

PSR

.....

Programma
di Sviluppo Rurale per l'Umbria
2007 / 2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2015

RAPPORTO FINALE

Foligno 24 giugno 2016

Palazzo Trinci

Comitato di Sorveglianza

del PSR 2007-2013

Punto 2 dell'O.d.G.



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

Il presente rapporto è stato realizzato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria 2007-2013, dott. Ciro Becchetti e predisposto dal Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria con il supporto dell'Assistenza tecnica del PSR per l'Umbria 2007-2013. Il rapporto descrive gli aspetti di contesto, le azioni svolte dall'AdG e quelle del Valutatore, nonché i risultati che emergono dal monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

Coordinamento generale: Dott. Franco Garofalo

Redazione:

- *per la Regione Umbria: Franco Garofalo, Paola Cappelletti, Emanuele Smacchi, Sara Vernata, Barbara Zoppi, Donatella Lillacci, Paolo Cucchiari.*
- *Agriconsulting spa per le attività di valutazione*

Si ringraziano gli Enti, gli Uffici regionali che hanno collaborato e consentito l'elaborazione del presente Rapporto.

Sommario

INTRODUZIONE.....	5
1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, IN PARTICOLARE MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIOECONOMICI INATTESI.....	6
1.1 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE E LE SUE VARIAZIONI	6
1.2 QUALSIASI MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	91
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO.....	125
2.1 ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	126
2.2 ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE.....	218
2.3 ASSE 3 – QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE	291
2.4 ASSE 4 – LEADER.....	331
2.5 STRATEGIA TABACCO PSR UMBRIA ED INDIVIDUAZIONE “AREE TABACCHICOLE”	352
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA	359
3.1 IL PIANO FINANZIARIO.....	359
3.2 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	364
3.3 DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER MISURA E PER ASSE.....	369
3.4 FONDO DI GARANZIA REGIONALE	373
3.5 RENDICONTAZIONE USO DEGLI ANTICIPI	374
3.6 PAGAMENTI COMPLESSIVI AL 31.12.2015 A VALERE SUL BILANCIO COMUNITARIO E RELATIVO AVANZAMENTO IN RELAZIONE AL RISCHIO DI DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE ASSEGNAZIONI FEASR AL PROGRAMMA (REGOLA N+2)	378
3.7 AVANZAMENTO FINANZIARIO BANDA LARGA	378
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ ALL'ART. 86, PAR. 3 DEL REG. CE 1698/2005 (A CURA DEL VALUTATORE DEL PROGRAMMA – AGRICONSULTING SPA)	381
4.1 INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?	382
4.2 CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE?	382
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE – COSA INDICANO IL PIANO DI VALUTAZIONE E LE ANALISI DI VALUTABILITÀ.....	383
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI – QUALI DATI, DI CHE TIPO E CHI LI FORNISCE?....	438
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE – QUALE PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ DI VALUTAZIONE?.....	439
4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI	441
5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	447
5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	447
5.2 SINTESI DELL'INCONTRO ANNUALE DI CUI ALL'ART. 83 DEL REG. CE 1698/2005	449

5.3 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA	457
5.4 RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA.....	465
5.5 DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 DEL REG. (CE) N. 1698/2005	467
5.6 DISPOSIZIONI PRESE DALL'ADG PER LA CHIUSURA DEL PSR 2007-2013 E LA TRANSIZIONE CON IL PSR 2014-2020	469
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F), DEL REG. (CE) N. 1698/2005]	471
6.1 NORME SULLA CONCORRENZA	471
6.2 NORME SUGLI APPALTI PUBBLICI.....	471
6.3 NORME SULLA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE.....	472
6.4 SINTESI DEI MECCANISMI DI COORDINAMENTO MESSI IN ATTO PER GARANTIRE LA COMPLEMENTARIETÀ TRA LE OPERAZIONI FINANZIATE DAL PSR E GLI ALTRI STRUMENTI COMUNITARI.....	474
7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REG. CE N. 1290/2005 (ART. 82, PAR. 2, LETTERA G), DEL REG. CE N. 1698/2005)	502

Introduzione

Rapporto annuale di esecuzione 2015 analizza lo stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013, relativamente all'anno 2015. Ai sensi dell'art. 78 del Reg. CE n. 1698/2005 e s.m.i., il presente rapporto è sottoposto ad esame ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma.

Il Rapporto è redatto ai sensi dell'art. 60 del Reg. CE n. 1974/2006 e s.m.i., recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 e riprende puntualmente le indicazioni dell'allegato VII del citato Reg. CE n. 1974/06. In particolare in esso si forniscono informazioni sul contesto generale in cui si inquadra il Programma e sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale di ogni singola misura attivata, con particolare riferimento all'avanzamento realizzato nel corso del 2015. Per quanto riguarda l'analisi congiunturale di contesto sono stati presi in considerazione, dove esistenti, i dati del 2015 e, in assenza, gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Il Rapporto contiene, altresì, una sintesi dell'attività di valutazione in itinere (anno 2015) redatta dal Valutatore indipendente, Soc. Agriconsulting spa, sulla base del documento di lavoro dal titolo *"Synthesis of the annual progress reports concerning ongoing evaluation"* fornito dalla Rete Rurale Europea.

Successivamente alla sua approvazione, il Rapporto sarà trasmesso alla Commissione europea, tramite SFC 2007, unitamente alle tabelle relative agli indicatori di prodotto e di risultato elaborate secondo il "Quadro Comune di Monitoraggio e valutazione (QCMV)" dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013", al fine di fornire un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

1. Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

1.1 Il contesto socio-economico regionale e le sue variazioni

1.1.1 Analisi del contesto socio-economico

In questo paragrafo si analizza in dettaglio l'evoluzione del contesto macroeconomico e l'impatto della crisi economica sulla regione, mentre nel paragrafo successivo si analizzano i principali indicatori disponibili del sistema agroalimentare e rurale regionale, comparandoli con quelli nazionali e dell'Italia centrale.

1.1.1 a) Popolazione

La popolazione residente in Umbra censita al 31 dicembre 2015 ammonta a 894.762 abitanti, di cui circa il 48% di sesso maschile e il 52% di sesso femminile. Osservando i dati della Tabella 1.1 emerge con chiarezza come rispetto all'anno 2014, la popolazione Umbra ha visto un lieve decremento (-0,22%) accompagnato da un generale aumento della età media e da un conseguente invecchiamento. A livello territoriale si rileva un decremento della popolazione pari allo -0,15% nella Provincia di Perugia e pari allo -0,39% in quella di Terni.

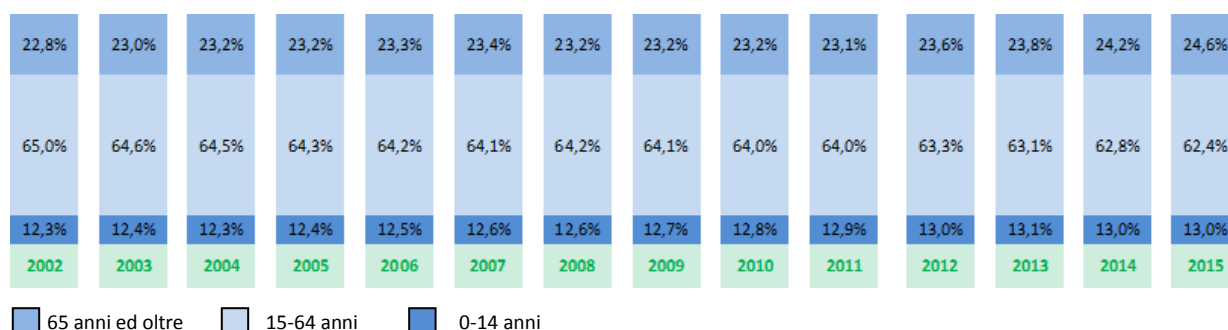
Tabella 1.1 – Estratto indici demografici - 2015

Indice	Umbria	Perugia	Terni	2014	2015	2014	2015
Popolazione 0-14 anni al 1° Gennaio (valori assoluti)	116.995	116.217	-0,66%	88.793	88.331	28.202,0	27.886
Popolazione 15-64 anni al 1° Gennaio (valori assoluti)	563.066	558.523	-0,81%	419.703	416.641	143.363,0	141.882
Popolazione 65 anni e più al 1° Gennaio (valori assoluti)	216.681	220.022	1,54%	156.721	159.183	59.960,0	60.839
TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE	896.742	894.762	-0,22%	665.217	664.155	231.525	230.607
ETA' MEDIA POPOLAZIONE	45,3	45,6		44,9	45,2	46,4	46,7

Fonte: dati ISTAT

Dall'analisi della struttura per età della popolazione si può affermare che l'Umbra nel biennio 2014-2015 vede rimanere invariato il numero di giovanissimi tra 0-14 anni (13%), mentre diminuisce leggermente la percentuale di persone in età matura (dal 62,8% del 2014 al 62,4% del 2015). Al contrario aumenta leggermente la popolazione nella classe di età tra 65 anni e superiore, passando dal 24,2% nel 2014 al 24,6% nel 2015.

Grafico 1.1 – Struttura per età della popolazione



Fonte – dati ISTAT al primo gennaio di ogni anno – Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dal confronto tra i dati disponibili nel 2015 e quelli del 2014 si rilevano, inoltre, un saldo naturale negativo pari a (-2.892) e un saldo migratorio positivo, ma contenuto pari a 912 unità che originano un saldo totale negativo pari a (-1980) unità. È evidente che la componente straniera, molto presente negli anni precedenti, nel biennio 2014-2015, non ha avuto un peso così tanto rilevante nelle dinamiche demografiche regionali. La cittadinanza umbra, il cui rapporto uomo/donna è pressoché pari all'unità, ha una distribuzione percentuale, rispetto alle fasce di età, in linea con i dati nazionali, ma con una evidente tendenza all'invecchiamento; infatti l'indice di vecchiaia per l'Umbria, dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, nel 2015 indica che ci sono 189,3 anziani ogni 100 giovani, a fronte dei 185 anziani ogni 100 giovani riscontrati nel 2014. A conferma di questo, la popolazione regionale detiene un alto grado di anzianità demografica (45,6 anni) rispetto alle medie nazionali (44,4 anni) e del Centro Italia (45 anni).

1.1.1 b) Scenario economico regionale

Dopo tre anni consecutivi di performance negativa degli indicatori economici, dal primo semestre del 2015 l'attività economica umbra ha iniziato a mostrare incoraggianti segnali di recupero in molti settori:

- una moderata ripresa della domanda interna cui si è accompagnato un incremento delle esportazioni;
- indicazioni positive si desumono dai giudizi degli operatori sulle prospettive per i prossimi mesi;
- alla fine del terzo trimestre del 2015 l'attività industriale sta evidenziando una tendenza positiva estesa a tutti i principali settori di specializzazione;
- la ripresa dei consumi delle famiglie si è riflessa in un piccolo incremento delle vendite al dettaglio;
- sono ulteriormente aumentati i flussi turistici, soprattutto di visitatori stranieri;
- la crescita dell'occupazione rilevata dalla metà del 2014 si è intensificata, con la caratteristica di assunzioni a tempo indeterminato.

Durante il 2015 l'attività industriale in Umbria ha mostrato segnali tangibili di ripresa. Il miglioramento ha riguardato sia la domanda interna che quella estera. Secondo i dati del sondaggio svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia, su un campione di 133 imprese industriali umbre, il 49% degli intervistati hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2015 a dispetto del 20% che ha indicato una riduzione, con un terzo che ha fatto registrare aumenti superiori al 4%. Il migliorato clima di fiducia e il basso costo dell'indebitamento hanno aumentato la propensione delle imprese regionali a investire. La crescita delle vendite, in un contesto di favorevole dinamica dei costi delle materie prime, si è riflessa positivamente su una maggiore fiducia degli imprenditori nella ripresa e sul miglioramento della redditività: il 55% delle imprese prevede di chiudere il bilancio corrente in utile mentre il 18% si attende una perdita.

Nei primi nove mesi del 2015 le esportazioni umbre hanno fatto riscontrare un incremento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2014 (Tabella 3). Il valore medio italiano dell'export si attesta intorno al +4,2% nello stesso periodo di riferimento. Per quanto riguarda l'Umbria la crescita complessiva è stata frenata dall'andamento ancora negativo del settore dei metalli (-5,8 %); al netto di tale comparto il valore delle esportazioni regionali sarebbe cresciuto del 6,7%, in misura dunque superiore alla media nazionale.

Gli incrementi più rilevanti sono stati registrati nei settori delle materie plastiche (+27,4%) e del tessile e abbigliamento (+9,7%). L'export di componenti di mezzi di trasporto ha accelerato (+13,8%), grazie al buon andamento degli ordini nei comparti automobilistico e dell'aeronautica. Relativamente ai mercati di sbocco, si rafforza la crescita delle esportazioni nei paesi dell'Unione europea, in particolare verso Spagna e UK. Nei mercati extra-UE, invece, all'incremento dell'export verso Asia e USA spinto dai manufatti nel *brand Luxury* del tessile e abbigliamento, è corrisposto un calo dell'export dei prodotti agroalimentari verso la Russia e di prodotti siderurgici verso il Messico. Nel comparto dei servizi si riscontra la buona performance del settore turistico, per effetto di una ripresa delle presenze

nazionali; in particolare, secondo i dati del Servizio Turismo della regione Umbria, le strutture ricettive umbre hanno avuto complessivamente un incremento dei flussi turistici sia negli arrivi che nelle presenze con una variazione rispettivamente dello +3,19% e dello +0,88% rispetto al 2014.

Nel corso del 2015 è continuata a ritmi più sostenuti la crescita dell'occupazione umbra. Nel primo semestre 2015 il numero di occupati, secondo la rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, è aumentato del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2014. L'incremento ha interessato tutti i settori produttivi ad eccezione dell'agricoltura. Il tasso di occupazione è salito al 62,3% dal 61,0% del 2014. Gli sgravi contributivi introdotti dalla legge di stabilità per il 2015 e la recente riforma del mercato del lavoro hanno favorito le assunzioni a tempo indeterminato cresciute del 69,3% rispetto al +4,5% di quelle a tempo determinato.

Il "core dell'attività creditizia" ovvero l'erogazione di prestiti al mondo produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici fino a 5 dipendenti, nell'accezione della Banca d'Italia) a giugno 2015 fa registrare, a livello nazionale, ancora un calo, seppur più contenuto rispetto al triennio precedente. Più che *credit crunch*, si tratta di riposizionamento della clientela da parte degli istituti bancari. La variazione percentuale annua italiana è pari al -1,9% rispetto a giugno 2014. Nello stesso periodo di riferimento in Umbria invece si riscontra una variazione percentuale annua positiva e precisamente +1,1%. Dato molto importante, questo, vista la propensione storica dell'imprenditoria umbra a ricorrere alla banca come fonte primaria di finanziamento. Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Umbria (Regional Bank Lending Survey, RBLS), le richieste sono state finalizzate principalmente al sostegno del capitale circolante; per la prima volta dalla fine del 2008 è aumentata anche la domanda di credito per investimenti produttivi. Il trend del secondo semestre 2015 sembra confermare le tendenze di cauta ripresa dei flussi di credito e di riduzione del costo dei prestiti.

Per quanto attiene alla concessione di prestiti alle famiglie consumatrici, si può parlare di ripresa in fase di consolidamento; a livello nazionale si riscontra un aumento percentuale del 2%, in Umbria addirittura del 3%. A queste performance hanno contribuito in particolar modo le concessioni di mutuo per l'acquisto della prima casa agevolate dalla diminuzione dei tassi di interesse, scesi al 3%. Da segnalare inoltre, sia in Italia che in Umbria, la crescita dello stock di credito al consumo concentrata nella componente bancaria.

Per quel che riguarda la qualità del credito, i segnali di moderata ripresa del quadro economico non hanno ancora sortito effetti significativi. L'ammontare delle sofferenze rettifiche a fine giugno del 2015 superava, in Italia, i 190 miliardi con un incremento annuo del 9,6%. Come sottolineato dall'OCSE nell'ultimo *Outlook*, sarebbe fortemente auspicabile la costituzione di una *Bad Bank*. Anche in Umbria lo stock di sofferenze rettifiche ha continuato a crescere a ritmi elevati e superiori alla media nazionale (+11,3%), arrivando a rappresentare, alla fine di giugno, oltre un quarto del totale dei prestiti alle imprese. Per le imprese umbre il tasso di ingresso in sofferenza si è attestato al 5,3%. Al miglioramento registrato nell'industria manifatturiera si è contrapposto l'ulteriore aumento dei flussi nell'edilizia.

L'indagine congiunturale di Unioncamere Umbria per il IV trimestre del 2015, realizzata su un campione di 338 imprese operanti nel settore manifatturiero ed articolato in 8 comparti produttivi e tre classi dimensionali, mostra cauti segnali di ottimismo, rafforzati per questo trimestre anche da valutazioni qualitative sull'andamento dei vari aspetti indagati (produzione, fatturato, ordini) che in alcuni casi sono particolarmente rassicuranti, con un'iniziale inversione di tendenza rispetto al clima di cautela ed incertezza registrato nei trimestri precedenti.

Permangono criticità sul fronte dell'occupazione, sia a livello congiunturale che tendenziale e degli ordinativi interni. L'andamento della produzione registra un +1,6% rispetto al III trimestre 2015, con valori positivi registrati per tutti i settori esaminati (meglio le industrie meccaniche e i mezzi di trasporto, con +5,3%, e a seguire le industrie chimiche, +3,7% e le industrie elettriche e elettroniche, +3,1%), mentre i settori "meno positivi" sono le altre industrie e quelle alimentari.

La stessa produzione in rapporto al corrispondente trimestre del 2014 segna un +0,3% con le sole industrie alimentari (-3,1%) e le altre industrie (-3,6%) che registrano valori negativi e i restanti 6 settori che hanno tutti segni positivi, prime tra tutte le industrie meccaniche e mezzi di trasporto con +8,5% e le industrie chimiche con un +6,6%.

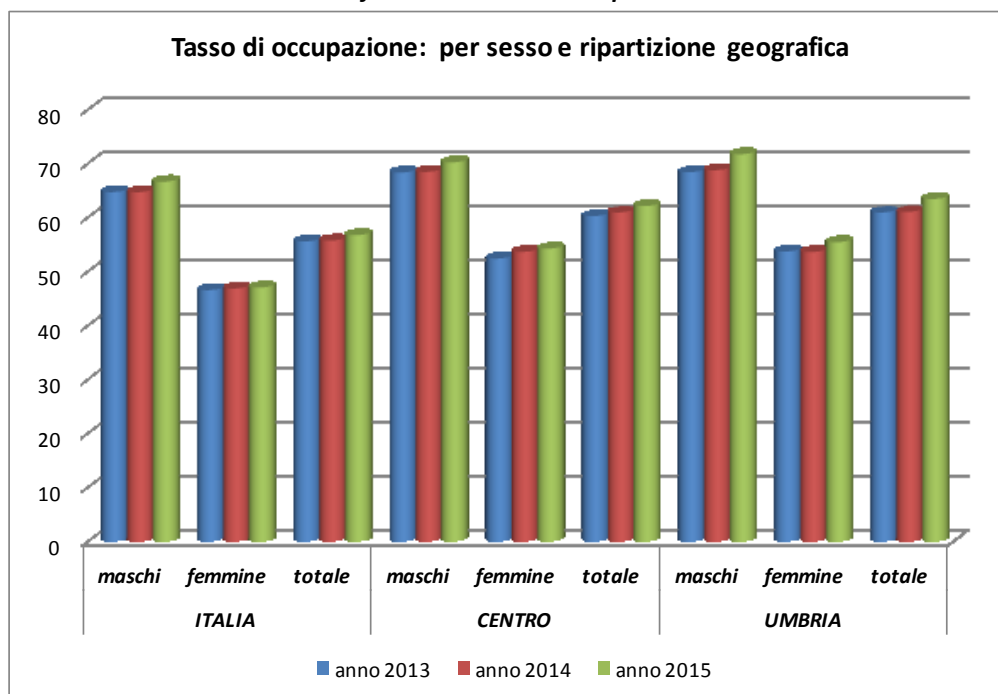
La conferma di un miglioramento dell'andamento della produzione registrato è data anche dalle informazioni di tipo qualitativo (aumento, stabilità e diminuzione) che sia a livello congiunturale che tendenziale fanno segnare una buona numero di risposte di aumento.

Anche i risultati relativi al fatturato totale segnano valori positivi sia rispetto al III trimestre 2015, con un +1,6% (in linea con la quello della produzione), sia rispetto a quanto registrato nel IV trimestre dell'anno precedente (+1,1%). Relativamente al fatturato sono le imprese di media dimensione (10-49 addetti) a segnare l'incremento maggiore (+4,2% sia nei confronti del III trimestre 2015 che del IV trimestre 2014), seguono le imprese dai 50 e più addetti. Valori negativi invece per le imprese di dimensioni più piccole - 2,5% sul III trimestre 2015 e -3% sul IV trimestre 2014.

1.1.1 c) Occupazione e produttività del lavoro

In **Umbria** nel 2015 si è registrato un aumento del tasso di occupazione rispetto agli anni 2013-2014, così come evidenziato dall'andamento del grafico sotto riportato. Si è passati, nella Regione da un tasso di occupazione pari a 60,9% nel 2013 a 63,4% nel 2015.

Grafico 1.2 – Tasso di occupazione



Dati Istat elaborati dal Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

In Umbria il tasso di occupazione femminile passa dal 53,68% del 2013 al 55,4% del 2015, con un buon incremento anche rispetto al 2014 che registra un tasso di occupazione al 53,57%. Buono è l'andamento dell'Umbria anche rispetto al Centro Italia che evidenzia tassi di occupazione pari al 60,23% nel 2013, 60,92 % nel 2014 e 62,1 nel 2015. Nel contesto nazionale si registra un tasso di occupazione, nel 2015, del 56,7%, mentre in Umbria è appunto del 63,4%.

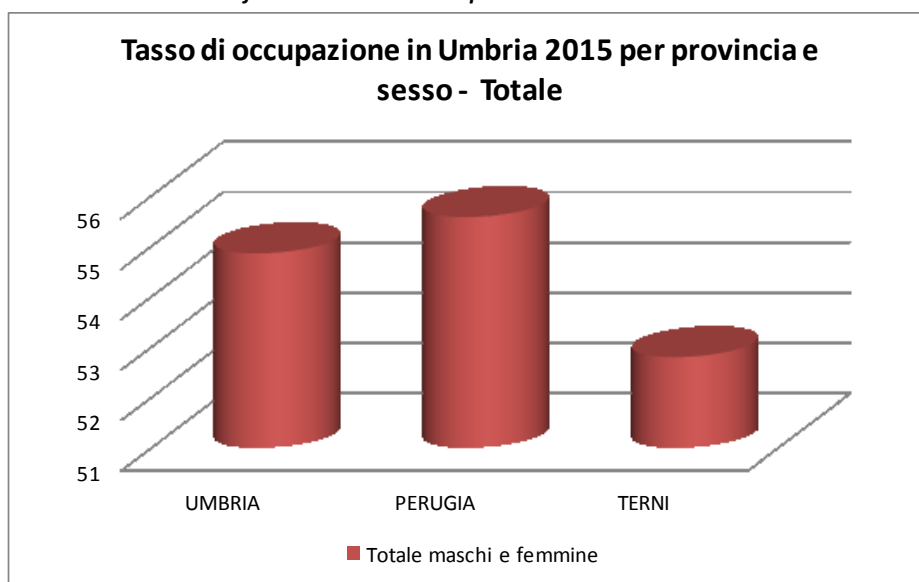
Tabella 1.3 – Tasso di occupazione per sesso e ripartizione geografica

Territorio	Sesso	%	%	%
		2013	2014	2015
ITALIA	Maschi	64,68	64,67	66,6
	Femmine	46,52	46,82	47,0
	Totale	55,54	55,69	56,7
CENTRO	Maschi	68,31	68,43	70,2
	Femmine	52,38	53,60	54,2
	Totale	60,23	60,92	62,1
UMBRIA	Maschi	68,37	68,73	71,7
	Femmine	53,68	53,57	55,4
	Totale	60,90	61,02	63,4

Istat: i dati riportati sono relativi al III trimestre 2015.

Facendo una valutazione a livello provinciale, si evidenzia una notevole variabilità territoriale del tasso di occupazione: nel perugino l'occupazione si attesta a tassi prossimi a quelli regionali, mentre nel ternano il tasso di occupazione è minore e pari a 52,79%.

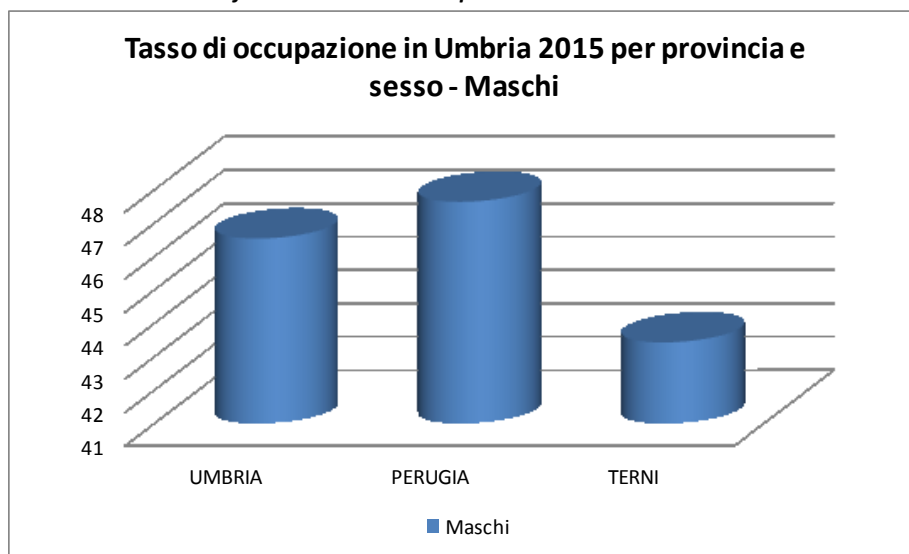
Grafico 1.3 – Tasso di occupazione in Umbria - Totale



Dati Istat elaborati dal Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

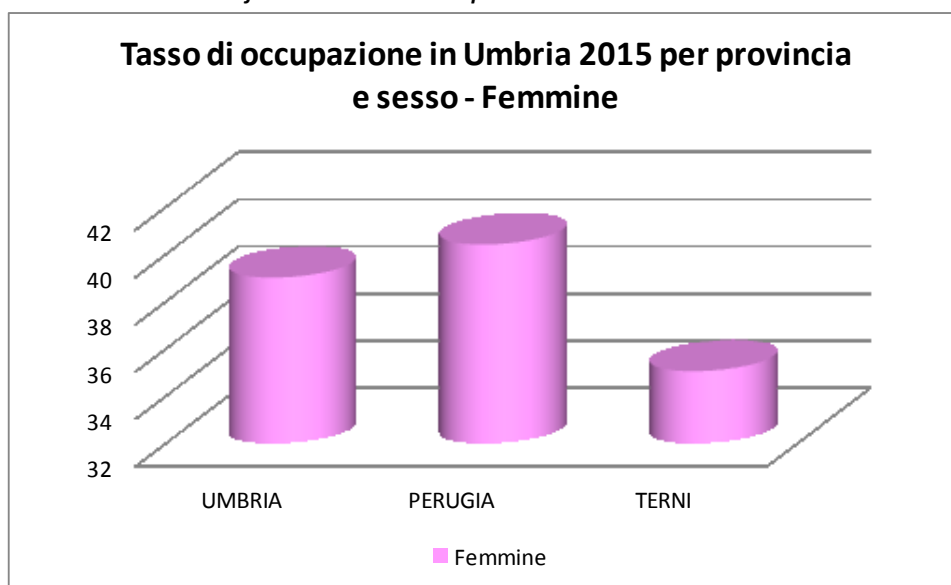
Inoltre tra le due province, emergono dati in controtendenza relativamente alle valutazioni di genere. Le donne, indipendentemente dalla provincia, detengono tassi di occupazione inferiori, rispetto agli uomini. A livello provinciale la differenza è più marcata con valori decisamente bassi in particolare in provincia di Terni (35,03%) contro il 43,41% di occupazione maschile nella stessa provincia. Nella provincia di Perugia la differenza di genere è leggermente meno marcata e comunque risultano più persone occupate sia maschi che femmine con valori intorno e oltre il 40%.

Grafico 1.4 – Tasso di occupazione in Umbria - Maschi



Dati Istat elaborati dal Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

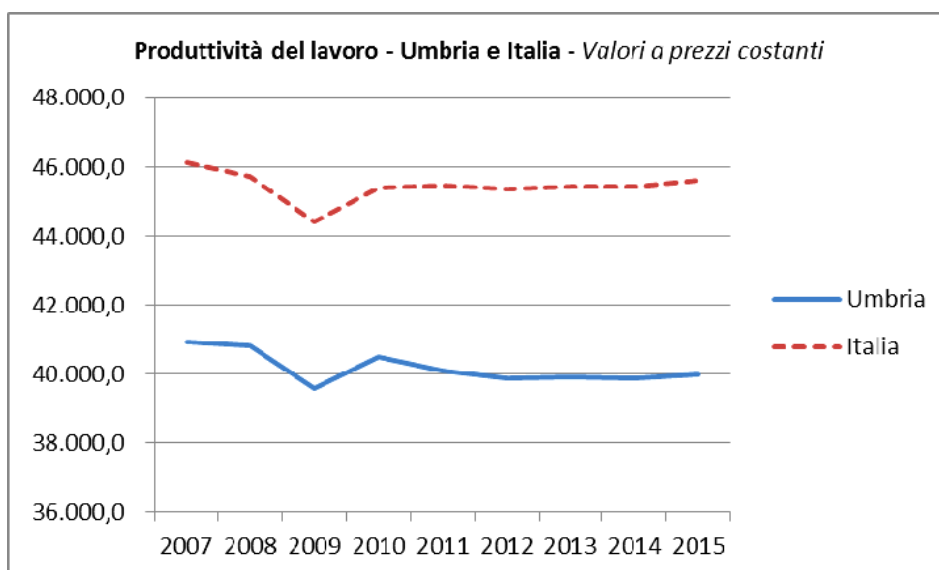
Grafico 1.5 – Tasso di occupazione in Umbria - Femmine



Dati Istat elaborati dal Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

Relativamente alla produttività del lavoro, misurata in termini di valore aggiunto per unità di lavoro (ULA), si sta assistendo nell'ultimo decennio ad una evidente oscillazione. Il dato, cresciuto nel biennio 2006-2007 dello 0,5%, è sceso nel 2008 e nel 2009 (-0,7% e -2,3%) ed innalzato nel 2010 (+2,6%). Per il 2015 si registra un andamento della produttività del lavoro costantemente inferiore al valore nazionale, senza superare il massimo storico picco negativo del 2007.

Grafico 1.6 – Produttività del lavoro



Dati Istat elaborati dal Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

1.1.1 e) Consumi finali delle famiglie

Come si evince dalla sottostante tabella, in Italia la spesa media per famiglia è pari a 2.488,50 euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2013 (2.471,09 con +0,7%). Mentre in **Umbria** si è assistito ad un decremento della spesa sia per quanto riguarda i prodotti alimentari (- 0,07%) che per quelli non alimentari (-0,04).

Tabella 1.6 – Spesa media mensile delle famiglie suddivisa tra settore alimentare e non alimentare

	euro	euro	var. %
	2014	2013	2014/2013
Umbria	2.367,67	2.349,87	-4,29%
Prodotti alimentari e bevande	449,15	445,44	-0,07
Prodotti non alimentari	1.919,22	1.904,43	-0,04
Centro	2.608,45	2.593,71	-0,03
Prodotti alimentari e bevande	449,03	444,43	-0,01
Prodotti non alimentari	2.159,42	2.149,28	-0,03
Italia	2.488,50	2.471,09	+0,07
Prodotti alimentari	436,06	439,39	+0,01
Prodotti non alimentari	2.052,44	2.031,70	-0,03

Fonte: dati Istat (i consumi delle famiglie)

Analizzando l'andamento dei consumi alimentari delle famiglie umbre nel comparto non alimentare, emerge che la contrazione maggiore si è registrata nei settori: abbigliamento e calzature in cui la spesa media mensile è passata da

109,14 a 84,27, della sanità ove la spesa media è passata da 87,41 a 83,95, così come quella dei trasporti è passata da 335,94 a 252,35. Anche la spesa il settore tabacchi (da 20,42 a 37,67), mobili articoli e servizi per la casa (da 109,2 a 101,81) e istruzione (da 27,2 a 11,49), hanno subito un decremento. Un lieve incremento di spesa media invece, si è avuto nel settore abitazione (principale e secondaria) comprese le spese relative che sono passate da 831,13 a 927,88, delle comunicazioni che sono passate da 44,32 a 58,72 ed altri beni e servizi da 299,34 a 173,83.

1.1.1 f) Domanda estera

Altro dato rilevante da esaminare per avere un quadro completo sull'andamento dell'economia italiana e regionale, è quello riferito alle esportazioni. Da un'indagine Istat sulle esportazioni si rileva che nel quarto trimestre del 2015, la crescita congiunturale delle esportazioni di beni risulta più ampia per le regioni meridionali e insulari (+2,1%) e per l'Italia nord-orientale (+2,0%) e più contenuta per il Nord-ovest (+1,0%) e il Centro (+0,9%). Nel corso del 2015, la crescita dell'export nazionale (+3,8%) è diffusa a tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-7,3%).

La tabella sottostante riporta i principali prodotti esportati in Italia per attività economica nel 2015.

Tabella 1.10 – Principali prodotti esportati in Italia per attività economica nel 2015 (%)

Autoveicoli	4,8
Medicinali e preparati farmaceutici	4,1
Altre parti ed accessori per autoveicoli	2,9
Calzature	2,6
Altri indumenti esterni	2,2
Altre macchine di impiego generale n.c.a.	2,1
Altri mobili	1,9
Altre pompe e compressori	1,5
Prodotti petroliferi raffinati	2,6
Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie	1,8
Altre attività	73,5
Totale	100

Fonte: ISTAT - Data warehouse commercio estero

Come emerge nella tabella sotto riportata dove sono riportati i settori di attività economica, vediamo che l'**Umbria** rispetto al 2014 presenta una situazione pressoché stazionaria rispetto al totale nazionale del settore.

Tabella 1.11 – Settori di attività economica

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Italia			Centro			Umbria		
	Quote (b)		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	2014	2015	2015	2014	2015	2015	2014	2015	2015
			2014			2014			2014
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,5	1,6	11,3	12,4	1,2	12,0	2,3	2,1	2,6
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	0,3	-1,8	24,9	0,4	9,6	0,1	0,2	16,5
C Prodotti delle attività manifatturiere	96,0	95,9	3,7	16,9	97,2	3,8	0,9	0,9	6,5
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7,1	7,3	6,5	11,3	4,9	12,5	1,5	1,4	-1,3
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	11,8	11,6	1,7	28,6	19,9	1,6	1,3	1,3	9,5
13 Prodotti tessili	2,4	2,4	1,2	21,7	3,1	2,1	1,2	1,4	22,0
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	4,7	4,6	1,0	20,0	5,5	3,5	2,0	2,2	8,8
15 Articoli in pelle e simili	4,7	4,6	2,6	40,6	11,2	0,5	0,5	0,5	-2,8
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,0	2,0	4,0	25,6	3,1	6,9	1,2	1,2	4,0
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,4	5,7	13,3	0,3	5,5	2,0	2,2	19,9
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	1,6	1,6	3,6	28,7	2,8	7,1	1,1	1,0	-3,2
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,5	3,0	-11,4	11,0	2,0	-4,9	..	..	24,2
CE Sostanze e prodotti chimici	6,5	6,5	4,0	14,1	5,5	-0,8	0,6	0,6	11,1
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	5,2	5,3	4,5	57,1	18,1	7,1	0,5	0,5	6,4
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,0	6,0	4,1	11,0	3,9	3,9	0,7	0,9	25,0
22 Articoli in gomma	3,6	3,6	3,6	9,8	2,1	3,0	0,7	1,0	50,7
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,4	2,4	5,0	12,7	1,8	5,0	0,8	0,7	-8,1
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	11,2	10,6	-2,0	14,1	8,9	4,6	1,5	1,7	5,3
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,0	3,2	11,0	13,4	2,6	7,4	0,5	0,5	12,1
CJ Apparecchi elettrici	5,2	5,3	5,3	13,4	4,3	3,7	0,4	0,4	-7,5
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	18,6	18,3	2,2	11,6	12,8	4,4	0,8	0,8	4,3
CL Mezzi di trasporto	10,0	10,9	12,7	8,4	5,5	-1,9	0,5	0,5	13,2
291 Autoveicoli	3,8	4,8	30,8	5,9	1,7	11,0	0,4	0,4	18,1
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,7	5,9	7,4	16,6	5,8	2,1	0,4	0,3	3,0
310 Mobili	2,2	2,2	6,5	13,7	1,8	4,1	0,8	0,7	0,3
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	0,1	46,0	12,4	0,0	(e)	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,3	0,4	8,3	18,0	0,4	21,7	0,1	0,2	54,7
Altri prodotti n.c.a.	1,9	1,8	-1,2	6,9	0,7	8,9	0,2	0,2	13,9
TOTALE	100,0	100,0	3,8	16,7	100,0	4,0	0,9	0,9	6,4

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

Legenda: (a) Dati provvisori, (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore, (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione, (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate.

(-) Il fenomeno non esiste (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Nella tabella 1.12 viene raffrontata la situazione dell'esportazioni dell'**Umbria** con le altre aree territoriali nazionali.

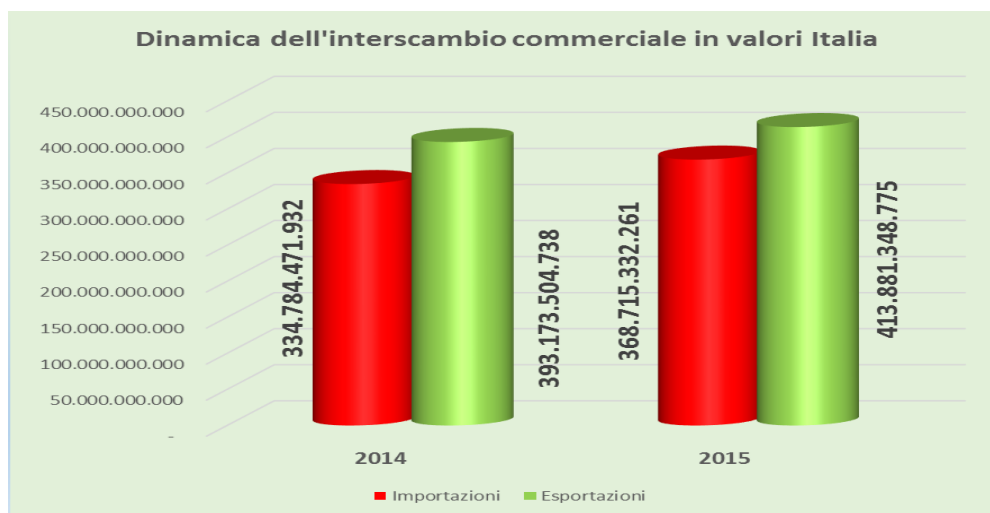
Tabella 1.12 – Esportazioni nel mondo anno 2015 (Meuro)

TERRITORIO	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
Umbria	871	985	899	891	3.646
Centro	15.971	17.892	17.371	17.874	69.108
Nord-ovest	39.727	43.015	39.241	42.418	164.401
Nord-est	32.588	33.981	32.201	34.037	132.807
Sud-Isole	9.930	11.220	10.261	10.930	42.341
non indicato	1240	1272	1369	1344	5225
Italia	99.455	107.380	100.443	106.603	413.882

Fonte: Istat - rielaborazione Regione Umbria

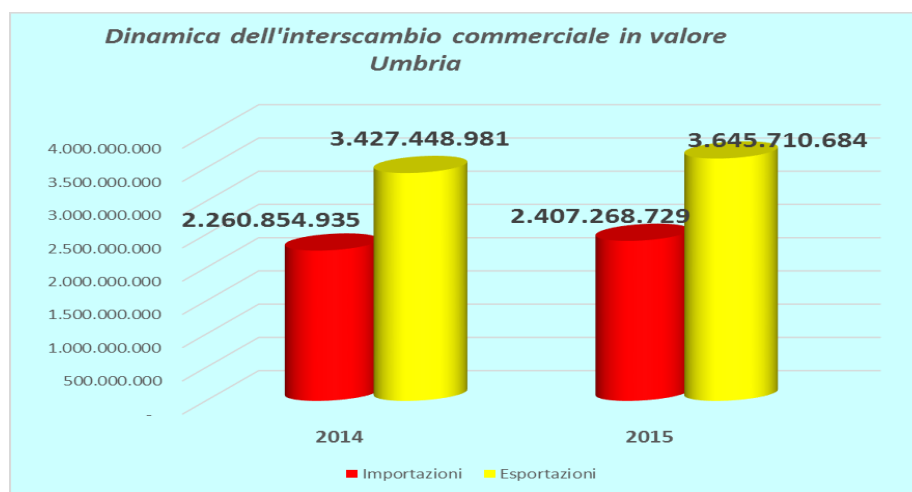
Complessivamente in Italia nel 2015 le esportazioni hanno superato 413,8 miliardi di euro contro i 393,0 miliardi dello scorso anno.

Grafico 1.8 – Dinamica dell'interscambio commerciale Italia



Fonte: Coeweb - Istat - rielaborazione Regione Umbria

La regione **Umbria**, dai dati ISTAT relativi all'interscambio commerciale nell'anno 2015, presenta un aumento delle esportazioni del 6,476% e un incremento anche delle importazioni del 6,37%.

Grafico 1.9 – Dinamica dell'interscambio commerciale Umbria

Fonte: Coeweb - Istat - rielaborazione Regione Umbria

L'**Umbria** come emerge dal grafico sopra riportato, registra una performance migliore per quanto riguarda l'export, aumentato del 6,4% sul 2014, toccando 3.646 Meuro, pari allo 0,9% del dato nazionale.

Contemporaneamente le importazioni umbre nel 2015 sono aumentate più della media nazionale, attestandosi a 2.407 Meuro (+ 6,5% sul 2014) e il saldo attivo della bilancia commerciale regionale è aumentato del 6,2%, passando da 1.167 Meuro a 1.238, pari al 2,7% dell'attivo a livello nazionale.

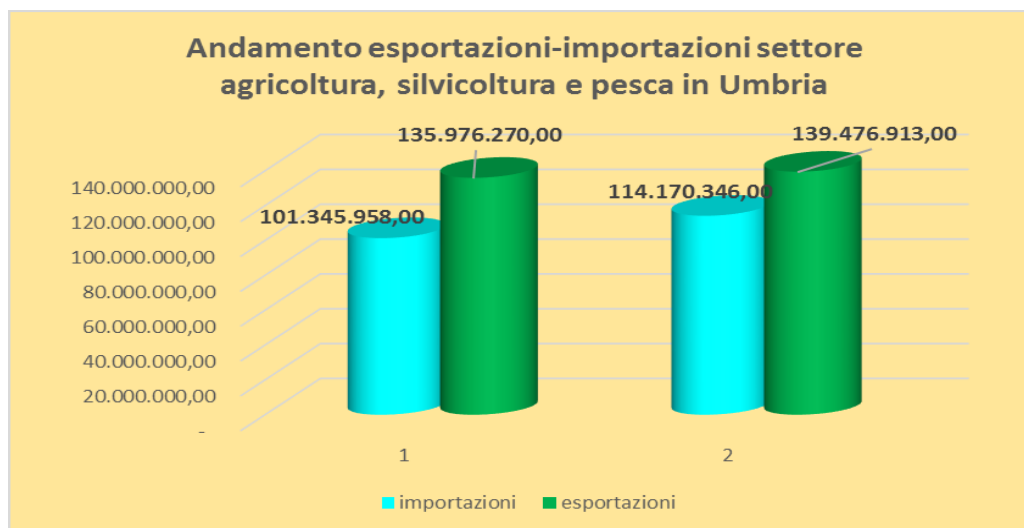
L'Umbria continua quindi a dare un contributo positivo all'interscambio del nostro Paese, permanendo, tuttavia, un'insufficiente penetrazione del Made in Umbria nei mercati internazionali.

Opposto è l'andamento dei dati nelle due province: mentre Terni registra un aumento dell'export del 12,0%, per la provincia di Perugia l'export è aumentato solo del 2,5 %. Contemporaneamente l'import di Terni è aumentato del 7,7% e quello di Perugia del 5,6% rispetto al 2014.

Questi andamenti difforni portano il saldo attivo della provincia di Terni ad un aumento di ben il 133,6% (come è noto questo dato è strettamente legato all'interscambio dell'acciaio, principale voce dell'export provinciale) mentre quello della provincia di Perugia è cresciuto solo del 2,5%.

Luci ed ombre, dunque, che, considerando la stagnazione dei consumi interni, confermano la necessità per le Istituzioni e per le Imprese della nostra regione di investire fortemente nei processi di internazionalizzazione, puntando a medio termine a migliorare il grado di penetrazione dell'Umbria sui mercati esteri, diversificando il ventaglio geografico dei mercati di sbocco ed aumentando il numero delle aziende esportatrici, ma anche effettuando investimenti diretti all'estero per una maggiore radicalizzazione sui mercati esteri prioritari, passando dall'esportazione a forme più evolute di internazionalizzazione.

Nel dettaglio, emerge quale dato interessante il valore delle esportazioni nel mondo che si è registrato nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca, in Umbria. Queste, sono aumentate rispetto al 2014 del 2,57%. Il dato più interessante però riguarda le importazioni che, mentre nel 2014 avevano subito una contrazione rispetto al precedente anno, nel 2015 sono notevolmente aumentate del 12,65%.

Grafico 1.10 – Andamento esportazioni – importazioni agricoltura, silvicoltura e pesca - Umbria

Fonte: Istat - rielaborazione Regione Umbria

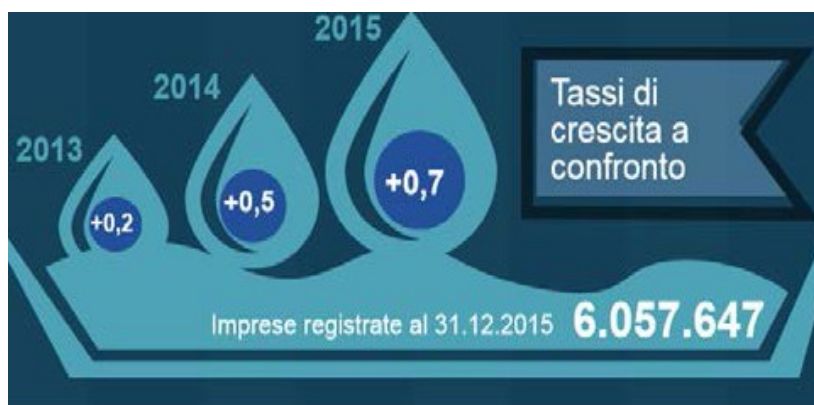
In particolare la provincia di Perugia ha inciso sulle esportazioni relativamente al settore agricoltura, silvicoltura e pesca.

1.1.1 g) Dinamica delle imprese

Nell'anno 2015, dai dati diffusi da Unioncamere - InfoCamere, il sistema delle imprese italiane torna a crescere e arriva ai livelli del 2007 (+0,75%) con 45 mila imprese in più di cui 20 mila nel mezzogiorno.

Aumentano le imprese turistiche e commerciali, e diminuiscono le società di costruzioni e le aziende agricole. Nei dodici mesi del 2015 le imprese italiane hanno accelerato il ritmo di crescita e raggiunto quota 6 milioni 57mila unità. Questo grazie a 372mila nuove iscrizioni che hanno più che compensato le 327mila cancellazioni con un saldo, quindi, di 45mila imprese in più. Dopo sette anni di crisi (interrotti dalla breve fiammata del 2010-2011), lo scorso anno il tessuto imprenditoriale ha visto un ritorno del ritmo di crescita.

Se il bilancio del 2015 è stato positivo lo si deve in particolar modo alle imprese di giovani, stranieri e donne: il saldo delle aziende create da under 35 (+66.202 unità) supera nettamente l'intero saldo annuale (+45.181). Va inoltre segnalato il contributo determinante delle imprese di stranieri (+32.000 unità) e di quelle create da donne (+14.300). In crescita società di capitali e cooperative mentre diminuiscono imprese individuali e società di persone.

Grafico 1.11 – Tassi di crescita a confronto

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

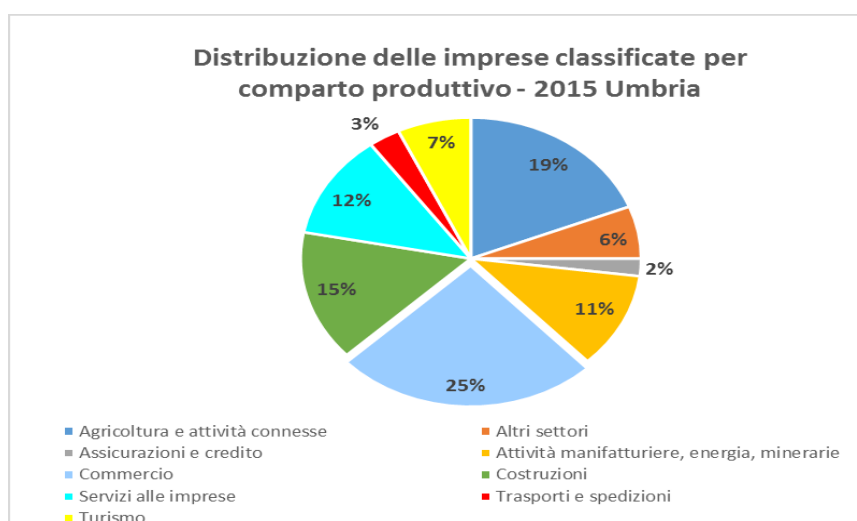
L'**Umbria** nel 2015 ha registrato un lieve saldo positivo (0,52%) inferiore alla media nazionale (0,75%) ma più elevato rispetto a quello dello scorso anno e soprattutto migliore a quello registrato da altre regioni del centro quali le Marche (-0,07%) e l'Abruzzo (0,09%). Nel dettaglio le due province, che lo scorso anno hanno fatto registrare performance differenti, nel 2015 hanno invece avuto il medesimo andamento con un numero di iscrizioni maggiore rispetto a quello delle cessazioni. A Perugia il saldo delle imprese è notevolmente aumentato rispetto al 2014 (da n. 61 unità a n. 253 unità).

Province	Iscrizioni	Cessazione	Saldo	Tasso di crescita
Perugia	3.756	3.503	253	0,35%
Terni	1.516	1.278	238	1,07%

Riguardo ai settori, due terzi della crescita del 2015 si concentra in tre soli comparti: commercio (+11.990 unità), turismo (+11.263) e servizi alle imprese (+9.409). Ancora in campo negativo (seppure in miglioramento rispetto al 2014), le costruzioni (-6.055 imprese), l'agricoltura (-5.460) e le attività manifatturiere (-2.416).

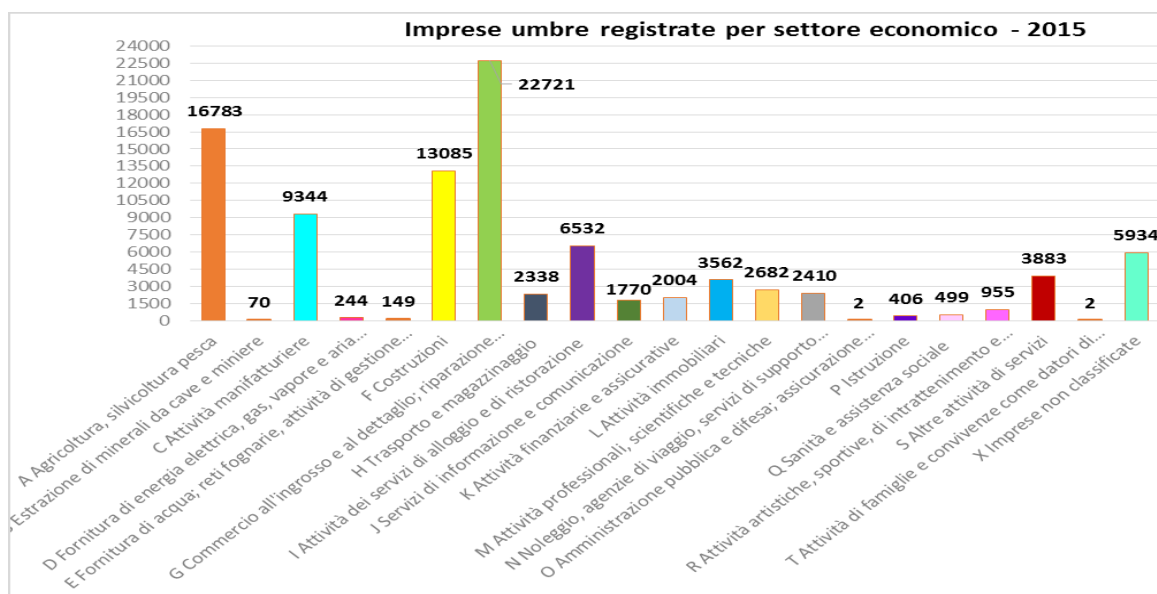
In Umbria il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2015 è pari a 95.375 unità, dato in aumento rispetto al precedente anno 2014 (95.191 unità). Di queste circa l'85% sono attive e il 24% sono stanziate nel comparto produttivo del commercio. I settori con maggior crescita delle imprese registrate risultano turismo e servizi alle imprese con un tasso del 2,2% circa, si ha invece un saldo negativo nei settori delle costruzioni (-1,6%), trasporti e spedizioni (-1,5%) e dell'agricoltura (-1,2%). In particolare, analizzando i dati delle imprese classificate nel 2015, il sistema imprenditoriale della regione Umbria riflette una diversificazione tipica del sistema produttivo nazionale, ma con una specificità rilevante. In linea con i dati della macro-area e della nazione, si ritrovano il settore del turismo (circa il 7%), dei trasporti (circa il 2,5%), delle attività manifatturiere (11%), delle costruzioni (14,6%) e del commercio (circa il 25,4%).

Mentre per ciò che concerne l'agricoltura, si può notare come i dati regionali (18,8%) siano decisamente maggiori rispetto alla media italiana e alla media del Centro Italia (rispettivamente 13,1% e 10,7%). Di converso, si può notare come il settore dei servizi alle imprese sia più preponderante nel Centro Italia (15,8%) e nella penisola (14,1%) che nella regione (11,7%).



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nel sottostante grafico possiamo vedere i valori relativi alle **imprese umbre** registrate al 31 dicembre 2015 e suddivise per settore economico.



Altri settori che meritano particolare attenzione sono quelli relativi **all'imprenditoria femminile, a quella giovanile e straniera**. Numeri alla mano alla fine del 2015 emerge che in Italia, le imprese femminili sono attive in particolare nell'ambito degli altri settori (rientrano "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria", "Istruzione", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" con il 47,2% del mercato e dell'"Agricoltura" con il 33%), seguendo anche il trend italiano, ma mostrando una incidenza maggiore rispetto alla media italiana. Contrariamente le imprese a guida under 35 vedono invece la loro diffusione più a livello nazionale che nella regione Umbra (lo scarto è di circa 1%) dove sono specializzate nelle società delle assicurazioni.

Merita una particolare attenzione l'imprenditoria femminile, in quanto le donne stanno guadagnando nel tempo spazi maggiori nel nostro tessuto produttivo perché sono dinamiche e attente al mercato, costituiscono una realtà giovane che sta crescendo di peso velocemente. Hanno capito che, soprattutto settori come il turismo, l'accoglienza, la cultura, i servizi alla persona per il nostro Paese sono giacimenti di ricchezza ancora da scavare e da mettere a frutto. Quasi 1 impresa su 3 tra quelle di under 35 (poco meno di 609mila) è a trazione femminile. Complessivamente si tratta di oltre 171mila unità, pari al 28,11% del totale delle imprese giovani. Quasi un primato, considerando che il milione e 310mila imprese femminili esistenti in Italia rappresentano il 21,62% del totale delle imprese italiane.

In **Umbria**, dai dati forniti da Unioncamere Umbria, le imprese femminili attive nel 2015 sono pari a 20.944, 15.715 in provincia di Perugia e 5.229 in provincia di Terni. Di queste, 14.911 sono imprese individuali, 3.065 sono società di persone, 2.066 sono società di capitale, 243 sono cooperative e 59 sono costituite in altre forme.

Il settore economico dove il dato regionale supera quello nazionale è nel settore delle assicurazioni e credito (13,2%, contro il 12,9% nazionale), in tutti gli altri comparti si annota un dato nella registrazione delle imprese giovanili inferiore alla media nazionale.

Nelle imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria, si nota come la media regionale umbra (24,8%) sia invece superiore rispetto alla media nazionale di circa 3 punti percentuali. Le società femminili sono la percentuale maggiore di partecipazione nella vita economica della regione rispetto alle imprese giovanili e a quelle a partecipazione straniera. In particolare le imprese femminili sono particolarmente presenti nell'ambito degli altri settori dove ammontano al 47,2% dell'intero settore, e nei settori del turismo e dell'agricoltura, dove superano il 30%

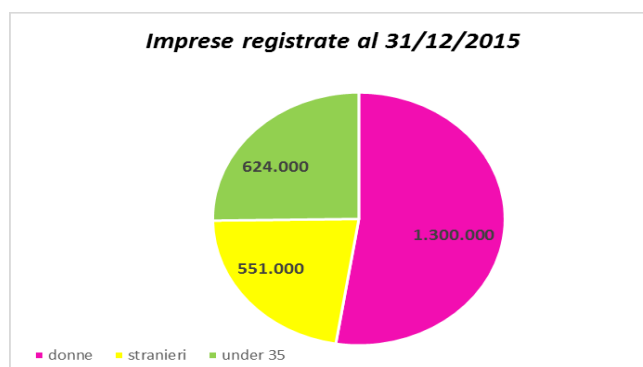
per incidenza. Si rileva comunque che in tutti i settori economici i dati regionali delle imprese femminili sono superiori alla media nazionale, tranne che per i comparti dei trasporti e delle costruzioni.

Le imprese a conduzione straniera risultano inferiori alla media nazionale (l'8,5% rispetto al 9,1%), ma se andiamo a vedere la dinamica divisa per settore produttivo, si può notare come nell'ambito dell'agricoltura (3,2%), delle costruzioni (17,7%) e delle assicurazioni (2,7%) il dato regionale supera quello medio italiano.

L'analisi dei dati del quarto trimestre 2015, rivelano una buona partecipazione delle tre categorie imprenditoriali analizzate. Il 30% delle nuove iscritte sono imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria, il 30% circa sono imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria e circa il 15% sono imprese registrate a partecipazione e/o guida straniera maggioritaria. Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, i dati rivelano un dinamismo negativo delle tre categorie imprenditoriali analizzate. Non ci sono variazioni positive: la componente giovanile ha un saldo negativo pari al -26,1%, la straniera del -23,1% e la femminile del -9,1%. Dati che si riflettono nei valori nazionali ad eccezione delle imprese femminili che hanno un lievissimo miglioramento (+0,1%). L'andamento delle tre categorie di imprese analizzate è confermato se si passa ad una analisi dei dati cumulati sui dodici mesi dell'anno.

Se si passa alla classificazione settoriale produttiva, rispetto ai tassi di crescita trimestre su trimestre, si ottiene per l'imprenditorialità femminile una media negativa pari al -17,9%: in tutti i settori, ad eccezione del settore delle costruzioni (+37%), dove però i numeri assoluti sono esigui, e degli altri settori (+11,9%), il saldo delle nuove iscrizioni è negativo. I dati sono confermati dall'analisi dei dati cumulati sui dodici mesi dell'anno, dove però il settore dell'agricoltura e il settore dei servizi alle imprese presentano un tasso di crescita positivo (5,7% e 2,1% rispettivamente). La situazione non migliora per le imprese under 35 classificate per settore: sul totale delle imprese classificate si registra un tasso di crescita negativo (-30%), e se si va a confrontare il dato settoriale si può vedere come queste nel settore dell'agricoltura, settore esiguo per numerosità, sono incrementate rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente del 28%. Ancora una volta i tassi di crescita dei settori rimangono negativi nell'analisi dei dati cumulati sui dodici mesi dell'anno, eccezion fatta per l'agricoltura.

Nell'ambito delle imprese straniere si nota sul totale un valore negativo (-26,5%), e se si va a confrontare il dato settoriale si può vedere come solo negli "altri settori", settore esiguo per numerosità, sono incrementate rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente del 13,3%. Ancora una volta i tassi di crescita dei settori rimangono negativi nell'analisi dei dati cumulati sui dodici mesi dell'anno, eccezion fatta per le attività manifatturiere (+1,5%) e per gli altri settori. Il grafico sotto riportato mostra l'andamento delle imprese registrate nel 2015 suddivise tra imprese femminili, a conduzione straniera e under 35.



Fonte: elaborazione regionale dati Unioncamere e InfoCamere

Imprese totali, femminili, giovanili e femminili giovanili per regione*Dati al 31 dicembre 2015*

Territorio	Imprese totali	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	Imprese giovanili	Imprese femminili giovanili	Tasso femminilizzazione imprese giovanili
ABRUZZO	148.205	38.244	25,80	15.496	4.747	30,63
BASILICATA	59.044	15.747	26,67	6.474	1.950	30,12
CALABRIA	182.081	42.549	23,37	26.880	7.528	28,01
CAMPANIA	571.955	131.293	22,96	79.957	22.539	28,19
EMILIA ROMAGNA	462.625	93.794	20,27	37.080	10.024	27,03
FRIULI-VENEZIA GIULIA	104.634	23.181	22,15	8.119	2.312	28,48
LAZIO	635.161	138.487	21,80	63.960	17.942	28,05
LIGURIA	163.418	36.132	22,11	14.436	3.800	26,32
LOMBARDIA	953.890	174.921	18,34	85.256	22.771	26,71
MARCHE	173.573	39.769	22,91	15.320	4.588	29,95
MOLISE	35.019	9.912	28,30	3.879	1.155	29,78
PIEMONTE	442.862	98.621	22,27	43.487	12.163	27,97
PUGLIA	379.518	86.544	22,80	46.224	13.226	28,61
SARDEGNA	167.460	37.755	22,55	16.902	4.926	29,14
SICILIA	455.159	108.830	23,91	61.487	17.544	28,53
TOSCANA	414.757	95.010	22,91	39.331	11.754	29,88
TRENTINO - ALTO ADIGE	109.692	19.193	17,50	9.373	2.233	23,82
UMBRIA	95.375	23.690	24,84	8.723	2.792	32,01
VALLE D'AOSTA	13.012	2.964	22,78	1.198	333	27,80
VENETO	490.207	95.815	19,55	40.173	11.476	28,57
TOTALE	6.057.647	1.312.451	21,67	623.755	175.803	28,18

Fonte: Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere - Infocamere

Imprese femminili totali: graduatoria dei settori principali

Dati al 31 dicembre 2015

Settore	Imprese totali	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione
S Altre attività di servizi	235.243	117.833	50,09
Q Sanità e assistenza sociale	38.810	14.717	37,92
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	24	9	37,50
P Istruzione	28.460	8.441	29,66
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	426.978	124.570	29,17
A Agricoltura, silvicoltura pesca	758.953	218.365	28,77
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	183.347	48.425	26,41
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.551.851	370.030	23,84
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	71.862	17.028	23,70
K Attività finanziarie e assicurative	121.954	26.130	21,43
L Attività immobiliari	284.716	57.623	20,24
J Servizi di informazione e comunicazione	131.376	24.008	18,27
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	198.749	35.489	17,86
C Attività manifatturiere	582.512	97.143	16,68
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	11.416	1.425	12,48
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	147	17	11,56
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	1	11,11
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4.398	437	9,94

Fonte: Osservatorio dell'imprenditoria femminile Italia di Unioncamere - Infocamere

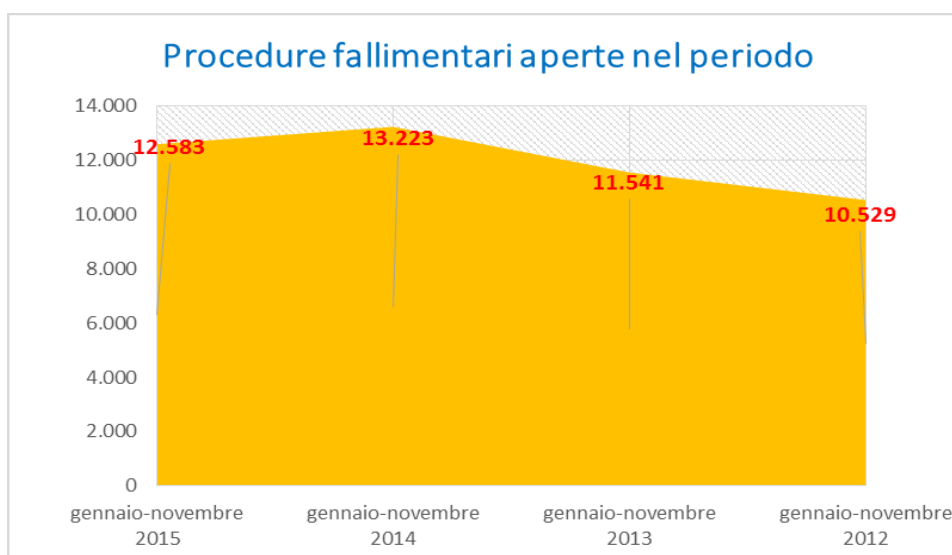
Imprese femminili registrate al 31 dicembre 2015 per classi di natura giuridica

Tipologia di società	Imprese femminili registrate	Imprese registrate totali	Tasso di femminilizzazione	Variazione % rispetto al 2014
SOCIETA' DI CAPITALE	256.079	1.539.965	16,63	5,63
SOCIETA' DI PERSONE	172.453	1.063.249	16,22	-2,32
IMPRESE INDIVIDUALI	846.438	3.243.682	26,09	-0,03
COOPERATIVE	30.312	145.117	20,89	2,51
CONSORZI	1.301	22.415	5,80	1,40
ALTRE FORME	5.868	43.219	13,58	7,06
TOTALE	1.312.451	6.057.647	21,67	0,80

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

1.1.1 h) Andamento delle procedure concorsuali

Nel 2015 assistiamo ad un rallentamento della corsa dei fallimenti delle imprese italiane. Infatti, dai dati diffusi da Unioncamere, tra gennaio e novembre del 2015 le procedure fallimentari aperte dalle aziende italiane sono state 12.583, contro le 13.223 del corrispondente periodo del 2014. In termini percentuali, la frenata è vicina al 5% e segna un'inversione di tendenza rispetto al trend degli ultimi 4 anni.



Rispetto alla struttura imprenditoriale italiana, che conta circa 6 milioni di imprese registrate negli archivi delle Camere di commercio, il fenomeno delle aperture di procedure fallimentari riguarda dunque un numero di imprese molto limitato, nell'ordine di 2,1 unità ogni mille.



In **Umbria**, anche se i segnali di uscita dalla crisi ci sono, il 2015 non è stato per la nostra regione un buon anno. L'Umbria, infatti, nei primi 11 mesi del 2015, conquista la maglia nera dei fallimenti nei settori del commercio e turismo per incidenza sul totale, come emerge dai dati dell'Osservatorio trimestrale sul commercio e turismo condotto per Confesercenti con un numero di imprese fallite a livello regionale pari a 43. Anche se i numeri più elevati di imprese fallite nel commercio e nel turismo si registrano in Lombardia, seguita da Lazio e Campania, la classifica cambia, però, se si considera l'incidenza del numero totale di attività fallite sullo stock complessivo di imprese di commercio e turismo nelle singole regioni. In questo caso la maglia nera va all'Umbria. Nella regione, infatti, da inizio anno sono state 43 le attività turistiche e commerciali a portare i libri in tribunale: 2,6 ogni mille imprese attive nel commercio o nel turismo. Seguono a pari merito, in questa classifica negativa, Lombardia e Lazio, con 2,1 imprese fallite ogni mille. I risultati migliori, invece, si registrano in Molise (solo 0,8 imprese fallite ogni mille), Basilicata (1,06 su 1000) e Sardegna (1,15).

1.1.1 i) La domanda e l'offerta turistica regionale

Nel 2015 si riafferma, il ruolo fondamentale che il settore del turismo riveste nell'economia regionale. Dall'analisi dei dati relativi ai flussi turistici 2015, forniti dal Servizio Turismo e Promozione Integrata della Regione dell'Umbria, emerge che il sistema turistico regionale ha avuto nel corso dell'anno un trend positivo e in aumento rispetto al 2014. Infatti le strutture ricettive umbre hanno avuto complessivamente un incremento dei flussi turistici sia negli arrivi che nelle presenze con una variazione rispettivamente dello 3,19% e dello 0,88% rispetto al 2014. Nel 2015 le strutture ricettive umbre hanno dichiarato complessivamente 2.394.771 arrivi e 5.910.632 presenze, con una variazione del +2,29 negli arrivi e del +3,04% nelle presenze rispetto al 2014 (Tab. 1). A livello regionale, si registra un incremento degli arrivi superiore al 3% sia dei turisti italiani che stranieri e una sostanziale stabilità rispetto al 2014 delle presenze dei turisti italiani (+0,29%), a fronte di un aumento più consistente dei pernottamenti degli stranieri (+1,92%).

Tab. 1 - Il movimento turistico in Umbria dal 2004 al 2015

Anni	Totale		Variazioni % sul totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2005	2.018.708	5.786.216	0,65	0,59
2006	2.154.963	6.123.502	6,75	5,83
2007	2.193.825	6.253.340	1,8	2,12
2008	2.145.861	6.035.440	-2,19	-3,48
2009	1.977.085	5.624.744	-7,87	-6,8
2010	2.060.956	5.698.208	4,24	1,31
2011	2.219.654	6.127.855	7,7	7,54
2012	2.193.305	5.957.628	-1,19	-2,78
2013	2.190.143	5.763.799	0,12	-2,17
2014	2.320.757	5.858.794	5,96	1,65
2015	2.394.771	5.910.632	2,29	3,04

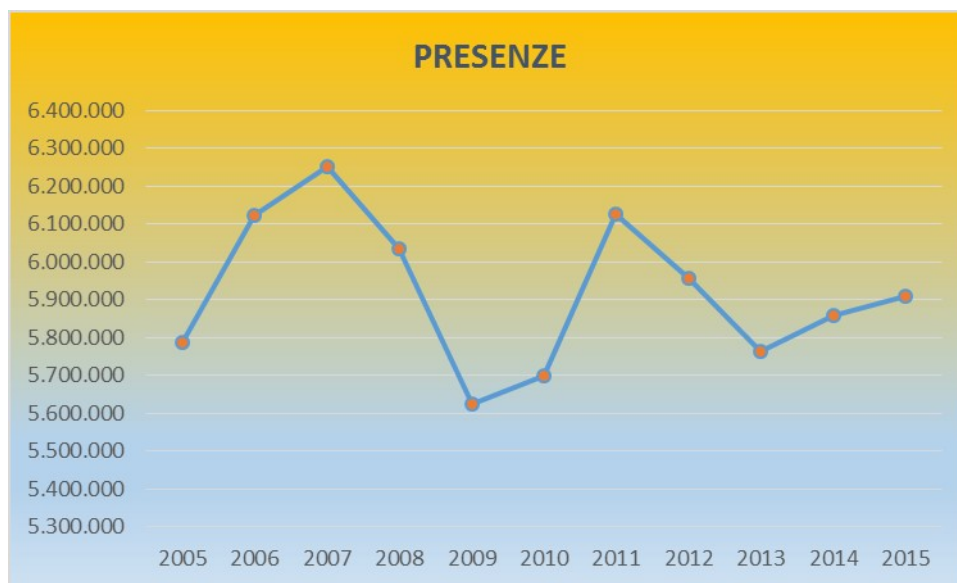
Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo

Graf. 1 – Trend degli arrivi 2005-2015



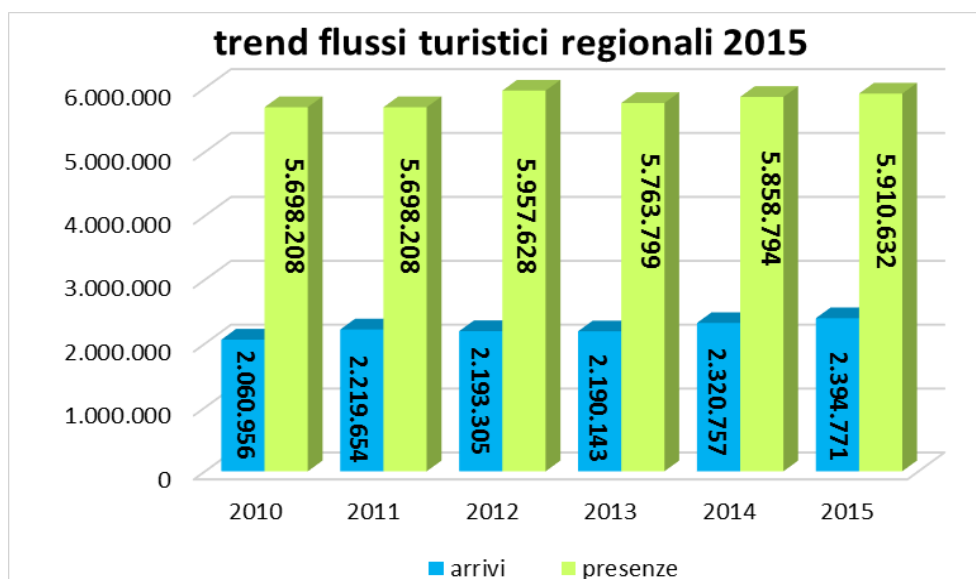
Fonte: Elaborazioni dati Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi alberghieri 2015"

Graf. 2 – Trend delle presenze 2005-2015



Fonte: Elaborazioni dati Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi alberghieri 2015"

Graf. 3 - Il trend dei flussi turistici regionali quinquennio 2010-2015



Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Rapporto Annuale 2010 e "Movimento turistico comprensoriale 2013"

Flussi positivi si evidenziano nel complesso degli esercizi extralberghieri con un aumento degli arrivi e un calo delle presenze (+5,17% e -1,51%). Positivo nel 2015 anche l'incremento dei flussi dei turisti stranieri (+6,27% arrivi e +1,56% presenze), mentre gli italiani evidenziano un aumento degli arrivi e una diminuzione delle presenze (+4,73% arrivi e -3,68% presenze).

Le principali zone di afflusso si confermano Lazio, Lombardia, Campania, Umbria e Puglia, tutte in aumento rispetto al 2014. Le zone di provenienza dei turisti stranieri invece, si confermano Paesi Bassi (+2,79% arrivi e -0,99% presenze),

Germania (+1,70% arrivi e +1,91% presenze), USA (-0,17% arrivi e +1,94% presenze), Belgio (+3,19% arrivi e -4,37% presenze) e Regno Unito (+13,97% arrivi e +11,12% presenze). Notevole l'incremento dei flussi dalla Cina (+16,22% arrivi e +18,36% presenze) che nel 2015 ha raggiunto e superato la soglia dei 100.000 pernottamenti. Anche il flusso turistico dalla Francia presenta un trend positivo (+ 1,88 arrivi e +1,20 presenze).

L'incidenza dei flussi dei turisti italiani è del 70,4% negli arrivi e 63,2% nelle presenze, mentre quella dei turisti stranieri è del 29,6% negli arrivi e 36,8% nelle presenze.

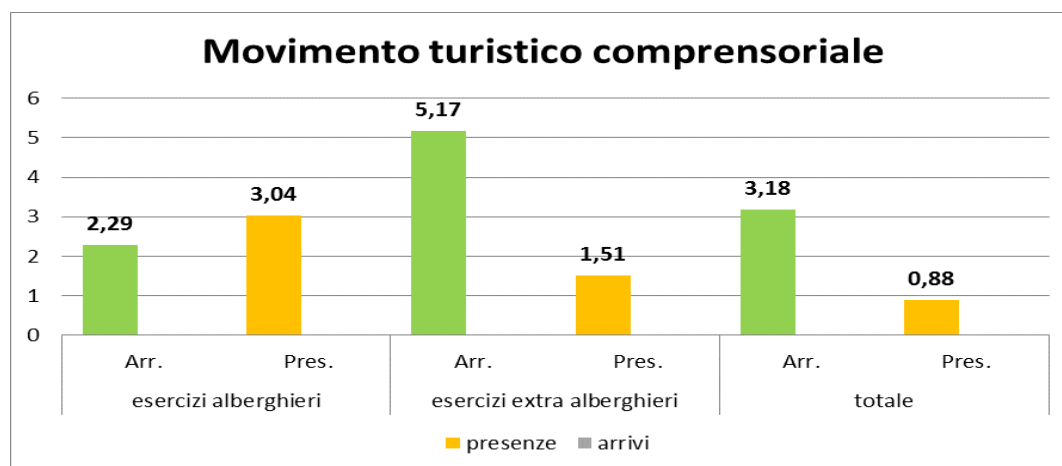
I comprensori umbri che hanno avuto un maggiore afflusso di turisti sono stati il Folignate (+9,47 arrivi e +5,73 presenze), la Valnerina (+6,10 arrivi e +4,16 presenze), l'Assisano (+1,72 arrivi e +2,53 presenze), lo Spoletino (+0,67 arrivi e +2,52 presenze) e il Perugino (+1,50 arrivi e - 4,50 presenze).

Tab. 3 - Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2015-2014

Esercizi alberghieri						Esercizi extralberghieri						Totale generale					
Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.	
Arrivi	Presenze	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.
7	3,36	1,87	2,35	2,29	3,04	4,73	-3,68	6,27	1,56	5,17	1,51	3,19	0,29	3,18	1,92	3,18	0,88

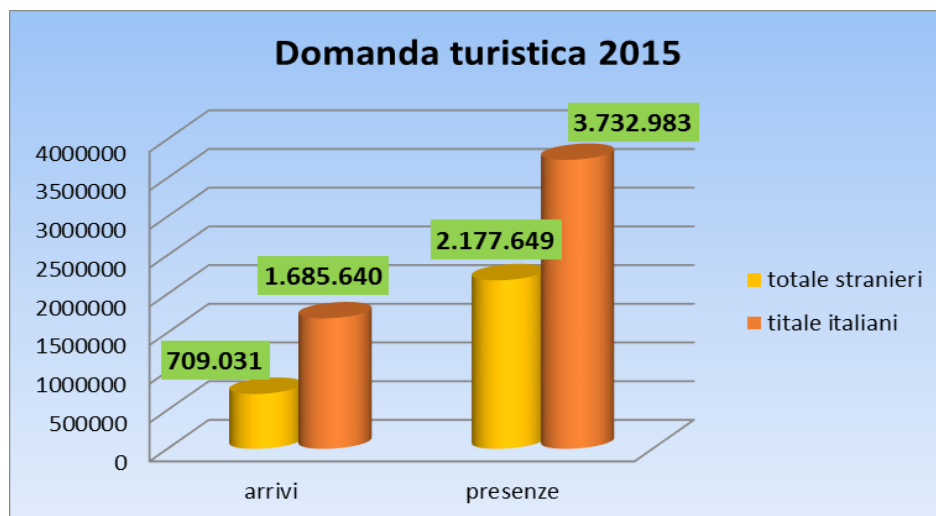
Fonte: Regione Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Movimento turistico comprensoriale 2015"

Graf. 4 - Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2015-2014 per tipologia di esercizio



Fonte: Elaborazioni dati Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Movimento turistico comprensoriale 2015"

Graf. 5 - La composizione della domanda nel 2015



Fonte: Elaborazioni dati Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2014"

Tab. 4 - Analisi delle principali correnti straniere - trend 2014/2015

Flussi turistici	2015		2014		2013		Variazioni % 2015/2014	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Paesi Bassi	51.310	327.359	49.916	330.632	52.296	358.919	2,79	0,99
Germania	70.038	258.023	68.864	253.179	67.619	263.008	1,70	1,91
Stati Uniti d'America	102.649	245.779	102.821	241.108	97.320	235.761	-0,17	1,94
Belgio	37.825	178.281	36.655	186.424	38.954	206.306	3,19	-4,37
Regno Unito	42.349	168.952	37.159	152.051	37.603	165.936	13,97	11,12
Francia	41.715	126.411	40.946	124.911	42.361	131.305	1,88	1,20
Cina	91.177	106.017	78.455	89.573	49.101	62.873	16,22	18,36

Fonte: Elaborazioni dati Regione Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2015"

Dall'analisi dei flussi turistici stranieri per tipologia ricettiva emerge (tab. 5) che, per i paesi in calo, la flessione nelle presenze interessa sempre entrambi i settori. Mentre, la flessione per il settore alberghiero si può riscontrare: per i turisti provenienti dagli USA (sia negli arrivi che nelle presenze) e per quelli provenienti dalla Germania (solo negli arrivi). Per la Francia abbiamo un leggero calo rispetto al 2014 soltanto nelle presenze nel settore extralberghiero.

Tab. 5 - Analisi delle principali correnti straniere per tipologia ricettiva- variazione % 2015/2014

Flussi turistici	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Paesi Bassi	8,36	-0,02	0,64	-1,16
Germania	-1,68	2,83	6,22	1,25
Stati Uniti d'America	-2,16	-0,91	8,11	6,83
Belgio	1,70	-1,32	5,07	-6,16
Regno Unito	7,71	9,13	22,53	12,49
Francia	0,81	3,79	3,45	-0,70
Cina	15,43	14,56	75,66	78,61

Fonte: Elaborazioni dati Regione Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2015"

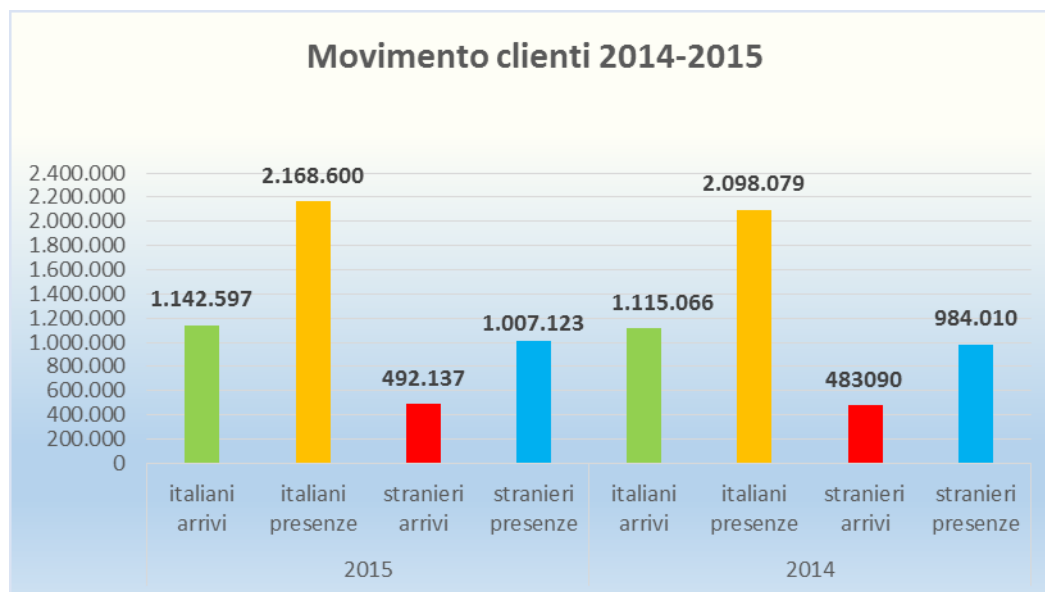
Nella tabella che segue sono riportati i flussi turistici in valori assoluti negli esercizi alberghieri, in crescita sia negli arrivi che nelle presenze rispetto al 2014 negli alberghi a 5 (con + 7,44 negli arrivi e + 8,72 nelle presenze), a 4 (con + 6,63 negli arrivi e + 7,80 nelle presenze) e a 3 stelle (con + 1,28 negli arrivi e + 2,13 nelle presenze). Calano invece i flussi relativi agli arrivi e alle presenze per quanto riguarda gli alberghi a 1 e 2 stelle e le Residenze d'epoca ma in questo caso soltanto nelle presenze (-3,24).

Tab. 6 - Le scelte ricettive: il movimento dei clienti negli esercizi alberghieri nel 2015

Esercizi alberghieri	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
5 stelle- 5 stelle L.	10.577	20.878	14.172	28.332	24.749	49.210
4 stelle	349.518	655.260	239.596	458.986	589.114	1.114.246
3 stelle	634.679	1.212.233	184.982	376.954	819.661	1.589.187
2 stelle	118.352	218.796	38.848	91.895	157.200	310.691
1 stella	13.145	33.284	3.684	21.125	16.829	54.409
Residenze d'epoca	16.326	28.149	10.855	29.831	27.181	57.980
Totale	1.142.597	2.168.600	492.137	1.007.123	1.634.734	3.175.723

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata-Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2015"

Dalla tabella 7 sottostante, che mette a confronto i flussi turistici degli ultimi 2 anni (2014-2015), emerge un maggiore afflusso di turisti italiani (68,29%) rispetto a quelli stranieri (31,71%) negli esercizi alberghieri. Entrambi i flussi turistici (italiani e stranieri), prediligono gli esercizi alberghieri a 4 e 3 stelle.

Graf. 6 – Movimento turisti i negli esercizi alberghieri annualità 2014 e 2015

Fonte: Elaborazioni dati Regione Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2015"

Per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri nel 2015 si presenta una situazione in linea con quella del precedente anno, con un sostanzioso incremento (+5,16%) degli arrivi e un lieve calo (-1,51%) delle presenze. Tale trend positivo risulta maggiore se paragonato a quello alberghiero per quanto riguarda gli arrivi ed inferiore per quanto attiene invece alle presenze. La ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri evidenzia anche in questa tipologia di esercizio ricettivo una prevalenza degli italiani, seppur ridotta, rispetto a quella negli esercizi alberghieri. La percentuale di italiani negli esercizi extralberghieri, infatti, è del 58,49%, contro il 68,29% circa negli esercizi alberghieri; la percentuale degli stranieri è del 41,51%, contro il 31,71 negli esercizi alberghieri. Analizzando nel dettaglio gli esercizi extralberghieri, questi rispetto al settore alberghiero, sono complessivamente cresciuti sia in termini di afflusso di turisti stranieri che italiani.

La permanenza media¹ dei turisti, complessivamente considerati, nelle strutture ricettive umbre, come evidenziato in tabella 8, è stata complessivamente di 2,5 giorni: gli italiani si sono fermati in media 2,2 giorni, gli stranieri hanno soggiornato per un periodo più lungo, 3,1 giorni. Il dato (-2,23% rispetto al 2014) è inferiore rispetto allo scorso anno. La permanenza media negli esercizi alberghieri è stata di 1,9 giorni, negli esercizi extralberghieri è stata invece di 3,6 giorni, con gli stranieri che si sono fermati più a lungo degli italiani (5,4 giorni rispetto ai 2,9).

Tab. 8 - Permanenza media (giorni) nelle strutture ricettive nel 2015

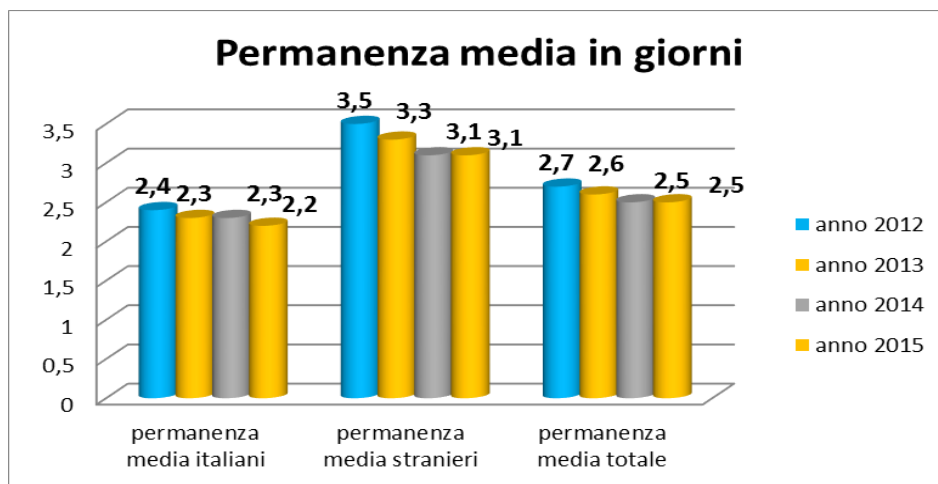
Tipologia esercizi ricettivi	Permanenza media italiani	Permanenza media stranieri	Permanenza media totale
Esercizi alberghieri	1,9	2,0	1,9
Esercizi extralberghieri	2,9	5,4	3,6
Media generale	2,2	3,1	2,5

Fonte: Elaborazioni dati Regione Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2015"

¹ Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati (arrivi) nella struttura ricettiva (alberghi ed esercizi complementari).

Quanto alla Distribuzione media per tipologia/categoria di struttura, il 53.7% dei turisti ha soggiornato in strutture alberghiere (+2.13%) e il 46.3% in quelle extralberghiere (-2.37%).

L'offerta turistica regionale evidenzia un incremento degli alberghi a 3 e 4 stelle, mentre calano gli alberghi a 1 e 2 stelle e le Residenze d'epoca; nel settore extralberghiero aumentano Affittacamere, Agriturismi, Bed & Breakfast, Case per ferie e Case religiose di ospitalità.



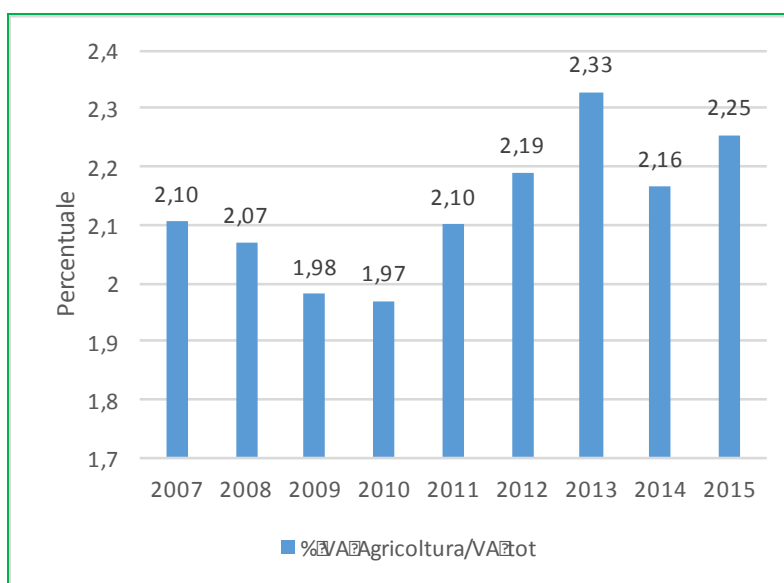
Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici"

1.1.2 Le ricadute economiche e finanziarie nel settore agroalimentare e l'economia rurale

1.1.2 a) Valore aggiunto e produzioni dell'agricoltura

Il clima recessivo caratterizzante l'intera economia italiana ha di fatto rafforzato il ruolo del settore primario rispetto agli altri settori economici, portandolo a raggiungere un'incidenza percentuale del 2,25% nel 2015 rispetto al 2,10% del 2007, con una dinamica oscillante che comunque mette in evidenza il trend di crescita. Nel corso delle ultime due annualità rilevate la dinamica oscillatoria si è fatta sentire, con il rapporto tra il valore aggiunto della branca agricoltura sul totale del valore aggiunto che ha subito delle profonde oscillazioni

Fig. 1 - Evoluzione dell'incidenza del valore aggiunto in agricoltura selvicoltura e pesca in Italia (SEC 2010) sul totale valore aggiunto (valori percentuali)



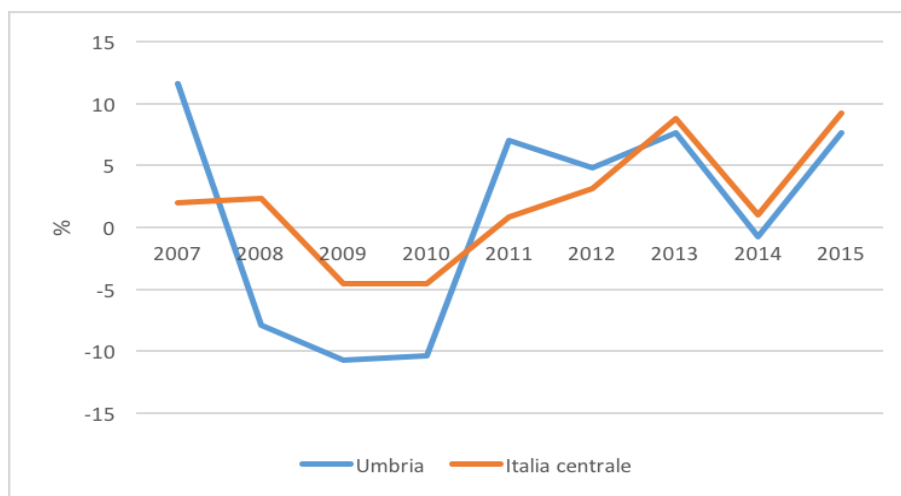
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Infatti, nel 2014 il VA² della branca agricoltura selvicoltura e pesca, pari a 31.344 milioni di euro (a prezzi correnti), ha registrato un calo del 6,74% rispetto al 2013, andando in controtendenza con la lieve crescita del VA complessivo (+0,28%). Tutto ciò ha determinato un ridimensionamento dell'incidenza del settore primario sull'intera economia, passata dal 2,33% del 2013 al 2,16% del 2014. Nel 2015 il VA della branca agricoltura selvicoltura e pesca è tornato nuovamente a salire, con un aumento del 5,58% rispetto al 2014, arrivando a sfiorare i livelli del 2013. In particolare, nel 2015 il VA della branca agricoltura selvicoltura e pesca ha toccato quota 33.094 milioni di euro, con un'incidenza sul valore aggiunto totale pari al 2,25%.

In Umbria, secondo i dati Istat, l'evoluzione del valore aggiunto del settore primario rispetto alle annualità precedenti evidenzia una forte oscillazione rispetto ad una dinamica tendenzialmente più stabile delle regioni dell'Italia centrale.

²Il valore aggiunto è pari alla differenza tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi.

Fig. 2 - Andamento del Valore aggiunto a prezzi correnti del settore primario in Umbria e Italia centrale (valori percentuali-anno base 2006)

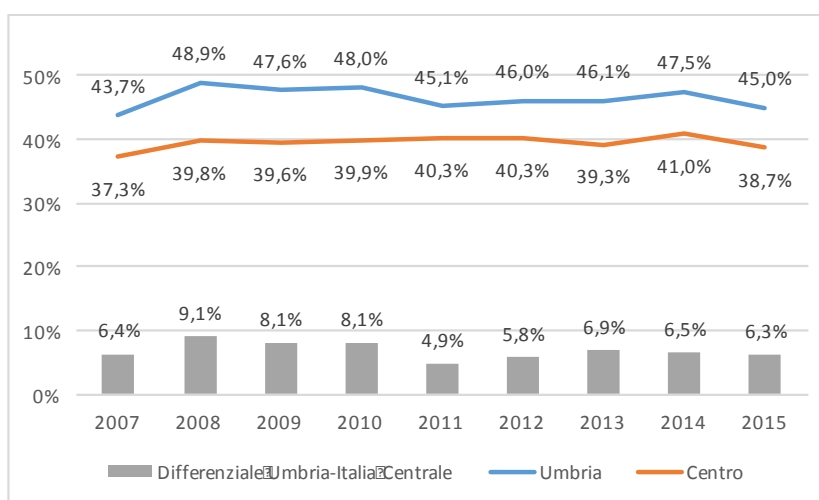


Fonte: Elaborazione su dati Istat

In definitiva, la redditività del settore agricolo regionale è fortemente connessa all'andamento della produzione ma anche a quello dei costi intermedi. Durante il periodo 2007-2015 l'andamento dei prezzi internazionali e nazionali dei prodotti agricoli e degli input correnti di produzione (fertilizzanti, prodotti energetici) si è riflesso anche in Italia, e di conseguenza in Umbria, sui prezzi all'origine dei prodotti agricoli e dei principali mezzi correnti di produzione utilizzati dagli agricoltori (consumi intermedi).

La specializzazione colturale caratterizzante la regione Umbria e la conformazione del territorio causa una maggiore incidenza del 6,4% del differenziale medio (media 2007-2015) dei costi intermedi per la produzione rispetto al medesimo dato a livello di Italia centrale. Il differenziale dei costi intermedi tra Umbria e Italia centrale ha visto il suo apice nel 2008, con il 9,1%, e un livello minimo nel 2011, con il 4,9%, in corrispondenza del forte incremento (+19%) di valore aggiunto registrato in Umbria. In termini di trend, sebbene in Umbria i consumi intermedi abbiano continuato a pesare nel 2015 quasi il 45% della produzione rispetto a quasi il 39% dell'Italia centrale, la forbice presente tra le realtà territoriali prese a confronto si è andata via via riducendo, come emerge dal grafico seguente, chiaro sintomo di una maggiore diversificazione produttiva.

Fig. 3 - Incidenza percentuale dei consumi intermedi sul valore della Produzione del settore primario in Umbria e Italia centrale e relativa differenza (calcolati sui prezzi correnti)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per quanto riguarda il valore della produzione dei singoli settori (tab.1), il 2015 evidenzia una notevole eterogeneità tra le diverse realtà. Nello specifico delle produzioni animali, il 2015 ha fatto registrare rispetto al 2014 un calo del valore della produzione di suini (-4,7%), di uova (-4,2%), di carni bovine (-3,4%) e di latte di vacca e bufala (-8,9%). Tra gli allevamenti zootecnici, gli unici settori che fanno segnare un aumento sono quelli del pollame (+0,6%) e degli altri prodotti della zootecnia (+0,2%). In generale le produzioni degli allevamenti zootecnici dal 2014 al 2015 hanno perso il 3,2% del valore della produzione, sintomo di un settore che complessivamente incontra delle difficoltà, soprattutto dal lato della domanda.

Una sorte migliore è toccata alle produzioni vegetali che, seppur in una fase caratterizzata da una bassa quotazione delle maggiori commodities agricole, hanno recuperato in termini produttivi, assicurandosi un aumento del 9% del valore della produzione nel 2015 rispetto al 2014. In particolare, le uniche produzioni che hanno fatto segnare un valore negativo nel 2015 sono state le coltivazioni foraggere (-16,5%) e il girasole (-3,2%). Tutte le altre produzioni hanno registrato un risultato interessante e, in particolare, l'olivo recupera il disastro dell'attacco di mosca del 2014, con un aumento nel 2015 del 160% rispetto al 2014.

Tab. 1 - Valore della produzione a prezzi correnti per settore in Umbria dal 2008 al 2015 (Meuro)

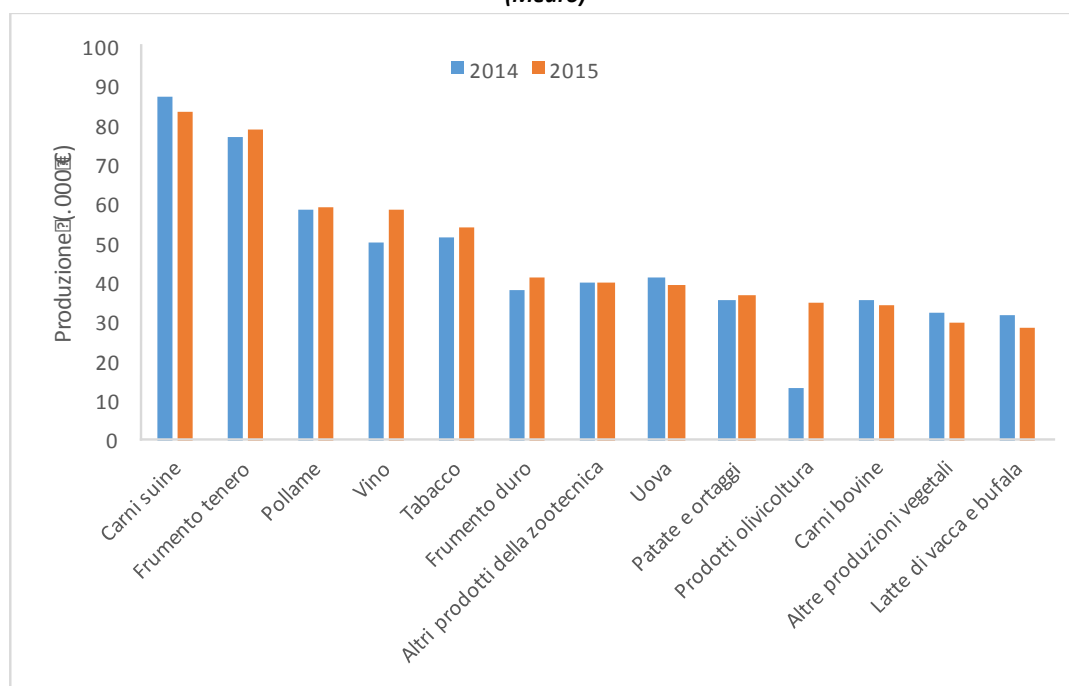
Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. 2014/ 2013 (%)
Carni suine	77.623	74.740	73.205	83.100	87.764	90.518	87.393	83.311	-4,7
Pollame	50.339	46.696	47.782	56.295	60.352	61.916	58.649	59.016	0,6
Uova	34.001	35.490	35.300	36.069	46.350	43.294	41.130	39.398	-4,2
Carni bovine	34.996	33.658	33.273	36.384	38.455	36.833	35.516	34.310	-3,4
Latte di vacca e bufala	29.949	26.141	26.282	30.010	30.986	31.520	31.455	28.650	-8,9
<i>Altri prodotti della zootecnia</i>	<i>40.247</i>	<i>40.775</i>	<i>38.453</i>	<i>38.355</i>	<i>38.991</i>	<i>39.179</i>	<i>39.744</i>	<i>39.808</i>	<i>0,2</i>
Totale allevamenti	267.157	257.500	254.295	280.214	302.897	303.260	293.887	284.493	-3,2
Frumento tenero	86.756	60.760	64.480	91.365	99.751	86.776	76.824	78.538	2,2
Vino	39.564	42.363	38.876	45.478	42.410	56.018	50.197	58.105	15,8
Tabacco	49.413	57.837	54.904	59.100	51.978	52.837	51.538	53.908	4,6
Frumento duro	19.913	15.091	22.706	34.319	35.291	33.673	38.253	40.927	7,0
Patate e ortaggi	49.117	42.874	44.054	61.461	39.550	38.022	35.690	36.937	3,5
Prodotti olivicoltura	50.750	34.765	40.840	31.451	20.544	25.165	13.394	34.886	160,5
Coltivazioni foraggere	32.423	26.755	22.323	26.434	26.837	32.502	28.058	23.426	-16,5
Uva da vino venduta	18.103	17.495	18.840	17.937	21.641	22.541	25.237	26.324	4,3
Granoturco ibrido	24.192	21.800	21.899	28.119	22.210	27.297	17.189	18.264	6,3
Orzo	14.582	11.352	13.988	19.559	20.813	17.186	15.218	17.228	13,2
Girasole	27.172	20.699	11.250	13.298	8.171	16.859	13.112	12.697	-3,2
<i>Altre produzioni vegetali</i>	<i>29.605</i>	<i>28.333</i>	<i>31.905</i>	<i>32.095</i>	<i>30.899</i>	<i>28.318</i>	<i>31.933</i>	<i>29.859</i>	<i>13</i>
Totale produzioni vegetali	441.589	380.123	386.064	460.616	420.095	437.195	396.644	431.102	9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Le variazioni intercorse nel 2015 hanno sostanzialmente lasciato inalterata la composizione della produzione regionale con alcune piccole eccezioni. La contrazione registrata dalle carni suine porta il settore dall'aver un peso sul totale delle produzioni dal 13% del 2014 al 12% del 2015. Segue, con l'11% del valore della produzione regionale il frumento tenero, distanziando il pollame e il vino (entrambe con l'8% del valore della produzione regionale). Il tabacco mantiene la sua rilevanza nel contesto regionale, anch'esso con l'8% del valore della produzione. Dalla figura 2 si nota chiaramente il generale incremento di valore delle produzioni vegetali e, in particolare, dei prodotti dell'olivicoltura.

In sintesi, dalla figura seguente appare evidente che la produzione regionale è piuttosto diversificata e non concentrata in singoli settori, come invece avviene in altri contesti territoriali. Tutto ciò fa sì che in determinati periodi le variazioni di un settore vengono compensate da un altro. L'eterogeneità delle produzioni agricole umbre diventa così uno strumento utile a contrastare la volatilità dei prezzi delle commodities agricole e l'avvicinarsi di stagioni non particolarmente favorevoli alle coltivazioni, mantenendo sempre piuttosto stabile il valore della produzione regionale.

Fig. 4 - Valore della produzione agricola nel 2014 e 2015 in Umbria per i principali comparti produttivi (Meuro)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Di seguito, viene approfondita l'evoluzione di mercato e strutturale dei settori di maggiore rilevanza dell'agricoltura umbra: frumento tenero, tabacco, olio di oliva, vino, carni bovine, carni suine e carni avicole.

1.1.2 b) L'evoluzione delle principali produzioni agricole dell'Umbria

Frumento tenero

In Umbria la produzione di frumento tenero ha un valore di circa 78,5 milioni di euro (dati riferiti al 2015), il che la rende la principale produzione vegetale del territorio regionale e la seconda tra tutte le produzioni agricole dopo le carni suine. Nel 2015 la produzione di frumento tenero è risultata particolarmente elevata, pari a 412,7 mila tonnellate di granella, grazie ad un incremento della resa, che è passata da una media di 6,27 t/ha del 2014 a 6,68 t/ha del 2015 (Tab.1). Sostanzialmente nel 2015 si è ritornati ai valori consoni della realtà umbra, dopo un 2014 che era stato caratterizzato da una riduzione media delle rese.

Tab. 1 Evoluzioni delle superfici, produzioni e rese tra il 2009 e il 2015 Umbria e in Italia

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var % 2015/2014
Superficie (ha)							
Umbria	55.058	56.935	60.400	59.675	61.402	61.750	0,57%
Italia	572.450	531.135	615.751	611.195	586.615	553.642	-5,62%
Produzione (t)							
Umbria	359.640	370.340	411.697	388.304	384.964	412.690	7,20%
Italia	2.970.371	2.828.878	3.398.707	3.450.533	3.123.016	2.996.168	-4,06%
Resa (t/ha)							
Umbria	6,53	6,5	6,81	6,51	6,27	6,68	6,60%
Italia	5,19	5,33	5,52	5,65	5,32	5,41	0,02

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

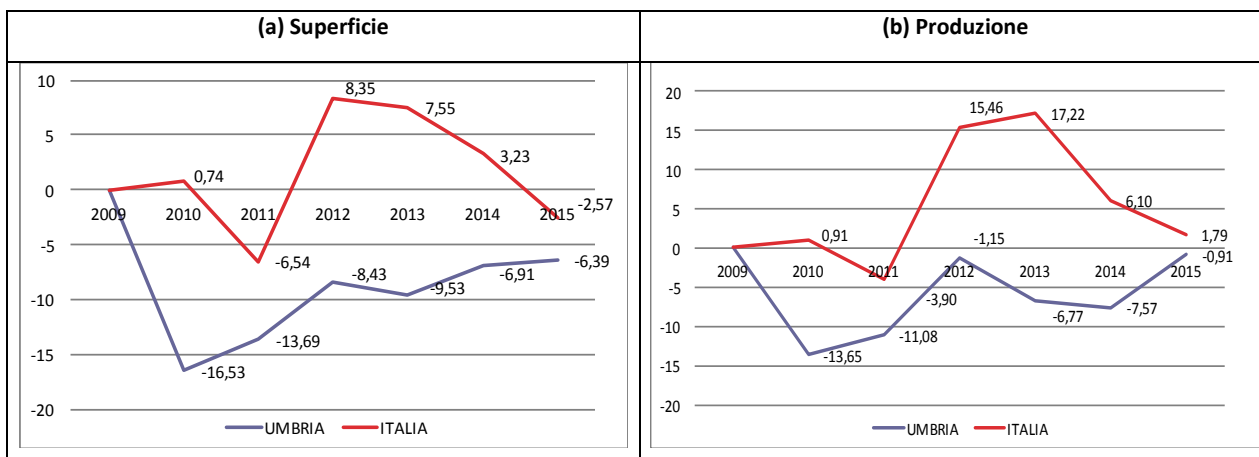
L'offerta di frumento tenero in Umbria, così come quella dei cereali in generale, è caratterizzata da un'elevata variabilità delle rese ad ettaro e del livello qualitativo della granella, in ragione delle condizioni climatiche che accompagnano le varie fasi fenologiche dello sviluppo e delle tecniche colturali adottate.

Scendendo nel dettaglio, nel 2015 sia la superficie che la produzione hanno raggiunto i massimi livelli degli ultimi anni. Nel 2015 la superficie è aumentata dello 0,57 % rispetto al 2014, ma non si è ancora tornati ai livelli di del periodo precedente il 2010, anno caratterizzato da un crollo delle superfici a grano tenero (Fig. 1.a).

Invece nel 2015 la produzione è cresciuta del 7,2% rispetto al 2014, oltrepassando il risultato della campagna 2012 e riavvicinandosi ai livelli del 2009 (Fig. 1.b). Sotto la spinta dell'aumento della resa ad ettaro, i raccolti di frumento tenero nella regione sono risultati in aumento rispetto all'anno precedente.

Rispetto alla situazione nazionale, si nota che la realtà regionale sta andando in controtendenza per quanto riguarda la coltivazione del frumento tenero, visto che in Italia nel 2015 rispetto al 2014 si è registrato sia un calo della superficie coltivata (-5,62%) che della produzione (-4,06%) (Tab. 1 e Fig. 1).

Fig. 1 Variazione percentuale del frumento tenero in Umbria e Italia (anno base 2009)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Le quotazioni all'origine del frumento tenero sono caratterizzate da una strutturale volatilità, così come accade per tutte le *commodity* agricole, e sono fortemente influenzate dall'andamento del mercato internazionale, in ragione del fatto che circa il 60% del fabbisogno nazionale è coperto dalle importazioni. Per lo stesso motivo, il mercato regionale risente delle dinamiche generali e non mostra significativi scostamenti tra l'andamento dei prezzi nazionali e quelli specifici della piazza di Perugia.

Attualmente tutto il mercato delle *commodity* agricole sta attraversando una fase di prezzi al ribasso, e dopo il picco del 2011-2012 i prezzi dei prodotti sono andati incontro a una graduale diminuzione. La flessione dei prezzi è particolarmente accentuata nel 2015, poiché a livello regionale si assiste ad una diminuzione del prezzo di quasi il 15% rispetto al 2014, mentre a livello nazionale si registra un -5,58% (Tab. 2).

In particolare, dalla tabella 3 si nota che in Umbria si è passati dai 194 euro/t del 2014 ai 165 euro/t del 2015, mentre a livello nazionale si è passati da 205 euro/t del 2014 a 194 euro/t del 2015.

Tab. 2 Andamento dei prezzi di mercato del frumento tenero (euro/t)

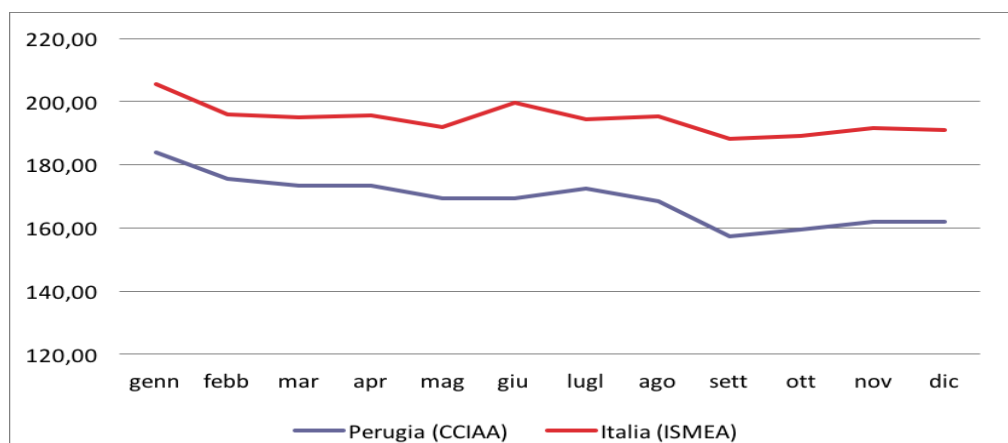
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	var % 2015/14
Piazza di Perugia (CCIAA)	224,6	231,4	159	184,4	221,5	221,8	208,7	194,0	165,0	-14,95
Italia (Ismea Servizi)	219,4	224,2	150,6	185,0	250,2	248,9	233,0	205,0	194,1	-5,58

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Camera di Commercio Industria e Artigianato di Perugia

A livello di prezzi medi mensili si rinnova la classica dinamica che vede prezzi elevati ad inizio anno e molto bassi nei periodi concomitanti con la raccolta.

Dalla figura 2 emerge che nel 2015 il grano tenero nella Piazza di Perugia era partito con delle quotazioni prossime alle 185 euro/t, ma nel corso dell'anno è sceso rapidamente fino ad arrivare a 160 euro/t. Inoltre, rispetto al prezzo nazionale, il prezzo del grano tenero rilevato nella piazza di Perugia spuntava una quotazione inferiore di circa 20 euro/t; tale differenza è andata ad aumentare fino ad arrivare a sfiorare i 30 euro/t.

Fig. 2 Andamento dei prezzi medi nel 2015 (euro/t)



Fonte: elaborazioni su dati ISMEA e Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Perugia

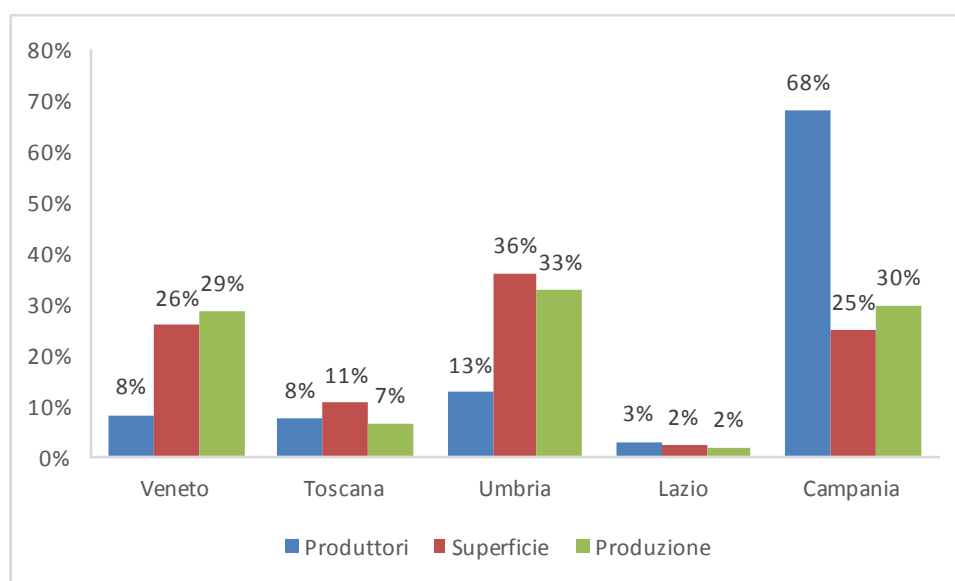
Tabacco

In Italia nel 2015, secondo i dati AGEA, sono stati coltivati 15.890 ha di tabacco da 2.657 produttori, con una produzione di 51.405.540 kg. Rispetto al 2014 si è avuta una contrazione del -14% dei produttori e del 15% delle superfici, mentre la produzione è aumentata del 3%. Il calo della superficie e dei produttori è attribuibile alle scelte relative alla Politica Agricola Comunitaria, dove si è optato per un disaccoppiamento totale del sostegno a questo settore e, di conseguenza, molti produttori si sono orientati verso altri settori ritenuti più remunerativi e meno rischiosi. Inoltre, i recenti cambiamenti organizzativi del comparto operati da parte delle multinazionali tabacchicole, hanno puntato ad un efficientamento del settore, scoraggiando i produttori marginali e meno efficienti. Tuttavia la produzione è aumentata grazie ad un andamento climatico particolarmente favorevole, che ha portato le rese ad ettaro medie del tabacco a livelli interessanti.

La produzione di tabacco interessa 5 regioni (senza considerare il Friuli Venezia Giulia, l'Abruzzo e la Puglia, dove sono presenti solo pochissimi produttori) ma in realtà si concentra per circa il 90% in sole tre realtà regionali: Campania, Umbria e Veneto (Fig. 1).

Le tre realtà territoriali si contraddistinguono per una disomogenea ripartizione dei produttori, che si concentrano prevalentemente in Campania (68%), mentre le superfici e le produzioni si distribuiscono in maniera più equa tra le tre realtà, con l'Umbria che manifesta la più alta vocazione tabacchicola. Tale situazione è ascrivibile alla distribuzione delle varietà all'interno dei 3 territori. Infatti, dal momento che in Campania si coltiva prevalentemente tabacco Burley, il quale richiede un alto apporto di manodopera, si assiste alla presenza di numerosi e piccoli produttori; invece in Umbria e in Veneto si coltiva tabacco Bright, il quale permette un maggior grado di meccanizzazione delle operazioni, e di conseguenza le aziende produttrici sono più grandi e strutturate.

Fig. 1 La ripartizione percentuale dei produttori, superficie e prodotto di tabacco per regioni produttrici al 2013



Fonte: elaborazioni su dati AGEA al 2013

In **Umbria**, la produzione di tabacco è rappresentata per la quasi totalità dal Virginia Bright (circa il 98% in base ai dati AGEA), che rientra nel gruppo varietale "flue cured". Nel 2015 l'offerta umbra di tale varietà, in termini di peso netto, esprime circa il 50% del totale nazionale. Tale risultato deriva dall'attività di 308 produttori di Virginia Bright (dei 336 produttori umbri di tabacco) su una superficie di 5.548,84 ettari per una produzione al 2014 di **16.558.565 kg** (peso netto). A livello regionale, secondo i dati disponibili da parte di AGEA, la produzione di tabacco nel 2015 ha subito un deciso rialzo (11,61 %), determinato da un notevole aumento delle rese ad ettaro (13,3%) che riesce a compensare il calo delle superfici coltivate (1,51%).

Tab. 1 - Le variazioni intercorse in Umbria tra il 2012 e il 2015 per la produzione di tabacco

	2012	2013	2014	2015	Var. 2014-2015
Superficie totale (ha)	5097,93	5.380,96	5821,21	5733,077	-1,51
-di cui Virginia Bright	4.965,60	5.247,97	5723,77	5548,8418	-3,06
Produzione totale- peso netto (t)	17.389,30	14.014,09	15.072,77	16.822,76	11,61
-di cui Virginia Bright	17.035,35	13.842,42	14.953,37	16.558,57	10,73
Resa media (kg/ha)	3.411,06	2.604,39	2.589,28	2.934,33	13,33
-di cui Virginia Bright	3,43	2,64	2,61	2,98	14,23

Fonte: elaborazioni su dati AGEA

La tabacchicoltura umbra è quindi riuscita a raggiungere livelli di specializzazione molto elevati e a svilupparsi in termini strutturali, soprattutto grazie al potenziamento del know-how e dell'alta tecnologia in tutte le fasi della produzione e della prima trasformazione.

Il processo di ristrutturazione del comparto ha portato a un aumento della superficie media aziendale investita a tabacco, che è passata da 12,2 ettari del 2006 a 18 ettari nel 2015, con un incremento del 47,7%. L'aumento della dimensione aziendale media conferma la fuoriuscita dal settore delle aziende più piccole e meno competitive e l'incremento delle superfici aziendali da parte delle aziende che hanno proseguito l'attività tabacchicola, al fine di raggiungere economie di costo sia sotto il profilo dello sfruttamento del capitale fisico aziendale sia sotto quello dell'organizzazione del lavoro.

Vino

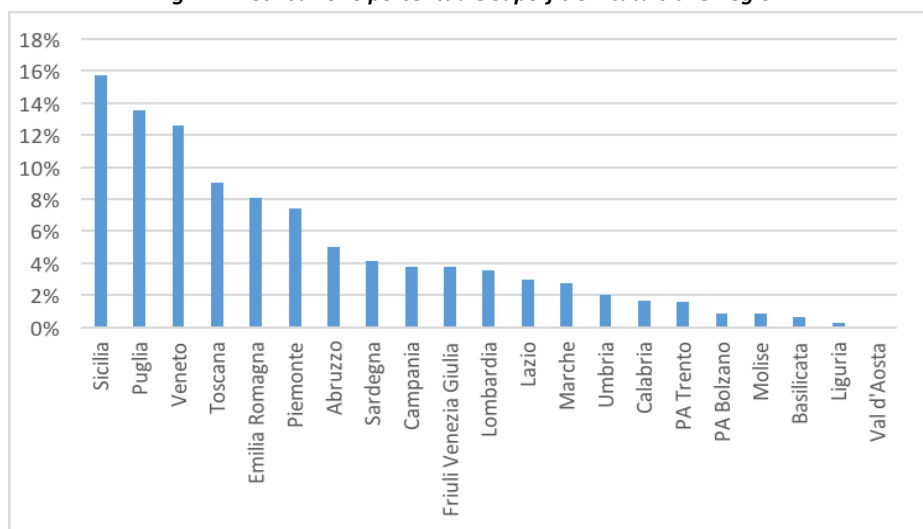
In **Umbria**, nonostante la rilevanza di alcuni vini regionali, la tradizione e la vocazionalità produttiva che contraddistinguono alcune aree della regione, le limitate dimensioni territoriali, la frammentazione produttiva e la configurazione orografica del territorio fanno sì che questa regione rivesta un ruolo di secondo piano nel panorama nazionale. Infatti, l'incidenza dell'Umbria sul totale del vitivinicolo italiano è estremamente contenuta, sia in termini di superfici investite a vite (1,9%) che in termini di aziende coinvolte (3,2%) (Tab.1).

Tab. 1 – Dati del comparto vitivinicolo umbro nel panorama nazionale

	Umbria	Italia	Umbria/Italia
Superficie investite a vite (ha, 2015) ¹	12.800	641.743	2,0%
-di cui vini DOP (ha, 2015) ¹	6.200	341.070	1,8%
-di cui vini IGP (ha, 2015) ¹	2.480	123.066	2,0%
-di cui vini senza denominazione (ha, 2015) ¹	4.120	177.606	2,3%
Numero di aziende vitivinicole (2013) ²	10.628	334.261	3,2%

Fonte: ¹MiPAAF su dati AGEA e ²ISTAT Indagine campionaria Struttura e Produzioni aziende agricole 2013

Nel 2015 i dati MiPAAF evidenziano una superficie regionale occupata a vite pari a 12.800 ha, che posizionano l'Umbria nella seconda parte della classifica delle regioni italiane per superficie vitata (Fig. 1).

Fig. 1 – Distribuzione percentuale superficie vitata tra le Regioni

Fonte: elaborazione su dati MiPAAF (AGEA)

Ovviamente tale configurazione ha dei riflessi anche dal lato della produzione: secondo i dati ISTAT riferiti al 2014 (l'annualità 2015 non è ancora stata pubblicata al momento della scrittura del presente lavoro) in Umbria si produce, circa l'1,7% del vino prodotto in Italia (Tab.2).

I dati regionali per il 2015 evidenziano una produzione totale di vino pari a 76.459 tonnellate (+14% rispetto al 2014). Tale produzione riguarda per 35.547 t i vini DOP, per 31.200 t i vini IGP e per 9.711 t i vini da tavola.

Tab. 2 – Produzione di vino in Umbria e in Italia

	Umbria	Italia	Umbria/Italia
Produzione di vino totale (ettolitri, 2014)	670.001	39.741.431	1,7%
- di cui DOP (ettolitri, 2014)	288.800	16.373.330	1,8%
- di cui IGP (ettolitri, 2014)	293.981	13.451.854	2,2%
- di cui da tavola (ettolitri, 2014)	87.220	9.916.247	0,9%

Fonte: ISTAT

L'Umbria si concentra prevalentemente sui vini di qualità: su un totale di 12.800 ha di superficie vitata nel 2015, 6.200 ha sono rappresentati da produzioni D.O.P. (ossia Doc e Docg), 2.480 ha da produzioni I.G.P. (ossia I.G.T.) e solo 4.120 ha da vini senza denominazione (Tab. 3). Rispetto al 2014, nel 2015 si è registrata una lieve diminuzione della superficie vitata, pari all'1,2%, a carico prevalentemente dei vini senza denominazione (-2,3%) e dei vini I.G.P. (-2%).

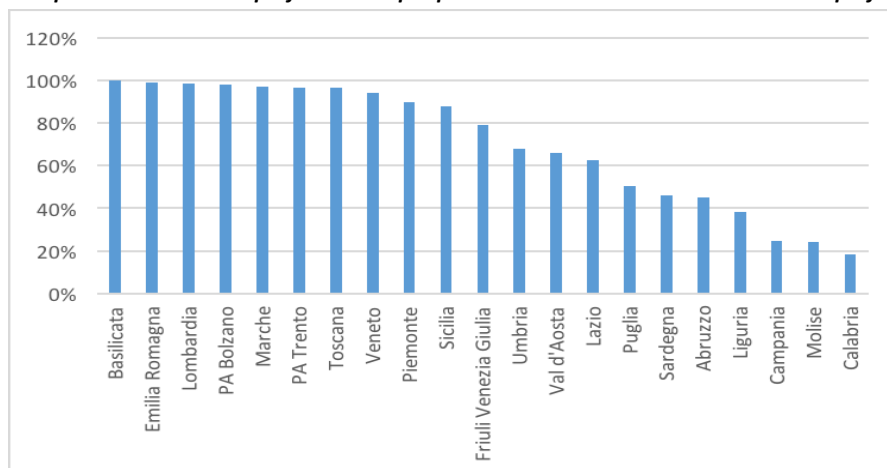
Tab. 3 - Superficie vitata Regionale, confronto 2014 e 2015.

Regione Umbria	Superficie (ha)		Var. %
	2014	2015	2015/2015
D.O.P.	6.210	6.200	-0,2
I.G.P.	2.530	2.480	-2,0
D.O.P e I.G.P.	8.740	8.680	-0,7
Vini senza denominazione	4.218	4.120	-2,3
TOTALE	12.958	12.800	-1,2

Fonte: elaborazione su dati MiPAAF (AGEA)

Sotto il profilo della qualità, l'Umbria si posiziona in un contesto di rilievo nel panorama nazionale, poiché l'incidenza della superficie vitata per produzioni DOP e IGP rispetto al totale della superficie vitata totale regionale è estremamente elevata, appena inferiore rispetto alle regioni con una più forte tradizione vitivinicola.

Fig. 2 – incidenza percentuale della superficie vitata per produzione DOP e IGP sul totale della superficie per regione

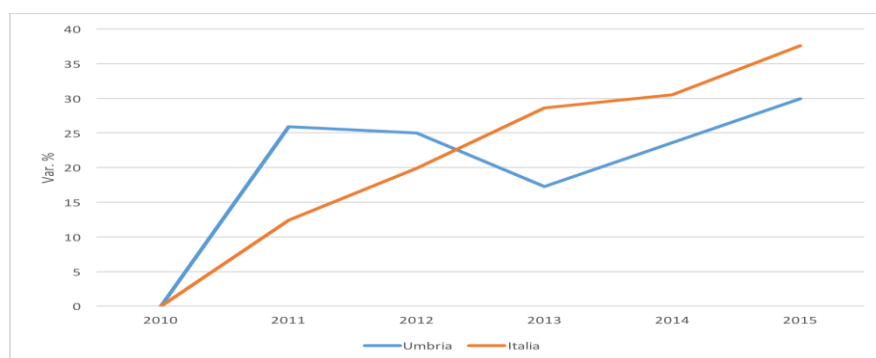


Fonte: elaborazione su dati MiPAAF (AGEA)

In un quadro nazionale caratterizzato dal calo strutturale dei consumi interni pro-capite, la capacità di commercializzazione del vino sui mercati esteri rappresenta un'opportunità per sviluppare nuove occasioni di *business*. In tale ottica, sebbene, la regione Umbria continui a rappresentare una percentuale molto limitata dell'export di vino italiano (29,9 milioni di euro, pari a 0,6%³), nel corso del 2015 le esportazioni di vino sono cresciute (+5,1%) rispetto al 2014.

Con la crisi economica del 2008 e 2009 - che ha colpito i consumi di vino nei principali mercati di importazione - si è verificato un crollo delle esportazioni. Tuttavia tale contrazione è stata ampiamente assorbita nel corso degli ultimi anni, con i vini italiani che hanno raggiunto dei risultati incoraggianti. L'export di vino umbro segue lo stesso andamento, con un trend di crescita che, dopo una contrazione nel 2012-2013, ha raggiunto ottimi risultati. In termini economici, rispetto al 2010, nel 2015 l'Umbria esporta il 30% in più di vino mentre a livello nazionale si arriva a sfiorare il 38%.

Figura 2 – Evoluzione dell'export di vino in Umbria e Italia- Variazioni percentuali annuali



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

³Tale valore rappresenta il vino esportato dalla regione Umbria nei mercati esteri; sfuggono pertanto da questo valore i flussi di vini umbri imbottigliati in altre regioni italiane e da queste esportati.

Olio d'oliva

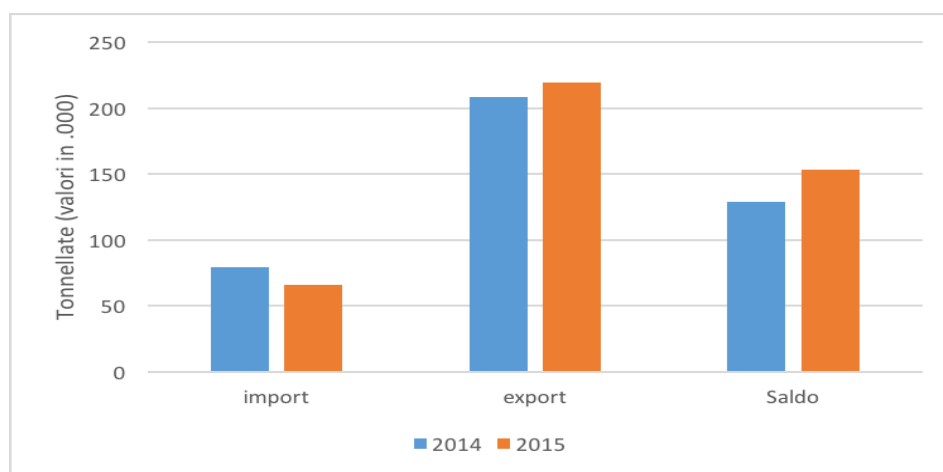
L'olio di oliva rappresenta uno dei principali settori del comparto agroalimentare umbro, con un valore medio nel periodo 2008-2015, di oltre 28 milioni di euro.

Secondo le rilevazioni censuarie effettuate nel 2010 le aziende olivicole umbre sono 24.195 e rappresentano l'88% delle aziende con coltivazioni legnose agrarie. Rispetto al 2000 si delinea una diminuzione del 15,17% per le aziende e del 2% per la superficie investita ad olivo.

A livello nazionale il peso dell'olivicoltura umbra è modesto; secondo i dati Istat le circa 50 mila tonnellate di olive prodotte mediamente nella regione rappresentano appena il 2% dell'intera produzione nazionale.

Nel 2015 la produzione raccolta di olive è aumentata del 132% rispetto al 2014, ma è necessario precisare che il 2014 era stato caratterizzato da un forte attacco di Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*) che aveva compromesso i raccolti. In tale annata la produzione era calata del 68%, ma nel 2015 si è recuperata la perdita e tornati ai livelli di inizio decennio. Rispetto al 2014, il 2015 ha avuto un andamento climatico meno favorevole allo sviluppo della mosca dell'olivo e gli attacchi sono stati meno incisivi e dannosi. La superficie destinata ad olivo in Umbria si mantiene stabile poco sopra i 27 mila ettari dal 2013 (Istat), dopo il calo di 800 ettari del 2012. In seguito al calo produttivo del 2014, il 2015 ha visto una riduzione dei quantitativi importati (-17%) e un aumento dell'export dell'olio di oliva (+6%) nel territorio nazionale. Rispetto al 2015 in Italia si assiste ad un miglioramento del saldo commerciale (+19%) che vede aumentare il divario export-import (Fig. 1).

Fig. 1 - Evoluzione del saldo dell'olio di oliva in Italia



Fonte: elaborazione su dati consiglio oleico internazionale

Tuttavia è necessario precisare che il settore dei grassi e degli oli vegetali e animali più in generale, in Italia rappresenta un comparto deficitario che vede le importazioni superare le esportazioni. Inoltre nel 2015 rispetto al 2014 tale situazione si è accentuata, con un aumento dei quantitativi importati e una riduzione delle esportazioni, generando un peggioramento della bilancia commerciale.

Fig. 2 - Evoluzione del saldo commerciale degli oli e dei grassi animali e vegetali in Italia

Fonte: elaborazione su dati Coeweb Istat

Va precisato che la scelta della qualità ha caratterizzato l'intero contesto nazionale dove, per l'olio extravergine di oliva, sono presenti ben 41 denominazioni di origine protette DOP e una IGP, denotando una grandissima biodiversità delle produzioni agricole.

Allevamento suino

In **Umbria** si concentra il 2,6% delle aziende e il 2,1% dei capi suini presenti in Italia nel 2015. In questo anno, rispetto al precedente, a fianco di un incremento delle aziende suinicole del 4,3% (da 3.472 a 3.620) si è avuta una contrazione dei capi allevati del 3,5% (da 184.069 a 177.563). La riduzione dei capi allevati va in controtendenza con il dato dell'Italia centrale, dove si assiste ad un incremento del 1,4%, ed è in linea con il contesto nazionale, dove ci si è assestati su una variazione del -0,3%. Da notare che mentre in Umbria il numero delle aziende è aumentato (trascinando anche il dato medio delle regioni dell'Italia centrale) a livello nazionale è diminuito.

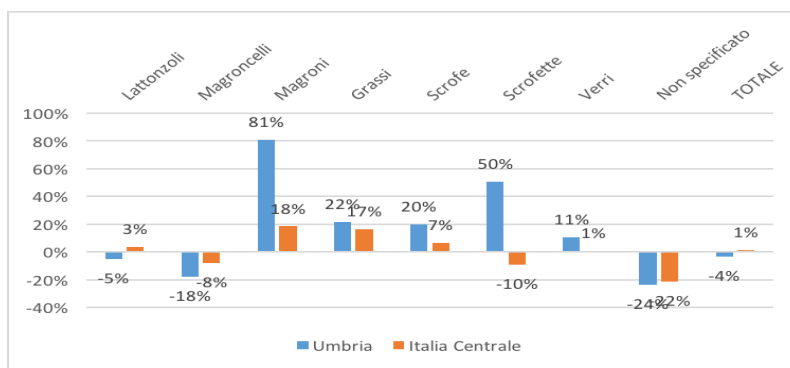
Sulla flessione del numero dei capi suini allevati incide pesantemente la trasformazione che il comparto sta attraversando dettata, prevalentemente, dalla riduzione del consumo di carne.

Tab. 1 - Evoluzione delle consistenze di aziende e capi suini

Territorio	Consistenze 2015		Var. 2015/2014		Incidenza sul totale 2015	
	Aziende	Capi suini	Aziende	Capi suini	Aziende	Capi suini
Umbria	3.620	177.563	4,3%	-3,5%	2,6%	2,1%
Italia centrale	30.611	473.526	0,7%	1,4%	21,8%	5,5%
Italia	140.376	8.635.387	-2,8%	-0,3%	100,0%	100,0%

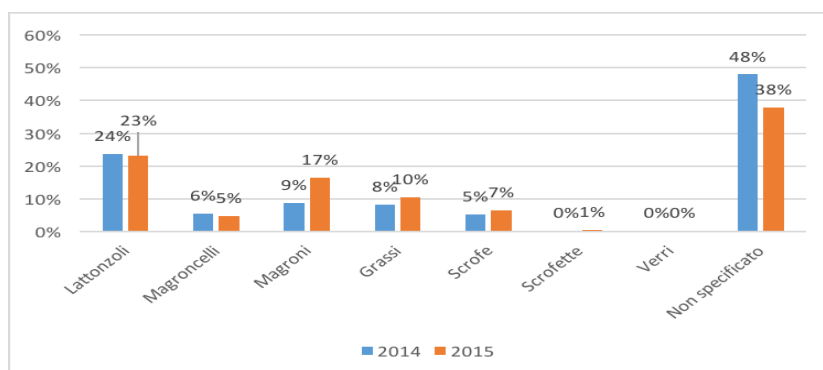
Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

A livello di categorie di suini, la contrazione regionale del 2015 si concentra prevalentemente nei lattonzoli (-5%), nei magroncelli (-18%) e nelle categorie non specificate (-24%). Tale situazione si verifica anche a livello di Italia centrale, dove si registra anche una diminuzione delle scrofette. Parimenti in Umbria si assiste ad un aumento dei magroni (+81%), dei grassi (+22%), delle scrofe (+20%) e delle scrofette (+50%).

Fig. 1 Evoluzione delle categorie di suini in Umbria e Italia centrale

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Per quanto riguarda la modificazione del rapporto tra le categorie di suini presenti, nel 2015 rispetto al 2014 si assiste a variazioni che di fatto non alterano profondamente la composizione delle categorie, ma che apportano solo qualche modifica in positivo per i magroni (che passano dal 9% al 17% dei capi allevati) per i grassi (che passano dall'8% al 10% dei capi allevati) e per le scrofe (che passano dal 5% al 7% dei capi allevati). Tali aumenti si vanno a scaricare per la quasi totalità sui capi non specificati, che passano dal 48% del totale dei capi allevati nel 2014 al 38% del 2015.

Fig. 2 Composizione delle categorie di suini in Umbria nel 2014 e 2015

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

In termini di macellazioni nel 2015 si ravvisa un incremento del 16,06% dei capi provenienti dall'Italia, che vanno ad assottigliare il numero dei capi macellati provenienti dai paesi esteri (-19,81%). In questo modo si rafforza ulteriormente la quota dei capi derivanti dagli allevamenti italiani che viene macellata sul territorio regionale rispetto ai capi provenienti dai paesi esteri.

Tab.2 - Macellazioni in Umbria

	2014	2015	Var. % 2015/2014
Capi macellati provenienti da allevamenti italiani	352.050	408.583	16,06
Capi macellati provenienti da paesi esteri	3.932	3.153	-19,81
Totale capi macellati	355.982	411.736	15,66

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

L'analisi dei prezzi medi annui evidenzia nei listini nazionali del 2015 un calo del 9,1% per i suini da allevamento e dell'8,3% per i suini da macello rispetto al 2014; sulla Piazza di Perugia si sono registrate delle performance lievemente migliori, con un calo del 7,8% per i suini da allevamento e del 7,7% per i suini da macello. Tuttavia non si notano sostanziali differenze tra i due livelli di analisi, con i prezzi che sono praticamente allineati.

Tab.3 - La dinamica dei prezzi di mercato dei suini (Euro/kg)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	var. % 2014/2015
Suini da allevamento - Perugia	1,86	2,02	2,02	2,01	2,33	2,30	2,31	2,13	-7,8
Suini da allevamento - media nazionale	1,84	2,00	1,99	2,00	2,33	2,30	2,32	2,11	-9,1
Suini da macello - Perugia	1,3	1,19	1,18	1,37	1,45	1,47	1,43	1,32	-7,7
Suini da macello - media nazionale	1,28	1,19	1,18	1,37	1,46	1,46	1,44	1,32	-8,3

Fonte: elaborazione dati Ismea Servizi

Allevamento avicolo

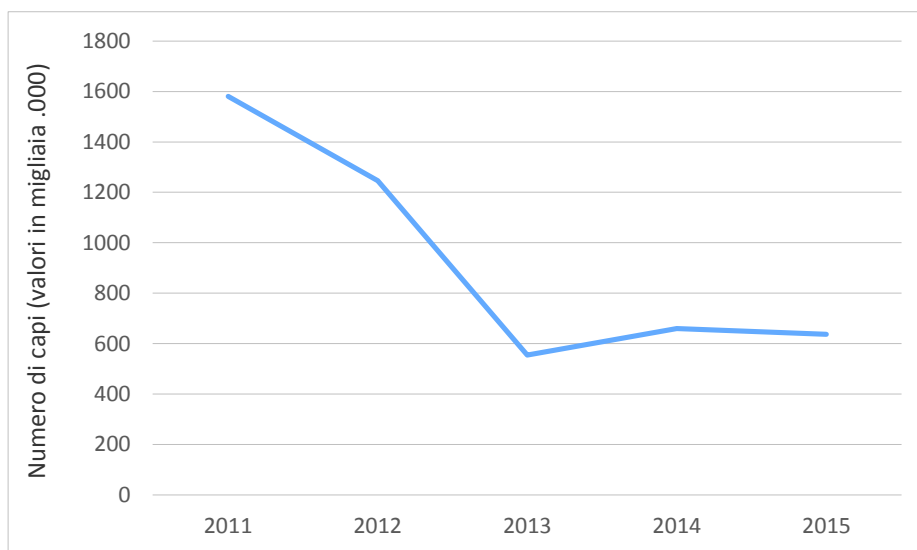
Dai dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura in Umbria emerge che il peso dell'allevamento avicolo sul totale nazionale rappresenta il 2,3% delle aziende e il 3,43% dei capi allevati.

Dal 2010 il numero delle aziende avicole è rimasto pressoché costante e pari a 60, mentre in termini di consistenze di capi allevati si assiste ad una contrazione di circa il -7%. Tale diminuzione è imputabile in larga parte alla forte riduzione registrata negli allevamenti di galline ovaiole a seguito delle ricadute della crisi che ha investito il gruppo Novelli, uno degli attori principali della filiera umbra delle uova. Nelle altre tipologie di allevamento siamo in presenza di una generale stabilità della situazione. Infatti, rispetto al 2014, nel 2015 si è assistito solo ad una diminuzione del numero di galline ovaiole, che da 660 mila è sceso a 637 mila (Tab. 1 e Fig. 1)

Tab.1 - Consistenze capi allevati

Tipologia	2015
Polli da carne, razza pesante	5.862.000
Polli da carne, razza intermedia	362.500
Biologici	106.900
Capponi	12.000
Galli	14.000
Galline Ovaiole	637.000
Avicoli da Riproduzione	163.700
Tacchini Pesanti	1.134.650
Totale	8.292.750

Fonte: AviUmbria

Fig. 1. - Evoluzione della consistenza di galline ovaiole dal 2011 al 2015

Fonte: AviUmbria

Per quanto riguarda i prezzi dei polli, la piazza di Perugia torna a registrare medie superiori, seppur di un solo centesimo al Kg, rispetto ai prezzi medi italiani. Confrontando la media dei prezzi registrati nel 2015 con quelli del 2014, si nota una flessione del 2,7% del prezzo sulla piazza di Perugia, che sale al 3,6% nel contesto nazionale (Tab. 2).

Tab.2 - La dinamica dei prezzi di mercato degli avicoli (euro/kg)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	var. 2014/2015	%
Polli Tg. Pesante -Perugia	1,09	1,07	1,02	1,15	1,17	1,21	1,11	1,08	-2,70	
Polli Tg. Pesante - media nazionale	1,07	1,04	1,00	1,14	1,17	1,21	1,11	1,07	-3,60	

Fonte: Elaborazione su dati ISMEA Servizi

Allevamento bovino da carne

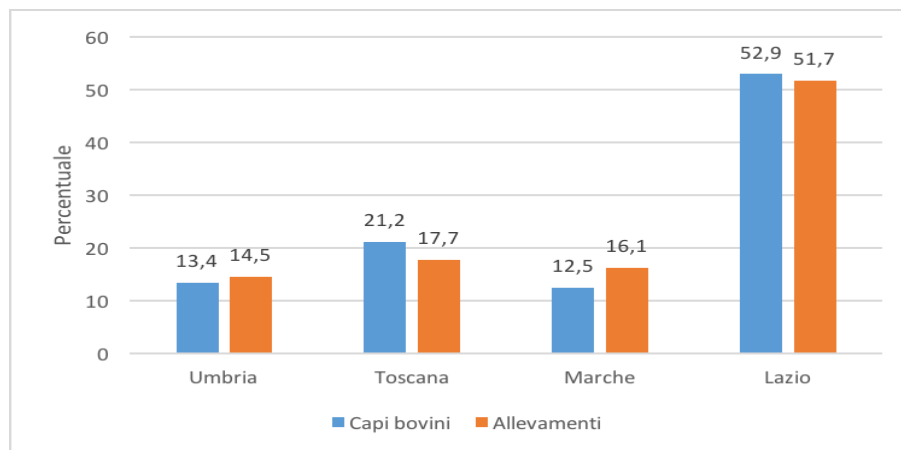
Il comparto italiano della carne bovina costituisce storicamente uno dei principali settori del nostro sistema agroalimentare. Tuttavia da tempo il settore affronta un ridimensionamento graduale: il mercato del bovino da carne è caratterizzato da una tendenza flessiva dei consumi e, secondo gli ultimi dati Ismea-Nielsen (Consumer Panel), nel 2015 la spesa delle famiglie per l'acquisto di carni fresche bovine ha segnato una flessione di oltre 6,5 punti percentuali su base annua, confermando la dinamica negativa dello scorso anno (-5,6%) ed appesantendo un quadro già di per sé poco roseo e in graduale peggioramento negli ultimi anni (Fonte: Ismea, Tendenze bovino da Carne, IV rapporto 2015).

Non sono comunque andati meglio gli altri prodotti carnei: flessioni si registrano infatti sia per le carni rosse che per quelle bianche: gli acquisti in valore di carni suine perdono quasi 9 punti percentuali rispetto al 2014; di oltre il 5% le flessioni riguardanti carni cunicole ed ovicaprine; solo la carne di pollo segna un timido +0,6%, ma si tratta giusto di un assorbimento di quote da quella di tacchino (Fonte: Ismea, Tendenze bovino da Carne, IV rapporto 2015).

Nel 2015 nel Centro Italia si concentra il 7,1% dei capi bovini e il 15,5% delle aziende, indice di una dimensione media ad azienda inferiore rispetto al contesto nazionale (Tab. 1). L'Umbria detiene il 14,5% delle aziende del centro Italia e il

13,4% dei bovini allevati, con quote simili alla regione Marche e lievemente inferiori alla Toscana, mentre nel Lazio si concentrano oltre il 50% delle aziende e dei capi allevati nel totale dell'Italia centrale.

Fig. 1 - Incidenza percentuale dei capi bovini e delle aziende sul totale del Centro Italia nelle 2015



Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

In **Umbria** nel 2015 si è assistito ad un calo delle consistenze bovine rispetto al 2014 (-1,92%), in linea a quanto accade in Italia centrale (-2,14%) e al contesto nazionale (-1,97%). Dal punto di vista dei capi allevati, sia in Umbria che in Italia Centrale, si registra una lieve diminuzione, rispettivamente pari allo 0,33% e allo 0,03%. La contrazione generalizzata della zootecnia da carne è ovviamente influenzata dalla riduzione della domanda di carne, ma dai dati si nota chiaramente che si sta andando verso una maggior specializzazione del settore con allevamenti più grandi e strutturati.

Tab. 1 - Evoluzione delle consistenze di aziende e capi bovini

Territorio	Consistenze 2015		Var. 2015/2014		Incidenza sul totale	
	Allevamenti	Capi bovini	Allevamenti	Capi bovini	Allevamenti	Capi bovini
Umbria	2.970	53.303	-1,92%	-0,33%	2%	1%
Centro Italia	20.497	397.078	-2,14%	-0,03%	15%	7%
Italia	132.378	5.535.696	-1,97%	-0,46%	100%	200%

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Nello specifico, sulla variazione negativa in Umbria hanno inciso soprattutto i maschi e le femmine di età inferiore all'anno (rispettivamente -4,54% e -0,58%) e le femmine con oltre due anni di età (-0,96%), mentre è cresciuta la produzione di bovini maschi e femmine con età compresa tra uno e due anni (rispettivamente +4,68% e +3,66%) e di maschi con età superiore a 2 anni (+1,01%).

Nel Centro Italia la zootecnia affronta un calo di tutte le bovine per le diverse classi di età, che viene pressoché compensato dall'aumento delle consistenze maschili.

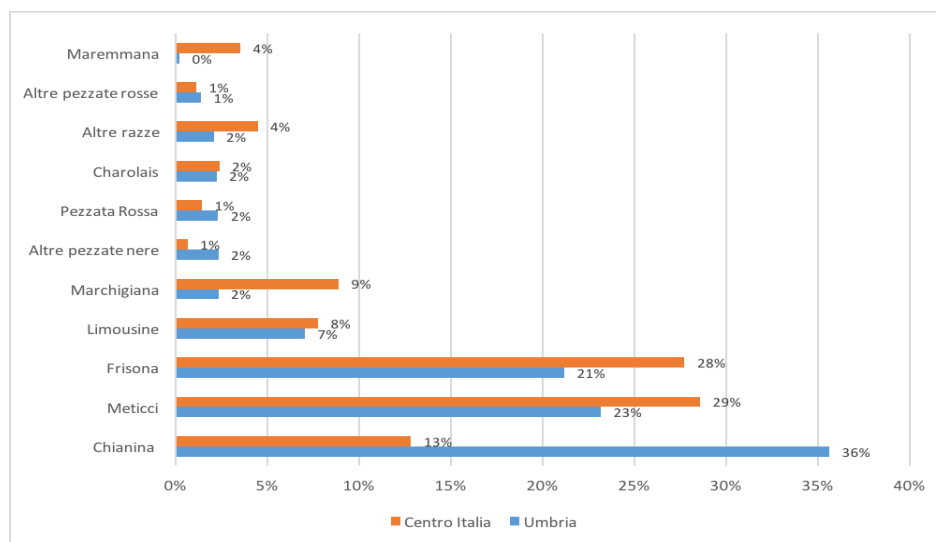
Tab. 2 - Evoluzione delle consistenze di capi bovini per classi di età e tipologia

	INFERIORE AD 1 ANNO		DI ETÀ DA 1 A 2 ANNI		OLTRE I 2 ANNI		TOTALE BOVINI
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	
UMBRIA 2015	7.992	7.764	5.773	6.233	998	24.543	53.303
UMBRIA 2014	8.372	7.809	5.515	6.013	988	24.782	53.479
VAR 15/14 % Umbria	-4,54%	-0,58%	4,68%	3,66%	1,01%	-0,96%	-0,33%
Centro Italia 2015	47.553	54.665	30.870	51.295	8.718	204.017	397.118
Centro Italia 2014	47.272	56.176	28.219	52.952	8.366	204.197	397.182
VAR 15/14 % Centro	0,59%	-2,69%	9,39%	-3,13%	4,21%	-0,09%	-0,02%

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

In termini di composizione di razze allevate, l'Umbria continua a caratterizzarsi per l'allevamento di capi di razza Chianina (che incidono per il 36% contro il 13% del Centro Italia), di meticci (23% contro il 29% del Centro Italia) e di Frisona (21% contro il 28% del Centro Italia), che ricordiamo essere una razza da latte. Seguono a notevole distanza i capi di razza Limusine (7% contro l'8% del Centro Italia) e poi i capi di razza Marchigiana, Pezzata Rossa, Charolaise e le altre pezzate nere con il 2% di incidenza sul totale.

Fig. 2 La composizione delle razze allevate in Umbria e Italia centrale



Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Tra il 2015 e il 2014 si è assistito ad una certa variazione delle consistenze per singola razza che in certi casi va a ridimensionare quanto rilevato nella RAE dello scorso anno. In particolare, si segnala un aumento della consistenza di capi di razza Chianina (+216 unità in termini assoluti pari a -1,15%), di Frisona (+210 unità, +1,90%), di Limusine (+373 capi, +11%), di Pezzata Rossa (+49 unità, +4,11%), e di Marchigiana (+120 capi, +10,23%). Parallelamente diminuiscono i capi meticci (-734 capi, -5,61%), di altre pezzate rosse (-55 capi, -6,87%), di altre pezzate nere (-69 capi; -5,25%) e di altre razze (-273 capi, -19,55%).

Tab. 4 Composizione delle razze allevate in Umbria nel 2014 e 2015

Razze Bovine	2014	2015	Variazioni assolute	Variazione % 2015-2014
Chianina	18.772	18.988	216	1,15%
Meticci	13.082	12.348	-734	-5,61%
Frisona	11.079	11.289	210	1,90%
Limousine	3.391	3.764	373	11%
Charolais	1.209	1.199	-10	-0,83%
Pezzata Rossa	1.193	1.242	49	4,11%
Altre pezzate rosse	801	746	-55	-6,87%
Altre pezzate nere	1.314	1.245	-69	-5,25%
Marchigiana	1.129	1.249	120	10,63%
Maremmana	120	117	-3	-2,50%
Altre razze	1.389	1.116	-273	-19,65%
TOTALE	53.479	53.303	-176	-0,33%

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Anche dai dati sull'allevamento bovino si nota una forte connotazione alla realizzazione di produzioni di qualità; infatti l'allevamento di razza Chianina, assieme alla Marchigiana e alla Maremmana, consente la produzione di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale (prodotto IGP). Nel contesto della diffusione delle razze cosmopolite (Limousine e Charolaise), l'Umbria ha mantenuto un forte legame con le razze locali, promuovendone la diffusione tra gli allevamenti.

1.1.2 c) Bilancia commerciale settore agroalimentare

In Italia, nel 2015, i flussi commerciali del settore agroalimentare hanno registrato un sensibile miglioramento della bilancia commerciale rispetto al 2014 (Tab. 1), a seguito di un incremento delle esportazioni (+7.5%) superiore a quello delle importazioni (+2.5%). L'incremento dell'export è stato determinato da quasi tutti i prodotti dell'agroalimentare ad esclusione della voce degli altri prodotti di origine animale non nominati né compresi altrove. I migliori risultati arrivano dalle materie da intreccio ed altri prodotti di origine vegetale (+47,7) e dai cereali (+19,4%). Sul fronte dell'Import crescono tutti i comparti ad eccezione del latte e derivati del latte (-11.3%), dei cereali (-4,9), dei semi e frutti oleosi, semi, sementi e frutti diversi (-11,8), delle materie da intreccio ed altri prodotti di origine vegetale (-39,7) e degli zuccheri e prodotti a base di zuccheri (-18,9%).

Tab. 1 - Variazioni dell'import e dell'export dei prodotti agroalimentari in Italia (valori in migliaia di euro)

MERCE	Import			Export		
	2014	2015	Var. (%) 2014-2015	2014	2015	Var. (%) 2014-2015
01-Animali vivi	1.434.163	1.378.629	-3,9	57.039	57.864	1,4
02-Carni e frattaglie commestibili	4.588.314	4.443.428	-3,2	1.903.466	2.031.147	6,7
03-Pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici	3.485.787	3.838.276	10,1	369.473	390.294	5,6
04-Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale; prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove	3.997.589	3.545.399	-11,3	2.565.008	2.663.785	3,9
05-Altri prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove	238.162	217.717	-8,6	131.516	120.332	-8,5
06-Piante vive e prodotti della floricoltura	499.108	519.979	4,2	664.349	692.566	4,2
07-Ortaggi o legumi, piante, radici e tuberi mangerecci	1.386.092	1.516.479	9,4	1.294.759	1.405.526	8,6
08-Frutti commestibili; scorze di agrumi o di meloni	2.669.333	3.144.103	17,8	3.094.118	3.420.003	10,5
09-Caffè, tè, mate e spezie	1.433.280	1.777.674	24,0	1.194.589	1.332.885	11,6
10-Cereali	3.008.688	2.860.128	-4,9	688.626	822.000	19,4
11-Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; inulina; glutine di frumento	235.509	249.590	6,0	258.984	291.249	12,5
12-Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali o medicinali; paglie e foraggi	1.181.218	1.042.391	-11,8	411.324	487.964	18,6
13-Gomme, resine ed altri succhi ed estratti vegetali	172.414	177.259	2,8	201.361	211.640	5,1
14-Materie da intreccio ed altri prodotti di origine vegetale, non nominati né compresi altrove	46.833	28.243	-39,7	2.679	3.956	47,7
15-Grassi e oli animali o vegetali; prodotti della loro scissione; grassi alimentari lavorati; cere di origine animale o vegetale	3.611.670	3.902.966	8,1	1.858.430	2.007.221	8,0
16-Preparazioni di carni, di pesci o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici	1.379.112	1.398.934	1,4	884.016	944.494	6,8
17-Zuccheri e prodotti a base di zuccheri	1.062.260	883.043	-16,9	345.801	347.496	0,5
18-Cacao e sue preparazioni	970.289	1.107.453	14,1	1.349.457	1.480.351	9,7
19-Preparazioni a base di cereali, di farine, di amidi, di fecole o di latte; prodotti della pasticceria	1.289.290	1.342.601	4,1	4.035.407	4.365.534	8,2
20-Preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante	1.119.646	1.187.717	6,1	2.998.947	3.144.374	4,8
21-Preparazioni alimentari diverse	978.872	1.037.259	6,0	1.720.046	1.833.127	6,6
22-Bevande, liquidi alcolici ed aceti	1.443.162	1.586.774	10,0	7.174.780	7.664.661	6,8
23-Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	2.111.033	2.118.136	0,3	737.488	791.914	7,4
24-Tabacchi e succedanei del tabacco lavorati	1.857.094	1.893.098	1,9	254.840	255.778	0,4
Totale	40.198.920	41.197.277	2,5	34.196.504	36.766.159	7,5

Fonte: Elaborazioni su dati Coeweb ISTAT del 21/05/2016

In **Umbria** nel 2015 rispetto al 2014 si è registrato un incremento delle importazioni (+8,4%) e delle esportazioni (+2,4%) di prodotti agroalimentari. Tali variazioni hanno determinato una contrazione del saldo commerciale per l'agroalimentare (Export meno Import) che, pur rimanendo positivo, è passato da oltre 12 milioni di euro del 2014 a 4,8 milioni di euro del 2015.

Per quanto riguarda le importazioni, la voci che ha fatto segnare l'incremento più corposo nel 2015 è stata quella relativa ai prodotti agricoli, animali e della caccia (+13,6%), con particolare riferimento ai prodotti delle colture permanenti (+39,1%). Invece il calo più sostanziale si è avuto dai prodotti della silvicoltura (-34,7%), seguiti dagli animali vivi e prodotti di origine animale (-9,5%).

Dal fronte delle esportazioni, la voce che fa registrare l'incremento più forte nel 2015 è quella dei prodotti delle colture permanenti (+168,7%) che comunque rimane su valori estremamente contenuti rispetto alle altre voci. Parallelamente si registra un sensibile calo delle esportazioni di piante vive (-57,2%), degli animali vivi e prodotti di origine animale (-15,1%), dei prodotti della silvicoltura (-73,4%) e dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (-78,2). Sostanzialmente il comparto dell'export è sostenuto prevalentemente dai prodotti delle colture agricole non permanenti, che nel 2015 è cresciuto del 2,4%.

Tab. 2 - Variazioni dell'import e dell'export dei prodotti agroalimentari in Umbria (valori in migliaia di euro)

Categoria	Import			Export		
	2014	2015	Var. (%) 2015/2014	2014	2015	Var. (%) 2015/2014
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	94.786	107.717	13,6	135.902	139.458	2,6
-AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	45.638	52.080	14,1	133.829	137.101	2,4
-AA012-Prodotti di colture permanenti	21.843	30.375	39,1	342	920	168,7
-AA013-Piante vive	3.066	3.334	8,7	73	31	-57,2
AA014-Animali vivi e prodotti di origine animale	24.238	21.927	-9,5	1.657	1.407	-15,1
AA02-Prodotti della silvicoltura	1.731	1.131	-34,7	51	13	-73,4
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.828	5.322	10,2	24	5	-78,2
Totale	125.584	136.098	8,4	137.633.677	140.883.843	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Coeweb ISTAT del 23/05/2015

1.1.2 d) Settore agroalimentare

Nel 2015 le imprese attive nel settore agroalimentare, considerando anche le branche dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, in **Umbria** sono 17.554, dato in diminuzione rispetto al precedente anno (17.759). Esse costituiscono il 21,87% delle imprese umbre attive sul territorio (n. 81.156), sostanzialmente stabile rispetto al dato dello scorso anno (21,76%). Segno positivo rispetto al 2014 è dato dall'aumento delle aziende impegnate nella silvicoltura passate da 474 a 476 nell'anno 2015 e quello delle imprese appartenenti al settore della pesca e dell'acquacoltura che da 25 passa a 27 nell'anno 2015. Anche nel 2015, come avvenuto nel precedente triennio, l'industria alimentare continua a presentare una crescita nel numero di aziende, infatti queste sono passate da 868 del 2013 a imprese attive a 896 del 2015.

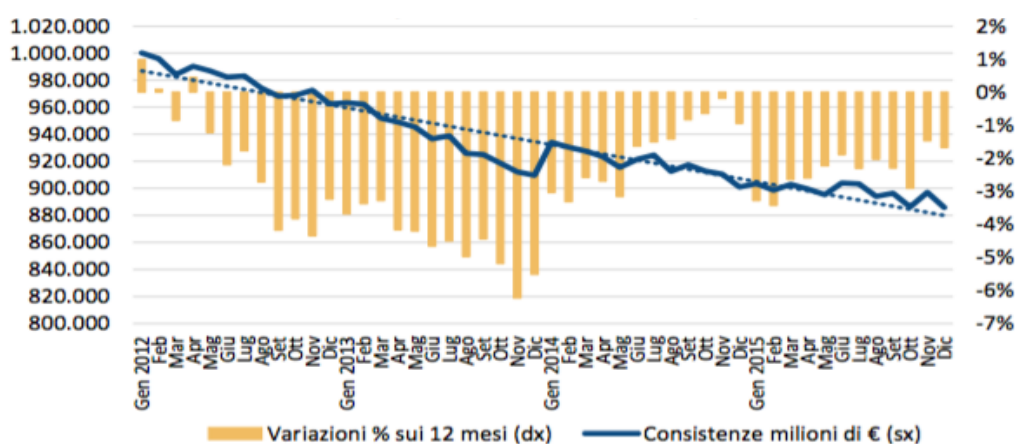
Relativamente alle imprese attive nel settore della trasformazione del tabacco il numero risulta diminuito passando da 9 a 7. In diminuzione rispetto al precedente anno risulta anche il numero delle imprese attive nel settore dell'industria delle bevande che è passato da 44 a 42.

Divisione 2015	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	16.269	16.112	462	741	710
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	487	476	21	23	22
A 03 Pesca e acquacoltura	27	24	1	1	1
C 10 Industrie alimentari	1.027	896	21	44	38
C 11 Industria delle bevande	55	42	0	4	3
C 12 Industria del tabacco	7	4	0	0	0
Totale	17.872	17.554	505	813	774

1.1.2 e) Andamento del credito al settore agricolo

Il sistema bancario nazionale, come conseguenza della crisi economico-finanziaria globale, ha vissuto, a partire dalla fine del 2007, una penuria di liquidità di portata storica e una repentina riduzione della dotazione patrimoniale. Il prolungarsi degli effetti negativi della crisi ha portato, dapprima ad un razionamento del credito in termini relativi e successivamente, tra il 2011 e il 2015, ad una flessione del credito anche in termini assoluti. Oltre a tale fenomeno si è assistito ad una generale variazione delle tipologie di credito erogato con un crescente ricorso a crediti a breve rispetto a quelli a medio e lungo periodo. Tale variazione denota l'attuale difficoltà delle imprese agricole di affrontare la gestione ordinaria e quindi il cash flow, a causa dell'aumento sia dei prezzi dei mezzi correnti di produzione sia dei crediti aziendali inesigibili. L'accesso al credito rimane una questione delicata per l'intero sistema produttivo nazionale e anche per il comparto agroalimentare. I dati della Banca d'Italia relativi agli stock di prestiti bancari messi a disposizione delle imprese, attestano che il livello di fine 2015 è inferiore dell'1,7% rispetto a quello di fine 2014. In termini assoluti, in un solo anno il tessuto produttivo del nostro Paese ha dovuto rinunciare a 15 miliardi di euro di finanziamenti esterni bancari (fig. 1) (fonte: rapporto AgrOsserva, Ismea e Union Camere, 2016).

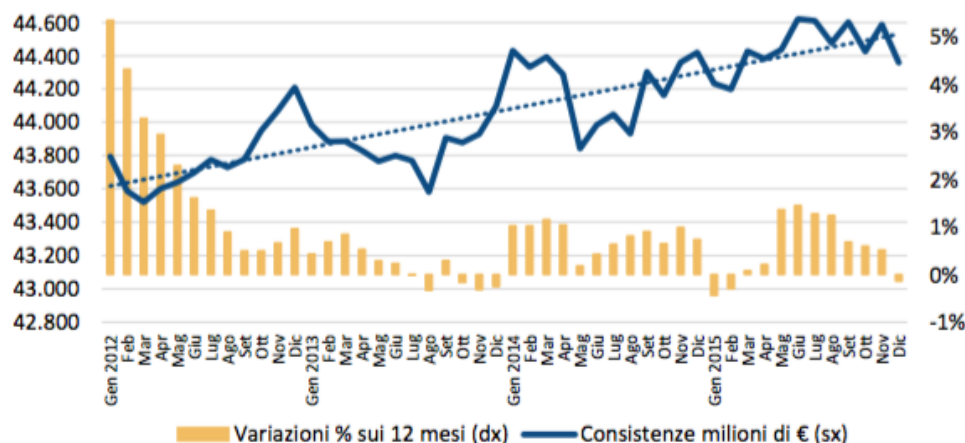
Fig. 1. Stock dei prestiti bancari alle imprese



Fonte: rapporto AgrOsserva, Ismea e Union Camere, 2016

Per il settore agricolo che intercetta il 5% degli stock dei prestiti bancari complessivi, il livello ha registrato solo una flessione dello 0,1% su base annua; mentre per l'agroindustria –che copre una quota del 3,5% dell'ammontare complessivo- si registra una lieve crescita dello 0,3% (fig. 2) (fonte: rapporto AgrOsserva, Ismea e Union Camere, 2016).

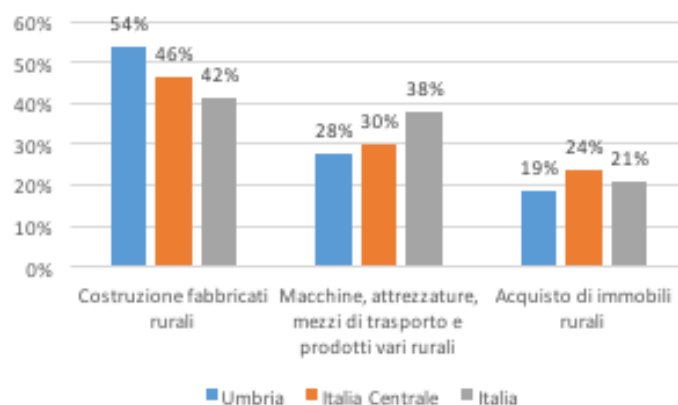
Fig. 2 Stock dei prestiti bancari alle imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca)



Fonte: rapporto AgrOsserva, Ismea e Union Camere, 2016

Per quanto concerne i finanziamenti all'agricoltura oltre il breve periodo, in **Umbria** la richiesta risulta connotata da una spiccata concentrazione rivolta alla costruzione dei fabbricati rurali, sulla quale si concentrano il 54% dei finanziamenti totali rispetto al 46% registrato nelle regioni dell'Italia centrale e al 42% dell'Italia intera. Tale caratteristica determina una minore concentrazione dei finanziamenti nelle altre tipologie di spesa inerenti i macchinari vari e l'acquisto di immobili rurali. In particolare, la richiesta di finanziamenti oltre il breve termine per l'acquisto di macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali in Umbria assorbe il 28% delle risorse, mentre nell'Italia centrale tale quota arriva al 30% e nell'Italia intera raggiunge addirittura il 38%. Invece la richiesta di finanziamenti oltre il medio termine per gli immobili rurali si ferma al 19% in Umbria, mentre nell'Italia centrale e nell'Italia intera arriva rispettivamente al 24% e al 21%.

Fig. 2 Il confronto tra la ripartizione percentuale delle tipologie di finanziamenti oltre il breve termine in Umbria, in Italia centrale e in Italia (dati a dicembre 2015)



Fonte: Elaborazioni su Banca di Italia

L'aggiornamento dei dati della Banca d'Italia al mese di dicembre 2015 evidenzia, rispetto al 2014, il perdurare di un generale calo nel ricorso al credito per finanziamenti oltre il breve termine. In particolare, con una contrazione negativa del 16 % si è avuta una riduzione a livello regionale di circa 50 milioni di euro.

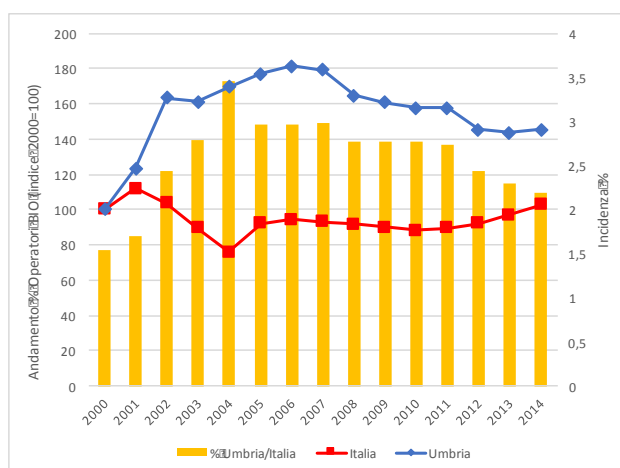
Il calo è imputabile ai segni meno registrati in tutte le categorie di investimento: "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali" (-9,7%), "Costruzione di fabbricati rurali" (-21%), e "Acquisto di immobili rurali" (-9%). Tale situazione è indicativa di un calo dell'investimento generalizzato in agricoltura e nelle zone rurali.

1.1.2 f) La situazione della qualità dell'agroalimentare

Biologico

L'Umbria è una regione che, pur pesando poco in termini assoluti (nel 2013 gli operatori bio regionali rappresentavano il 2,2% del totale nazionale), si colloca tra quelle leader in Italia per quanto riguarda le attività connesse praticate dalle aziende biologiche. Scendendo più nel dettaglio, tra il 2000 e il 2015 gli operatori biologici sono aumentati del 66%, passando da 837 a 1.387 (Fig. 1).

Fig. 1 - Andamento percentuale operatori bio in Umbria e in Italia (indice 2000=100) e rapporto operatori bio Umbria/Italia



Fonte: Elaborazione su dati Sinab

Al 31 dicembre 2015 in Umbria si contano 1.387 operatori biologici (+14% rispetto al 2014), di questi oltre 1.000 sono produttori esclusivi, come di seguito schematizzato (Tab. 1).

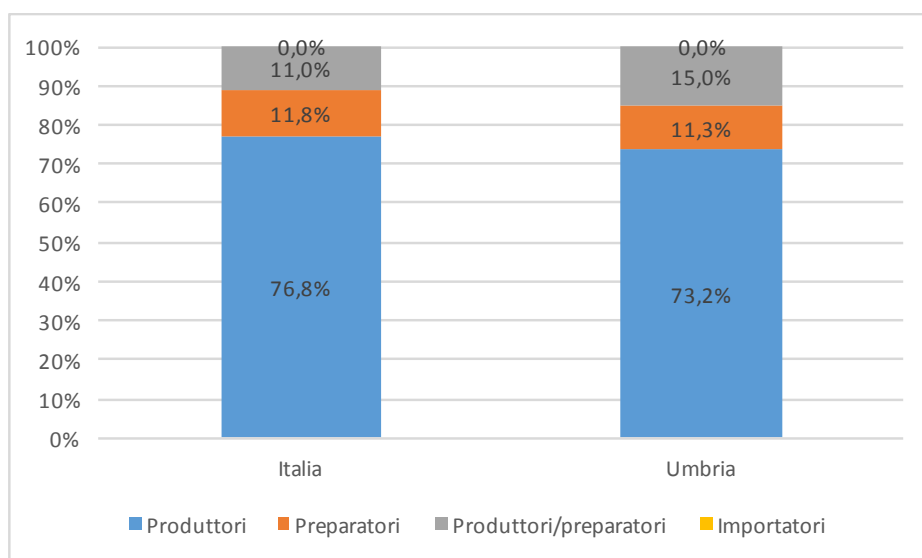
Tab. 1 - Numero di operatori biologici per attività praticata

Attività praticata	Numero
Preparatore/Importatore	5
Produttore esclusivo	1.010
Produttore/preparatore	228
Preparatore esclusivo	144
Totale	1.387

Fonte: Elaborazione su dati Regione Umbria

In **Umbria** la composizione degli operatori per tipologia rispecchia la situazione nazionale: i dati del Sinab relativi al 2014 (ultimo dato rilevato) delineano un settore caratterizzato dalla prevalenza di produttori esclusivi, che rappresentano il 73,2% degli operatori totali in Umbria e il 76,8% in Italia. Rispetto al 2013 si nota che i produttori esclusivi sono in diminuzione del 2,5% in favore dei preparatori e dei produttori/preparatori. Tale dinamica riflette ciò che sta accadendo nel contesto nazionale, dove si assiste allo stesso fenomeno (Fig. 2).

Fig. 2. - Riparto percentuale degli operatori biologici per tipologia nel 2014

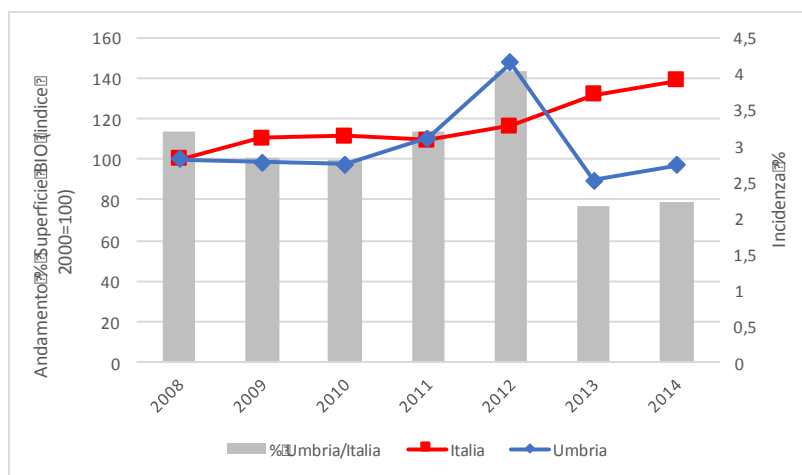


Fonte: Elaborazione su dati Sinab

Secondo i dati SINAB le superfici biologiche regionali nel 2014 si estendono su 30.876 ettari, in aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente, mentre in Italia sono aumentate del 5,4%.

Dopo il crollo del 2013, in Umbria la superficie biologica torna a risalire, tuttavia si evidenzia uno scollamento tra la situazione regionale e il contesto nazionale, dove l'andamento della superficie biologica ha evidenziato un andamento crescente costante nel tempo (Fig.3).

Fig. 3 - Superficie biologica (indice 2008=100)



Fonte: Elaborazione dati SINAB

In **Umbria** il principale orientamento produttivo nel 2014 è rappresentato dalle colture foraggere, con oltre 5.600 ettari. Seguono i cereali (4.788 ha), l'olivo (4.654 ha) e i pascoli magri (4.775 ha). Nel 2014, rispetto al 2013, si registra una forte diminuzione delle colture foraggere e dei prati e pascoli in favore dei pascoli magri (Tab. 3 e Fig. 4).

Tab. 3 - Orientamento produttivo delle aziende agricole biologiche in Umbria

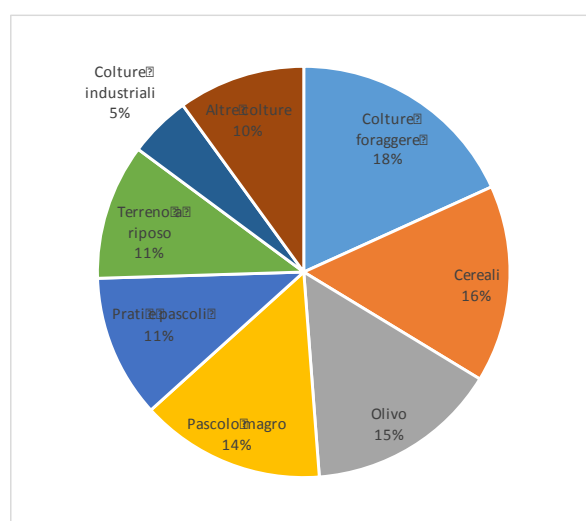
Colture biologiche	Ettari		Var. (%)
	2013	2014	2014-2013
Cereali	4.547	4.788	5,3
Colture proteiche, leguminose, da granella	928	794	-14,4
piante da radice	11	14	27,3
Colture industriali	1.707	1.500	-12,1
Colture foraggere	6.288	5.623	-10,6
altre coltivazioni da seminativi	25	342	1268,0
Ortaggi*	800	670	-16,3
Frutta**	93	122	31,2
Frutta in guscio	128	237	85,2
Agrumi	0	0	n.d.
Vite	740	772	4,3
Olivo	4.428	4.654	5,1
Altre colture permanenti	38	126	231,6
Prati e pascoli	6.413	3.464	-46,0
Pascolo magro	1.503	4.475	197,7
Terreno a riposo	865	3295	280,9
TOTALE 2013	28.513	30.876	8,3

Fonte: elaborazione dati pubblicazione "Bio in cifre 2015" Sinab.

* agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e funghi coltivati";

** la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

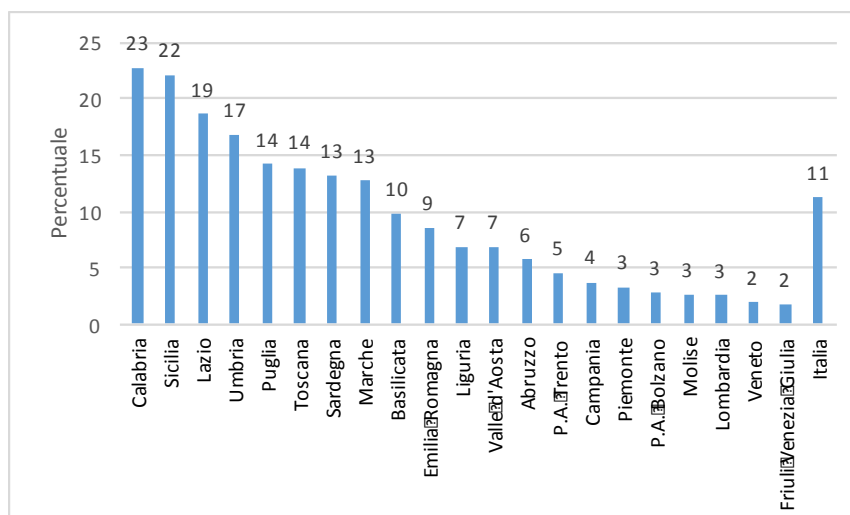
Fig.4 - Distribuzione percentuale (%) delle superfici biologiche per coltura al 2014



Fonte: elaborazione dati pubblicazione "Bio in cifre 2015" Sinab

Per quanto riguarda l'incidenza della superficie biologica sul totale delle superfici coltivate, dalla pubblicazione Bio in Cifre 2015 (SINAB) si nota che l'**Umbria** si classifica quarta in Italia, con un'incidenza del 16,79%. L'Umbria si posiziona ad un livello più alto rispetto al contesto nazionale, che si ferma all'11,17%, e viene preceduta solo dalla Calabria (22,67%), dalla Sicilia (22,04%) e dal Lazio (18,56%).

Fig. 5 - Incidenza percentuale delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate per regione.



Fonte: elaborazione dati pubblicazione "Bio in cifre 2015" Sinab.

La fonte regionale di dati aggiornati al 2015 sulla superficie biologica, che utilizza un differente sistema di rilevazione rispetto al SINAB e che include tutte le dichiarazioni di superfici biologiche (compresi anche i boschi e altri usi), evidenzia la predominanza delle superfici boschive nel panorama delle superfici biologiche. Al di là di questo dato, i dati regionali confermano quelli del SINAB, poiché evidenziano una forte presenza di superfici biologiche destinate alla produzione di foraggio, di olivi, di pascoli e di cereali da granella (Tab. 4).

Tab. 4 - Distribuzione della superficie biologica tra i diversi usi nel 2015

Superfici	Ettari
Bosco	18.917
Erba Medica - Da Foraggio	5.767
Olive Da Olio	3.608
Pascolo Arborato - Tara 50%	3.550
Olivo	3.128
Grano (Frumento) Duro	2.271
Farro	1.957
Prato Polifita - Da Foraggio	1.855
Pascolo Polifita (Tipo Alpeggi)	1.821
Pascolo Arborato - Cespugliato Tara 20%	1.575

Prato Pascolo Misto	1.495
Fave E Favette Allo Stato Secco	999
Grano (Frumento) Tenero	938
Uva Da Vino	899
Orzo	888
Girasole - Semi	857
Superfici Inerbite Sottobosco Senza Tare	851
Lupinella - Da Foraggio	833
Pascolo Polifita (Tipo Alpeggi) Con Roccia Affiorante Tara 20%	769
Prato Pascolo Polifita - Da Foraggio	708
Lenticchie	687
Alberi Da Bosco - Superfici Imboschite Ai Sensi Del Reg.(Ce) N.1257/99	584
Uso Non Agricolo - Tare Ed Incolti	538
Ceci	503
Altri usi	8.325
Totale superfici	64.323

Fonte: elaborazione dati Regione Umbria

I dati regionali del 2015 evidenziano che la zootecnia è una realtà presente e che ha un moderato interesse tra le aziende biologiche umbre; le aziende biologiche che svolgono attività zootecnica sono 330, pari al 23,8% del totale delle aziende biologiche.

Per quel che riguarda i rapporti con il mercato, la produzione biologica umbra ha conquistato fette importanti, ma appare ancora al di sotto delle sue potenzialità. In un contesto generale caratterizzato da un numero crescente di consumatori che pone in primo piano nelle scelte di acquisto gli aspetti salutistici degli alimenti e la salvaguardia dell'ambiente, l'offerta regionale risulta qualitativamente elevata e diversificata, ma ancora non sufficientemente conosciuta sui canali commerciali del largo consumo.

Nel Rapporto 2015 di Bio Bank, l'**Umbria** si posiziona al terzo posto in Italia (dopo Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta) per densità di attività ogni milione di abitanti (n° di attività/1 mln di abitanti), distinguendosi soprattutto per la densità di agriturismi (117 attività per milione di abitanti) e di vendite dirette (136 spacci per milione di abitanti) all'interno delle aziende biologiche.

Questo quadro informativo sulle produzioni biologiche evidenzia la rilevanza del fenomeno anche in una regione che ha una limitata estensione territoriale e il forte legame con il settore turistico e con i sistemi produttivi locali, che fa del biologico un elemento caratterizzante ed una leva su cui agire per lo sviluppo rurale regionale.

L'intervento pubblico nel settore biologico in Umbria è iniziato alla fine degli anni '80. La Regione, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio, ha incentivato e incentiva la diffusione di un'agricoltura di qualità, con la finalità di rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati e di garantire i consumatori, sempre più attenti alla qualità dei prodotti e alla sicurezza alimentare. Nel periodo di programmazione dello Sviluppo rurale 2007-2013, al settore del biologico sono stati indirizzati sia interventi con finalità ambientale, attraverso la misura 214, sia interventi di sostegno e promozione rivolti alle produzioni qualità, attraverso le misure 132 e 133.

In conclusione, l'agricoltura biologica umbra ha un notevole potenziale di sviluppo che deriva dalla presenza diffusa sul territorio di produzioni agricole di qualità e dalle opportunità legate ai flussi turistici. Si riscontrano però diversi

punti di debolezza da superare, quali la frammentazione e la semplificazione produttiva, l'assenza di vere e proprie filiere, la staticità e la mancanza di politiche di medio-lungo periodo capaci di delineare le strategie per lo sviluppo del settore.

Produzioni IGP e DOP

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, 62 nuove denominazioni, di cui 60 europee e 2 extraeuropee (da parte della Thailandia) sono state iscritte nel registro dei prodotti a marchio DOP, IGP e STG. In particolare nel 2015 sono state registrate 15 DOP, 43 IGP e 4 STG.

Il numero totale di denominazioni al 31 dicembre 2015 è di 1.312, suddivise in 599 DOP (45,7% sulle denominazioni totali), 660 IGP (50,3% delle denominazioni totali) e 53 STG (che, con il 4% sul totale, continuano ad avere un ruolo marginale).

Rispetto allo scorso anno il numero delle denominazioni registrate è stato inferiore; a crescere di più sono le IGP, con 28 unità, seguite dalle DOP, con 19 unità, e dalle STG, con 6 unità (Tab. 1).

Tab. 1 - Prodotti a denominazione registrati per tipologia in Europa

Prodotti registrati Mondo/Europa	2014	2015	VARIAZIONE.2014/2013	
			v.a.	%
DOP	583	599	16	2,7
IGP	617	660	43	7,0
STG	49	53	4	8,2
TOTALE	1209	1312	103	8,5

Fonte: Elaborazione dati Database DOOR

L'Italia si conferma Paese leader per il numero complessivo di registrazioni, con 269 prodotti registrati. Rispetto al 2014 (Tab. 4) si rileva un incremento nel numero degli ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati (+3), dei formaggi (+2), dei prodotti a base di carne (riscaldati, salati, affumicati, ecc.) (+2), dei prodotti della panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria (+2).

Tab. 4 - Prodotti registrati in Italia per comparto, anno 2014, 2015 e variazione

Comparti	2014	2015	Var. 2014/2015
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	103	106	3
Formaggi	49	51	2
Oli e grassi (burro, margarina, olio, ecc.)	43	43	0
Prodotti a base di carne (riscaldati, salati, affumicati, ecc.)	38	40	2
Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	10	12	2
Altri prodotti dell'allegato I del trattato (spezie, ecc.)	8	8	0
Carni fresche (e frattaglie)	5	5	0
Altri prodotti di origine animale (uova, miele, prodotti lattiero-caseari ad eccezione del burro, ecc.)	5	5	0
Pesci, molluschi, crostacei freschi e prodotti derivati	5	5	0
Pasta alimentare	2	2	0
Oli essenziali	1	1	0
Totale complessivo	269	278	9

Fonte: Elaborazione dati Database DOOR

In Umbria le denominazioni sono nove più due Specialità Tradizionali Garantite interregionali alle quali la regione partecipa. Rispetto al 2014 si è aggiunto un nuovo prodotto a denominazione di origine, la Patata Rossa di Colfiorito IGP (Tab. 5).

Tab. 5 - Elenco delle denominazioni Umbre, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.

Denominazione	Prodotto	Categoria
IGP	Prosciutto di Norcia	Prodotti a base di carne
	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*	Carni fresche e frattaglie
	Lenticchia di Castelluccio di Norcia	Ortofrutticoli e cereali
	Agnello del Centro Italia	Carni fresche e frattaglie
DOP	Olio Umbria	Oli e grassi
	Salamini italiani alla cacciatora*	Prodotti a base di carne
	Farro di Monteleone di Spoleto	Ortofrutticoli e cereali
	Patata Rossa di Colfiorito	Ortofrutticoli e cereali
	Pecorino Toscano*	Formaggi
STG	Mozzarella*	
	Pizza Napoletana*	

***Denominazioni interregionali**

Fonte: Elaborazione dati Database DOOR

Dai dati di tabella 6 si nota che, sotto l'aspetto delle quantità, la produzione certificata regionale di Prosciutto di Norcia è cresciuta del 2,6% dal 2014 al 2015, facendo registrare oltre 267 mila marchiature e per questo settore si prospettano delle novità importate anche dal fronte della politica agricola. Infatti a novembre 2014 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha emanato il decreto relativo alla regolazione dell'offerta dei prosciutti con denominazione di origine previsto con la nuova PAC 2014-2020, modificato dal decreto n. 35 del 04 gennaio 2016. Tale approccio, seguendo l'impostazione data al settore latte con il pacchetto latte (Reg. UE n. 261/2012), offre ai produttori di prosciutto DOP e IGP la possibilità di dotarsi di uno strumento in grado di aumentare il potere di mercato nei confronti delle aziende distributrici e, qualora venisse applicato, potrebbe portare interessanti benefici alle singole realtà produttive.

Continuando nel dettaglio delle quantità prodotte e certificate da parte dell'organismo certificatore, si rileva che nel 2015 la Lenticchia di Castelluccio di Norcia IGP ha subito solo una lieve flessione (-0,1%), mantenendosi oltre i 392 mila kg certificati, mentre per il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP la contrazione è arrivata al -6,4%, che porta il numero di capi certificati IGP nel 2015 a 18.552, rispetto ai 19.830 del 2014.

Nel 2015 le giovani denominazioni aumentano in maniera importante: il Farro di Monteleone di Spoleto DOP cresce del +96,7% rispetto al 2014 e la Patata Rosa di Colfiorito IGP fa segnare un incremento del +284% (anche grazie al fatto che è al primo anno effettivo di applicazione), con quantitativi che arrivano rispettivamente a 4.268 kg e a 1.079.990 kg prodotti.

Tab. 6 - Evoluzione della produzione Certificata per le principali Dop e Igp Umbre

Denominazione	Quantità di prodotto oggetto di certificazione per anno solare			
	2013	2014	2015	Var. 2015/2014
IGP Lenticchia di Castelluccio di Norcia (Kg)	364.539	392.394	392.144	-0,1%
DOP Umbria ⁽¹⁾ (l)	560.730	749.014	116.211	-84,5%
IGP Prosciutto di Norcia (n. prosciutti)	247.946	260.435	267.137	2,6%
IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale (n. capi)	20.178	19.830	18.552	-6,4%
DOP Farro di Monteleone di Spoleto (Kg)	0	2.170	4.268	96,7%
IGP Patata rossa di Colfiorito (Kg)	n.d.	281.274	1.079.990	284,0%

Fonte: Organismo certificatore (Parco 3a)

(1) i quantitativi "2015" si riferiscono alla certificazione derivante dal raccolto dell'anno precedente (da ottobre al 31 dicembre 2014) e non comprendono i quantitativi ottenuti dal raccolto nel periodo ottobre - 31 dicembre 2015.

Analizzando i valori di mercato dal 2013 al 2014, Tab. 7 e 8, (fonte: Rapporto Ismea-Qualivita 2015) si evidenzia una crescita del Prosciutto di Norcia, sia alla produzione che al consumo, del 6,5%, mentre il valore dei salamini italiani alla cacciatora diminuisce sia alla produzione che al consumo, rispettivamente del -7,7% e del -7,2. Nel 2014 il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, rispetto al 2013 diminuisce il valore alla produzione del 7,7%, mentre al consumo aumenta del 28,3%. Infine, per effetto del forte attacco di mosca dell'olivo che ha colpito l'Italia centrale, nel 2014 il valore alla produzione dell'Olio DOP Umbria rispetto al 2013 è diminuito del 12,9% mentre al consumo è calato del 14,6%.

Tab. 7 - Valore alla produzione delle principali denominazioni di origine umbre

Prodotto	2013	2014	Peso % sulla categoria 2014	Var.% 14/13
Prosciutto di Norcia	18	20	1,1	6,5
Salamini italiani alla cacciatora	28	26	1,4	-7,7
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	49	47	56,4	-5,1
Olio DOP Umbria	4,3	3,8	6,7	-12,9

Fonte: Rapporto 2015 (XIII) Ismea-Qualivita

Tab. 8 - Valore al consumo delle principali denominazioni di origine umbre

Prodotto	2013	2014	Peso % sulla categoria 2014	Var.% 14/13
Prosciutto di Norcia	49	52	1,2	6,5
Salamini italiani alla cacciatora	39	3	0,8	-7,3
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	154	198	80,6	28,3
Olio DOP Umbria	8,1	7	6,2	-14,6

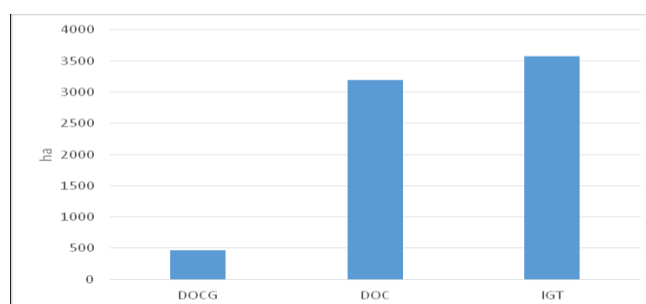
Fonte: Rapporto 2015 (XIII) Ismea-Qualivita

Come già rilevato nelle scorse edizioni RAE, le aziende produttrici di DOP e IGP, quando si rivolgono al mercato nazionale, si avvalgono principalmente del canale GDO e dei grossisti. Verso il primo canale confluisce il 46% delle vendite in volume, mentre al secondo afferisce un altro 33%. Ai negozi tradizionali confluisce il 9% della produzione (il 2,2% in più rispetto allo scorso anno), mentre gli altri canali di vendita, HO.RE.CA. e vendita diretta, detengono una quota marginale (Fonte: Rapporto Qualivita 2015, Ismea).

Settore vitivinicolo di qualità

Nonostante la ridotta incidenza su base nazionale da parte della regione Umbria, risulta elevato il potenziale qualitativo di produzione. Secondo i dati desunti dal Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e da Valoritalia, con 7.242 ettari nel 2015, le produzioni di Qualità (D.O.C.G., D.O.C. e I.G.T.) occupano oltre la metà delle superfici vitate complessive a livello regionale (Fig. 1).

Fig. 1 – Superficie vitata rivendicata in ettari per vini di qualità nel 2013



Fonte: elaborazioni su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

Rispetto ai 12.800 Ha di superficie vitata regionale, il maggior peso assunto nella produzione di vini IGT (Indicazione Geografica Tipica) e DOC-DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Denominazione di Origine Controllata e Garantita) rispetto agli altri vini (da tavola e varietali) denota una spiccata tendenza dei produttori vinicoli umbri a focalizzare la propria attività su una variegata gamma di vini a denominazione, che incorporano determinati parametri qualitativi e che spuntano prezzi mediamente più elevati.

Tra le 21 denominazioni presenti (due D.O.C.G. tredici D.O.C. e sei I.G.T.) oltre l'80% delle superfici si concentra in due singole denominazioni, il 51,9% della nell'I.G.T. Umbria, e il 29,2% nella D.O.C. Orvieto.

Di rilievo anche le superfici afferenti al Sagrantino di Montefalco⁴ (6,8%), come pure la D.O.C. Colli del Trasimeno (3,6%), la D.O.C. Todi (1,5%), la D.O.C. Torgiano (1,1%) e la D.O.C. Lago di Corbara (1%); tutte le rimanenti denominazioni hanno incidenze inferiori all'1%, che complessivamente coprono poco più del 5% delle superfici vitate dedicate a vini di qualità.

⁴ Si presume che le superfici rivendicate come D.O.C.G. Sagrantino di Montefalco siano parzialmente coincidenti con quelle inerenti con la D.O.C. Montefalco.

Tab. 1 - Superficie vitata rivendicata per tipologia di denominazione (Anno 2015)

Denominazione		Ettari	Incidenza %
DOCG	Montefalco sagrantino	463	6,4%
DOCG	Torgiano Rosso riserva	9	0,1%
DOC	Orvieto	1991	27,5%
DOC	Montefalco	416	5,7%
DOC	Colli del Trasimeno	246	3,4%
DOC	Colli Martani	30	0,4%
DOC	Todi	100	1,4%
DOC	Colli Altotiberini	60	0,8%
DOC	Assisi	46	0,6%
DOC	Colli	47	0,6%
DOC	Lago di Corbara	68	0,9%
DOC	Torgiano	72	1,0%
DOC	Rosso Orvietano	45	0,6%
DOC	Amelia	46	0,6%
DOC	Spoletto	25	0,3%
IGT	Umbria	3540	48,9%
IGT	Bettona	7	0,1%
IGT	Cannara	0	0,0%
IGT	Spello	0	0,0%
IGT	Allerona	13	0,2%
IGT	Narni	18	0,2%
TOTALE		7242	

Fonte: elaborazioni su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

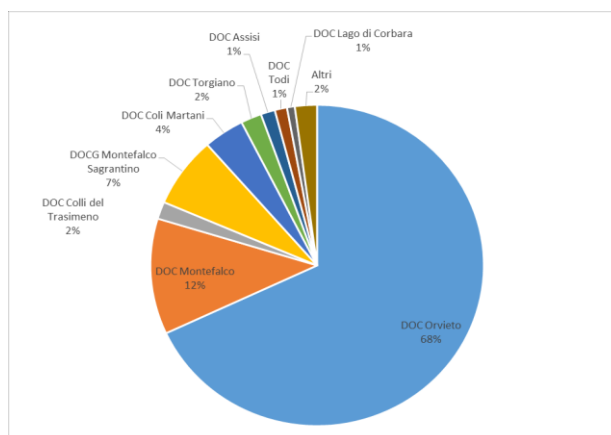
Nel 2015, rispetto al 2014, si è assistito ad lieve decremento della superficie vitata in Umbria dedicata a produzioni di qualità, pari al 2,1% (nel 2014 la superficie dedicata a produzioni di qualità era pari a 7.397 ha). Dalla tabella 2 si può notare che si è assistito ad un incremento di: D.O.C.G. Montefalco sagrantino (20,8%); D.O.C.G. Torgiano Rosso riserva (50%); D.O.C. colli Altotiberini (49%); D.O.C. Torgiano (38,5%); D.O.C. Rosso Orvietano (25%), D.O.C. Amelia (70%); D.O.C. Spoleto (17%). Allo stesso tempo si è andati incontro ad una diminuzione di: D.O.C.G. Colli Martani (82,8%); D.O.C. Todi (21,6%); D.O.C. Colli Perugini (26,7%); D.O.C. Lago di Corbara (-5,6%); I.G.T. Bettona (94%).

Tab. 2 - Superficie vitata per tipologia di denominazione, anno 2014, 2015 e variazione percentuale

Denominazione		2014	2015	Var. %
		ha	ha	2014-2015
DOCG	Montefalco sagrantino	383	463	20,8%
DOCG	Torgiano Rosso riserva	6	9	50,0%
DOC	Orvieto	1976	1991	0,8%
DOC	Montefalco	401	416	3,7%
DOC	Colli del Trasimeno	247	246	-0,3%
DOC	Colli Martani	175	30	-82,8%
DOC	Todi	128	100	-21,6%
DOC	Colli Altotiberini	40	60	49,1%
DOC	Assisi	47	46	-1,3%
DOC	Colli	64	47	-26,7%
DOC	Lago di Corbara	72	68	-5,6%
DOC	Torgiano	52	72	38,5%
DOC	Rosso Orvietano	36	45	25,0%
DOC	Amelia	27	46	70,4%
DOC	Spoletto	21	25	17,1%
IGT	Umbria	3584	3540	-1,2%
IGT	Bettona	119	7	-94,1%
IGT	Cannara	0	0	n.d.
IGT	Spello	0	0	n.d.
IGT	Allerona	0	13	n.d.
IGT	Narni	19	18	-5,3%
TOTALE		7397	7242	-2,1%

Fonte: elaborazioni su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

Tra le produzioni D.O.C.G. e D.O.C. (che ricordiamo rimangono solo come menzioni, poiché dal 2009 sono state assimilate al sistema delle D.O.P.) quella che riveste una maggior importanza in termini quantitativi è la D.O.C. Orvieto che interessa il 69 % della produzione totale. Viene seguita dalla D.O.C. Montefalco (12%) e dalla D.O.C.G. Montefalco Sagrantino (7%) (Fig. 2).

Fig. 2 - Ripartizione della produzione umbra di vino (potenzialmente idoneo) DOC e DOCG per singola denominazione nel 2014

Fonte: elaborazioni su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

In termini di vino imbottigliato, nel 2015 le denominazioni di origine D.O.C.G., D.O.C. e IGT hanno subito un lieve calo (pari all'1%) rispetto al 2014, assestandosi a 215.683 ettolitri imbottigliati. I dati evidenziano produzioni con incrementi consistenti, come la D.O.C. Assisi (+18%), la D.O.C. Colli Martani (+20%), la D.O.C. Spoleto e la D.O.C. Lago di Corbara (+29%). A queste si affiancano denominazioni in calo, come la D.O.C. Colli Perugini (-27%) la D.O.C. Todi (-41%), la D.O.C. Torgiano (-36%) la DOCG Torgiano Rosso, la I.G.T. Narni e la I.G.T. Spello (entrambe del -37%), come evidenziato nella tabella 3.

Tab. 3 - Vino imbottigliato in ettolitri per tipologia di denominazione (Anni 2014-2015)

Denominazione		2014	2015	Variazione 2014-2015	
				Assoluta	Percentuale
DOC	Assisi	1.584	1.870	286	18
DOC	Colli altotiberini	214	155	- 59	-28
DOC	Coli del Trasimeno	2.340	2.080	- 260	-11
DOC	Coli Martani	4.475	5.359	884	20
DOC	Colli Perugini	1.118	817	- 301	-27
DOC	Montefalco	15.178	15.749	571	4
DOCG	Montefalco Sagrantino	9.627	9.605	- 22	0
DOC	Spoleto	293	671	378	129
DOC	Todi	2.724	1.611	- 1.113	-41
DOC	Orvieto	101.825	92.042	- 9.783	-10
DOC	Rosso Orvietano	452	433	- 19	-4
DOC	Torgiano	4.261	2.728	- 1.533	-36
DOCG	Torgiano Rosso Riserva	432	273	- 59	-37
DOC	Lago di Corbara	791	1.017	226	29
DOC	Amelia	521	556	35	7
IGT	Allerona	-	-	-	n.d.
IGT	Narni	796	505	- 291	-37
IGT	Bettona	694	709	15	2
IGT	Spello	25	16	- 9	-37
IGT	Umbria	68.705	77.472	8.768	13
Vino Varietale		951	788	- 162	-17
Totale escluso vino varietale		218.069	215.683	- 2.386	-1

Fonte: elaborazioni su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

Sotto il profilo dei quantitativi di uva rivendicata e di vino rivendicabile, tra le denominazioni regionali riconosciute la D.O.C. Orvieto è quella che occupa la quota produttiva di maggior rilievo (56%), seguita dalla D.O.C. Montefalco e dalla D.O.C.G. Montefalco Sagrantino, rispettivamente con il 13% e il 10% della produzione totale (Tab. 4).

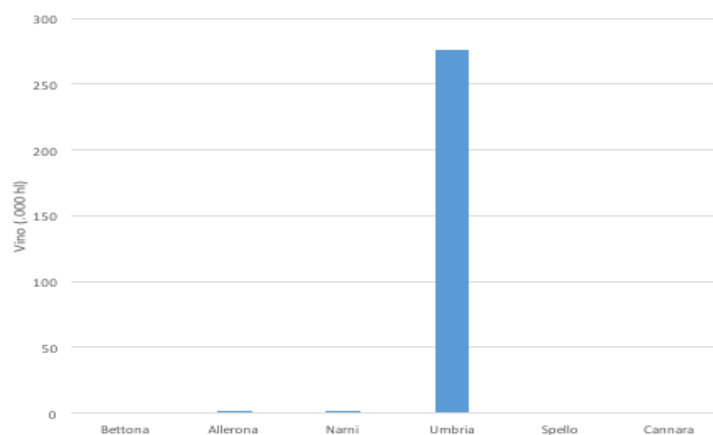
Tab. 4 - Uva rivendicata (valori in q.li e in percentuale sul totale) e vino rivendicabile (valori in HL e in percentuale sul totale)
Doc-Docg in Umbria

Denominazione	Uva rivendicata		Vino rivendicabile	
	(Q.li)	% sul totale	(HL)	% sul totale
Assisi	3.479	1,2	2.436	1,2
Colli Altotiberini	3.467	1,2	2.427	1,2
Colli Martani	3.983	1,4	2.719	1,4
Colli Perugini	4.453	1,6	3.117	1,6
Colli del Trasimeno	15.652	5,5	10.887	5,5
Montefalco	38.446	13,5	26.931	13,6
Montefalco Sagrantino	29.409	10,3	18.683	9,4
Todi	6.885	2,4	4.819	2,4
Torgiano	5.614	2,0	3.930	2,0
Torgiano Rosso riserva	595	0,2	387	0,2
Rosso Orvietano o Orvietano Rosso	2.930	1,0	2.051	1,0
Colli Amerini (Amelia doc)	3.467	1,2	2.369	1,2
Lago di Corbara	5.092	1,8	3.565	1,8
Orvieto	159.897	56,0	111.905	56,6
Spoleto	2.167	0,8	1.517	0,8
Totale	285.536		197.743	

Fonte: elaborazione dati Regione Umbria.

Invece, tra le 6 I.G.P. quella che offre i risultati più rilevanti è la I.G.P. Umbria, con una produzione che oltrepassa i 275 mila ettolitri di vino. Le I.G.P. Bettona, Alleroni e Narni si muovono nell'ordine del migliaio di ettolitri, mentre da parte delle I.G.P. Spello e Cannara non si registra alcuna produzione (Fig. 3).

Fig. 3 - Produzione vino IGP in Umbria



Fonte: elaborazione dati Regione Umbria.

Un cenno alla filiera regionale vini-bio che ha avuto un'evoluzione veramente positiva negli ultimi anni, grazie al Regolamento UE che ha pienamente riconosciuto le caratteristiche di questo prodotto. La filiera vino a livello regionale è integrata per quanto riguarda la promozione e la valorizzazione del marchio (esistono consorzi di valorizzazione del marchio e promozione collettiva). Il vino biologico regionale è considerato di livello medio/alto.

1.1.3 Lo scenario ambientale

In questo paragrafo si fornisce un aggiornamento per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Natura 2000, della Direttiva Nitrati e della Direttiva Quadro sulle Acque. Inoltre, si descrivono le attività messe in atto dalla Regione Umbria per la mitigazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

Preliminarmente, si può affermare che in base a quanto di seguito esposto, non vi sono in quest'ambito cambiamenti tali da comportare modifiche alle baselines di riferimento delle misure attivate nel PSR.

1.1.3 a) Stato di attuazione delle Direttiva Natura 2000

Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione europea istituita dall'art.3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, dalle linee di intervento emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con DM 3 settembre 2002, GU n. 224 del 24 settembre 2002, la Regione ha emanato le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000" sottoponendo, a progetto di piano, tutti i siti Natura 2000 presenti in ambito regionale, adottati con DGR dell'08 febbraio 2010, n. 161. Successivamente, conclusa la complessa fase partecipativa, la Giunta Regionale ha approvato, con singoli atti, i Piani di Gestione anche in forza del fatto che la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del MATTM aveva comunicato alla Regione l'esito positivo dell'esame operato dalla Commissione Europea. Con la DGR del 23 febbraio 2009, n. 226 è stato recepito il D.M. n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e con la DGR del 08 gennaio 2009, n. 5, è stata varata la nuova procedura per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti.

Con il Decreto 7 agosto 2014, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con la Regione Umbria, ha designato 31 ZSC della regione biogeografica continentale e 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea, già proposti alla Commissione europea quali SIC (Siti di Importanza Comunitaria), insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Date le problematiche di particolare complessità legate alla gestione delle zone speciali di conservazione, ai sensi dell'art. 3 del Decreto 7 agosto 2014, con DGR n. 356 del 23/03/2015 la Regione Umbria ha individuato quale ente gestore dell'area SIC/ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro)" l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini e contestualmente ha affidato allo stesso Ente la procedura relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale di piani, progetti e attività, ricadenti all'interno del perimetro del SIC/ZPS medesimo.

La Regione Umbria ha lanciato SUN (LIFE13 NAT/IT/000371), il progetto LIFE+ che vede coinvolti CTS (Centro Turistico Studentesco e Giovanile), Comunità Ambiente, Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie insieme al Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali, Università degli Studi de L'Aquila – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile - Architettura, Ambientale e la Scuola di Architettura e Design (SAD) dell'Università di Camerino.

Obiettivo di SUN LIFE "Strategia Umbra per Natura 2000", che verrà attuato in tre anni (2014 – 2017), è definire una Strategia di gestione dell'intera rete regionale che sia efficace e duratura. Il progetto attraverso l'elaborazione di misure di conservazione mirate alla conservazione della biodiversità ed il ripristino della connettività e funzionalità

ecologiche dovrà raggiungere e mantenere lo stato di conservazione favorevole di habitat e specie, con l'individuazione delle relative fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali.

SUN LIFE avrà inoltre il compito di trasmettere in maniera capillare il ruolo dei siti della rete Natura 2000 per la Regione Umbria, in particolare attraverso una campagna di comunicazione, la consultazione pubblica con il coinvolgimento dei portatori d'interesse e un'azione di sensibilizzazione presso le scuole. Ciò al fine di consentire una strategia di gestione della Rete che sia il più possibile condivisa e che scaturisca da un processo di partecipazione attiva degli stakeholder.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Produrre una panoramica realistica del valore della Rete Natura 2000 in Umbria, non solo da un punto di vista della conservazione della natura e in termini di servizi ecosistemici, ma anche da un punto di vista socio-economico;
- Garantire una gestione efficiente ed integrata della Rete Natura 2000 regionale;
- Diffondere una maggiore consapevolezza pubblica dei benefici di Natura 2000 e dei servizi ecosistemici, come risultato dello sviluppo di una campagna di comunicazione per il grande pubblico, i diversi stakeholders e le scuole;
- Coinvolgere nella gestione della Rete tutti i settori interessati inclusi l'agricoltura, la silvicoltura, ma anche la società civile attraverso le azioni di consultazione pubblica e il coinvolgimento dei portatori di interesse, nonché i documenti guida appositamente elaborati per agricoltori e silvicoltori;
- Aumentare posti di lavoro verdi, per dare impulso ad un effettivo sviluppo sostenibile del territorio;
- Contribuire allo sviluppo della progettazione integrata che sarà introdotta nel prossimo programma LIFE+, tramite la definizione di progetti integrati pilota;
- Fornire un effettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi della strategia UE per la biodiversità e al raggiungimento entro il 2020 dell'obiettivo principale dell'UE di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nell'UE, e ripristinarli nei limiti del possibile, incrementando nel contempo il contributo UE alla prevenzione della perdita di biodiversità a livello mondiale;
- Mettere in pratica i principi della Convenzione europea del paesaggio, nonché della Strategia paneuropea della diversità biologica e del paesaggio, che mirano ad assicurare che gli ecosistemi da cui le specie dipendono continuino a funzionare e che la conservazione della biodiversità e del paesaggio sia perseguita attraverso un quadro integrato.

Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso:

- Produzione di una stima del valore socioeconomico della rete Natura 2000 regionale;
- Analisi dei posti di lavoro "verdi" connessi con Natura 2000 regionale;
- Sviluppo di un piano finanziario per la gestione della rete Natura 2000 in Umbria tra il 2014 e il 2020;
- Produzione di un documento programmatico per la gestione della rete Natura 2000 regionale;
- Produzione di un piano di monitoraggio scientifico;
- Campagna informativa su Rete Natura 2000;
- Consultazione pubblica e coinvolgimento dei portatori di interesse.

1.1.3 b) Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato con DGR n. 2052/05 (art.19) e s.m.i., assegna ad ARPA Umbria il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo.

La D.G.R. n. 524 del 12 maggio 2008, specifica le modalità e i tempi di attuazione di tale monitoraggio, in rapporto alle concimazioni organiche e chimiche riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) aziendale, trasmesso per via informatica alla Regione che gestisce l'archivio digitale.

In data 25 maggio 2015, la Regione Umbria ha estratto il campione per l'anno 2015 dei PUA da sottoporre a controllo, pari al 5% delle ditte iscritte nell'archivio regionale dei PUA presenti nel SIAR.

Pertanto, il Servizio Agricoltura e Zootecnia di Arpa ha effettuato n. 87 campionamenti di suolo nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, per la determinazione dell'azoto nitrico sui punti riportati nella Tavola 1.

Le analisi chimiche dei nitrati, espresse nei rapporti di prova in mg/kg di ss, sono state effettuate dal laboratorio multisito di Arpa Umbria.

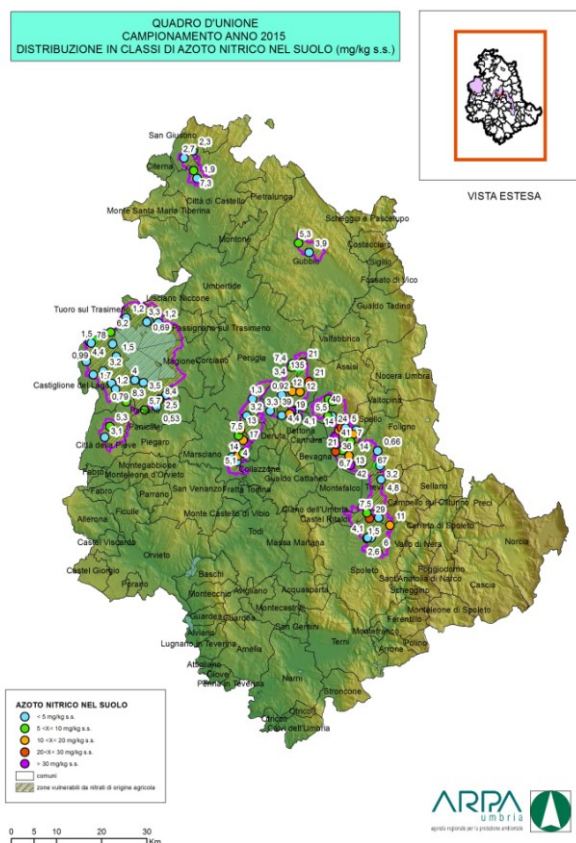


Tavola 1

In tabella 1 e nel grafico 1 si riportano le classi di nitrati ed il numero di aziende relative al campione esaminato nell'anno 2015.

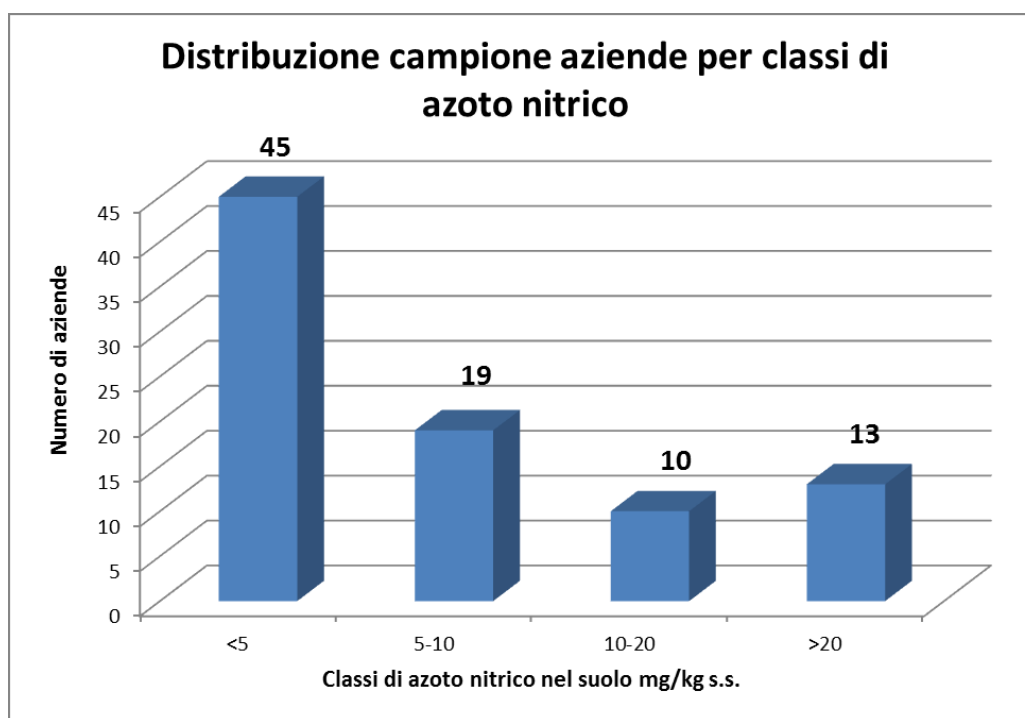
In sintesi:

- <5 mg/kg s.s. di azoto nitrico nel 52 % del campione;
- 5-10 mg/kg s.s. di azoto nitrico nel 22 % del campione;
- 10-20 mg/kg s.s. di azoto nitrico nel 11 % del campione;
- >20 mg/kg s.s. di azoto nitrico nel 15 % del campione.

Tabella 1: classi di nitrati (mg/kg s.s.). Anno 2015

Azoto Nitrico nel suolo - campionamento 2015					
classi di Azoto Nitrico mg/kg s.s.	< 5	5 - 10	10 - 20	> 20	Totale
numero di aziende	45	19	10	13	87
percentuale	52	22	11	15	100

Grafico 1: distribuzione aziende per classi di nitrato



Il valore medio di nitrato nel suolo in tutte le aree vulnerabili, relativo al campione esaminato nell'anno 2015, risulta pari a 11,08 mg/kg s.s., corrispondente a 28,81 kg/ha, considerando una profondità di prelievo fino a 20 cm, e una densità del suolo di circa 1300 kg/mc. (grafico 2).

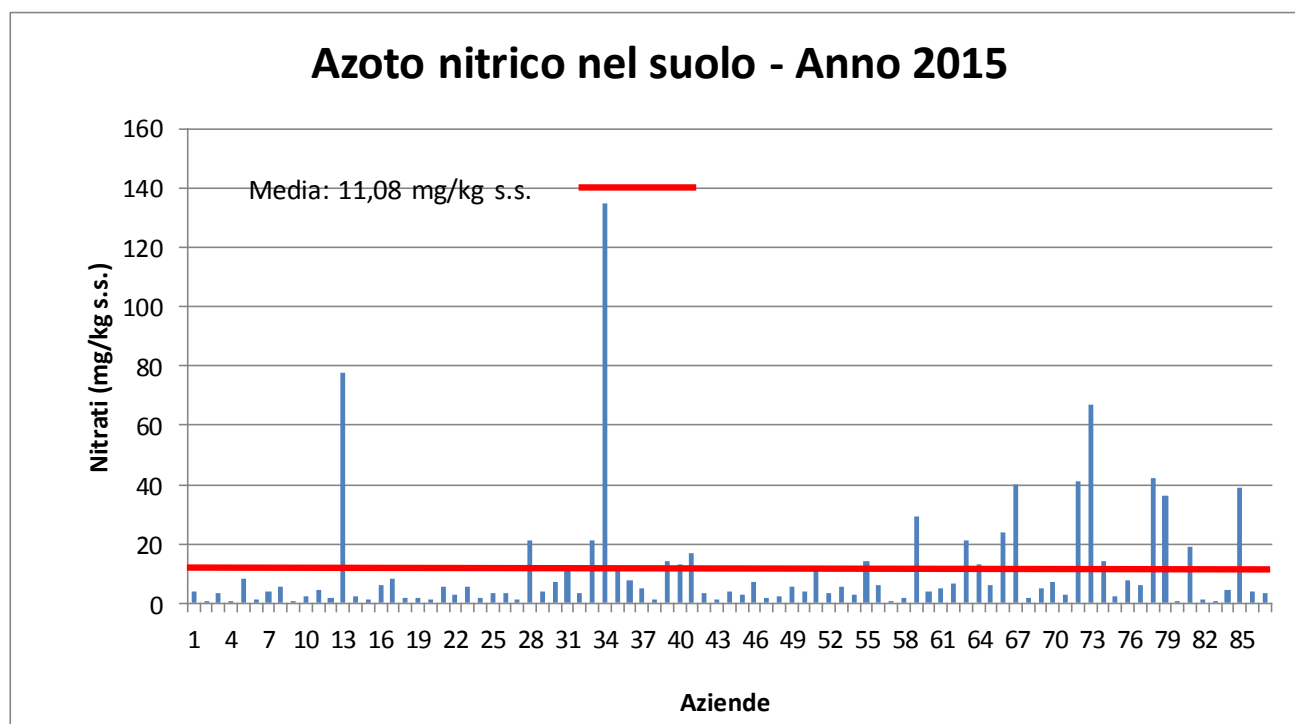


Grafico 2

La consultazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) nell'archivio regionale (SIAR) relativi alle aziende estratte a campione, mostra l'indice del bilancio azotato totale ed utile negativo nel 65% dei casi, ovvero i quantitativi di azoto asportato risultano maggiori degli apporti.

Il grafico 3 riporta le colture interessate dai prelievi di suolo.

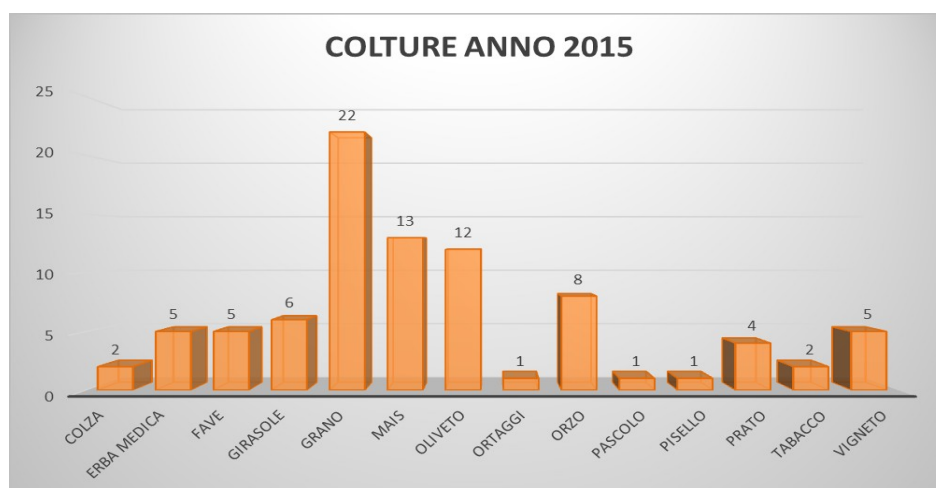


Grafico 3: colture interessate dal campione nell'anno 2015

In tabella 2 e nel grafico 4 si riportano, in maniera sintetica, i dati acquisiti nel corso degli anni in tutte le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, circa il numero di aziende suddiviso per classi di azoto nitrico e i valori medi annuali di nitrato nel suolo. Le elaborazioni annuali sono relativamente confrontabili tra loro in quanto condizionate da numerose variabili tecniche (epoca di campionamento, n. aziende campione, pluviometria, pratiche agronomiche, fertilizzazioni azotate chimiche e organiche, fabbisogni azotati delle colture agrarie ecc.), come specificato nel presente rapporto.

Tabella 2: Valori medi e variazioni annuali classi di nitrati (mg/kg s.s.).

Azoto Nitrico nel suolo: distribuzione in classi (mg/kg s.s.)										valore medio sul totale dei campioni annuali	
anno di campionamento	classi di azoto nitrico mg/kg s.s.								totale aziende	mg/kg s.s. *	kg/ha *
	< 5		da 5 a 10		da 10 a 20		> 20				
	numero aziende	%	numero aziende	%	numero aziende	%	numero aziende	%			
2008	39	36	28	26	25	23	17	15	109	11,8	30,7
2009	91	60	30	20	21	14	9	6	151	6,9	17,9
2010	41	28	45	31	40	28	19	13	145	12,5	32,4
2011	66	35	46	25	46	25	28	15	186	14,4	37,4
2012	81	55	34	23	22	15	11	7	148	7,7	19,9
2013	84	65	21	16	17	13	7	5	129	6,3	16,4
2014	81	80	16	16	3	3	1	1	101	3,5	9,24
2015	45	52	19	22	10	11	13	15	87	11,08	28,81

*I valori di nitrato nel suolo, espressi in mg/kg di s.s., sono stati rapportati a kg/ha di azoto nitrico, considerando una profondità di prelievo fino a 20 cm, e una densità del suolo di circa 1300 kg/mc.

Fino all'anno 2014 si evidenzia un incremento del numero di aziende ricadenti all'interno della classe di nitrato inferiore a 5 mg/kg s.s. (36% nel 2008 – 80% nel 2014). Diminuiscono, di conseguenza, le aziende ricadenti nelle classi di nitrato maggiore di 20 mg/kg s.s. (15% nel 2008 – 1% nel 2014).

Anche i valori medi di nitrato nel suolo, pur considerando le oscillazioni annuali, indicano una diminuzione nel tempo (11,8 mg/kg s.s. nell'anno 2008 – 3,5 mg/kg s.s. nell'anno 2014), come riportato in grafico 11.

L'anno 2015 registra un "peggioramento" sia nel numero di aziende ricadenti nelle classi di nitrato inferiori che nel valore medio di azoto nitrico nelle aree vulnerabili.

I valori di nitrato rilevati in passato non indicano, necessariamente, una "buona gestione dell'azoto" ma possono essere il risultato di un movimento di nitrati lungo il profilo del suolo, a seguito di abbondanti precipitazioni primaverili-estive prima del campionamento di terreno effettuato, di norma, a raccolto avvenuto e/o a fine ciclo delle colture agrarie.

Come è noto, la lisciviazione dell'azoto è un fenomeno strettamente dipendente dal bilancio idrico del terreno.

In linea generale, le maggiori perdite di azoto si verificano nei periodi in cui le precipitazioni sono elevate e l'evapotraspirazione e l'assorbimento di azoto da parte delle colture agrarie sono minimi, cioè durante l'inverno.

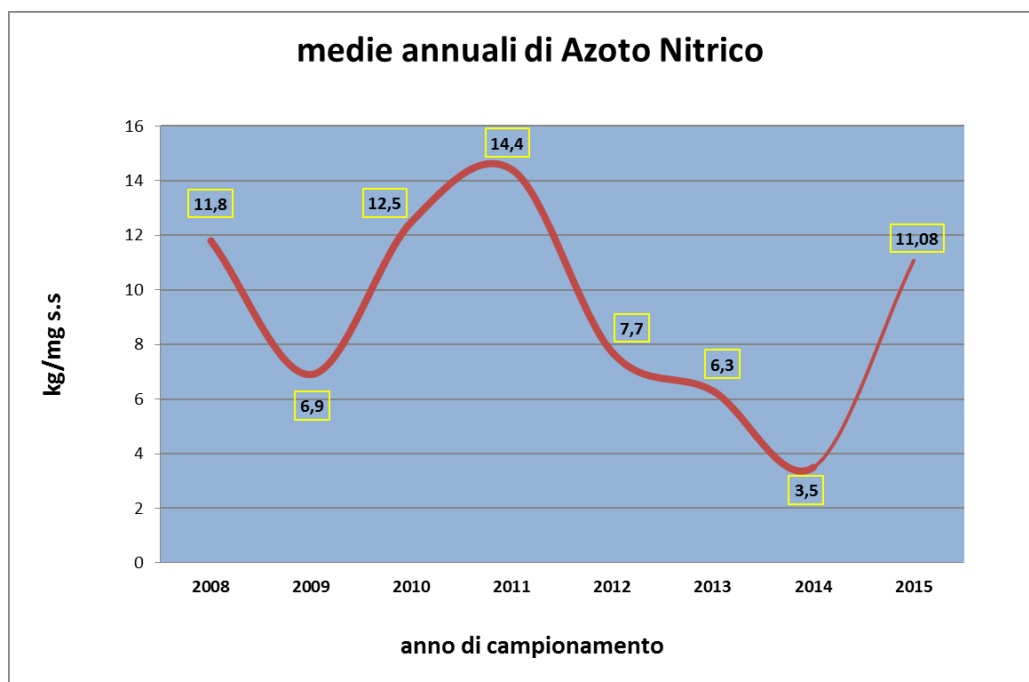
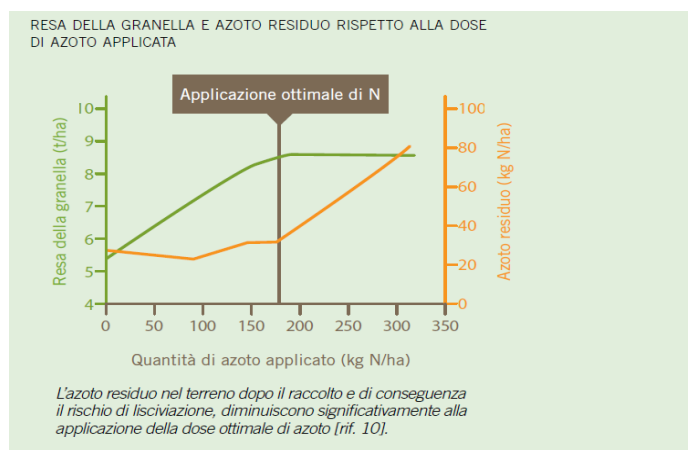


Grafico 4: medie annuali azoto nitrico

A tal proposito autori tedeschi dimostrano che, anche nel caso dei cereali invernali, una corretta applicazione dell'azoto massimizza la resa e diminuisce significativamente la concentrazione di nitrato nel suolo dopo il raccolto e, quindi, il rischio di lisciviazione.



Estratto da Baumgartel G., Engels T., Kuhlmann H. (1989):

Wie kann man die ordnungsgemäße N-Düngung überprüfen. DLG – Mitteilungen 9, 472-474.

L'utilizzo di azoto organico risulta limitato rispetto agli apporti azotati complessivi, dato che emerge dall'analisi dei PUA aziendali. Come è noto, l'azoto organico presente negli ammendanti e negli effluenti di allevamento ed in particolare in quelli solidi quali letame e/o compost, viene rilasciato lentamente nel terreno, riducendo i rischi di lisciviazione di nitrati nelle acque sotterranee.

I PUA esaminati nel campione di aziende 2015, confermano la tendenza ad uno scarso impiego di azoto in forma organica (13 casi su 87, pari al 14,9%) che porta, tra l'altro, al progressivo impoverimento di sostanza organica nei terreni agrari, difficile da contenere anche con un adeguato avvicendamento colturale.

Una tendenza che va nella direzione opposta a quanto previsto dallo stesso Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria che prevede, in attuazione della Misura Q 32, l'incentivazione e la promozione di diverse azioni tra le quali: "[...] completa sostituzione dell'azoto proveniente da fertilizzanti chimici con quello derivante dalla concimazione organica con effluenti d'allevamento".

La Misura, a carattere di opportunità per l'intero territorio regionale, è individuata come prioritaria per i bacini dei seguenti corpi idrici:

- Palude di Colfiorito;
- Lago Trasimeno;
- Lago di Piediluco;

nonché nei territori interessanti i seguenti acquiferi:

- Media Valle del Tevere sud;
- Valle Umbra: Settore di Petrignano di Assisi;
- Valle Umbra: Settore di Foligno;
- Valle Umbra: Settore di Spoleto.

Come già evidenziato nel rapporto, i dati rilevati sono condizionati da numerose variabili che incidono notevolmente sui quantitativi di azoto nitrico presenti nel terreno al momento del campionamento e che si possono così riassumere:

- tessitura;
- contenuto di sostanza organica;
- pratiche agronomiche (lavorazioni; irrigazioni; dose, tipo ed epoca di distribuzione di concime azotato);
- avvicendamento colturale;
- andamento idrologico (entità e distribuzione delle piogge);
- epoca di campionamento;

- evapotraspirazione effettiva;
- rappresentatività del campione rispetto all'appezzamento e alla superficie aziendale.

Dal punto di vista agronomico, pertanto, i dati analitici rilevati hanno un valore relativo, specie se in presenza di ampie superfici e di più appezzamenti interessati da colture agrarie erbacee ed arboree che richiedono tra l'altro tipo, dosi ed epoche di concimazione azotata differenti.

Ai fini ambientali, in presenza di suoli caratterizzati prevalentemente da un elevato grado di vulnerabilità generale che favorisce il trasporto dell'azoto in profondità, non è possibile quantificare la quota parte di nitrato, eventualmente, lisciviata rispetto a quanto assorbito dalla coltura, specie laddove la falda idrica sotterranea si attesta a pochi metri dalla superficie topografica.

Lo ione nitrato (NO_3^-), infatti, solubile in acqua in quanto non trattenuto dal potere assorbente del terreno, può essere dilavato dall'acqua di percolazione per effetto delle precipitazioni o irrigazioni e spostarsi lungo il profilo del terreno, oltrepassando lo strato interessato dalle radici delle colture agrarie. Ciò comporta un duplice effetto negativo sia sull'efficienza della concimazione azotata che sulla contaminazione delle acque da nitrati.

L'entità delle perdite è legata, tra l'altro, alla quantità e distribuzione delle piogge durante il ciclo colturale, alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno e alla quantità ed epoca di distribuzione del fertilizzante azotato chimico e organico.

Si fa presente, inoltre, che il monitoraggio presenta ulteriori limiti determinati dal lungo arco di tempo necessario per verificare gli impatti sulla qualità delle acque dovuti ai cambiamenti delle pratiche agricole e alla mancanza di una normativa comunitaria e/o statale che preveda valori limite tabellari di azoto nitrico contenuto nel terreno agricolo, in grado di definire "alto o basso" il singolo dato rilevato dalle analisi chimiche.

Per quanto sopra, gli effetti ambientali derivanti dalla attuazione del Programma di Azione adottato dalla Regione Umbria nelle ZVN, volto a regolamentare l'impiego in agricoltura di tutti i fertilizzanti azotati (chimici e organici) sono "misurabili" attraverso la rilevazione dei valori di nitrato nelle acque di falda e nelle acque superficiali, secondo il valore limite previsto dalla Direttiva Nitrati e dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per le acque potabili (50 mg/l).

La misura dei soli nitrati nelle acque non fornisce indicazioni sulle loro origini e modalità degli apporti, in quanto permette solamente di individuare l'andamento spaziale e temporale della contaminazione. Dalla necessità di approfondire la conoscenza delle possibili fonti di contaminazione, nasce l'accordo Stato-Regioni del 5 maggio 2011 e la convenzione siglata nella primavera del 2012 tra Mipaaf e Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per lo sviluppo di un sistema conoscitivo sull'origine e il contenuto dei nitrati nelle acque sotterranee e superficiali nelle Regioni del bacino del Po, della pianura padana Veneta e del Friuli Venezia Giulia, sviluppando metodologie per la stima e la valutazione dell'apportamento delle cause di tale contenuto.

Le attività della convenzione sono coordinate da ISPRA con il concorso delle Arpa partecipanti al progetto, in collaborazione con le Regioni interessate.

La ricerca, tuttora in corso, si basa sull'uso di indagini isotopiche per quantificare sperimentalmente i contributi delle diverse sorgenti di nitrato in aree interessate da sorgenti multiple ai punti di monitoraggio delle reti osservative di riferimento per il sistema nazionale, SINTAI, e per quello europeo EioNet.

Da un estratto delle attività di ricerca aggiornate ad ottobre 2014, emerge che l'utilizzo delle indagini isotopiche dovrebbe discriminare in maniera "robusta" i contributi delle diverse sorgenti all'impatto da nitrati nell'ambiente. Infatti, i nitrati che originano da diverse sorgenti di inquinamento mostrano una composizione isotopica dell'azoto (^{15}N) e/o dell'ossigeno (^{18}O) caratteristica della sorgente da cui derivano. Inoltre, altri elementi in traccia (B, Sr, solfati), che hanno un comportamento ambientale simile a quello dei nitrati, possono fornire informazioni aggiuntive su alcune tipologie di sorgenti quali quelle derivanti, in particolare, da scarichi civili.

Tra gli obiettivi previsti, vi è quello di verificare la possibilità di trasferire le metodologie analitiche ulteriormente sviluppate e validate nell'ambito della convenzione in una procedura ordinariamente eseguibile ed eseguita nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale ISPRA, ARPA e APPA. Infatti, il Sistema dovrebbe

essere posto in grado, tanto in Lombardia quanto in Puglia, di “qualificare” e “apporzionare” attraverso adeguate metodologie di indagine, le diverse sorgenti di contaminazione da nitrati che concorrono alla concentrazione del contaminante complessivamente rilevata in ciascuno dei punti di monitoraggio qualitativo delle acque nel Paese.

Infine, si ritiene utile riportare i dati resi disponibili dall’ISTAT, circa la “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti” nel periodo 2003/2014. La rilevazione è di tipo censuario ed è svolta presso tutte le imprese che commercializzano, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali o organiche, capaci sia di fornire uno o più elementi chimici sia di migliorare la tessitura e/o la fertilità dei suoli.

Le quantità di fertilizzanti commercializzate dipendono da molteplici fattori determinati, tra l’altro, dal tipo di agricoltura praticata, dalla rotazione colturale, dalle singole specie e varietà coltivate, dalla natura fisico-chimica del terreno, dai costi per unità fertilizzante, dalle scelte dell’agricoltore nella determinazione del piano di concimazione aziendale, nonché dalla diminuzione del numero delle aziende agricole e della superficie agricola totale (SAT) ed utilizzata (SAU) in Umbria, come riportato in Tabella 4.

In tabella 3 e grafico 5 si riportano i dati ISTAT sui fertilizzanti azotati semplici e composti commercializzati in provincia di Perugia in cui ricadono, attualmente, tutte le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

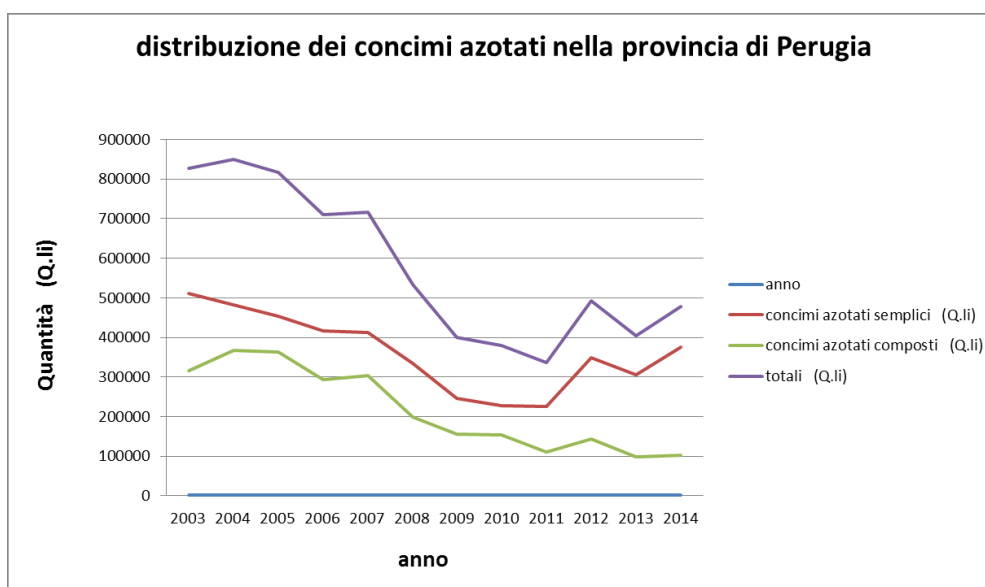
Tabella 3 Fertilizzanti azotati semplici e composti commercializzati nella Provincia di Perugia - dati ricavati dall’ Istat
“Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti”.

anno	concimi azotati semplici (Q.li)	concimi azotati composti (Q.li)	Totali (Q.li)
2003	511.951	315.358	827.309
2004	482.101	368.084	850.185
2005	453.307	362.641	815.948
2006	416.034	294.392	710.426
2007	412.854	303.783	716.637
2008	334.898	198.568	533.466
2009	245.593	155.106	400.699
2010	227.069	152.986	380.055
2011	225.252	111.122	336.374
2012	349.243	143.691	492.934
2013	305.403	98.797	404.200
2014	376.130	102.100	478.230

Tabella 4 – Variazioni del numero di aziende agrarie e della superficie agricola in Umbria – Fonti: *Istat, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura 2000; **Istat, Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole * Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.**

numero di aziende, S.A.U e S.A.T. in Umbria - periodo 2000- 2013							
	* 2000	** 2003	** 2005	** 2007	*** 2010	** 2013	variazione % 2010-2000
aziende	51.969	43.481	39.342	38.201	36.244	34.125	-31,1
SAU - ha	366.393	360.829	337.915	339.404	326.877	305.589	-10,79
SAT - ha	627.155	634.615	593.713	585.144	536.677	505.751	-14,43

Grafico 5. Distribuzione concimi azotati - Umbria



Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti”.

1.1.3 c) Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque

La proposta di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria (PTA), che deve essere aggiornato ogni sei anni, è stata approvata con DGR n. 1640 del 29/12/2015 “Piano Regionale di Tutela delle Acque – proposta di aggiornamento del Piano ai sensi dell’articolo 121 del D.Lgs. 152/2006 e dell’articolo 3 della L.r. 25/2009 - Approvazione norme di salvaguardia per le misure contenute nel Piano di Tutela del 2009”.

La proposta di aggiornamento del PTA è stata presentata ma, prima della sua definitiva approvazione, occorre:

- proseguire nel confronto tra gli uffici regionali, con la collaborazione di Arpa Umbria, per completare ed affinare le parti ancora incomplete della proposta di aggiornamento del Piano, attività da svolgersi nel minor tempo possibile;
- proseguire nel confronto e nella collaborazione con le Autorità di Distretto idrografico per le verifiche congiunte di coerenza, armonizzazione e complementarietà con le versioni aggiornate dei Piani di Gestione dei Bacini dei Distretti Idrografici (PGD);
- completare la fase di consultazione pubblica per raccogliere i contributi di tutti i portatori di interesse per l’elaborazione e valutazione di una versione definitiva dell’aggiornamento del Piano.

È pertanto ipotizzabile che l'approvazione ed emanazione dell'aggiornamento del PTA aggiornato, e quindi l'effettiva entrata in vigore dello stesso e delle misure in esso contenute, non avverrà nei primi mesi dell'anno 2016.

Nel PTA sono state previste tutta una serie di misure ritenute necessarie per prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati, conseguendo un generale miglioramento dello stato delle acque ed una adeguata protezione delle acque destinate a usi particolari.

Il Piano di tutela rappresenta uno specifico piano di settore e contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla Parte Terza del decreto legislativo, nonché le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Con Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 (in GU n.81 del 8-4-2015) il Ministero dell'Ambiente detta i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, anche in proporzione al grado di inquinamento ambientale derivante dai diversi tipi e settori d'impiego e ai costi conseguenti a carico della collettività in attuazione del principio del recupero integrale del costo del servizio e del principio "chi inquina paga". Tale definizione dei costi viene svolta in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE e nel relativo allegato tecnico n. 1 "Proposta metodologica per la rendicontazione (reporting) degli aspetti economici" con le annesse tabelle 1, 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante del DM 39/2015.

Si specifica all'articolo 2 del DM 39/2015 che, gli approcci metodologici di determinazione dei costi ambientali saranno utilizzati nelle fasi di pianificazione e programmazione dei piani di gestione, tuttavia, per la programmazione 2015 - 2021 le nuove metodologie si applicheranno progressivamente nei casi in cui le Autorità già utilizzano metodologie che consentono di conseguire risultati equivalenti.

L'Allegato A del decreto si articola in tre sezioni dedicate rispettivamente a:

1. definizioni necessarie ad individuare gli ERC,
2. metodologia di stima degli ERC,
3. individuare l'approccio generale per l'internalizzazione degli ERC.

Gli ERC (Environmental and Resource Costs), o criteri omogenei per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa, sono previsti dall'art. 1, comma 1 lett. d) del D.P.C.M. 20 luglio 2012 e devono essere disciplinati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Lo scopo dell'Allegato A è "di fornire un riferimento tecnico in grado di supportare le Amministrazioni competenti ad effettuare la ricognizione degli ERC già internalizzati negli esistenti strumenti di recupero dei costi, l'identificazione degli ERC da internalizzare e di quelli residui".

Di seguito si riporta una rappresentazione schematica delle linee guida:

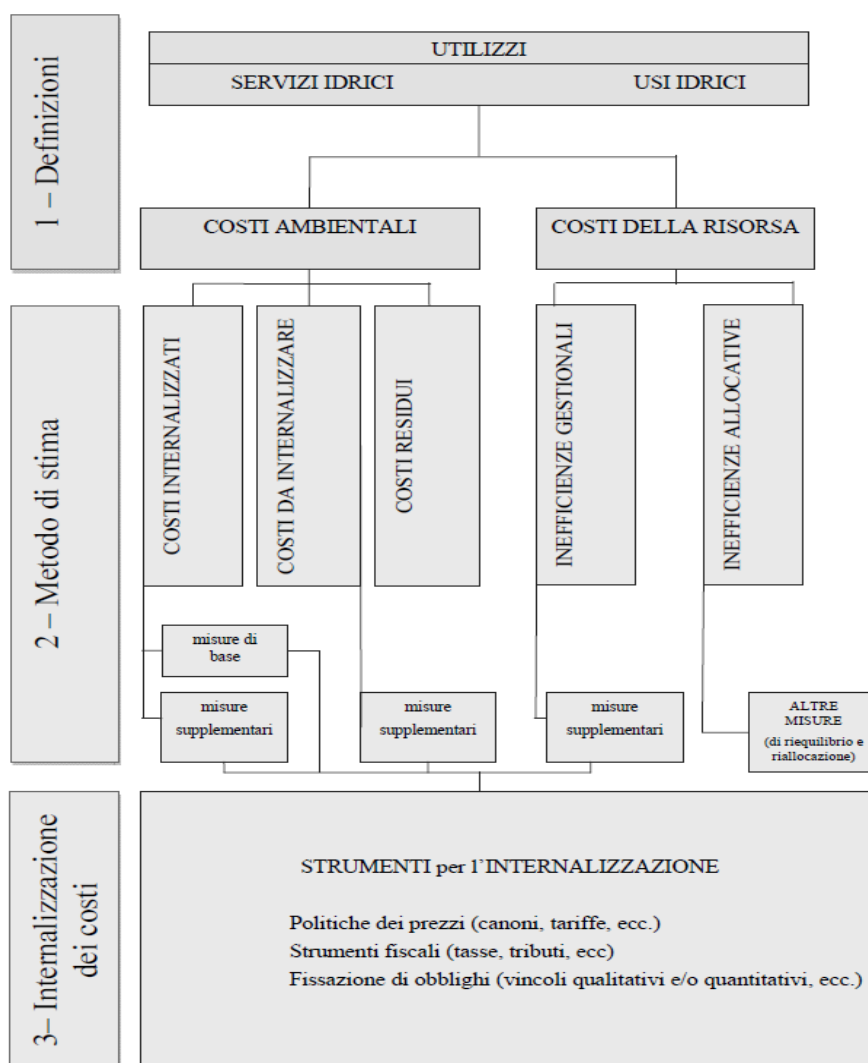


Tabella 1 - Rappresentazione schematica delle linee guida

L'ISPRA realizza il rapporto nazionale sulla presenza di pesticidi nelle acque, nel rispetto dei compiti stabiliti dal decreto 22 gennaio 2014 (Piano di Azione Nazionale, ai sensi della direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi [DM 35/2014]), al fine di fornire su base regolare le informazioni sulla qualità della risorsa idrica in relazione ai rischi di tali sostanze. Il rapporto è il risultato di una complessa attività che coinvolge le Regioni e le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, che realizzano il monitoraggio nell'ambito dei programmi di rilevazione previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [D.Lgs. 152/2006] e trasmettono i dati all'ISPRA, che a sua volta svolge un compito di indirizzo tecnico-scientifico e valutazione delle informazioni. L'Istituto, inoltre, alimenta gli indicatori individuati dal decreto 15 luglio 2015 (Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione degli indicatori previsti dal Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) [DM 172/2015]. Due di questi indicatori, in particolare, hanno lo scopo di seguire l'evoluzione nel tempo della contaminazione e verificare l'efficacia delle misure previste per la tutela dell'ambiente acquatico. Il rapporto presenta i risultati del monitoraggio dei pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee svolto negli anni 2013-2014 sia a livello nazionale che nel dettaglio regionale. Oltre ai dati statistici sulla presenza di pesticidi nelle acque, in termini di frequenza di ritrovamento e distribuzione delle concentrazioni, sono valutati i livelli di contaminazione ottenuti per confronto con i limiti di qualità ambientale stabiliti a livello europeo e nazionale: gli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per le acque superficiali [Dir. 2008/105/CE, D.Lgs. 152/2006], le norme di qualità ambientale per la protezione delle acque sotterranee [Dir.

2006/118/CE]. Per le acque sotterranee, i limiti sono uguali a quelli per l'acqua potabile, pari a 0,1 µg/l e 0,5 µg/l, rispettivamente per la singola sostanza e per i pesticidi totali. Per le acque superficiali, invece, sono stabiliti in base alla tossicità delle sostanze per gli organismi acquatici. Il quadro della contaminazione delle acque superficiali, d'altra parte, è ancora largamente incompleto in quanto solo un limitato numero di sostanze ha uno specifico valore dello SQA, mentre la maggior parte ha un limite generico. Il rapporto esamina le situazioni più critiche di contaminazione, dovute alla presenza di specifiche sostanze.

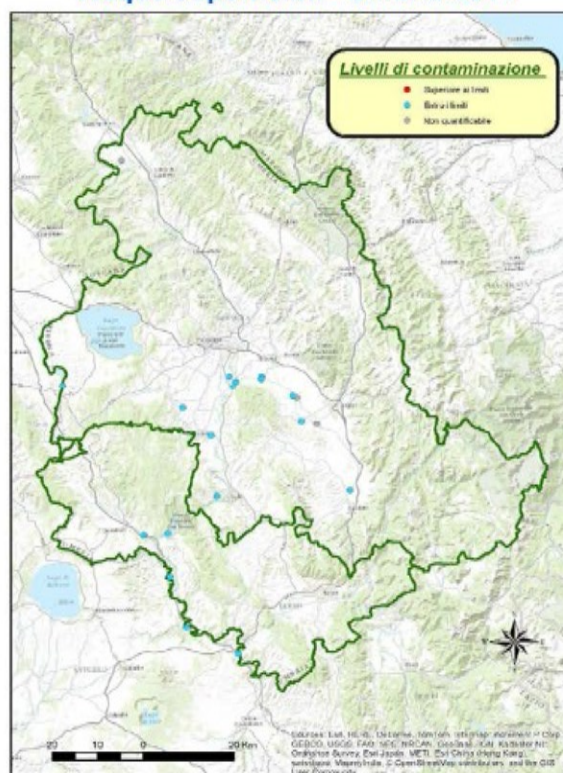
Per ogni regione sono riportati le seguenti informazioni:

- Tabella RIEPILOGO, con la sintesi dei controlli effettuati in termini di punti di monitoraggio, campioni, misure analitiche e numero di sostanze cercate e trovate.
- Tabelle ACQUE SUPERFICIALI e ACQUE SOTTERRANEE, con i risultati statistici relativi alle sostanze, in termini di frequenze di rilevamento nei punti di monitoraggio e nei campioni e concentrazioni misurate, espresse in percentili.
- Tabella LIVELLI DI CONTAMINAZIONE, con i livelli di contaminazione (LC) delle singole stazioni di monitoraggio rispetto ai limiti di qualità ambientali, per acque superficiali e sotterranee rispettivamente.
- Mappe dei livelli di contaminazione per acque superficiali e sotterranee.

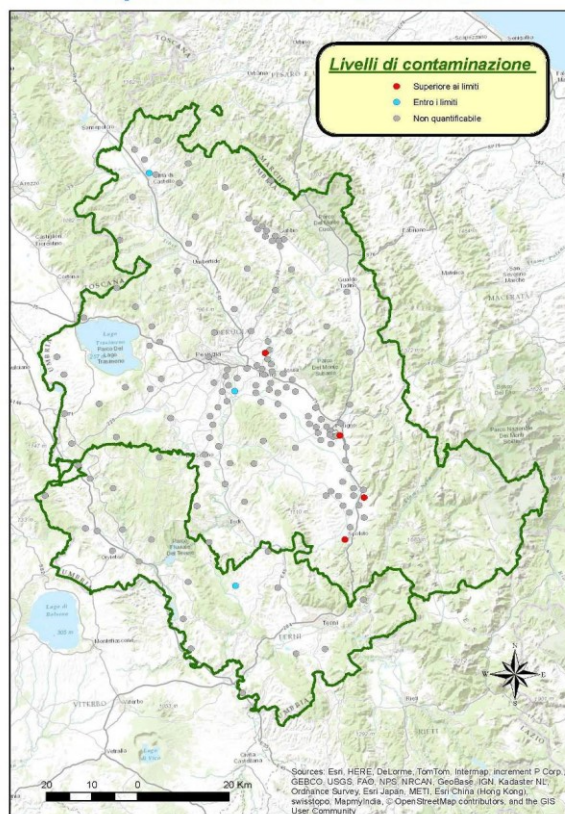
Per ogni regione è riportata la cartografia delle stazioni di monitoraggio con l'indicazione dei livelli di contaminazione misurati: il colore rosso indica i punti di monitoraggio con un livello di contaminazione superiore agli SQA, il blu quelli con un risultato entro i limiti, il grigio quelli dove il risultato non è quantificabile. Un risultato è non quantificabile quando non ci sono misure analitiche superiori al limite di quantificazione (LQ). Come già sottolineato il grigio può indicare l'assenza di residui pesticidi nelle acque, ma può anche (e accade in larghe aree del paese) dipendere dal fatto che gli LQ sono inadeguati e il numero delle sostanze indagate è ridotto e non rappresentativo degli usi sul territorio.

È necessario precisare ancora che il livello di contaminazione può essere solo riferito ai singoli punti di monitoraggio e che, sulla base delle informazioni disponibili, non si può derivare una classificazione di qualità per i corpi idrici.

Acque superficiali - Umbria 2014



Acque sotterranee - Umbria 2014



I dati a disposizione per la regione Umbria riguardano 20 punti delle acque superficiali e 151 di quelle sotterranee.

RIEPILOGO 2014	PUNTI MONITORAGGIO			CAMPIONI			SOSTANZE		
	totali	con residui	% con residui	totali	con residui	% con residui	misure	cercate	trovate
acque superficiali	20	19	95,0	229	86	37,6	9955	99	18
acque sotterranee	151	7	4,6	151	7	4,6	14293	96	7
totale	171	26	15,2	380	93	24,5	24248	101	20

Seppur in leggero aumento rispetto al biennio precedente, la rete di monitoraggio delle acque superficiali non sembra sufficientemente adeguata a rappresentare l'estensione della Regione.

Più dettagliata è invece quella delle acque sotterranee, con una densità superiore alla media nazionale. Nel 2014 le indagini hanno riguardato 380 campioni per un totale di 24.248 misure analitiche. Complessivamente sono state cercate 101 sostanze, numero superiore al dato medio nazionale. L'elenco, tuttavia, non comprende le sostanze di più recente immissione sul mercato, molte delle quali sono classificate pericolose, e andrebbero inserite nei protocolli di monitoraggio.

Nelle acque superficiali ci sono residui nel 95,0% dei punti e nel 37,6% dei campioni investigati. Sono state rinvenute 18 sostanze: le più frequenti sono metolaclor, terbutilazina, terbutilazina-desetil e metalaxil.

Nelle acque sotterranee è stata riscontrata la presenza di residui nel 4,6% dei punti e nel 4,6% dei campioni. Sono state rinvenute 7 sostanze, di cui le maggiormente frequenti sono: terbutilazina-desetil, metolaclor, terbutilazina e

miclobutanil. Non si evidenzia alcun superamento degli SQA nelle acque superficiali, mentre il livello di contaminazione è superiore ai limiti di qualità ambientale in 4 punti delle acque sotterranee (2,6% del totale).

Acque sotterranee 2014		Livelli di contaminazione		
Cod_Staz	Comune	Località	Corpo idrico	LC
LOC709				●
VUM1	Assisi	Torchiagina	Valle Umbra Petrignano	●
VUM34	Foligno	S. Eraclio	Valle Umbra Foligno	●
VUM96	Campello s/Clitunno	Campello s/Clitunno	Valle Umbra Spoleto	●
AVT28	Città di Castello	S. Stefano	Alta valle del Tevere sett. orientale meridionale	●
LOC912	Avigliano Umbro	Via G. Matteotti 164	Depositi di Todi-S. Gemini della riva destra della Media Valle del Tevere e Travertini di Massa Martana	●
MVT17	Torgiano	Voc. Goga	Media Valle del Tevere Sud	●

1.1.3 d) Valutazione bilancio idrico e stato di utilizzazione dell'acqua a fini irrigui in Umbria

Il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali approva, con DECRETO 31 luglio 2015, le linee guida per la regolamentazione, da parte delle Regioni, delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.

Nell'ambito degli impegni per il rispetto della condizionalità ex ante applicabili al PSR 2014-2020, l'Accordo di Partenariato 2014-2020 prevede, per il settore 6.1 - Risorse idriche, l'"Emanazione di Linee guida statali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo".

A tale scopo è stato istituito un gruppo di lavoro cui è stata affidata la redazione delle linee guida nazionali, che contengono indicazioni tecniche per la quantificazione dei volumi prelevati/utilizzati a scopo irriguo, nonché le caratteristiche della piattaforma informatica scelta come strumento di riferimento per monitorare nel tempo i volumi idrici impiegati a fini irrigui, in cui convogliare ed organizzare le informazioni prodotte. Tale strumento è stato individuato nel SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), database georeferenziato finalizzato alla raccolta ed elaborazione delle informazioni relative all'uso irriguo dell'acqua, che rappresenterà la banca dati unica di riferimento per il settore irriguo a servizio di tutte le amministrazioni e gli enti competenti.

È previsto, inoltre, il potenziamento del sistema attraverso l'integrazione con la banca dati ISTAT e con altre banche dati disponibili a livello nazionale e regionale. A livello nazionale, l'unità di riferimento è il Distretto Idrografico competente.

Le attività oggetto delle Linee guida sono svolte in stretto coordinamento con il Piano di gestione delle acque ed, indirettamente, con il Piano di gestione delle alluvioni, al fine di una ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e delle situazioni di crisi. Tale coordinamento è garantito dalla istituzione del Tavolo permanente presso il MiPAAF, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale o suo delegato, cui partecipano le Regioni (attraverso le proprie strutture con competenza per la programmazione e gestione delle

risorse idriche per l'agricoltura), le Autorità di gestione dei distretti idrografici, il MATTM, il CREA, l'ISTAT, l'ANBI e le Associazioni di categoria agricola.

Nonostante la vigenza di atti di riferimento legislativi in materia, la situazione conoscitiva dei volumi irrigui appare ancora frammentata. Pertanto, obiettivo prioritario delle linee guida è quello di fornire criteri ed indirizzi tecnici per il monitoraggio quantitativo dei volumi irrigui al fine di acquisire un quadro conoscitivo da utilizzare anche per la redazione dei bilanci idrici. Infatti, affinché sia possibile approntare politiche per una gestione sostenibile dell'acqua, è necessario disporre di informazioni idrologiche, idrogeologiche e di fabbisogno di acqua, affidabili ed adeguate in termini spaziali e temporali.

Il quadro informativo si baserà, in generale, su dati derivanti da misurazioni dirette dei prelievi da corpi idrici superficiali e sotterranei e dei volumi utilizzati da parte degli utilizzatori finali. Laddove risulterà tecnicamente impossibile o economicamente svantaggioso provvedere all'installazione di adeguati misuratori, le informazioni saranno integrate con stime la cui metodologia, che dovrà essere scientificamente validata e condivisa dai soggetti interessati, è rinviata ad un successivo provvedimento. Nella valutazione dell'opportunità di ricorrere a misurazioni o a stime degli utilizzi idrici nel settore agricolo, si dovrà tenere conto delle differenze gestionali, organizzative ed economiche esistenti tra le gestioni consortili e quelle da auto-approvvisionamento. Inoltre, nell'individuare la tipologia di misuratori più adatta e la necessità o meno della loro installazione sarà necessario tener presente le diverse realtà territoriali.

L'applicazione delle linee guida potrà rappresentare un utile supporto in relazione alle esigenze di pianificazione e rendicontazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici previsti dalla direttiva quadro 2000/60 CE e configurarsi come misure regolatorie dei piani stessi. Inoltre, ove fossero disponibili informazioni sui volumi idrici nelle reti ad uso plurimo queste saranno rilevate e potranno essere utili, oltre che per la conoscenza quantitativa della risorsa distribuita a fini irrigui, per le valutazioni dei rischi di alluvione e per determinare i servizi ecosistemici generati, valorizzando così le conoscenze, le competenze e le azioni dei consorzi di bonifica e di irrigazione. In questo modo si potrà assolvere anche alle raccomandazioni della Commissione (comunicazione n. 120 del 9 marzo 2015), che afferma che "Le misure di ritenzione naturale delle acque sono un esempio di misure che possono contribuire simultaneamente alla realizzazione degli obiettivi della direttiva acque e a quelli della direttiva alluvioni, rafforzando e preservando la capacità naturale di ritenzione e stoccaggio delle falde acquifere, del suolo e degli ecosistemi". L'applicazione delle metodologie e degli strumenti messi a punto dalle linee guida e dai conseguenti regolamenti regionali potranno fornire un utile contributo agli adempimenti per gli investimenti irrigui previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale. L'individuazione di criteri e modalità condivise di monitoraggio degli utilizzi (tramite misurazione o stima) potrà favorire, infatti, la quantificazione e la certificazione del risparmio idrico (potenziale e reale) reso possibile dall'investimento da finanziare.

Le linee guida nazionali hanno, dunque, la finalità di definire i criteri, sia per l'irrigazione collettiva, sia per l'auto-approvvisionamento, secondo cui le Regioni dovranno indicare:

- le modalità di misurazione dei volumi irrigui prelevati e restituiti;
- le modalità di quantificazione dei volumi irrigui per i quali saranno date indicazioni sul riferimento rispetto al quale valutare i volumi (singolo utente o testa del distretto irriguo, come da definizione SIGRIAN);
- le modalità di misurazione dei volumi in base a:
 - presenza di misuratori;
 - possibilità di inserimento di misuratori, anche in funzione del contesto territoriale e del beneficio atteso (analisi costi/efficacia);
- le modalità di stima degli utilizzi attraverso una metodologia condivisa da individuare (alternativa o nelle more dell'installazione dei misuratori);
- le modalità di raccolta e trasmissione dei dati al SIGRIAN, che costituisce la banca dati di riferimento ai fini del monitoraggio;
- le modalità di aggiornamento periodico dei dati, al fine di monitorare nel tempo l'impiego dell'acqua a scopo irriguo.

L'obbligo di misurazione dei volumi prelevati e restituiti è previsto dall'art. 95 del d.lgs. 152/06, già recepito da alcune regioni con propri regolamenti. Tali regolamenti dovranno armonizzarsi, se necessario, con le disposizioni delle linee guida.

Al fine di supportare la definizione dei criteri sopra esposti e la futura definizione dei regolamenti regionali, nell'ambito dell'elaborazione delle linee guida è stata aggiornata la relativa base conoscitiva, elaborando attraverso il SIGRIAN i dati forniti dalle autorità competenti, relativamente a:

- contesto di riferimento per distretto idrografico, ponendo particolare, ma non esclusiva attenzione alle aree ad irrigazione collettiva, con riferimento alle superfici (SAU, superficie irrigata), tipologie di coltivazioni, infrastrutture;
- individuazione delle fonti di approvvigionamento (prelievo) ad uso irriguo e dei punti di restituzione al reticolo idrografico, indicando l'eventuale presenza e tipo di misuratore;
- individuazione dei principali punti di consegna provvisti di misuratori;
- informazioni su presenza e uso di sistemi di consiglio irriguo;
- informazioni su prelievi e usi dell'auto-approvvigionamento.

Le esigenze irrigue massime e minime delle aree consorili per distretto idrografico saranno definite successivamente.

Le linee guida sono state sviluppate seguendo i seguenti principi chiave:

Principio 1 - costruire un quadro conoscitivo aggiornato circa le esigenze irrigue del contesto agricolo italiano, l'attuale diffusione della quantificazione dei volumi idrici a fini irrigui e le relative disposizioni normative già in atto a livello regionale.

Principio 2 - proporre strumenti e metodologie per la quantificazione dei volumi prelevati/utilizzati a scopo irriguo, con diverso livello di dettaglio in relazione ai differenti contesti territoriali, diverse modalità di prelievo e di rilascio e strutture organizzative.

Principio 3 - avviare la predisposizione di una piattaforma di riferimento unica e condivisa per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni relative all'uso irriguo, a servizio di tutte le amministrazioni ed enti competenti.

In considerazione delle implicazioni e connessioni con la Politica agricola comune e con il territorio, il recepimento a livello regionale e delle province autonome delle linee guida dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2016, attraverso la stesura e approvazione di un Reg. comune tra le strutture competenti in materia di: ambiente e territorio, agricoltura e sviluppo rurale, così come organizzate funzionalmente nelle diverse Regioni e Province autonome, previo parere favorevole delle competenti Autorità distrettuali.

1.1.3 e) Foreste ed impatto dei cambiamenti climatici

Assistiamo oggi, con sempre maggiore frequenza alle conseguenze indotte dai cambiamenti climatici sugli ecosistemi e sulla nostra società. I lavori svolti a livello internazionale dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) insistono nell'affermare che, a fronte delle molteplici azioni oggi intraprese per far fronte agli effetti connessi alla variabilità climatica (attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra), tali effetti siano comunque inevitabili. Evidenziano inoltre come la variabilità climatica sia strettamente legata alle attività umane e come le temperature, le emissioni di CO₂ e il livello dei mari continueranno progressivamente a crescere con impatti negativi su parecchie aree del Pianeta.

Conferma queste tendenze il Quinto Rapporto di Valutazione dell'IPCC (AR5), pubblicato nel 2013 e 2014. La maggior parte degli scenari climatici in esso delineati mostra, infatti, a livello globale, un aumento della temperatura media superficiale entro la fine di questo secolo di almeno 1,5°C rispetto al periodo 1850-1900, un aumento del numero degli eventi climatici estremi sulla maggior parte delle terre emerse, e un innalzamento del livello globale medio dei mari tra i 0,26 e gli 0,82 m per effetto dell'aumento del riscaldamento degli oceani e della perdita di massa dai ghiacciai e dalle calotte glaciali.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono già evidenti nei disastri ambientali che oggi si registrano con sempre maggiore frequenza ma la loro portata si estende a coinvolgere il nostro sistema sociale e culturale conducendoci a rimettere in discussione la nostra organizzazione sociale e il rapporto storico tra l'uomo e il suo ambiente.

Tale preoccupazione ha indotto l'Unione europea a intraprendere una serie di iniziative che, ad aprile 2013, si sono concretizzate con l'adozione della "Strategia europea per i cambiamenti climatici" e con le successive Conclusioni del Consiglio europeo del 13 giugno 2013 "Una Strategia europea di Adattamento al Cambiamento Climatico".

Tale strategia richiede a tutti gli Stati Membri di rivalutare oggi il concetto di vulnerabilità, di rivedere le soglie critiche di rischio a livello nazionale e di misurare le proprie capacità di resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici attraverso politiche basate su un approccio locale e un forte coinvolgimento degli attori socio-economici.

In sintesi una politica climatica globale deve fondarsi su due "pilastri" principali:

- da un lato deve intensificare gli sforzi diretti a ridurre in modo drastico le emissioni di gas a effetto serra;
- dall'altro deve porre le basi per una reale politica di adattamento diretta ad affrontare nel migliore dei modi le conseguenze del cambiamento climatico.

La Strategia europea e questi due "pilastri" orientano le politiche nazionali e l'azione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha definito la "Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" (SNAC), da attuare mediante un Piano di Azione/Piani di Azione Settoriali.

Obiettivo principale della SNAC è quello di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici contrastando e attenuando i loro impatti. A tal fine la SNAC individua le azioni e gli indirizzi per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute il benessere e i beni della popolazione, preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche. Il periodico aggiornamento delle statistiche sulla estensione e la consistenza del patrimonio forestale italiano è uno degli obiettivi dell'inventario forestale nazionale italiano (INFC). La disponibilità di dati aggiornati e affidabili, infatti, risponde agli impegni che il nostro Paese ha assunto a livello internazionale, nell'ambito degli accordi sul clima, sulla conservazione della biodiversità e sulla gestione sostenibile delle risorse forestali, e consente la programmazione dell'utilizzo delle risorse a livello interno, sia a livello regionale sia nazionale. Il terzo inventario forestale nazionale (INFC2015) ha preso avvio nel 2013 con la progettazione e realizzazione della prima fase inventariale. Analogamente al secondo inventario nazionale, l'INFC viene realizzato dal personale del Corpo Forestale dello Stato, che coordina e finanzia il progetto; il CRA-MPF, nella veste di responsabile della progettazione, cura gli aspetti tecnico-scientifici, la formazione del personale, l'elaborazione dei dati e la presentazione dei risultati. La società SIN ha sviluppato l'applicativo webGis che sarà utilizzato nella prima fase del progetto. Gli obiettivi specifici che il terzo inventario forestale nazionale si pone con l'aggiornamento delle statistiche nazionali forestali sono quelli di:

- fornire alla società civile, agli amministratori e agli studiosi un quadro di conoscenze completo e attuale sul patrimonio forestale nazionale;
- salvaguardare la coerenza delle statistiche italiane relative alle foreste con gli standard internazionali, alla luce degli impegni assunti dall'Italia nell'ambito di accordi e convenzioni internazionali sulla conservazione dell'ambiente e della biodiversità, la lotta alla desertificazione, il contenimento dei gas ad effetto serra;
- fornire all'Amministrazione Statale e alle Regioni le informazioni necessarie per una politica di gestione sostenibile delle risorse forestali;
- Valorizzare la rete di monitoraggio delle risorse forestali, mantenendo un ambito di indagine ampio e su tutte le componenti ecosistemiche;
- Arricchire la base di dati del sistema informativo forestale.

Coerentemente agli obiettivi sopra delineati, l'oggetto dell'analisi inventariale, il dominio inventariale, oltre ai boschi comprende il territorio occupato da vegetazione arborea o arbustiva: foreste, boscaglie, macchia, arbusteti e formazioni molto rade vengono tutti indagati indipendentemente dalla loro vocazione produttiva. Sono oggetto di

osservazione anche gli impianti di arboricoltura da legno, i boschetti e le formazioni forestali lineari estranei al contesto forestale, la cui presenza viene evidenziata nella classificazione dell'uso del suolo.

Nel periodo 2008-2012 le emissioni nazionali di origine energetica rappresentano mediamente l'82,8% delle emissioni totali, mentre le emissioni da processi industriali e da processi dell'agricoltura rappresentano rispettivamente il 6,3% e il 7,1%. Gli assorbimenti dovuti alle attività forestali nel periodo 2008-2012 ammontano a 34 Mt CO₂eq/anno.

Con le azioni della Strategia energetico ambientale 2014-2020 (SEAR 2014-2020, ndr), la Regione si è posta gli obiettivi prioritari di incrementare la produzione di energia da rinnovabili e incentivare tutte le azioni volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica in tutti i settori, dai trasporti all'edilizia, dall'industria all'agricoltura, con vantaggi per i cittadini, le imprese e la qualità dell'aria delle città umbre. Altrettanto fondamentale viene considerato lo sviluppo della filiera industriale dell'energia per agevolare la crescita economica sostenibile dell'intera regione e con questa l'occupazione. Il documento, in cui sono state recepite le osservazioni formulate nel processo di Valutazione ambientale strategica e aggiornato alla luce del quadro energetico nazionale, procede il suo iter con la trasmissione al Consiglio regionale per la definitiva approvazione.

Verranno avviate le attività del Programma di sviluppo rurale finanziate, attraverso varie misure, con i fondi Feasr per l'uso efficiente delle risorse energetiche.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, il fabbisogno complessivo dell'Umbria è garantito il 51% da fonti rinnovabili (prodotti 2555,7 GWh, pari all'83% della produzione interna), con un rapporto con i consumi lordi di energia di circa il 18,3%, dunque oltre il traguardo minimo del 13,7% prefissato al 2020. L'obiettivo del rapporto fra fonti rinnovabili e consumi finali sale al 20% ed è proiettato agli obiettivi del 2030, con la riduzione di CO₂ del 40% e la crescita al 27% della produzione da rinnovabili e in prospettiva del 2050, con la meta di ridurre fino all'80-90 per cento le emissioni di gas serra, proseguendo nel percorso di innovazione tecnologica.

1.1.4 La qualità della vita nelle aree rurali

1.1.4 a) La qualità della vita in Umbria

Come per gli anni precedenti, anche per il 2015, per lo svolgimento di tale analisi si è fatto riferimento ai risultati di due indagini strategiche nazionali che si ripetono con sistematicità annuale, ossia all'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane condotta dal quotidiano "Il Sole24Ore" (26° edizione) e all'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat.

L'indagine prende in esame sei ambiti: il tenore di vita (calcolato su fattori come il valore medio delle pensioni, i consumi per famiglia o il costo delle case al metro quadro), gli affari e il lavoro (il numero di imprese registrate ogni cento abitanti, il tasso di occupazione e quello di imprenditorialità giovanile), i servizi (la disponibilità dei posti negli asili, l'indice di Legambiente, quello di smaltimento delle cause civili, la copertura della banda ultra larga e il tasso di emigrazione ospedaliera), la popolazione (la densità per chilometro quadrato, il saldo migratorio, le separazioni ogni 10mila coppie sposate, numero medio di anni di studio degli abitanti), l'ordine pubblico (percentuale di furti in casa, rapine, estorsioni e truffe) e poi il tempo libero (il numero di biglietti staccati in cinema e teatri, presenza di turisti stranieri, numero di librerie, cinema, bar e ristoranti ogni 100mila abitanti). Inoltre quest'anno le province considerate sono salite da 107 a 110, perché per la prima volta hanno fornito i dati anche Fermo, Monza Brianza e Barletta-Andria-Trani.

Dato rilevante che ha caratterizzato questi ultimi cinque anni ed in particolar modo l'ultimo triennio, è la profonda crisi congiunturale che sta attraversando l'Italia e la nostra Regione ed a risentirne maggiormente sono state le famiglie ed i giovani. È innegabile infatti l'aumentato livello di disoccupazione e di erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'aumento dei prezzi al consumo, fattori questi di natura socioeconomica, che hanno avuto un innegabile impatto sulla qualità della vita in generale.

Bolzano ritorna al primo posto per la quinta volta in 26 anni di ricerca del Sole 24 Ore (dopo il 2012, il 2010, il 2001 e il 1995). La città segna ottimi risultati nelle aree dedicate al tenore di vita e al lavoro. Per esempio gode di un tasso di occupazione del 71 per cento contro una media nazionale del 56 per cento e ogni famiglia consuma in media 2.660 euro al mese, 700 in più della media. Ottiene buoni risultati anche per la popolazione: in particolare per l'indice di vecchiaia e la speranza di vita. Bolzano è poi prima per presenze agli spettacoli e tra le prime dieci per sport e spesa dei turisti stranieri.

Milano era all'ottavo posto nel 2014 ed è salita di sei posizioni. Ha guadagnato soprattutto grazie agli indicatori del benessere (le pensioni e il PIL), dei servizi e delle opportunità di divertimento, mentre meno bene va sul fronte della sicurezza (una tendenza che comunque coinvolge tutti i centri più grandi o ad alta attrazione economica o turistica). Terza si è classificata la città di Trento, che è stata spodestata da Milano. Poi vengono Firenze, Sondrio, Olbia-Tempio, Cuneo, Aosta, Siena e, in decima posizione, Ravenna. La top ten è occupata dai centri del nord e del centro (con l'eccezione di Olbia-Tempio), di piccole o medie dimensioni (salvo il caso di Milano e, in parte, di Firenze), spesso situate lungo l'arco alpino (come Bolzano, Trento, Sondrio, Cuneo, Aosta). Tra le regioni più rappresentate, oltre alla Lombardia con Milano e Sondrio, anche la Toscana con il capoluogo Firenze che sale al quarto posto dal 16° del 2014 e con Siena stabile, nona come nel 2014. Roma quest'anno occupa quello che nel 2014 era la posizione di Firenze, la sedicesima, arretrando di quattro gradini rispetto al 2014. All'estremità opposta, Reggio Calabria ha i piazzamenti peggiori nelle tre macro aree tenore di vita, affari e lavoro, servizi: alta è infatti la quota degli impieghi a rischio (36 per cento), basso il patrimonio familiare medio (193mila euro contro una media di 345mila), la quota di export sul PIL (meno del 2 per cento), la dotazione di asili nido (coperto meno del 2 per cento dei bambini), pessimo il voto di Legambiente.

Secondo il quotidiano di Confindustria le province che hanno guadagnato più posizioni rispetto al 2014 sono Como +33 (15esima), Ascoli Piceno +25 (21esima) e Cagliari +24 (39esima), mentre quelle che hanno visto peggiorare maggiormente la **qualità di vita** per i propri cittadini risultano Perugia -30 (57esima), Pordenone -29 (60esima) e Treviso -26 (49esima).

In generale, mentre nella parte alta della classifica troviamo le città del nord, nella parte finale della classifica si concentrano invece le province del Mezzogiorno, restituendoci l'immane fotografia di un'Italia tagliata in due.

In **Umbria** nel 2015 la situazione è notevolmente peggiorata per la provincia di Perugia e lievemente migliorata per quella di Terni. L'unico aspetto risultato più soddisfacente rispetto allo scorso anno è quello relativo ad "affari e lavoro".

annualità	2014		2015		2015	
Aspetti	Perugia	Terni	Perugia	Terni	Media Province Umbre	Media Province Italiane
posizione nella classifica	27	67	57	65	61	
punteggio complessivo	562	525	504	490	497	496
punteggio per ambito:						
affari e lavoro	518	517	562	549	555	543
ordine pubblico	373	375	316	331	323	349
popolazione	613	609	571	533	552	556
servizi ambiente e salute	616	546	595	603	599	601
tempo libero	637	505	402	372	387	352
tenore di vita	611	598	556	531	543	557

Fonte: elaborazioni regionali su dati Il Sole24Ore, "La qualità della vita nelle province italiane" 2015

Rispetto all'anno precedente, anche la media delle province umbre hanno avuto un discreto peggioramento da 522 del 2014 a 497 del 2015. Infatti nella classifica complessiva elaborata per 107 province italiane, Terni e Perugia, si sono collocate rispettivamente al 65° posto e al 57° posto. Nello specifico, è Perugia la provincia che ha avuto la performance peggiore scendendo di 30 posizioni rispetto allo scorso anno, al contrario della provincia di Terni, che è salita di 2 posizioni.

Nel dettaglio le province di Perugia e Terni risultano peggiorate per ordine pubblico, tempo libero e tenore di vita, popolazione ed in aggiunta la Provincia di Perugia anche per servizi relativi ad ambiente e salute.

In particolare, in relazione ai sottoelencati aspetti troviamo:

Aspetti	Perugia	Terni
Tenore di vita	60esimo posto	67esimo posto
Affari e Lavoro	55esimo posto	64esimo posto
Servizi, Ambiente e Salute	60esimo posto	52esimo posto
Popolazione	37esimo posto	78esimo posto
Ordine pubblico	63esimo posto	55esimo posto
Tempo libero	34esimo posto	42esimo posto

L'ulteriore indagine presa in esame, la Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat nel marzo del 2016, oltre ad indagare comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni

familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui vivono, ha rilevato le dimensioni della soddisfazione dei cittadini.

I dati rilevati nell'indagine, dettagliati per area geografica e regione, mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- 1) La soddisfazione per la situazione economica personale è leggermente migliorata rispetto allo scorso anno. La quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione economica è del 42,1 per cento contro il 47,4 per cento del 2014, un valore nettamente in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2013 (58,6 per cento). In particolare, le famiglie che considerano la loro situazione molto peggiorata sono il 10,4 per cento, a fronte del 12,1 relativo al 2014. Le famiglie del Nord-est sono quelle che riportano più frequentemente una percezione di stabilità (54 per cento), mentre il 8,4 per cento di esse giudica molto peggiorata la propria situazione. Quelle del Nord-est riportano una percezione di stabilità del 51,7 per cento ed il 9,7 per cento di esse giudica molto peggiorata la propria situazione.

La situazione più critica si rileva nelle Isole, dove la quota di famiglie che dichiara che la propria situazione economica è molto peggiorata è superiore a quella rilevata in Italia (15,2 per cento) e solo il 47 per cento afferma che è rimasta invariata.

Anche rispetto al giudizio sulle risorse economiche familiari, nel 2015, si registra, come tra l'altro è avvenuto nel 2014, una riduzione della frequenza di opinioni negative: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse adeguate sale dal 52,5 del 2013 al 55,7 per cento del 2015, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 39,1 al 36,3 per cento. Il 6,3 per cento delle famiglie considera le proprie risorse economiche insufficienti, decisamente più contenuta è la quota di famiglie che le definisce ottime (appena lo 1,1 per cento).

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi: il 62,7 per cento delle famiglie del Nord-est e il 60,9 per cento di quelle del Nord-ovest ritiene adeguate le risorse economiche a disposizione, mentre nel Sud e nelle Isole tale quota scende a circa il 48,5 per cento.

Tavola 1 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2015

Territorio	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
Umbria	3,5	51,9	35	9,2	1,4	58,2	34,5	5,6
Centro	4,3	51,8	34,3	9	1,3	55	37,3	5,6
Italia	5	52,3	31,7	10,4	1,1	55,7	36,3	6,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

In **Umbria**, in particolare come emerge dalla tavola 1 sopraripportata, la percentuale di persone che dichiara molto, un po' migliorata e invariata la propria situazione economica è risultata pari al 55,4%, percentuale superiore rispetto allo scorso anno (43,2%), ma inferiore a quella del 56,1% delle regioni centrali e al 57,31% dell'Italia intera.

Nel 2015, rispetto al 2014, si registra, inoltre, in Umbria, un aumento di opinioni positive riguardo alle risorse economiche, in particolare, la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate passa da 50,5% a 59,6%, mentre quelle che le ritengono scarse passano dal 41,46 al 34,5% e insufficienti dal 7,2% al 5,6%.

Relativamente alla tipologia professionale coloro che si ritengono abbastanza soddisfatti della situazione economica sono il 54,2% per la categoria composta da dirigenti-professionisti-imprenditori dato in aumento rispetto al 2014 (52%), mentre per la categoria operai-lavoratori in proprio - co.co.co si ritengono abbastanza soddisfatti solo il 39,9% dato comunque in aumento rispetto al 2014 (36,3%);

- 2) La soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute presenta le seguenti sfumature:
- relativamente alle **relazioni familiari** la soddisfazione risulta sempre molto elevata nel nostro Paese e nel 2014, il dato viene riconfermato. Tuttavia pur essendo le persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari con il 90,9% (90,2% nel 2014), sale leggermente la quota di chi si dichiara molto soddisfatto con il 34,6% rispetto al 33,8% del 2014. Una quota residuale pari al 1,5%, giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Si tratta, in ogni caso, di livelli di soddisfazione che non si raggiungono in nessuna altra dimensione della vita dei cittadini. La soddisfazione per le relazioni familiari è analoga per uomini e donne. La quota più alta di coloro che si reputano molto soddisfatti si trova nella fascia di età compresa tra i 14-17 anni (38,9%), la quota di coloro che si reputano abbastanza soddisfatti sono nella fascia di età compresa tra 55-59 anni (60,2%), mentre la quota di coloro che si considerano per niente soddisfatti la troviamo nella fascia di età compresa tra i 45-54 anni (1,9%).

La percentuale di persone molto soddisfatte per le relazioni familiari, inoltre, decresce passando dal Nord (40,4%), al Centro (33,3%) e al Sud (26,3%). In particolare, a livello regionale, le quote maggiori di individui che si definiscono molto soddisfatti si rilevano in Trentino-Alto Adige (46,4%), Emilia Romagna (43,3%), Lombardia (38%), Umbria (37,7%), Veneto e Friuli-Venezia Giulia (37,8%); mentre le più basse si rilevano in Campania (21%), Puglia (27,3%) e Basilicata (25,6%).

Tavola 3 - Famiglie per valutazione delle relazioni familiari rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2015

Relazioni familiari	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	39,0	53,6	5,2	1,0
Centro	33,3	57,2	6,4	1,6
Italia	34,6	56,3	6,3	1,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- riguardo alla soddisfazione per le **relazioni amicali** si rilevano differenze di genere abbastanza rilevanti: è soddisfatto l'85,4% degli uomini rispetto all'81,5% delle donne. In generale comunque la quota degli individui soddisfatti risulta essere dell'83,4%. Rispetto al 2014, al contrario di quanto avvenuto per le relazioni familiari, la quota dei soddisfatti risulta aumentata 86,4% (nel 2014 era l'82,2%). Anche per le relazioni amicali, assistiamo ad una notevole differenziazione territoriale, in quanto le persone molto soddisfatte risiedono soprattutto al Nord (28,8%), a seguire il Centro (25,5%) e poi il Mezzogiorno (19,1%). In particolare, si definiscono molto soddisfatti i residenti in Trentino-Alto Adige (36,1%), Friuli-Venezia Giulia (28,7%), e Lombardia (29,8%), Emilia Romagna (25,5%), mentre la quota più bassa di molto soddisfatti si rileva in Campania (15,1%).

Tavola 4 - Famiglie per valutazione delle relazioni amicali rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2015

Relazioni amicali	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	28,9	57,5	10	2,4
Centro	25,5	58,5	11,5	3
Italia	24,8	58,6	12,1	3,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- in merito al proprio **stato di salute**, l'81,1% della popolazione di 14 anni e più, esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatto), percentuale leggermente superiore rispetto al 2014 (79,9%). In particolare,

mentre è abbastanza stazionaria la situazione nel Centro Italia rispetto allo scorso anno, in Umbria risulta aumentata la percentuale di chi si ritiene abbastanza soddisfatto (65,3% contro il 58,2% del 2014).

Tavola 5 - Famiglie per valutazione della salute rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2015

Salute	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	17,7	65,3	11,3	4,6
Centro	16,9	64,4	13	4,4
Italia	16,8	64,3	13,6	3,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- 3) Per quanto riguarda il **tempo libero**, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatto è il 66,4% della popolazione, una porzione molto più bassa rispetto agli altri aspetti della vita quotidiana già considerati. In Italia, nel 2015, al primo posto fra i diversi tipi di attività culturali svolte fuori casa si colloca il cinema: il 49,7 per cento della popolazione di 6 anni e più dichiara di esserci andata almeno una volta nel corso dell'anno. Seguono le visite a musei e mostre con il 29,9 per cento. Nella graduatoria troviamo poi gli spettacoli sportivi (25,7 per cento), le visite a siti archeologici e monumenti (23,6 per cento), la frequentazione di discoteche e balere (20,1 per cento), il teatro (19,6 per cento) e altri concerti di musica (19,3). Infine all'ultimo posto, con un netto distacco rispetto agli altri tipi di spettacoli, si collocano i concerti di musica classica che continuano a essere seguiti da una quota ristretta della popolazione (9,7 per cento). Nel 2015, rispetto al 2014, si registra un generale incremento della percentuale di persone che hanno fruito di tutti i tipi di spettacoli e intrattenimenti.
- Anche in Umbria al primo posto, fra i diversi tipi di attività culturali svolti fuori casa, troviamo il cinema con il 51,3% della popolazione intervistata con più di 6 anni, mentre tra le attività praticate nel tempo libero il 44% dichiara di aver letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi, il 50,1,7% dichiara di aver letto almeno un quotidiano nell'ultima settimana e il 28% dichiara di svolgere almeno un'attività sportiva.

Tavola 6 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per l'Italia e in Umbria - Anno 2015

Tempo libero	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	17,2	52,4	23,9	5,4
Centro	16	53,3	23,4	5,9
Italia	14,7	51,7	25,6	6,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- 4) Relativamente alle problematiche sentite dalle famiglie nella zona in cui abitano, il rischio di criminalità continua a condizionare molto la qualità della vita complessiva e costituisce, insieme ad altri aspetti, un importante segnale di degrado. Nel 2015, il 41,1% delle famiglie italiane dichiara la presenza di problemi di questo tipo. Il confronto con il 2014 mostra un aumento di quasi 5 punti nella percezione del rischio di criminalità.
- Inoltre sempre nel 2015, si rileva una percentuale molto alta di persone che lamentano cattive condizioni stradali (68%) e problemi conseguenti alla scarsa illuminazione (35%).
- Il 36,7 % delle famiglie italiane segnala problemi relativi all'inquinamento dell'aria e il 38,4 % lamenta problemi di traffico mentre il 30,5% accusa difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici.

Tavola 7 - Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano per tipo di problema, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2015 (per 100 famiglie della stessa zona)

Territorio	Sporcizia nelle strade	Difficoltà parcheggio	Difficoltà collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Odori sgradevoli	Scarsa illuminazione stradale	Cattive condizioni stradali
Umbria	27,9	23,3	33,1	29,5	23,2	20,5	47,5	14,2	39,3	68,3
Centro	37,2	40	31,8	41	36,4	32,7	44,6	18,1	37,5	62,2
Italia	31,6	37,3	30,5	38,4	36,7	31,2	41,1	20,5	35	55,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

Anche in **Umbria**, come emerge dalla tabella sopra riportata, il problema maggiormente sentito dalle famiglie nella zona in cui abitano, è quello delle **cattive condizioni stradali** con il 68,3% seguito da quello relativo al **rischio criminalità**. Dal raffronto con i dati del 2014, emerge un aumento della percezione delle famiglie nei confronti delle seguenti problematiche quali:

- "Rischio di criminalità" con un incremento del 13,2% rispetto al 2014 (nel 2014 il dato era 47,5%);
- "Sporcizia nelle strade" con un incremento del 6,3% rispetto al 2014 (nel 2014 il dato era 21,6%);
- "Difficoltà di parcheggio" con un incremento del 1,5% rispetto al 2014 (nel 2014 il dato era 21,8%);
- "Inquinamento dell'aria" con un incremento del 2,4% rispetto al 2014 (nel 2014 il dato era 20,8%);

Rispetto alla media nazionale, dalla tabella sopra riportata, si rileva che, oltre alle cattive condizioni stradali, la problematica che le famiglie umbre sentono maggiormente nella zona in cui abitano, è quella riguardante la criminalità.

Da una sintesi di un'ulteriore indagine condotta dall'Eurispes - Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (Rapporto 2015), emerge che otto italiani su dieci (81,8%) ritengono che la situazione economica del Paese sia peggiorata nel corso degli ultimi dodici mesi. Più della metà è convinta che questo scenario continuerà a peggiorare nel corso di quest'anno. Il 47,2% delle famiglie non riesce ad arrivare a fine mese con le proprie entrate. Il 62,8% è costretto ad utilizzare i propri risparmi per far quadrare il bilancio. Il livello di fiducia nelle Istituzioni nell'ultimo anno è diminuito per quasi il 70% dei cittadini. Il 45,4% degli italiani prenderebbe in seria considerazione la possibilità di andare a vivere in un altro paese. Quattro italiani su dieci pensano che l'Italia debba uscire dall'Euro.

Continua nel 2015 l'acquisto di beni durevoli a rate. Gli italiani non riescono più a farsi regali, non mangiano più fuori e acquistano abbigliamento soprattutto nei grandi magazzini e negli outlet aspettando, magari, i saldi per risparmiare ulteriormente.

1.2 Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

1.2.1 Principali variazioni della politica relativa al primo pilastro della PAC che hanno un impatto sul programma

1.2.1.a) Riforma della PAC.

Dopo un lungo negoziato svolto per la prima volta secondo la procedura legislativa ordinaria introdotta con il Trattato di Lisbona (art. 294 del TFUE), che ha coinvolto Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione, si è conclusa la lunga fase della riforma della PAC 2014/2020.

Le grandi linee generali della PAC per il periodo 2014-2020

L'architettura della Pac per il periodo 2014-2020 rimane sostanzialmente la stessa, con una struttura che si regge su due pilastri, due fondi e quattro regolamenti.

Il primo pilastro include gli interventi di mercato, che interessano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori attraverso la gestione dei mercati agricoli e il regime dei pagamenti diretti.

Il secondo pilastro promuove la competitività delle aziende agricole e lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello territoriale.

Anche per il periodo 2014-2020 il finanziamento della Politica agricola comune viene assicurato da due fondi:

- il **Feaga**, Fondo europeo agricolo di garanzia;
- il **Feasr**, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

La riforma sulla Pac si articola su quattro regolamenti di base:

- pagamenti diretti (Reg. 1307/2013);
- organizzazione comune di mercato unica (Reg. 1308/2013);
- sviluppo rurale (Reg. 1305/2013);
- Reg. orizzontale sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della Pac (Reg. UE n.1306/2013).

Le risorse economiche

La nuova Politica agricola comune 2014-2020, in vigore il 1 gennaio 2015, assegna all'Italia una dotazione di 52 miliardi di euro, divisi tra 41,5 miliardi di fondi europei e 10,5 miliardi nazionali, con una media annua di 7,4 miliardi. Circa 27 miliardi di euro (esattamente 26,66) sono a disposizione del nostro Paese per gli aiuti diretti del cosiddetto "Primo pilastro", cioè i pagamenti diretti, completamente finanziati dall'Europa. Il Reg. 1307/2013 fissa questi massimali nazionali per ogni Stato membro, per l'Italia il massimale nazionale è di 3,95 miliardi di euro nel 2014 e scenderà a 3,7 miliardi di euro nel 2020.

Il Consiglio dei ministri italiano ha inoltre approvato la ripartizione delle risorse per gli aiuti accoppiati, con un budget annuo di oltre 426 Meuro. Tali risorse serviranno al sostegno di alcuni settori come la zootecnia da carne e da latte, con oltre 210 Meuro all'anno, seminativi, con circa 146 Meuro all'anno di cui circa 95 milioni per il piano proteico e grano duro e olivicoltura, alla quale sono destinati 70 Meuro all'anno.

Per le misure del cosiddetto "Secondo pilastro", quello relativo allo sviluppo rurale, sono previsti investimenti per 20,9 miliardi di euro, stanziati per metà da fondi europei e per metà da una quota nazionale. A questi va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'Ocm, l'Organizzazione comune di mercato, di circa quattro miliardi di euro.

Tra le scelte più importanti compiute dalla nuova Pac a livello europeo, la destinazione di 80 Meuro all'anno alle imprese agricole condotte da giovani, con la maggiorazione del 25 per cento degli aiuti diretti per cinque anni.

Pertanto, la nuova Pac abbandona il sostegno indifferenziato e prevede un'articolazione dei pagamenti diretti in sette possibili tipologie, di cui tre obbligatorie e quattro facoltative per gli Stati membri, da finanziare con percentuali stabilite a livello nazionale.

In base alle scelte adottate dall'Italia adottate dal 2015 sono state stabilite le seguenti cinque tipologie di pagamento:

- pagamento di base (al quale è destinato il 58% del massimale nazionale);
- pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente "greening" (30%);
- pagamento per i giovani agricoltori (1%);
- pagamento accoppiato (11%);
- pagamento per i piccoli agricoltori.

Di seguito viene riportato il grafico che evidenzia le quote di massimale nazionale destinate ai pagamenti:



AGEA ha assegnato (prima provvisoriamente e poi definitivamente) ad ogni agricoltore i "nuovi" **diritti all'aiuto** sulla base delle domande PAC che sono state presentate entro il 15 giugno 2015: essi serviranno all'agricoltore per richiedere il sostegno della Pac negli anni 2015-2020, mediante **Domanda Unica** annuale presentata all'Organismo Pagatore territorialmente competente, direttamente in forma telematica o per il tramite della propria pec (posta elettronica certificata), ovvero tramite i Centri di assistenza agricola (CAA) convenzionati con l'Organismo Pagatore.

Il numero dei "nuovi" diritti all'aiuto è pari al numero di ettari ammissibili che ogni agricoltore ha indicato nella domanda Pac 2015, mentre il loro valore è fissato sulla base dei "pagamenti percepiti" dall'agricoltore nel 2014.

Dopo la prima assegnazione nel 2015, gli anni successivi l'agricoltore può avere diritti all'aiuto attraverso l'assegnazione dalla riserva nazionale oppure per trasferimento (affitto o compravendita dei diritti all'aiuto).

Il regime di pagamento di base

Il sostegno nell'ambito del regime di pagamento di base è corrisposto agli agricoltori che ottengono diritti all'aiuto, mediante la prima assegnazione, sulla base di una domanda unica, purché soddisfino i requisiti per essere considerati agricoltori in attività ai sensi del DM 18 novembre 2014, del DM 26 febbraio 2015 e del DM 12 maggio 2015.

Il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (*greening*)

Una delle principali novità della nuova Pac 2015-2020 è rappresentata dalla componente ambientale dei pagamenti diretti, il cosiddetto pagamento ecologico o *greening*, la cui erogazione per ettaro di superficie è vincolata al rispetto di pratiche agricole favorevoli al clima e all'ambiente. Il *greening* prevede l'applicazione, sulla superficie ammissibile ai

pagamenti diretti, di tre tipi di pratiche agricole: diversificazione delle colture, mantenimento o introduzione di aree di interesse ecologico e mantenimento dei prati permanenti.

Il pagamento per i giovani agricoltori

Con la Pac 2015-2020 è stato introdotto un sostegno diretto per i giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni insediati per la prima volta a capo di un'impresa agricola ovvero insediati nei cinque anni che precedono la prima presentazione di una domanda.

I pagamenti accoppiati

Il sostegno accoppiato è destinato, in base alle scelte nazionali, a 10 settori produttivi e a 17 misure di intervento. La maggior parte delle risorse è destinata alla zootecnia (211,9 Meuro, pari al 49,3%) e distribuita tra i seguenti settori: vacche da latte, bufale, vacche nutrici, bovini macellati a 12-24 mesi, e ovicapri.

Il sostegno ai seminativi (147,0 Meuro, pari al 34%) interessa sette colture: riso, barbabietola, pomodoro da industria, grano duro (centro-sud), soia (nord), proteaginose (centro), leguminose da granella (sud).

All'olivicultura è destinato un plafond di 70,4 Meuro (16,4% delle risorse).

Il regime per i piccoli agricoltori

Al fine di rendere i pagamenti diretti più facilmente accessibili alle piccole aziende agricole, nella necessità di ridurre i costi amministrativi connessi alla gestione e al controllo del sostegno diretto, è stato istituito un regime semplificato specifico per i piccoli agricoltori che consiste in un pagamento annuale forfettario che sostituisce tutti i pagamenti diretti.

Gli agricoltori che partecipano al regime hanno una serie di vantaggi:

- sono esonerati dalle pratiche agricole del *greening*;
- la domanda di accesso al sostegno è più semplice;
- la condizionalità e i controlli sono semplificati.

Infine, con l'intento di agevolare la presentazione della domanda unica da parte dei beneficiari e per ridurre il rischio di errori, dall'anno di domanda 2016 si potrà presentare la domanda di aiuto precompilata basata sulle superfici determinate nell'anno precedente e sul materiale cartografico che indica l'ubicazione delle superfici. Inoltre, sarà sviluppata progressivamente una domanda completamente informatizzata (domanda unica Geospaziale -GSAA) che dal 2018 coprirà tutto il territorio nazionale.

Per quanto concerne l'**Umbria**, a partire dal 1 gennaio 2015, con l'entrata in vigore della nuova PAC, si è dovuto procedere ad una modifica del PSR (capitolo demarcazione con il primo pilastro della PAC) al fine di evitare il possibile doppio finanziamento generato in particolare dalle disposizioni degli articoli 43 (*pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, comunemente denominate pagamenti di inverdimento o greening*) e 52 (*aiuto accoppiato*) del Reg. 1307/2013 con i pagamenti concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013.

A tal proposito si evidenzia che, secondo quanto riportato nel documento del MiPAAF del 12 gennaio 2015, "*il greening e i suoi rapporti con lo Sviluppo rurale*", qualora emergessero elementi di sovrapposizione, il greening di base è motivo di pagamento mentre lo sviluppo rurale può essere causa di una riduzione dell'aiuto.

Analizzando le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente si riporta di seguito quanto indicato nel PSR 2007-2013 allo scopo di evitare il doppio finanziamento come previsto dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 1306/2013:

1) Diversificazione delle colture.

Rispetto a tale componente è necessario rimarcare la differenza fra l'avvicendamento colturale e la diversificazione, che peraltro, secondo il paragrafo 4 dell'articolo 44 del Reg. (Ue) n. 1307/2013, può essere attuata anche con colture dello stesso genere botanico, ma una invernale ed un'altra primaverile.

Al riguardo è necessario specificare che la diversificazione è una pratica aziendale che prevede il riparto spaziale della superficie agricola a seminativo fra diverse colture mentre l'avvicendamento ha come riferimento l'elemento

temporale, ovvero che sullo stesso appezzamento a seminativo devono insistere colture diverse nel tempo (l'impegno agroambientale stabilisce il tempo di ritorno delle singole colture sulla medesima superficie).

Pertanto in relazione al fatto che la giustificazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni (allegato calcolo premi al PSR 2007/2013) fa un confronto tra i margini lordi in condizioni di baseline e di impegno nell'ambito di una stessa coltura, senza compensare gli effetti sul reddito derivanti dalla diversificazione colturale, tale sovrapposizione non sussiste. La differenza dei margini lordi infatti è giustificata per specifici impegni riguardanti il tipo e le modalità d'uso dei mezzi tecnici e non la ripartizione della superficie aziendale fra le diverse colture. Pertanto, tale aspetto non genera il rischio di doppio finanziamento

Per quanto riguarda la componente diversificazione colturale per l'agricoltura biologica si rileva che l'articolo 43 paragrafo 11 del Reg. (UE) n. 1307/2013 prevede che gli agricoltori che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 29 paragrafo 1 del Reg. CE n.834/2007 hanno diritto "*ipso facto*" al pagamento *greening* per la porzione di azienda che risponda a queste condizioni.

Gli impegni agro ambientali presenti nella misura 214 azione b) (agricoltura biologica) sono sostanzialmente ascrivibili a:

1. uso di fertilizzanti, generalmente più costosi, consentiti dal metodo di produzione;
2. uso di prodotti fitosanitari consentiti dal metodo di produzione;
3. costi derivanti dall'impiego di tecniche biologiche di contrasto ai fitofagi e alle fitopatie, anche attraverso i monitoraggi e l'uso di varietà resistenti, meno produttive;
4. perdita di produzione derivante dalla tecnica meno intensiva;
5. rotazione colturale, nella misura in cui può determinare ulteriori costi aggiuntivi o ulteriori perdite di reddito;
6. costo delle analisi del terreno;
7. predisposizione di piani di difesa e di concimazione conformi alla tecnica consentita.

Pertanto, con eccezione del punto 5) "rotazione colturale", anche in questo caso non si ravvisano possibili ambiti di sovrapposizione con l'obbligo della diversificazione.

Per quanto riguarda il punto 5) "rotazione colturale", anche in questo caso non si rilevano elementi che possono determinare alcun doppio finanziamento con il pagamento che viene riconosciuto per il *greening* in quanto il calcolo dei pagamenti del PSR 2007/2013 per l'adesione all'agricoltura biologica scaturisce esclusivamente dalla differenza di reddito lordo fra la pratica convenzionale e quella biologica, ivi inclusi i calcoli relativi alla maggiorazione del premio per la zootecnia biologica, che peraltro non anno nulla a che vedere con le pratiche del *greening* di base, e non sono stati presi in conto i maggiori costi derivanti dalla rotazione colturale.

2) mantenimento del prato permanente esistente.

Rispetto alla seconda componente del *greening* "*mantenimento del prato permanente esistente*" si precisa che l'impegno *greening* consiste nel divieto a trasformare tali superfici in seminativi che entrano nella superficie avvicendabile aziendale, mentre gli impegni agroambientali compensano specifiche tecniche di gestione dei pascoli volte al mantenimento degli stessi a fini produttivi-ambientali.

Da quanto sopra ne consegue che rispetto a tale componente *greening* non si rilevano elementi che possono determinare alcun rischio di doppio finanziamento con gli impegni agro ambientali.

3) presenza sulla superficie agricola aziendale di un'area di interesse ecologico (EFA)

Rispetto alla terza componente del *greening* "presenza sulla superficie agricola aziendale di un'area di interesse ecologico (EFA)" il Reg. (UE) n. 1307/2013 impone che, qualora i terreni a seminativi di una stessa azienda superino i 15 Ha, l'agricoltore deve destinare almeno il 5% della superficie aziendale ad EFA. Tale quota percentuale può essere assimilata ad una sorta di franchigia che la Commissione UE non remunera con il PSR in quanto rientrante negli obblighi contrattuali derivanti dall'adesione al I pilastro della PAC.

Tali categorie di superfici ammissibili ad EFA sono ulteriormente dettagliate nell'ambito dell'art. 46 del citato Reg. e includono, fra l'altro, le superfici imboschite ai sensi dell'art. 31 del Reg. 1257/99 (misura H), dell'art. 43 del Reg. 1698/05 (mis. 221) e dell'art. 22 del Reg. (Ue) n. 1305/13 (futura misura 8, sottomisura 8.1).

Il DM n. 6513 del 18 novembre 2014, articolo 16 e Allegato III ed il DM n. 1420 del 26 febbraio 2015, articolo 11 e Allegato II, hanno definito nel dettaglio le categorie di superfici che rientrano nella definizione di EFA.

Ne consegue che non potranno essere remunerati impegni agroambientali derivanti dalla coltivazione di colture ai fini EFA o del mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio o altre EFA rientranti nella suddetta franchigia, ma solo oltre detta franchigia.

Pertanto, dato che è l'azienda che deve stabilire, attraverso la dichiarazione annuale nel piano di coltivazione da redigere nel fascicolo aziendale, quali dei propri elementi (colture o altro) siano da considerare EFA, la decurtazione del sostegno agroambientale avverrà solo qualora tali EFA siano sotto impegno rispetto alla misura 214, ad eccezione delle azioni h) "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque" e K) "Miglioramento della qualità dei suoli" i cui impegni sono riconducibili a pratiche agronomiche che non interferiscono minimamente con quelli *greening*. In tal caso sarà applicata la clausola di revisione già presente nelle domande di aiuto a partire dall'annualità 2011. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento derivante da tale componente del *greening*, a decorrere dall'annualità 2015, sono esclusi dagli aiuti agro ambientali le superfici agricole aziendali di aree di interesse ecologico (EFA) che l'agricoltore indica nella domanda di pagamento.

Pagamento accoppiato

Per quanto riguarda il possibile rischio del doppio finanziamento tra l'art.52 (aiuto accoppiato) del Reg. 1307/2013 e i pagamenti agro ambientali concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si rilevano elementi di rischio. Infatti, per il settore del **Latte** non si rilevano elementi che possono determinare alcun rischio di doppio finanziamento in quanto il sostegno accoppiato è erogato per vitello nato da vacca da latte per il mantenimento degli attuali livelli produttivi, mentre il sostegno PSR per le zone svantaggiate è erogato per ettaro di superficie agricola ammissibile (compatibile con art.31 Reg. (UE) n.1305/2013).

Per il settore della **Carne Bovina**, non si rilevano elementi che possono determinare alcun rischio di doppio finanziamento in quanto l'obiettivo della misura accoppiata per i vitelli nati da vacche nutrici specializzate da carne è il mantenimento degli attuali livelli produttivi, mentre l'obiettivo della misura PSR riguardante l'allevamento di razze autoctone da latte e da carne in pericolo di estinzione è quello di aumentare la consistenza di tali razze, rispetto alle razze cosmopolite. Inoltre, la misura del PSR è limitata ai maggiori costi e mancati ricavi, mentre il premio accoppiato in tale ambito è calcolato per mantenere le produzioni ed erogato per vitello nato e non per UBA/anno (compatibile con art.28. e 29 Reg. (UE) n. 1305/2013).

Anche per quanto riguarda la misura per la **Macellazione** non si rilevano elementi che possono determinare alcun rischio di doppio finanziamento in quanto l'obiettivo di tale misura è il mantenimento degli attuali livelli produttivi, erogato per bovino macellato tra i 12 ed i 24 mesi, mentre la misura PSR copre solo i costi fissi per la partecipazione a regimi di qualità certificata DOP e IGP (compatibile con art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

Per quanto riguarda la misura **Oliveti** non si rilevano elementi che possono determinare alcun rischio di doppio finanziamento in quanto l'obiettivo della misura accoppiata è il miglioramento degli attuali livelli produttivi in aree tipiche DOP, erogato per ettaro olivetato, mentre la misura PSR copre i costi fissi per la partecipazione a regimi di qualità certificata DOP (compatibile con art. 16 del Reg. UE n. 1305/2013).

Anche per quanto attiene la **misura 215** del PSR (benessere animale) non sussiste alcun rischio doppio finanziamento in quanto il contenuto degli impegni è totalmente differente rispetto a quelli previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013.

Per quanto riguarda le indennità del PSR per le zone montane (**misura 211**) e per le zone svantaggiate (**misura 212**) nel 2015 non c'è possibilità di doppio finanziamento in quanto, a causa di esaurimento delle risorse finanziarie, non sono attivabili dette misure per l'annualità 2015. L'unica possibile sovracompensazione può essere rilevata solo nel caso di aiuti alla **zootecnia biologica**, per allevamenti bovini da latte ubicati in aree montane (anche se i casi sono

limitatissimi). In tal caso si rende necessario analizzare e valutare l'ammontare dei benefici dell'articolo 52 che dovranno essere detratti dal premio agroambientale. Tale analisi e nuova determinazione del premio viene riportata nel documento allegato al programma "Calcolo dei premi agroambientali" che si applica alle domande di pagamento presentate dopo il 31.12.2014.

Infine, a decorrere dal 1 gennaio 2015, data di entrata in vigore della nuova PAC, si fa presente che le nuove norme in materia di condizionalità relativamente alle BCAA e CGO sono tutte ricomprese negli ATTI e negli STANDARD previsti nelle schede delle corrispondenti azioni della misura 214. Pertanto, si confermano gli obblighi di *baseline* delle pertinenti azioni della misura 214 e a tal fine si riporta di seguito le tabelle di concordanza.

TABELLA DI CONCORDANZA TRA ATTI e STANDARD in vigore fino al 31.12.2014 e CGO E BCAA (D.M.180/2015) in vigore dal 1.01.2015

DM 30125/2009	D.M. 180/2015				
	Settore	Tema principale	CRITERI E NORME		
Atto A4	Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Acque	CGO 1	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1)	Articoli 4 e 5
Standard 5.2			BCAA 1	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua (1)	
Standard 5.1			BCAA 2	Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione e soggetto ad autorizzazione	
Standard 5.3 (Atto A 2)			BCAA 3	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola	

DM 30125/2009	D.M. 180/2015				
	Settore	Tema principale	CRITERI E NORME		
Standard 1.2		Suolo e stock di carbonio	BCAA 4	Copertura minima del suolo: - Impegno a) copertura vegetale durante tutto l'anno - Impegno b) copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo oppure adottare tecniche per la protezione del suolo (minimumtillage, ecc)	
Standard 1.1			BCAA 5	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: - Impegno a) realizzazione di solchi acquai temporanei - Impegno b) divieto di livellamenti non autorizzati - Impegno c) manutenzione della rete idraulica aziendale	
Standard 2.1			BCAA 6	Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante (2)	
Atto A 1		Biodiversità	CGO 2	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).	Articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4

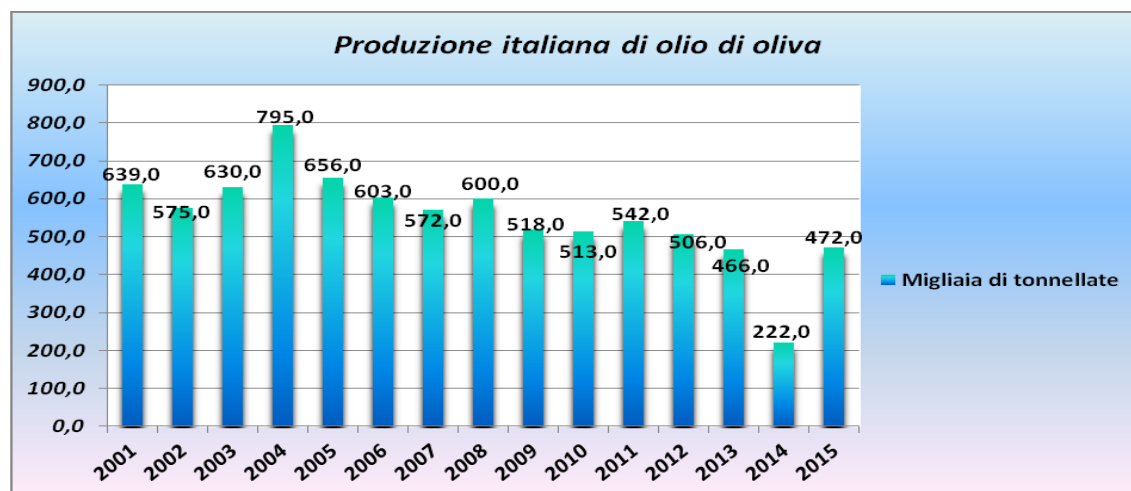
DM 30125/2009	D.M. 180/2015				
	Settore	Tema principale	CRITERI E NORME		
Atto A 5			CGO 3	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)	Articolo 6, paragrafi 1 e 2
Standard 4.4		Livello minimo di mantenimento dei paesaggi	BCAA 7	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive	
Atto B 11	Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	Sicurezza alimentare	CGO 4	Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1)	Articoli 14 e 15, articolo 17, paragrafo 1 (3) e articoli 18, 19 e 20
Atto B 10			CGO 5	Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)	Articolo 3, lettere a), b), d) ed e), e articoli 4, 5 e 7

DM 30125/2009	D.M. 180/2015				
	Settore	Tema principale	CRITERI E NORME		
		Identificazione e registrazione degli animali	CGO 6	Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag. 31)	Articoli 3, 4 e 5
Atto A 7			CGO 7	Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag. 1)	Articoli 4 e 7
Atto A 8			CGO 8	Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9.1.2004, pag. 8)	Articoli 3, 4 e 5
Atto B 12		Malattie degli animali	CGO 9	Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)	Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

DM 30125/2009	D.M. 180/2015				
	Settore	Tema principale	CRITERI E NORME		
Atto B 9		Prodotti fitosanitari	CGO 10	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)	Articolo 55, prima e seconda frase
Atto C 16	Benessere degli animali	Benessere degli animali	CGO 11	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)	Articoli 3 e 4
Atto C 17			CGO 12	Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)	Articolo 3 e articolo 4
Atto C 18			CGO 13	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 dell'8.8.1998, pag. 23)	Articolo 4
Non presente	Mantenimento dei pascoli permanenti		BCAA 8	Regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 93 (3)Regolamento (UE) n. 640/2014 articolo 37Allegato 8 del DM n.180/2015 di condizionalità	

1.2.1.b) Settore olivicolo (Reg. UE n. 1308/2013)

Al di là del dato congiunturale del 2014 legato ad una concatenazione di eventi particolarmente sfavorevoli che ha messo a nudo tutte le criticità del settore olivicolo nazionale, c'è da metter in evidenza che, a parità di superficie olivicola, l'Italia negli ultimi anni ha perso molta produzione per il fenomeno legato alla non raccolta. I costi di conduzione degli oliveti, soprattutto della fase di raccolta, unitamente ai prezzi di mercato considerati non remunerativi e al disaccoppiamento della Pac hanno indotto molti operatori all'abbandono della produzione. Questo fenomeno ha ridotto la disponibilità di olio italiano, rendendo il settore ancora più dipendente dall'estero. La produzione italiana è pari ad un terzo di quella spagnola, che si attesta mediamente a 1,2 milioni di tonnellate.



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT fino al 2013; 2014 ISMEA su dati AGEA; 2015 Stime ISMEA

Dal grafico emerge che la campagna olearia migliore è stata il 2004 con 795 migliaia di tonnellate, la peggiore campagna è avvenuta nel 2014 con 222 migliaia di tonnellate. Nella campagna 2015 si arriva a una produzione di molto superiore alle 350 mila tonnellate. In generale, nel 2015, non si segnalano problemi fitosanitari, dopo i pesanti attacchi di mosca olearia della scorsa annata. Una condizione, dunque, ottimale - rileva l'Ismea - sia in relazione alle rese in olio sia alla qualità del prodotto finale. Senza dubbio - prosegue la nota - il forte caldo di luglio e la prolungata assenza di precipitazioni hanno ostacolato il normale sviluppo vegetativo degli oliveti, impedendone la piena carica produttiva. L'evoluzione più recente, anche da un punto di vista climatico, non ha creato problemi nei principali centri di produzione nazionale, né si sono registrati timori da parte degli olivicoltori in merito a danni da agenti patogeni, nonostante le piogge autunnali.

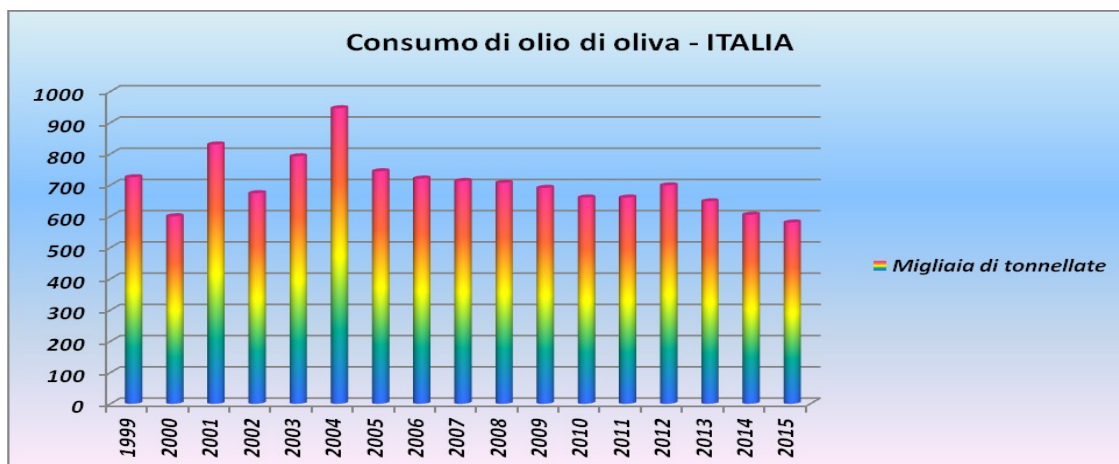
Degli oli di qualità riconosciuti in Unione europea, quasi il 40% è rappresentato da marchi italiani, 43% prodotti a denominazione (di cui 1 Igp). Seguono Grecia e Spagna con 29 riconoscimenti a testa. Gli oli extravergini Dop e Igp vantano un valore al consumo di 112 Meuro. Il valore alla produzione del prodotto sfuso è di 56 Meuro.

Il valore all'export è di 40 Meuro. La produzione di olio certificato, tuttavia, non supera il 2%-3% del totale. Si raggiunge il 6% ragionando in termini di valore.

La produzione italiana di olio Dop /Igp certificato nel 2014/2015 ha sfiorato le 10 mila tonnellate. Ancora troppo poco rispetto alle potenzialità. La produzione resta ancora molto concentrata su poche denominazioni: le prime 5 assorbono oltre il 75% dell'intera produzione nazionale.

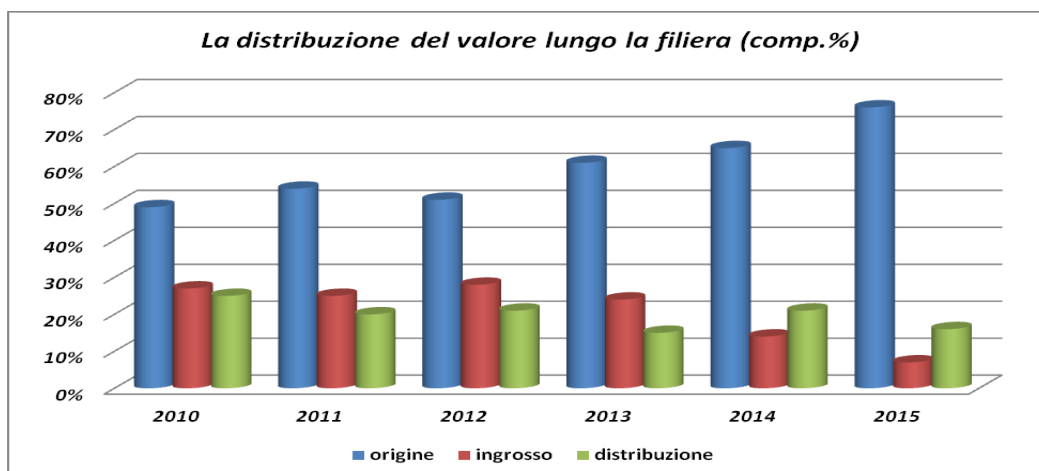
In Italia, anche il consumo di olio d'oliva, come la produzione, sta scendendo anche in termini pro-capite. Da stime Ismea, il consumo di olio extravergine è di oltre l'80% all'interno delle mura domestiche, mentre scende al 30% nel canale Horeca.

L'olio destinato dalle aziende direttamente agli acquisti dei privati è in media il 25% dell'intera produzione. Negli ultimi anni sta diminuendo il fenomeno dell'approvvigionamento che veniva fatto direttamente ai frantoi nei primi mesi di campagna e che sarebbe servito alle famiglie durante tutto l'anno. Il 59% dell'olio di oliva (produzione interna più import) è destinato al consumo interno, il 37% è esportato.



Fonte: Rielaborazioni ISMEA -anno 2015 stime

Per quanto riguarda l'olio extra vergine, data la dipendenza del settore dall'estero, il prezzo al dettaglio risente del livello dei prezzi del prodotto di importazione. A fronte di un prezzo al dettaglio abbastanza stabile nel tempo un aumento delle quotazioni nella prima fase di scambio non sempre si riflette in modo proporzionale lungo la filiera, è il caso del 2015.



I prezzi al dettaglio hanno dinamiche che risentono più delle strategie delle catene distributive che non dei movimenti all'origine. Del resto, le forti oscillazioni all'origine sono assorbite parte dall'industria e parte dal distributore in modo da attenuare la variabilità del prezzo finale.

Comunque, per favorire la ripresa del settore, le varie associazioni rappresentative del settore⁵, hanno realizzato nel 2015 un **Accordo di filiera 2015/2016**.

Tale accordo, sottolinea alcune criticità e punti importanti alcuni tra i quali:

- la necessità di operare nella filiera, nella prospettiva indicata dal reg 1308/2013;
- il comparto olivicolo intende avviare un cambiamento strutturale che disegni una nuova geografia delle aree di produzione e di consumo caratterizzate da una forte aggregazione di prodotto;
- è necessario investire per aumentare la produzione nazionale, che attualmente è in media di 350.000 tonnellate/anno, portandola ad una media di 600.000 tonnellate, con un aumento di circa 250.000 tonnellate, riducendo in tal modo i costi unitari di produzione;

⁵ AOP di olio di oliva, Assitol, Organizzazione italiana rappresentativa dell'Industria Olearia, Federolio, Organizzazione rappresentativa del commercio all'ingrosso, Assofrantoi e Aifo.

- la qualità e l'origine italiana possono essere un importante leva di marketing;
- occorre far acquisire valore agli oli di oliva prodotti nei diversi territori e con diverse peculiarità, creando le premesse per un rilancio di investimenti al fine di rendere maggiormente competitivo il sistema olivicolo-oleario italiano.

L'obiettivo di questo accordo è la creazione delle condizioni per lo sviluppo di attività commerciali tra i vari soggetti della filiera, per la fornitura di oli di oliva extra vergini italiani che garantisca conformità a caratteristiche chimico/fisiche e organolettiche ed un attento rispetto della disciplina sui contaminanti e sui residui anti parassitari tollerati in UE e USA.

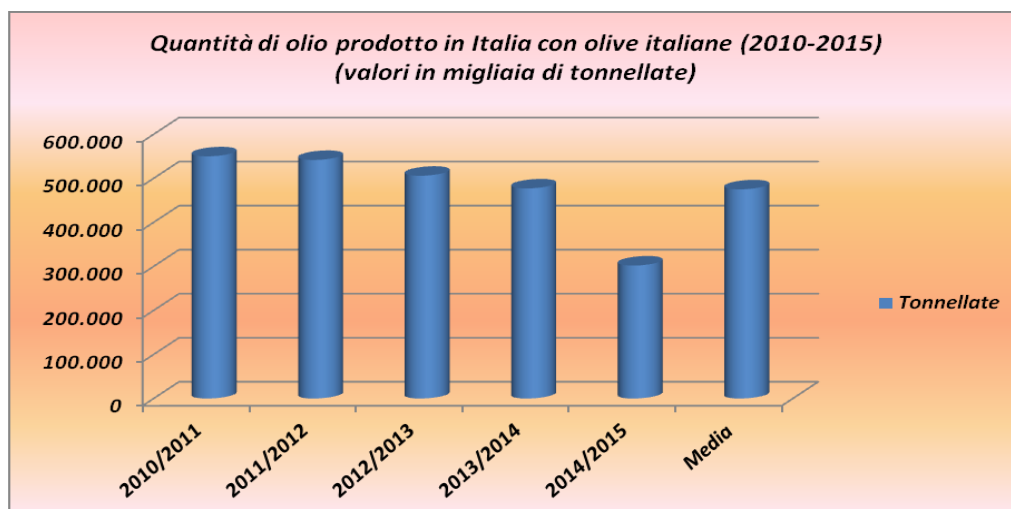
Infine, da sottolineare è il **Piano Olivicolo Nazionale**. Il Piano, previsto dall'articolo 4 del DL 51/2015, prevede misure operative che puntano all'incremento della produzione nazionale di olive e olio extravergine di oliva, alla promozione e valorizzazione dei prodotti e ad una più forte organizzazione della filiera nazionale.

L'obiettivo condiviso con tutta la filiera è migliorare sotto il profilo della qualità e della quantità. Si è deciso di investire 32 Meuro per aiutare la riorganizzazione del settore olivicolo e oleario italiano, con un piano che potrà essere ulteriormente supportato con le risorse regionali dello sviluppo rurale.

IL PIANO OLIVICOLO NAZIONALE: LE AZIONI NEL DETTAGLIO (2015)

Incremento della produzione nazionale di olive e di olio extravergine di oliva, senza accrescere la pressione sulle risorse naturali, in modo particolare sulla risorsa idrica, attraverso la razionalizzazione della coltivazione degli oliveti tradizionali, il rinnovamento degli impianti e l'introduzione di nuovi sistemi colturali in grado di conciliare la sostenibilità ambientale con quella economica.	Promozione dell'attività di ricerca per accrescere e migliorare l'efficienza dell'olivicoltura italiana.	Iniziative di valorizzazione del Made in Italy e delle classi merceologiche di qualità superiore certificate dell'olio extravergine di oliva italiano, anche attraverso l'attivazione di interventi per la promozione del prodotto sul mercato interno e su quelli internazionali.	Recupero varietale delle cultivar nazionali di olive da mensa in nuovi impianti olivicoli integralmente meccanizzabili.	Incentivare e sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, in conformità alla disciplina delle trattative contrattuali nel settore dell'olio di oliva prevista dal Reg. (UE) n. 1308 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

Insieme all'accordo di filiera ci sono tutte le premesse per dare futuro al comparto, guardando anche alle opportunità e al lavoro da fare a livello internazionale. Per concludere si riportano alcuni numeri dell'**Olio Italiano prodotto con olive italiane**, in un segmento temporale dal 2010 al 2015.



Si sottolinea infine, che ci sono circa 900.000 aziende olivicole italiane e il volume d'affari, ad oggi, dell'olio è di 3 miliardi di euro, pari al 3% del fatturato totale dell'industria agroalimentare.

All'inizio dell'anno 2015, la regione **Umbria** ha completato la terza ed ultima annualità del programma realizzato in attuazione al Reg. (CE) n. 867/2008. È stato infatti possibile lavorare al miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura nonché al miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva attraverso le misure previste da progetto.

In particolare le misure che hanno determinato ciò sono state:

2 A: "Operazioni collettive di mantenimento degli uliveti ad alto valore ambientale ovvero a rischio di abbandono con connessa assistenza tecnica" che ha portato al recupero degli uliveti attraverso forti potature di recupero.

2 C: "Dimostrazione pratica di tecniche alternative all'impiego di prodotti chimici per la lotta alla mosca dell'oliva", grazie a questa misura è stato possibile valutare in campo prodotti ammessi in regime di biologico come spinosad e lambda-cialotrina coadiuvata da attrattivi sessuali ed alimentari con metodo "attract&kill".

2 D: "Dimostrazione pratica di tecniche alternative all'impiego di prodotti chimici per la lotta alla mosca dell'oliva" misura che ha permesso l'acquisto di tre separatori del nocciolino, recuperato in fase di lavorazione delle olive.

3 A: "Miglioramento delle condizioni di coltivazione, segnatamente la lotta contro la mosca dell'oliva, di raccolta, di consegna e di magazzinaggio delle olive prima della trasformazione, in conformità delle specifiche tecniche stabilite dall'autorità nazionale competente", ciò ha garantito assistenza alle aziende aderenti per il monitoraggio della mosca oltre all'acquisto di strumenti tecnici per la raccolta e per lo toccaggio delle olive.

3 D: "Assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola per quanto riguarda aspetti inerenti alla qualità dei prodotti", misura che ha permesso l'assistenza tecnica in fase di trasformazione delle olive al fine di garantire miglie di processo attraverso il monitoraggio in frantoio.

Il 31 marzo 2015 si chiude il periodo di programmazione triennale.

Nel 2015, in seguito ai disagi subiti nel 2014, a causa di una stagione climatica particolarmente avversa, gli olivicoltori hanno prestato la giusta attenzione ai loro uliveti. Sempre più accorta è l'azione pronta a potenziare l'innovazione tecnologica in olivicoltura e, grazie al PSR (Piano di Sviluppo Rurale) dell'Umbria, è stata realizzata un'attività per combattere le avversità che si possono verificare durante l'anno. Il risultato è stato che dai 30mila quintali a cui era scesa la produzione, si è tornati a 60-70mila, grazie al sapere, l'innovazione, la ricerca e il controllo del territorio. Nel 2015, la produzione è tornata ad essere quella della normalità. Dal punto di vista della qualità delle produzioni e della qualità del paesaggio, l'olio è un prodotto tipicamente umbro. Per tale motivo la Regione Umbria, ha dato avvio,

analogamente a quanto già fatto per il settore vino, ad un ***Progetto speciale per il settore olivicolo-oleario*** che, tenuto conto delle criticità strutturali del settore, accentuate dal grave deficit produttivo regionale dell'annata attuale, delinei le principali linee strategiche da perseguire per il rilancio di tutta la filiera produttiva olivicola -olearia.

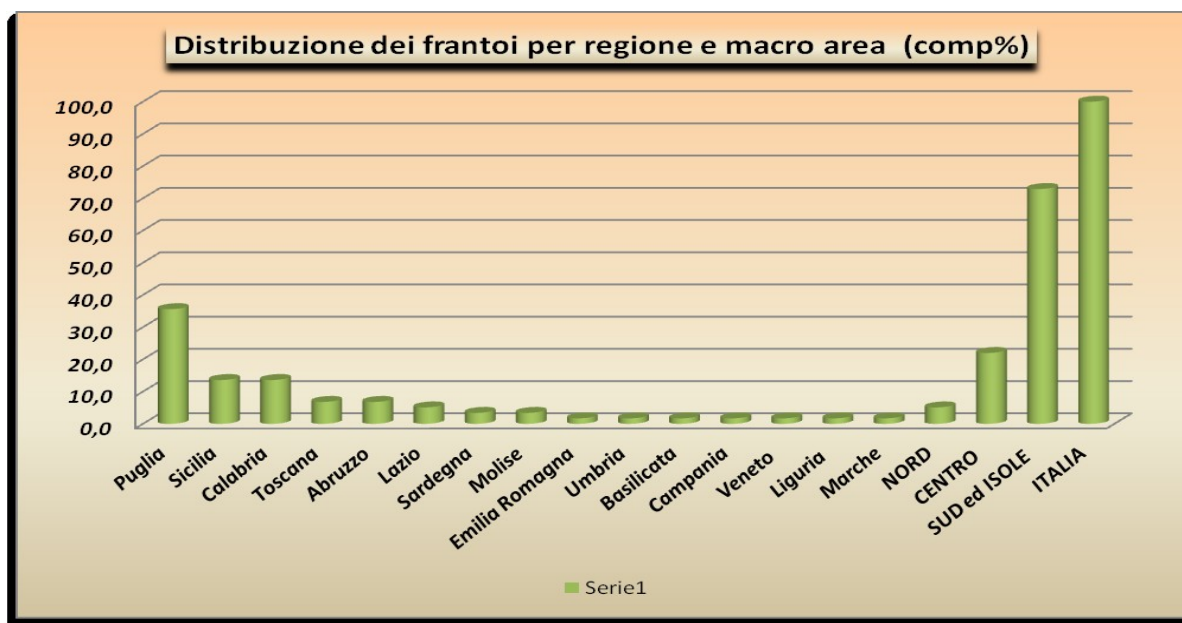
In particolare, il progetto, partendo dall'analisi del contesto produttivo regionale, individua i punti di forza e di debolezza del settore, gli scenari evolutivi, gli obiettivi strategici, i possibili interventi attuativi a sostegno della competitività e della promo- commercializzazione dell'intera filiera produttiva.

Il Progetto si propone, quindi, come un documento di riferimento dal quale far sviluppare e derivare le possibili iniziative più efficaci a sostegno delle imprese del settore attraverso un approccio integrato che tenga conto delle molteplici funzioni espletate, per il rilancio del settore dal punto di vista produttivo, ambientale, storico-culturale, paesaggistico e della qualità e salubrità dell'olio umbro. Il Progetto tiene conto di tutti gli strumenti finanziari disponibili a sostegno dell'intera filiera a partire da quelli messi a disposizione dalla nuova programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 e cioè quelli disponibili con il nuovo Programma Operativo Nazionale (in attuazione del Reg. UE n. 1308/2013) e quelli a disposizione dal nuovo Programma di Sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020.

A tal fine la Regione ha avviato un gruppo di lavoro interdisciplinare a cui partecipano, oltre che funzionari regionali, esperti del mondo scientifico dell'Università degli Studi di Perugia ed esperti nazionali del settore olivicolo oleario con particolare riferimento agli aspetti di mercato e di promo- commercializzazione.

Il settore dell'olio di oliva rappresenta una delle filiere più importanti del sistema agroalimentare nazionale e regionale. Il patrimonio olivicolo umbro ammonta complessivamente a 30.387 (di cui ha 20.127 specializzati) e le aziende olivicole sono 24.195 di cui 10.232 specializzate (dati Censimento 2010).

Dall'analisi del contesto produttivo regionale del settore olivicolo oleario, svolto recentemente in occasione della presentazione della proposta del PSR per l'Umbria 2014-2020 è emerso che in quest'ultimo decennio si è assistito ad una drastica contrazione del comparto olivicolo con conseguente calo della produzione di olio umbro. Tale calo si è ulteriormente accentuato a causa di forti attacchi parassitari (soprattutto a causa della "mosca dell'olivo") che hanno compromesso la produzione nella campagna 2014 con punte del 70-80%. Per contro sono emersi, soprattutto in questi ultimi anni, significativi prodotti di alta qualità che hanno conquistato grandi riconoscimenti nelle classifiche del settore. Ne deriva che il rafforzamento dell'organizzazione della filiera finalizzata alla remunerazione del prodotto attraverso un migliore rapporto con la trasformazione e la distribuzione nonché il perseguimento della qualità, orientata sia a finalità organolettiche che salutistiche, rappresentano una potenzialità da perseguire con grande decisione. Un settore, quindi, quello olivicolo oleario con luci ed ombre che necessita di indagare ed esplorare per riconoscere ed individuare le sue potenzialità per un significativo rilancio nella regione. Di seguito si forniscono alcuni dati relativi al numero di frantoi presenti a livello regionale.



Fonte: AIFO – Elaborazione su dati di monitoraggio campagna olearia 2014/2015.

1.2.1.c) Vino (Reg. Ue n. 1308/2013)

La nuova disciplina dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo è costituita dal **Reg. (Ue) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento Europeo**, il quale sostituisce il Reg. (Ce) n. 1234/2007 (Reg. "base" sulla OCM Unica, di cui vanno individuate le norme applicabili ai prodotti vitivinicoli) e delega alla Commissione tutta una serie di regole applicative. La riforma è stata pienamente operativa nel 2015 in quanto prima della piena operatività è stata necessaria l'emanazione dei provvedimenti nazionali.

La riforma non riguarda solo i prodotti vitivinicoli, ma tutti quelli agricoli e si inserisce nell'ambito del più ampio processo di revisione dell'intera Politica Agricola Comunitaria (PAC).

Sebbene venga integralmente sostituito il testo di detto regolamento, la riforma interessa principalmente le misure di sostegno all'agricoltura ed alle varie produzioni.

Per quanto specificamente concerne i prodotti vitivinicoli la riforma del 2013 modifica solo alcuni aspetti della normativa precedente: in sostanza, viene mantenuta la vigente impostazione, salvo che per la parte relativa alla gestione degli impianti viticoli.

Viene abolito il divieto totale di impianto di nuovi vigneti e si passa dalla gestione dei diritti di impianto al meccanismo delle autorizzazioni che prevedono anche la possibilità di incrementare le superfici vitate entro il limite massimo annuale, per stato membro, dell'1%. Sono previste misure transitorie per il passaggio dai diritti di impianto alle autorizzazioni. Tale conversione avviene su presentazione di una richiesta da parte dei produttori interessati entro il 31 dicembre 2015. Gli Stati membri possono decidere di consentire ai produttori di presentare tale richiesta di convertire i diritti in autorizzazioni entro il 31 dicembre 2020.

Una nuova misura di sostegno si è aggiunta a quelle esistenti: l'articolo 51 del regolamento prevede che può essere concesso un sostegno per gli investimenti materiali o immateriali destinati allo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie. Il sostegno è diretto ad aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione e può includere il trasferimento di conoscenze. I tassi massimi di aiuto concernenti il contributo al sostegno fornito sono gli stessi previsti per la misura investimenti. La misura promozione viene estesa anche alle azioni di informazione e promozione negli Stati membri, al fine di informare i consumatori sul consumo responsabile di vino, nonché sui sistemi delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche.

La nuova riforma non elimina i Psn, infatti a decorrere dal 2015, le dotazioni nazionali di sostegno vengono integralmente riproposte per il periodo 2014-2020. La proposta di regolamento recita che nel settore vitivinicolo è

importante istituire misure di sostegno capaci di rafforzare strutture competitive; si ribadisce che queste misure di sostegno sono delegate agli Stati membri, che possono attuarle tramite uno specifico **programma di sostegno (Psn)**, finanziato tramite apposite **dotazioni nazionali (envelope)**.

Programma di Sostegno Nazionale: bilancio 2015

Le dotazioni nazionali consentiranno agli Stati membri di scegliere ed adattare le misure alla loro situazione particolare. Lo stanziamento per i programmi nazionali di sostegno sono confermati, per tutti gli Stati membri, allo stesso livello del 2013. Per l'Italia si tratta di uno stanziamento annuo di 336,997 Meuro.

Pns 2015 - Ripartizione iniziale e rimodulazione (euro)

	Iniziale	Rimodulazione	Differenza
Promozione	101.997.000	93.611.208	-8.385.792
<i>nazionale</i>	<i>30.599.100</i>	<i>26.796.265</i>	<i>-3.802.835</i>
<i>regionale</i>	<i>71.397.900</i>	<i>66.814.943</i>	<i>-4.582.957</i>
Ristrutt. e riconv. vigneti	140.000.000	151.156.998	11.156.998
Vendemmia verde	10.000.000	1.150.873	-8.849.127
Assicurazione raccolto	20.000.000	20.000.000	0
Investimenti	45.000.000	58.077.921	13.077.921
Distillaz. sottoprodotti	20.000.000	13.000.000	-7.000.000
Totale	336.997.000	336.997.000	0

Non si scosta di tanto rispetto agli anni precedenti l'andamento di spesa del piano nazionale di sostegno, anche nel 2015 la ristrutturazione vigneti, tra allocato a giugno 2014 e riassegnazioni a luglio 2015, porta a casa un saldo positivo di oltre 11 Meuro. A soffrire è stata la promozione Paesi terzi, che, partita con un'assegnazione di 102 milioni, finisce in passivo di 8, di cui 4,6 a carico delle regioni e il resto sulla dotazione nazionale. Della mancata spesa sul fronte nazionale si può solo ipotizzare non la carenza di progetti, semmai l'esatto opposto: troppi progetti, richieste di spesa in eccedenza che alla fine sono state limare, finendo con il paradosso di non spendere tutto.

Sulle altre misure, si conferma la positività della misura investimenti, con un saldo attivo di 13 milioni, mentre è stato un altro flop per la vendemmia verde.

Si riportano ulteriori dati relativi alla ripartizione fondi 2015 per Regione.

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO - Settore vino - RIPARTIZIONE FONDI 2015						
		<i>Promozione sui mercati dei Paesi terzi</i>	<i>Ristrutturazione e riconversione dei vigneti</i>	<i>Vendemmia verde</i>	<i>Investimenti</i>	TOTALE
1	Piemonte	7.111.383	9.332.903	744.023	3.173.983	20.362.292
2	Val d'Aosta	137.021	0	4.424	9.954	151.399
3	Lombardia	3.421.992	5.671.756	354.217	1.708.521	11.156.486
4	Bolzano	914.015	944.666	83.219	339.065	2.280.965
4	Trento	1.966.348	1.515.661	155.238	592.873	4.230.120
5	Veneto	11.769.663	15.385.918	1.209.572	5.194.273	33.559.426
6	Friuli VG	2.738.985	3.988.854	356.727	1.443.701	8.528.267
7	Liguria	229.015	103.070	23.744	69.988	425.817
8	Emilia Romagna	6.794.365	12.754.431	801.109	3.852.315	24.202.220
9	Toscana	7.458.790	14.907.461	895.004	4.409.602	27.670.857
10	Umbria	1.334.560	3.679.601	201.319	1.044.333	6.259.813
11	Marche	1.677.584	4.209.448	271.669	1.287.774	7.446.475
12	Lazio	1.965.333	2.545.506	364.052	1.228.215	6.103.106
13	Abruzzo	2.924.273	6.002.381	494.366	2.076.991	11.498.011
14	Molise	417.708	820.720	85.694	324.713	1.648.835
15	Campania	1.941.932	3.534.724	374.177	1.409.979	7.260.812
16	Puglia	6.557.203	13.502.872	1.341.262	5.187.945	26.589.282
17	Basilicata	384.168	949.289	62.151	292.405	1.688.013
18	Calabria	829.374	2.411.183	177.885	787.753	4.206.195
19	Sicilia	8.865.456	33.384.175	1.594.200	8.952.262	52.796.093
20	Sardegna	1.958.732	4.355.381	405.948	1.613.355	8.333.416
TOTALE		71.397.900	140.000.000	10.000.000	45.000.000	266.397.900
**€ 71.397.900 non comprende la quota nazionale di € 30.599.100						

In Umbria gli interventi a sostegno del settore sono attuati e finanziati attraverso le misure previste dall'OCM Vino - Programma nazionale di sostegno del settore vino (Pns) per il periodo 2014 – 2018 e dal P.S.R. per l'Umbria 2014 – 2020. Il Pns finanzia gli interventi strutturali nelle cantine, per il rinnovamento dei vigneti, e la promozione sui mercati extra U.E., le assicurazioni per il settore, la distillazione dei sottoprodotti. Con le risorse del P.S.R. per l'Umbria 2014-2020 sono invece finanziate le misure dell'innovazione, la promozione sul mercato interno, le misure agroambientali. Accanto agli strumenti previsti dalla programmazione comunitaria la Regione ha dato attuazione al **Progetto speciale per il settore vitivinicolo umbro**, un lungo percorso di indagine, redazione e partecipazione curato da Regione Umbria, Nomisma e Inea, il quale definisce gli obiettivi strategici per il settore e alcune proposte per un percorso condiviso di riorganizzazione del sistema vitivinicolo regionale.

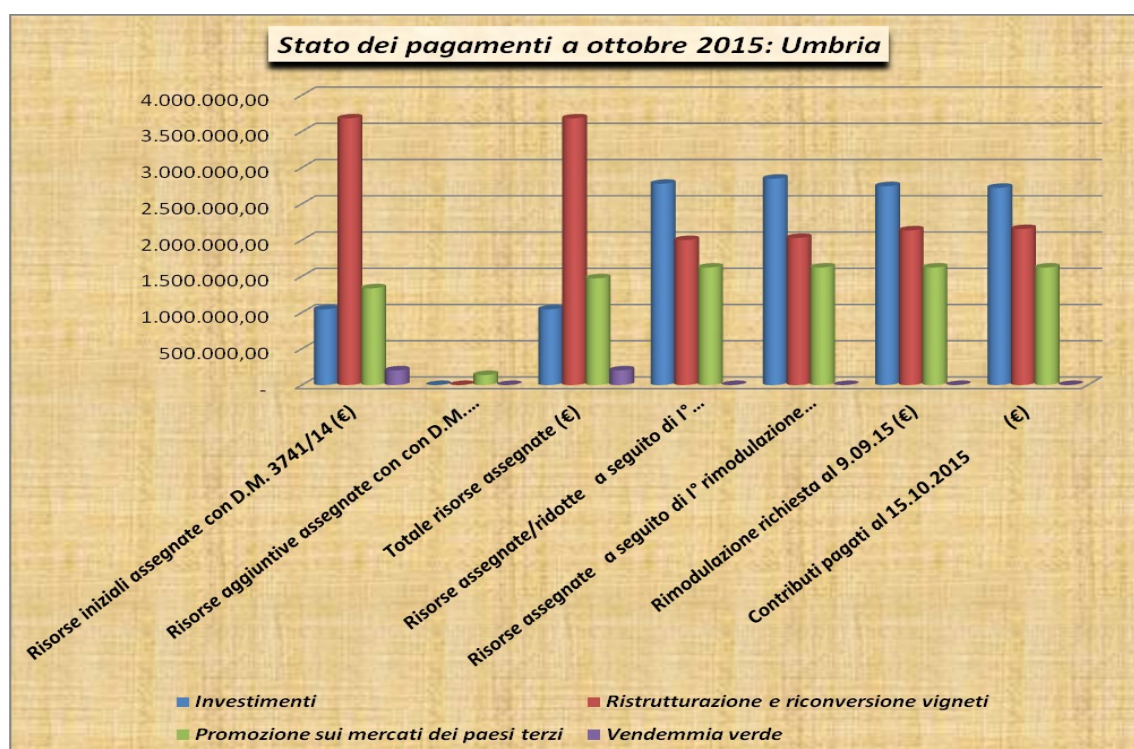
Per la Regione Umbria, in attuazione del programma nazionale di sostegno del vino, lo stato dei pagamenti aggiornato al 15/10/2015 è il seguente:

	Risorse iniziali assegnate con D.M. 3741/14 (€)	Risorse aggiuntive assegnate con con D.M. 69918/14 (€)	Totale risorse assegnate (€)	Risorse assegnate/ridotte a seguito di 1° rimodulazione con D.G.R. n. 1188/14 (€)	Risorse assegnate a seguito di 1° rimodulazione e al 30.06.15 (€)	Rimodulazione richiesta al 9.09.15 (€)	Contributi pagati al 15.10.2015 (€)
Investimenti	1.044.333,00	-	1.044.333,00	2.777.032,94	2.847.792,00	2.743.719,10	2.721.765,79
Ristrutturazione e riconversione vigneti	3.679.601,00	-	3.679.601,00	2.000.000,00	2.029.842,21	2.133.915,10	2.152.595,85
Promozione sui mercati dei paesi terzi	1.334.560,00	138.292,08	1.472.852,08	1.621.072,14	1.621.072,14	1.621.072,15	1.621.072,15
Vendemmia verde	201.319,00	-	201.319,00	-	-	-	-
Totale	6.259.813,00	138.292,08	6.398.105,08	6.398.105,08	6.498.706,35	6.498.706,35	6.495.433,79
% di utilizzo delle risorse	99,95						
Ulteriori risorse aggiuntive assegnate al 15.10.2015 (€)	100.601,27						

Fonte: dati interni regionali

Come si evince dalla tabella con D.M 3741/2014 l'Umbria riceve risorse iniziali per l'anno 2015 pari a euro 6.259.813, mentre i contributi pagati risultano essere, al 15/10/2015, pari a euro 6.495.433,79. Grazie alle risorse aggiuntive di euro 100.601,27, l'Umbria ha pagato una maggiore quota di contributi con una percentuale di utilizzo risorse vicinissimo al 100%.

Il grafico che segue evidenzia visivamente le quantità di contributi.



Gli uffici regionali hanno concluso l'istruttoria ed approvato gli elenchi di pagamento delle domande per l'erogazione dei contributi previsti dalle misure degli investimenti e della ristrutturazione vigneti per l'annualità 2014/2015 nell'ambito del Programma nazionale di sostegno del settore vino (Ocm Vino). Le risorse erogate riguardano per 2,7

Meuro gli investimenti nelle cantine; 2,2 Meuro sono stati utilizzati per finanziare gli interventi per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, mentre i restanti 1,6 milioni – che sono già stati erogati – hanno sostenuto i progetti per la promozione sui mercati dei Paesi terzi dei vini Dop e Igp. Le misure finanziate con le risorse dell'Ocm Vino e gli interventi previsti nel Programma di sviluppo regionale 2014 - 2020, rappresentano un importante sostegno per la filiera vitivinicola regionale: per la misura degli investimenti per il settore vitivinicolo sono state liquidate 50 domande di aiuto annuali e biennali.

1.2.1 d) Zootecnia da carne (Reg. Ue 1307/2013)

Nel quadro dell'applicazione della riforma Pac, l'Italia ha stabilito che, a partire dal 2015, una quota pari all'11% delle risorse totali destinate ai Pagamenti Diretti sia riservata al sostegno accoppiato per i seguenti settori: latte, carne bovina, ovi-caprino, frumento duro, colture proteiche e oleaginose, riso, barbabietola da zucchero, pomodoro destinato alla trasformazione e olio d'oliva. Il nuovo aiuto accoppiato, da una parte va a ricoprire il ruolo che fino al 2014 era stato assegnato al sostegno specifico dell'articolo 68, dall'altra presenta dei profili di novità rispetto al passato: l'ammissibilità del capo/ettaro non è più legata alla qualità della produzione; i settori, per poter essere oggetto dell'aiuto accoppiato, devono trovarsi in difficoltà e rivestire una particolare importanza socio-economica; l'assenza della misura rivolta al settore tabacchicolo che, all'interno del processo di codecisione della nuova Pac, non ha trovato spazio per la forte opposizione della Commissione Europea; l'inserimento di nuovi settori ammessi al premio come il pomodoro da trasformazione, il riso e le colture proteiche e oleaginose. Tutti gli Stati Membri sono tenuti a motivare la scelta dei settori attraverso dati e statistiche che rilevino il momento di difficoltà economica e individuare un quantitativo di capi o ettari riferiti ad uno specifico anno di riferimento, oltre il quale la produzione non dovrebbe attestarsi. Il Regolamento Pagamenti Diretti indica che il sostegno è concesso solo nella misura necessaria a incentivare il mantenimento degli attuali livelli di produzione nei settori o nelle regioni interessati. Analizzando le scelte del Mipaaf in merito all'aiuto accoppiato, si può notare come i settori che sono stati selezionati rivestono tutti una notevole importanza economica ed occupazionale all'interno del sistema agricolo italiano. La scelta di destinare l'11% del plafond nazionale al sostegno accoppiato, ovvero circa 430 Meuro nel 2015, va nella direzione di sostenere fortemente i comparti agricoli che storicamente hanno rappresentato punti di forza in termini economici ed occupazionale, ma che negli ultimi anni hanno mostrato trend negativi. Per fare un confronto con la precedente programmazione si consideri che, tramite l'articolo 68, erano stati stanziati circa 315 Meuro all'anno (il 25% in meno) senza considerare che all'interno di questa cifra figura anche il sostegno ai premi assicurativi, che non rappresenta un aiuto accoppiato. In questo articolo si è scelto di concentrare l'attenzione principalmente sulle misure destinate alla zootecnia, in quanto settore fondamentale all'interno del comparto agricolo italiano. Si ricordi, infatti, che l'Italia ha scelto di destinare alla zootecnia quasi la metà delle risorse totali destinate all'accoppiato, ovvero circa 212 Meuro nel 2015, così distribuiti:

Le misure e il budget dei settori zootecnici

Settore	La misura	% su totale accop.	Importi (€)	
			2015	2019
Zootecnia da latte	Vacche da latte	I vitelli delle vacche oggetto del premio devono essere registrati secondo le modalità del Reg. (CE) n. 1760/2000 (sistema di identificazione e di registrazione dei bovini ed etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine).	17,50%	75.114.251 71.308.487
	Latte in zone montane	Le vacche devono essere associate per almeno 6 mesi ad un codice di allevamento situato in zone montane ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999.	2,30%	9.872.159 9.371.973
	Bufale	Le bufale devono avere età superiore ai 30 mesi, devono partorire nell'anno e i vitelli sono registrati ai sensi del Reg. (CE) n. 1760/2000.	0,96%	4.120.553 3.911.780
Zootecnia da carne	Vacche nutrici	Le vacche possono essere da carne o a duplice attitudine, iscritte nei Libri Genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine, devono aver partorito nell'anno e i vitelli devono essere registrati ai sensi del Reg. (CE) n. 1760/2000. E' prevista una maggiorazione del 20% per le vacche nutrici incluse in appositi piani selettivi o di gestione della razza.	9,50%	40.776.308 38.710.322
	Bovini macellati 12-24 mesi	I bovini devono essere stati macellati in età compresa fra i 12 e i 24 mesi e allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione. Sono previste due maggiorazioni: il 30% per i capi allevati per almeno 12 mesi nelle aziende dei richiedenti o aderenti a sistemi di qualità	15,60%	66.958.989 63.566.423
Ovi-caprino	Agnelle	Agnelle da rimonta identificate e registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 21/2004. Inoltre le agnelle devono far parte di greggi che aderiscono a piani regionali di selezione per la resistenza alla scrapie.	2,21%	9.485.857 9.005.243
	Agnelli macellati in zone IGP e DOP	Capi ovi-caprini certificati DOP o IGP ai sensi del Reg. (CE) n. 1151/2012.	1,29%	5.536.993 5.256.454

Evidenze sul settore della zootecnia da carne:

La zootecnia da carne è un settore che negli ultimi anni ha mostrato un andamento decrescente in termini quantitativi e in termini di valore. Il settore delle carni bovine in Italia riveste un'importanza economica considerevole, esso vale infatti circa 3,4 miliardi di Euro (AIA 2013), ovvero il 7% di tutta l'agricoltura italiana; è un settore che subisce una forte concorrenza interna dovuta all'espansione dei consumi delle altre carni, suino e pollame in particolare. Le importazioni, soprattutto di origine extra-Ue, sono in aumento. La carenza principale riscontrata dai produttori di carne è la mancanza di materia prima, ovvero di vitelli da ingrassare. Di conseguenza, essi sono portati ad importare vitelli, prevalentemente dalla Francia, per poi ingrassarli nelle nostre stalle, dove completano il ciclo di allevamento. In termini di redditività, le performance economiche delle aziende specializzate in bovini da carne mostrano un trend in calo marcato: sia le principali variabili economiche (Produzione Lorda Vendibile, Valore Aggiunto, Utile Lordo di Stalla e Reddito Netto) che i loro indici, calcolati per unità di bestiame adulto, registrano valori in diminuzione. La consistenza di capi bovini allevati in Italia è in costante declino, in particolare dell'8,1% in meno per i bovini dai 12 ai 24 mesi nel periodo 2009-2013. Il numero delle macellazioni è in calo ormai da diversi anni passando da 3.408.972 capi nel 2004 a 2.728.181 nel 2013. Questo ha determinato la progressiva chiusura di numerosi stabilimenti di

macellazione, che si sono più che dimezzati, passando da 2.747 nel 2007 a 1.303 nel maggio 2014, con conseguente perdita di posti di lavoro.

Importanza della Pac per la carne bovina:

Tabella - L'importanza della Pac per il settore della carne bovina (anno 2010, dati in euro)

	Azienda di collina	Azienda di pianura	Azienda di montagna
	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia
	Linea vacca vitello	Ristallo	Estensivo con razze podoliche
Valore della produzione compresi gli aiuti pubblici	57.600	1.213.215	220.993
Aiuti pubblici	17.584	103.518	88.793
MOL	27.866	117.228	69.468
RO	11.866	63.893	35.468
RO senza sostegno pubblico	-5.718	-39.625	-53.325
Contributi Pac/valore della produzione compreso il sostegno pubblico	31%	9%	40%
Contributi Pac/MOL	63%	88%	128%
Contributi Pac/RO	148%	162%	250%

Fonte: Ismea - RRN

La tabella consente di valutare l'importanza relativa della Pac per i diversi modelli produttivi considerati e di evidenziare alcune peculiarità di natura tecnica ed economica che contraddistinguono il settore. Si noti come la tipologia dell'ingrasso sia caratterizzata dall'elevato valore della produzione comprensiva del sostegno pubblico (1,21 Meuro) e dal relativamente basso valore del margine operativo lordo. Ciò accade per effetto della notevole incidenza del costo delle materie prime necessarie per attivare il ciclo produttivo e, in particolare, delle voci alimentazione zootecnica e degli animali acquistati. Il margine operativo lordo (MOL), calcolato detraendo i costi specifici, quelli generali ed il costo del personale, dal valore della produzione comprensiva degli aiuti pubblici, è inferiore al 10%, a fronte di quasi il 50% per il modello che segue la linea vacca vitello e di oltre il 30% per l'allevamento estensivo. Il reddito operativo è positivo per tutte le aziende e ciò significa che l'attività consente di remunerare i fattori produttivi acquistati all'esterno, compreso la manodopera salariata, di accantonare la quota degli ammortamenti e di disporre di un margine da utilizzare per le imposte gli interessi passivi e per remunerare i fattori interni (terra, lavoro e capitali). Tuttavia, il reddito operativo, al netto del sostegno pubblico, diventa negativo per tutte le aziende tipo esaminate, denotando, in tal modo, una loro fragilità economica ed una accentuata dipendenza dalle decisioni sul futuro del sostegno pubblico comunitario. Come pure è stato evidenziato da altre analisi (European Commission, 2011, Ansaloni, Arzeni, Sopranzetti, 2009), i risultati scaturiti dall'applicazione del modello Ismea - RRN indicano che l'allevamento bovino da carne registra basse performance economiche e la permanenza di molti agricoltori nel settore dipende da motivazioni extra reddituali, come la mancanza di alternative, le elevate perdite alle quali si andrebbero incontro con la chiusura dell'attività, l'incremento nel lungo periodo del valore dei capitali fissi aziendali e, in particolare, il terreno di proprietà.

PNAA 2015/2017

Il Piano Nazionale di controllo ufficiale sull’Alimentazione degli Animali, valido per gli anni 2015, 2016 e 2017, sostituisce e abroga il “Piano Nazionale di controllo ufficiale sull’Alimentazione degli Animali 2012-2014” pubblicato il 12 dicembre 2011 e i successivi addenda.

La programmazione dei controlli ufficiali nella filiera dei mangimi prevede attività di verifica ispettiva e attività di campionamento a sua volta distinta in monitoraggio e in Sorveglianza.

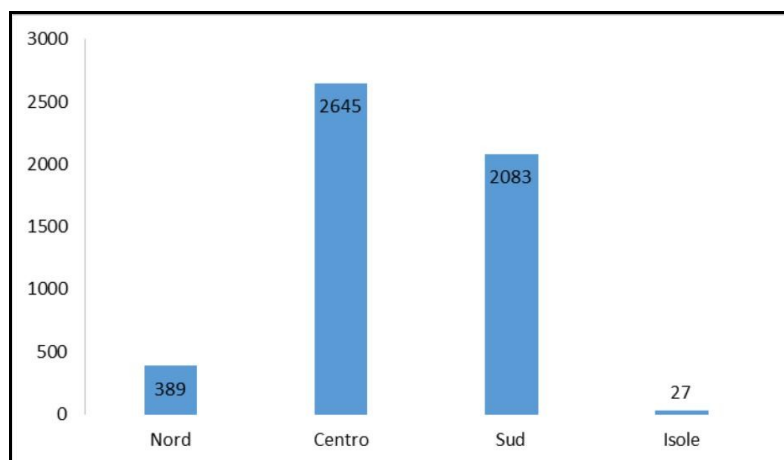
Il PNAA 2015 - 2017 si presenta suddiviso in due sezioni principali: una parte generale descrittiva e una parte tecnica applicativa. Obiettivo fondamentale del PNAA è quello di assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Reg. (CE) n. 178/2002 e dal Reg. (CE) n. 882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l’intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell’ambiente. L’elaborazione dei dati si riferisce alle attività previste dal Piano nel 2015 ed ha comportato un’analisi descrittiva di contesto della popolazione nazionale di riferimento del Piano; una valutazione dell’adesione al Piano stesso e l’elaborazione dei risultati del primo anno di attività del Piano. Gli allevamenti iscritti al LG (Libro Genealogico) sono n. 5.144 e rappresentano il 4% del totale degli allevamenti bovini aperti con almeno un capo presenti in Italia (129.613) e sono distribuiti in 17 regioni.

Il resoconto del numero di allevamenti stratificati per regione ed iscritti al libro genealogico è mostrato nella tabella che segue aggiornata al 30 giugno 2015.

<i>Distribuzione degli allevamenti iscritti a LG (libro genealogico) ordinati per % più alta (per regione) 2015</i>			
REGIONI	Allevamenti per regione*	Allevamenti iscritti al LG	% allevamenti iscritti al LG
Marche	3.401	844	24,82%
Umbria	3.001	558	18,59%
Toscana	3.732	578	15,49%
Basilicata	2.861	433	15,13%
Abruzzo	4.661	561	12,04%
Lazio	10.671	665	6,23%
Campania	10.847	571	5,26%
Calabria	6.868	337	4,91%
Emilia Romagna	7.050	338	4,79%
Molise	2.565	106	4,13%
Puglia	4.183	75	1,79%
Sicilia	10.312	24	0,23%
Veneto	12.348	24	0,19%
Lombardia	15.031	22	0,15%
Sardegna	9.457	3	0,03%
Piemonte	13.016	4	0,03%
Trentino Alto Adige	9.609	1	0,01%
Totale	129.613	5.144	3,97%

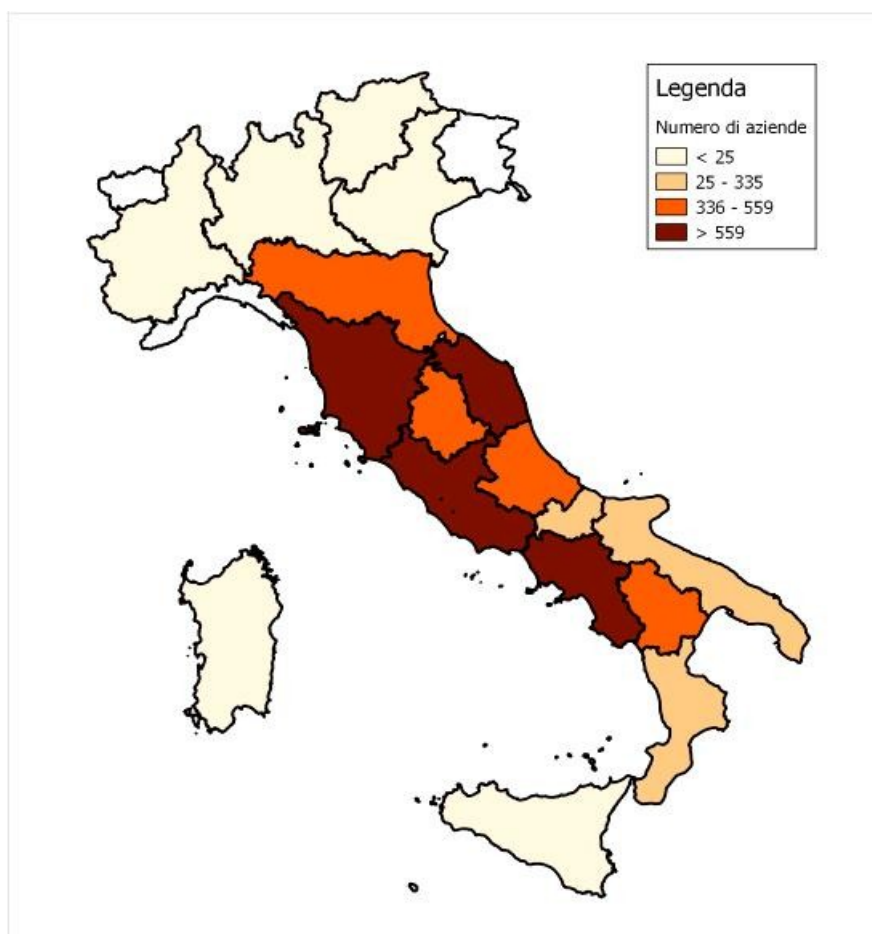
** allevamenti bovini con almeno un capo alla data del 30/6/15 per regione*

Gli allevamenti sono dislocati in particolare nell’Italia centrale (n. 2646 allevamenti) e nel sud Italia (n. 2.076 allevamenti) come evidenzia il grafico che segue.

Allevamenti bovini iscritti a LG per comprensorio (ITALIA) - 2015

Fonte: Istituto Zooprofilattico sperimentale Umbria e Marche – dati 2015

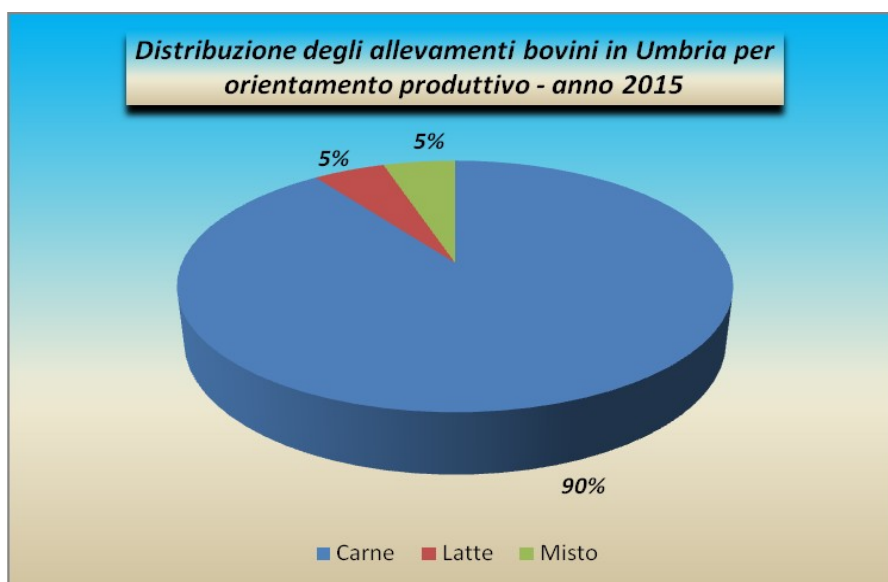
Il dato della concentrazione delle aziende per regione è fornito invece dalla figura a seguire che mostra la mappa tematica delle aziende stratificate per regione

Mappa di concentrazione del numero di aziende per regione iscritte a LG (libro genealogico) - 2015

Fonte: Istituto Zooprofilattico sperimentale Umbria e Marche – dati 2015

In **Umbria** la zootecnia rappresenta più del 40% della plv agricola e riveste un ruolo strategico nell'economia regionale.

Gli allevamenti bovini aperti con almeno un capo in Umbria sono 2.970, distinti per orientamento produttivo in allevamenti da latte, da carne e misti. Gli allevamenti da carne sono i più numerosi (n. 2.666), 156 sono quelli da latte e 148 gli allevamenti misti (carne e latte) come mostrato dal grafico che segue.



Fonte: Osservatorio epidemiologico Umbria – dati 2015

La filiera bovina

L'analisi dei dati strutturali a livello regionale evidenzia una generale tendenza alla razionalizzazione del tessuto produttivo.

Il 57% circa degli allevamenti bovini umbri è di piccole dimensioni con un numero di capi inferiore a 10, mentre rappresentano una percentuale minima gli allevamenti da 100 a 500 capi (3,23%).

Tab.π Distribuzione degli allevamenti bovini per classi di consistenza e per orientamento produttivo

Consistenza Allevamenti	Orientamento produttivo					
	Carne	Latte	Misto	Totale	%	Cumulativa
1-2 capi	949	6	29	984	33,13%	33%
3-5 capi	388	3	24	415	13,97%	47%
6-9 capi	261	5	19	285	9,60%	57%
10-19 capi	320	19	26	365	12,29%	69%
20-49 capi	321	49	29	399	13,43%	82%
50-99 capi	95	36	10	141	4,75%	87%
100-499 capi	54	35	7	96	3,23%	90%
≥ 500 capi	-	3	1	4	0,13%	91%
Non specificato	278	-	3	281	9,46%	100%

Fonte: Osservatorio Epidemiologico Umbria - 2015

Per quanto concerne gli allevamenti da carne, la principale razza specializzata utilizzata in ambito regionale è la Chianina. Essa è la razza più allevata in Umbria con quasi 19.000 capi (35%), a seguire i bovini meticcici con 11.789 capi (22%) e la Frisona che, con 11.289 capi, rappresenta quasi il 21% della popolazione bovina umbra al 2015.

Distribuzione del numero dei bovini umbri per razza e sesso 2015

Razze Bovine	Maschi	Femmine	Totale	
			N	%
Chianina	5.679	13.309	18.988	35,62%
Meticcio/incrocio	4.437	7.352	11.789	22,12%
Frisona	1.581	9.708	11.289	21,18%
Limousine	1.364	2.400	3.764	7,06%
Altre razze pezzate nere	96	1.149	1.245	2,34%
Pezzata rossa italiana Simmental	199	1.043	1.242	2,33%
Charolais	387	812	1.199	2,25%
Marchigiana	465	784	1.249	2,34%
Frisona italiana (pezzata nera)	7	318	325	0,61%
Altre razze pezzate rosse	68	678	746	1,40%
Altre razze	461	1.006	1.467	2,75%
Totale	14.744	38.559	53.303	100%

Fonte: Osservatorio Epidemiologico Umbria - 2015

Il Programma di sviluppo rurale va in aiuto della zootecnia umbra, infatti sono previsti premi per i giovani agricoltori, atti ad incentivare il ricambio generazionale (misura 112); interventi di miglioramento strutturale dell'azienda, nell'ottica di un accrescimento competitivo di mercato (misura 121); progetti volti al rafforzamento della competitività della filiera lattiero-casearia, mediante interventi di ristrutturazione finalizzati alla riduzione dei costi e all'incremento dei ricavi (misura 123). Per non parlare di altri importanti provvedimenti, come l'indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e svantaggiate, così da limitare i fenomeni di abbandono dell'attività agricola e di spopolamento (misura 132); gli incentivi per l'agricoltura biologica rivolta all'alimentazione zootecnica, per la salvaguardia delle razze minacciate da abbandono, per la riconversione dei seminativi in pascoli o "prato/pascoli", nel quadro della generale riconversione dell'agricoltura intensiva in tecniche di gestione estensive (misura 214). Senza dimenticare un tema sempre più importante e all'attenzione crescente dell'opinione pubblica, come il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, attraverso l'introduzione del metodo di allevamento di tipo estensivo per suini e bovini: suini allevati all'aperto e mandrie di bovini con libertà di pascolo e svezzamento naturale dei vitelli. C'è da ricordare che la Regione interviene con fondi propri per la concessione di contributi, utili all'acquisto di riproduttori (maschi e femmine) che figurano nei Libri genealogici o nei registri anagrafici, così da incrementare il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico umbro. Ci sono contributi anche per l'acquisto di materiale e attrezzature, necessari per l'identificazione elettronica degli ovicaprini al pascolo, soprattutto nelle aree montane e svantaggiate, a rischio di abbandono.

1.2.1 e) Latte Bovino

La nuova Pac e i bovini da latte.

È da sottolineare che un'importante componente della nuova riforma PAC è rappresentata dal pagamento accoppiato (art. 52, Reg. UE 1307/2013). Le decisioni italiane hanno previsto un sostegno accoppiato con un plafond del 11% del

massimale nazionale, che è pari ad un importo di 429,22 Meuro per il 2015. Negli anni successivi l'importo diminuisce leggermente per effetto della diminuzione del massimale nazionale da 429,22 Meuro per il 2015 a 407,47 Meuro per il 2019. Si tratta di un plafond superiore a quello dell'articolo 68 che prevedeva pagamenti accoppiati per 251,95 Meuro, escluse le assicurazioni. Il sostegno accoppiato è destinato a 3 macrosettori (seminativi, olivicoltura e zootecnia), 10 settori produttivi e a 17 misure di intervento. La maggior parte delle risorse sono destinate alla zootecnia (211,87 Meuro, pari al 49,36%), distribuite tra i seguenti settori: vacche da latte, bufale, vacche nutrici, bovini macellati 12-24 mesi, ovicapri.

Di seguito si riportano i dati relativi specificatamente ai bovini da latte.

Bovini da latte: L'aiuto è destinato alle vacche da latte che hanno partorito nell'anno civile dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 e i cui vitelli nati siano registrati da parte dell'allevatore entro le scadenze previste dalla normativa europea e nazionale. Ai fini dell'ammissibilità al premio è necessario che la vacca abbia prodotto latte per un volume superiore a una resa minima da definire a livello territoriale. L'importo unitario del premio è stimato a 56 euro/capo con un obiettivo in termini di capi ammissibili che è pari a 1.340.000 unità. Nella revisione che ci sarà a metà periodo di applicazione, verrà valutata la possibilità di introdurre una misura specifica tale da incentivare l'utilizzo di seme sessato, anche a sostegno di incroci con i riproduttori da carne. Si ricorda come, attualmente, nell'ambito del sostegno specifico di cui all'articolo 68 del regolamento 73/2009, il plafond riservato al latte bovino ammonta a 40 Meuro.

Bovini da latte in montagna: Gli allevatori di bovini da latte con aziende localizzate in zone di montagna hanno a disposizione un premio aggiuntivo, rispetto al premio precedente. I beneficiari di questo premio aggiuntivo sono gli allevatori di vacche da latte associate, per almeno sei mesi, ad un codice di allevamento situato in zone montane. Le stime del Ministero prevedono che saranno ammesse a tale misura circa 250.000 vacche da latte, con un importo unitario stimato di circa 40 euro/capo.

Dall'indagine campionaria svolta da ISMEA nel 2013, dal titolo, *"Allevamento bovino da latte: l'orientamento delle imprese italiane nel post quote"*, emergono dati previsionali favorevoli, per il futuro andamento del mercato comunitario del latte. Infatti, grazie anche agli strumenti finanziari posti in campo, la produzione di latte è destinata a ad aumentare dopo il 2015, ma ad un tasso di crescita moderato e comunque al di sotto del potenziale tasso di aumento conseguente all'eliminazione graduale del regime delle quote: nel 2022 la produzione comunitaria dovrebbe raggiungere i 159,3 milioni di tonnellate, pari a un aumento complessivo del 5 % rispetto al 2011. Tale aumento sarà realizzato a fronte di una contrazione - già in atto - della mandria e, di conseguenza, solo grazie ad un aumento della produttività media per capo, soprattutto dei Nuovi Stati Membri (UEN-12).

La maggiore disponibilità di latte dovrebbe tradursi in una maggior produzione di formaggi, stimata in crescita di quasi il 7% sul totale 2011-2022, raggiungendo i 9,6 milioni di tonnellate entro la fine della prospettiva. Per la produzione di latte in polvere scremato, che dovrebbe raggiungere circa 1,3 milioni di tonnellate nel 2022, è previsto un aumento del 23%, mentre produzione totale di burro dovrebbe rimanere costante nel breve periodo per poi recuperare negli anni subito dopo la scadenza delle quote, raggiungendo i 2,4 milioni di tonnellate nel 2022 (+8 % rispetto al 2011).

La crescita della domanda mondiale rappresenterà un fattore cruciale per il mantenimento dell'equilibrio del mercato europeo. Le previsioni della Commissione UE indicano, in particolare, una maggiore apertura dell'Unione Europea rispetto ai Paesi Terzi e l'aumento di oltre 1 punto percentuale della propensione all'export (espresso in equivalente latte) rispetto ai livelli attuali. Ciò tradotto in valore assoluto significherebbe che le previsioni al 2022 indicano, rispetto al 2011, una crescita delle esportazioni di formaggi del +40% e del +30% per il latte scremato in polvere.

Il 31 luglio 2015, il Mipaaf ha presentato il Piano latte 2015-2017 che prevede interventi per migliorare la competitività del sistema lattiero-caseario, sostenendo l'accesso al credito da parte degli allevatori con un budget complessivo di 120 Meuro. Una quota significativa dei fondi, circa **65 Meuro**, è utilizzata per interventi di:

- ristrutturazione del debito bancario,

- riduzione del costo del debito a carico delle imprese.

Per la ristrutturazione del debito bancario si fa fronte azzerando il costo della garanzia, utilizzando anche le risorse già disponibili presso Ismea, pari a 5 Meuro, per la stessa finalità. Per la riduzione del costo dei debiti contratti, invece, gli allevatori possono procedere alla richiesta di un contributo in conto interessi. I due interventi sono cumulabili fra loro, nei limiti del contributo complessivo in “de minimis”.

Per stimolare l'integrazione al reddito degli allevatori, il Mipaaf intende sostenere anche gli investimenti in **impianti di biometano**, con l'intento di valorizzare le biomasse residuali e i sottoprodotti della lavorazione agricole. Nel decreto sulle energie rinnovabili, infatti, il ministero punta su tariffe migliori per gli impianti a biogas di piccole dimensioni con una priorità per le aziende agricole, costituite prevalentemente da aziende zootecniche.

Latte e formaggio:

Il Piano prevede l'innalzamento dell'aliquota di compensazione IVA dall'8,8% al 10% per gli allevatori del settore latte, con un conseguente risparmio fiscale per le aziende pari a circa 0,5 centesimi di euro per litro. Questa misura, da inserire nella prossima legge di stabilità, sarà operativa da gennaio 2016 e agevolerà lo sviluppo del settore per un valore di 30 Meuro all'anno.

Il ministero della Salute ha avviato una campagna informativa per stimolare e aumentare il consumo di latte fresco, con particolare attenzione alle proprietà nutritive, salutari e qualitative del prodotto. Le risorse stanziare dal Mipaaf per la campagna ammontano a 8 Meuro per il prossimo triennio.

Nell'ambito del piano straordinario per il Made in Italy, previsto dalla legge di stabilità 2015 e messo in campo dal Mipaaf insieme al Ministero dello sviluppo economico, ci sono azioni specifiche per la promozione dei formaggi DOP italiani. Una quota significativa della dotazione complessiva di circa 70 Meuro per l'agroalimentare è destinata al sostegno di campagne sui prodotti lattiero caseari di qualità.

Presso il Mipaaf è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato da Ismea, per definire a livello nazionale un sistema di indicizzazione del valore del latte alla stalla condiviso dagli attori della filiera.

I nuovi interventi previsti dal Piano latte 2015-2017 si aggiungono agli interventi già stabiliti con la L. n. 91/2015, conversione del D.lgs. n. 51/2015, che prevede, tra gli altri interventi, l'attuazione della rateizzazione in 3 anni, senza interessi e l'ampliamento delle possibilità di compensazione tra produttori, delle multe dell'ultima campagna.

ITALIA: Il Fondo Latte

Il 9 novembre 2015, nell'ambito del Piano straordinario per il settore lattiero-caseario, il ministro delle Politiche agricole ha firmato il decreto attuativo del Fondo Latte.

Con la legge di Stabilità 2015 il Governo aveva previsto un piano di azioni strategiche per il comparto lattiero caseario, tra cui rientrava anche l'istituzione di un Fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario. Il decreto per l'attuazione allo strumento è arrivato con 55 Meuro.

Il nuovo Fondo Latte, è uno strumento utile per sostenere la liquidità, la ristrutturazione dei debiti e gli investimenti degli allevatori italiani”. Le risorse servono, infatti, ad agevolare la ristrutturazione del debito da parte delle imprese, attraverso l'abbattimento dei costi di garanzia e degli interessi nel limite del de minimis, e a favorire gli investimenti degli allevatori.

In Umbria l'analisi dei dati strutturali evidenzia una generale tendenza alla razionalizzazione del tessuto produttivo.

Alla data del 31 dicembre 2015 i capi bovini allevati in Umbria risultano essere 53.303, circa il 14% in meno rispetto al 2010 quando i capi presenti erano 62.044. La tipologia produttiva con più capi è quella da carne (circa 66% del totale) con 35.179 bovini tra maschi e femmine. La classe d'età più consistente è 0-11 mesi (31% del totale); per la tipologia produttiva latte, le femmine sono circa il 91% e sono distribuite abbastanza equamente tra le varie classi di età.

Tabella- Distribuzione dei capi bovini umbri per classe di età e sesso (2015)

Classe di età	TIPOLOGIA PRODUTTIVA								
	CARNE		LATTE		MISTI		ALTRO		TOTALE
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	
0-11 mesi	6.824	5.151	883	2.270	663	618	83	26	16.518
12-23 mesi	4.560	3.343	195	2.189	514	458	51	18	11.328
24-35 mesi	245	1.689	19	2.013	38	260	23	8	4.295
36-59 mesi	209	2.758	15	3.137	23	474	11	1	6.628
60-95 mesi	172	3.653	4	2.206	23	526	13	3	6.600
96 mesi	160	6.415	4	634	11	706	1	3	7.934
Totale	12.170	23.009	1.120	12.449	1.272	3.042	182	59	53.303
Fonte : UOD - Osseatorio epidemiologico Umbria									

Infine, la Regione risulta molto sensibile al benessere degli animali e sono previsti sostegni anche per le filiere: bovina da latte, bovina da carne, ovicaprina ed equina. L'intervento è rivolto alle aziende che si impegnano ad introdurre e mettere a sistema nell'allevamento pratiche a livello gestionale, tecnico e sanitario che contribuiscono a migliorare il livello di benessere animale. Il PSR umbro sostiene ciò con varie misure, tra cui la misura 14.

Infatti, la vasta ricerca scientifica, ha dimostrato ampiamente che il benessere animale non può essere considerato un concetto astratto ma rappresenta una necessità, che oltre ad incidere sullo stato di salute dell'animale, abbatte le perdite di tipo economico, legate al minor accrescimento degli animali, al deprezzamento delle carcasse e al numero di morti in allevamento. Proprio per questo, le Istituzioni regionali, prevedono benefici a favore di produttori che attuano un sostenibile processo produttivo, in linea, anche con la nuova Pac.

1.2.1 f) Apicoltura

Per il settore dell'apicoltura, nell'agosto del 2013 è stata approvata con Decisione (C (2013) 5126) il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016.

Come stabilito nel DM dell'agosto 2013, la ripartizione del finanziamento del Programma italiano per il miglioramento delle condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per l'esercizio 2014/2015 ha assegnato all'Umbria euro 144.961,00. Tale importo, per l'annualità 2014-2015 è stato integralmente liquidato a fronte di un n. 71 domande di pagamento.

Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura

Importi programmati miele anno 2014-2015			
Regioni	n. alveari	Importo assegnato	Importo richiesto
Valle d'Aosta	6.083	26.383	50.000
Piemonte	151.057	655.153	962.730
Lombardia	115.537	501.099	910.000
Liguria	28.419	123.257	190.000
Friuli V. G.	31.271	117.530	117.530
Bolzano	34.711	150.546	170.000
Trento	26.664	115.645	140.200
Veneto	69.162	299.964	765.000
Emilia Romagna	108.411	470.192	707.243
Marche	40.577	175.988	250.000
Toscana	79.044	342.824	600.000
Umbria	32.972	143.004	203.000
Lazio	37.458	162.460	230.000
Abruzzo	36.214	157.065	327.600
Molise	9.954	43.172	102.500
Campania	48.690	211.175	263.500
Basilicata	28.028	121.561	180.000
Puglia	21.189	91.899	350.000
Calabria	79.013	342.689	400.000
Sicilia	125.980	546.391	568.000
Sardegna	44.715	193.935	430.000
Italia	1.155.149	4.991.931	7.917.303
Somma da distribuire			5.679.060
Importi ministeri		687.129	858.911
MiPAF		473.200	591.500
Ministero Giustizia		213.929	267.411

1.2.2 Principali variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione del programma

1.2.2. a) Applicazione delle disposizioni comunitarie in materia di condizionalità

L'applicazione in Italia delle disposizioni comunitarie in materia di condizionalità, è avvenuta inizialmente con l'emanazione da parte del Mipaaf del DM n. 12541 del 21 dicembre 2006, recante «Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005», modificato dal D.M. n. 16809 del 20 marzo 2008. Da allora annualmente il Ministero con proprio Decreto disciplina la materia e le singole regioni emanano con propri atti di recepimento le norme di attuazione della "condizionalità" applicabili a livello regionale.

Nel 2015 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015, recante *"Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*, che ha introdotto sostanziali elementi di novità rispetto agli anni precedenti e che hanno riguardato sostanzialmente:

- una riduzione rispetto al passato degli Atti" (CGO) e degli "Standard e Norme" (BCAA) oltre ad un loro parziale accorpamento, al fine di armonizzarne la base legale, renderne più chiari gli obiettivi e migliorare il monitoraggio della condizionalità stessa;
- una nuova classificazione di atti e norme, così come specificati nell'allegato II del Reg. 1306/2013.

Le principali modifiche rispetto alla condizionalità 2014 hanno riguardato i seguenti aspetti:

- CGO
 - eliminazione dell'impegno relativo all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (nella precedente programmazione era classificato come A 3);
 - eliminazione degli impegni relativi alla notifica delle malattie dell'afta epizootica, della malattia vescicolare dei suini e della febbre catarrale degli ovini (nella precedente programmazione corrispondevano rispettivamente agli atti B 13, B 14 e B 15);
 - spostamento dai Cgo alle Bcaa (nello specifico Bcaa 3) dell'impegno relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose (ex atto A2 - disposto già dallo scorso anno come previsto dal Regolamento CE n. 1310/2014).
- BCAA
 - eliminazione dell'impegno relativo all'"avvicendamento delle colture" (ex standard 2.2) in quanto ricompreso nel greening, dove è previsto il principio della diversificazione colturale
 - eliminazione dell'impegno relativo alla "protezione del pascolo permanente" (ex standard 4.1) che diventa un adempimento "greening" come BCAA 8 – Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art. 93.3 del Reg. (UE) n. 1306/2013;
 - eliminazione dell'impegno relativo all'"uso adeguato delle macchine agricole" (ex standard 3.1);
 - eliminazione degli impegni relativi al "mantenimento degli oliveti e dei vigneti" (ex standard 4.3), al "divieto di estirpo degli olivi" (ex standard 4.5) e alla "densità di bestiame minima" (ex standard 4.6) in quanto ricompresi negli adempimenti relativi all'attività agricola minima, richiesta per l'ammissibilità delle superfici ai pagamenti diretti;
 - accorpamento per coerenza e semplificazione delle norme "mantenimento dei terrazzamenti" (ex standard 1.3), "evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli" (ex standard 4.2) e "mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio" (ex standard 4.4) nell'impegno "Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio" (che corrisponde alla Bcaa 7).

Con D.G.R. n. 1253 del 29/10/2015, la Giunta Regionale ha approvato le Disposizioni regionali relative alla condizionalità per il 2015, recependo le disposizioni del D.M. 180/2015 ed integrandole con la specifica normativa regionale; con lo stesso atto è stata di conseguenza abrogata la precedente D.G.R n. 460/2014 e s.m. ed int., relativa alla condizionalità per l'anno 2014.

Per il 2016 le regole di condizionalità sono fissate dal nuovo D.M. n. 3536 del 08/02/2016 recante *"Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*. Il nuovo D.M. introduce in particolare, come

elemento di novità, le modifiche previste dai nuovi Regolamenti sui controlli per i beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale (Reg. UE n. 640/2014 e Reg. UE n. 809/2014).

La Regione Umbria sta provvedendo con proprio atto al recepimento di tale decreto.

1.2.2 b) Disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni

Sin dall'inizio della programmazione, la Regione Umbria, ha adottato diverse disposizioni normative in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari degli aiuti concessi relativamente alle misure cosiddette "a investimento" e a quelle "a superficie", attivate con il PSR 2007/2013. Al fine di adeguare la normativa regionale a quanto previsto nel nuovo Reg. CE 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, la Regione Umbria ha provveduto, con DGR. N. 450 del 09/05/2011 recante: *"PSR per l'Umbria 2007/2013 – Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n.65/2011 – Integrazioni e modifiche"*, a redigere un nuovo testo coordinato ed integrato delle nuove misure attivate per quanto riguarda le cosiddette misure "strutturali e altre misure". Successivamente la normativa regionale in materia, è stata modificata ed integrata il precedente atto n. 450/2011 con una nuova DGR n. 488 del 07/05/2012 avente ad oggetto *"DGR n. 450 del 09/05/2011 recante "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n.65/2011" - Integrazioni e modifiche"*, con la quale sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni agli impegni che i beneficiari degli aiuti sono tenuti a rispettare relativamente ad alcune misure del PSR 2007/2013. Successivamente con la D.G.R. n. 1157 del 21/10/2013, recante ad oggetto "Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n. 65/11 - approvazione nuovo testo coordinato", sono state apportate modifiche ed integrazioni ai testi soprarichiamati sia per l'avvenuta attivazione di nuove misure (Mis. 114-144-312-323) che per la correzione di errori materiali riscontrati. Inoltre sempre nel 2013 è stato adottato un ulteriore atto D.G.R. n. 1246 del 11/11/2013, recante ad oggetto "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n. 65/11 – modificazione e adozione nuovo testo coordinato" con il quale sono state apportate modifiche agli impegni specifici relativi alle misure 112-121-123 az. a e b) - 126 az. a) - 321 az. a) riguardanti la realizzazione degli investimenti. In particolare è stato ridotto il tempo, da 12 a 3 mesi, entro il quale realizzare gli investimenti al fine di procedere all'accertamento di eventuali economie di spesa in tempi utili per l'assegnazione delle risorse ad altre imprese in attesa di finanziamento.

Nel corso del 2014, per le misure cosiddette a "superficie" è stato approvato con DGR n. 5 del 5/01/2014 un testo coordinato in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di cui alle misure a superficie del PSR così come definite dall'art. 6 del Reg. CE 65/2011 e s.m.i. e contestualmente revocata la precedente DGR n. 565/2011. Inoltre, visto l'avvicinarsi della chiusura del periodo di programmazione dello sviluppo rurale, con DGR n.1790 del 29/12/2014 è stato adeguato il precedente testo normativo in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n.65/2011, per consentire il completamento delle procedure istruttorie e di liquidazione da parte dei servizi regionali competenti, delle domande a valere sulle misure:

- 216 az. a) "Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree natura 2000, aree naturali protette e ambiti della RERU";
- 216 az. b) "Investimenti non produttivi a finalità agroambientali";
- 322 "Sviluppo e rinnovamento villaggi".

Nel **corso del 2015** con DGR n. 437 del 27 marzo 2015 è stata modificato il precedente atto regionale n. 1790/2014 integrandolo ed adeguandolo ai sensi del Reg. CE n. 809/2014 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità. L'atto è stato anche redatto tenendo conto del DM del MIPAAF n.180 del 23/01/2015 abroga il DM del 22 dicembre 2009 n.30125 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Sono state infine rivisti i termini di graduazione della durata relativa agli impegni/adempimenti specifici per alcune misure del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Sempre nel 2015 con DGR n. 1471 del 9/12/2015 anche per le misure a superficie e connesse agli animali, è stato applicato il DM n.180 del 23 gennaio 2015 relativamente alle inadempienze dei beneficiari che hanno confermato gli impegni per l'annualità 2015.

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

Il presente paragrafo fornisce informazioni in merito alle singole misure del programma mediante una "schedatura" che, partendo dalla descrizione sintetica delle stesse misure, descrive lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico elaborato sulla base degli indicatori di prodotto (output) e di risultato (R).

I dati utilizzati provengono sia dal sistema di monitoraggio di cui si è dotata l'Autorità di gestione per la sorveglianza e valutazione del programma - alimentati sia dal sistema di interscambio dati con AGEA-OP tramite il portale SIAN sia dal sistema regionale SIAR - sia dalle indagini sviluppate dal Valutatore, sia da fonti bibliografiche, statistiche, cartografiche (cfr. Capitolo 4.4).

Tali dati elaborati sono stati utilizzati per compilare, in base alla metodologia prevista dal "Quadro comune di monitoraggio e valutazione - QCMV", le tabelle relative agli indicatori di prodotto (O) e risultato (R) trasmesse alla Commissione europea tramite SFC 2007.

La valorizzazione degli indicatori di risultato, fa riferimento al parco progetti concluso e saldato al 31 dicembre 2015. In particolare:

- per quanto riguarda gli indicatori "economici" relativi all'incremento del Valore Aggiunto (R2 e R7) e dell'occupazione (R8) i risultati sono stati aggiornati, riparametrando sul totale dei progetti conclusi al 31 dicembre 2015 gli indicatori rilevati su campioni di interventi conclusi nel 2010-2011 e 2012 (n+1);
- nel calcolo dell'indicatore R6 a livello di Asse, per non determinare impropri "doppi conteggi" delle superfici oggetto di impegno nel caso di aziende che partecipano a più misure (es. 211-212 e 214), il valore della superficie sotto impegno è stato imputato una sola volta. Operativamente si è proceduto a individuare le aziende - e le relative superfici - beneficiarie sia della Misura 211 o 212 e della Misura 214 e nel calcolo dell'Indicatore R6 a livello di Asse, è stato imputata la superficie interessata dalla sola Misura 214 che presenta il livello di impegno maggiore.

Pertanto si determina uno scostamento dell'indicatore di risultato R6 calcolato a livello di Asse con il medesimo indicatore calcolato a livello di singola Misura come riportate nelle pagine della RAE, capitolo 2, paragrafo 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato.

Ad esempio nelle Misure 211 e 212, nelle tabelle relative allo Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato gli indicatori relativi alle superfici sotto impegno relative alla biodiversità sono riportate per intero, mentre nell'indicatore a livello di Asse sono al netto degli impegni sulla misura 214.

Non è considerata, ai fini del calcolo del presente indicatore la misura 215 (benessere animale) nella quale l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA;

- per quanto attiene l'Asse 4, il contributo delle Misure 411 e 412 agli indicatori di risultato R2, R3, R7, R9, R10 è effettuato nel calcolo dei relativi indicatori per le Misure 121, 123 (capitolo 2.1) e Misure 312, 313, 321, 323 (capitolo 2.3). Da precisare che il valore target degli indicatori R2, R3, R7, R9 e R10 non include gli obiettivi attesi dai PSL;
- gli indicatori R8 e R12 trattati al capitolo 2.4 Asse 4 Leader in quanto indicatori specifici del Leader, come previsto dal QCMV.

Si ritiene opportuno evidenziare che i valori target presi in considerazione sono quelli relativi alla versione 15 del Programma approvata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15).

2.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Si ritiene opportuno rappresentare che nel corso dell'anno 2015 - a seguito delle modifiche del Programma approvate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13), Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) - si è provveduto alla variazione della dotazione finanziaria (esclusivamente per quanto riguarda le cosiddette "risorse ordinarie") di undici misure dell'Asse 1, così come sinotticamente illustrato nella tabella seguente:

RIFERIMENTI MODIFICA	MISURA	TIPOLOGIA RISORSE	RIMODULAZIONE FINANZIARIA		
			Spesa pubblica totale (€)	Tasso FEASR %	Quota FEASR (€)
Accettata con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13)	112	Risorse ordinarie	-8.000.000	44,00	-3.520.000
	121	Risorse ordinarie	8.000.000	44,00	3.520.000
		Risorse Health Check	0	65,61	0
		Totale misura	8.000.000		3.520.000
Accettata con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14)	121	Risorse ordinarie	2.000.000	44,00	880.000
		Risorse Health Check	0	65,61	0
		Totale misura	2.000.000		880.000
	122	Risorse ordinarie	-2.500.000	44,00	-1.100.000
	124	Risorse ordinarie	-11.000.000	44,00	-4.840.000
	125	Risorse ordinarie	-1.000.000	44,00	-440.000
	126	Risorse ordinarie	-4.000.000	44,00	-1.760.000
	132	Risorse ordinarie	-2.000.000	44,00	-880.000
	133	Risorse ordinarie	-1.000.000	44,00	-440.000
Accettata con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15)	114	Risorse ordinarie	-200.000	44,00	-88.000
	121	Risorse ordinarie	4.168.182	44,00	1.834.000
		Risorse Health Check	0	65,61	0
		Totale misura	4.168.182		1.834.000
	122	Risorse ordinarie	-500.000	44,00	-220.000
	123	Risorse ordinarie	1.000.000	44,00	440.000
	124	Risorse ordinarie	-600.000	44,00	-264.000
	131	Risorse ordinarie	-425.000	44,00	-187.000
	132	Risorse ordinarie	-375.000	44,00	-165.000
Rimodulazione complessiva Asse 1		Risorse ordinarie	-16.431.818	44,00	-7.230.000
		Risorse Health Check	0	65,61	0
		Risorse totali	-16.431.818		-7.230.000

Dotazione finale Asse 1	Risorse ordinarie	294.038.364	44,00	129.376.880
	<i>Risorse Health Check</i>	<i>3.048.000</i>	<i>65,61</i>	<i>2.000.000</i>
	Risorse totali	297.086.680		131.376.880

Le variazioni finanziarie, come si evince dalla tabella, hanno comportato una diminuzione, per € 7.230.000 di quota FEASR (€ 16.431.818 di spesa pubblica totale), della dotazione dell'Asse che, alla fine, ammonta a € 131.376.880 di quota FEASR (€ 297.086.680 di Spesa pubblica totale) ed alla quale concorre anche una parte delle cosiddette "risorse Health Check/Recovery Package" assegnate al Programma (infatti nell'ambito delle risorse ascritte alla misura 121, € 3.048.316 di spesa pubblica totale, pari a 2.000.000 di quota FEASR, sono fondi HC/RP).

In particolare, mentre le variazioni apportate con il "PO13" sono consistite in rimodulazioni intra-asse (che quindi non hanno apportato alcuna modifica al budget complessivo dell'Asse), quelle apportate con il "PO 14" (diminuzione complessiva del budget dell'asse per € 19.500.000 di spesa pubblica totale e € 8.580.00 di quota FEASR) e con il "PO 15" (aumento complessivo del budget dell'asse per € 3.068.182 di spesa pubblica totale e € 1.350.00 di quota FEASR) sono state effettuate mediante rimodulazioni che hanno interessato anche misure degli altri Assi. Tali variazioni sono state finalizzate, pur nel rispetto della strategia e degli obiettivi del PSR, alla massima utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate all'Asse ed al Programma, al fine di scongiurare alcun rischio disimpegno automatico al 31.12.2015.

Nel corso del 2015, l'Asse ha registrato un livello di spesa (23,4 Meuro di quota FEASR) che è stato superiore a quello del 2014 (14,1 Meuro - cfr. RAE 2014) per quasi 10 Meuro e del 2013 (11,6 Meuro – cfr. RAE 2013) e che corrisponde al 18% circa della spesa complessivamente sostenuta nel periodo 2007/2015. Nel 2015 l'esecuzione finanziaria rispetto alle risorse programmate è stata pari al 18% circa, con € 23.383.519,12 di "speso" su € 131.376.880 di "programmato" FEASR (contro un valore dell'8% e del 10% circa registrato, rispettivamente, negli anni 2013 e 2014 – cfr. RAE 2013 e RAE 2014).

Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2015, l'Asse ha fatto registrare una spesa di € 131.558.074 (FEASR) e quindi ha impiegato tutte le risorse a disposizione. Nel suo ambito, tutte le misure hanno avuto un'esecuzione finanziaria intorno al 100%, ad eccezione della misura 132 e, soprattutto, della misura 114 la sotto-spesa delle quali è stata compensata dalla sovra-spesa delle misure 112, 123, 124 e 126. In termini assoluti, la misura che ha fatto registrare il maggior volume di pagamenti è stata la misura 121, con circa 55 Meuro di spesa, pari al 99% circa della dotazione assegnata, seguita dalla misura 123, con 35 Meuro di spesa, pari al 100% circa della dotazione assegnata (la spesa di queste due misure rappresenta circa il 69% della spesa complessiva dell'Asse).

Pressoché tutta la dotazione di "risorse Health Check/Recovery Package" assegnata all'Asse (e, per quanto detto in precedenza, alla misura 121) è stata oggetto di pagamenti (€ 1.997.443 di "speso" su 2.000.000 di "programmato" FEASR).

Infine, per quasi tutte le misure dell'Asse si prevedono trascinalenti sulle corrispondenti misure della programmazione 2014/2020 (come si evince dalle singole schede di misura).

Dal punto di vista delle procedure, occorre ricordare che alcune misure (112-121-123-131-132) si avvalgono del sistema informativo regionale per la presentazione e per l'istruttoria delle domande e del successivo interscambio dati, mediante Web Services (WS), tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), che, quindi, è impiegato nella fase di autorizzazione al pagamento degli importi.

Nel caso delle altre misure viene impiegato solo il sistema SIAN per la gestione di tutte le fasi: presentazione domande, istruttoria, autorizzazione al pagamento.

Le citate buone performances di spesa delle misure 121 e 123, alle quali si è fatto cenno in precedenza, sono state raggiunte anche grazie alle procedure informatiche adottate, sebbene, talvolta, l'interscambio dati mediante WS non sia stato immune, a livello di "singolo caso", da problemi di non semplice risoluzione.

Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

1. Descrizione della Misura

La misura ha la finalità di individuare e porre al servizio del sistema produttivo agricolo nuove opportunità formative e informative in funzione delle esigenze richieste dal mercato e dalla impostazione del nuovo modello agricolo europeo nonché occasioni di qualificazione ed aggiornamento finalizzati ad una maggiore diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC). Tale modello, infatti, richiede un rapido processo di adeguamento ed ammodernamento, tecnico e gestionale, finalizzato all'innalzamento dei livelli di competitività delle imprese agricole agroalimentari e forestali, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse.

La misura realizza interventi (distinti in azioni di informazione ed azioni di formazione) da porre al servizio del sistema produttivo su tematiche connesse al livello tecnico, operativo e gestionale dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale degli operatori.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Attività informative

Azione b) - Attività di formazione. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 4 tipologie: b.1) Attività formative e/o di aggiornamento; b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche; b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato; b.4) Tutoraggio.

Beneficiari

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

Per l'azione a): Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentare;

Per l'Azione b):

- b1. Operatori pubblici e privati in possesso di determinati requisiti e selezionati con procedura di evidenza pubblica; Regione Umbria in materia di incendi boschivi,
- b2. Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentare,
- b3. Imprenditori agricoli, agroalimentari e/o forestali,
- b4. Soggetti giuridici costituiti nelle forme previste da c.c. in possesso di requisiti di progettazione e gestione di attività di formazione che si avvalgono di tutors iscritti nell'apposito elenco regionale, selezionati con procedura di evidenza pubblica.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale

5.126.390	6.524.496	11.650.886	1.939.045	13.589.931

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,92%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,48%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura c)	1.297.443,93	570.875,33	111	1.250.450	550.198

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti con natura e caratteristiche completamente diverse - in particolare per le azioni attivate: la Regione Umbria per l'azione a); operatori pubblici e privati per l'azione b) tipologia 1); soggetti giuridici costituiti nelle forme previste dal c.c. per l'azione b) tipologia 4) - e, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi distinti, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

La misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione a) "Attività informative"

L'azione a) è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 24 novembre 2008, con specifico riferimento al settore zootecnico. Beneficiaria dell'azione è la Regione Umbria che, per la realizzazione delle attività di informazione, si è avvalsa di organismi privati, senza scopo di lucro, selezionati sulla base di specifici criteri definiti nell'ambito del citato provvedimento.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 1630 del 24/11/2008	245.000,00	107.800,00	-	A2008111Aan01
		DGR n. 1582 del 10/12/2012 e DD n. 2127 del 12/04/2013	500.000,00 + 168.257,92 (*)	220.000,00 + 74.033,48	-	A2013111Aan01

(*) Alla scadenza prevista dal bando erano pervenute cinque proposte progettuali; considerato che lo stanziamento disponibile, pari ad € 500.000,00, non consentiva la copertura finanziaria di tutti i progetti risultando inferiore per € 168.257,92, la Giunta regionale, così come disposto con Deliberazione del 15 aprile 2014, n. 418, al fine di assicurare la più ampia diffusione delle attività di informazione con il coinvolgimento di tutte le filiere produttive di interesse regionale e del maggior numero possibile di aziende, ha disposto il finanziamento di tutte le proposte progettuali presentate ai sensi del bando pubblico adottato con DD n. 2127/2013, per un importo complessivo 668.257,92 (l'istruttoria si è quindi conclusa con l'approvazione di tutte e cinque le proposte presentate, così come disposto con DD n. 3685 del 13/05/2014 – cfr. tabella seguente).

La seguente tabella riporta, per ciascun procedimento, le proposte progettuali pervenute e ammesse (con i relativi importi):

Proposte progettuali

	Proposte progettuali pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Proposte ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111Aan01	3	245.000,00	107.800,00	Concluso	3	245.000,00	107.800,00
A2013111Aan01	5	854.631,01	376.037,64	Concluso	5	668.257,92	294.033,48
Totale	8	1.099.631,01	483.837,64		8	913.257,92	401.833,48

La seguente tabella riporta, per ciascun procedimento, le domande di aiuto presentate ed ammesse (con i relativi importi) relative alle proposte progettuali di cui sopra:

Domande di aiuto

	Domande presentate	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Proposte ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111Aan01	1	245.000,00	107.800,00	Concluso	1	245.000,00	107.800,00
A2013111Aan01	1	668.257,92	294.033,48	Concluso	1	668.257,92	294.033,48
Totale	2	913.257,92	401.833,48		2	913.257,92	401.833,48

Quindi, al 31.12.2015, entrambi i procedimenti risultano conclusi in quanto sono state ammesse a liquidazione le rispettive domande di pagamento di saldo presentate. In particolare:

- per il procedimento A2008111Aan01 è stata ammessa a liquidazione una domanda di saldo per € 233.047,74 di spesa pubblica totale (di cui Feasr € 102.541,01);
- per il procedimento A2013111Aan01 stata ammessa a liquidazione una domanda di saldo per € 569.591,93 (di cui Feasr € 250.620,45).

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b1 "Attività formative e/o di aggiornamento"

L'azione b), tipologia b1, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 9 giugno 2008 (BUR n. 30 del 25 giugno 2008). Sono stati adottati tre bandi il primo dei quali ha interessato il periodo "a cavallo" tra il 2008 e il 2009 e ha finanziato corsi con contenuto formativo diversificato in base alle esigenze dei partecipanti. Gli altri due bandi (2011 e 2012) sono stati dedicati specificatamente ad attività formative finalizzate all'acquisizione di adeguate competenze e conoscenze professionali in campo agricolo da parte di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda. Si riportano di seguito i provvedimenti relativi alla approvazione dei criteri di ammissibilità e selezione delle suddette attività formative:

- con DGR n. 647/2008 per il biennio 2008-2009;
- con DGR n. 130 del 14 febbraio 2011 (BUR n. 11, S.O. n. 2 del 25 febbraio 2011) per il 2011;
- con DGR n. 1090 del 18 settembre 2012 (BUR n. 45 del 17 ottobre 2012) per il 2012;
- con DGR n. 204 del 3 marzo 2014.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità	Disponibilità	Scadenze	Procedimento

			finanziaria (€ SP)	finanziaria (€ Feasr)	bando	
B	B1	DD n. 5105 del 13/06/2008	1.431.621,75	629.913,57	09/08/2008	A2008111BB101
					31/10/2008	A2008111BB102
					31/12/2008	A2009111BB101
		DD n. 1161 del 25/02/2011	600.000,00	264.000,00	23/04/2011	A2011111BB101
		DD n. 7507 del 25/09/2012	1.000.000,00	440.000,00	20/12/2012	A2012111BB101
		DD n. 2649 del 2/04/2014	170.000,00	74.800,00	30/05/2014	A2014111BB101

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2015 tutti i procedimenti risultano conclusi in quanto sono state ammesse a liquidazione tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento).

La seguente tabella riporta, per ciascun procedimento, le domande di aiuto presentate ed ammesse (con i relativi importi):

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB101	09/08/2008	6	424.271,00	186.679,00	Conclusa	6	394.908,00	173.760,00
						- 1 rinuncia	- 22.372,00	- 9.843,68
A2008111BB102	31/10/2008	3	100.260,00	44.114,40	Conclusa	3	83.167,17	36.593,55
						- 1 rinuncia	- 43.767,27	- 19.257,60
A2009111BB101	31/12/2008	9	1.078.449,00	474.517,00	Conclusa	9	1.019.685,85	448.661,77
						- 1 rinuncia	- 49.873,00	- 21.944,12
A2011111BB101	23/04/2011	5	544.000,00	239.360,00	Conclusa	4	526.245,75	231.548,13
A2012111BB101	20/12/2012	4	242.742,31	106.806,62	Conclusa	4	242.232,75	106.582,41
A2014111BB101	30/05/2014	4	196.875,00	86.625,00	Conclusa	4	194.774,77	85.700,90
Totale							2.345.002,02	1.031.800,90

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008111BB101	0	0	5	0	298.517,88	131.347,86	0	0	5	0	253.513,75	111.546,05	Concluso
A2008111BB102	0	0	2	0	30.806,95	13.555,05	0	0	2	0	29.234,07	12.862,99	Concluso
A2009111BB101	0	0	8	0	802.398,51	353.055,34	0	0	8	0	802.398,51	353.055,34	Concluso
A2011111BB101	0	2	4	0	474.799,58	208.911,82	0	2	4	0	450.641,83	198.282,41	Concluso
A2012111BB101	0	0	4		229.329,58	100.905,02	0	0	4	0	228.273,62	100.440,39	Concluso
A2014111BB101	0	0	4	0	190.200,87	83.688,39	0	0	4	0	189.045,21	83.179,89	Concluso
Totale	0	2	27	0	2.026.053,37	891.463,48	0	2	27	0	1.953.106,99	859.367,07	

Progetti Integrati di Filiera (PIF) per il settore lattiero-caseario

Come accennato nelle premesse e come illustrato nell'apposito BOX posto al termine della trattazione dell'Asse1, la misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Nell'ambito del bando per il finanziamento dei PIF lattiero-caseario sono stati finanziati, quali attività collaterali, interventi di formazione a favore degli operatori del settore. È pervenuta una sola domanda di aiuto per un programma formativo che prevedeva la realizzazione di 10 corsi di cui, alla data del 31 dicembre 2015, ne è stato realizzato soltanto uno.

Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
29/10/2010	1	116.188,00	51.122,72	Concluso	1	113.468,30	49.926,05
Totale						113.468,30	49.926,05

Al 31 dicembre 2015 il procedimento risulta concluso (l'importo liquidato, e quindi impegnato, impegnato è stato pari a quello dell'unica domanda di pagamento di SAL ammessa a liquidazione per € 8.190,00 di spesa pubblica totale, pari a € 3.603,60 di quota FEASR, in quanto nel 2015 è stata presentata ed ammessa la domanda di saldo con importo pari a zero).

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b4 "Tutoraggio"

L'Azione b), tipologia b4, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 902 (BUR n. 35 del 30 luglio 2008) del 21 luglio 2008 per il periodo 2008-2010, prevedendo la presentazione di domande di aiuto per operazioni (programmi di tutoraggio) di durata triennale, articolate in singole annualità da rendicontare con la modalità SAL (I e II annualità) e saldo (III annualità). Il bando di attuazione è stato adottato con DD n. 6459/2008.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 18 aprile 2011 è stata disposta una seconda fase di attuazione valida per il periodo 2011 – 2013 (BURU n. 30 del 13 luglio 2011) con le medesime caratteristiche della fase precedente. Il bando di attuazione è stato adottato con DD n. 4805/2011.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B4	DD n. 6459 del 22/07/2008	3.600.000,00	1.584.000,00	30/08/2008	A2008111BB401
		DD n. 4805 del 01/07/2011	3.300.000,00	1.452.000,00	12/09/2011	A2011111BB401
		DD n. 1576 del 27/02/2014	1.000.000,00	440.000,00	11/05/2014	A2014111BB401

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2015 tutti i procedimenti risultano conclusi in quanto sono state ammesse a liquidazione tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento).

La seguente tabella riporta, per ciascun procedimento, le domande di aiuto presentate ed ammesse (con i relativi importi):

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB401	30/08/2008	3*	3.600.000,00	1.584.000,00	Conclusa	3	3.600.000,00	1.584.000,00

A2011111BB401	12/09/2011	3	3.000.000,00	1.320.000,00	Conclusa	3	3.000.000,00	1.320.000,00
A2014111BB401	11/05/2014	3	990.000,00	435.600,00	Conclusa	3	990.000,00	435.600,00
Totale		9	7.590.000,00	3.339.600,00		9	7.590.000,00	3.339.600,00

* oltre a 1 ulteriore domanda per la quale è stata presentata la rinuncia.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008111BB401	0	6	3	0	3.600.000,00	1.584.000,00	0	6	3	0	3.591.988,00	1.580.474,72	Concluso
A2011111BB401	0	6	3	0	3.000.000,00	1.320.000,00	0	6	3	0	2.999.937,20	1.319.972,37	Concluso
A2014111BB401	0	0	3	0	990.000,00	435.600,00	0	0	3	0	990.000,00	435.600,00	Concluso
Totali	0	12	9	0	7.590.000,00	3.339.600,00	0	12	9	0	7.581.925,20	3.336.047,09	

Gli impegni assunti al 31.12.2015 sui procedimenti (bandi) attivati per la misura 111 nell'ambito del PSR 2007/2013, sono pari agli importi ammessi a liquidazione in quanto tutti i procedimenti sono conclusi. In ogni caso, dal momento che tutti gli importi ammessi a liquidazione sono stati pagati dall'Organismo pagatore (tant'è che al momento attuale non si prevedono trascinamenti a valere della corrispondente misura della Programmazione 2014/2020), l'importo complessivo degli impegni assunti sui procedimenti attivati per la misura 111 nell'ambito del PSR 2007/2013 corrisponde a quello dei relativi pagamenti e perciò a € 10.355.445,60 di spesa pubblica, pari a € 4.556.396,06 di quota FEASR (giova ricordare che a valere della dotazione della misura sono stati pagati, come evidenziato al Capitolo 3 ed al successivo punto 3, gli importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 111	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	876,158	5.106,594	11.605,896	5.126,390	11.650,886	17,1%	99,6%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2015 sono stati realizzati pagamenti per 876.158 euro di quota FEASR, pari al 17,1% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 11.605.896 euro di quota pubblica corrispondenti a 5.106.594 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria prossimo al 100% (la modestissima quota parte della dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 1 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione).

Si ricorda che una parte dei pagamenti complessivi è relativa agli importi dei trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1 (€ 1.250.450 di spesa pubblica totale e € 550.198 di quota FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 111	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei partecipanti alla formazione	94	10.015	10.000	0,9	100,2
Numero di giorni di formazione impartita	1.504	57.505	52.200	2,9	110,2
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Facendo riferimento al periodo 2007/2015 le realizzazioni, per quanto riguarda il numero dei partecipanti alla formazione professionale, sono state sostanzialmente pari al target previsto (10.015 unità). I giorni di formazione ricevuti sono stati complessivamente 57.505 (110,2% dell'obiettivo).

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 10.015 realizzazioni relative al Cumulato, 5.637 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; tutte le realizzazioni relative al 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative al Cumulato ed al 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

I valori dell'avanzamento finanziario (di cui al precedente punto 3) e di quello fisico in base agli indicatori di output sono sostanzialmente "allineati" e dimostrano la completa attuazione della misura da entrambi i punti di vista (l'avanzamento rispetto all'indicatore fisico "Numero di giorni di formazione impartita" ha raggiunto il 110,2% in quanto il relativo target è stato leggermente sottostimato rispetto a quanto effettivamente realizzato).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 111	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	64	7.349	7.450	0,9	99

I partecipanti che hanno concluso con esito positivo, entro il 31/12/2015, un percorso di formazione collettiva (Tipologia B1 – “Attività formative e/o di aggiornamento” – corsi di formazione) o individuale (Tipologia B4 – “Tutoraggio”), realizzato attraverso la Misura 111 (*Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale*) del PSR, sono 7.349; si rileva per questi, rispetto allo scorso anno, un incremento dello 0,9% (7.349 vs 7.285) dovuto unicamente a nuovi interventi di formazione collettiva (Tipologia B1) conclusi entro il 2015. Il tasso di esecuzione, rispetto al target programmato, è pari al 99%. Concorrono alla determinazione dell'indicatore anche i trascinamenti dal precedente periodo di programmazione⁶ (2000–2006), tutti ascrivibili alla formazione collettiva (Tipologia B1), che costituiscono il 47,9% dei formati con successo complessivi.

Nello specifico, rispetto al totale dei formati (7.349), il 61,89% ha frequentato esclusivamente iniziative di tipo collettivo, il 33,11% è stato formato con interventi di tipo individuale e il 5,01% ha partecipato sia alla formazione collettiva che al tutoraggio aziendale.

Considerando esclusivamente i formati riconducibili al periodo di programmazione 2007-2013 (3.831 formati con un contributo percentuale sull'avanzamento rispetto al target pari al 51,42%), ossia escludendo i trascinamenti, emerge, differentemente rispetto al dato complessivo, che preponderanti sono i formati con successo attraverso percorsi individuali (tutoraggio); in questo caso infatti i formati attraverso interventi collettivi (Tipologia B1) sono il 26,89% del totale, il 63,51% sono i formati con iniziative di tipo individuale (Tipologia B4 – Tutoraggio) e il 9,61% ha partecipato ad entrambe le tipologie (collettiva e individuale).

In generale, il 35,24% dei formati è costituito da giovani (39,15% se si considerano i trascinamenti), il 38,33% da donne (di cui il 43,77% giovani). Il 77,34% dei formati esercita la propria attività in aziende i cui terreni (UTE) ricadono all'interno di comuni “tabacchicoli”.

Nel corso degli anni 2011, per la Tipologia B1 (formazione collettiva) e 2013, per la Tipologia B4 (tutoraggio aziendale), sono state effettuate indagini specifiche dirette ad un campione di destinatari delle attività formative che hanno concluso con esito positivo un percorso di formazione realizzato attraverso la Misura 111 del PSR. Con le rilevazioni sono state acquisite informazioni inerenti gli aspetti che hanno caratterizzato la partecipazione agli interventi di formazione, giudizi sintetici in merito alle iniziative frequentate e considerazioni specifiche inerenti le ricadute delle capacità acquisite, frequentando le iniziative di formazione, sulle attività aziendali. Dalla elaborazione dei dati rilevati emerge che l'80% degli intervistati che hanno partecipato alla formazione collettiva (Tipologia B1) dichiara ricadute positive delle capacità acquisite durante il corso frequentato sulle proprie attività aziendali. Riguardo al contenuto delle singole ricadute, le incidenze principali, in termini di numero di intervistati rispetto al campione totale, vengono registrate per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro (53%) e per il perfezionamento della gestione economica delle attività aziendali (31%). Significativi sono anche i valori rilevati per coloro che hanno adottato metodi/pratiche per il risparmio energetico (29%), per quelli che migliorano l'igiene negli allevamenti perseguendo l'obiettivo del benessere animale (26%), per chi ha adottato metodi o pratiche inerenti i requisiti dettati dalla normativa sulla condizionalità, adeguandosi quindi alla stessa (25%), e per coloro che, anche grazie alle nozioni e capacità acquisite con la partecipazione alle attività di formazione, hanno pianificato e redatto Piani di Sviluppo per la propria azienda (circa il 25 % degli intervistati). Inoltre, circa il 24 % dei partecipanti dichiara di aver adottato metodi o pratiche per il risparmio idrico, il 17% aderisce invece a metodi o pratiche di coltivazione rispettose dell'ambiente (agricoltura biologica o integrata) mentre poco meno del 15 % asserisce di aver modificato alcune tecniche di produzione aziendale ai fini della mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

⁶ I partecipanti alle attività di formazione approvate nel periodo di programmazione 2000-2006 (trascinamenti) sono 4.378; non disponendo per questi di dati puntuali, per definire il numero di partecipanti con successo (n. 3.518) si è ipotizzata una percentuale di successo (80%) pari a quella rilevata, negli anni 2008-2010, per la tipologia B1 (formazione collettiva) nella programmazione 2007-2013.

Inferiore, rispetto alla formazione classica, è l'incidenza dei partecipanti alla formazione individuale (Tipologia B4) che dichiara ricadute in azienda delle nozioni acquisite (46%). Come evidenziato in passato, probabilmente tale esito è dovuto al fatto che nel corso delle attività individuali il partecipante richiede un'assistenza su problematiche specifiche che possono, ad esempio, riguardare "fattori burocratici" di adeguamento a normative (vedi: sicurezza sui luoghi di lavoro o adempimenti relativi all'adeguamento ai requisiti sulle produzioni di qualità) o la risoluzione di problemi "tecnici" o difficoltà nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; quindi il partecipante richiede un confronto con il tutor che non determina ricadute specifiche sulla propria attività pratica in azienda (nella quale ad esempio non ci sono problemi di realizzazione e commercializzazione dei propri prodotti – non ci sono problemi strettamente economici) ma che tende a risolvere questioni specifiche, non produttive, che però potrebbero comprometterne la corretta gestione determinando effetti negativi sulla produzione aziendale stessa.

Parimenti alla formazione collettiva, anche in quella individuale in azienda, la ricaduta che ha un'incidenza maggiore, dichiarata dal 35% dei partecipanti intervistati, riguarda l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Poco meno del 14% degli intervistati adotta sistemi di qualità delle produzioni (DOC; DOP; IGP) o certificazioni di processo (HACCP) e quindi, come ricordato già lo scorso anno, presumibilmente richiede un supporto specifico al fine di evitare complicazioni che possano compromettere la qualità del prodotto finale. Il 12,5% degli intervistati dichiara di utilizzare metodi o pratiche per il risparmio idrico; probabilmente in questo ambito potrebbe essere richiesta un'assistenza in merito al miglioramento dell'efficienza dei sistemi di irrigazione e/o verso la coltivazione di colture meno esigenti. Inferiori al 10% sono gli intervistati che dichiarano di aver adottato metodi o pratiche di produzione rispettose dell'ambiente in particolare inerenti l'utilizzazione del metodo di "agricoltura integrata" (4,4%) per le produzioni cerealicole e l'adozione del metodo di produzione biologico (4%); per questi metodi vale quanto riportato poco sopra in merito ai sistemi di qualità. Oltre il 9% del campione afferma di adottare metodi o pratiche per il risparmio idrico e la stessa percentuale di aver migliorato la gestione economica delle attività. Poco meno dell'otto per cento adotta metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Bassa è l'incidenza rilevata per coloro che dichiarano di aver introdotto nelle proprie aziende innovazioni tecnologiche (3,3%) e di coloro che hanno pianificato e redatto "piani di sviluppo aziendale" (3,3%).

In conclusione, decisamente positivo è l'Indice di Efficacia raggiunto dall'indicatore R.1 che, a termine programmazione 2007-2013 si attesta al 99% del valore obiettivo definito in sede di programmazione. Rilevante appare anche l'entità delle aziende interessate dagli interventi formativi (46% delle aziende agricole attive iscritte alla CCIAA della Regione Umbria – anno 2015), nonché i giudizi, generalmente positivi, espressi dal campione di formati con successo, rilevati con le indagini, sia in merito alla formazione collettiva (Tipologia B1) che alla formazione individuale (Tipologia B4); il tasso di abbandono (12,5%) non appare eccessivamente elevato. Si può pertanto terminare confermando che la Misura 111, attraverso le attività di formazione collettiva e individuale, ha risposto adeguatamente al fabbisogno formativo "*di incrementare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo*" dichiarato nel PSR 2007-2013.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura è finalizzata a migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti prevedendo per gli operatori agricoli e forestali attività informative (azione a) e formative (azione b).

Dall'analisi delle domande pervenute emerge un dato positivo relativo all'interesse suscitato dalla misura. Infatti tutte le azioni realizzate nell'ambito della Misura 111 hanno fatto registrare un "tiraggio" significativo a testimonianza dell'adeguatezza degli strumenti posti al servizio degli utenti.

Come rappresentato ai punti precedenti (in particolare 2, 3 e 4) l'attuazione della misura è stata completa dal punto di vista procedurale/amministrativo, finanziario e fisico in base agli indicatori di output, tant'è che tutti i procedimenti (bandi) avviati sono stati conclusi, tutte le risorse a disposizione della misura sono state impiegate e i target degli indicatori di prodotto (output) sono stati pienamente raggiunti. Ciò nonostante le criticità e difficoltà più volte rappresentate dai beneficiari (enti di formazione) nel settore della formazione derivanti al fatto di non poter usufruire dell'anticipazione finanziaria così come invece previsto per gli investimenti materiali: ciò infatti ha comportato una consistente esposizione finanziaria a carico dei beneficiari che talvolta ha determinato, come principale e immediata conseguenza, uno "slittamento" temporale nella presentazione delle domande.

Facendo un'analisi dal punto di vista qualitativo sull'andamento della misura viene confermata la tendenza già evidenziata nelle precedenti RAE. In particolare:

- per quanto riguarda l'azione a), si evidenzia che nella maggior parte dei casi l'attività di informazione si è concretizzata attraverso incontri individuali, attività seminariali e pubblicazioni; relativamente alle modalità di coinvolgimento si ritiene opportuno evidenziare che circa un quarto delle aziende sono state raggiunte grazie alla tecnologia digitale (principalmente internet, pubblicazioni on-line e opuscoli in rete);
- per quanto riguarda l'azione b1), si evidenzia che le attività di formazione che hanno fatto riscontrare una maggiore efficacia sono state quelle relative al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro ed al perfezionamento della gestione economica delle attività aziendali, seguite da quelle in ordine all'impiego di metodi/pratiche per il risparmio energetico, al miglioramento dell'igiene negli allevamenti finalizzato benessere animale, all'adozione di metodi o pratiche inerenti i requisiti dettati dalla normativa sulla condizionalità ed alla elaborazione e redazione di Piani di Sviluppo per la propria azienda;
- per quanto riguarda l'azione b4), si evidenzia che le attività di formazione che hanno fatto riscontrare una maggiore efficacia sono state (parimenti alla tipologia 1) quelle relative all'adeguamento alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, seguite da quelle per l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (DOC; DOP; IGP) o certificazioni di processo (HACCP).

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

1. Descrizione della Misura

La Misura 112, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (azione chiave v) con l'obiettivo specifico di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati.

Essa intende creare un tessuto regionale di aziende vitali, condotte da giovani imprenditori capaci di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria. Ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Reg. (CE) n. 1974/06 la misura è implementata per mezzo dei PIA (Progetti Integrati Aziendali) che devono obbligatoriamente prevedere investimenti per l'ammodernamento dell'azienda per il quale il giovane agricoltore si impegna a presentare domanda anche ai sensi della Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.

La misura, al fine favorire l'inserimento alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali e quindi l'accrescimento della competitività delle imprese, intende

conseguire i seguenti obiettivi operativi: mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali; diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale; migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: concessione di un premio di primo insediamento a favore di giovani agricoltori.

Beneficiari

I beneficiari sono giovani in età compresa tra 18 e 40 anni, alla data di presentazione della domanda di sostegno, che intendono assumere la conduzione di nuove imprese agricole e che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Qualora il piano aziendale presentato per il premio preveda investimenti strutturali e dotazionali, si fa riferimento ai vincoli e limiti previsti dalle OCM individuati nel capitolo 10 del presente Programma.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.136.600	7.810.218	13.946.818	0	13.946.818

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,69%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **1,77%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione 2015 con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 8.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 3.520.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura b)	1.424.892	625.446	112	1.424.892	625.446

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura fino al 31 marzo 2011. Con DGR n. 586 del 23 maggio 2012 sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di aiuto prevedendo la pubblicazione di uno specifico bando rivolto a finanziare i giovani agricoltori insediati dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011. Nel corso del 2013 sono stati emanati due nuovi bandi approvati

con DD n. 2713 del 2/05/2013 e s.m.i. e DD n. 9290 del 03/12/2013, mentre nel corso del 2014 è stato approvato un ulteriore bando con DD n. 8352 del 15 ottobre 2014.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	18.055.797,74	7.944.551,00	30/09/2008	A2008112aan01
					31/03/2009	A2009112aan01
					31/03/2010	A2010112aan01
					31/03/2011	A2011112aan01
		DD n. 4110 del 29/05/2012 e s.m.i.	3.988.964,37	1.755.144,32	20/08/2012	A2012112aan01
		DD n. 2713 del 2/05/2013	1.185.394,09	521.573,40	05/06/2013	A2013112aan01
		DD n. 9290 del 03/12/2013	1.817.527,64	799.712,16	31/01/2014	A2014112aan01
		DD n. 8352 del 15/10/2014	1.120.933,00	493.210,52	01/12/2014	A2014112aan02

Per quanto attiene allo stato degli n. 8 procedimenti alla data del 31 dicembre 2015: i procedimenti **A2009112aan01**, **A2013112aan01**, **A2014112aan01** sono conclusi; i rimanenti procedimenti, per i quali, ovviamente, è completata l'istruttoria e l'ammissione delle domande di aiuto, sono prossimi alla conclusione in quanto è quasi del tutto completata anche l'ammissione alla liquidazione delle domande di pagamento di saldo.

La tabella seguente illustra, per ogni procedimento, le domande di aiuto pervenute e ammesse con i relativi importi, oltre alle domande di aiuto oggetto di rinuncia e di esclusione (dati da sistema informativo regionale):

Procedimento	Domande di aiuto presentate	Domande aiuto rinunciate	Domande aiuto escluse	Domande aiuto ammesse	Importo ammesso - Spesa pubblica (€) (*)	di cui FEASR (€) (*)
A2008112aan01	106	14	15	77	2.829.276,80	1.244.881,79
A2009112aan01	58	4	8	46	1.647.566,06	724.929,07
A2010112aan01	114	14	22	78	3.094.250,26	1.361.470,11
A2011112aan01	72	5	1	66	4.428.222,91	1.948.418,08
A2012112aan01	62	8	4	50	2.191.654,87	964.328,14
A2013112aan01	66	6	11	49	1.825.494,46	803.217,56
A2014112aan01	24	3	0	21	758.409,19	333.700,04
A2014112aan02	53	3	4	46	1.924.696,61	846.866,51

totale	555	57	65	433	18.699.571,16 (**)	8.227.811,31 (**)

(*) gli importi si riferiscono alle domande di aiuto ammesse (e, quindi, sono "al lordo" delle minori spese/economie che si sono verificate e sono state accertate successivamente all'ammissione delle domande di aiuto).

(**) al quale debbono aggiungersi gli importi relativi al Fondo di Garanzia che ammontano a € 500.000,00 di spesa Pubblica totale (€ 220.000,00 di quota FEASR).

Al 31.12.2015 l'importo delle domande di pagamento ammesse a liquidazione ammonta a € 13.812.449 di spesa pubblica totale (€ 6.077.448 di quota FEASR).

Prendendo in considerazione gli importi relativi alle domande di aiuto ammesse (€ 18.699.571 di spesa pubblica totale e € 8.227.811 di FEASR) e tenendo conto delle notevoli minori spese/economie che si sono verificate, gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a circa € 14.000.000 di spesa pubblica totale (€ 6.160.000 di quota FEASR). La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (peraltro di modesta entità ed il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle poche domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione 2015 con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13) si è proceduto – in considerazione delle notevoli minori spese/economie di spesa, alle quali si è fatto cenno in precedenza, non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma e, quindi, al fine di non correre alcun rischio di disimpegno automatico - ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 8.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.520.000 di quota FEASR) a favore di quella di altre misure dello stesso asse (per la precisione della misura 121).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 112	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.115,339	6.582,833	14.964,429	6.136,600	13.946,818	34%	107%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 112, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione 2015 con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13), la dotazione finanziaria della

misura è diminuita per € 8.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 3.520.000 di quota FEASR, determinando un ammontare complessivo di € 13.946.818 di Spesa pubblica totale (€ 6.136.600 di quota FEASR).

Durante il 2015 sono stati realizzati pagamenti per € 2.115.339 (quota FEASR) che hanno determinato un avanzamento finanziario pari al 34%; complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 6.582.833 euro di quota FEASR, corrispondenti a 14.964.429 euro di spesa pubblica totale, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 107% (il 10% circa dei pagamenti è relativo agli importi dei trascinati degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 specificati al precedente punto 1 e pari ad € 1.424.892 di spesa pubblica totale e € 625.446 di FEASR).

Si evidenzia che il livello dei pagamenti dell'anno 2015 è circa il doppio rispetto a quello del 2014 che era stato pari a 1.071.737 euro circa di quota FEASR (cfr. RAE 2014).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 112	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di giovani agricoltori beneficiari	92	491	440	21	112
Volume totale degli investimenti (000 €)	7.429,350	106.811,740	129.000,000	6	83
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 491 relative al Cumulato, 433 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2015 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 112% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di giovani agricoltori beneficiari (n. 491); se si considerano solo le realizzazioni dell'anno 2015 l'incidenza % sul target è pari al 21 % (n. 92 giovani agricoltori beneficiari).

Per quanto concerne l'indicatore "Volume totale degli investimenti", l'avanzamento ha raggiunto l'83% (€ 106.811.740); l'incidenza, rispetto al target, delle realizzazioni riferite al 2015 è stata pari al 6% (€ 7.429.350).

Il valore dell'avanzamento fisico in base all'indicatore di output "Numero di giovani agricoltori beneficiari" è in linea con quello dell'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3. Invece l'avanzamento fisico in base all'indicatore "Volume totale degli investimenti" evidenzia una leggera sovrastima del target rispetto

alle effettive realizzazioni (in sostanza, rispetto alle attese, sono stati realizzati investimenti di minore entità).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 112	Anno 2015	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	1.760	2.221	2.191	80%	101%

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno. Il valore dell'indicatore comprende anche l'incremento di Valore Aggiunto Lordo generato dalle aziende "trascinate" dal precedente periodo di programmazione.

La misurazione dell'indicatore per la Misura 112 per l'attuale periodo di programmazione si basa su il totale delle aziende che hanno perfezionato l'insediamento e hanno concluso gli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale al 31/12/2015 (n.433 aziende). Alla Misura 112 è stata attribuita solo la quota parte dell'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli aiuti all'insediamento.

L'efficacia degli interventi conclusi entro il 2015 e comprensivi degli interventi "trascinati" dal precedente periodo di programmazione evidenzia un avanzamento del 101% rispetto al valore obiettivo dell'indicatore. Con riferimento agli interventi realizzati nell'ambito del PSR 2007-2013 (2.077.967 euro di valore aggiunto complessivo), l'efficacia risulta pari al 95%.

L'avanzamento dell'indicatore di risultato R2, coerente con l'avanzamento dell'indicatore di output "numero di giovani agricoltori insediati" relativo all'universo di riferimento, permette di stimare il completo raggiungimento del valore target dell'indicatore al raggiungimento del valore target dell'indicatore di output.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura, finalizzata a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati, è implementata attraverso Progetti Integrati Aziendali (PIA). Tali piani prevedono la sinergica adesione da parte dei beneficiari alla misura 121 del PSR (obbligatoria), nonché all'eventuale supporto del servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale, finanziate con altre misure del PSR.

Per quanto riguarda la "distribuzione" dei beneficiari per "genere" e per "area", si ritiene interessante evidenziare l'elevata incidenza (sia in termini di n. di beneficiari che di investimenti realizzati) dei nuovi insediati di sesso femminile e dei nuovi insediati nelle cosiddette "aree tabacchicole".

Nel corso del 2015 la misura è stata oggetto di una notevole riduzione delle risorse finanziarie (per € 8.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 3.520.000 di quota FEASR) che è stata effettuata nell'ambito della modifica del programma e che ha determinato la dotazione finale di € 13.946.818 di Spesa pubblica totale (€ 6.136.600 di quota FEASR).

Tale riduzione è stata determinata dalle economie/minori spese che sono state accertate e che, in molti casi, sono state determinate da varianti in diminuzione alle quali i beneficiari hanno fatto ricorso viste le difficoltà di accesso al credito (infatti la recessione economica e la "stretta" bancaria nella concessione di

prestiti e mutui che si sono verificate nel corso della programmazione, hanno reso sempre più difficoltoso l'accesso al credito da parte di moltissimi giovani insediati che, conseguentemente, non hanno ottenuto i prestiti o mutui preventivati per la copertura delle spese per la realizzazione del piano aziendale e, pertanto, si sono trovati costretti o a coprirle con risorse proprie, laddove disponibili, o a presentare varianti in diminuzione).

In ogni caso, come si evince dai precedenti punti, la misura ha fatto registrare la completa attuazione. In particolare, per quanto concerne l'esecuzione finanziaria, si ritiene opportuno evidenziare che, nell'ultimo triennio, l'ammontare dei pagamenti è raddoppiato di anno in anno. Infatti nel 2013 la spesa realizzata (quota FEASR) è stata pari a € 560.000, nel 2014 a € 1.071.737 e nel 2015 ad € 2.115.338,70 (cfr. RAE2013, RAE2014 e precedente punto 3).

Relativamente alle criticità attuative/gestionali della misura, per l'anno 2015 non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria. Talvolta, tuttavia, è stato necessario superare difficoltà, più che altro di carattere "puntuale", legate alle procedure informatiche relative, in particolare, all'interscambio dati mediante Web Services tra il sistema informativo regionale, impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria, ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, utilizzato per la fase di erogazione degli aiuti.

Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura - considerato il crescente fabbisogno di servizi di consulenza da parte delle aziende agricole determinato da un lato dal significato ambientale che l'agricoltura si trova ad assumere e dall'altro dalla necessità di innalzare i livelli di competitività - intende fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a far fronte al costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali, prioritariamente in relazione al rispetto dei criteri di condizionalità e sicurezza sul lavoro, e ad attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento ai requisiti richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo. La misura, inoltre, intende facilitare i detentori di aree forestali nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura ed al rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili anche in campo forestale.

Per quanto sopra, la misura favorisce l'avvio e l'utilizzo di servizi di consulenza per gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali allo scopo di migliorare il rendimento globale dell'azienda almeno comprensivo degli aspetti relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed alla sicurezza sul lavoro.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: servizi di consulenza agricola e forestale rivolti agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e detentori di aree forestali. Per la selezione dei beneficiari sarà data la priorità agli imprenditori che ricevono più di 15.000 euro l'anno,

o almeno 10.000 euro l'anno nelle zone montane e svantaggiate, in pagamenti diretti e alle aziende condotte da giovani agricoltori.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
96.110	122.322	218.432	54.608	273.040

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,07%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,03%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 200.000 di spesa pubblica totale, pari a € 88.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Il Reg. (CE) n. 1782/2003 stabilisce, in via obbligatoria e a far data dal 1° gennaio 2007, l'istituzione, da parte degli Stati Membri, di un "sistema di consulenza aziendale" (SCA) con accesso volontario da parte degli imprenditori agricoli e forestali. Secondo quanto previsto dal medesimo regolamento l'attività di consulenza deve garantire almeno la trattazione di materie fondamentali riconducibili ai requisiti imposti dalla condizionalità (Criteri di Gestione Obbligatorie e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali) e a quelli in materia di sicurezza sul lavoro. Il successivo regolamento per il sostegno allo sviluppo rurale, per il periodo di programmazione 2007 - 2013 (Reg. CE n. 1698/2005), prevede che i servizi di consulenza possano assicurare la corretta applicazione della condizionalità e delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, assistere gli imprenditori nella valutazione del rendimento globale dell'azienda e, conseguentemente, nel miglioramento dello stesso.

Ai fini dell'istituzione del Sistema di Consulenza Aziendale con DGR n. 550 del 19 maggio 2008 sono stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria. In applicazione della citata Deliberazione, con DD n. 4439 del 27 maggio 2008 sono state definite le modalità e i tempi per la presentazione delle domande di riconoscimento in questione.

A seguito di un contenzioso amministrativo e della sospensione degli effetti della DGR n. 550/2008, nonché del conseguente pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria (Sentenza n. 394/2009), la Giunta regionale, con Deliberazione n. 2043 del 30 dicembre 2010, ha disposto l'adeguamento dei criteri di selezione degli organismi di consulenza secondo quanto previsto nel pronunciamento del T.A.R., modificando così la DGR n. 550/2008.

Con DD n. 7706 del 27 ottobre 2011 a fronte di n. 12 soggetti richiedenti il riconoscimento sono stati riconosciuti n. 2 soggetti quali Organismi di consulenza nell'ambito del Sistema di Consulenza Aziendale per la regione Umbria, mentre altri n. 7 soggetti sono stati riconosciuti in via provvisoria e subordinatamente

all'acquisizione della certificazione ISO 9001.2000 da produrre, pena la decadenza, entro 15 mesi. L'elenco di tali organismi è stato formalmente costituito con DD n. 7770 del 28 ottobre 2011.

Con DGR n. 259 del 25 marzo 2013 si è proceduto alla modifica e integrazione della DGR n. 2043/2010 con il fine di ampliare l'offerta dei Servizi disponibili affinché il Sistema di Consulenza Aziendale possa meglio conformarsi alle diverse esigenze e al numero dei potenziali beneficiari, consentendo pertanto la presentazione di nuove domande di riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, secondo termini e modalità definite con DD n. 2287 del 18 aprile 2013.

Con DGR n. 1248 dell'11 novembre 2013 - considerato che la politica per lo sviluppo rurale 2014-2020 individua nella consulenza aziendale, in affiancamento alla formazione e alla ricerca, uno degli elementi principali per lo sviluppo integrato della conoscenza nell'ambito del sistema delle imprese agricole - la Giunta ha ritenuto utile offrire una nuova opportunità per l'ampliamento dell'offerta dei servizi in questione, consentendo la presentazione di domande di riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, secondo i criteri già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 259/2013.

Si è reso quindi possibile procedere all'attivazione della Misura 114 e con DGR n. 379 del 29 aprile 2013 sono state adottate le disposizioni per l'implementazione e la contestuale approvazione dei criteri per la presentazione e la selezione delle domande di aiuto a valere sulla misura stessa, nonché l'attribuzione delle risorse finanziarie destinate alla sua realizzazione per un importo di € 1.000.000,00 di spesa pubblica.

Con successiva DD n. 2895 del 7 maggio 2013 è stato approvato il bando pubblico, che ha stabilito i termini e le modalità per la presentazione delle domande di aiuto a parziale copertura (80%) dei costi sostenuti per l'utilizzo di servizi di consulenza aziendale erogati dai soggetti riconosciuti dalla Regione Umbria. Il bando consente la presentazione di domande per l'anno 2013 e dispone che il periodo utile per la realizzazione delle attività sia pari a 12 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto.

Misura	Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP) (*)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR) (*)	Scadenze bando	Procedimento
114	-	DD n. 2895 del 07/05/2013 e s.m.i.	1.000.000,00	440.000,00	15/06/2013	A2013114Aan01

(*) disponibilità originaria risultante dal bando.

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2015 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2013114aan01	15/06/2013	369	377.480,00	166.091,20	Conclusa	217	215.480,00	94.811,20

A fronte delle 217 domande di aiuto ammesse, nella seconda parte dell'anno 2015 si sono verificati numerosi casi (143) di rinunce e decadenze per cui le domande di aiuto definitivamente ammesse sono passate a 74 (per € 72.480 di SP e € 31.891 di FEASR). Al 31.12.2015 solo per 69 domande di aiuto sono pervenuti i relativi saldi (cfr. tabella domande di pagamento) che sono stati tutti ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015, a parte il caso di una domanda per la quale il relativo pagamento (di circa 720,00 euro di spesa pubblica e 316,80 euro di FEASR) dovrà essere riemesso; pertanto il procedimento è sostanzialmente concluso.

La tabella seguente illustra la situazione delle domande di pagamento presentate ed ammesse a liquidazione al 31.12.2015 con i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2013114aan01	0	0	69	0	60.644,00	26.683,36	0	0	69		60.644,00	26.683,36	Concluso (*)
Totali	0	0	69	0	60.644,00	26.683,36	0	0	69		60.644,00	26.683,36	

(*) l'importo di una ammessa a liquidazione (di circa 720,00 euro di spesa pubblica e 316,80 euro di FEASR) dovrà essere oggetto di successiva riemissione a causa di un'anomalia di IBAN riscontrata in fase di erogazione.

In base agli importi ammessi a liquidazione (in quanto il procedimento risulta concluso) gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a € 60.644,00 di spesa pubblica, pari a € 26.683,36 di quota FEASR (nonostante tutti gli importi impegnati siano stati pagati entro il 31.12.2015, come riportato al punto 3, si prevede un minimo importo di trascinalenti sulla corrispondente misura del PSR 2014/2020 per far fronte alla riemissione del pagamento, per 720,00 euro di spesa pubblica e 316,80 euro di FEASR, al quale si è fatto cenno in precedenza).

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto - in considerazione delle economie di spesa stimate al momento della proposta della modifica alla Commissione, non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma - ad una diminuzione della dotazione finanziaria per € 200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 88.000 di quota FEASR) al fine di non correre alcun rischio di disimpegno automatico (successivamente, come illustrato in precedenza, sono state accertate ulteriori economie, soprattutto per rinunce e decadenza, che non hanno consentito il pieno utilizzo delle risorse allocate).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 114	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	26,683	26,683	60,644	96,110	218,432	28%	28%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 114, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 200.000 di spesa pubblica totale, pari a € 88.000 di quota FEASR, determinando un ammontare di € 218.432 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 96.110 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

L'ammontare dei pagamenti è risultato pari a 60.644 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 26.683 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 28% (la quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 1 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione). Tutti i pagamenti sono state effettuati nel 2015 (la misura non aveva fatto registrare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2014 – cfr. RAE 2014).

Nonostante la riduzione della dotazione finanziaria la misura non ha impiegato tutte le risorse a disposizione a causa, principalmente, delle economie, soprattutto per rinunce e decadenza, che è stato possibile accertare definitivamente solo nell'ultima parte dell'anno 2015.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 114	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei giovani agricoltori beneficiari (n)	72	72	120	60	60
Numero proprietari di foreste beneficiari (n)	2	2	3	67	67
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Al 31.12.2015 la misura ha fatto registrare per la prima volta un avanzamento in base agli indicatori fisici di output (tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013).

L'avanzamento in base all'indicatore "Numero dei giovani agricoltori beneficiari" è stato pari al 60% e, in base all'indicatore "Numero proprietari di foreste beneficiari", al 67%. I due indicatori, quindi, hanno fatto registrare un avanzamento molto simile.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 114	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	9	9	35	26	26

Il valore dell'indicatore di risultato è stato stimato rapportando l'incremento complessivo di valore aggiunto registrato nelle aziende beneficiarie, alla quota parte d'investimento prevista dal piano aziendale di

sviluppo destinata alla consulenza aziendale. Il valore è stato poi riparametrato sulle 72 aziende agricole che hanno concluso una consulenza entro il 2015. La consulenza ha interessato il 60% degli agricoltori previsti e ha determinato un avanzamento dell'indicatore rispetto al suo valore obiettivo del 26%. Il valore obiettivo è stato rimodulato nel corso della programmazione sulla base della scarsa attrattività che la Misura ha avuto sui potenziali beneficiari individuati in ex ante. Il mancato raggiungimento del valore obiettivo è attribuibile agli elevati tempi di attivazione.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Come dettagliatamente illustrato al precedente punto 2, i tempi di attivazione della misura e di emanazione del bando sono stati notevolmente influenzati da eventi "esterni", in particolare da un contenzioso amministrativo che ha determinato, in un primo tempo, la sospensione degli effetti della DGR n. 550 del 19 maggio 2008 con la quale erano stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria e, successivamente, a seguito del pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria, la necessità di adeguare i criteri di selezione degli organismi di consulenza individuati dalla DGR 550/2008, secondo quanto previsto dal citato pronunciamento.

In sostanza, a fronte di un avvio delle procedure avvenuto nel 2008, solo nel 2013 si è potuto procedere all'attivazione della misura ed alla emanazione del bando e, come illustrato al precedente punto 3, solo nel 2015 sono stati effettuati i pagamenti relativi alle domande finanziate. Inoltre l'attuazione della misura è stata caratterizzata da notevoli economie rispetto alle domande ed agli importi ammessi a finanziamento e da numerose decadenze e rinunce. Tali due circostanze hanno determinato una sottoutilizzazione delle risorse finanziarie a disposizione e, seppur in misura meno evidente, un ridotto grado di raggiungimento dei target degli indicatori fisici di prodotto.

Il fatto poi che sia stato possibile accertare la maggior parte delle decadenze e rinunce solo nell'ultima parte dell'anno 2015, ha fatto sì che le risorse residue non potessero essere "disimpegnate" dalla dotazione della misura (la riduzione di risorse effettuata nell'ambito della modifica finanziaria relativa alla Versione PO15 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 - per € 200.000 di spesa pubblica totale che ha portato la dotazione definitiva della misura a € 218.432 di spesa pubblica totale - era stata "calibrata" in base agli impegni ancora in essere in quel momento che, come evidenziato al punto 2, ammontavano ai circa € 215.500 di spesa pubblica relativi alle 217 domande di aiuto ammesse).

Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

1. Descrizione della Misura

La misura, al fine di migliorare le performance aziendali, ha come obiettivo quello di favorire la costituzione di servizi che possano supportare gli imprenditori agricoli e agroalimentari e i detentori di aree forestali nel processo di adeguamento e miglioramento tecnico, economico ed organizzativo delle aziende. La misura intende qualificare e incrementare l'offerta di servizi che rispondono alle diverse tipologie di imprese e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali attraverso il sostegno ai soggetti privati che avviano servizi di consulenza, di gestione aziendale o di sostituzione.

La misura prevede un incentivo a favore dei soggetti interessati ad avviare un centro servizi di sostituzione o di supporto alla gestione aziendale ovvero sostenendo l'avvio dei centri servizi per la consulenza aziendale prevista dalla misura 114. Il sostegno consiste in un contributo sulle spese di avviamento, erogato

in modo limitato e decrescente nel tempo, ed è finalizzato ad accompagnare e consolidare l'attività del centro servizi.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Contributi per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale nonché di consulenza forestale

Azione b) – Contributi per l'avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole

Azione c) – Contributi per l'avviamento di servizi alla gestione contabile nelle aziende agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono soggetti giuridici di diritto privato costituiti nelle forme previste dal c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
0	0	0	0	0

Si ricorda quanto evidenziato in occasione della RAE 2012 a proposito del fatto che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2012 ed approvata dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto, visto anche che la misura non era ancora stata attivata, ad un azzeramento dell'intero stanziamento ad essa assegnato (-2.383.454 euro di spesa pubblica totale corrispondenti a 1.048.720 di quota FEASR) per far fronte alle necessità dettate dallo "storno del 4% della quota FEASR" (per complessivi 3.145.000 euro) effettuato, in applicazione della Delibera CIPE 82 dell'11 luglio 2012, per sostenere i territori dell'Emilia Romagna e di altre aree limitrofe gravemente colpiti dal terremoto del 19 maggio 2012 (cosiddetto "Taglio terremoto").

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto detto al precedente punto 1, al 31.12.2015 la misura non è stata avviata dal punto di vista procedurale, e, ovviamente, non risultano emanati bandi e avviati procedimenti, né assunto alcun impegno finanziario.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 115	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		

Ordinario	NI	NI	NI	-	-	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2015. Si rimanda a quanto detto al precedente punto 1 per quanto concerne l'azzeramento della spesa pubblica programmata effettuato nell'ambito della modifica del Programma intervenuta nel corso del 2012 ed approvata dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 115	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati di cui: - gestione contabile; - sostituzione; - consulenza	NI	NI	0	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2015.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 115	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000€) (indicatore R2)	NI	NI	0,00	0	0

Per quanto detto al punto 2, la misura non è attivata e pertanto il contributo all'indicatore di risultato R2 è nullo.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Per le considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura si rimanda a quanto detto ai precedenti punti, in particolare ai punti 1, 2 e 3.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

1. Descrizione della Misura

La misura ha come finalità quella di accrescere la competitività del settore agricolo attraverso un costante ammodernamento delle aziende agricole e il miglioramento del loro rendimento globale, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze territoriali e strutturali e con le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La misura viene contribuisce alla nuova sfida “accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario” di cui alla lett. e) dell’art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Gli interventi previsti sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole dei prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all’allegato I del Trattato secondo le priorità settoriali e territoriali individuate al paragrafo 5.2 lettera d).

Per quanto sopra, la misura promuove gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e lattiero-caseario. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla trasformazione e commercializzazione in azienda, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all’innovazione.

Azioni

La misura prevede un’unica azione che intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell’art. 2135 del C.C. Per quanto attiene il settore dell’apicoltura, il sostegno è corrisposto anche alle imprese non titolari di terreni ma in possesso di regolare partita IVA e almeno 50 alveari.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda, oltre a soddisfare le condizioni di ammissibilità sopra indicate, devono essere in possesso di specifici requisiti di ammissibilità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
55.940.810	69.700.256	125.641.066	153.168.917	278.809.983

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **42,29%** della spesa pubblica dell’Asse 1 e al **15,96%** della spesa pubblica dell’intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che la dotazione della misura - a seguito delle rimodulazioni finanziarie del Programma approvate dalla Commissione nel corso del 2015, che hanno interessato peraltro solo le risorse ordinarie assegnate alla mis. 121 - è aumentata per complessivi € 14.168.182 di Spesa pubblica totale (pari a € 6.234.000 di quota FEASR), così come rappresentato in dettaglio nella seguente tabella:

Riferimenti modifica	Tipologia risorse	RIMODULAZIONE FINANZIARIA		
		Spesa pubblica totale (€)	Tasso FEASR %	Quota FEASR (€)
Accettata con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13)	Risorse ordinarie	8.000.000	44,00	3.520.000
	Risorse Health Check	0	73,15	0
	Totale misura	8.000.000		3.520.000
Accettata con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14)	Risorse ordinarie	2.000.000	44,00	880.000
	Risorse Health Check	0	73,15	0
	Totale misura	2.000.000		880.000
Accettata con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15)	Risorse ordinarie	4.168.182	44,00	1.834.000
	Risorse Health Check	0	73,15	0
	Totale misura	4.168.182		1.834.000
Rimodulazione finanziaria complessiva misura anno 2015	Totale Risorse ordinarie	14.168.182	44,00	6.234.000
	Totale Risorse Health Check	0	73,15	0
	Totale misura	14.168.182		6.234.000

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura a)	7.518.928	3.308.328	121	7.518.928	3.308.328
Direttiva/72/159/CEE					
Reg. CEE 1609/89					

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 121 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2".

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	106.251.991,60	46.750.876,30	30/09/2008	A2008121aan01
					30/11/2009	A2009121aan01
					31/03/2011	A2010121aan01
		DGR n. 458/2014 (*)	40.000.000,00	17.600.000,00		A2014121aan01

(*) Per dare una risposta concreta ai molti richiedenti collocati nella graduatoria approvata con DD n. 6769/2011 (relativa al procedimento A2010121aan01) in attesa di finanziamento, la Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 458 del 24 aprile 2014, aveva disposto l'assegnazione di un plafond di risorse pari a € 40.000.000,00 da attivarsi, come previsto dall'art. 1 del Reg. (UE) n. 1310 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, quale utilizzo anticipato della risorse che verranno assegnate alla corrispondente misura del PSR per l'Umbria 2014/2020 che, all'epoca, era ancora in corso di approvazione da parte della Commissione UE. Tale sarà coperto fino ad esaurimento del plafond della misura 121 (a seguito di minori spese che si potranno generare fino al 31.12.2015) e per la restante quota (eventuali sovra-impegni) con le risorse della programmazione 2014/2020.

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2015, per tutti è conclusa la fase di ammissione delle domande di aiuto ed inoltre:

- per i procedimenti A2008121aan01, A2009121aan01 e A2010121aan01, sebbene formalmente non conclusi, sono state istruite e ammesse alla liquidazione quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- per il procedimento A2014121aan01 risulta in corso la fase di istruttoria ed ammissione alla liquidazione delle domande di pagamento di saldo.

La tabella seguente illustra la situazione, al 31.12.2015, relativa a ciascuno dei procedimenti (dati da sistema informativo regionale):

Procedimento	Domande di aiuto presentate (*)	Domande aiuto rinunciate	Domande aiuto escluse	Domande aiuto ammesse	Spesa pubblica (€) (**)	di cui FEASR (€) (**)
A2008121aan01	459	15	36	408	42.771.722,22	18.819.557,78
A2009121aan01	474	24	53	397	36.080.849,57	15.875.573,81
A2010121aan01	190	12	15	163	24.850.842,91	10.934.370,88
A2014121aan01	530	7	2	521	36.965.558,01	16.264.845,52
totale	1.653	58	106	1.489	140.668.972,71 (***)	61.894.347,99 (***)

(*) al netto delle domande di aiuto pervenute e non sottoposte a procedimento istruttorio.

(**) gli importi si riferiscono alle domande di aiuto ammesse (e, quindi, sono "al lordo" delle minori spese/economie che si sono verificate e sono state accertate successivamente all'ammissione delle domande di aiuto).

(***) al quale debbono aggiungersi gli importi relativi al Fondo di Garanzia che ammontano a € 2.000.000,00 di spesa Pubblica totale (€ 880.000,00 di quota FEASR).

La seguente tabella rappresenta, alla data del 31.12.2015, la situazione sintetica della misura 121 nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (filiera cerealicola – FCE e filiera lattiero/casearia - FLC) e del bando “TAC 2” dei quali si è detto quanto detto in precedenza (per la situazione di dettaglio si rimanda all'apposito BOX riportato alla fine dell'Asse 1). Si evidenzia che i procedimenti relativi alla filiera cerealicola – FCE e alla filiera lattiero/casearia – FLC risultano conclusi in quanto sono state istruite ed ammesse a liquidazione tutte le domande di saldo.

	Domande di aiuto presentate	Domande aiuto rinunciate	Domande aiuto escluse	Domande aiuto ammesse	Spesa pubblica (€) (*)	di cui FEASR (€) (*)
121 FCE	12	0	0	12	1.020.983,91	449.232,92
121 FLC	14	2	1	11	4.363.223,29	2.577.717,13
121 TAC 2	21	4	8	9	640.625,17	281.875,07

(*) per i procedimenti non ancora conclusi, gli importi si riferiscono alle domande di aiuto ammesse (e quindi sono “al lordo” delle minori spese/economie che si sono verificate e sono state accertate successivamente all'ammissione delle domande di aiuto).; per quelli conclusi corrispondono a quelli complessivamente liquidati (e quindi ovviamente, sono “al netto” delle minori spese/economie accertate successivamente all'ammissione delle domande di aiuto).

In base a quanto riportato nelle precedenti tabelle, gli impegni assunti a valere dei suddetti procedimenti, ammontano ad € 146.693.805 di spesa pubblica totale (€ 65.203.173 di quota FEASR). Aggiungendo l'importo relativo al fondo di garanzia pari a € 2.000.000 di spesa pubblica totale (€ 880.000 di quota FEASR), gli impegni complessivi assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a € 148.693.805 di spesa pubblica totale (€ 66.083.173 di quota FEASR). Occorre considerare comunque che, in fase di rendicontazione finale e liquidazione delle domande di saldo in ordine ai progetti ancora da concludere (con particolare riferimento al procedimento [A2014121aan01](#)), si possono verificare economie/minori spese rispetto a quanto ammesso inizialmente, che, quindi, possono determinare una riduzione degli impegni sopra riportati.

La maggior parte degli impegni, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi, peraltro di modesta entità, ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di “trascinamento” a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare che, a seguito della modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute ed accettate dalla Commissione 2015, che sono state illustrate dettagliatamente al precedente punto 1, si è proceduto – dal momento che ulteriori progetti risultavano “maturi” per essere liquidati entro il 31.12.2015, anche in conseguenza del citato sovra-impegno assunto nel corso del 2014 ai sensi dell'art. 1 del Reg. 1310/2014, e quindi al fine di accelerare la spesa e favorire la piena utilizzazione delle risorse assegnate al Programma - ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per complessivi € 14.168.182 di spesa pubblica totale (pari a € 6.234.000 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 121	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Complessivo	9.145,485	55.282,352	124.153,726	55.940,810	125.641,066	16%	99%
di cui Health check	526,059	1.997,443	3.044,419	2.000,000	3.048,316	26%	100%

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 121, si ricorda che, a seguito della modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute ed accettate dalla Commissione 2015, che sono state illustrate dettagliatamente al precedente punto 1, le risorse assegnate alla misura sono aumentate per complessivi € 14.168.182 di spesa pubblica totale (pari a € 6.234.000 di quota FEASR), andando a determinare una dotazione finale di € 125.641.066 di spesa pubblica totale (€ 55.940.810 di quota FEASR), dei quali € 3.048.316 (€ 2.000.000 di quota FEASR) per la realizzazione delle nuove sfide connesse alla riforma Health-check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Durante il 2015 sono stati realizzati pagamenti per 9.145.485 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 124.153.726 euro di quota pubblica corrispondenti a 55.282.352 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 99% (la modestissima quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 1 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione). Si ritiene opportuno ricordare che il 6% circa dei pagamenti è relativo agli importi dei trascinati degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 specificati al precedente punto 1 e pari ad € 7.518.927 di spesa pubblica totale e € 3.308.328 di FEASR). Si evidenzia che la spesa del 2015 (€ 9.145.485 di FEASR) è stata il doppio di quella dell'anno 2014 che pure, attestandosi a € 4.565,101 (cfr. RAE2015), aveva raggiunto un buon livello.

Per l'avanzamento finanziario relativo all'Health Check si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Nell'ambito dotazione finanziaria della misura, l'impiego delle risorse Health Check è previsto, come accennato al precedente punto 2, per le operazioni relative al procedimento denominato PIF lattiero-caseario (si veda l'apposito Box relativo alla progettazione integrata per i dati di dettaglio).

Nel corso del 2015 sono stati effettuati pagamenti relativi alle risorse HC/RP per 526.059 euro di quota FEASR, pari al 26% della dotazione assegnata; complessivamente al 31.12.2015 la spesa relativa alle risorse HC/RP assegnate alla misura è stata pari a € 3.044.419 di spesa pubblica totale (€ 1.997.443 di FEASR) andando a determinare una esecuzione finanziaria pari, sostanzialmente, al 100% (la maggior parte della spesa relativa a questa tipologia di risorse è stata effettuata nell'anno 2014 nel quale sono stati effettuati pagamenti per 1.471.384 euro di quota FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 121	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie	400	1.746	1.855	22	94
Volume totale degli investimenti (000 €)	62.764,830	350.073,470	405.670,000	16	86
Health check					
Numero di aziende agricole sostenute	3	6	60	5	10
Volume totale degli investimenti (000 €)	3.251,760	6.856,300	13.225,000	5	52

Innanzitutto si ritiene opportuno ricordare che, nell'ambito della modifica accettata con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13), si era proceduto ad un adeguamento dei target degli indicatori di output riferiti alle realizzazioni conseguite con risorse ordinarie (e quindi non di quelli riferiti alle realizzazioni relative alle risorse Health Check) al fine di tenere conto del notevole aumento della dotazione finanziaria (€ 8.000.000 di spesa pubblica totale e € 3.520.000 di quota FEASR, a valere delle risorse ordinarie) che, con tale modifica, era stato effettuato.

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 1.746 relative al Cumulato, 1.386 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei € 350.073.470 riferiti al cumulato, € 342.554.540 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 94% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (1.746), di cui 400 riferite all'annualità 2015 (pari al 22% del target); in termini di "Volume totale degli investimenti" l'avanzamento ha raggiunto livelli pari al 16%, se si considerano le realizzazioni del 2015 rispetto al target, ed all' 86%, se riconsiderano le realizzazioni cumulate.

I valori dell'avanzamento in base agli indicatori fisici di output (soprattutto per quanto concerne l'indicatore "Numero di aziende agricole beneficiarie ") sono "in linea" con quello dell'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3.

Per quanto concerne le realizzazioni relative all' Health Check occorre evidenziare che tutte le realizzazioni sono state conseguite nel 2014 e che l'avanzamento ha raggiunto il 10% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (6) ed il 52% per quanto riguarda il "Volume totale degli investimenti" (6.856.300 euro). I citati valori evidenziano, soprattutto per l'indicatore "Numero di aziende agricole sostenute", una sovrastima dei target fissati inizialmente rispetto a

quanto effettivamente realizzato (tale sovrastima è anche confermata dal fatto che l'esecuzione finanziaria delle risorse HC è stata completa, raggiungendo sostanzialmente il 100% - cfr. precedente punto 3).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 121	Anno 2015	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	41.121	60.475(*)	73.485	56%	82%
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	44	191	1.154	4%	17%

(*) comprende trascinamenti della programmazione 2000-2006

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle aziende agricole beneficiarie della misura.

Il valore quantificato, pari a circa 60,5 milioni di euro di valore aggiunto, è determinato dalle 1.726 aziende agricole finanziate nella programmazione 2007-2013 che hanno concluso gli interventi al 31/12/2015, (comprendendo anche le 238 aziende agricole che hanno attuato gli investimenti all'interno del Pacchetto giovani e 276 aziende agricole finanziate nell'ambito dell'approccio LEADER -Misura 411) e dalle aziende beneficiarie in transizione dal precedente periodo di programmazione (n. 532 aziende beneficiarie).

Come mostra la tabella seguente il valore aggiunto lordo determinato solo nelle aziende finanziate nel PSR 2007-2013 è pari a 59,7 milioni di euro.

Misura 121 (al netto dei trascinamenti)	Aziende agricole n.	(A) volume d'investimento €	(B) Accrescimento del Valore aggiunto lordo € (*)	Efficienza
				(A)/(B)
Valore realizzato	1.726	369.719.881	59.733.408	6,2
Valore medio aziendale		214.206	34.608	
Valore target	1.855	405.670.000	73.485.000	5,5
Efficacia (valore realizzato/valore obiettivo)	93%	91%	81%	

L'indice di efficacia, comprendendo anche i trascinamenti, risulta pari all'82%. Il non completo raggiungimento degli obiettivi fissati è dovuto a:

- L'efficienza degli investimenti pari € 6,2 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato leggermente inferiore alle previsioni effettuate in ex ante (€ 5,5 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo),
- Il mancato raggiungimento del numero di aziende beneficiarie (93%) e del volume di investimenti (91%) individuati in fase di programmazione.

Le indagini campionarie svolte hanno evidenziato nelle aziende beneficiarie un aumento anche della occupazione.

Le UL passano da una media ante investimento di 2,22 unità lavorative (UL) a una media post investimento di 2,36 UL (crescita media del 6%). Le aziende beneficiarie del pacchetto giovani registrano incrementi occupazionali più marcati sia in termini assoluti (+0,29 UL) sia in termini percentuali (+33%).

Variazione delle performance medie aziendali per tipologia di attuazione (confronto ante post intervento)	Misura 121 singola	Pacchetto giovani	Totale
Variazione SAU (ettari)	4,6	2,5	4,3
Variazione SAU (%)	7%	7%	7%
Variazione Produzione lorda totale PLT (euro)	42.104	18.744	39.428
Variazione PLT (%)	27%	28%	27%
Variazione Valore aggiunto lordo (euro)	21.507	13.590	20.600
Variazione VA (%)	24%	36%	25%
Variazione UL (numero)	0,12	0,29	0,14
Variazione UL (%)	5%	33%	6%

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti; a seconda della finalità gli investimenti innovativi sono distinti in "nuove tecniche" e "nuovi prodotti".

I risultati relativi ai beneficiari ammessi nel PSR 2000-2006 e pagati ("trascinamenti") con risorse dell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006. Su tale base il numero di aziende che introducono nuove attività è pari a 52.

La misurazione del numero di aziende beneficiarie della Misura 121 nella programmazione 2007-2013 (comprensiva degli interventi finanziati in ambito Leader) che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche, è stata realizzata attraverso l'informazione fornita dal monitoraggio regionale (SIAR), relativa alla presenza del punteggio di priorità connesso all'introduzione di innovazioni per i progetti che hanno richiesto il saldo entro il 31.12.2015. Da tale analisi risulta che:

- 139 aziende - delle 1726 aziende beneficiarie della Misura 121 saldate al 31 dicembre 2015 - hanno ricevuto il punteggio sul suddetto criterio (11% delle aziende saldate nell'ambito del PSR 2007-2013);
- le aziende finanziate in ambito LEADER che introducono innovazioni di prodotto e di processo sono 26. L'incidenza degli interventi innovativi sul totale degli interventi finanziati risulta leggermente superiore a quella fatta registrare mediamente dalla Misura (9,4% vs 8,1%).

Il valore dell'indicatore di risultato è quindi pari a 191 aziende, comprensivo dei trascinamenti. Confrontando il valore dell'indicatore con il valore obiettivo, si rileva un avanzamento pari al 17%.

Come già evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione le "autovalutazioni" fornite dai beneficiari rispetto all'introduzione di innovazione a seguito degli investimenti finanziati riconducono ad un indice più elevato. Infatti il 56% delle aziende intervistate dichiara di aver introdotto innovazione considerando innovativo qualsiasi investimento che modifica la situazione ante investimento sia per quanto riguarda i processi produttivi (ad esempio applicando nuove tecniche attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali) sia introducendo nuovi prodotti, attraverso la trasformazione aziendale e la variazione delle colture e degli allevamenti.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura, finalizzata all'ammodernamento ed innovazione nelle imprese, nonché all'integrazione delle filiere, rappresenta uno dei principali strumenti per l'accrescimento della competitività delle aziende agricole della Regione.

Come emerge anche da quanto esposto ai punti precedenti (in particolare al punto 2 ed al punto 3) la misura ha fatto registrare un "tiraggio" molto buono, nonché, dal punto di vista finanziario, una spesa molto elevata (pari ad € 124.153.726) ed un grado di esecuzione finanziaria sostanzialmente pari al 100% (ciò sia in riferimento alle risorse ordinarie che a quelle Health Check). Da quest'ultimo punto di vista si ritiene opportuno evidenziare che, con un importo di oltre 124 Meuro si spesa pubblica, la spesa della misura 121 ha rappresentato oltre il 42% della spesa complessiva dell'Asse1.

Il buon "tiraggio" e la notevole capacità di spesa della misura sono confermate anche dal fatto che, nonostante nel corso dell'ultimo anno di programmazione (2015) la dotazione finanziaria ad essa assegnata sia aumentata, a seguito delle tre rimodulazioni finanziarie accettate dalla Commissione nel corso di tale anno, di complessivi € 14.168.182 di spesa pubblica totale (€ 6.234.000 di quota FEASR), essa ha impiegato tutte le risorse a disposizione facendo registrare un'esecuzione finanziaria del 100%.

In questo ambito vale la pena rammentare quanto rappresentato al precedente punto 2 circa il fatto che nel corso del 2014 è stato disposto di ammettere a finanziamento ulteriori progetti, già collocati in graduatoria ma non finanziati per insufficienza di risorse, per ben 40 Meuro di spesa pubblica.

Dal punto di vista qualitativo è stato rilevato, al pari di quanto riscontrato in occasione della RAE2014, che le aziende beneficiarie della misura hanno mostrato, anche in conseguenza dell'aiuto percepito, una propensione alla crescita sia in termini di dimensione che di occupazione. In quest'ambito viene inoltre confermato che un numero consistente di aziende ha introdotto innovazioni sia di prodotto che, soprattutto, di processo (tecniche) e, in quest'ultimo caso, si è orientato spesso verso la meccanizzazione delle operazioni culturali.

Considerando l'incidenza delle aziende che introducono innovazione in base al comparto produttivo emerge che la diffusione maggiore degli investimenti innovativi ha riguardato le imprese del settore lattiero caseario e di quello avicolo e, seppure in misura inferiore, le aziende del settore dell'ortofrutta, del tabacco e dell'olio d'oliva.

Infine si ritiene opportuno evidenziare che un numero elevato di aziende beneficiarie ricade in aree tabacchicole (e ciò dimostra come, attraverso la griglia di punteggio definita nel bando di misura sulla base dei relativi criteri di selezione, le risorse destinate agli investimenti della misura vengano efficacemente destinate verso aree regionali caratterizzate da varie criticità di sviluppo).

Dal punto di vista delle procedure informatiche adottate, la misura 121, al pari di altre misure dell'Asse 1 (in particolare le misure 112 e 123), si avvale del sistema informativo regionale per quanto riguarda la presentazione delle domande e della relativa istruttoria e, a seguito di trasmissione dei dati mediante Web Services, del sistema informativo SIAN per l'autorizzazione al pagamento e la liquidazione. I buoni risultati conseguiti dalla misura sono stati il frutto anche di tale scelta gestionale e procedurale che, una volta entrata a regime, ha permesso di rendere più efficienti i controlli istruttori (grazie all'automatizzazione di talune fasi) e quindi di ridurre i tempi.

Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

1. Descrizione della Misura

La misura si propone di migliorare ed accrescere il valore economico delle foreste, incrementando la diversificazione della produzione e promuovendo nuove opportunità di mercato come l'energia rinnovabile, garantendo al contempo la gestione sostenibile delle risorse.

La misura, quindi, ha come obiettivi: il miglioramento della competitività del settore forestale e l'aumento del valore economico delle foreste; la ristrutturazione e lo sviluppo del potenziale fisico delle imprese e la promozione dell'innovazione; l'incremento della diversificazione produttiva dei boschi l'accrescimento delle opportunità di mercato.

Per perseguire i suddetti obiettivi, la misura opera facendo leva sull'aumento del valore dei prodotti forestali (attraverso la valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti nei boschi) e sulla diminuzione dei costi delle operazioni di taglio e di prima lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi (attraverso il potenziamento delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature).

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – Investimenti per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali;

Azione b) – Investimenti per la valorizzazione delle specie a legno pregiato.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono: soggetti privati proprietari o affittuari di boschi (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e Autorità pubbliche proprietari di boschi (Comuni e loro associazioni quali Comunità montane ed unioni di Comuni; Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766). In sede di attuazione viene data priorità ai soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.490.690	5.715.424	10.206.114	8.350.456	18.556.570

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,44%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,30%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2015 ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 3.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.320.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	2.869.822	1.262.722	122	2.870.472	1.263.008

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7696 del 21 agosto 2009 e s.m.i. con la quale è stato approvato il bando di evidenza pubblica (BUR n. 40 del 9 settembre 2009).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a, b	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	6.474.715,25*	2.848.874,71*	16/10/2009	A2009122ABn01
					15/10/2010	A2010122ABn01
					30/04/2011	A2011122ABn01

*, disponibilità finanziaria originariamente prevista dal bando.

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- i procedimenti **A2009122ABn01** e **A2010122ABn01** risultano conclusi per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto e prossimi alla conclusione per quanto attiene l'istruttoria e l'ammissione alla liquidazione delle domande di pagamento di saldo;
- il procedimento **A2011122ABn01** risulta concluso in quanto sono state ammesse a liquidazione tutte le domande di pagamento di saldo.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, le domande di aiuto presentate ed ammesse con i relativi importi:

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009122ABn01	16/10/2009	107	6.075.191,91	2.673.084,44	Conclusa	51	3.630.526,30	1.597.431,57
					Rinunce	-3	-69.817,90	-30.719,88
					Riduzione contributo		-162.880,02	-71.667,21
A2010122ABn01	15/10/2010	58	4.090.141,12	1.799.662,09	Conclusa*	102	4.814.006,91	2.118.163,04
					Aumento contributo		37.890,00	16.671,60
					Riduzione contributo		-263.169,26	-115.794,47
					Rinunce	-25	-882.728,53	-388.400,55
A2011122ABn01	30/04/2011	55	3.151.425,23	1.386.627,10	Conclusa	51	2.529.873,59	1.113.144,38
					Scorrimiento graduatoria	2	61.537,39	27.076,45
					Aumento contributo		739,2	325,25

					Riduzione contribuito		-61.427,96	-27.028,30
					Rinunce **	-26	-1.109.971,31	-488.387,38
Totale		220	13.316.758,26	5.859.373,63		152	8.524.578,41	3.750.814,50

* Con DD n. 6772 del 21 settembre 2011 sono state dichiarate ammesse complessivamente n. 102 domande, delle quali n. 55 “nuove domande” (a loro volta derivanti da 58 domande presentate meno n. 2 rinunce e meno 1 dichiarata non ammissibile) e n. 47 “reinserimenti” della graduatoria precedente del 2009.

** N. 2 rinunce pervenute immediatamente dopo il 31.12.2015.

La tabella seguente illustra la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009122Aan01	18	-	48		18	-	46	-	2.800.748,77	1.232.329,46	In corso
A2010122ABn01	19	-	76		19		70		3.093.668,86	1.361.214,30	In corso
A2011122ABn01	9	-	27		9		27	-	1.248.871,43	549.503,43	concluso
Totale	46	-	151	-	46	-	143	-	7.143.289,06	3.143.047,19	

In base agli importi delle domande di aiuto ammesse (per i procedimenti ancora in corso) e a quelli delle domande di pagamento ammesse a liquidazione (per il procedimento concluso), gli impegni assunti nell’ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 a valere dei bandi emanati sul PSR 2007/2013 ammontano a complessivi € 8.352.698,93 di spesa pubblica, pari € 3.675.187,53 di quota FEASR (volendo considerare le economie/minori spese che, si prevede, si possono verificare in ordine alle iniziative che debbono essere ancora concluse e saldate, si stima un ammontare degli impegni intorno ai 7,6 Meuro di spesa pubblica totale, pari a 3,3 Meuro di FEASR). La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015 a valere delle quali, come sopra anticipato, possono verificarsi economie/minori spese) sarà oggetto di “trascinamento” a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020. Giova evidenziare che a valere della dotazione della misura sono stati pagati gli importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto - in considerazione delle economie di spesa a valere sulle risorse assegnate alla misura, non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma, e del fatto che alcuni progetti ammessi, viste le regole di rendicontazione della spesa e i relativi controlli amministrativi, sarebbero stati “saldati” (e liquidati dall’Organismo pagatore AGEA) immediatamente dopo il 31.12.2015 - ad una diminuzione della dotazione finanziaria per € 3.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.320.000 di quota

FEASR) al fine di non correre alcun rischio di disimpegno automatico (ciò ha comportato, come accennato in precedenza, trascinatori a valere della corrispondente misura del PSR 2014-2020).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 122	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	413,027	4.358,869	9.906,521	4.490,690	10.206,114	9%	97%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 122, si ricorda che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2015 ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 3.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.320.000 di quota FEASR, determinando un ammontare di 10.206.114 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 4.490.690 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Nel periodo 2007-2015 sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di 4.358.869 euro di quota FEASR, pari a € 9.906.521 di spesa pubblica, determinando un avanzamento finanziario del 97% (la quota parte della dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 1 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione). Nell'annualità 2015 sono stati pagati 413.027 euro di quota FEASR (pari al 9% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto agli importi pagati complessivamente nel periodo 2007-2015, il 29% circa (pari a € 2.870.472 di spesa pubblica totale e € 1.263.008 di quota FEASR) è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (cfr. anche precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 122	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende forestali beneficiarie	1	305	355	0,3	85,9
Volume totale degli investimenti (000 €)	126,31	19.526,43	25.000,00	0,5	78,1

Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC

La precedente tabella evidenzia che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 305 realizzazioni, 141 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 19.526.430 euro conseguiti, la maggior parte (15.938.340 euro) si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto l'86% dell'obiettivo prefissato per quanto riguarda il "Numero di aziende forestali sostenute" (305) ed il 78% per quanto riguarda il "Volume totale degli investimenti"

Rispetto a quanto riportato nella RAE 2014 le realizzazioni complessive, per entrambi gli indicatori, diminuiscono per effetto delle rinunce che si sono verificate e delle quali si è dato conto al precedente punto 2 (l'unica realizzazione relativa al 2015 è stata imputata a seguito della chiusura di un contenzioso amministrativo). L'avanzamento in base agli indicatori di output ha raggiunto valori percentuali sostanzialmente "in linea" (anche se leggermente inferiori, soprattutto per quanto riguarda il secondo indicatore) con quelli dell'esecuzione finanziaria.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 122	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	806	2.405	2.500	34	96
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	37	97	98	38	100

Il calcolo dell'indicatore R2 per la Misura 122 è stato effettuato aggiornando i dati reperiti nell'indagine campionaria delle imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2012, all'universo dei beneficiari che hanno ultimato l'investimento nel 2015 (138 aziende). I progetti conclusi, sia in termini numerici che di volume di investimento, sono localizzati per il 96% nelle aree svantaggiate ed il 78% nelle aree tabacchicole.

Nel periodo considerato il valore aggiunto nelle imprese oggetto d'indagine ha avuto un'evoluzione positiva passando dai 42.870 euro nella fase di pre-investimento a 60.300 euro in quella post e facendo registrare un aumento di valore aggiunto del 40%. Riportando i dati rilevati attraverso le indagini all'universo dei progetti conclusi al 2015 si stima un incremento complessivo di valore aggiunto di 2.405.340 euro.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti. Per la Misura 122 l'indicatore è stato quantificato riparametrando il valore rilevato nell'indagine diretta svolta nel 2013 su un campione di progetti conclusi

nel 2011, sui progetti conclusi al 31.12.2015 (138). L'indagine metteva in evidenza che il 70% dei beneficiari introduceva innovazione.

L'indicatore R3 così calcolato risulta pari a 97 aziende, circa il 100% del valore obiettivo, che è stato profondamente ridotto dalla Regione nel corso della programmazione (da 150 a 98).

L'apporto di innovazione riguardava principalmente l'acquisto di nuove macchine per sostituire macchinari in dotazione spesso obsoleti. Si tratta quindi di un adeguamento delle attrezzature che migliora le operazioni di esbosco più che di un'innovazione di processo, obiettivo perseguito dalla Regione che infatti lo auspicava solo sul 27% delle aziende finanziate (rapporto tra il valore obiettivo di 98 aziende che introducono innovazione e il target di 355 aziende finanziate).

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

L'attivazione della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" scaturisce dall'analisi dei fabbisogni del settore forestale che necessita di un conveniente aumento dell'efficienza dell'attività di utilizzazione boschiva attraverso una ristrutturazione e un ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture.

L'attuazione è incentrata sulla selezione di interventi correlati al raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della competitività del settore forestale, attraverso l'aumento del valore economico delle foreste, la promozione dell'innovazione e l'incremento della diversificazione produttiva è in funzione della superficie aziendale e, pertanto, risultati di impatto possono essere raggiunti in via prioritaria su grandi superfici.

L'attuazione relativa all'anno 2015 è stata caratterizzata dalla notevole riduzione della dotazione finanziaria della misura (per € 3.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.320.000 di quota FEASR) effettuata nell'ambito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15). Ciò è stato determinato, come illustrato anche al precedente punto 2, dalle economie/minori spese/rinunce che sono state riscontrate a valere dei bandi emanati (le quali, tra l'altro, hanno determinato anche il non pieno raggiungimento dei target degli indicatori fisici di output – cfr. precedente punto 4). In ogni caso la misura ha impiegato pressoché tutta la dotazione finanziaria a disposizione (ed anzi, come meglio illustrato al precedente punto 2, una quota parte degli impegni assunti verrà pagata come trascinalimento a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020).

In base ai risultati conseguiti, si conferma quanto già emerso nelle precedenti RAE circa il fatto che gli aiuti concessi alle imprese forestali hanno consentito una generale ristrutturazione del potenziale fisico delle imprese e un aumento dell'innovazione. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto in particolare, l'apporto di innovazione riguarda principalmente l'introduzione di nuove macchine ed attrezzature (occorre tenere conto, infatti, che in generale i macchinari in dotazione delle aziende sono obsoleti e che le attrezzature utilizzate dalle ditte preposte all'esbosco sono spesso soggette a usura precoce a causa delle particolari condizioni ambientali in cui i cantieri forestali operano) che da un lato ha permesso un netto miglioramento nelle diverse fasi di lavoro (in particolare per le operazioni di esbosco e/o all'imposto), dall'altro ha consentito di effettuare una maggiore attività di prelievo in bosco dal momento che, oltre che agevolare lo svolgimento delle varie operazioni, ne ha permesso l'effettuazione nelle zone caratterizzate da condizioni così difficili da limitarne la convenienza. Tutto ciò, determinando un aumento dei volumi degli assortimenti ritraibili dal bosco, ha generato indiscussi vantaggi in termini economici e di competitività per le aziende beneficiarie tant'è che, da quanto emerso dalla rapporto annuale di valutazione 2015, circa il 50% delle aziende oggetto di indagine ha iniziato ad intraprendere, a seguito degli investimenti finanziati dalla misura,

l'attività di vendita di legna da ardere (mentre prima dell'acquisto dei macchinari il prelievo in bosco era finalizzato esclusivamente all'autoconsumo).

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura, rivolta esclusivamente alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione, è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, elemento di base per la competitività delle imprese del settore, favorendo l'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera produttiva che agiscono sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, nonché l'introduzione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza. La misura, incentiva l'innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva, prevedendo in tutti i casi forme di collegamento con il mercato. Nell'ambito degli obiettivi della misura viene altresì perseguita anche la nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui all'art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005 lett. e).

L'accrescimento del valore aggiunto consentirà alle aziende beneficiarie del sostegno previsto dalla misura di garantire ai produttori agricoli locali una migliore e più sicura remunerazione delle produzioni primarie, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dovuti alla riduzione progressiva degli aiuti diretti.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Azione b) – accrescimento dei prodotti forestali.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono:

- per l'azione a), le imprese, singole associate, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non superiore al 49% della produzione acquistata dal mercato interno;
- per l'azione b), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso) e/o di raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché della loro trasformazione e commercializzazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
34.872.910	44.383.704	79.256.614	118.884.920	198.141.534

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **26,68%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **10,07%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è aumentata per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure g) e m)	12.279.008	5.402.763	123	12.277.057	5.401.905

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 123 azione a) è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	–	DD n. 4219 del 20/05/2008	59.458.804,16	26.161.873,83	30/09/2008	A2008123Aan01
					30/11/2009	A2009123Aan01
					31/03/2011	A2010123Aan01
					28/06/2014	A2014123Aan01 *
B	–		2.020.000,00	888.800,00	30/09/2008	A2008123Ban01
					30/11/2009	A2009123Ban01
					31/03/2011	A2010123Ban01

*Il procedimento A2014123Aan01 si origina dalla DGR n. 458/2014 e DD n. 3739/2014. Infatti, con DGR n. 458 del 24 aprile 2014 è stato deliberato di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande di aiuto per l'annualità 2014 utilizzando le risorse disponibili derivanti dalle economie accertate a carico della "filiera latte". Successivamente, con DD n. 3739/2014, è stato approvato il relativo avviso pubblico per la presentazione delle domande.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008), modificata con Deliberazione n. 758 del 23 giugno 2008, furono approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura nonché la ripartizione finanziaria per le annualità 2008-2010. Tale ripartizione finanziaria è stata successivamente rimodulata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1140 del 27 luglio 2009 (a sua volta modificata per quanto riguarda la graduatoria 2010 con DGR n. 1713 del 29 novembre 2010) prevedendo una graduatoria per ciascuna delle annualità previste – 2008, 2009 e 2010 – ed assegnando le relative risorse finanziarie, distinte in "conto impianti" (conto capitale) e "conto

interessi". Da notare che eventuali economie rilevate in sede di rendicontazione e saldo potevano essere utilizzate per trasformare il finanziamento assentito in conto interessi in finanziamento in conto capitali.

Come evidenziato nella prima tabella del presente punto, con Determinazione Dirigenziale n. 4219 del 20 maggio 2008 (BUR n. 26 del 6 giugno 2008) è stato approvato il bando di evidenza pubblica, che ha definito i procedimenti in tutti i vari aspetti, in particolare per quanto riguarda le diverse fasi, la durata e l'individuazione dei soggetti responsabili. In seguito, con appositi atti amministrativi, il bando è stato oggetto di molteplici modifiche e integrazioni, in particolare per quanto concerne i termini per la presentazione delle domande.

La tabella seguente illustra sinteticamente quali domande di aiuto partecipano a ciascuna graduatoria, specificando altresì le scadenze previste per la presentazione delle domande di pagamento di saldo ed i procedimenti interessati.

Graduatoria	Domande di aiuto presentate "entro il ..."	Scadenza presentazione domande di pagamento di saldo	Procedimenti
2008	30/9/2008*	30/6/2010	A2008123Aan01 A2008123Ban01
2009	30/11/2009	30/6/2011	A2009123Aan01 A2009123Ban01
2010	31/3/2011	30/9/2012**	A2010123Aan01 A2010123Ban01
2014	28/06/2014	6 mesi dalla data di ricevimento del relativo nulla osta di concessione	A2014123Aan01

*, partecipano a questa graduatoria anche le domande di aiuto già presentate ai sensi delle DGR n. 1486/2007 e DGR n. 1203/2007 e perfezionate entro il 30/09/2008.

**, scadenza prorogata al 30/06/2014 per le istanze finanziate in conto interessi e al 30/09/2014 per le istanze finanziate con DD n. 10056/2013.

Azione a) Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti per l'azione a) alla data del 31 dicembre 2015, la situazione è la seguente:

- i procedimenti **A2008123Aan01** e **A2009123Aan01** sono conclusi in quanto sono state istruite ed ammesse a liquidazione tutte le domande di pagamento di saldo;
- il procedimento **A2010123Aan01** risulta concluso nella fase di ammissione delle domande di aiuto ed è prossimo alla conclusione in quanto sono state istruite ed ammesse a liquidazione quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- il procedimento **A2014123Aan01** risulta concluso nella fase di ammissione delle domande di aiuto ed in fase di istruttoria ed ammissione alla liquidazione delle domande di pagamento di saldo.

La tabella seguente illustra la situazione, al 31.12.2015, relativa a ciascuno dei procedimenti (dati da sistema informativo regionale):

Procedimento	Domande di aiuto pervenute	Domande di aiuto sottoposte a istruttoria	Domande aiuto rinunciate	Domande aiuto escluse	Domande aiuto ammesse	Domande di saldo liquidate	Spesa pubblica (€) (*)	di cui FEASR (€) (*)
A2008123Aan01	41	35	1	0	34	34	17.764.898,04	7.816.555,14

A2009123Aan01	46	40	3	2	35	35	14.801.714,52	6.512.754,39
A2010123Aan01	63	54	7	7	40	38	20.509.548,63	9.024.201,40
A2014123Aan01 (**)	22	22	0	0	22	2	7.903.648,75	3.477.605,45
totale	172	151	11	9	131	109	60.979.809,94	26.831.116,37

(*) per i procedimenti non ancora conclusi, gli importi si riferiscono alle domande di aiuto ammesse (e quindi sono “al lordo” delle minori spese/economie che si sono verificate e sono state accertate successivamente all’ammissione delle domande di aiuto).; per quelli conclusi corrispondono a quelli complessivamente liquidati (e quindi ovviamente, sono “al netto” delle minori spese/economie accertate successivamente all’ammissione delle domande di aiuto).

(**) con DGR n. 1807 del 29/12/2014 è stato disposto di prevedere, a favore delle domande di aiuto collocate nella graduatoria di ammissibilità approvata con la DD n. 5679/2014 (procedimento **A2014123Aan01**), un’assegnazione finanziaria di circa 7 Meuro da attivarsi, come previsto dall’art. 1 del Reg. UE n. 1310/2013, quale utilizzo anticipato delle risorse assegnate alla corrispondente sottomisura 4.2 del Programma di Sviluppo Rurale per l’Umbria 2014/2020 (che all’epoca era nella fase di negoziazione con i Servizi della Direzione Generale Agricoltura della Commissione UE). Ciò nell’intento di coprire tale importo fino ad esaurimento del plafond della misura 123 (a seguito di minori spese che si potevano generare fino al 31.12.2015) e per la restante quota (eventuali sovra-impegni) con le risorse della programmazione 2014/2020.

Azione b) Accrescimento dei prodotti forestali

Alla data del 31.12.2015 tutti i procedimenti relativi all’azione b) risultano conclusi.

La tabella seguente illustra la situazione, al 31.12.2015, relativa a ciascuno dei procedimenti (dati da sistema informativo regionale):

Procedimento	Domande di aiuto pervenute	Domande di aiuto sottoposte a istruttoria	Domande aiuto rinunciate	Domande aiuto escluse	Domande aiuto ammesse	Domande di saldo liquidate	Spesa pubblica (€) (*)	di cui FEASR (€) (*)
A2008123Ban01	17	17	1	1	15	15	333.700,08	146.828,04
A2009123Ban01	22	21	2	5	14	14	898.089,88	395.159,55
A2010123Ban01	18	17	1	4	12	12	558.677,36	245.818,04
totale	57	55	4	10	41	41	1.790.467,32	787.805,62

(*) dal momento che i procedimenti sono tutti conclusi, gli importi corrispondono a quelli liquidati (e quindi, ovviamente, sono “al netto” delle minori spese/economie accertate successivamente all’ammissione delle domande di aiuto).

La seguente tabella rappresenta, alla data del 31.12.2015, la situazione sintetica della misura 123 – azione a) nell’ambito dei Progetti Integrati di Filiera (filiera cerealicola – FCE e filiera lattiero/casearia - FLC) dei quali si è detto quanto detto in precedenza (per la situazione di dettaglio si rimanda all’apposito BOX riportato alla fine dell’Asse 1):

PIF	Domande di aiuto pervenute	Domande di aiuto sottoposte a istruttoria	Domande aiuto rinunciate	Domande aiuto escluse	Domande aiuto ammesse	Domande di saldo liquidate	Spesa pubblica (€) (*)	di cui FEASR (€) (*)
FCE	1	1	0	0	1	1	7.467.246,78	3.285.588,58

FLC	1	1	0	0	1	1	3.474.933,16	1.528.970,59

(*) dal momento che per entrambi i PIF le sono state istruite e liquidate tutte le domande di saldo presentate, gli importi corrispondono a quelli liquidati (e quindi, ovviamente, sono "al netto" delle minori spese/economie accertate successivamente all'ammissione delle domande di aiuto).

In base a quanto riportato nelle precedenti tabelle, gli impegni assunti a valere dei suddetti procedimenti, ammontano ad € 73.712.457 di spesa pubblica totale (€ 32.433.481 di quota FEASR). Aggiungendo l'importo relativo al fondo di garanzia pari a € 1.500.000 di spesa pubblica totale (€ 660.000 di quota FEASR), gli impegni complessivi assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a € 75.212.457 di spesa pubblica totale (€ 33.093.481 di quota FEASR). La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate, in particolare per il procedimento **A2014123Aan01**, successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione 2015 con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13) si è proceduto – dal momento che ulteriori progetti risultavano "maturi" per essere liquidati entro il 31.12.2015, anche in conseguenza del citato sovra-impegno assunto nel corso del 2014 ai sensi dell'art. 1 del Reg. 1310/2014, e quindi al fine di accelerare la spesa e favorire la piena utilizzazione delle risorse assegnate al Programma - ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 123	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.792,451	35.162,363	79.914,627	34.872,910	79.256,614	8%	101%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 123, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione 2015 con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è aumentata per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEASR, determinando un ammontare complessivo di € 79.256.614 di Spesa pubblica totale (€ 34.872.910 di quota FEASR).

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per oltre 2.792.451 euro di quota FEASR (corrispondenti all'8% della spesa FEASR programmata); complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 79.914.627 euro di quota pubblica corrispondenti a 35.162.363 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria intorno al 100% (il 15% circa dei pagamenti è relativo agli importi dei trascinati degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 specificati al precedente punto 1 e pari ad € 12.277.057 di spesa pubblica totale e € 5.401.905 di FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 123	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di imprese sostenute	12	185	260	5	71
Volume totale degli investimenti (000 €)	26.241,470	219.815,680	192.400,000	14	114
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 185 relative al Cumulato, 130 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 26.241.470 euro relativi all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 219.815.680 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 190.803.890) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 71% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende sostenute (185), di cui 12 relative all'annualità 2014 pari al 5% del target. Il volume totale degli investimenti realizzati ha fatto riscontrare un tasso di avanzamento pari al 114%, con quasi 220.000.000 euro investiti, di cui oltre 26.000.000 euro nell'annualità 2015 (14% del target). Si ritiene opportuno evidenziare che le realizzazioni relative agli indicatori di prodotto indicano che le imprese beneficiarie della misura hanno realizzato investimenti di entità maggiore rispetto a quanto previsto in fase di stima dei valori obiettivo, per cui a parità di risorse è stato possibile finanziare un numero inferiore di beneficiari (quanto detto è dimostrato dal fatto che l'avanzamento del primo indicatore si attesta su valori inferiori rispetto all'esecuzione finanziaria di cui al punto 3 e quello del secondo indicatore, invece, su valori superiori).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 123	Anno 2015	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)

R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	29.559	40.904	58.466	51%	70%
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	12	75	182	6%	41%

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle imprese agroalimentari e forestali beneficiarie della Misura.

Il contributo all'indicatore R2 della Misura 123 (Azione A - Agroalimentare comprensiva degli interventi finanziati in abito LEADER) è stato calcolato riportando all'universo dei beneficiari (anno 2015) le risultanze dell'indagine campionaria che ha riguardato le imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2011.

Per quanto concerne la Misura 123 (Azione B – Forestale) il contributo all'indicatore R2 è stato stimato estendendo il valore aggiunto generato dai progetti conclusi al 2012 all'universo dei beneficiari che hanno concluso i lavori nel 2015.

Misura 123 (Azione A) e Misura 411B	Accrescimento valore aggiunto trascinamenti finanziari PSR 2000/2006	Euro	2.941.000
	Accrescimento valore aggiunto programmazione 2007/2013 saldati entro il 31.12.2015	Euro	37.223.454
	Valore aggiunto totale Azione A	Euro	40.164.454
Misura 123 (Azione B)	Valore aggiunto totale Azione B	Euro	739.176
Valore aggiunto totale			40.903.630
Valore obiettivo della Misura 123 Azione A e B		Euro	58.466.000
Indice di efficacia della Misura 123 Azione A e B		%	70%

Le imprese beneficiarie degli aiuti hanno sviluppato un accrescimento del valore aggiunto pari a 40,9 milioni di euro raggiungendo il 70% del valore obiettivo della Misura. Di questi 40,2 milioni di euro sono relativi al settore agroalimentare (azione A) e 0,76 milioni di euro riguardano il settore forestale (azione B).

L'indicatore di risultato comprende l'importo generato dai trascinamenti (n. 55 imprese sovvenzionate con il PSR 2000-2006), quantificato nei Rapporti annuali di esecuzione 2009 e 2010 sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2015. Come in precedenza, anche in questo caso sono stati considerati anche i risultati conseguiti dalle imprese in trascinamento (le imprese in trascinamento che introducono innovazioni sono 18).

Complessivamente, le imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche sono 75 (41 agroalimentari finanziate dal PSR 2007-2013, 18 agroalimentari in trascinamento e 16 forestali), pari al 41% del valore obiettivo (182).

Considerando le 57 imprese finanziate nella programmazione 2007-2013 (41 agroalimentari e 16 forestali), l'indice di efficacia risulta il 31% del valore obiettivo (182).

Nelle imprese agroalimentari la suddivisione per tipologia di innovazione, effettuata sulla base delle risultanze dell'indagine condotta presso un campione di beneficiari vede una prevalenza dell'innovazione

dei processi produttivi (70% del totale delle imprese con innovazioni) rispetto a quelle di prodotto (30%) mentre nelle aziende forestali gli investimenti hanno riguardato esclusivamente “nuove tecniche”, con l’adozione di macchinari più efficaci ed efficienti che hanno consentito una generale ottimizzazione delle diverse fasi di lavorazione e il miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza degli addetti.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La Misura 123 intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione agricole e forestali.

A decorrere dal 1 gennaio 2010, per i tipi di operazioni legate alla nuova sfida “accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario” l’intensità dell’aiuto è stata aumentata di 10 punti percentuali. Un ulteriore elemento di qualificazione dell’avanzamento della misura è rappresentato, come anticipato al punto 2, dalla scelta regionale di finanziare, nell’ambito della misura in argomento, i progetti integrati di filiera (PIF), riferiti in particolare alla filiera cerealicola e quella lattiero-casearia; quest’ultima anche per raccogliere la nuova sfida prevista dal Reg. CE 74/2009 relativa alle “misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario”.

Come si evince dai precedenti punti, la misura ha fatto registrare la completa attuazione, sia per quanto concerne l’aspetto finanziario che quello fisico in base agli indicatori di output (da quest’ultimo punto di vista si evidenzia che i beneficiari hanno realizzato investimenti di entità superiore alle attese – cfr. precedente punto 4).

L’ottima capacità di impiegare e spendere le risorse assegnate da parte della misura e, quindi, di suscitare l’interesse da parte dei potenziali beneficiari è dimostrata anche dal sovra-impegno che è stato disposto, ai sensi di quanto previsto dall’art. 1 del Reg. UE n. 1310/2013, con DGR n. 1807 del 29/12/2014 a favore delle domande di aiuto collocate nella graduatoria di ammissibilità approvata, per l’azione a), con la DD n. 5679/2014 (procedimento **A2014123Aan01**). Inoltre, nel corso del 2015, la dotazione della misura è stata incrementata - a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione 2015 con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione PO15) - per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (€ 440.000 di FEASR) dal momento che ulteriori progetti risultavano “maturi” per essere liquidati entro il 31.12.2015 (anche in conseguenza del citato sovra-impegno assunto nel corso del 2014 ai sensi dell’art. 1 del Reg. 1310/2014). Ciò ha consentito di accelerare la spesa e favorire la piena utilizzazione delle risorse assegnate all’Asse 1 ed al Programma.

Per quanto concerne l’utilizzazione del contributo pubblico si evidenzia una elevata propensione dei beneficiari del settore agroalimentare ad utilizzare l’aiuto assegnato per realizzare investimenti finalizzati all’innovazione (introduzione di nuovi prodotti o nuove tecniche, con preponderanza di queste ultime sui primi). Da questo punto di vista, si ritiene opportuno rappresentare come le aziende forestali, al contrario di quanto detto per quelle agroalimentari, abbiano introdotto esclusivamente “Nuove tecniche” (e, in quest’ambito, si siano orientate, nella maggior parte dei casi, all’acquisto di macchinari, con conseguenze positive, quindi, sia sulla efficienza e produttività del lavoro, che sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza degli operatori).

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti i sistemi informativi utilizzati, si evidenzia che l’impiego delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la gestione delle fasi di presentazione delle domande e della relativa istruttoria e, a seguito del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell’Organismo pagatore (SIAN), delle procedure SIAN per la gestione delle fasi di autorizzazione al pagamento delle domande e della successiva erogazione degli importi, ha consentito il raggiungimento delle ottime performances di spesa alle quali si è fatto cenno in precedenza.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

1. Descrizione della Misura

La misura intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare e, quindi, favorendo l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati, da garantire un adeguato ritorno economico per i produttori.

La misura promuove, pertanto, la cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca (per esempio Università), attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture.

Perciò, la misura prevede il sostegno alle citate iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: azione Sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie.

Beneficiari

I beneficiari sono aggregazioni comprendenti obbligatoriamente:

- almeno due operatori dei quali almeno uno è un imprenditore agricolo, singolo o associato, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., o appartiene all'industria di trasformazione;
- Parco tecnologico agroalimentare;

Possono partecipare alle aggregazioni eventuali altre terze parti quali enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità nonché altri enti/organismi aventi tra gli scopi statuari l'esercizio di attività rivolta alla ricerca ed all'innovazione.

Il sostegno previsto è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario dell'aggregazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.750.570	4.773.453	8.524.023	0	8.524.023

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,87%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,08%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2015 ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015

(Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 11.600.000 di spesa pubblica totale, pari a € 5.104.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1828 del 22 dicembre 2008 (BUR n. 17, S.O. 1 del 15 aprile 2009), così come modificata con DGR n. 108 del 1° febbraio 2010 (BUR n. 10, S.O. n. 1 del 3 marzo 2010) è stata avviata la prima fase di attuazione della misura in oggetto.

Con DGR n. 83/2012 sono state adottate le disposizioni per l'implementazione della seconda fase di attuazione.

Con DGR n. 455/2013, così come modificata con DGR n. 1584 del 23 dicembre 2013, sono state adottate le disposizioni per l'implementazione della terza fase di attuazione della misura in oggetto.

Con DGR n. 419/2014 sono state altresì adottate le disposizioni per l'implementazione della quarta fase di attuazione della misura in oggetto.

La misura 124 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 2860 del 27/03/09	9.060.020,00	3.986.408,80	15/07/2009	A2009124aan01
		DD n. 1929 del 19/03/12 e s.m.i.	9.900.000,00	4.356.000,00	26/06/2012	A2012124aan01
		DD n. 3768 del 30/05/13	2.750.000,00	1.210.000,00	22/7/2013	A2013124aan01
		DD n. 3054 del 18/04/14 e s.m.i.	1.250.000,00	550.000,00	20/06/2014	A2014124aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31.12.2015 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- per il **procedimento A2009124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2012124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2013124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2014124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse (*)	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009124aan01	15/07/2009	47	Conclusa	31	6.806.867,55	2.995.021,72
A2012124aan01	26/06/2012	84	Conclusa	52	9.585.349,91	4.217.553,96
A2013124aan01	22/07/2013	19	Conclusa	16	2.008.453,15	883.719,39
A2014124aan01	20/06/2014	36	Conclusa	32	3.743.693,37	1.647.225,08
TOTALE					22.144.363,98	9.743.520,15

*, successivamente all'ammissione al finanziamento si sono verificate rinunce per n. 8 domande, pertanto "al netto" di esse le domande ammesse sono 123.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (in corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009124aan01	0	11	28	0	5.788.489,74	2.546.935,49	0	11	28	0	5.773.342,24	2.540.270,59	In corso
A2012124aan01	1	5	12	0	3.025.098,70	1.331.043,43	1	5	12	0	3.025.098,70	1.331.043,43	In corso
A2013124aan01	0	1	1	0	128.357,28	56.477,20	0	1	1	0	128.357,28	56.477,20	In corso
A2014124aan01	2	2	0	0	461.026,27	202.851,56	2	2	0	0	461.026,27	202.851,56	In corso
Totale	3	19	41	0	9.402.971,99	4.137.307,68	3	19	41	0	9.387.824,49	4.130.642,78	

In base agli importi delle domande di aiuto ammesse (nonché degli importi ammessi nell'ambito del PIF-FCE – confronta BOX posto alla fine dell'Asse 1) e tenendo conto delle rinunce/decadenze e delle minori spese per economie (accertate e da accertare), gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a 20 Meuro circa di spesa pubblica (8,8 Meuro di quota FEASR). Parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020. Giova evidenziare che a valere della dotazione della misura sono stati pagati gli importi relativi ai trascinamenti (peraltro di modesta entità) degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2015 ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 11.600.000 di spesa pubblica totale, pari a € 5.104.000 di quota FEASR. Tale riduzione si era necessaria da un lato come conseguenza delle economie non riutilizzabili entro il 31.12.2015 dall'altro per raggiungere l'obiettivo di spesa della misura, in quanto, seppure le relative risorse risultavano tutte impegnate e i tempi stabiliti per la realizzazione dei progetti erano fissati al più tardi entro ottobre 2015, le regole di rendicontazione della spesa e i relativi controlli amministrativi avevano fatto presumere che un importo (quantificabile in almeno 11 Meuro) sarebbe stato "saldato" (e liquidato dall'Organismo pagatore AGEA) immediatamente dopo il 31.12.2015 e che pertanto c'era la necessità di diminuire lo stanziamento della misura e prevedere trascinamenti di pari importo a valere della corrispondente misura del PSR 2014-2020.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 124	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.716,300	3.797,132	8.629,845	3.750,570	8.524,023	46%	101%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 124, si ricorda che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2015 ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 11.600.000 di spesa pubblica totale, pari a € 5.104.000 di quota FEASR, determinando un ammontare di € 8.524.023 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 3.750.570 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Complessivamente, dal 2007 al 2015, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di 3.797.132 euro di quota FEASR (€ 8.629.845 circa di spesa pubblica totale), corrispondente al 101% della quota FEASR complessivamente assegnata, di cui circa il 45%, pari a 1.716.300 euro (corrispondenti al 46% della quota FEASR complessivamente assegnata) relativi all'anno 2015.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 124	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	43	123	74	58,1	166,2
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore fisico di prodotto ha raggiunto il 166% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 123 iniziative sovvenzionate, rispetto alle 74 previste, delle quali 43 riferite all'anno 2015 (58,1% del target).

Si può affermare che, nonostante la "complessità" della misura e degli investimenti da essa sostenuti, i potenziali beneficiari hanno risposto abbastanza bene, tant'è che, rispetto a quanto previsto, è stato

sostenuto un maggior numero di iniziative. A ciò si aggiunge anche un buon livello qualitativo delle proposte progettuali presentate.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 124	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	nd	nd	1006	nd	nd
R3. Numero aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche	83	201	210	39,5%	95,7%

La Misura 124 ha un effetto sull'indicatore (R2) conseguente all'applicazione delle sperimentazioni in azienda. La cooperazione per l'innovazione oggetto degli interventi finanziati dalla Misura 124, per vincolo regolamentare, deve essere di carattere pre-competitivo, ossia non generare uno sfruttamento diretto ai fini commerciali e quindi non implicare un'applicazione su scala "industriale" delle innovazioni con un ritorno economico diretto. La misura interviene, invece, essenzialmente, sulla prototipazione e sulla sperimentazione. La fase successiva di sfruttamento commerciale che comporta ricadute dirette di carattere economico, rimane nella libertà, possibilità e opportunità di investimento delle imprese, con l'ausilio di altre fonti di finanziamento, aziendali ed esterne, ma diverse dalla Misura 124. Il valore non può essere stimato attualmente (ND)

Per quanto concerne l'indicatore di risultato R3, sono 201 le aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche, sulle 46 iniziative saldate al 31.12.2015, con un'efficacia del 95,7% sul target di 210.

Come già evidenziato nel corso delle RAE precedenti, prevalgono le innovazioni di processo con sperimentazioni sul fronte delle tecnologie di produzione, sul miglioramento della qualità delle produzioni, sul fronte della tracciabilità, nonché sulla preservazione della biodiversità. L'innovazione di prodotti tout court rappresenta una quota marginale delle innovazioni (circa il 9%).

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione, così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare, favorendo, quindi, l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati e garantendo un adeguato ritorno economico per i produttori.

L'approccio strategico finalizzato all'innovazione pone l'attenzione su una logica territoriale, culturale e relazionale. La logica di intervento della Misura 124 mira, positivamente, a sostenere la riduzione di questi

gap comunicativi favorendo la creazione di ambienti di collaborazione che permettano la creazione di meccanismi innovativi.

In riferimento ai tre bandi emanati, si evidenzia che la selezione e valutazione dei progetti di cooperazione è stata effettuata attraverso una serie di criteri che coerentemente concorrono al raggiungimento delle priorità strategiche relative: al rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca; allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per il mercato; alla diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione; al miglioramento della qualità di prodotto e di processo; alle priorità specifiche per comparto produttivo.

Per quanto concerne l'introduzione di innovazioni, si può affermare che, in generale, prevalgono le iniziative finalizzate all'introduzione di nuovi processi piuttosto che all'introduzione di nuovi prodotti (che assume un interesse secondario).

Per quanto attiene le criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti aspetti, alcuni dei quali, peraltro, evidenziati anche nell'ambito delle RAE precedenti.

Il primo è relativo al fatto che le aggregazioni proponenti e i progetti presentati sono caratterizzati da notevole complessità; ciò, unitamente alle procedure previste dal bando, fa sì che l'attività istruttoria sia particolarmente laboriosa e delicata.

Il secondo riguarda il fatto che i beneficiari sono, come detto, aggregazioni di soggetti talvolta molto articolate; ciò determina che il recepimento degli esiti delle attività istruttorie espletate e la relativa traduzione in termini operativi richiedono un'attività di coordinamento che causa inevitabilmente una dilatazione dei tempi rispetto alle situazioni che prevedono il "classico" beneficiario singolo.

Tutto quanto sopra si è "tradotto" in un allungamento dei tempi di chiusura delle iniziative finanziate. Ciò, tra l'altro, ha determinato che nel corso dell'anno 2015 la dotazione finanziaria della misura ha subito due riduzioni: la prima (per ben € 11.000.000 di spesa pubblica totale) nell'ambito della modifica con la quale la Commissione, con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015, ha approvato la versione 14 del Programma, la seconda (per € 600.000 di spesa pubblica totale) nell'ambito della modifica con la quale la Commissione, con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015, ha approvato la versione 15 del Programma. Tale notevole riduzione si è resa necessaria, oltre che per tenere conto delle economie accertate non riutilizzabili entro il 31.12.2015, per raggiungere l'obiettivo di spesa della misura, in quanto, seppure le relative risorse risultavano tutte impegnate e i tempi stabiliti per la realizzazione dei progetti erano fissati al più tardi entro ottobre 2015, le regole di rendicontazione della spesa e i relativi controlli amministrativi avevano fatto presumere che un cospicuo importo (quantificabile in almeno 11 Meuro) sarebbe stato "saldato" (e liquidato dall'Organismo pagatore AGEA) immediatamente dopo il 31.12.2015 e che pertanto c'era la necessità di diminuire lo stanziamento della misura e prevedere trascinamenti di pari importo a valere della corrispondente misura del PSR 2014-2020.

Un'ultima criticità che si ritiene di rappresentare riguarda il fatto che la misura, pur avendo per oggetto progetti di "natura precompetitiva", è stata inquadrata tra le cosiddette misure di "Investimento": ciò ha determinato la conseguenza che, soprattutto a livello di procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo SIAN dell'OP, siano state trascurate le caratteristiche peculiari della spesa da sostenere per la realizzazione di progetti innovativi.

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

1. Descrizione della Misura

Una efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale della economia rurale, è essenziale per la conservazione delle attività agroforestali e per l'incremento della competitività delle aziende agricole e forestali e concorre al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. La realizzazione di tali tipologie di interventi, favorendo la permanenza delle attività agro-forestali sul territorio rurale, contribuisce in maniera determinante a limitare l'abbandono delle attività agro-forestali in tale ambito e, di conseguenza, la perdita di presidio ambientale che è essenziale per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e per la difesa dalle calamità naturali, contribuendo significativamente alla competitività del relativo sistema produttivo agroforestale.

Per quanto sopra, la misura prevede investimenti infrastrutturali tra i quali l'adeguamento della rete viaria vicinale ed interpoderale, la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, l'uso ottimale della risorsa idrica a fini irrigui.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: a.1 Adeguamento della rete viaria interna alle aree demaniali; a.2 Ripristino e miglioramento delle strade vicinali ad uso pubblico e della rete viaria interpoderale di servizio ai Consorzi/aziende associate nel loro insieme e non alla singola azienda,

Azione b) – Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia,

Azione c) – Investimenti per la gestione della risorsa idrica. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: c.1 Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invase; c.2 Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche.

Beneficiari

Azione a):

Tipologia a.1: Regione Umbria o altri soggetti pubblici da essa delegati,

Tipologia a.2: Consorzi fra utenti (compresi quelli costituiti a norma dell'art. 14 della legge 126/58), imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed Enti pubblici,

Azione b): Imprenditori agricoli e forestali, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., in forma associata ed Enti pubblici,

Azione c): Regione Umbria, sia per la Tipologia c.1 che per la c.2.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.467.720	9.504.371	16.972.091	-	16.972.091

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,71%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,16%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura r)	602.694	265.185	125	600.624	264.275

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1905 del 23 dicembre 2009 è stata avviata l'azione c), tipologia 1) e 2), che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare (cd. Piani attuativi).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
C	C1	DGR n. 1905 del 23 dicembre 2009	7.173.000,00	3.156.120,00	-	A2009125CC101
	C2	DGR n. 1905 del 23 dicembre 2009	2.414.052,00	1.062.182,88	-	A2009125CC201
		DGR n. 554 del 22 marzo 2010	580.000,00	255.200,00	-	A2010125CC201
		DGR n. 1485 del 25 ottobre 2010	7.500.000,00	3.300.000,00	-	A2010125CC202
		DGR n. 1071 del 26 settembre 2011	3.100.000,00	1.364.000,00	-	A2011125CC201
		DD n. 2853 del 14 aprile 2014	2.620.000,00	1.152.800,00	-	A2014125CC201

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, al 31.12.2015 per tutti è conclusa la fase di istruttoria ed ammissione delle domande di aiuto ed è in corso, per i progetti ancora da ultimare, la fase di rendicontazione dei lavori e di presentazione, istruttoria ed ammissione alla liquidazione delle relative domande di saldo.

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di aiuto pervenute ed ammesse con i relativi importi:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009125CC101	-	1	7.173.000,00	3.156.120,00	Conclusa	1	7.173.000,00	3.156.120,00
A2009125CC201	-	6	2.414.052,00	1.062.182,88	Conclusa	6 (*)	2.414.052,00	1.062.182,88
A2010125CC201	-	2	580.000,00	255.200,00	Conclusa	2	580.000,00	255.200,00
A2010125CC202	-	15	7.500.000,00	3.300.000,00	Conclusa	15	7.500.000,00	3.300.000,00
A2011125CC201	-	7	2.550.000,00	1.122.000,00	Conclusa	7	2.550.000,00	1.122.000,00
A2014125CC201	-	6	2.620.000,00	1.152.800,00	Conclusa	6	2.620.000,00	1.152.800,00
TOTALE							22.837.052,00	10.048.302,88

(*) si segnala che per una domanda di aiuto ammessa e istruita positivamente nel sistema informativo (per € 250.000) probabilmente non si procederà alla liquidazione di alcuna domanda di pagamento.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31.12.2015, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009125CC101	0	4	0	0	5.693.675,04	2.505.217,02	0	4	0	0	5.693.675,04	2.505.217,02	In corso
A2009125CC201	5	1	3	0	1.698.325,04	747.263,02	5	1	3	0	1.698.325,04	747.263,02	In corso
A2010125CC201	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	In corso
A2010125CC202	15	0	12	0	5.292.142,81	2.328.542,84	15	0	12	0	5.292.142,81	2.328.542,84	In corso
A2011125CC201	0	3	5	0	2.043.195,96	899.006,22	0	3	5	0	2.042.216,13	898.575,10	In corso
A2014125CC201	0	1	4	0	1.717.869,52	755.862,59	0	1	4	0	1.717.869,52	755.862,59	In corso
Totale	21	9	24	0	16.645.208,37	7.323.891,68	21	9	24	0	16.644.228,54	7.323.460,56	

In base agli importi ammessi a liquidazione e, per i progetti ancora da completare e rendicontare, agli importi stimati delle domande di saldo che saranno presentate e liquidate successivamente al 31.12.2015 (tenendo conto in quest'ambito di eventuali minori spese che possono verificarsi nella relativa fase di istruttoria e ammissione al pagamento) gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 sono determinabili in 18,8 Meuro di spesa pubblica (8,3 Meuro di quota FEASR).

La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEASR. Tale riduzione si era necessaria da un lato come conseguenza delle economie accertate e non riutilizzabili entro il 31.12.2015 dall'altro per raggiungere l'obiettivo di spesa della misura, in quanto, seppure le relative risorse risultavano tutte impegnate, le regole di rendicontazione della spesa e i relativi controlli amministrativi avevano fatto presumere che un certo importo sarebbe stato "saldato" (e liquidato dall'Organismo pagatore AGEA) immediatamente dopo il 31.12.2015 e che pertanto c'era la necessità di diminuire lo stanziamento della misura e prevedere trascinamenti a valere della corrispondente misura del PSR 2014-2020.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 125	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.301,456	7.034,545	15.987,603	7.467,720	16.972,091	31%	94%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 125, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEASR, determinando un ammontare di € 16.972.091 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 7.467.720 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 15.987.603 euro di spesa pubblica totale (la modesta quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 1 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione) corrispondenti a 7.034.545 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 94% (di questi 2.304.56 euro di quota FEASR, pari al 31% della spesa programmata sulla misura, sono relativi all'anno 2015). La spesa realizzata nel 2015 è stata notevolmente maggiore di quella del 2014 (che si era attestata a soli 127.107 euro di quota FEASR – cfr. RAE 2014) e rappresenta il 33% circa della spesa complessiva del periodo 2007/2015.

Tutti i pagamenti sono ascrivibili, per quanto detto al precedente punto 2, all'azione C) che prevede come beneficiario la Regione Umbria.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 125	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di operazioni sovvenzionate	6	43	59	10	73
Volume totale degli investimenti (000 €)	2.620,000	23.695,080	21.913,00	12	108
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 43 operazioni sovvenzionate (delle quali 6 nell'anno 2015), 37 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 23.695.080 euro relativi al Cumulato (dei quali 2.620.000 relativi all'anno 2015), la maggior parte (€ 22.837.050) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 73% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di operazioni sovvenzionate (43) e il 108 % per quanto riguarda il volume di investimenti (23.695.080 euro).

I citati dati evidenziano che le azioni sovvenzionate si sono caratterizzate per un volume di investimento maggiore a quanto previsto in fase di determinazione dei target, comportando come conseguenza che con le risorse destinate alla misura è stato possibile finanziare un numero minore di operazioni rispetto a quanto stimato in fase di fissazione dei valori obiettivo (ciò spiega, tra l'altro, perché l'avanzamento in base al primo indicatore di prodotto si attesti su un valore inferiore rispetto a quello dell'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 125	Anno 2015	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	1.908	3.751	1.352	51	277

L'aumento di valore aggiunto lordo realizzato dalle aziende agricole destinatarie degli interventi promossi dalla Misura 125 è stato stimato sulla base della riduzione dei costi per l'irrigazione, conseguente al miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Gli allacci degli utenti alle reti idriche per l'irrigazione portano a un risparmio nell'emungimento delle acque profonde e nel prelievo delle acque superficiali, ma soprattutto permettono alle aziende agricole un risparmio nei costi di irrigazione delle colture, più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione (tabacco, mais). Le aziende inoltre allacciandosi alla rete pubblica non necessitano di macchine per il prelievo dell'acqua come le motopompe a gasolio.

Stimando il risparmio derivante da queste dismissioni, si può quantificare economicamente l'aumento del Valore aggiunto lordo apportato dagli investimenti finanziati dalla Misura. L'aggiornamento effettuato applica i parametri di efficienza della spesa rilevati con l'indagine svolta nel 2012 (rapporto tra Valore Aggiunto e spesa erogata al 2012), e definisce per i 23 progetti conclusi al 31/12/2015 un vantaggio economico pari a 3.750.831 euro, relativo a una spesa erogata dalla Regione di oltre 7,9 milioni di euro, che supera il target assunto dal PSR. Parametricamente gli ettari serviti potrebbe essere 6.850 ha (erano 2.785 ha nel 2012).

Dei 23 progetti conclusi al 31/12/2015, 15 ricadono completamente in area tabacchicola (60%), altri 7 sono attuati da consorzi o comunità montane che ricadono solo parzialmente in area tabacchicola e 1 solo progetto non è compreso in queste aree. Ai fini del calcolo dell'R2 e degli indicatori anche i progetti attuati dai consorzi o dalle comunità montane che comprendono solo parzialmente i comuni in area tabacchicola sono stati considerati facenti parte completamente della strategia tabacco.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" riveste una grande importanza e significatività sul territorio regionale. Nell'ambito della misura è stata attivata l'Azione c) "Investimenti per la gestione della risorsa idrica" finalizzata al miglioramento, qualitativo e quantitativo, delle infrastrutture irrigue, alla promozione del risparmio idrico, per ottimizzare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica. La realizzazione di infrastrutture rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, in particolare per quelle con problemi complessivi di sviluppo, della regione, anche perché, negli ultimi anni, il tendenziale buon rapporto tra disponibilità idrica e fabbisogni del territorio regionale talvolta è stato messo in crisi dal verificarsi di fenomeni climatici di siccità estiva.

Nel 2015 è l'attuazione della misura, avviata nel 2009, si è caratterizzata per la conclusione di n. 23 iniziative (infatti al 31.12.2015 risultano ammesse a liquidazione 24 domande di saldo delle quali solo una relativa al periodo 2007/2014 – cfr. RAE 2014), di cui 4 relative all'ultimo piano attuativo approvato nel 2014 con DGR n. 2853/2014 (recante una disponibilità finanziaria di € 2.620.000,00 di spesa pubblica totale,

pari a € 1.152.800,00 di quota FEARS), nell'ambito del quale erano state approvate n. 6 domande di aiuto. L'anno 2015, quindi, è stato caratterizzato dalla rendicontazione e dalla chiusura di un notevole numero di progetti che erano stati approvati ed ammessi a finanziamento negli anni precedenti a partire dal 2009. Quanto appena illustrato è una conseguenza dei seguenti due aspetti (peraltro rappresentati anche nelle precedenti RAE). Il primo è relativo al fatto che le opere in argomento sono caratterizzate da tempi di esecuzione piuttosto lunghi (a causa, per esempio: dell'iter necessario per l'acquisizione, dalle numerose amministrazioni competenti, delle autorizzazioni di legge; delle avverse condizioni atmosferiche che comportano l'interruzione dei lavori; etc). Il secondo riguarda la disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione (infatti dal momento che gli interventi sono realizzati da enti attuatori i quali sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi).

Inoltre nel corso del 2015 si è provveduto, nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14), alla riduzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEARS (vedasi precedenti punti 1, 2 e 3).

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa sull'andamento della misura e sulla efficacia delle opere realizzate o in corso di realizzazione si ritiene opportuno precisare quanto segue.

Dal punto di vista ambientale i benefici che la Misura ha apportato consistono, principalmente, sia nella diminuzione degli sprechi sia nella riduzione degli attingimenti superficiali e sotterranei, contribuendo a mantenere lo stato dei sistemi naturali che circondano le aree interessate dagli interventi (basti pensare agli effetti benefici sull'ambiente derivanti dalla riduzione o cessazione degli attingimenti dai corpi idrici superficiali). In definitiva si può affermare che la Misura contribuisce in maniera significativa ad aumentare la sostenibilità dell'utilizzo della risorsa idrica.

Dal punto di vista economico, il primo effetto positivo è dovuto all'aumento del numero di agricoltori che si allacciano alle reti idriche pubbliche e, quindi, delle superfici da esse servite. Ciò determina un risparmio nei costi di irrigazione delle colture che è più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione come tabacco e mais. Da questo punto di vista, infatti, le aziende non ricorrono più all'utilizzo di macchine (per es. motopompe a gasolio) per il prelievo dell'acqua. Inoltre la possibilità di irrigare anche superfici aziendali in precedenza non irrigue permette di migliorare la rotazione colturale e di praticare colture a più elevata redditività.

Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a ristorare le aziende agricole, forestali ed agroalimentari dai danni subiti a seguito di calamità naturali, nonché a sostenere interventi pubblici per prevenire tali danni. In sostanza, tenuto conto che gli interventi ammissibili al sostegno del FEARS sono limitati al solo costo d'investimento, è possibile indennizzare i danni materiali subiti a seguito di una calamità naturale con interventi compensativi volti al ripristino degli investimenti danneggiati e sostenere investimenti infrastrutturali per le misure di prevenzione del danno.

Tali interventi hanno lo scopo di migliorare la competitività e la redditività economica delle aziende agricole, segnatamente di quelle con una elevata proporzione di capitale preso a prestito.

Infatti, in una regione come l'Umbria caratterizzata da elevati livelli di rischio idrogeologico, alluvionale e sismico, l'attività agricola è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali e climatici che sfuggono al

controllo degli agricoltori. Pertanto una corretta gestione delle crisi dovuta a danni arrecati dalle calamità naturali costituisce uno strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività del settore agricolo.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali,

Azione b) - Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali.

Beneficiari

I beneficiari sono i seguenti.

Azione a): imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali capitale fisico presente nelle aziende agricole o gli interventi di protezione consolidamento delle medesime strutture,

Azione b): Regione Umbria.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.197.420	7.887.625	14.085.045	5.549.979	19.635.024

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,74%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,79%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 4.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.760.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura t)	0,00	0,00	126	0,00	0,00

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti di natura completamente diversa - imprenditori agricoli per l'azione a) e la Regione Umbria per l'azione b), così come meglio dettagliato al punto 1) - nonché distinti Responsabili di Misura e, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi diversi, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

Azione a) Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

L'azione è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1221 del 7 settembre 2009 (BUR n. 1 del 5 gennaio 2010) e s.m.i.

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	DD n. 8844 del 30/09/2009	1.200.000,00	528.000,00	01/03/2010	A2010126Aan01
	DD n. 1867 del 09/03/2010	7.150.000,00	3.146.000,00	27/09/2010	A2010126Aan02
	DD n. 5438 del 18/06/2010	1.850.000,00	814.000,00	06/09/2010	A2010126Aan03
		1.800.000,00	792.000,00	30/09/2011	A2011126Aan01
	DD n. 6186 del 31/07/2014	4.000.000,00	1.760.000,00	08/10/2014	A2014126Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2015 la situazione è la seguente (ed è riassunta sinotticamente nelle successive tabelle):

- il **procedimento A2010126Aan01** risulta concluso in quanto è terminata l'istruttoria e l'ammissione a liquidazione delle domande di pagamento di saldo presentate;
- il **procedimento A2010126Aan02** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso per quanto attiene l'istruttoria e l'ammissione a liquidazione delle domande di pagamento presentate;
- il **procedimento A2010126Aan03** risulta concluso in quanto è terminata l'istruttoria e l'ammissione a liquidazione delle domande di pagamento di saldo presentate;
- il **procedimento A2011126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso per quanto attiene l'istruttoria e l'ammissione a liquidazione delle domande di pagamento presentate;
- il **procedimento A2014126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso per quanto attiene l'istruttoria e l'ammissione a liquidazione delle domande di pagamento presentate.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di aiuto presentate ed ammesse:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse (*)	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Aan01	01/03/2010	20	1.200.015,62	528.006,87	Conclusa	10	783.021,26	344.529,49
A2010126Aan02	27/09/2010	56	17.609.304,95	7.748.094,18	Conclusa	24	8.263.364,73	3.635.880,48
A2010126Aan03	06/09/2010	32	4.624.129,07	2.034.616,79	Conclusa	23	2.099.361,23	923.718,94
A2011126Aan01	30/09/2011	20	2.843.149,60	1.250.985,82	Conclusa	11	1.317.869,79	579.862,71
A2014126Aan01	08/10/2014	126	8.813.433,35	3.877.910,67	Conclusa	108	6.874.488,77	3.024.775,06
Totale							19.338.105,78	8.508.766,68

(*) le domande ammesse sono "al netto" delle revoche/rinunce effettuate/pervenute entro il 31.12.2015. Si evidenzia altresì che, successivamente al 31.12.2015, per il procedimento **A2010126Aan03** sono pervenute 2 rinunce e per il procedimento

A2014126Aan01 (ultimo bando) sono state effettuate numerose revoche e sono pervenute numerose rinunce. Per il procedimento **A2011126Aan01** per una delle domande di aiuto revocate era stata già presentata domanda di pagamento di anticipo (cfr. tabella domande di pagamento).

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Aan01 (*)	5	0	11	0	744.973,00	327.788,12	4	0	10		669.313,14	294.497,78	concluso
A2010126Aan02	16	1	23	0	7.949.905,70	3.497.958,51	16	1	22	0	7.512.230,97	3.305.381,62	In corso
A2010126Aan03 (**)	10	0	21	0	2.421.299,52	1.065.371,79	10	0	21	0	1.680.498,97	739.419,54	concluso
A2011126Aan01 (***)	11	0	11	0	1.431.292,08	629.768,52	10	0	10	0	807.621,66	355.353,53	In corso
A2014126Aan01	15	0	94	0	4.398.374,29	1.935.284,69	15	0	49	0	3.037.021,46	1.336.289,44	In corso
Totale	57	1	160	0	16.945.844,59	7.456.171,63	55	1	112		13.706.686,20	6.030.941,91	

(*) nell'ambito di questo procedimento 1 progetto è stato oggetto di escussione/incameramento della polizza fidejussoria (per tale progetto, oltre alla domanda di anticipo, era stata presentata anche la domanda di saldo).

(**) per quanto detto nella nota in calce alla tabella delle domande di aiuto ammesse, il procedimento è concluso in quanto tutte le domande di saldo sono pervenute e sono state ammesse a liquidazione.

(***) Una delle 11 domande di pagamento di anticipo presentate è relativa ad una domanda di aiuto che è stata revocata (e quindi non sarà liquidata).

Azione b) Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali

Con DGR n. 553 del 22 marzo 2010 è stata attivata l'azione b) della misura 126, che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	-	DGR n. 553 del 22/03/2010 DGR n. 1236 del 13/09/2010 DGR n. 541 del 19/05/2014*	4.220.000,00	1.760.000,00	-	A2010126Ban01

* approva n. 1 nuovo progetto a integrazione di quelli approvati che comporta un impegno finanziario a carico della Regione Umbria, soggetto beneficiario della Misura, per un importo pari a € 220.000,00: tale nuova progettazione non comporta incremento di impegno FEASR poiché è stato approvato in seguito alle minori spese accertate a valere su Piano attuativo di cui alla DGR 553/2010.

Per quanto attiene lo stato del procedimento alla data del 31 dicembre 2015, il **procedimento A2010126Ban01** risulta 'concluso' per quanto attiene l'istruttoria delle domande di aiuto presentate, come illustrato nella successiva tabella (ed 'in corso' per quanto riguarda la conclusione dei lavori degli ultimi progetti e, quindi, la conseguente ammissione al finanziamento delle relative domande di pagamento di saldo).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Ban01	-	17	4.220.000,00	1.760.000,00	Conclusa	17	4.220.000,00	1.856.800,00

	Totale	4.220.000,00	1.856.800,00

La tabella seguente illustra le domande di pagamento presentate ed ammesse a liquidazione alla data del 31.12.2015 con i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Conclusa)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Ban01	15	0	14	0	3.366.270,10	1.481.158,84	15	0	14	0	3.366.270,10	1.481.158,84	In corso

Per quanto riguarda l'azione a), in base agli importi delle domande di pagamento liquidate (per i procedimenti conclusi) e a quelli delle domande di aiuto ammesse "al netto" di decadenze e revoche (per i procedimenti ancora in corso), nonché tenendo conto, per questi ultimi, delle economie/minori spese stimabili sui lavori ancora da concludere e quindi sulle relative domande di saldo ancora da presentare, gli impegni assunti alla data del 31 dicembre 2015 possono essere determinati in € 16,0 Meuro di spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'azione b) - il cui procedimento, per quanto precedentemente illustrato, è ancora in corso in quanto al 31.12.2015 non sono state prodotte tutte le rendicontazioni finali e le relative domande di saldo – gli impegni assunti al 31.12.2015 possono essere determinati, tenendo conto delle minori spese stimabili in ordine ai lavori ancora da rendicontare, in 3,8 Meuro di spesa pubblica totale.

Complessivamente, quindi, gli impegni assunti sulla misura al 31.12.2015 sono determinabili in 19,8 Meuro di spesa pubblica totale (pari a circa 8,7 Meuro di quota FEASR). La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 4.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.760.000 di quota FEASR. Tale riduzione si era necessaria per raggiungere l'obiettivo di spesa della misura, in quanto, seppure le relative risorse risultavano tutte impegnate e i tempi stabiliti per la realizzazione dei progetti erano fissati al più tardi entro ottobre 2015, le regole di rendicontazione della spesa e i relativi controlli amministrativi avevano fatto presumere che un importo (stimabile intorno ai 4,0 Meuro) sarebbe stato "saldato" (e liquidato dall'Organismo pagatore AGEA) immediatamente dopo il 31.12.2015 e che pertanto c'era la necessità di diminuire lo stanziamento della misura e prevedere trascinamenti di pari importo a valere della corrispondente misura del PSR 2014-2020.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 126	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.802,061	7.165,035	16.284,171	6.197,420	14.085,045	45%	116%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 126, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 4.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.760.000 di quota FEASR, determinando un ammontare di € 14.085.045 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 6.197.420 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Nel corso del 2015 sono stati realizzati pagamenti per 2.802.061 euro di quota FEASR, pari al 45% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 16.284.171 euro di quota pubblica corrispondenti a 7.165.035 euro circa di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 116%. Si fa presente che i pagamenti effettuati nel 2015 sono stati notevolmente maggiori a quelli del 2014, che si erano attestati a 557.694 euro di quota FEASR (cfr. RAE 2014).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 126	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	470,31	1.502,94	1.050	45	143
Volume totale degli investimenti (000 €)	8.253,28	35.964,76	32.000,00	26	112
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013 e che:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 1.502,94 ettari relativi al cumulato, 4470,31 ettari sono inerenti l'anno 2015;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 35.964.760 euro di volume di investimento complessivamente realizzati, 8.253.280 euro sono relativi all'anno 2015.

L'avanzamento della misura sulla base dei due indicatori di prodotto ha raggiunto rispettivamente il 143% e il 112% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione (il 45% ed il 26% se si prende in considerazione il solo anno 2015).

Si ritiene opportuno rappresentare che l'avanzamento alla base agli indicatori fisici di prodotto è "in linea" con l'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3 (al limite con una sottostima del valore target per l'indicatore "Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata").

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) non prevede indicatori di risultato per questa misura.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 126 interviene a sostegno degli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali in particolare con l'azione a). L'azione b) invece contribuisce a prevenire i danni alle attività produttive da eventi calamitosi.

Per quanto concerne l'azione a), nel corso del 2015 è proseguita l'attuazione della misura e sono stati conclusi due procedimenti ([A2010126Aan01](#) e [A2010126Aan03](#)).

Per quanto concerne l'azione b), che prevede come beneficiario la Regione Umbria, nel 2015 è proseguita la sua attuazione sia mediante la realizzazione dei progetti compresi nell'ambito dei piani attuativi adottati con la conclusione dei lavori per n. 9 progetti e la liquidazione delle rispettive domande di saldo.

La gestione della misura nel 2015 è stata caratterizzata dalla riduzione della dotazione finanziaria per € 4.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.760.000 di quota FEASR, effettuata nell'ambito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14). Tale riduzione si è resa necessaria per raggiungere l'obiettivo di spesa della misura ed ha comportato la previsione di trascinalenti a valere della corrispondente misura del PSR 2014-2020. (cfr. quanto illustrato al precedente punto 2).

Per quanto riguarda le criticità riscontrate nella attuazione della misura, si conferma quanto rappresentato nell'ambito della RAE 2014 in ordine ai tempi di esecuzione dei lavori ed alla disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione. Per quanto riguarda il primo aspetto occorre evidenziare che le opere in argomento sono caratterizzate da tempi di esecuzione piuttosto lunghi (a causa, per esempio: dell'iter necessario per l'acquisizione, dalle numerose amministrazioni competenti, delle autorizzazioni di legge; delle avverse condizioni atmosferiche che comportano l'interruzione dei lavori; etc). Per quanto riguarda il secondo aspetto giova ricordare che, trattandosi di opere realizzate da enti attuatori che sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi.

Misura 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

1. Descrizione della Misura

Lo scopo della misura è quello di contribuire parzialmente alla copertura dei costi organizzativi e gestionali che le aziende agricole devono sostenere per adempiere a quanto previsto dalla regolamentazione di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE, che impone alle

aziende agricole e zootecniche l'adozione di tecniche ed adempimenti finalizzati ad una maggiore tutela ambientale.

In particolare, l'obiettivo della misura è il sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento a quanto disposto dalle norme (in primis il "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e la "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento") inerenti la riduzione dell'inquinamento delle acque da nitrati e l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (per esempio: la compilazione del registro dei fertilizzanti; la redazione e l'invio alle autorità designate del piano di utilizzazione agronomica – PUA e, per le aziende zootecniche che producono un quantitativo di effluenti zootecnici >1000 kg di azoto al campo per anno, della comunicazione relativa alla utilizzazione degli stessi effluenti di allevamento). La misura prevede la concessione di aiuti, alle aziende agricole o zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati, a copertura dei costi relativi ad oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e della "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento".

Azioni

La misura prevede un'unica azione: aiuti per l'adeguamento alle prescrizioni della normativa comunitaria in materia di tutela delle acque da nitrati di origine agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile. Area di intervento: zone vulnerabili da nitrati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.881.270	2.394.344	4.275.614	0	4.275.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,44%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,60%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 425.000 di spesa pubblica totale, pari a € 187.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 28 luglio 2008, per il periodo 2007-2011, con specifico riferimento alla copertura dei maggiori costi

organizzativi e gestionali connessi all'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6477 del 23/07/2008	9.300.613,64	4.092.270,00	31/10/2008	A2007131aan01
						A2008131aan01
					31/10/2009	A2009131aan01
					30/06/2010	A2010131aan01
					30/09/2011	A2011131aan01

La misura prevede la concessione di un aiuto pluriennale decrescente, a far data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla scadenza dell'anno, a fronte di un impegno di adempimento degli obblighi previsti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2052/2005 e s.m.i. In sostanza, a seguito dell'ammissione al finanziamento della domanda di aiuto e quindi del relativo importo, vengono presentate le domande di pagamento riferite alle singole annualità.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel caso delle annualità 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosiddetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2014 per tutti i procedimenti risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria / liquidazione delle domande di pagamento.

La seguente tabella illustra sinotticamente, per ciascun procedimento, i dati relativi alle domande di aiuto (inizio impegno) specificando, in particolare, il numero di domande di aiuto ammissibili all'aiuto ed i relativi importi (dati da graduatorie approvate con DD n. 8619 del 24/9/2009 per quanto concerne i procedimenti A2007131aan01 e A2008131aan01 e con DD n. 3545 del 23/5/2013 per quanto concerne i procedimenti A2009131aan01, A2010131aan01 e A2011131aan01).

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute istruibili	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto non ammissibili	Domande di aiuto ammissibili		
					N.	Importo SP €	di cui Feasr €
A2007131aan01	30/10/2008	2.581	Conclusa	12	2.491	4.152.000,00	1.826.880,00
A2008131aan01			Conclusa	2	76	142.700,00	62.788,00
A2009131aan01	31/10/2009	131	Conclusa	20	111	139.750,00	61.490,00
A2010131aan01	30/06/2010	195	Conclusa	16	179	200.850,00	88.374,00
A2011131aan01	30/09/2011	119	Conclusa	30	89	50.800,00	22.352,00
Totale		3.026		80	2.946	4.686.100	2.061.884

Per quanto riguarda le domande di pagamento (cosidette "conferme impegno"), la tabella seguente illustra, per ciascun anno, il numero di quelle pagate con i relativi importi (dati da sistema informativo SIAN):

Anno	Domande di pagamento ("conferme") pagate		
	N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
2010	5.933	2.623.450	1.154.318
2011	3.081	826.800	363.792
2012	861	186.150	81.906
2013	40	14.050	6.182
2014	1.888	491.350	216.194
2015	418	100.300	44.132
Totale	12.221	4.242.100	1.866.524
	Totale "al netto" recuperi	4.205.898	1.850.669

Dalla tabella seguente si evidenzia che le 12.221 domande di pagamento ("conferme") pagate si riferiscono a 2.776 domande di aiuto ("Impegno"). La tabella, illustra altresì, la distribuzione di tali domande di pagamento (specificandone i relativi importi) per insiemi di domande di aiuto; per esempio: delle 12.221 domande pagate, n. 9.980 domande sono relative a 1.996 domande di aiuto (dati da sistema informativo SIAN).

N. domande di aiuto ("impegno")	Relative Domande di pagamento ("conferme") pagate		
	N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
1.996	9.980	3.253.450	1.431.518
304	1.216	502.650	221.166
183	549	257.700	113.388
183	366	168.700	74.228
110	110	59.600	26.224
Totale	2.776	12.221	4.242.100
	Totale "al netto" recuperi	4.205.898	1.850.669

In base agli importi delle domande di aiuto ammissibili riportate nella prima tabella del presente punto, gli impegni finanziari assunti alla data del 31.12.2015 a valere dei bandi emanati per la misura nell'ambito del PSR 2007/2013 ammonterebbero a € 4.686.100 di spesa pubblica totale (€ 2.061.884 di quota FEASR). Tenendo conto delle minori spese/economie che si sono verificate nel corso della attuazione della misura, gli importi degli impegni finanziari al 31.12.2015 si riducono ad un importo determinabile in 4,3 Meuro circa

di spesa pubblica totale (1,9 Meuro di quota FEASR). La maggior parte di tale somma, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020 (a tale proposito si ricorda che la misura 131 è presente nella tabella di concordanza di cui all'All.to 1 del Reg. di esecuzione (UE) 807/2014, ma per essa non è indicata la misura corrispondente della programmazione 2014/2020).

Si ritiene opportuno evidenziare che le citate minori spese/economie hanno determinato la riduzione (per € 425.000 di spesa pubblica totale, pari a € 187.000 di quota FEASR) della dotazione finanziaria della misura effettuata nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15). Infatti, dal momento che tali economie di spesa non erano sono riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma, si era proceduto, al fine di non correre alcun rischio di disimpegno automatico, ad una diminuzione delle risorse della misura a favore di quelle di altre misure dello stesso Asse.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 131	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	35,163	1.850,669	4.205,898	1.881,270	4.275,614	2%	98%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 131, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 425.000 di spesa pubblica totale, pari a € 187.000 di quota FEASR, determinando un ammontare di € 4.275.614 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 1.881.270 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Durante il 2015 sono stati realizzati pagamenti per soli 35.163 euro di quota FEASR, mentre, prendendo in considerazione il periodo 2007/2015, l'ammontare dei pagamenti sale a 1.850.669 euro di quota FEASR (pari a € 4.205.898 di spesa pubblica totale) da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 98% (la modesta quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 1 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 131	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero beneficiari	59	2.805	2.670	2	105
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2015 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 105%, con n. 2.805 beneficiari sostenuti (di cui 59 relativi al 2015).

L'avanzamento in base all'indicatore fisico di output è "in linea" con l'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3 (in entrambi i casi, infatti, i rispettivi valori percentuali si sono attestati intorno al 100%).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 131	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Incremento del valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie (000 €)	143	1.025	414	35	248

La Misura contribuisce all'incremento del valore aggiunto lordo per 1.025.000 euro, stimati considerando l'importo medio annuo del sostegno ricevuto dalle aziende beneficiarie (367 €/anno). L'attuazione della Misura è stata limitata alle sole zone vulnerabili da nitrati e complessivamente ha coinvolto 2.792 aziende, interessate alla compensazione dei maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati (DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006). Il valore obiettivo è stato ampiamente superato grazie alla diffusa partecipazione degli agricoltori umbri alla Misura.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria" è stata introdotta per accelerare nelle aziende agricole e zootecniche il rispetto dei requisiti prescritti dalle Direttive comunitarie 91/676/CE e 96/61/CE.

Si ritiene opportuno ricordare quanto già affermato nell'ambito dei precedenti Relazioni Annuali di Esecuzione a proposito del fatto che la tale misura ha cessato la sua operatività, a norma di regolamento comunitario, nel 2011 (cioè dopo 3 anni dalla data di approvazione del PSR).

Nel corso della gestione ed attuazione della misura si è assistito ad un buon interesse per la misura da parte dei beneficiari (come dimostra il numero, tutto sommato elevato, di domande pervenute), ma, contemporaneamente, ad un impiego di risorse inferiore a quanto previsto nelle fasi iniziali della

programmazione. Ciò è dovuto principalmente al fatto che da un lato, nella pianificazione finanziaria, si è tenuto conto, per ovvi motivi precauzionali, di un premio medio tra i quattro valori massimi del sostegno previsti dalla misura per le diverse tipologie di aziende (e cioè 1500, 3000, 3500 e 4500 euro), dall'altro che le domande pervenute afferiscono in grande maggioranza alle aziende con il massimale più basso (e cioè 1500 euro). Tale situazione ha determinato una minore spesa rispetto a quella inizialmente preventivata, tant'è che, nell'ambito delle modifiche del PSR effettuate nel corso degli anni, si è provveduto a varie riduzioni della dotazione finanziaria originariamente programmata, l'ultima delle quali - effettuata nel 2015 nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) – ha determinato il budget finale della misura pari a € 4.275.614 euro di Spesa pubblica totale (€ 1.881.270 di quota FEASR).

Al 31.12.2015 la misura risulta pienamente attuata, sia dal punto di vista finanziario che fisico, tant'è che pressoché tutte le risorse a disposizione della misura sono state impiegate e i target degli indicatori di prodotto (output) pienamente raggiunti (infatti, come illustrato ai precedenti punti 3 e 4, l'esecuzione finanziaria e l'avanzamento fisico in base agli indicatori di output si sono attestati su valori percentuali intorno al 100%).

Giova altresì ricordare che, al pari della misura 131, la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono state gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato ha comportato degli aspetti positivi (per esempio ha agevolato i beneficiari nella presentazione delle domande) dall'altro ha necessitato dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che non sempre è stato privo di difficoltà.

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge di incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche, per rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi. Infatti se da un lato le produzioni ottenute con metodi sostenibili e quelle tipiche, garantite da un sistema di regole di produzione e di certificazione, rappresentano un elemento importante di relazione commerciale basato su distintività, tradizione e rispetto dell'ambiente dei prodotti agricoli regionali, dall'altro la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare, per le aziende produttrici, i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato: con la presente misura si prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori ad adottare tali metodi ed a partecipare a tali sistemi.

Per quanto sopra, la misura prevede la concessione di un aiuto agli agricoltori a compenso dei maggiori costi sostenuti per la partecipazione a taluni sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno per l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
451.420	574.535	1.025.955	0	1.025.95

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **0,35%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,13%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2015 ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 2.375.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.045.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 23 luglio 2008. La misura 132 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse 1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009;
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6490 del 23/07/2008	13.100.954,55	5.764.420,00	31/10/2008	P2007132aan01
						P2008132aan01
					31/10/2009	P2009132aan01
					30/06/2010	P2010132aan01
					30/09/2011	P2011132aan01

Il sostegno, a titolo di incentivo è erogato annualmente, a seguito di presentazione di domanda di pagamento, per un importo pari al 100% dei "costi fissi" fino ad un massimo di 3.000,00 Euro ad azienda all'anno e per un massimo di 5 anni.

Per le annualità di inizio impegno 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosidetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2014 per tutti i procedimenti risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria / liquidazione delle domande di pagamento.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 132.

La seguente tabella illustra sinotticamente, per ciascun procedimento, i dati relativi alle domande di aiuto (inizio impegno) specificando, in particolare, il numero di domande di aiuto ammesse all'aiuto ed i relativi importi, nonché distinguendo le domande con impegno quinquennale e quelle con impegno triennale (dati da graduatorie approvate con DD n. 9345 del 16/10/2009 per quanto concerne i procedimenti **P2007132aan01** e **P2008132aan01** e con DD n. 9682 del 4/12/2012 per quanto concerne i procedimenti **P2009132aan01**, **P2010132aan01** e **P2011132aan01**; i dati relativi al procedimento **P2009132aan01** tengono conto altresì della riduzione per n. 1 domanda del periodo di impegno da 5 a 3 anni, approvata con DD n. 3546 del 23/5/2013).

totale	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande aiuto non ammissibili	N. domande aiuto ammesse	Importo annuale (€)		"di cui" N. domande aiuto con impegno triennale	"di cui" N. domande aiuto con impegno quinquennale
						Spesa Pubblica	Feasr		
P2007132aan01	31/10/2008	406	Conclusa	35	228	546.033,82	240.254,88	-	228
P2008132aan01					143	323.977,92	142.550,28	-	143
P2009132aan01	31/10/2009	196	Conclusa	60	136	335.654,29	147.687,89	111	25
P2010132aan01	30/06/2010	79	Conclusa	21	58	142.232,31	62.582,22	53	5
P2011132aan01	30/09/2011	58	Conclusa	5	53	137.442,46	60.474,68	2	51
Totale		739		121	618	1.485.340,80	653.549,95	166	452

Per quanto riguarda le domande di pagamento (cosidette "conferme impegno"), la tabella seguente illustra, per ciascun anno, il numero di quelle pagate con i relativi importi (dati da sistema informativo SIAN):

Anno	Domande di pagamento ("conferme") pagate		
	N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
2010	110	68.885	30.309
2011	474	308.420	135.705
2012	0		
2013	146	112.150	49.346
2014	583	348.325	153.263
2015	94	53.630	23.597
Totale	1.407	891.410	392.220
	Totale "al netto" recuperi	887.336	390.428

Dalla tabella seguente si evidenzia che le 1.407 domande di pagamento ("conferme") pagate si riferiscono a 447 domande di aiuto ("Impegno"). La tabella, illustra altresì, la distribuzione di tali domande di pagamento (specificandone i relativi importi) per insiemi di domande di aiuto; per esempio: delle 1.407 domande pagate, n. 440 domande sono relative a 88 domande di aiuto (dati da sistema informativo SIAN).

N. domande di aiuto ("impegno")	Relative Domande di pagamento ("conferme") pagate		
	N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
47	47	21.934	9.651
104	208	135.855	59.776
120	360	189.590	83.419
88	352	201.836	88.808
Totale	88	440	342.196
	447	1.407	891.410
		Totale "al netto" recuperi	887.336
			390.428

In base agli importi delle domande di aiuto ammissibili riportate nella prima tabella del presente punto (tenendo conto che alcune domande sono "a impegno quinquennale" ed altre "a impegno triennale") e considerando le notevoli minori spese/economie che si sono verificate nel corso della attuazione della misura, gli impegni finanziari assunti alla data del 31.12.2015 a valere dei bandi emanati per la misura nell'ambito del PSR 2007/2013 ammontano ad un importo determinabile in 0,98 Meuro circa di spesa pubblica totale (0,43 Meuro di quota FEASR). La maggior parte di tale somma, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno evidenziare che le citate minori spese/economie hanno determinato la notevole riduzione (per € 2.375.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.045.000 di quota FEASR) della dotazione finanziaria della misura effettuata nell'ambito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15). Infatti, dal momento che tali economie di spesa non erano sono riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma, si era proceduto, al fine di non correre alcun rischio di disimpegno automatico, ad una diminuzione delle risorse della misura a favore di quelle di altre misure dello stesso Asse.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 132	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	26,151	390,428	887,336	451,420	1.025,955	6%	86%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 132, si ricorda che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2015 ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 2.375.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.045.000 di quota FEASR, determinando un ammontare di € 1.025.955 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 451.420 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

L'ammontare dei pagamenti è risultato pari a 887.336 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 390.428 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria dell'86% (la quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 1 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione). Di questi, 26.151 euro di quota FEASR sono stati pagati nel 2015 (6% della dotazione finanziaria della misura).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 132	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero aziende agricole beneficiarie	32	445	415	8	107
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2015 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 107%, con n. 445 aziende agricole beneficiarie. Prendendo in considerazione l'anno 2015, tale indicatore ha fatto registrare un valore pari a 32 beneficiari (8 % del target).

L'avanzamento in base all'indicatore fisico di output non è esattamente "in linea" con l'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3 con le risorse impiegate (spese) è stato possibile finanziare un numero maggiore di aziende rispetto a quanto previsto (da questo punto di vista hanno avuto una certa

influenza le minori spese che sono state accertate, grazie alle quali è stato possibile ammettere a finanziamento ulteriori domande).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 132	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 EUR)	-9.204	54.200	71.589	-	76%

L'indicatore R4 per quanto concerne la sezione relativa alla Misura 132 è stato stimato utilizzando come riferimento i valori di produzione riferiti alla dimensione economica e alla tipologia culturale delle imprese beneficiarie, sulla base della stima sui redditi lordi standard della banca dati RICA (2013).

Complessivamente, riportando tale valore all'universo dei beneficiari saldati al 31.12.2015 e alla distribuzione settoriale pertinente, considerando la riduzione del numero di beneficiari dovuta ai trascinamenti (che determina una riduzione del valore dell'indicatore rispetto a quanto riportato nel 2014), il "valore delle produzioni soggette a marchi di qualità relativi alle aziende beneficiarie", al termine del periodo di Programmazione 2007-2013, per la Misura 132 è stato stimato pari a 54.200.000 euro (76% del valore obiettivo).

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (000 Euro) Misura 132
Carne fresca	10.400,00
Prodotti di origine animale	9.600,00
Formaggi	3.900,00
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	11.600,00
Frutta, verdura, cereali processati o no	2.100,00
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	11.200,00
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	1.500,00
Altri prodotti alimentari	3.900,00
Totale	54.200,00

Fonte: Elaborazione su dati SIAN e RICA INEA 2014

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 132 concorre all'obiettivo specifico di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori.

Nel corso della gestione ed attuazione della misura si è assistito ad un impiego di risorse inferiore a quanto previsto nelle fasi iniziali della programmazione, tant'è che, nell'ambito delle modifiche del PSR effettuate nel corso degli anni, si è provveduto a varie riduzioni della dotazione finanziaria originariamente programmata, le ultime delle quali - effettuate nel 2015 nell'ambito delle modifiche e delle rimodulazioni

finanziarie del Programma accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) – hanno determinato il budget finale della misura di € 1.025.955 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 451.420 di quota FEASR.

Come rilevato anche nella Rapporto di Valutazione 2015, quanto sopra illustrato è imputabile principalmente alla debolezza del principio incentivante complessivo (che peraltro si rileva anche in altri contesti attuativi sia nazionali e che europei) ed in particolare all'esiguità del contributo rispetto agli oneri procedurali.

Dal punto di vista qualitativo, prendendo in considerazione il valore della Produzione di qualità certificata, i prodotti maggiormente interessati dagli aiuti della misura sono stati nell'ordine: oli e grassi (olio di oliva), bevande da estratti vegetali (vino), carne fresca, prodotti di origine animale, seguiti da formaggi, frutta e verdura, pane/pasta/altri prodotti di panetteria.

Giova altresì ricordare che, al pari della misura 131, la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono state gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato ha comportato degli aspetti positivi (per esempio ha agevolato i beneficiari nella presentazione delle domande) dall'altro ha necessitato dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che non sempre è stato privo di difficoltà.

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

Dal momento che le differenziazioni rispetto ad altre produzioni, messe in campo con i sistemi di qualità, richiedono efficaci azioni di promozione e informazione per far acquisire ai consumatori la consapevolezza in merito ai relativi pregi e caratteristiche, la misura ha lo scopo di accompagnare con adeguate azioni di promozione e informazione i prodotti agricoli di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato.

Per quanto sopra, la Misura favorisce le attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli che sono sostenuti dai sistemi di qualità di cui alla misura 132, attività che sono mirate ad incentivare la conoscenza e l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

Azione a) - Attività di informazione

Azione b) - Attività di promozione.

Beneficiari

I beneficiari sono Associazioni di produttori intese come organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppino operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità alimentare di cui all'art. 32 del

Regolamento 1698/2005 per un determinato prodotto agricolo o alimentare. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.392.970	4.318.325	7.711.295	3.304.841	11.016.136

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,60%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,98%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEASR.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che, viste le analogie tra l'azione a) "Attività di informazione" e l'azione b) "Attività di promozione" in cui si articola la misura, si è ritenuto opportuno gestire le due azioni congiuntamente. Per tale motivo la misura, sia per quanto concerne l'azione a) che l'azione b), è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1764 del 5 novembre 2007 (BUR n. 50 del 21 novembre 2007), così come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 10 dicembre 2007 e s.m.i., e integrata, per quanto concerne le manifestazioni di grande rilevanza (m.g.r.), con DGR n. 75 del 26 gennaio 2009 (BUR n. 5, S.O. 2 del 4 febbraio 2009) e s.m.i.

La misura 133 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A-B	DGR n. 1764/2007	-	-	18/12/2007	A2008133ABn01
	DGR n. 1089 del 03/09/2008	3.000.000,00	1.320.000,00	30/12/2008	A2008133ABn02
	DD n. 471 del 27/01/2009	1.030.000,00	453.200,00	27/02-16/03/2009	A2009133ABn01
	DD n. 6791 del 15/07/2009	900.000,00	396.000,00	12/10/2009	A2010133ABn01
		900.000,00	396.000,00	12/10/2010	A2011133ABn01
	DD n. 6789 del 15/07/2009	1.880.000,00	827.200,00	28/10/2009	A2010133ABn02
		1.880.000,00	827.200,00	11/10/2010	A2011133ABn02
	DD n. 9214 del 13/12/2011	900.000,00	396.000,00	20/02/2012	A2012133ABn01
	DD n. 9217 del 13/12/2011	1.900.000,00	836.000,00	20/02/2012	A2012133ABn02
	DD n. 7476 del 25/09/2012	900.000,00	396.000,00	20/12/2012	A2013133ABn01
	DD n. 7478 del 25/09/2012	1.900.000,00	836.000,00	20/12/2012	A2013133ABn02
	DD n. 9070 del 28/11/2013	1.300.000,00	572.000,00	31/01/2014	A2014133ABn01

	DD n. 8945 del 3/11/2014	1.250.000,00 +920.000,00	550.000,00 +404.800,00	09/12/2014	A2014133ABn02

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31.12.2015 risultano tutti conclusi in quanto sono state ammesse a liquidazione tutte le domande di saldo.

La tabella seguenti riporta, per ciascuna procedimento le domande presentate ed ammesse (con i relativi importi):

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008133ABn01	18/12/2007	14	910.831,18	400.765,71	Conclusa	14	910.831,18	400.765,72
						- 1 (rinuncia)	-25.048,10	-11.021,16
A2008133ABn02	30/12/2008	12	2.664.350,40	1.172.314,17	Conclusa	8	1.559.228,37	686.060,48
						-3 (rinunce)	-279.968,50	-123.186,14
A2009133ABn01	– Manifestazione Vinality entro il 20/02/2009; – Manifestazione SOL entro il 27/02/2009;	3	457.940,00	201.493,60	Conclusa	2	402.040,00	176.897,60
A2010133ABn01	12/10/2009	2	542.500,00	238.700,00	Conclusa	2	504.859,70	222.138,27
A2011133ABn01	12/10/2010	3	590.556,80	259.844,99	Conclusa	3	590.556,80	259.844,99
A2010133ABn02	28/10/2009	11	2.281.073,04	1.003.672,13	Conclusa	10	1.872.071,70	823.711,55
						- 2 (rinunce)	-359.196,00	-158.046,24
A2011133ABn02	11/10/2010	9	1.996.780,27	878.583,32	Conclusa	7	1.208.848,75	531.893,45
						- 4 (rinunce)	-732.733,00	-322.402,52
A2012133ABn01	20/02/2012	6	661.827,64	291.204,16	Conclusa	6	625.510,94	275.224,81
A2012133ABn02	20/02/2012	11	1.234.417,94	543.143,89	Conclusa	10	1.050.616,98	462.271,47
						- 1 (rinunce)	-49.574,35	-21.812,71
A2013133ABn01	20/12/2012	6	922.572,00	284.153,10	Conclusa	5	456.274,29	200.760,69
						- 1 (rinunce)	-56.009,10	-24.644,00
A2013133ABn02	20/12/2012	8	878.565,44	386.568,79	Conclusa	5	388.276,29	170.841,57
						- 2 (rinunce)	-57.806,00	-25.434,64
A2014133ABn01	31/01/2014	11	1.125.218,67	495.096,21	Conclusa	11	1.125.218,67	495.096,21
						- 2 (rinunce)	-301.991,75	-132.876,37
A2014133ABn02	09/12/2014	22	2.165.166,46	952.673,24	Conclusa	22	2.165.166,46	952.673,24
Totale							10.997.173,33	4.838.756,27

NOTA: Successivamente alla chiusura dell'istruttoria, si sono verificate n. 6 decadenze/revoche di domande di aiuto ammesse a finanziamento.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008133ABn01	0	3	12	0	0	3	12	0	857.918,89	377.484,31	Concluso
A2008133ABn02	0	1	5	0	0	1	5	0	1.067.739,02	469.805,17	Concluso
A2009133ABn01	0	0	2	0	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	Concluso
A2010133ABn01	0	0	2	0	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	Concluso
A2011133ABn01	0	0	3	0	0	0	3	0	428.738,72	188.645,04	Concluso
A2010133ABn02	0	1	7	0	0	1	7	0	802.417,48	353.063,69	Concluso
A2011133ABn02	0	1	3	0	0	1	3	0	292.389,63	128.651,44	Concluso
A2012133ABn01	0	0	6	0	0	0	6	0	506.335,38	222.787,57	Concluso
A2012133ABn02	0	0	7	0	0	0	7	0	727.967,87	320.305,86	Concluso
A2013133ABn01	0	1	4	0	0	1	4	0	367.093,79	161.521,27	Concluso
A2013133ABn02	0	0	3	0	0	0	3	0	141.099,78	62.083,90	Concluso
A2014133ABn01	0	0	9	0	0	0	9	0	582.456,62	256.280,91	Concluso
A2014133ABn02	0	0	20	0	0	0	20	0	1.520.153,70	668.867,63	Concluso
Totale	0	7	83	0	0	7	83	0	8.103.652,71	3.565.607,19	

In base agli importi delle domande di pagamento ammesse a liquidazione (in quanto tutti i procedimenti risultano conclusi) gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a complessivi € 8.103.652,71 di spesa pubblica (€ 3.565.607,19 di quota FEASR). La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) si era proceduto – in base alla stima effettuata al momento della proposta della modifica in ordine ad un ridimensionamento degli importi relativi alle iniziative finanziate - ad una diminuzione delle risorse della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEASR.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 133	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.085,535	3.302,754	7.506,260	3.392,970	7.711,295	32%	97%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 133, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) la dotazione finanziaria della misura è diminuita per € 1.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 440.000 di quota FEASR, che han determinato un ammontare di € 7.711.295 euro di Spesa pubblica totale, di cui € 3.392.970 di quota FEASR.

Complessivamente, dal 2007 al 2015, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di 3.302.754 euro di quota FEASR (7.506.260 euro di spesa pubblica totale), pari al 97% della quota FEASR complessivamente assegnata (la modesta quota parte della dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 1 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione). I pagamenti effettuati nell'anno 2015, pari a 1.085.535 euro di quota FEASR, rappresentano il 32% della spesa programmata e sono stati notevolmente superiori a quelli del 2014 che si erano attestati a 222.589 euro di quota FEASR (cfr. RAE 2014).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 133	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di azioni sovvenzionate	19	131	185	10	71
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2015 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore fisico di prodotto "Numero di azioni sovvenzionate" ha raggiunto il 71% dell'obiettivo prefissato (con 131 azioni, delle quali 19 relative all'anno 2015, pari al 10% del target). I dati sopra citati evidenziano una sovrastima del target rispetto a quanto effettivamente realizzato.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 133	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 €)	5.740	111.200	156.200	4	71

L'indicatore R4 per quanto riguarda il contributo della Misura 133 è stato stimato con riferimento al valore della produzione dei prodotti oggetto degli interventi con l'ausilio dei dati ISMEA/Qualivita sulle produzioni a marchio di qualità certificata 2014, nonché grazie al documento di "Analisi della struttura e del mercato dei vini DOC, DOCG, IGT" redatto sempre da ISMEA. Il valore dell'indicatore R4, relativo al contributo della Misura 133 è stato stimato pari a 111.200.000,00 euro (71% del valore obiettivo).

A seguito del trasferimento di impegni al nuovo periodo di programmazione il valutatore ha avviato un'analisi e si riserva di formulare specifici approfondimenti relativi alla qualità della spesa e delle azioni programmate in modo da formulare risposte alle domande valutative in seno al Rapporto di valutazione ex post.

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (000 Euro) Misura 133
Carne fresca	38.000
Prodotti di origine animale	28.000
Formaggi	0
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	6.200
Frutta, verdura, cereali processati o no	0
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	39.000
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0
Altri prodotti alimentari	0
Totale	111.200

Fonte: Elaborazione su dati ISMEA 2014

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

L'attuazione della misura al 31.12.2015 conferma quanto già rilevato in occasione della precedenti RAE in ordine al fatto che, sebbene tutto il periodo di programmazione siano stati emanati diversi bandi che si sono succeduti senza vuoti procedurali, l'opportunità di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e di promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori, non sempre è stata accolta da un numero elevato di associazioni. Le principali cause di criticità di questa misura sono da imputare alla natura delle iniziative di promozione ed informazione delle produzioni di qualità. Tali interventi, infatti, hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende tale da motivare un elevato grado di cofinanziamento privato. Ciò ha determinato che, nel corso degli anni, la dotazione della misura è stata progressivamente ridotta fino al budget attualmente assegnato, pari a 7,7 Meuro circa di spesa pubblica totale e 3,1 Meuro circa di quota FEASR (da tale punto di vista si ricorda che l'ultima diminuzione delle risorse assegnate alla misura è avvenuta, per € 1.000.000 di spesa pubblica totale e € 440.000 di quota FEASR, nel corso 2015 a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 - Versione PO14).

Quanto sopra evidenzia che il "tiraggio" della misura è risultato inferiore a quanto previsto in fase di programmazione e di allocazione iniziale delle risorse finanziarie.

In ogni caso tutti i procedimenti sono stati conclusi entro il 31.12.2015 in quanto, per tutti i bandi emanati, sono state ammesse a liquidazione tutte le domande di saldo (come rilevato al precedente punto 2, alcuni importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 non sono stati oggetto di erogazione da parte dell'Organismo Pagatore, per cui saranno pagati a valere della corrispondente misura della Programmazione 2014/2020).

Relativamente alle considerazioni di tipo qualitativo sull'attuazione della misura si ritiene opportuno evidenziare che, per quanto riguarda l'interesse per la misura in termini di "valore della produzione di qualità certificata" delle operazioni finanziate, si osserva una prevalenza dei settori della Carne fresca e delle Bevande da estratti vegetali, seguiti, nell'ordine, da quello dei Prodotti di origine animale e da quello relativo a Olii e grassi (cfr. Rapporto di valutazione 2015).

Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

1. Descrizione della Misura

La misura applica il sostegno transitorio previsto dall'art. 35 bis del regolamento 1698/2005 a favore delle aziende agricole in via di ristrutturazione/conversione a seguito della riforma dell'OCM tabacco, per la quale, a partire dal 2010, entrerà in vigore il disaccoppiamento totale pari al 50% del premio storico. L'applicazione di tale sostegno transitorio può mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.

Per quanto sopra, la misura è volta a sostenere le aziende agricole in via di ristrutturazione a seguito della riforma dell'OCM in argomento, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

Beneficiari

I beneficiari sono Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che soddisfano le specifiche condizioni di ammissibilità al momento della presentazione della domanda ed in possesso di specifici requisiti.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.572.000	2.000.727	3.572.727	0	3.572.727

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,20%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,45%** della spesa pubblica dell'intero programma.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura 144 è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma approvata dalla Commissione a fine 2009 con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009.

Con successiva DGR n. 684 del 27 giugno 2011 è stato disposto l'avvio della misura ed è stato stabilito di mettere a disposizione dell'avviso pubblico l'intera dotazione finanziaria prevista originariamente dal PSR (€ 4.772.727 di spesa pubblica totale). Con l'approvazione della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma intervenuta nel corso del 2013 tale dotazione è stata ridotta di € 1.200.000,00 di spesa pubblica (scendendo, quindi, a 3.527.727 euro di spesa pubblica totale).

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
144	DD n. 5149 del 13/07/2011	3.527.727,00 (Disp. finanziaria)	1.552.199,88 (Disp. finanziaria originale)	27/09/2011	A2011144aan01

		originale da bando € 4.772.727)	da bando € 2.100.000)		

La tabella seguente riporta la situazione delle domande di aiuto pervenute ed ammesse con i relativi importi:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria domanda di aiuto	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2011144aan01	27/09/2011	412	Concluso	3.527.727,00	1.552.199,88

Alla data del 31.12.2015, il procedimento **A2011144aan01** risulta concluso in quanto sono state liquidate tutte le domande di pagamento ammesse per un importo di € 3.469.700,85 di spesa pubblica totale (€ 1.526.668,37 di quota FEASR), che, quindi, rappresenta l'ammontare degli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015, a valere del bando emanato sul PSR 2007/2013 (alla data del 31.12.2015, la maggior parte di tale importo - come riportato al Capitolo 3, nonché al successivo punto 3 - è stata pagata entro il 31.12.2015, mentre la parte residua è stata inviata all'Organismo Pagatore ma da quest'ultimo non erogata).

3. Stato di attuazione finanziario

Mis 144	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	47,710	1.497,815	3.404,125	1.572,000	3.572,727	3%	95%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Al 31.12.2015 sono stati effettuati pagamenti per un ammontare complessivo di 1.497.815 euro di quota FEASR (€ 3.404.125 di spesa pubblica totale), pari al 95% delle risorse assegnate, dei quali 47.710 euro circa di quota FEASR riferiti all'anno 2015, pari al 3% della dotazione FEASR della misura (prendendo in considerazione gli importi complessivi ammessi a liquidazione ed inviati all'Organismo pagatore - comprensivi della quota da quest'ultimo non erogata alla quale si è fatto già cenno al punto 2 e ammontanti a € 3.469.700,85 - l'esecuzione finanziaria salirebbe al 97%). I dati riportati in tabella evidenziano che la maggior parte dei pagamenti è stata effettuata nel corso degli anni precedenti.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 144	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole sostenute	0	407	375	0	109
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013 e sono da imputare agli anni precedenti.

L'avanzamento della misura sulla base di tale indicatore di prodotto ha raggiunto il 109%% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 407 aziende agricole sostenute, rispetto alle 375 previste.

Dal punto di vista metodologico si evidenzia che, anche se la misura 144 non è prevista nella tabella G3 (da cui i valori della tabella sull'avanzamento in base agli indicatori di prodotto sono tratti), si è ritenuto opportuno inserire comunque la tabella stessa in quanto la scheda di misura del PSR prevede un valore target per l'indicatore in argomento.

I valori dell'avanzamento fisico in base all'indicatore di output sono "in linea" con quelli dell'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 144	Anno 2015	Cumulato	Target PSR3	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	12	12	338	4	4

La misura 144, avviata nel 2011 (DGR n. 684 del 27 giugno 2011), fornisce un sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

La scheda di misura indica come target 375 aziende da cui si attende che 338 (il 90%) introducano nuovi prodotti o nuove tecniche (R3). Il sostegno, erogato sotto forma di aiuto forfettario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013 per importi pari, rispettivamente, ad € 4.500, € 3000 ed € 1500, è concesso agli agricoltori che presentano un piano di ristrutturazione della propria azienda che fornisca il dettaglio delle risorse finanziarie e delle misure del Piano di Sviluppo Rurale che si intendono utilizzare. È infatti attraverso le misure del PSR che possono essere sostenuti gli investimenti, materiali o immateriali, funzionali alla ristrutturazione/riconversione.

Per tale motivo l'indicatore relativo al numero di aziende che introducono innovazione (R3) è calcolato sulle aziende che partecipano alla Misura 144 e realizzano il loro piano integrato di ristrutturazione attraverso anche il sostegno agli investimenti della 121 verificando dal data base di monitoraggio fornito dalla Regione (SIAR), quali e quante iniziative finanziate risultano avere acquisito un punteggio di priorità connesso all'introduzione di innovazioni di processo o di prodotto. Complessivamente le aziende che utilizzano sia la Misura 144 sia la Misura 121 sono 127 (159 domande) e di queste 12 (14 domande) ricevono priorità

rispetto all'innovazione. Come già evidenziato per il calcolo dell'indicatore R3 relativo alla Misura 121, i criteri applicati dalla Regione sono molto restrittivi ed infatti i risultati delle indagini dirette rilevano che la percezione dei beneficiari rispetto all'introduzione di innovazione è significativamente più alta.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata inserita con la modifica PSR intervenuta a fine 2009.

Come accennato ai precedenti punti 2, 3 e 4, l'attuazione della misura risulta completa sia dal punto di vista finanziario che in base agli indicatori fisici di output.

Giova in ogni caso ricordare che l'ammontare delle istanze pervenute ed ammesse a valere su bando approvato con DD n. 5149 del 13/07/2011 è stato inferiore alle risorse con il medesimo messo a disposizione, tant'è che negli anni precedenti si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (€ 528.000 di quota FEASR) fino alla assegnazione finale di € 3.572.727 di Spesa pubblica totale (€ 1.572.000 di quota FEASR) che, come evidenziato al precedente punto 2, è stata sostanzialmente tutta ammessa a liquidazione ed inviata all'Organismo pagatore per l'erogazione entro il 31.12.2015.

BOX**Stato avanzamento procedurale relativo alla Progettazione Integrata di filiera**

Nell'ambito della territorializzazione degli interventi, al fine di offrire ai potenziali beneficiari strumenti il più possibile diversificati per rispondere meglio ai loro bisogni e di amplificare l'effetto delle singole misure, ma anche per conseguire un'adeguata efficienza della spesa pubblica, il PSR per l'Umbria 2007/2013 prevede la possibilità di attuare dei Progetti integrati di filiera (PIF) presentati da soggetti associati (privati/pubblici) che comportino il coinvolgimento dei diversi segmenti produttivi e nei quali la filiera sia organizzata prioritariamente in funzione del prodotto finito.

L'Autorità di gestione del PSR per l'Umbria 2007/2013 ha ratificato con Determinazione Direttoriale n. 7831 del 26 agosto 2009 (BUR n. 40 - S.O. 3 del 09/09/2009) l'integrazione/modifica dei criteri di selezione già adottati con DGR n. 273 del 17 marzo 2008 (BUR n. 21, S.O. 1 del 07/05/2008), allo scopo, tra l'altro, di consentire l'avviamento dei PIF mediante l'emanazione di appositi bandi che prevedano l'implementazione di operazioni afferenti a più misure/azioni collegate tra loro. La Regione, sulla base delle risorse disponibili per ogni specifico bando individua i progetti di filiera da ammettere al sostegno sulla base degli elementi fondamentali di un progetto integrato di filiera, tra i quali la coerenza interna del PIF rappresentata dalla presenza di:

- azioni di tipo verticale, consistenti in operazioni di ammodernamento delle aziende agricole ed operazioni per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti della filiera interessata, riferibili alle misure 121, 122 e 123;
- azioni di tipo orizzontale, che hanno lo scopo di valorizzare l'intera filiera attraverso operazioni per il miglioramento della qualità, la promozione, l'innovazione e l'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione riferite alle seguenti misure: 111, 114, 124, 125, 132, 133, 214, 215 e 311.

Settore cerealicolo

Con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria prevista dal PSR per le misure coinvolte (121, 123, 124, 132, 133) per l'intero periodo di programmazione, pari ad € 187.276.545,46 di spesa pubblica (nota: dotazione finanziaria di spesa pubblica prevista per dette misure alla data di adozione della DGR 1411/2009), il 6%, pari a € 11.236.592,72 di spesa pubblica, venga impegnato per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera cerealicola, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione, come segue:

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF cerealicolo	DD n. 10903 del 01/12/2009	11.236.592,72	4.944.100,80	30/03/2010	PIF cerealicolo

Al 31.12.2015 il **procedimento PIF cerealicolo** risulta di fatto concluso.

Con DD n. 7366 del 25 agosto 2010 (BUR n. 44 del 22 settembre 2010) è stato ammesso a finanziamento l'unico progetto integrato presentato entro la scadenza prevista dal bando per una spesa pubblica pari a € 8.668.144,44 (a quota di spesa pubblica residua pari a € 2.568.448,28 è stata utilizzata per integrare la dotazione finanziaria prevista per il PIF lattiero-caseario), come illustrato dalla seguente tabella.

Scadenza	Progetti	Stato istruttoria	Progetti	Importo ammesso €	di cui Feasr €

		pervenuti	progetti	ammessi		
PIF cerealicolo	30/03/2010	1	Conclusa	1	8.668.144,44	3.813.983,55

Le domande di aiuto ammesse a finanziamento, suddivise per misura, sono le seguenti:

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
121	Conclusa	12	1.072.364	471.840
123 - az. a)	Conclusa	1	7.467.246	3.285.588
124 (*)	Conclusa	1	53.386	23.490

(*) i dati tengono conto di una riduzione del contributo inizialmente ammesso.

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2015 la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
121	7	0	12	0	7	0	12	0	1.020.983,91	449.232,92	Concluso
123-a)	1	0	1	0	1	0	1	0	7.467.246,78	3.285.588,58	Concluso
124 (*)	0	0	1	0	0	0	1	0	53.385,57	23.489,65	Concluso
TOT.	8	0	14	0	8	0	14	0	8.541.616,26	3.758.311,15	

(*) i dati tengono conto di una riduzione del contributo inizialmente ammesso.

Settore lattiero-caseario

Con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009 e s.m.i. si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria prevista dal PSR per l'Umbria 2007-2013 per le Misure coinvolte (121, 123, 124, 132, 133) per l'intero periodo di programmazione pari ad € 190.890.517 di spesa pubblica (nota: dotazione finanziaria di spesa pubblica prevista per dette misure alla data di adozione della DGR 1911/2009), il 4,5%, pari a € 8.590.073,27 di spesa pubblica, venga impegnato per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera lattiero casearia, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione. Con DGR n. 1391 dell'11 ottobre 2010, tale importo è stato incrementato, di ulteriori € 2.568.448,28 quale somma non utilizzata nell'ambito dei progetti integrati della filiera cerealicola. Inoltre, con DGR n. 389 del 27 aprile 2011 la dotazione è stata ulteriormente incrementata per l'importo di € 1.285.847,64 di spesa pubblica, al fine di finanziare con contributo in conto interessi tutte le domande ammesse.

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF lattiero-caseario	DD n. 1693 del 03/03/2010	12.444.369,19	6.134.263,40	29/10/2010	PIF lattiero-caseario

Al 31.12.2015 il **procedimento PIF cerealicolo** risulta di fatto concluso.

Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010, così come modificata con DD n. 3611 del 24 maggio 2011 è stata approvata la graduatoria sui PIF in oggetto, che prevede un unico progetto ammesso, come illustrato dalla seguente tabella:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria domanda di aiuto	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Fear €
PIF latt.-cas.	29/10/2010	1	Conclusa	1	12.444.369,19	6.134.263,40

Le domande di aiuto relative al progetto, sono le seguenti (suddivise per misura):

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Fear €
111	Conclusa	1	113.468,30	49.926,05
121 (*)	Conclusa	11	4.363.223,29 (in parte finanziato con risorse HC/RP)	2.577.717,13 (in parte finanziato con risorse HC/RP)
123 - az. a) (**)	Conclusa	1	3.475.000,00	1.529.000,00

(*) i dati tengono conto di rinunce/esclusioni/varianti in diminuzione.

(**) rispetto all'importo iniziale di € 3.475.000 si è verificata una esigua riduzione di contributo a seguito della quale l'importo è stato rideterminato in € 3.474.933,16 di spesa pubblica (€ 1.528.970,59 di FEASR).

Per quanto riguarda le domande di pagamento, la situazione al 31.12.2015 è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Fear €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
111	0	1	0	(Domanda "Saldo a zero")	0	1	0	(Domanda "Saldo a zero")	8.190,00	3.603,60	Concluso
121 (*)	7	0	11	0	7	0	11	0	4.363.223,29	2.577.717,13	Concluso
123	0	0	1	0	0	0	1	0	3.474.933,16	1.528.970,59	Concluso
Totale	7	1	12	0	7	1	12	0	7.846.346,45	4.110.291,32	

(*) i dati tengono conto di rinunce/esclusioni/varianti in diminuzione.

Stato avanzamento procedurale relativo al bando integrato TAC 2

Nell'ambito del "Pacchetto competitività Turismo 2009", con DGR n. 208 dell'8 febbraio 2010, così come modificata e integrata con DGR n. 1146 del 26 luglio 2010, sono stati approvati i criteri di selezione del bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi ed è stata stabilita la dotazione finanziaria di tale bando per complessivi 43.500.000,00 di Euro.

Con DD n. 2200 del 16 marzo 2010 e s.m.i. è stato approvato l'avviso pubblico. Il bando prevede l'ammissione a finanziamento di un solo progetto integrato collettivo per ciascuno dei prodotti tematici.

Per quanto concerne il PSR per l'Umbria 2007-2013, le misure interessate sono le seguenti:

- 121 - tipologia di intervento “Investimenti innovativi – Agricoltura”, prevista solo per i prodotti tematici “Turismo enogastronomico” (azione A2.2) ed “Equiturismo” (azione A2.3);
- 311 - tipologia di intervento “Investimenti innovativi – Agriturismo”, prevista solo per i prodotti tematici “Cammini della fede – La Via di San Francesco” e “Cicloturismo”;
- 313 - tipologia di intervento “Promozione pubblica”, prevista solo per i prodotti tematici “Cammini della fede – La Via di San Francesco”, “Cicloturismo”, “Turismo a cavallo”, “Turismo culturale”, “Turismo enogastronomico”; la Giunta regionale approva, ad avvenuta ammissione a finanziamento dei progetti, uno specifico programma di interventi di promozione pubblica.

La seguente tabella rappresenta sinteticamente la situazione delle misure del PSR per l’Umbria 2007-2013 nell’ambito del bando integrato TAC 2:

Misura del PSR 2007-2013	Azione o Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
121	—	DD n. 2200 del 16/03/2010	1.200.000,00	528.000,00	31/03/2011	TAC 2
311	—		6.412.237,57 (*)	2.821.384,53 (*)		
313	—		850.000,00	374.000,00		

* con DGR n. 457 del 24 aprile 2014 e successive determinazioni dirigenziali è stato autorizzato lo scorrimento delle graduatorie fino all’assegnazione di risorse riportate in tabella.

Le domande di aiuto relative al progetto, sono le seguenti (suddivise per misura):

	Misura	Scadenza	Domande di aiuto presentate	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
TAC 2	121 (*)	31/03/2011	21	Concluso	9	640.625,17	281.875,07
	311		118	Concluso	49	6.412.237,57	2.821.384,53
	313 (**)		2	Concluso	1	245.000,00	107.800,00

(*) i dati tengono conto del fatto che alcune domande sono state presentate da beneficiari che non hanno rispettato i termini per la rendicontazione della spesa e quindi sono decadute.

(**) i dati tengono conto, per l’unica domanda di aiuto ammessa, di una variante in diminuzione rispetto all’importo inizialmente concesso.

Misura 121

Considerando che alcune domande sono state presentate da beneficiari che non hanno rispettato i termini per la rendicontazione della spesa e quindi sono decadute (cfr. anche nota in calce alla precedente tabella), al 31.12.2015 risultano di fatto presentate n. 21 domande di aiuto di cui n. 9 ammesse, n. 8 escluse, e n. 4 rinunciate. Resta da pagare n. 1 domanda di pagamento di saldo.

Misura 311

La partecipazione della misura 311 e la relativa assegnazione di risorse per le finalità del bando integrato multimisura TAC2 sono state disposte con DGR n. 106 del 1° febbraio 2010. L’azione interessata è la A/2.1, rivolta alle aziende agricole che esercitano attività agrituristiche.

Entro il termine previsto sono pervenute domande per entrambi i prodotti tematici “Cammini della fede – La via di san Francesco” e “Cicloturismo”.

Con DD n. 683 del 13 febbraio 2013 è stata approvata la graduatoria definitiva. Non sono pervenute istanze relativamente all’ippoturismo (nota: al momento della presentazione delle domande di aiuto non si era ancora

costituito il consorzio tematico per l'ippoturismo) pertanto i € 500.000 ad esso assegnati non risultano di fatto impegnati. Successivamente, con DGR n. 457 del 24 aprile 2014, è stata assegnata una dotazione supplementare di risorse pari a € 1.800.000 che permette di finanziare ulteriori domande di aiuto e, con successive determinazioni dirigenziali, è stato autorizzato lo scorrimento delle graduatorie fino all'assegnazione complessiva di risorse per € 6.412.237,57 di spesa pubblica e € 2.821.384,53 di quota FEASR (cfr. anche nota in calce alla prima tabella del presente paragrafo).

Misura 313

Con DD n. 10063 del 29 dicembre 2011 è stata approvata n. 1 domanda di aiuto presentata a valere sulla misura 313 (DD n. 111435/2010), Turismo attivo – Cicloturismo, ammessa per l'importo di € 350.000,00 e finanziata con un contributo pari a € 332.500,00 di spesa pubblica. Successivamente tale domanda è stata oggetto di variante in diminuzione, che ha comportato una riduzione del contributo finanziato a € 245.000 di spesa pubblica totale (cfr. anche nota in calce alla precedente tabella).

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2015 la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
121	5	0	8	0	5	0	8	0	443.960,53	195.342,63	In corso
311	18	1	45	0	18	1	43	0	5.467.712,49	2.405.793,50	Concluso
313	0	1	1	0	0	1	1	0	225.972,46	99.427,88	Concluso
Totale	23	2	54	0	23	2	52	0	6.137.645,48	2.700.564,01	

2.2 Asse 2 – Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale

Si ritiene opportuno rappresentare che nel corso dell’anno 2015 - a seguito delle modifiche del Programma approvate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13), Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) - si è provveduto alla variazione della dotazione finanziaria (sia per quanto riguarda le cosiddette “risorse ordinarie”, sia per quanto riguarda le risorse HC) di otto misure dell’Asse 2, così come sinotticamente illustrato nella tabella seguente:

RIFERIMENTI MODIFICA	MISURA	TIPOLOGIA RISORSE	RIMODULAZIONE FINANZIARIA		
			Spesa pubblica totale (€)	Tasso FEASR %	Quota FEASR (€)
Accettata con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13)	214	Risorse ordinarie	0	44,00	0
		Risorse Health Check	-2.000.000	73,15	-1.463.000
		Totale misura	-2.000.000		-1.463.000
	226	Risorse ordinarie	0	44,00	0
		Risorse Health Check	2.000.000	73,15	1.463.000
		Totale misura	2.000.000		1.463.000
Accettata con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14)	214	Risorse ordinarie	20.500.000	44,00	9.020.000
		Risorse Health Check	0	73,15	0
		Totale misura	20.500.000		9.020.000
Accettata con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15)	211	Risorse ordinarie	1.150.000	44,00	506.000
	212	Risorse ordinarie	500.000	44,00	220.000
	214	Risorse ordinarie	0	44,00	0
		Risorse Health Check	-400.000	73,15	-292.600
		Totale misura	-400.000		-292.600
	215	Risorse ordinarie	-350.000	44,00	-154.000
	216	Risorse ordinarie	-1.150.000	44,00	-506.000
	221	Risorse ordinarie	0	44,00	0
		Risorse Health Check	-2.100.000	73,15	-1.536.150
		Totale misura	-2.100.000		-1.536.150
	223	Risorse ordinarie	-150.000	44,00	-66.000
		Risorse ordinarie	0	44,00	0
		Risorse Health Check	2.500.000	73,15	1.828.750
		Totale misura	2.500.000		1.828.750
Rimodulazione complessiva Asse 2		Risorse ordinarie	20.500.000	44,00	9.020.000
		Risorse Health Check	0	73,15	0
		Risorse totali	20.500.000		9.020.000
Dotazione finale Asse 2		Risorse ordinarie	347.329.318	44,00	152.824.900
		Risorse Health Check	18.742.310	73,15	13.710.000

	Risorse totali	366.071.628		166.534.900

Le variazioni finanziarie, come si evince dalla precedente tabella, hanno comportato un incremento, per € 9.020.000 di quota FEASR (€ 20.500.000 di spesa pubblica totale), della dotazione dell'Asse che, alla fine, ammonta a € 166.534.900 di quota FEASR (€ 366.071.628 di Spesa pubblica totale) e alla quale concorre anche una parte delle cosiddette "risorse Health Check/Recovery Package" assegnate al Programma (infatti nell'ambito delle risorse ascritte alle misure 214, 221, 226 € 18.742.310 di spesa pubblica totale, pari a 13.710.000 di quota FEASR, sono fondi HC/RP).

In particolare, mentre le variazioni apportate con il "PO13" e con il "PO15" sono consistite in rimodulazioni intra-asse (che quindi non hanno apportato alcuna modifica al budget complessivo dell'Asse), quelle apportate con il "PO14" (incremento complessivo del budget dell'asse per € 20.500.000 di spesa pubblica totale e € 9.020.00 di quota FEASR) sono state effettuate mediante rimodulazioni che hanno interessato anche misure degli altri Assi. Tali variazioni sono state finalizzate, pur nel rispetto della strategia e degli obiettivi del PSR, alla massima utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate ciascun Asse e al Programma, al fine di scongiurare alcun rischio disimpegno automatico al 31.12.2015.

Nel corso del 2015, l'Asse ha registrato un livello di spesa (27,5 Meuro di quota FEASR) che è stato circa doppio a quello del 2014 (13,4 Meuro - cfr. RAE2014) e che corrisponde al 16,5% circa della spesa complessivamente sostenuta nel periodo 2007/2015. Nel 2015 l'esecuzione finanziaria rispetto alle risorse programmate è stata pari al 16,5% circa, con € 27.477.846 di "speso" su € 166.534.900 di "programmato" FEASR (contro un valore del 8% circa registrato nel 2014 - RAE 2014).

Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2015, l'Asse ha fatto registrare una spesa di € 166.595.797 (FEASR) e quindi ha impiegato tutte le risorse a disposizione. Nel suo ambito, tutte le misure hanno avuto un'esecuzione finanziaria intorno al 100%, ad eccezione delle misure 216 e soprattutto 223 la sotto-spesa delle quali è stata compensata dalla sovra-spesa delle misure 211, 212, 227. In termini assoluti, la misura che ha fatto registrare il maggior volume di pagamenti è stata la misura 214, con circa 101 Meuro di spesa (FEASR), pari a quasi il 100% della dotazione assegnata, seguita dalle misure 211, con 17,7 Meuro di spesa (FEASR), pari al 103% circa della dotazione assegnata, e 226, con quasi 16 Meuro di spesa (FEASR), pari al 98% circa della dotazione assegnata (la spesa di queste tre misure rappresenta oltre l'80% della spesa complessiva dell'Asse).

Tutta la dotazione di "risorse Health Check/Recovery Package" assegnata all'Asse (e, per quanto detto in precedenza, alle misure 214, 221, 226) è stata spesa (per € 13.717.525 di quota FEASR).

In sostanza si può confermare quanto già evidenziato nella RAE 2014, vale a dire che l'Asse 2 ha avuto per la maggior parte delle misure attivate una buona risposta sia in considerazione dell'avanzamento finanziario, sia prendendo in riferimento quello procedurale, dimostrando così che l'ampio ventaglio delle misure/azioni programmate, risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al perseguimento degli obiettivi ambientali e di tutela del territorio previsti da tale Asse.

Infine, per pressoché tutte le misure dell'Asse si prevedono trascinamenti sulle corrispondenti misure della programmazione 2014/2020 (come si evince dalle singole schede di misura).

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

1. Descrizione delle Misure “indennità compensativa” (misura 211 e misura 212)

Misura 211

La misura, prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie (oggetto di impegno quinquennale da parte dell'agricoltore alla prosecuzione dell'attività agricola), intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane. Zone, caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo; alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose; a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione denominata Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
17.065.528	21.719.762	38.785.290	0	38.785.290

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**10,60%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **4,93%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 506.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto	Corrispondente misura del PSR	Pagamenti effettuati per le spese in transizione

	Spesa pubblica	Quota FEASR	2007-2013	Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	2.681.086	1.179.678	211	2.630.485	1.157.414

Misura 212

La misura - prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola - intende compensare le aziende che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti da tali svantaggi al fine di prevenire o limitare l'abbandono dell'attività agricola e, quindi, di garantire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che prevede la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.992.150	8.899.100	15.891.250	0	15.891.250

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,34%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,02%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 500.000 di spesa pubblica totale (pari a € 220.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	1.003.573	441.572	212	977.129	429.937

2. Stato di avanzamento procedurale

Stato dei Procedimenti

Misura 211

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
211	DD n. 3242 del 18/04/2008	3.863.636,36	1.700.000,00	16/06/2008	A2007211aan01
	DD n. 3244 del 18/04/2008	4.659.090,90	2.050.000,00	15/05/2008	A2008211aan01
	DD n. 2494 del 18/03/2009	4.772.727,27	2.100.000,00	15/05/2009	A2009211aan01
	DD n. 10811 del 30/11/2009	3.701.227,27	1.628.540,00	26/02/2010	A2010211aan01
	DD n. 2378 del 12/04/2011	16.528.102,27	7.272.365,00	16/05/2011	A2011211aan01
	DD n. 2766 del 18/04/2012	3.868.233,93	1.703.022,93	15/05/2012	A2012211aan01
	DD n. 1796 del 26/03/2013	2.800.000,00	1.232.000,00	15/05/2013	A2013211aan01
	DD n. 3014 del 17/04/2014	2.016.002,82	887.041,20	15/05/2014	A2014211aan01

Per i procedimenti relativi alle annualità dal 2007 al 2014, la tabella seguente specifica - in base alle risultanze di istruttoria definitiva per i procedimenti per i quali risulta conclusa tale fase nonché quella di autorizzazione al pagamento ed in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie originarie per gli altri - il numero e gli importi (in spesa pubblica e in FEASR) delle domande di aiuto/pagamento ammesse.

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007211aan01	919	3.505.820,12	1.542.560,85
A2008211aan01	1.307	4.441.723,68	1.954.358,42
A2009211aan01	1.443	4.670.749,43	2.055.129,75
A2010211aan01	1.821	5.332.243,62	2.346.187,19
A2011211aan01	1.917	5.568.720,23	2.450.236,90
A2012211aan01	1.998	5.803.618,05	2.553.591,94
A2013211aan01	1.965	5.501.287,14	2.420.566,34
A2014211aan01	1.938	5.608.831,44	2.467.885,83

Considerato quanto sopra illustrato, gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a quasi 40,5 Meuro di spesa pubblica, pari a circa 17,8 Meuro di quota FEASR. La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 506.000 di quota FEASR), al fine di onorare il più possibile i pagamenti relativi a talune annualità (in particolare 2013 e 2014) considerato che la disponibilità finanziaria della misura era insufficiente per garantire tale obiettivo in quanto erano ormai pressoché esaurite le risorse assegnate.

Misura 212

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
212	DD n. 3242 del 18/04/2008	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2008	A2007212aan01
	DD n. 3241 del 18/04/2008	1.590.909,09	700.000,00	15/05/2008	A2008212aan01
	DD n. 2495 del 18/03/2009	1.818.181,81	800.000,00	15/05/2009	A2009212aan01
	DD n. 10811 del 30/11/2009	2.272.727,27	1.000.000,00	26/02/2010	A2010212aan01
	DD n. 2378 del 12/04/2011	4.533.232,39	1.994.622,25	16/05/2011	A2011212aan01
	DD n. 2766 del 18/04/2012	2.089.879,70	919.547,07	15/05/2012	A2012212aan01
	DD n. 1796 del 26/03/2013	1.200.000,00	528.000,00	15/05/2013	A2013212aan01
	DD n. 3014 del 17/04/2014	470.102,69	206.845,00	15/05/2014	A2014212aan01

Per i procedimenti relativi alle annualità dal 2007 al 2014, la tabella seguente specifica - in base alle risultanze di istruttoria definitiva per i procedimenti per i quali risulta conclusa tale fase nonché quella di autorizzazione al pagamento ed in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie originarie per gli altri - il numero e gli importi (in spesa pubblica e in FEASR) delle domande di aiuto/pagamento ammesse.

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007212aan01	369	571.791,96	251.588,46
A2008212aan01	902	1.483.263,42	652.635,90
A2009212aan01	1.116	1.711.068,63	752.870,20
A2010212aan01	1.500	2.240.706,15	985.910,70
A2011212aan01	1.729	2.640.987,18	1.162.034,36
A2012212aan01	1.843	2.871.066,81	1.263.269,38
A2013212aan01	1.769	2.709.965,27	1.192.384,71
A2014212aan01	1.765	2.403.300,25	1.057.452,11

Considerato quanto sopra illustrato, gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 sono pari a circa 16 Meuro di spesa pubblica (e quindi a circa 7 Meuro di quota FEASR). La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 500.000 di spesa pubblica totale (pari a € 220.000 di quota FEASR), al fine di onorare il più possibile i pagamenti relativi a talune annualità (in particolare 2013 e 2014) considerato che la disponibilità finanziaria della misura era insufficiente per garantire tale obiettivo in quanto erano ormai pressoché esaurite le risorse assegnate.

Domande pagate per campagna (211 e 212)

Di seguito si riporta, distintamente per le misure 211 e 212 e per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ricorda che le domande relative ai trascinamenti – campagna 2006 sono tutte saldate.

Si ritiene opportuno evidenziare che nella tabella sono riportati, in ordine agli importi dei saldi ancora da pagare, gli importi relativi agli anticipi già erogati. Pertanto gli importi relativi ai saldi da erogare sono al "netto" degli anticipi già percepiti dalle aziende.

Misura 211

anno	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento (**)		pagamenti effettuati (saldi)				saldi da pagare						Importi da recuperare (€) (****)	%	Ulteriori pagamenti effettuati (***)		
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande (*)	importo (€)	Importi da recuperare (€) (****)
2007	989	919	3.505.820,12	896	97,5%	3.451.566,08	98,5%	23	2,5%	61.778,05	1,8%	5.620,09	0,2%	-13.198,02	-0,4%	70	17.897,25	- 17.897,25
2008	1.374	1.307	4.441.723,68	1.306	99,9%	4.445.806,85	100,1%	1	0,1%	7.204,26	0,2%	366,69	0,0%	-11.665,20	-0,3%	66	62.691,11	- 62.691,11
2009	1.488	1.443	4.670.749,43	1.437	99,6%	4.674.001,33	100,1%	6	0,4%	9.892,75	0,2%	2.810,09	0,1%	-15.947,04	-0,3%	45	67.325,76	- 67.325,76
2010	1.851	1.757	5.098.336,70	1.736	98,8%	5.026.957,66	98,6%	21	1,2%	16.322,42	0,3%	55.649,93	1,1%	- 615,26	0,0%	91	23.828,64	- 16.521,24
2011	1.928	1.888	5.489.820,25	1.846	97,8%	5.346.422,84	97,4%	42	2,2%	148.907,46	2,7%	9.757,16	0,2%	-15.501,63	-0,3%	40	21.588,14	- 15.369,01
2012	2.004	1.975	5.737.934,49	1.968	99,6%	5.714.446,20	99,6%	7	0,4%	7.853,04	0,1%	15.628,40	0,3%	-	0,0%	29	71,86	-
2013	1.978	1.769	5.118.418,32	950	53,7%	3.185.865,30	62,2%	819	46,3%	382.035,20	7,5%	1.561.926,11	30,5%	- 11.522	-0,2%	209	73.930,38	-
2014	1.965	1.891	5.410.429,26	1.601	84,7%	4.421.557,24	81,7%	290	15,3%	431.923,27	8,0%	557.573,33	10,3%	-	0,0%	74	171.952,25	-
TOTALE	13.577	12.949	39.473.232,25	11.740	90,7%	36.266.623,50	91,9%	1.209	9,3%	1.065.916,45	2,7%	2.209.331,80	5,6%	-68.449,23	-0,2%	624	439.285,39	- 179.804,37

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento".

(**) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

(***) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(****) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2015:

- per la campagna 2007, delle 919 domande autorizzate al pagamento (su 989 presentate), il 97,5% (896 domande) è stato saldato per complessivi € 3.451.566,08 (pari al 98,5% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, pressoché tutte le 1.307 domande autorizzate al pagamento (su 1.374 presentate), sono state saldate per un importo, "al lordo" dei recuperi che sono stati poi effettuati da parte dell'O.P, di € 4.445.806,85;
- per la campagna 2009, delle 1.443 domande autorizzate al pagamento (su 1.488 presentate), il 99,6% (1.437 domande) è stato saldato per un importo, "al lordo" dei recuperi che sono stati poi effettuati da parte dell'O.P, di complessivi € 4.674.001,33;
- per la campagna 2010, delle 1.757 domande autorizzate al pagamento (su 1.851 presentate), il 98,8% (1.736 domande) è stato saldato per complessivi € 5.026.057,66 (pari al 98,6% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 delle 1.888 domande autorizzate al pagamento (su 1.928 presentate), il 97,8% (1.846 domande) è stato saldato per complessivi € 5.346.422,84 (pari al 97,4% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2012 delle 1.975 domande autorizzate al pagamento (su 2.004 presentate), il 99,6% (1.968 domande) è stato saldato per complessivi € 5.714.446,20 (pari al 99,6% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2013 delle 1.769 domande autorizzate al pagamento (su 1.978 presentate), il 53,7% (950 domande) è stato saldato per complessivi € 3.185.865,30 (pari al 62,2% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2014 delle 1.891 domande autorizzate al pagamento (su 1.965 presentate), l'84,7% (1.601 domande) è stato saldato per complessivi € 4.421.557,24 (pari all'81,7% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento).

Misura 212

anno	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento (**)		pagamenti effettuati (saldi)				saldi da pagare								Uteriori pagamenti effettuati (***)		
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%	Importi da recuperare (€) (****)	%	n. domande (*)	importo (€)	Importi da recuperare (€) (****)
2007	425	369	571.791,96	362	98,1%	566.788,78	99,1%	7	1,9%	6.014,99	1,1%	1.669,23	0,3%	- 2.703,62	-0,5%	56	9.296,92	- 9.018,28
2008	991	902	1.483.263,42	894	99,1%	1.461.462,99	98,5%	8	0,9%	23.081,48	1,6%	2.608,70	0,2%	- 3.921,85	-0,3%	89	17.891,86	- 17.891,86
2009	1.162	1.116	1.711.068,63	1.106	99,1%	1.698.885,47	99,3%	10	0,9%	12.379,70	0,7%	2.645,41	0,2%	- 2.835,40	-0,2%	44	13.393,39	- 13.029,65
2010	1.550	1.463	2.162.496,97	1.441	98,5%	2.115.208,13	97,8%	22	1,5%	9.157,43	0,4%	38.465,85	1,8%	- 363,63	0,0%	87	2.452,37	- 1.643,56
2011	1.743	1.697	2.703.113,58	1.686	99,4%	2.688.020,98	99,4%	11	0,6%	22.806,48	0,8%	3.151,28	0,1%	- 11.075,04	-0,4%	45	17.031,00	- 13.093,33
2012	1.849	1.803	2.966.160,93	1.794	99,5%	2.954.864,37	99,6%	9	0,5%	8.754,08	0,3%	3.380,60	0,1%	- 813,51	0,0%	46	18.068,21	- 1.240,57
2013	1.773	664	1.132.599,97	630	94,9%	1.061.590,17	93,7%	34	5,1%	51.880,23	4,6%	22.440,84	2,0%	- 3.343,34	-0,3%	1.109	57.853,52	-
2014	1.794	1.602	2.458.746,74	1.454	90,8%	2.156.034,56	87,7%	148	9,2%	106.852,38	4,3%	195.483,36	8,0%	- 239,66	0,0%	192	326.973,28	-
TOTALE	11.287	9.616	15.189.242,20	9.367	97,4%	14.702.855,45	96,8%	249	2,6%	240.926,77	1,6%	269.845,27	1,8%	- 25.296,05	-0,2%	1.668	462.960,55	- 55.917,25

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento".

(**) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

(***) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(****) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2015:

- per la campagna 2007, delle 369 domande autorizzate al pagamento (su 425 presentate), il 98,1% (362 domande) è stato saldato per complessivi € 566.788,78 (pari al 99,1% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, delle 902 domande autorizzate al pagamento (su 991 presentate), il 99,1% (894 domande) è stato saldato per complessivi € 1.461.462,99 (pari al 98,5% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2009, delle 1.116 domande autorizzate al pagamento (su 1.162 presentate), il 99,1% (1.106 domande) è stato saldato per complessivi € 1.698.885,47 (pari al 99,3% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2010, delle 1.463 domande autorizzate al pagamento (su 1.550 presentate), il 98,5% (1.441 domande) è stato saldato per complessivi € 2.115.208,13 (pari al 97,8% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 delle 1.697 domande autorizzate al pagamento (su 1.743 presentate), il 99,4% (1.686 domande) è stato saldato per complessivi € 2.688.020,98 (pari al 99,4% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2012 delle 1.803 domande autorizzate al pagamento (su 1.849 presentate), il 99,5% (1.794 domande) è stato saldato per complessivi € 2.954.864,37 (pari al 99,6% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2013 delle 664 domande autorizzate al pagamento (su 1.773 presentate), il 94,9% (630 domande) è stato saldato per complessivi € 1.061.590,17 (pari al 93,7% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2014 delle 1.602 domande autorizzate al pagamento (su 1.794 presentate), il 90,8% (1.454 domande) è stato saldato per complessivi € 2.156.034,56 (pari all'87,7% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento).

3. Stato di attuazione finanziario

Misura 211

(dati in '000 euro)

Mis 211	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.743,311	17.676,795	40.173,556	17.065,528	38.785,290	16%	104%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è provveduto ad un aumento delle risorse finanziarie della misura per € 1.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 506.000 di quota FEASR), andando a determinare una dotazione complessiva di € 38.785.290 di Spesa pubblica totale (€ 17.065.528 di quota FEASR).

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2015 sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 17.676.795 euro di quota FEASR determinando un'esecuzione finanziaria del 104%; 2.743.311 euro sono stati pagati nell'annualità 2015, pari al 16% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2015 (17.676.795 euro) il 6,55% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (1.157.414 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

L'esecuzione finanziaria al 31.12.2015 dimostra un elevato "tiraggio" della misura (tant'è che l'incremento di dotazione finanziaria al quale si è fatto sopra riferimento si è reso necessario al fine di onorare il più possibile i pagamenti relativi a talune annualità considerato che erano ormai pressoché esaurite le risorse assegnate).

Misura 212

(dati in '000 euro)

Mis 212	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.295,204	7.221,894	16.411,512	6.992,150	15.891,250	19%	103%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è provveduto ad un aumento delle risorse finanziarie della misura per € 500.000 di spesa pubblica totale (pari a € 220.000 di quota FEASR), andando a determinare una dotazione complessiva di € 15.891.250 di Spesa pubblica totale (€ 6.992.150 di quota FEASR).

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2015, sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 7.221.894 euro di quota FEASR determinando un'esecuzione finanziaria del 103%; 1.295.204 euro sono stati pagati nell'annualità 2015, pari al 19% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2015 (7.221.894 euro) il 5,95% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (429.937 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

Parimenti alla misura 211, l'esecuzione finanziaria al 31.12.2015 dimostra un elevato "tiraggio" della misura (tant'è che l'incremento di dotazione finanziaria al quale si è fatto sopra riferimento si è reso necessario al fine di onorare il più possibile i pagamenti relativi a talune annualità considerato che erano ormai pressoché esaurite le risorse assegnate).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 211 e 212	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					

Numero di aziende agricole beneficiarie	347	6.456	7.223	5	89
Superficie agricola utilizzata az. beneficiarie (ha)	8.445	181.426	180.500	5	101
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 6.456 realizzazioni relative al Cumulato, 4.911 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 181.426 ettari relativi al Cumulato, 130.133 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Per entrambi gli indicatori le realizzazioni relative all'Anno 2015 si riferiscono tutte alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento rispetto all'indicatore "Superficie agricola utilizzata az. beneficiarie (ha)" è "in linea" con l'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3. Infine i dati riportati evidenziano che le domande finanziate si sono caratterizzate per una superficie maggiore rispetto a quanto previsto in fase di determinazione dei valori obiettivo per cui, rispetto alle attese, è stato possibile finanziare un numero minore di aziende beneficiarie.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 211		Anno 2015	Target 2007-13	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	56.332	105.000	54
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	NP
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	NP
	d) qualità del suolo	56.332	105.000	54
	e) riduzione marginalizzazione	56.332	105.000	54

Misura 212		Anno 2015	Target 2007-13	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha di cui:	a) biodiversità	49.558	45.000	110
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	NP
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	NP
	d) qualità del suolo	49.558	45.000	110
	e) riduzione marginalizzazione	49.558	18.000	275

I valori riportati nelle tabelle si riferiscono alla superficie agricola che, al dicembre 2015, risulta interessata dagli impegni/interventi derivanti dall'adesione alle Misure/Azione e che determinano quindi una "efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6. La stima di tali valori è stata ricavata dalle Banche Dati estratte dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) a gennaio 2016 mediante la procedura del cd. "scarico differito".

La variabile considerata, per le due misure è la superficie oggetto di impegno all'anno 2015, escludendo i possibili "doppi conteggi" tra i diversi anni⁷.

Tali superfici sono quindi state diversamente attribuite ad uno od anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.)⁸. Ciò sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale.

In coerenza con quanto indicato nelle schede di misura del PSR, nella superficie oggetto di sostegno (cioè interessata dalle Indennità compensative) si assicura il mantenimento di una gestione agricola del territorio positiva all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità (R6-a) e della tutela del suolo (R6-d); inoltre l'indennità partecipa all'obiettivo, di natura più orizzontale rispetto alle tematiche ambientali, di contrastare i fenomeni di marginalizzazione delle attività agricole e/o di abbandono delle stesse (R6-e) con conseguente perdita di usi del territorio positivi dal punto di vista ambientale. In forma analoga al criterio adottato in fase di programmazione i valori effettivi per l'anno 2015 risultano uguali per i tre "Sotto-Indicatori" (R6-a, R6-d, R6-e) e pari al 54% dei corrispondenti valori obiettivo (105.000 ettari) per la Misura 211.

La Misura 212 invece, conferma per questa programmazione il pieno raggiungimento degli obiettivi ad essa collegati, con una superficie agricola complessivamente impegnata di 49.558 ettari e degli indici di efficacia per i due sotto-Indicatori R6-a e R6-d pari al 110%, mentre per l'R6-e il valore corrisponde al 275%.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura 211-212

Le misure 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane e 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane sostengono le aziende che ricadono in aree svantaggiate. Tali aree interessano complessivamente quasi il 75% del territorio regionale, del quale il 33% è rappresentato da zone montane e il restante 42% da altre zone, principalmente di media ed alta collina. Le due misure, attraverso l'erogazione di una indennità per ettaro di SAU si pongono quindi l'obiettivo operativo di "compensare", almeno in parte, lo svantaggio economico a carico degli imprenditori agricoli che operano nelle aree montane e collinari, cercando in tal modo di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole.

Nel periodo di attuazione 2007-2015, le misure 211 e 212 si sono caratterizzate per un ottimo "tiraggio", tant'è che - al fine di onorare il più possibile i pagamenti relativi a talune annualità considerato che erano ormai pressoché esaurite le risorse assegnate - nel corso del 2015, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), si è provveduto ad effettuare un aumento della dotazione finanziaria di entrambe le misure per € 1.650.000 di spesa pubblica totale (pari a € 726.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 38.785.290 di Spesa pubblica totale (€ 17.065.528 di quota FEASR) per la misura 211 e di € € 15.891.250 euro di Spesa pubblica totale (€6.992.150 di quota FEASR) per la misura 212 (cfr. modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 - Versione PO15).

Per quanto riguarda gli effetti sul territorio e sull'ambiente degli aiuti concessi per le misure 211 e 212, si ritiene opportuno evidenziare che, prioritariamente, si è avuto un contributo nella direzione di evitare la marginalizzazione delle terre; secondariamente per favorire la biodiversità/salvaguardia di habitat e migliorare la qualità del suolo.

Per quanto concerne le criticità riscontrate, si evidenzia (soprattutto per le prime annualità e, grazie agli interventi "migliorativi" posti in essere nel corso della programmazione, in misura minore per le ultime) un

⁷ La procedura seguita nella RAE 2015 per il calcolo dell'R6 per le due misure 211 e 212 è stata svolta considerando tutte le aziende che hanno aderito tra il 2008 e il 2015 escludendo i doppi conteggi.

⁸ Diversamente da quanto indicato nelle iniziali versioni delle Tabelle da allegare alla RAE, è infatti stato chiarito dai servizi della Commissione (Working Paper 2009) che una stessa Misura/Azione può partecipare a più obiettivi. La relativa superficie può quindi contribuire alla quantificazione di anche più valori dell'Indicatore R6.

disallineamento, in particolar modo per i saldi, tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate). Da tale punto di vista occorre ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono state gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Questa scelta, se da un lato ha facilitato alcune fasi del procedimento amministrativo (per esempio lo svolgimento dell'attività istruttoria) dall'altro ha comportato la necessità dell'effettuazione di un interscambio dati tra i due sistemi informativi che, talvolta, ha comportato problematiche di non immediata risoluzione (occorre comunque segnalare che, a seguito dei citati interventi i "migliorativi, tale eventualità si verificata in misura minore nel corso delle ultime annualità).

Misura 214 - Pagamenti agro ambientali

1. Descrizione della Misura

La misura ha, nel complesso, come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale; nonché per garantire la tutela delle risorse idriche e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, in particolare nelle aree rurali intermedie.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alla tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria. Infatti, a fronte della maturata consapevolezza della importante interazione dell'attività agricola con l'ambiente e della sempre maggiore attenzione rivolta alle situazioni di criticità che investono le principali componenti ambientali (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio), emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati, da un lato, a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario e, dall'altro, ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La misura contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell'art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

La misura - promuovendo interventi volti a dare risposte concrete rispetto alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della collettività e favorendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e incoraggiando modelli di gestione ecocompatibili del territorio - incentiva l'adozione di impegni agroambientali con l'erogazione di una indennità annuale, per un periodo di cinque anni, di ammontare variabile in relazione all'impegno agroambientale sottoscritto dal beneficiario.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata,
- b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica,
- c) Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (a sua volta declinata in: c1 - Conservazione di siepi naturali, alberature e boschetti; c2 - Conservazione dei prati-permanenti e pascoli; c3 - Realizzazione di set-aside ecocompatibile),

- d) Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica,
- e) Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono,
- f) Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica,
- g) Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli,
- h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque,
- i) Agrobiodiversità,
- k) Miglioramento della qualità dei suoli.

Beneficiari

I beneficiari sono per tutte le azioni, tranne la i) che prevede come beneficiario la Regione, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico possono accedere alle azioni limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
100.925.530	124.869.280	225.794.810	0	225.794.810

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **61,68%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **28,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare, che a seguito delle modifiche e rimodulazioni finanziarie del Programma approvate dalla Commissione nel corso del 2015, la dotazione della misura è aumentata per complessivi € 18.100.000 di Spesa pubblica totale (pari a € 7.264.400 di quota FEASR), così come rappresentato in dettaglio nella seguente tabella:

Riferimenti modifica	Tipologia risorse	RIMODULAZIONE FINANZIARIA		
		Spesa pubblica totale (€)	Tasso FEASR %	Quota FEASR (€)
Accettata con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13)	Risorse ordinarie	0	44,00	0
	Risorse Health Check	-2.000.000	73,15	-1.463.000
	Totale misura	-2.000.000		-1.463.000
Accettata con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14)	Risorse ordinarie	20.500.000	44,00	9.020.000
	Risorse Health Check	0	73,15	0
	Totale misura	20.500.000		9.020.000
Accettata con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15)	Risorse ordinarie	0	44,00	0
	Risorse Health Check	-400.000	73,15	-292.600
	Totale misura	-400.000		-292.600
Rimodulazione finanziaria complessiva misura anno 2015	Totale Risorse ordinarie	20.500.000	44,00	9.020.000
	Totale Risorse Health Check	-2.400.000	73,15	-1.755.600

	Totale misura	18.100.000		7.264.400

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura f) Reg. CEE 2078/92	75.154.432	33.067.950	214	74.482.442	32.772.275

2. Stato di avanzamento procedurale

Le azioni della misura sono state avviate e successivamente implementate così come riportato nella seguente tabella (ad esse si aggiungono gli impegni in corso assunti nel precedente periodo di programmazione):

Az.	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
A			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
B	DGR 558/2007	DGR 393/2008	DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
C2				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
C3				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
D				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
E			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
F				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
G				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
H				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
I			DGR 1022/2008	DGR 223/2010	DGR 1469/2011	-	-	DGR 420/2014
K				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014

La successiva tabella illustra, in base alle istruttorie delle domande di aiuto/pagamento (iniziali) presentate a valere sulla programmazione 2007/2013, lo stato dei procedimenti relativi ad ogni azione avviata alla data del 31 dicembre 2015.

Bando	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Domande di aiuto /pagamento (iniziali) ammissibili

Azione a)				
P2009214Aan01	DD n. 2497 del 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	2370	2270
P2010214Aan01	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	848	844
P2011214Aan01	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	477	463
P2012214Aan01	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	219	213
P2013214Aan01	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	255	248
P2014214Aan01	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	2194	2138
Azione b)				
P2007214Ban01	DD n. 3761 del 26/04/2007 s.m.i.	09/06/2008	257	196
P2008214Ban01	DD n. 3255 del 18/04/2008 s.m.i.	15/05/2008	314	283
P2009214Ban01	DD n. 2497 del 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	423	411
P2010214Ban01	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	181	180
P2011214Ban01	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	300	295
P2012214Ban01	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	239	239
P2013214Ban01	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	291	289
P2014214Ban01	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	417	406
Azione c)				
P2010214CC201	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	85	85
P2011214CC201	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	15	15
P2012214CC201	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d.	n.d.
P2013214CC201	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	6	6
P2014214CC201	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.		19	15
P2010214CC301	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	5	5
P2011214CC301	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	0	0
P2012214CC301	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	9	9
P2013214CC301	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	n.d.	n.d.
P2014214CC301	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	10	9
Azione d)				
P2010214Dan01	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	9	9

P2011214Dan01	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	0	0
P2012214Dan01	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	0	0
P2013214Dan01	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	n.d.	n.d.
P2014214Dan01	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	0	0
Azione e)				
P2009214Ean01	DD n. 2497 del 18/03/2009 s.m.i.	10/07/2009	39	35
P2010214Ean01	DD n.10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	20	20
P2011214Ean01	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	26	24
P2012214Ean01	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	6	6
P2013214Ean01	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	16	13
P2014214Ean01	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	33	27
Azione f)				
P2010214Fan01	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	14	14
P2011214Fan01	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	1	n.d.
P2012214Fan01	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	3	3
P2013214Fan01	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013		n.d.
P2014214Fan01	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	3	3
Azione g)				
P2010214Gan01	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	107	107
P2011214Gan01	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	25	25
P2012214Gan01	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	19	19
P2013214Gan01	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	24	24
P2014214Gan01	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	8	8
Azione h)				
P2010214Han01	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	152	152
P2011214Han01	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	102	100
P2012214Han01	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	77	74
P2013214Han01	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	40	35
P2014214Han01	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	75	73
Azione i)				

A2009214Ia01	Beneficiario regione	-	1	1
A2010214Ia01	Beneficiario regione	-	1	1
A2011214Ia01	Beneficiario regione	-	1	1
Azione k)				
A2010214Ka01	DD n. 10816 del 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	215	215
A2011214Ka01	DD n. 2177 del 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	59	59
A2012214Ka01	DD n. 2767 del 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	20	19
A2013214Ka01	DD n. 1976 del 2/04/2013 s.m.i.	15/05/2013	23	20
A2014214Ka01	DD n. 3053 del 18/04/2014 s.m.i.	15/05/2014	32	31

Gli impegni finanziari assunti alla data del 31.12.2015 a valere dei bandi emanati per la misura nell'ambito del PSR 2007/2013 ammontano a circa 202,5 Meuro di spesa pubblica totale (occorre poi considerare che a valere della dotazione della misura sono stati pagati gli importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1 pari a 74,5 Meuro). La maggior parte di tale somma, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020 (unitamente ai pagamenti relativi alla prosecuzione degli impegni sulla programmazione 2000/2006).

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma accettate dalla Commissione nel corso del 2015 e dettagliatamente illustrate al precedente punto 1, si è proceduto ad un aumento della dotazione relativa agli stanziamenti ordinari (al fine di onorare il pagamento dell'annualità 2014, dal momento che le risorse finanziarie residue della misura non consentivano di coprirne il fabbisogno in quanto era ormai pressoché esaurito il budget della misura) ed ad una diminuzione di quella relativa agli stanziamenti Health Check (in considerazione delle economie di spesa riscontrate a valere sulle risorse HC assegnate alla misura che non erano riutilizzabili mediante nuovi bandi vista l'imminente chiusura del Programma e tenuto conto che tali risorse, secondo le regole comunitarie, dovevano essere spese entro il 2015).

La tabella seguente illustra sinteticamente, per annualità, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse (con istruttoria conclusa positivamente) (*)	Importo ammesso (relativo alle domande di pagamento con istruttoria conclusa positivamente) SPESA PUBBLICA (€) (*)
2007	258	191	663.447,72

2008	528	436	1.388.220,56
2009	3.336	3.032	13.197.715,72
2010	5.336	4.907	23.800.155,95
2011	6.148	5.868	27.863.627,65
2012	6.473	6.242	28.159.686,99
2013	6.856	6.486	28.439.189,58
2014	6.779	6.150	28.306.698,05
TOTALE	35.714	33.312	151.818.742,22

(*) "Al netto" delle domande (e dei relativi importi) escluse nelle fasi successive, cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero (vedasi anche nota in calce alla tabella seguente).

Come noto, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali, precedentemente evidenziate nella tabella relativa ai procedimenti, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme) (tale procedura non si applica, ovviamente, per i procedimenti che prevedono come beneficiario la Regione Umbria).

A queste vanno ad aggiungersi le domande di pagamento (conferme) relative agli impegni assunti nella precedente programmazione, cioè i cosiddetti "trascinamenti" (ex Reg. (CE) n. 1257/99 misura 212 f ed ex Reg. (CE) n. 2078/92 misura f).

Di seguito si riporta, per ciascuna campagna e con riferimento sia alla programmazione 2007/2013 che ai trascinamenti, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ritiene opportuno evidenziare che nella tabella sono riportati, in ordine agli importi dei saldi ancora da pagare, gli importi relativi agli anticipi già erogati. Pertanto gli importi relativi ai saldi da erogare sono al "netto" degli anticipi già percepiti dalle aziende.

Programmazione 2007/2013

anno	n. domande presentate	autorizzazioni al pagamento (*)		pagamenti effettuati (saldi)				saldi da pagare						Importi da recuperare (€) (***)		%	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n. domande	importo (€)	n. domande	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%				n. domande	importo (€)	Importi da recuperare (€) (***)
2007	258	191	663.447,72	188	98,4%	662.827,71	99,9%	3	1,6%	4.234,92	0,6%	1.106,51	0,2%	-	4.735,03	-0,7%	62	5.783,38	- 5.783,38
2008	528	436	1.388.220,56	431	98,9%	1.413.791,82	101,8%	5	1,1%	19.916,40	1,4%	1.635,26	0,1%	-	47.101,88	-3,4%	74	120.421,61	- 120.421,61
2009	3.336	3.032	13.197.715,72	3.027	99,8%	13.221.425,57	100,2%	5	0,2%	59.383,96	0,4%	2.469,62	0,0%	-	85.380,50	-0,6%	237	189.395,42	- 189.395,42
2010	5.336	4.907	23.800.155,95	4.870	99,2%	23.363.538,99	98,2%	37	0,8%	362.402,91	1,5%	107.013,86	0,4%	-	32.765,52	-0,1%	338	127.445,49	- 123.259,12
2011	6.148	5.868	27.863.627,65	5.800	98,8%	27.183.892,68	97,6%	68	1,2%	609.838,13	2,2%	97.186,96	0,3%	-	27.224,13	-0,1%	236	110.673,36	- 95.184,28
2012	6.473	6.242	28.159.686,99	6.214	99,6%	28.023.663,63	99,5%	28	0,4%	133.470,92	0,5%	12.330,21	0,0%	-	9.786,15	0,0%	207	54.500,86	- 44.067,87
2013	6.856	6.486	28.439.189,58	6.401	98,7%	27.940.627,33	98,2%	85	1,3%	372.795,82	1,3%	162.620,11	0,6%	-	36.868,36	-0,1%	358	352.565,02	- 89.102,04
2014	6.779	6.150	28.306.698,05	5.615	91,3%	24.576.087,92	86,8%	535	8,7%	1.929.934,67	6,8%	1.846.641,23	6,5%	-	48.251,85	-0,2%	619	9.553,15	-
TOT. 214 N.P.	35.714	33.312	151.818.742,22	32.546	97,7%	146.385.855,65	96,4%	766	2,3%	3.491.977,73	2,3%	2.231.003,76	1,5%	-	292.113,42	-0,2%	2.131	970.338,29	- 667.213,72

(*) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(***) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2015:

- per la campagna 2007, delle 191 domande autorizzate al pagamento (su 258 presentate), il 98,4% (188 domande) è stato saldato per complessivi € 662.827,71;
- per la campagna 2008, delle 436 domande autorizzate al pagamento (su 528 presentate), il 98,9% (431 domande) è stato saldato per complessivi € 1.413.791,82;
- per la campagna 2009, delle 3.032 domande autorizzate al pagamento (su 3.336 presentate), il 99,8% (3.027 domande) è stato saldato per complessivi € 13.221.425,57;
- per la campagna 2010, delle 4.907 domande autorizzate al pagamento (su 5.336 presentate), il 99,2% (4.870 domande) è stato saldato per complessivi € 23.363.538,99;
- per la campagna 2011, delle 5.868 domande autorizzate al pagamento (su 6.148 presentate), il 98,8% (5.800 domande) è stato saldato per complessivi € 27.183.892,68;
- per la campagna 2012, delle 6.242 domande autorizzate al pagamento (su 6.473 presentate), il 99,6% (6.214 domande) è stato saldato per complessivi € 28.023.663,63;
- per la campagna 2013, delle 6.486 domande autorizzate al pagamento (su 6.856 presentate), il 98,7% (6.401 domande) è stato saldato per complessivi € 27.940.627,33;
- per la campagna 2014, delle 6.150 domande autorizzate al pagamento (su 6.779 presentate), il 91,3% (5.615 domande) è stato saldato per complessivi € 24.576.087,92.

Trascinamenti

anno	n. domande presentate	autorizzazioni al pagamento (*)		pagamenti effettuati (saldo)				saldo da pagare						Importi da recuperare (€) (***)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n. domande	importo (€)	n. domande	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€) (***)
2007	4.264	4.152	19.817.418,95	4.080	98,3%	19.465.919,66	98,2%	72	1,7%	486.677,72	2,5%	103.541,99	0,5%	- 238.717,86	-1,2%	101	43.977,46	- 43.977,46
2008	3.769	3.663	17.154.092,14	3.620	98,8%	16.936.760,35	98,7%	43	1,2%	384.047,63	2,2%	66.787,68	0,4%	- 233.237,19	-1,4%	106	69.799,87	- 67.065,40
2009	1.411	1.360	6.436.089,83	1.336	98,2%	6.457.603,93	100,3%	24	1,8%	47.652,03	0,7%	55.837,12	0,9%	- 124.908,80	-1,9%	50	51.812,10	- 51.812,10
2010	855	827	3.732.267,52	815	98,5%	3.663.300,67	98,2%	12	1,5%	54.617,73	1,5%	28.981,72	0,8%	- 14.632,26	-0,4%	28	25.738,58	- 12.575,33
2011	253	246	1.112.677,39	235	95,5%	1.074.838,63	96,6%	11	4,5%	11.222,96	1,0%	26.618,74	2,4%	-	0,0%	7	-	-
2012	249	240	1.085.120,33	239	99,6%	1.084.819,68	100,0%	1	0,4%	-	0,0%	724,50	0,1%	- 424,85	0,0%	9	3.656,77	-
2013	248	241	1.088.826,59	216	89,6%	981.592,00	90,2%	25	10,4%	56.126,63	5,2%	51.529,60	4,7%	- 420,85	0,0%	7	2.319,61	- 2.319,61
2014	245	227	902.046,26	160	70,5%	620.357,25	68,8%	67	29,5%	30.937,82	3,4%	250.751,21	27,8%	-	0,0%	18	-	-
TOTALE TRASC.	11.294	10.956	51.328.539,01	10.701	97,7%	50.285.192,17	98,0%	255	2,3%	1.071.282,52	2,1%	584.772,56	1,1%	- 612.341,81	-1,2%	326	197.304,39	- 177.749,90
DI CUI REG 2078/93	2.014	1.951	8.757.272	1.828	93,7%	8.415.666	96,1%	123	6,3%	178.671	2,0%	362.370	4,1%	- 199.310	-2,3%	63	9.501,38	- 5.844,61
DI CUI EX MIS f) PSR 2000-2006	9.280	9.005	42.571.267	8.873	98,5%	41.869.526	98,4%	132	1,5%	892.611	2,1%	222.402	0,5%	- 413.032	-1,0%	263	187.803,01	- 171.905,29

(*) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(***) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2015:

- per la campagna 2007, delle 4.152 domande autorizzate al pagamento (su 4.264 presentate), il 98,3% (4.080 domande) è stato saldato per complessivi € 19.465.919,66;
- per la campagna 2008, delle 3.663 domande autorizzate al pagamento (su 3.769 presentate), il 98,8% (3.620 domande) è stato saldato per complessivi € 16.936.760,35;
- per la campagna 2009, delle 1.360 domande autorizzate al pagamento (su 1.411 presentate), il 98,2% (1.336 domande) è stato saldato per complessivi € 6.457.603,93;

- per la campagna 2010, delle 827 domande autorizzate al pagamento (su 855 presentate), il 98,5% (815 domande) è stato saldato per complessivi € 3.663.300,67;
- per la campagna 2011, delle 246 domande autorizzate al pagamento (su 253 presentate), il 95,5% (235 domande) è stato saldato per complessivi € 1.074.838,63;
- per la campagna 2012, delle 240 domande autorizzate al pagamento (su 249 presentate), il 99,6% (239 domande) è stato saldato per complessivi € 1.084.819,68;
- per la campagna 2013, delle 241 domande autorizzate al pagamento (su 248 presentate), l'89,6% (216 domande) è stato saldato per complessivi € 981.592,00;
- per la campagna 2014, delle 227 domande autorizzate al pagamento (su 245 presentate), il 70,5% (160 domande) è stato saldato per complessivi € 620.357,25.

In termini di valori complessivi, la tabella evidenzia anche la quota parte dei trascinamenti relativa al Reg. CE 2078/92 ed alla ex mis. f) del PSR 2000/2006.

Per quanto concerne la campagna 2015 - a seguito della adozione della DD n. 2964 dell'8 maggio 2015 con la quale si è presto atto dell' "apertura" delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento (conferme impegno) per l'annualità 2015 a valere della misura 214 del PSR 2007/2013 nonché della ex misura F e dell'ex regolamento 2078/92 - sono state presentate n. 4.385 domande di pagamento per la misura 214 e n. 210 per i trascinamenti della ex misura F e dell'ex regolamento 2078/92. Successivamente con DD n. 8402 del 13 novembre 2015 è stato stabilito di erogare - in seguito all'effettuazione dei controlli amministrativi stabiliti dalla DGR n. 1259/2015 ed avvalendosi dell'apposita procedura messa a disposizione nel portale SIAN - l'anticipazione dell'85% del premio per le domande risultate idonee in esito ai controlli previsti dal "Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC)", imputando la relativa spesa come "trascinamento" sulle corrispondenti misure del PSR 2014/2020 (a valere delle quali saranno ovviamente pagati anche gli importi dei relativi saldi).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 214	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Complessivo	13.619,795	100.730,404	225.432,789	100.925,530	225.794,810	13,5%	99,8%
di cui Health check	1.682,152	3.923,910	5.364,197	3.954,400	5.405,878	42,5%	99,2%

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 214, si ricorda che a seguito della modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma accettate dalla Commissione nel corso del 2015 che sono state illustrate nel dettaglio al precedente punto 1, la dotazione della misura è aumentata complessivamente per € 18.100.000 di Spesa pubblica totale (pari a € 7.264.400 di quota FEASR); tale importo è determinato da un aumento della dotazione delle risorse ordinarie per € 20.500.000 di spesa

pubblica totale (€ 9.020.000 di quota FEASR) e da una diminuzione della dotazione delle risorse Health Check di € 2.400.000 di spesa pubblica totale (€ 1.755.600 di quota FEASR).

Il 99,8% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2015, per un ammontare di 100.730.404 euro di quota FEASR, pari a € 225.432.789 di spesa pubblica totale (la modesta quota parte di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 2 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione); € 13.619.795 sono stati pagati nell'annualità 2015 (pari al 13,5% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto all'importo pagato complessivamente nel periodo 2007-2015 (€ 100.730.404 di quota FEASR, pari a € 225.432.789 di spesa pubblica totale) il 33% circa è rappresentato da pagamenti relativi a impegni assunti a valere sulla precedente programmazione 2000/2006 (€ 32.772.275 di quota FEASR, pari a € 74.482.442 di spesa pubblica totale) come riportato al Capitolo 3 nonché al precedente punto 1.

L'avanzamento complessivo al 31.12.2015 ha determinato la pressoché completa utilizzazione delle risorse assegnate alla misura, comprese, quindi, quelle messe a disposizione nell'ultimo anno 2015 con le modifiche del Programma illustrate al precedente punto 1. Da tale punto di vista si evidenzia che la spesa realizzata nel 2015 (€ 13.619.795 di quota FEASR) è stata più del triplo di quella effettuata nel 2014 (€ 4.235.030 di quota FEASR – cfr. RAE 2014).

Per quanto riguarda la specificazione dell'avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell'art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 3.954.400 di quota FEASR corrispondenti a € 5.405.878 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare in particolare gli interventi a valere sulle azioni/tipologie C/2, C/3 e K in quanto tutte le relative domande sono riferibili agli "obiettivi HC".

Nel 2015 sono stati effettuati pagamenti a valere sulle risorse HC, per € 1.682.152 di quota FEASR (42,5 % della spesa programmata). Complessivamente nel periodo 2007/2015 sono stati effettuati pagamenti per 5.364.197 euro di spesa pubblica totale (€ 3.923.910 di quota FEASR), che hanno determinato un avanzamento finanziario, rispetto alle risorse HC assegnate, pari al 99,2%.

Come evidenziato nel caso delle risorse ordinarie, anche per quelle HC la spesa realizzata nel 2015 (€ 1.682.152 di quota FEASR) è stata notevolmente superiore (circa il quadruplo) a quella effettuata nel 2014 (€ 413.438 di quota FEASR – cfr. RAE 2014).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 214	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di aziende beneficiarie	142	10.188	11.900	1,2	85,6
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	49.252	254.804	200.000	24,6	127,4

Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	929	131.194	130.000	0,7	100,9
Numero totale di contratti	2226	13.700	12.000	18,6	114,2
Health check:					
Numero di aziende beneficiarie	19	422	400	4,8	105,5
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	14	8.719	8.000	0	109,0
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	15	8.247	8.000	0,2	103,1
Numero totale di contratti	20	422	400	5	105,5

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 10.188 aziende beneficiarie relative al Cumulato, 6.106 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 49.252 ettari relativi all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 254.804 ettari relativi al Cumulato, 185.105 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il terzo indicatore, la Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) è stata pari a 131.194 ettari, in riferimento al periodo 2007/2015, ed a 929 ettari in riferimento all'anno 2015; tutte le realizzazioni sia relative all'Anno 2015 che al Cumulato si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il quarto indicatore, tutti i 2.226 contratti relativi all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 13.700 contratti relativi al Cumulato, 9.611 contratti si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

I dati riportati in tabella evidenziano per tutti gli indicatori, tranne che per il “Numero di aziende beneficiarie” per il quale si riscontra una sovrastima del valore obiettivo rispetto a quanto realizzato, un grado di avanzamento intorno al 100% (e quindi “in linea” con l'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3).

Anche per quanto concerne il “di cui” relativo alle realizzazioni a valere sulle risorse Health check, occorre evidenziare, per tutti gli indicatori, un grado di avanzamento intorno al 100% e, quindi, anche in questo caso, in linea” con l'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3.

Si ritiene opportuno ricordare che, nell'ambito della modifica accettata con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13), si è proceduto ad un modesto adeguamento del target degli indicatori “Numero di aziende beneficiarie” (che è passato da 12.000 a 11.900 e, per quanto riguarda le risorse HC, da 500 a 400) e “Numero totale di contratti” (che è passato da 12.100 a 12.000 e, per quanto riguarda le risorse HC, da 500 a 400).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 214	Anno 2015*	Target PSR	% anno 2015su target

R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	117.176	114.530	102
	b) qualità dell'acqua	122.262	115.764	106
	c) cambiamenti climatici	131.503	131.109	100
	d) qualità del suolo	131.503	131.109	100
	e) riduzione marginalizzazione	3.854	5.881	66

(*) Il valore è dato dalla somma delle superficie interessate dai nuovi impegni della Misura 214 (anno 2015) e delle superfici derivanti dai "trascinamenti" ancora sotto impegno nel 2015.

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2015 per la Misura 214 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2016 mediante la procedura del cd. "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, che, al dicembre 2015, risulta interessata dagli impegni derivanti dall'adesione alla Misura e che determina quindi una "efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6. Tali superfici sono quindi state attribuite a uno o più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.) sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale. Si osserva che la Misura conferma per questa programmazione il pieno raggiungimento degli obiettivi ad essa collegati, tranne che per la riduzione della marginalizzazione (R6.d), alla quale la misura partecipa esclusivamente con l'Azione C2 – "Conservazione dei prati-permanenti e pascoli".

Contributo delle azioni della Misura 214 all'indicatore Risultato n. 6 al dicembre 2015. Valori in ettari

Misure/Azioni	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
	a	b	c	d	e
	alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	a migliorare la qualità dell'acqua	ad attenuare i cambiamenti climatici	a migliorare la qualità del suolo	a evitare la marginalizzazione delle terre
A- Produzione integrata	87.275	87.275	87.275	87.275	
B- Produzione biologica	22.215	22.215	22.215	22.215	
C2- Conservazione dei prati-permanenti e pascoli	3.854		3.854	3.854	3.854
C3- Set-aside ecocompatibile	490	490			
D- Aree di riproduzione e di alimentazione della fauna	109				
F- Salvaguardia specie vegetali	31				
G- Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	1.518	1.518	1.518	1.518	
H- Copertura vegetale del suolo		9.079	9.079	9.079	
K- Miglioramento qualità dei suoli			5.877	5.877	
Totale nuovi impegni 214	115.493	120.578	129.819	129.819	3.854
F1- trascinamenti (Reg. 2078/92)	1.684	1.684	1.684	1.684	
Totale complessivo 214	117.176	122.262	131.503	131.503	3.854

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 214 partecipa al raggiungimento di gran parte degli obiettivi specifici dell'Asse 2, perseguiti attraverso 10 azioni (11 azioni se si considera che l'azione C è declinata in C2 e C3) le quali prevedono l'erogazione di premi annuali alle imprese agricole (e non) a fronte delle assunzioni di impegni agroambientali pluriennali volontari che vanno "al di là" dei requisiti obbligatori dettati dalla condizionalità (a livello regionale, dai criteri e norme di cui alla DGR n 1911/08 e successive modifiche).

Come dimostrato dallo stato di avanzamento procedurale (di cui al precedente punto 2) e, soprattutto, dall'esecuzione finanziaria e dall'avanzamento in base agli indicatori di output (di cui rispettivamente ai precedenti punti 3 e 4), la misura ha avuto un elevato "tiraggio" e quindi una elevata risposta da parte delle aziende agricole della regione.

Da questo punto di vista si ricorda che a seguito delle modifiche e della rimodulazioni finanziarie del Programma accettate dalla Commissione nel corso del 2015 e dettagliatamente illustrate al precedente punto 1 (al quale si rimanda per le informazioni ed i dati di dettaglio), la dotazione della misura è aumentata complessivamente per € 18.100.000 di Spesa pubblica totale, pari a € 7.264.400 di quota FEASR (ciò al fine di onorare i pagamenti ancora da effettuare - relativi in particolare all'annualità 2014 - dal momento che le risorse finanziarie residue della misura erano insufficienti a coprirne il fabbisogno).

Un aspetto rilevante che ha caratterizzato l'attuazione della misura nel 2015 (e che è stato più ampiamente illustrato al precedente punto 2) attiene la presentazione delle domande di pagamento (conferme impegno) presentate a valere della misura 214 del PSR 2007/2013 nonché della ex misura F e dell'ex regolamento 2078/92 a seguito della adozione della DD n. 2964 dell'8 maggio 2015 ed il pagamento del relativo anticipo dell'85% con imputazione della spesa come "trascinamento" sulle corrispondenti misure del PSR 2014/2020.

In termini di "superficie oggetto di impegno" (si veda a proposito la RAV 2015), al 31.12.2015 viene confermato quanto evidenziato in occasione della RAE 2014 in merito al fatto che l'azione che ha fatto registrare il maggior numero di ettari è stata decisamente l'azione A "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata", seguita dalla B "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica"; in posizione "intermedia" si collocano, nell'ordine, le azioni H "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque", K "Miglioramento della qualità dei suoli", C2 "Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica" e G "Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli"; superfici minori hanno fatto registrare, nell'ordine, le azioni C3, D e F.

Per quanto concerne il contributo delle azioni della misura alle varie "componenti ambientali" (biodiversità ed salvaguardia habitat; miglioramento qualità dell'acqua; attenuamento cambiamenti climatici; miglioramento qualità del suolo; marginalizzazione delle terre) si evidenzia che: alla biodiversità e salvaguardia dell'habitat contribuiscono maggiormente, nell'ordine, le azioni A, B e C2; al miglioramento della qualità dell'acqua, all'attenuamento cambiamenti climatici e al miglioramento qualità del suolo le azioni A, B e H; ad evitare la marginalizzazione la sola azione C2.

Per quanto concerne l'agricoltura biologica in particolare, occorre sottolineare l'elevato grado di interesse da parte delle aziende umbre. In sostanza, infatti, l'intero "sistema biologico regionale" aderisce alla misura.

Per quanto concerne le criticità riscontrate, si evidenzia (soprattutto per le prime annualità e, grazie agli interventi "migliorativi" posti in essere nel corso della programmazione, in misura minore per le ultime) un disallineamento, in particolar modo per i saldi, tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate). Da tale punto di vista occorre ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono state gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Questa scelta, se da un lato

ha facilitato alcune fasi del procedimento amministrativo (per esempio lo svolgimento dell'attività istruttoria) dall'altro ha comportato la necessità dell'effettuazione di un interscambio dati tra i due sistemi informativi che, talvolta, ha comportato problematiche di non immediata risoluzione (occorre comunque segnalare che, a seguito dei citati interventi i "migliorativi, tale eventualità si verificata in misura minore nel corso delle ultime annualità).

Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

1. Descrizione della Misura

La misura ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini, superando gli standard della condizionalità previsti dal Reg. 1782/03, allegati III e IV, e da altre normative nazionali, e ponendosi comunque nell'ottica che la zootecnia sia contemporaneamente fonte di reddito e presidio per il territorio. La promozione di pratiche zootecniche rispettose degli animali è, inoltre, di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica.

La misura prevede un sostegno per la minor redditività conseguente all'applicazione di tecniche finalizzate all'ottenimento di elevati standard di allevamento con riferimento alle condizioni di stabulazione e accesso all'aperto.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Introduzione del metodo di allevamento di suini all'aperto,
- b) Introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello.

Beneficiari

I beneficiari sono:

Per l'azione a) gli agricoltori che si impegnano a garantire una superficie minima a capo di 500 m² per le scrofe e di 60 – 300 m² per suini in accrescimento e ingrasso.

Per l'azione b) gli agricoltori che si impegnano a garantire i seguenti spazi liberi o a disposizione per i vitelli: almeno 5.000 m² di superficie foraggiera aziendale libera per ogni vacca e vitello; almeno 4 m² a vitello per i ricoveri.

Per tutte le azioni sarà data priorità alle aziende che partecipano a progetti di filiera e che adottano il Reg. (CEE) n. 2092/91e successive modifiche ed integrazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.327.870	2.962.744	5.290.614	0,00	5.290.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,44%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 350.000 di spesa pubblica totale (pari a € 154.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 16 aprile del 2008, così come modificata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 9 novembre 2009 (BUR n. 53 del 25 novembre 2009), sono state avviate le azioni a) e b); ad esse sono seguite cinque determinazioni con cui si sono approvati i bandi che hanno avviato altrettanti procedimenti come illustrato nella tabella seguente:

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
Mis. 215 A e B	DD n. 3459 del 28/04/2008	4.545.454,55	2.000.000,00	30/06/2008	P2008215aan01
	DD n. 2496 del 18/03/2009	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2009	P2009215aan01
	DD n. 10815 del 30/11/2009	1.158.795,45	509.870,00	26/02/2010	P2010215aan01
	DD n. 2178 del 04/04/2011	2.119.931,64	932.769,92	01/08/2011	P2011215aan01
	DD n. 2827 del 20/04/2012	2.100.032,48	924.014,29	15/05/2012	P2012215aan01
	DD n. 2114 del 11/04/2013	841.690,20	370.343,69	15/05/2013	P2013215aan01
	DD n. 3080 del 18/04/2014	1.396.295,55	614.370,04	15/05/2014	P2014215aan01

Al 31.12.2015, per tutti i procedimenti relativi alle annualità dal 2008 al 2014, risulta conclusa la fase di istruttoria/ammissibilità delle domande di aiuto (che, si ricorda, valgono anche come domande di pagamento per la I annualità di impegno).

Si evidenzia che la situazione relativa alle domande di pagamento, relative sia alla I annualità che alle annualità di conferma, è trattata successivamente.

Al fine di poter determinare gli impegni finanziari assunti a valere sulla misura, la seguente tabella illustra sinteticamente, in base agli atti amministrativi adottati, la situazione di ciascun procedimento:

	Scadenza	Domande iniziali pervenute	Stato istruttoria	Domande ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2008215aan01	30/06/2008	216	Concluso	150	665.289,40	292.727,33
P2009215aan01	16/06/2009	58	Concluso	55	194.643,00	85.642,92
P2010215aan01	31/03/2010	40	Concluso	40	105.255,00	46.312,20
P2011215aan01	01/08/2011	18	Concluso	18	10.100,00	4.444,00
P2012215aan01	15/05/2012	22	Concluso	21	50.421,00	22.185,24

P2013215aan01	15/05/2013	36	Concluso	34	113.846,00	50.092,24
P2014215aan01	15/05/2014	123	Concluso	119	486.556,00	214.085,00

Quindi, considerate le domande iniziali istruite ed ammesse e visto che trattasi di impegni quinquennali, il “tetto massimo” degli impegni “potenziali” assunti ammonta a 8,1 Meuro di Spesa Pubblica totale (pari a 3,6 Meuro di quota FEAR). Tuttavia tenuto conto delle notevoli minori spese ed economie che si sono verificate (e che si verificheranno a seguito del completamento dell’istruttoria ed alla ammissione alla liquidazione delle domande di pagamento residue) l’importo degli impegni può determinarsi pari a 7,4 Meuro circa di spesa pubblica totale (pari a 3,3 Meuro di quota FEASR). La maggior parte di tale somma, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall’Organismo Pagatore e dagli importi delle domande che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di “trascinamento” a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ricorda inoltre quanto illustrato al precedente punto 1 circa la modifica della dotazione finanziaria della misura intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (PO15) con la quale, a fronte delle economie riscontrate e non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma, si è proceduto, per non correre alcun rischio di disimpegno automatico, ad una diminuzione delle risorse della misura.

Per quanto concerne le domande di pagamento, la tabella seguente illustra sinteticamente, in base ai dati risultanti dal sistema informativo, la situazione relativa alle domande di pagamento relative a ciascuna annualità, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse (con istruttoria conclusa positivamente) (*)	Importo ammesso (relativo alle domande di pagamento con istruttoria conclusa positivamente) SPESA PUBBLICA (€) (*)
2008	207	134	593.549,80
2009	211	182	702.528,80
2010	232	215	794.387,80
2011	236	229	841.583,80
2012	253	246	864.459,16
2013	156	143	395.786,48
2014	219	191	616.179,00
TOTALE	1.514	1.340	4.808.474,84

(*) “Al netto” delle domande (e dei relativi importi) escluse nelle fasi successive, cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero (vedasi anche nota in calce alla tabella seguente).

Come noto, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali, precedentemente evidenziate nella tabella relativa ai procedimenti, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme).

Pertanto di seguito si riporta, per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ritiene opportuno evidenziare che, è stato possibile effettuare una ulteriore elaborazione che permette di dare conto, rispetto agli importi dei saldi ancora da pagare, della quota parte relativa agli importi degli anticipi già erogati. In questa maniera gli importi relativi ai saldi da erogare sono importi al netto degli anticipi già percepiti dalle aziende.

anno	n. domande presentate	autorizzazioni al pagamento (*)		pagamenti effettuati (saldi)				saldi da pagare								Importi da recuperare (€) (***)	%	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n. domande	importo (€)	n. domande	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%					n. domande	importo (€)	Importi da recuperare (€) (***)
2008	207	134	593.549,80	134	100,0%	938.071,00	158,0%	-	0,0%	-	0%	-	0,0%	-	344.521,20	-58,0%		73	109.774	- 109.774,20
2009	211	182	702.528,80	180	98,9%	696.768,80	99,2%	2	1,1%	3.306,00	0%	2.454,00	0,3%	-	0,0%			29	-	-
2010	232	215	794.387,80	215	100,0%	797.003,80	100,3%	-	0,0%	-	0%	-	0,0%	-	2.616,00	-0,3%		16	-	-
2011	236	229	841.583,80	213	93,0%	785.002,20	93,3%	16	7,0%	41.398,88	5%	19.532,72	2,3%	-	4.350,00	-0,5%		5	180	- 180,00
2012	253	246	864.459,16	236	95,9%	842.166,76	97,4%	10	4,1%	19.681,20	2%	3.358,80	0,4%	-	759,00	-0,1%		6	1.620	- 1.620,00
2013	156	143	395.786,48	137	95,8%	373.874,55	94,5%	6	4,2%	26.230,80	7%	3.601,20	0,9%	-	7.920,00	-2,0%		10	25.403	- 25.402,50
2014	219	191	616.179,00	170	89,0%	655.110,00	106,3%	21	11,0%	8.316,00	1%	46.422,00	7,5%	-	93.669,00	-15,2%		19	-	-
TOT.	1.514	1.340	4.808.474,84	1.285	95,9%	5.087.997,11	105,8%	55	4,1%	98.932,88	2%	75.368,72	1,6%	-	453.835,20	-9,4%		158	136.976,70	- 136.976,70

(*) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(***) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2015:

- per la campagna 2008 sono state autorizzate al pagamento 134 domande (su 207 presentate); si ritiene opportuno evidenziare che, nella lettura dei dati relativi a tale campagna, è necessario tener conto che l'elevato importo relativo ai recuperi è dovuto a problemi verificatisi in fase di pagamento. In ogni caso tutto l'importo autorizzato al pagamento è stato erogato e non risultano saldi da pagare;
- per la campagna 2009, delle 182 domande autorizzate al pagamento (su 211 presentate), il 98,9% (180 domande) è stato saldato per complessivi € 696.768,80;
- per la campagna 2010, delle 215 domande autorizzate al pagamento (su 232 presentate), il 100% (215 domande) è stato saldato per complessivi € 797.003,80;
- per la campagna 2011, delle 229 domande autorizzate al pagamento (su 236 presentate), il 93% (213 domande) è stato saldato per complessivi € 785.002,20;
- per la campagna 2012, delle 246 domande autorizzate al pagamento (su 253 presentate), il 95,9% (236 domande) è stato saldato per complessivi € 842.166,76;
- per la campagna 2013, delle 143 domande autorizzate al pagamento (su 156 presentate), il 95,8% (137 domande) è stato saldato per complessivi € 373.874,55;
- per la campagna 2014, delle 191 domande autorizzate al pagamento (su 219 presentate), l'89,0% (189 domande) è stato saldato per complessivi € 655.110,00.

Per quanto concerne la campagna 2015 - a seguito della adozione della DD n. 2964 dell'8 maggio 2015 con la quale si è preso atto dell' "apertura" delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento

(conferme impegno) per l'annualità 2015 a valere della misura 215 del PSR 2007/2013 - sono state presentate n. 166 domande di pagamento. Successivamente con DD n. 8402 del 13 novembre 2015 è stato stabilito di erogare - in seguito all'effettuazione dei controlli amministrativi stabiliti dalla DGR n. 1259/2015 ed avvalendosi dell'apposita procedura messa a disposizione nel portale SIAN - l'anticipazione dell'85% del premio per le domande risultate idonee in esito ai controlli previsti dal "Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC)", imputando la relativa spesa come "trascinamento" sulle corrispondenti misure del PSR 2014/2020 (a valere delle quali saranno ovviamente pagati anche gli importi dei relativi saldi).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 215	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	303,768	2.332,604	5.301,373	2.327,870	5.290,614	13,0%	100,2%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 215, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015, si è provveduto ad una modesta diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 350.000 di spesa pubblica totale (pari a € 154.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 5.290.614 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 2.327.870 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Durante il 2015 sono stati realizzati pagamenti per un ammontare di € 303.768 di quota FEASR (13% rispetto alla spesa programmata); prendendo in considerazione il periodo 2007/2015 l'ammontare dei pagamenti effettuati è pari a € 5.301.373 di spesa pubblica totale (€ 2.332.604 di quota FEASR), da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria di poco superiore al 100%. Si ritiene opportuno evidenziare che l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2015 è stato molto maggiore (più del quadruplo) rispetto quello dei pagamenti del 2014 che erano stati pari a soli € 73.650 di quota FEASR (ciò è stato determinato principalmente dal fatto che le domande della campagna 2014 sono state pagate nel corso del 2015).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 215	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero aziende agricole beneficiarie	2	338	300	1	113

Numero contratti	100	434	360	28	121

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 113% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di aziende agricole beneficiarie" (n. 338), ed il 121% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione, prendendo in considerazione l'indicatore "Numero contratti" (n. 434). In riferimento all'anno 2015 le realizzazioni per i suddetti indicatori sono state pari, rispettivamente, a 2 e 100 (per un avanzamento dell'1% e del 28%).

Per quanto detto al precedente punto 1 circa il fatto che la misura non prevedeva trascinamenti dal precedente periodo di programmazione, per entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2015 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato (R6)

Misura 215		Anno 2015	Target PSR	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	NP	NP	-
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	-
	d) qualità del suolo	NP	NP	-
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La Misura 215 (Benessere animale) del PSR Umbria si pone l'obiettivo operativo di "migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche..." e nel contempo partecipa all'obiettivo specifico dell'Asse di "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale". Il nesso di causalità tra i due obiettivi – diversamente da quanto verificabile nelle altre Misure dell'Asse 2 – appare tuttavia di non facile individuazione e spesso di natura indiretta: il miglioramento del benessere animali negli allevamenti non sempre, e non necessariamente, si associa (o determina) anche un miglioramento in termini di conservazione della biodiversità. D'altra parte, anche quando tale effetto sulla biodiversità si manifesta (es. in conseguenza dell'estensivizzazione dell'allevamento associata ad impegni che migliorano il benessere) la sua valutazione e stima non è di "di per se" sufficiente a valutare l'efficacia della Misura 215 in relazione all'obiettivo operativo del benessere, il quale trae origine e giustificazione principalmente da ragioni di tipo etico.

Tale specificità della Misura 215 viene confermata anche dal suo sistema degli Indicatori: sia il Manuale del QCMV (linee Guida E) sia la scheda Misura del PSR, non prevedono infatti l'uso degli Indicatori di Risultato e di Impatto comuni previsti per le altre Misure dell'Asse e aventi per oggetto effetti di tipo ambientale.

Pertanto tale Misura non viene considerata, ai fini del calcolo dell'indicatore nel quale, inoltre, l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" prevede specifici impegni che andando al di là degli standard minimi definiti dalla normativa, comportano l'introduzione o il mantenimento di metodi di

allevamento finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini.

In primo luogo, per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 215 si ricorda (cfr. anche quanto illustrato nell'ambito dei precedenti punti 1, 2 e 3) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015, si è provveduto ad una modesta diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 350.000 di spesa pubblica totale (pari a € 154.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 5.290.614 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 2.327.870 di quota FEASR.

Dal punto di vista dell'attuazione della misura, al 31.12.2015 si conferma quanto riportato dalle precedenti RA, in particolare in ordine ai seguenti aspetti: nonostante sia di neo-introduzione nell'ambito della programmazione 2007-2013, la mis. 215 ha avuto un buon livello di adesione come dimostrano sia il numero di domande presentate che il numero di aziende e di contratti; a livello di azioni, l'azione b) - a favore degli allevamenti bovini che introducono il metodo di allevamento vacca-vitello e, in particolare, che si convertono verso tecniche estensive con libertà di pascolamento delle mandrie e con allattamento naturale dei vitelli - è quella che ha suscitato più interesse da parte dei beneficiari; dall'esame delle domande per entrambe le azioni è stata riscontrata l'ampia variabilità nella dimensione degli allevamenti aderenti (da poche UBA ad oltre 100), dimostrando che le modalità di allevamento incentivate dalla misura, favorevoli al benessere animale e basate sulla estensivizzazione del sistema di produzione, possono potenzialmente adattarsi a realtà produttive anche diversificate in termini strutturali e di potenzialità economiche.

Inoltre, per quanto riguarda le criticità riscontrate, si ricorda (anche tale aspetto, peraltro, è stato evidenziato nell'ambito delle precedenti RAE) che la misura ha dovuto "scontare", soprattutto negli anni dalla attivazione fino al 2010 incluso, un rallentamento nell'avanzamento causato da problemi inerenti il sistema informativo impiegato (problemi relativi, tra l'altro, alla necessità di mettere a punto specifiche procedure di istruttoria legate alla concessione di un premio ad UBA e non ad ettaro) che sono stati progressivamente risolti come dimostra il miglioramento della capacità di spesa riscontrato nel corso degli anni, fino al completo raggiungimento degli obiettivi sia in termini finanziari che di realizzazione fisica in base agli indicatori di output.

Un ulteriore aspetto rilevante che ha caratterizzato l'attuazione della misura nel 2015 (e che è stato più ampiamente illustrato al precedente punto 2) attiene la presentazione delle domande di pagamento (conferme impegno) presentate a valere della misura 215 del PSR 2007/2013 a seguito della adozione della DD n. 2964 dell'8 maggio 2015 ed il pagamento del relativo anticipo dell'85% con imputazione della spesa come "trascinamento" sulla corrispondente misura del PSR 2014/2020.

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge lo scopo di evitare la frammentazione degli *Habitat* mediante la ricostituzione dei corridoi ecologici e le "pietre di guado" della rete ecologica regionale, di raggiungere gli obiettivi indicati dalle direttive 79/409/CEE, direttiva "Uccelli" e 92/43/CEE direttiva Habitat", di valorizzare le aree di pregio regionali quali siti Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale, di promuovere l'uso sostenibile del territorio agricolo. La misura è pertanto volta a sostenere le spese connesse ad interventi: di valorizzazione ambientale del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree di pregio naturalistico quali siti Natura 2000, aree naturali protette, ambiti della rete ecologica regionale; complementari ad azioni agroambientali o connesse ad obiettivi agroambientali. L'intensità

dell'aiuto prevede che il sostegno possa essere accordato sotto forma di aiuto fino ad un massimo dell'80% nel caso di soggetti privati e fino al 100% del costo dell'investimento realizzato per soggetti pubblici.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della RERU (Rete ecologica regionale dell'Umbria),
- b) Investimenti non produttivi a finalità agroambientale; tale azione è a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - interventi di protezione dei suoli agricoli, b2) realizzazione ex novo e ripristino di elementi del paesaggio di importanza ecologica.

Beneficiari

I beneficiari sono: per l'azione a) e l'azione b) - tipologia b1), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art.2135 del C.C. e altri soggetti titolari di terreni agricoli; per l'azione b) - tipologia b2), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C, e altri proprietari e/o possessori di terreni agricoli, singoli o associati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
831.720	1.058.553	1.890.273	210.030	2.100.303

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,52%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,24%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 506.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 293 del 19 marzo 2012 (BUR n. 16, S.O. n. 2 dell'11/04/2012), modificata con DGR n. 13 del 21 gennaio 2013, sono state approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura, nonché l'avviso di evidenza pubblica che ha definito le diverse fasi del procedimento, la durata ed individuato i soggetti responsabili, nonché le scadenze per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 293 del	450.000,00	198.000,00	31/05/2013	A2013216Aan01

B*	2	19/03/2012	2.590.273,00	1.139.720,00		A2013216BB201

*Con la DGR n. 293/2012 si stabilisce di attivare l'intera az. b), ma di finanziare solo la tipologia 2.

Al 31/12/2015 per i procedimenti **A2012216Aan01** e **A2012216BB201** è stata completata l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute e la situazione dei due procedimenti è riassunta nella tabella sottostante.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2012216Aan01	31/05/2013	1	39.674,53	17.456,79	Concluso	1	37.281,41	16.403,82
A2012216BB201	31/05/2013	83	4.722.303,34	2.077.813,47	Concluso	55	2.873.429,22	1.264.308,86
Totale							2.910.710,63	1.280.712,68

Si precisa che, per quanto riguarda il secondo procedimento, successivamente all'ammissione al finanziamento si sono verificate rinunce/revoche/decadenze (tant'è che le domande di saldo presentate sono state pari a 40 – cfr. tabella seguente).

Alla stessa data, la situazione relativa alle domande di pagamento è quella illustrata nella seguente tabella.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2012216Aan01	0	0	1	0	37.281,40	16.403,82	0	0	0	0	0	0	Concluso
A2012216BB201	21	0	40	0	1.899.358,99	835.717,95	21	0	33	0	1.787.703,44	786.589,51	In corso
Totale	21	0	41	0	1.936.640,39	852.121,77	21	0	33	0	1.787.703,44	786.589,51	

Si evidenzia che, al 31.12.2015, nell'ambito del procedimento **A2012216Aan01** la domanda di pagamento di saldo presentata è stata oggetto di rinuncia (il procedimento è concluso). Si ritiene altresì segnalare che, in pari data, nell'ambito del procedimento **A2012216BB201** è in corso, per 4 domande di pagamento di saldo, la conclusione dell'istruttoria di ammissione e, per 2 domande di pagamento di saldo, il recupero di anticipazioni indebitamente percepite. Una domanda di pagamento di saldo è stata oggetto di rinuncia.

In base alle domande di aiuto ammesse e, per il procedimento concluso, in base all'importo ammesso a liquidazione (che peraltro è pari a zero per quanto detto in precedenza), gli impegni giuridicamente vincolanti assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a € 2.873.429,22 di spesa pubblica, pari a € 1.264.308,86 di quota FEASR. Tenendo conto, invece, delle minori spese rispetto agli importi concessi, l'importo degli impegni assunti nell'ambito della misura ammontano a 1,9 Meuro circa di spesa pubblica (pari a € 0,83 Meuro di quota FEASR). La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre solo una minima parte (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020. Tale aspetto, tra l'altro, ha determinato la modifica della dotazione finanziaria della misura intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (PO15) con la quale, a fronte delle minori spese riscontrate e non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma, si è proceduto, per non correre alcun rischio di disimpegno automatico, ad una diminuzione delle risorse della misura.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 216	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	504,017	768,610	1.746,842	831,720	1.890,273	60,6%	92,4%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 216, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 1.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 506.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 1.890.273 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 831.720 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Nel periodo 2007-2015 è stato pagato oltre il 92% del programmato (la quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 2 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione), per un ammontare di circa 0,77 Meuro di quota FEASR, pari a circa 1,7 Meuro di spesa pubblica totale, dei quali il 61% circa pagati nel 2015.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 216	Anno 2015	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero aziende agricole beneficiarie	2	39	115	2	34
Volume totale di investimento (euro '000)	292,870	2.915,660	3.000,000	10	97

Per quanto riguarda entrambi gli indicatori, le realizzazioni conseguite al 31.12.2015 si riferiscono tutte alla programmazione 2007/2013.

In particolare:

- l'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "Numero di aziende agricole beneficiarie" ha raggiunto il 34% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione (con 39 aziende, di cui solo 2 relative alla annualità 2015);
- l'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "Volume totale di investimento" ha raggiunto il 97% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione (con € 2.915.660 investimenti realizzati, di solo € 292.870 relativi alla annualità 2015).

Nella interpretazione dei valori dei due indicatori di prodotto (e nel relativo confronto con i dati riportati nella RAE 2014) occorre considerare l'incidenza che hanno avuto le rinunce e le minori spese (come nel caso delle varianti in diminuzione) che si sono verificate.

Inoltre, come era emerso anche nell'ambito della RAE 2014, l'avanzamento fisico in base agli indicatori di output evidenzia che i progetti si sono caratterizzati per volumi di investimento maggiori rispetto a quanto stimato in fase di programmazione (per cui, a parità di risorse, è stato possibile finanziare un minor numero di aziende rispetto a quelle previste).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 216		Anno 2015	Target 2007-13	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	4.023	300	1.341%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	-
	d) qualità del suolo	337	800	42%
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

I diversificati indici di efficacia, pari rispettivamente al 1.341% nella biodiversità (R6.a) e al 42% nel miglioramento della qualità del suolo (R6.d) sono l'effetto di una tipologia delle domande di sostegno pervenute che si è ampiamente discostata da quella programmata. Infatti diversamente da quanto preventivato dal PSR, sono stati progettati e quindi realizzati, dai Beneficiari, soprattutto investimenti in formazioni lineari verdi, rispetto alla realizzazione di muri in pietra a secco. Tali scelte hanno pertanto consentito di superare ampiamente i valori obiettivo dell'indicatore R6.a ("biodiversità"), ma non quelli dell'Indicatore R6.d ("tutela del suolo").

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Come detto al punto 2, la misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" è stata attivata (con DGR n. 293/2012 che ha approvato anche il bando pubblico) solo nel corso del 2012 principalmente in quanto, in una situazione economico-finanziaria di difficoltà quale quella attuale, i potenziali beneficiari tendono a privilegiare gli investimenti "produttivi" rispetto a quelli "non produttivi"; pertanto si è ritenuto dare la priorità, nella attivazione, alle misure che finanziano, appunto, investimenti "produttivi".

Inoltre, sempre nel 2012, con DGR n. 947 del 30 luglio 2012, è stata sospesa la validità del bando pubblico nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione europea, poi avvenuta con Decisione C(2012)8500 del 26 novembre 2012, delle modifiche apportate alla scheda di misura del PSR relativamente alla tipologia di beneficiari e all'area di intervento.

Solo nel corso 2013, a seguito della presa d'atto della citata Decisione, è stato riaperto e modificato il bando adottato con la citata DGR 293/2012.

Per quanto riguarda la gestione della misura, si segnala lo scarso interesse dimostrato per l'azione a), per la quale è stata infatti presentata una sola domanda di aiuto che poi è stata oggetto di rinuncia (cfr. precedente punto 2). Non si sono verificate criticità nella gestione e nell'avanzamento dell'azione b) tipologia 2 della misura, per la quale si segnala un buon "tiraggio" dimostrato dal fatto che l'importo

complessivo richiesto relativo alle domande presentate è stato maggiore delle risorse finanziarie “messe a bando”.

Prendendo in riferimento le caratteristiche fisiche degli investimenti, la maggior parte degli interventi ha avuto come oggetto la realizzazione di formazioni lineari arboreo-arbustive (oltre 20 km) e di muretti a secco (oltre 9 km). Un'importanza marginale hanno avuto gli interventi per la realizzazione di boschetti e pozze d'acqua, mentre, tra le domande di aiuto presentate, nessuna ha avuto come oggetto la messa a dimora di piante isolate.

Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 1.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 506.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 1.890.273 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 831.720 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre in modo consistente all'insieme degli obiettivi dell'Asse 2 ed in particolare alla nuova sfida connessa ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli imboschimenti contribuiscono anche: al miglioramento della biodiversità; alla tutela delle acque; allo sviluppo delle energie rinnovabili.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità delle aree agricole, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni;
- impianti arborei a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve (minimo 5 anni), per la produzione di paleria a fini di opera (es. bancali) e di biomassa a fini energetici, con durata dell'impegno di almeno 10 anni e ciclo inferiore ad anni 15;

I pagamenti ai beneficiari coprono uno o più dei seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto; costi di mantenimento dell'imboschimento; compensazione alla perdita di reddito rispetto a quanto precedentemente ottenuto dai terreni imboschiti.

La misura contribuisce alla nuova sfida “cambiamenti climatici” di cui alla lett. a) dell'art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di terreni agricoli.

Beneficiari

Per le spese di impianto i beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Per le spese di manutenzione e per la compensazione ai mancati redditi i beneficiari sono gli "agricoltori", i soggetti privati, persone fisiche e loro associazioni e le persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
11.527.053	13.706.678	25.233.731	2.446.498	27.680.229

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,89%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **3,20%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura, a valere delle risorse HC/RP, per € 2.100.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.536.150 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Reg. CE 1609/89 e Reg. CEE 2080/92	23.778.460,68	10.462.522,70	221	23.156.944	10.188.425

2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto concerne la situazione delle domande di pagamento relative ai **trascinamenti dell'ex Reg. (CE) n. 2080/92 e dell'ex Reg. (CEE) n. 1609/89** alla data del 31 dicembre 2015, si rimanda al successivo punto 6 ed alla tabella in esso inclusa, che illustrano, tra l'altro, per ciascuna campagna, il numero delle domande di pagamento pervenute, nonché il numero e gli importi delle domande saldate.

Si ritiene opportuno precisare che anche nel caso della annualità con istruttoria completata (annualità 2007, oltre, ovviamente, annualità precedenti), i pagamenti dichiarati possono presentare leggere variazioni dovute ad eventuali contenziosi o a domande in corso di riesame da parte dell'Organismo Pagatore.

Per quanto concerne la **programmazione 2007/2013** si evidenzia come illustrato dalla seguente tabella, che la misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (bando di evidenza pubblica, BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i. al quale è seguito un altro bando approvato con Determinazione dirigenziale n. 8090 del 10 novembre 2011 (BUR n. 51 del 23 novembre 2011).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Fears)	Scadenze da bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21 agosto 2009	33.056.509,01*	16.537.345,16*	16/10/2009	P2009221aan01
					30/04/2010	P2010221aan01
					30/04/2011	P2011221aan01
-	-	DD n. 8090 del 10 novembre 2011	13.520.679,40*	5.949.098,36*	31/01/2012	P2012221aan01

*NOTA: risorse impegnate solo parzialmente

La tabella seguente illustra per ciascun procedimento il numero di domande di aiuto pervenute e ammesse, nonché delle rinunce e revoche che si sono verificate (con i relativi importi):

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Fears €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Fears €
P2009221aan01	16/10/2009	46	804.342,02	588.376,19	Conclusa	32	460.199,65	336.636,04
							costi impianto	
							208.363,40	
							premi manutenzione	
							193.560,00	
							premi mancati redditi	
						-13 (rinunce)	-178.708,13	-130.725,00
							costi impianto	
							-79.436,55	
							premi manutenzione	
							-100.020,00	
							premi mancati redditi	
						-2 (decadenze)	-9.748,00	-7.130,66
							costi impianto	
							-4.669,50	
							premi manutenzione	
							-4.140,00	
							premi mancati redditi	
P2010221aan01	30/04/2010	17	246.650,02	180.424,49	Conclusa	10	142.045,03	103.905,94
							costi impianto	
							67.038,60	
							premi manutenzione	
							30.855,00	
							premi mancati redditi	
						-3 (rinunce)	-25.195,35	-18.430,40
							costi impianto	
							-14.895,00	
							premi manutenzione	
							-19.863,00	
							premi mancati redditi	
						-1 (decadenza)	-4.690,00	-3.430,74
							costi impianto	
							-3.000,00	
							premi manutenzione	
							-2.400,00	
							premi mancati redditi	
P2011221aan01	30/04/2011	27	223.680,26	163.622,11	Conclusa	19	194.666,55	142.398,58
							costi di impianto	
							99.475,14	
							premi di manutenzione	
							65.175,33	
							premi mancati redditi	
						-11 (rinunce)	-126.832,30	-92.777,83
							costi di impianto	
							-65.262,08	
							premi di manutenzione	
							-52.464,00	
							premi mancati redditi	
P2012221aan01	02/04/2012	171	2.819.630,20	2.062.559,49	Conclusa	166	2.395.392,27	1.752.229,45
							costi di impianto	

							859.538,90	628.752,71
							premi manutenzione	
							229.079,20	167.571,43
							premi mancati redditi	
						-88 (rinunce)	-1.169.376,42	-855.398,85
							costi di impianto	
							-556.794,70	-407.295,32
							premi manutenzione	
							-249.456,00	-182.477,06
							premi mancati redditi	
						-3 (decadenze)	-34.750,10	-25.419,70
							costi di impianto	
							-13.103,19	-9.584,98
							premi manutenzione	
							-5.736,00	-4.195,884
							premi mancati redditi	
Totale	261	4.094.302,50	2.994.982,28		106		2.224.888,75	1.627.506,27

La tabella seguente illustra per i suddetti procedimenti, la situazione inerente le domande di pagamento relative ai “costi di impianto” (investimenti per l'imboschimento), specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €
	Anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)		
P2009221aan01	-	-	17	-	234.488,43	171.528,29	-	-	17	-	198.883,29	145.483,13
P2010221aan01	-	-	6	-	102.776,53	75.181,03	-	-	6	-	83.710,97	61.234,57
P2011221aan01	-	-	8	-	38.754,70	28.349,06	-	-	8	-	38.088,05	27.861,41
P2012221aan01	13	-	74	-	1.074.763,41	786.189,43	13	-	72	-	962.664,68	704.189,21
Totale	13	-	105	-	1.450.783,07	1.061.247,82	13	-	103	-	1.283.346,99	938.768,32

A tali importi vanno aggiunti quelli delle domande di pagamento ammesse a liquidazione relative ai “premi”, che ammontano a € 239.444 di spesa pubblica totale, di cui € 175.154 di quota FEASR (per quanto riguarda i “premi”, in aggiunta a tale importo occorre tenere conto di quello relativo agli anticipi del 75% che - con apposita procedura implementata da parte dell'Organismo pagatore che prevede, tra l'altro, una apposita comunicazione da parte della Regione Umbria circa la non sussistenza, fatto salvo l'esito positivo dei controlli previsti dal sistema informativo, di motivi ostativi al pagamento dell'anticipo - sono stati erogati ai beneficiari; tale importo è ricompreso, ovviamente, nei pagamenti di cui al Capitolo 3 e al successivo punto 3).

Gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2015 ammontano a € 2.224.889 di spesa pubblica totale, pari a € 1.627.506 di quota FEASR (occorre poi considerare che a valere della dotazione della misura sono stati pagati gli importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1). La maggior parte di tale somma, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle “risorse Health check” della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto

di “trascinamento” a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020 (unitamente ai pagamenti relativi alla prosecuzione degli impegni sulla programmazione 2000/2006).

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto – in considerazione delle economie di spesa a valere sulle risorse HC assegnate alla misura non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma e tenuto conto che tali risorse HC, secondo le regole comunitarie, dovevano essere spese entro il 2015 – ad una diminuzione della dotazione finanziaria HC della misura, per € 2.100.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.536.150 di quota FEASR), mediante una compensazione intra-asse.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 221	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Complessivo	827,396	11.190,973	24.535,673	11.527,053	25.233,731	7%	97%
di cui Health check	492,441	1.002,548	1.378,729	1.064,530	1.455,270	46%	94%

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 221, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria HC della misura, per € 2.100.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.536.150 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 25.233.731 euro di Spesa pubblica totale (€ 11.527.053 di quota FEASR).

Il 97% del programmato è stato complessivamente pagato nel periodo 2007-2015, per un ammontare di 11.190.973 euro di quota FEASR (la quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 2 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione); 827.396 euro sono stati pagati nell'annualità 2015 (pari al 7% della quota FEASR complessivamente assegnata). La maggior parte dei pagamenti si riferisce ad impegni assunti a valere sulla programmazione 2000/2006 (cfr. precedente punto 1). Tutti i pagamenti relativi a impegni assunti a valere sulla programmazione 2007/2013 sono stati effettuati con risorse HC (per la trattazione delle quali si rimanda al successivo punto).

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida “cambiamenti climatici” di cui alla lett. a) dell'art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti “risorse Health Check” che, a seguito della rimodulazione finanziaria intervenuta nel corso del 2015 ed alla quale si è fatto cenno in precedenza, ammontano ad € 1.064.530 di quota FEASR corrispondenti a €

1.455.270 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare tutti i procedimenti riferiti ai bandi di cui al punto 2 in quanto tutte le domande di imboscamento ammesse sono riferibili agli "obiettivi HC".

Il 94% del programmato è stato pagato nel periodo 2007-2015, per un ammontare di 1.002.548 euro di quota FEASR, pari a 1.378.729 euro di Spesa pubblica, di cui € 492.441 di quota FEASR riferiti all'anno 2015.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 221	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di beneficiari	21	1.714	1.662	1,26	103
Numero di ettari imbosciti (ha)	23,35	7.758,88	7.240	0,32	107
Health check:					
Numero di beneficiari	16	104	102	16	102
Numero di ettari imbosciti (ha)	23,35	411,73	270	9	152

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 21 beneficiari relativi all'Anno 2015 (1,26% del target) 16 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 1.714 realizzazioni relative al Cumulato (103% del target), solo 104 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2015 (0,32 % del target) si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 7.758,88 ettari circa riferiti al cumulato (107% del target), 411,73 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Tutte le realizzazioni relative alla programmazione 2007/2013 sono riferibili alle risorse Health-check (relativamente alle quali di due indicatori di prodotto hanno fatto registrare, rispetto ai valori target, un avanzamento del 102% e del 152%)

Per quanto riguarda l'indicatore "Numero di ettari imbosciti (ha)" relativo alle risorse Health-check, i dati riportati evidenziano che il valore target risulta sottostimato rispetto a quanto effettivamente realizzato. L'avanzamento relativo agli altri indicatori è sostanzialmente "in linea" con l'esecuzione finanziaria della misura di cui al precedente punto 3.

Nella interpretazione dei valori degli indicatori di prodotto (e nel confronto con i corrispondenti valori imputati nella RAE 2014) occorre considerare la notevole influenza che hanno avuto le minori spese, rinunce e decadenze che si sono verificate (vedasi precedente punto 2).

Infine si ritiene opportuno ricordare che nell'ambito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è anche provveduto - su richiesta della Commissione ed al fine di tenere conto della diminuzione dotazione finanziaria della misura, nonché delle rinunce/decadenze che si sono verificate nel corso del 2015 - a rettificare (in diminuzione) i target degli indicatori fisici di prodotto.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 221		Anno 2015	Target PSR	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	7.048	7.240	97%
	b) qualità dell'acqua	7.048 (779)*	1.000	705% (78%)*
	c) cambiamenti climatici	7.052	7.240	97%
	d) qualità del suolo	7.048 (5.189)*	4.000	176% (130%)*
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

(*) valori raggiunti al 2015 e relativi indici %, utilizzando i criteri di quantificazione già adottati nella fase di programmazione per la stima dei valori target.

La stima dell'indicatore di R6 al 2015 per la Misura 221, si riferisce alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, imboschita al dicembre 2015, e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6; attraverso la sommatoria delle superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008. Per i trascinamenti si considera la sola annualità 2010 in quanto caratterizzata dalla maggiore estensione di superficie (pari a 6.775 ettari), in coerenza con le indicazioni emanate in sede comunitaria.

Sebbene la Misura registri un ottimo avanzamento fisico rispetto ai diversi valori obiettivo, questo risulta per il 96% riconducibile al contributo delle superfici in "trascinamento" dai precedenti periodi di programmazione. I nuovi impianti realizzati a valere sul PSR 2007-2013 interessano infatti un totale di 277 ettari a dimostrazione della scarsa appetibilità della misura riscontrata a livello nazionale. I nuovi interventi di imboschimento delle superficie agricole (quindi escludendo la componente relativa ai "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione) riguardano quasi esclusivamente impianti con ciclo superiore a 15 anni, con prevalenza di arboricoltura da legno polispecifica, seguita, nell'ordine, da imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate. Si verifica, invece, un sostanziale insuccesso degli impianti forestali a ciclo breve, impianti arborei a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve, minimo 5 anni, per la produzione di paleria a fini di opera e di biomassa a fini energetici.

In relazione agli obiettivi di *salvaguardia della biodiversità* e di *attenuazione (mitigazione) del cambiamento climatico* vengono essenzialmente raggiunti i valori target con un'efficacia pari al 96% della superficie complessivamente imboschita.

Rispetto all'obiettivo di *tutela delle risorse idriche*, l'indice evidenzia un valore pari al 705%, a causa del diverso criterio di stima dei valori posti a confronto tra il Valutatore e la programmazione ex-ante. Infatti, mentre il Valutatore ha ritenuto opportuno considerare, per il valore effettivo, l'intera superficie agricola

imboschita⁹, quindi 7.048 ettari, in fase di programmazione la stima ex-ante ha riguardato esclusivamente la prevedibile superficie imboschita nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (1.000 ettari).

Come illustrato nella tabella, utilizzando quest'ultimo criterio nel calcolo del valore effettivo del sub-Indicatore R6-acqua, si determina il suo consistente ridimensionamento a 779 ettari, raggiungendo quindi un indice di efficacia del 78%.

Analoghe considerazioni possono essere svolte per il sub-Indicatore R6-suolo; considerando soltanto le superfici imboschite nelle aree di collina e pianura (criteri adottati in fase di programmazione per la stima del valore obiettivo di 4.000 ettari) si raggiunge una estensione di 5.189 ettari e pertanto un indice di efficacia del 130%, minore al 176% ottenuto includendo nella stima l'intera superficie imboschita.

6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento al 31.12.2015 della misura 221 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti).

Nello specifico, riguardo ai **trascinamenti** si riporta di seguito la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate.

Campagna	n. domande presentate	Domande pagate				Importi (€)		
		n. domande saldate	% di domande saldate su presentate	n. domande che hanno ricevuto solo acconto	% di domande che hanno ricevuto solo acconto su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale
2006	1.617	1.617	100%	0	0%	2.706.071,57		2.706.071,57
2007	1.608	1.542	96%	16	1%	2.819.452,25	20.143,80	2.839.596,05
2008	1.623	1.544	95%	7	0%	2.790.456,65	2.910,84	2.793.367,49
2009	1.608	1.439	89%	93	6%	2.493.545,28	137.802,83	2.631.348,11
2010	1.611	1.493	93%	3	0%	2.545.460,12	976,99	2.546.437,11
2011	1.601	1.467	92%	4	0%	2.492.418,09	10.809,39	2.503.227,48
2012	1.561	1.450	93%	4	0%	2.474.934,10	1.298,76	2.476.232,86
2013	1.519	1.392	92%	23	2%	2.416.937,26	14.943,71	2.431.880,97
2014	1.491	1.211	81%	93	6%	2.123.433,94	105.348,90	2.228.782,84
totale	14.239	13.155	92%	243	2%	22.862.709,26	294.235,22	23.156.944,48

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2015:

- per la campagna 2006, le domande presentate (1.617) sono state tutte saldate (si fa presente che la diminuzione degli importi delle domande saldate rispetto a quanto riportato nella RAE 2014 è dovuta all'effettuazione dei recuperi);
- per la campagna 2007, delle 1608 domande presentate, 1.542 domande (96% ca.) sono state saldate e 16 domande hanno ricevuto solo l'acconto;

⁹ Ciò in quanto nel passaggio da un uso agricolo con seminativi ad un uso forestale si determina un annullamento o forte diminuzione degli input agricoli (es. fertilizzanti) potenzialmente inquinanti le acque superficiali e sotterranee.

- per la campagna 2008, delle 1.622 domande presentate, 1.544 domande (95% ca.) sono state saldate e 7 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2009, delle 1.605 domande presentate, 1.439 domande (90%) sono state saldate e 93 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2010, delle 1.611 domande presentate, 1.493 domande (93% ca.) sono state saldate e 3 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2011, delle 1.601 domande presentate, 1.467 domande (92% ca.) sono state saldate e 4 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2012, delle 1.561 domande presentate, 1.450 domande (93% ca.) sono state saldate e 4 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2013, delle 1.519 domande presentate, 1.392 domande (92% ca.) sono state saldate e 23 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2014, delle 1.491 domande presentate, 1.211 domande (81% ca.) sono state saldate e 93 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- complessivamente, prendendo in considerazione i pagamenti totali, sono stati erogati 23,2 Meuro, di cui circa 22,9 Meuro (98,7% ca.) relativi a domande saldate.

Si evidenzia che per la campagna 2015 sono state presentate 1.416 domande di pagamento (per le quali, peraltro, al 31.12.2015 non è stato effettuato alcun pagamento).

Per quanto riguarda le domande presentate al 31.12.2015 a valere dei bandi emanati nell'ambito della **programmazione 2007/2013**, si rimanda a quanto riportato al precedente punto 2.

7. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 221 prevede l'imboschimento di terreni agricoli, con finalità prevalentemente ambientali, paesaggistiche e connesse all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico. In particolare, si prevede che gli interventi realizzabili con il sostegno della misura 221 possano contribuire, in diverso modo, al raggiungimento dell'insieme degli obiettivi prioritari dell'Asse 2; ciò in risposta ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto e in coerenza con gli obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR), documento regionale di riferimento per la concreta attuazione alla strategia forestale comunitaria.

Nella misura 221, per l'anno 2015, si è verificata, da un lato l'attuazione degli interventi relativi ai nuovi impianti e, dall'altro, la continuazione di impegni relativi al mantenimento degli impianti realizzati nei precedenti periodi che rappresentano la maggior parte delle realizzazioni (si vedano i precedenti punti 2 e 3).

Come rappresentato anche nell'ambito della RAE 2014, si evidenzia che – principalmente a causa dell'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione considerati non sufficienti a sostenere l'investimento dai potenziali beneficiari, delle tipologie di impianto contenute nella Misura, nonché di fattori strettamente tecnico-economici quali le modalità di rendicontazione più severe che lasciano meno spazio a lavori in economia, la riduzione dei terreni potenzialmente eleggibili, che sono tradizionalmente quelli meno fertili o marginali, in quanto ancora sotto impegno con le precedenti programmazioni, il tendenziale aumento del prezzo dei cereali che disincentiva la partecipazione a questo tipo di misure - il numero di domande pervenute è stato inferiore alle previsioni. Per tale motivo nel corso del 2011 è stata inserita una nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" e sono stati adeguati i massimali di spesa e l'entità dei premi, che ha prodotto effetti positivi, ma solo in parte. Tant'è che nel corso del 2015 (cfr. precedenti punti 1, 2 e 3), a seguito della

modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto – in considerazione delle economie di spesa a valere sulle risorse HC assegnate alla misura non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma e tenuto conto che tali risorse HC, secondo le regole comunitarie, dovevano essere spese entro il 2015 – ad una diminuzione della dotazione finanziaria HC della misura, per € 2.100.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.536.150 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 25.233.731 euro di Spesa pubblica totale (€ 11.527.053 di quota FEASR).

Si ritiene opportuno ricordare che nell'ambito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è anche provveduto - su richiesta della Commissione ed al fine di tenere conto della diminuzione dotazione finanziaria della misura, nonché delle rinunce/decadenze che si sono verificate nel corso del 2015 - a rettificare i target degli indicatori fisici di prodotto "Numero di beneficiari che ricevono l'aiuto all'imboschimento" e "Numero di ettari di superficie rimboschita" (i valori definitivi dei quali sono quelli riportati nella tabella del precedente punto 3).

Dal punto di vista qualitativo degli interventi realizzati si ritiene opportuno evidenziare quanto emerso anche nell'ambito della RAV 2015, circa il fatto che gli imboscamenti delle superficie agricole realizzati a valere sui bandi del PSR 2007/2013 (ad esclusione, quindi, dei "trascinamenti" dai precedenti periodi di programmazione) hanno avuto come oggetto quasi esclusivamente impianti con ciclo superiore a 15 anni, con prevalenza di arboricoltura da legno polispecifica, seguiti, nell'ordine, da imboscamenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate. È stato riscontrato un interesse limitato per la realizzazione degli impianti forestali a ciclo breve (impianti arborei a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve, minimo 5 anni, per la produzione di paleria a fini di opera e di biomassa a fini energetici).

Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre principalmente all'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità, assicurando il miglioramento della biodiversità delle aree agricole e delle connessioni ecologiche sul territorio attraverso la messa a dimora di alberature su terreni agricoli. Inoltre, concorre alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici grazie all'aumento della capacità di fissazione del carbonio delle aree agricole.

La misura incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoltori singoli o associati per come definiti ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
0	0	0	0	0

Si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si era provveduto ad uno spostamento dell'intero stanziamento previsto per la misura 222 (pari ad € 760.068 di spesa pubblica totale e € 334.430 di quota FEASR) a favore di altre misure dell'Asse 2 (cfr. RAE 2012).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura era stata avviata nel corso del 2010. Il bando era stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10264 del 30 novembre 2010 e pubblicato nel BUR n. 59 SO3 del 15 dicembre 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 10264 del 30 novembre 2010	760.068,00	334.430,00	31/03/2011	P2010222aan01

Alla scadenza prevista dal bando non era stata presentata alcuna domanda.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010222aan01	31/03/2011	0	-	-	-	-	-	-
Totale		0	-	-	-	-	-	-

Per quanto sopra non risulta approvata alcuna graduatoria per assenza di domande presentate e, perciò non risulta alcuna spesa impegnata.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 222	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	-	-	-	-
di cui Health check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check						

Per quanto detto ai punti precedenti, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 222	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	0	0	0	0	0
Numero di ettari coinvolti nei nuovi sistemi forestali (ha)	0	0	0	0	0

Per quanto detto ai punti precedenti, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento in base agli indicatori di prodotto (output).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 222		Anno 2015	Target PSR	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	0	0	0
	b) qualità dell'acqua	0	0	0
	c) cambiamenti climatici	0	0	0
	d) qualità del suolo	0	0	0
	e) riduzione marginalizzazione	0	0	0

Per quanto detto ai punti precedenti, il contributo della misura all'indicatore R6 è nullo.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Si rimanda a quanto detto ai punti precedenti.

Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole**1. Descrizione della Misura**

La misura concorre agli obiettivi prioritari del PSR relativi alla biodiversità, mediante la realizzazione di nuovi boschi in aree periurbane ed in aree con discontinuità ecologica, ai cambiamenti climatici, mediante l'aumento della capacità di fissazione della CO₂ dei terreni non agricoli con particolare riferimento a quelle poste in adiacenza alle aree a maggiore emissione di gas serra, alla tutela del suolo, nel caso di imboschimenti realizzati in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici (misti) con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità dei terreni non agricoli, con ciclo superiore a 15 anni;

- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti periurbani (terreni posti in vicinanza dei perimetri esterni dei centri abitati), con ciclo superiore a 15 anni, classificati come bosco ai sensi della L.R. n. 28/2001, esclusi, pertanto, gli impianti che si configurino come aree a parco o parco urbano.

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto e contributo ai costi di mantenimento dell'imboschimento nel caso di terreni agricoli abbandonati.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di superfici non agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
72.630	92.438	165.068	16.325	181.393

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,05%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,02%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 66.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (e s.m.i.) e pubblicato nel BUR n. 40 del 9 settembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21/08/2009	760.068,18*	334.429,99*	16/10/2009	P2009223aan01
					30/04/2010	P2010223aan01
					30/04/2011	P2011223aan01

-	-	DD n. 8090 del 10/11/2011	696.998,97*	306.679,55*	02/04/2012	P2012223aan01

*NOTA: risorse impegnate solo parzialmente.

La tabella seguente illustra per ciascun procedimento il numero di domande di aiuto pervenute e ammesse, nonché delle rinunce e revoche che si sono verificate (con i relativi importi):

Procedimento	Scadenza da bando	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Costi impianto/premi manutenzione	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009223aan01	16/10/2009	1	5.412,00	2.381,28	Concluso	1	Costi impianto	5.412,00	2.381,28
							Premi manutenzione	1.845,00	811,80
P2010223aan01	30/04/2010	6	38.820,02	17.080,80	Concluso	4	Costi impianto	24.047,10	10.580,72
							Premi manutenzione	8.522,42	3.749,86
						-2 (rinunce)	Costi impianto	-13.755,50	-6.052,42
							Premi manutenzione	-5.013,92	-2.206,12
P2011223aan01	30/04/2011	4	44.610,11	19.628,45	Concluso	4	Costi impianto	36.047,00	15.860,68
							Premi manutenzione	11.828,26	5.204,43
						-1 (decadenza)	Costi impianto	-14.883,00	-6.548,52
							Premi manutenzione	-5.933,18	-2.610,60
P2012223aan01	02/04/2012	23	309.701,72	136.268,75	Concluso	21	Costi impianto	226.024,99	99.451,00
							Premi manutenzione	108.161,84	47.591,21
						-8 (rinunce)	Costi impianto	-65.101,30	-28.644,57
							Premi manutenzione	-39.484,06	-17.372,99
totale		34	398.543,85	175.359,28		19		277.717,65	122.195,77

La tabella seguente illustra per i suddetti procedimenti, la situazione inerente le domande di pagamento relative ai “costi di impianto” (investimenti per l’imboschimento), specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
P2009223aan01	-	-	1	-	5.412,00	2.381,28	-	-	1	-	4.465,56	1.964,85	Concluso
P2010223aan01	-	-	2		10.291,60	4.528,30	-	-	2	-	10.173,68	4.476,42	Concluso
P2011223aan01	-	-	3		15.410,57	6.780,65	-	-	3	-	15.410,57	6.780,65	Concluso
P2012223aan01	3	-	11		127.586,78	56.138,18	3	-	10		113.804,68	50.074,06	In corso
Totale	3	-	17	-	158.700,95	69.828,41	3	-	16	-	143.854,49	63.295,98	

A tali importi vanno aggiunti quelli delle domande di pagamento ammesse a liquidazione relative ai “premi”, che ammontano a € 2.112,45. di spesa pubblica totale, di cui € 929,48 di quota FEASR (per quanto riguarda i “premi”, in aggiunta a tale importo occorre tenere conto di quello relativo agli anticipi del 75% che - con apposita procedura implementata da parte dell’Organismo pagatore che prevede, tra l’altro, una apposita comunicazione da parte della Regione Umbria circa la non sussistenza, fatto salvo l’esito positivo dei controlli previsti dal sistema informativo, di motivi ostativi al pagamento dell’anticipo - sono stati erogati ai beneficiari; tale importo è ricompreso, ovviamente, nei pagamenti di cui al Capitolo 3 e al successivo punto 3).

Gli impegni finanziari assunti nell’ambito della misura alla data 31 dicembre 2015 ammontano a € 277.717,65 di spesa pubblica totale, pari a € 122.195,77 di quota FEASR. Parte di tale somma, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall’Organismo Pagatore e dagli importi delle domande che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di “trascinamento” a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto – in considerazione delle economie di spesa a valere sulle risorse assegnate alla misura non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma ed al fine di non incorrere nel disimpegno automatico – ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 66.000 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in ‘000 euro)

Mis 223	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	16,889	53,810	122,296	72,630	165,068	23%	74%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 223, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 66.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 165.068 euro di Spesa pubblica totale (€ 72.630 di quota FEASR).

Nel corso del 2015 sono stati effettuati pagamenti per € 16.889 di quota FEASR (23% delle risorse assegnate). Complessivamente, nel periodo 2007/2015, sono stati effettuati pagamenti per € 122.296 di spesa pubblica (€ 53.810 di quota FEASR), pari al 74% delle risorse assegnate (la quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 2 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 223	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	0	19	16	0	119
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	0	33,12	50	0	66

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore (Numero di beneficiari), al 31.12.2015 si è avuto un avanzamento complessivo pari al 119% (n. 19 beneficiari);
- per quanto concerne il secondo indicatore (Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali), al 31.12.2015 si è avuto un avanzamento complessivo pari al 66% (33,12 Ha).

Nessuna realizzazione è relativa all'anno 2015, nel corso del quale, anzi, sono state accertate minori spese, rinunce e decadenze (cfr. precedente punto 2) che hanno determinato una riduzione dei valori dei due indicatori di prodotto rispetto a quanto rappresentato in occasione della RAE 2014.

Infine i dati riportati evidenziano che le iniziative finanziate si sono caratterizzate per una superficie minore rispetto a quanto previsto in fase di determinazione dei valori obiettivo per cui, rispetto alle attese, è stato possibile finanziare un numero maggiore di beneficiari.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 223		Anno 2015	Target PSR	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	26	16	163%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	26	50	52%
	d) qualità del suolo	26	50	52%
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Il valore dell'indicatore di risultato R6 riferito alla superficie non agricola imboschita dal 2008 al 2015 nell'ambito della Misura 223 è pari a 26 ettari, in aumento rispetto al precedente anno. Tale valore, corrisponde a circa il 50% dei valori obiettivo previsti per le componenti "cambiamenti climatici" e "qualità del suolo" dell'Indicatore di Risultato R6. Dal confronto del valore realizzato con il più basso target relativo alla "biodiversità" si ottiene, invece, un indice di efficacia molto superiore al 100%.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 223 completa l'azione della misura 221 estendendo gli imboschimenti ai terreni non agricoli nonché ai terreni agricoli, seminativi o legnose agrarie, non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Come evidenziato anche in occasione delle precedenti RAE, l'attuazione e l'avanzamento della misura sono stati condizionati da una serie di fattori fra i quali il più importante è la definizione di terreno "non agricolo". Infatti a livello regionale gli "incolti" sono generalmente classificati come "pascoli", ambito territoriale dove gli interventi di imboschimento sono considerati inammissibili. Pertanto la superficie eleggibile risulta essere un fattore limitante all'attuazione della misura. A questo si aggiungono le problematiche relative all'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione nonché alle tipologie di impianto contemplate dalla Misura, alle quali si è cercato di far fronte nel corso del 2011 con l'inserimento della nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" e con l'adeguamento dei massimali di spesa previsti.

Nonostante questo, però, l'interesse per la misura da parte delle aziende è rimasto del tutto limitato e modesto, tant'è che, nel corso della programmazione, nell'ambito delle modifiche apportate al PSR, si è provveduto a diminuire la dotazione finanziaria della misura.

Con l'ultima rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è provveduto – in considerazione delle economie di spesa a valere sulle risorse assegnate alla misura non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma ed al fine di non incorrere nel disimpegno automatico – ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 150.000 di

spesa pubblica totale (pari a € 66.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 165.068 euro di Spesa pubblica totale (€ 72.630 di quota FEASR).

Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

1. Descrizione della Misura

La misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano l'alto valore degli ecosistemi forestali e rinforzano il valore protettivo delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e garantire la difesa dalle calamità naturali.

La misura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, nonché dei soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. In particolare, gli interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non sottoposte ai vincoli di cui alla DGR n. 1803/2005. Gli impegni previsti, tutti conformi alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea "Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità", determinano un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali e riguardano:

- mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante specifici interventi ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
- esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli).

In aggiunta o in alternativa agli impegni sopra indicati i pagamenti silvo-ambientali possono riguardare anche uno o più dei seguenti impegni:

- esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, nel rispetto specifici e puntuali criteri;
- esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002;
- esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri;
- creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Pagamenti silvoambientali.

Beneficiari

I beneficiari sono: soggetti privati titolari di superfici boscate (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni), nonché Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
461.010	586.740	1.047.750	0	1.047.750

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,29%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,13%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le Determinazioni Dirigenziali n. 2604 del 29 marzo 2010, n. 2611 del 19 aprile 2011 e n. 2431 del 30 marzo 2012 hanno approvato i bandi con cui si sono aperti i 3 procedimenti in essere al 31.12.2015, fissando come scadenza per la presentazione delle domande la data del 17.05.2010 per il primo procedimento, del 16.05.2011 per il secondo e del 15.05.2012 per il terzo.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	1	DD n. 2604 del 29 marzo 2010	1.330.000,00	585.200,00	17/05/2010	P2010225aan01
	2					
	3					
	4					
-	1	DD n. 2611 del 19 aprile 2011	925.000,00	407.000,00	16/05/2011	P2011225aan01
	2					
	3					
	4					
	5					
-	6	DD n. 2431 del 30 marzo 2012	700.000,00	308.000,00	15/05/2012	P2012225aan01
	1					
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					

Per tutti i procedimenti risulta conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto/pagamento iniziali ed è in corso l'istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento di conferma annuali.

La tabella seguente illustra, alla data del 31.12.2015, la situazione relativa alle domande di aiuto/pagamento iniziali:

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Stato istruttoria	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010225aan01	17/05/2010	5	Conclusa	4	59.731,42	26.281,82
P2011225aan01	16/05/2011	1	Conclusa	1	2.348,00	1.033,12

P2012225aan01	15/05/2012	27	Conclusa	26	259.787,11	114.306,33
	Totale	33		31	321.866,53	141.621,27

Le tabelle seguenti illustrano, alla data del 31.12.2015, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento P2010225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (<i>In corso; Concluso</i>)
Annualità 2010*	4	Concluso	4	59.731,42	26.281,82	In corso
Annualità 2011	4	Concluso	4	58.061,62	25.547,02	
Annualità 2012	4	Concluso	4	57.254,02	25.191,77	
Annualità 2013	4	Concluso	4	57.303,42	25.213,50	
Annualità 2014	4	In corso	3	48.781,42	21.463,82	
Totale	20		19	281.131,90	123.697,93	

*, annualità iniziale.

Procedimento P2011225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (<i>In corso; Concluso</i>)
Annualità 2011*	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	In corso
Annualità 2012	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	
Annualità 2013	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	
Annualità 2014	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	
Annualità 2015	1	In corso	-	-	-	
Totale	5		4	9.392,00	4.132,48	

*, annualità iniziale.

Procedimento P2012225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (<i>In corso; Concluso</i>)
Annualità 2012*	27	Concluso	26	259.787,11	114.306,33	In corso
Annualità 2013	26	Concluso	26	256.685,68	112.941,70	
Annualità 2014	26	In corso	22	224.333,05	98.706,54	
Annualità 2015	26	In corso	-	-	-	
(Annualità 2016)	-	-	-	-	-	
Totale	105		74	740.805,84	325.954,57	

*, annualità iniziale.

Quindi, in base alle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni quinquennali, gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2015 ammontano a € 1.609.333 di spesa pubblica totale, pari a € 708.107 di quota FEASR (volendo prendere in considerazione, per le annualità concluse, gli importi già liquidati tale ammontare sarebbe pari a € 1.599.656 di spesa pubblica totale, di cui € 703.849 di quota FEASR). Parte di tale somma, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi delle domande che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015 e per le quali potranno verificarsi minori spese a seguito di economie e dell'esito dei controlli) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 225	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	77,077	452,078	1.027,451	461,010	1.047,750	17%	98%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel periodo 2007-2015 è stato pagato il 98% del programmato, per un ammontare di 452.078 euro di quota FEASR, corrispondente a € 1.027.451 di spesa pubblica totale (la modesta quota parte di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 2 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione); euro 77.077 (quota FEASR) sono stati pagati nel 2015, pari al 17% circa della spesa programmata (NOTA – parte della spesa complessiva è relativa al pagamento degli anticipi del 75% che l'OP ha provveduto ad erogare ai beneficiari, tramite apposita procedura, a seguito della comunicazione da parte della Regione Umbria circa la non sussistenza, fatto salvo l'esito positivo dei controlli previsti dal sistema informativo, di motivi ostativi al pagamento di detto anticipo).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 225	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero aziende forestali beneficiarie	0	30	170	0	18
Area forestale coinvolta nel sostegno	0	1.689,81	3.740	0	45
Numero di contratti	0	31	250	0	12

Superficie fisica forestale sostenuta (ha)	0	1.689,81	1.800	0	94

Occorre evidenziare che, per tutti gli indicatori, nessuna realizzazione è relativa all'anno 2015 (tant'è che i dati al 31/12/2015 sono pari a quelli riportati in occasione della RAE 2014).

Complessivamente al 31.12.2015 risultano sostenute n. 30 aziende forestali, pari al 18% del target, per 1.689,81 ettari di "aree forestali coinvolte al sostegno" e di "superficie fisica forestale sostenuta", pari al 45% e al 94% dei rispettivi target; risultano inoltre effettuati n. 31 contratti pari al 12% del target.

Per quanto riguarda l'indicatore "Area forestale coinvolta nel sostegno", si evidenzia che, evidentemente, in fase di determinazione del target è stato utilizzato un criterio non corretto che ha portato ad una sovrastima del valore obiettivo.

Ciò posto, i dati sopra riportati evidenziano che gli interventi finanziati si sono caratterizzati per una superficie maggiore rispetto a quanto previsto in fase di determinazione dei valori obiettivo per cui, rispetto alle attese, è stato possibile finanziare un numero minore di beneficiari (e quindi effettuare un numero minore di contratti).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 225		Anno 2015	Target PSR	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	80	1.350	6%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	2.039	1.600	127%
	d) qualità del suolo	1.936	2.150	90%
	e) riduzione marginalizzazione	1.994	1.500	133%

L'indicatore di Risultato R6 al 2015 per la Misura 225 non registra incrementi di superficie forestale rispetto al precedente anno. I valori riportati in tabella si riferiscono alle superfici oggetto degli impegni silvo-ambientali, sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6.

La Misura 225 prevede un premio per la sottoscrizione di impegni silvo-ambientali di diversa natura. L'azione 4, sulla "Esclusione dal taglio cedui di faggio all'età del turno" prevale nettamente sulle altre in termini di superficie coinvolta (1.936 ettari) e garantisce il buon soddisfacimento dei target per quelle componenti ambientali a cui l'azione stessa è direttamente collegata: i cambiamenti climatici, con un indice di efficacia del 127%; la qualità del suolo, con il 90% ed infine, la riduzione della marginalizzazione con il 133%.

Nel caso degli impegni specifici per la biodiversità – realizzati con le azioni "Mantenimento radure" e "Esclusione dal taglio di ulteriori 2 piante/ha" - l'esiguo numero di contratti sottoscritti è alla base di un così basso indice di efficacia pari al 6%. Tuttavia si ritiene che anche le altre Azioni promosse nell'ambito della Misura 225 contribuiscano, seppur indirettamente, alla tutela della biodiversità.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La Misura 225 prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvoambientali che accrescono la biodiversità, preservano ecosistemi forestali di alto valore naturale, rinforzano la funzione protettiva delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e favoriscono l'attenuazione del cambiamento climatico mediante incremento della fissazione della CO₂ e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Come evidenziato nelle precedenti RAE, la misura ha subito un certo ritardo nel processo di attivazione dovuto essenzialmente all'assenza di indicatori di contesto (baseline), tant'è che il primo bando è stato emanato solo nel corso del 2010. Nonostante l'attività di diffusione e divulgazione in merito alle tipologie di impegno offerte dalla misura – effettuata per cercare di colmare tale ritardo e volta a sottolineare come nella Misura 225 il perseguimento di obiettivi di valenza ambientale non contrasti con le tradizionali attività silvocolturali, ma offra la possibilità di accedere a premi che rappresentano un supporto all'attività economica connessa all'utilizzazione dei boschi governati a ceduo – la medesima ha fatto registrare, soprattutto per i primi due bandi (relativi agli anni 2010 e 2011), uno scarso interesse rispetto alle attese; una maggior adesione da parte dei beneficiari è stata riscontrata per il terzo bando (relativo all'anno 2012) (cfr. punto 2).

Per quanto concerne le tipologie di impegno, si evidenzia, in termini di superficie oggetto di impegno, una netta prevalenza della "Esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio all'età del turno" rispetto agli altri tipi di intervento (tra questi ultimi, in ogni caso, l'intervento denominato "Esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore ed uso di forza-lavoro animale" è quello che ha fatto registrare la maggiore superficie impegnata, al quale sono seguiti, nell'ordine, l' "Esclusione dal taglio di ulteriori 2 piante/ha" e il "Mantenimento di radure"). Tale distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito alla "biodiversità e alla salvaguardia di habitat", "ad attenuare i cambiamenti climatici", "a migliorare la qualità del suolo" e a evitare la marginalizzazione delle terre.

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

1. Descrizione della Misura

Per garantire la stabilità e l'equilibrio ecologico-ambientale e l'adeguato assolvimento del ruolo multifunzionale delle foreste è necessario provvedere alla ricostituzione del potenziale forestale in foreste danneggiate dal fuoco ed introdurre azioni in grado di prevenire tali danneggiamenti, e quelli relativi a prevenire le frane e le inondazioni assicurando il corretto assetto idrogeologico del territorio forestale.

Per quanto sopra, la misura ha come finalità: il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco; la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi; il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni; nonché, per quanto concerne le nuove sfide, il sequestro del carbonio nelle foreste, la prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO₂) e la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste. La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell'art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi;
- b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;

c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi, a sua volta declinata in 5 tipologie: c1) - costruzione e manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; c2) - realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi antincendio; c3) - ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; c4) - installazione o miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; c5) installazione e potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

Per quanto attiene la sfida “Cambiamento climatico” le risorse aggiuntive derivanti dall’Health check verranno utilizzate per rafforzare le azioni di prevenzione degli incendi boschivi attraverso: la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di invasi antincendio; la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o altri soggetti pubblici da essa delegati.

I progetti di intervento predisposti dalla Regione e da altri soggetti pubblici sono selezionati con procedura di evidenza pubblica sulla base delle priorità di intervento indicate dalla Regione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
16.122.450	12.648.212	28.770.662	0	28.770.662

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,86%** della spesa pubblica dell’Asse 2 e **3,65%** della spesa pubblica dell’intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è aumentata per € 2.500.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.828.750 di quota FEASR, a valere delle risorse “Health Check”. Per completezza di informazione si ricorda altresì che con la precedente modifica e rimodulazione finanziaria del Programma, proposta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione nel 2015 con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13), si era già provveduto, sempre nell’ambito delle risorse HC, ad un aumento della dotazione della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.463.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	622.804	274.034	226	622.804	274.034

2. Stato di avanzamento procedurale

La situazione dei bandi emanati per le azioni a) b) e c) è quella riportata nella tabella che segue:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A, B, C	Tutte	DD n. 2631 del 2/04/2008	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008226ABC01
		DD n. 5063 del 27/05/2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009226ABC01
C	Tutte	DD n. 6670 del 27/07/2010	4.095.000,00	3.000.000,00	30/11/2010	A2010226Can01
C	5	DGR n. 547 del 22/03/2010 (Tip. intervento C5 - beneficiario Regione)	76.840,00	33.809,00	31/12/2013	A2010226CC501
A, B, C	Tutte	DD n. 4160 del 10/06/2011	3.150.000,00	1.386.000,00	15/01/2012	A2011226ABC01
A, B, C	Tutte	DD n. 6480 del 14/08/2012	2.700.000,00	1.188.000,00	31/01/2013	A2012226ABC01
A, B, C	Tutte	DD n. 2849 del 7/05/2013	4.000.000,00	1.760.000,00	30/09/2013	A2013226ABC01
C	Tutte	DD n. 1121 del 17/02/2014	6.705.599,99	4.905.146,39	14/11/2014	A2014226Can01
A, B, C	Tutte	DD n. 1121 del 17/02/2014	4.600.000,00	2.024.000,00	14/11/2014	A2014226ABC01

Per i primi 8 procedimenti risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate ed è altresì conclusa la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento, mentre per l'ultimo procedimento risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008226ABC01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	9	1.766.030,39	777.053,37
A2009226ABC01	30/09/2009	7	1.806.000,00	794.640,00	Conclusa	7	1.798.862,97	791.499,71
A2010226Can01	31/12/2010	10	4.098.036,00	2.997.713,33	Conclusa	10	4.080.770,60	2.985.083,69
A2010226CC501	-	2	76.840,00	33.809,00	Conclusa	2	76.840,00	33.809,00
A2011226ABC01	15/01/2012	6	3.150.000,00	1.386.000,00	Conclusa	6	3.141.993,78	1.382.477,26

A2012226ABC01	2/03/2013	9	2.700.000,00	1.188.000,00	Conclusa	9	2.699.953,41	1.187.979,50
A2013226ABC01	30/09/2013	23	4.000.000,00	1.760.000,00	Conclusa	23	3.998.811,78	1.759.477,19
A2014226Can01	14/11/2014	36	6.705.599,99	4.905.146,39	Conclusa	36	6.648.176,07	4.863.140,80
A2014226ABC01	14/11/2014	26	4.473.000,00	1.968.120,00	Conclusa	26	4.386.098,40	1.929.883,30
Totale		128	28.809.475,99	15.847.828,18		128	28.597.537,40	15.732.803,28

La tabella seguente illustra al 31.12.2015 la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)			Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)			Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale			anticipo	SAL	saldo finale			
A2008226ABC01	9	-	-	883.014,41	388.526,34	9	-	-	883.014,41	388.526,34	Conclusa
	-	6	-	398.274,32	175.240,70	-	6	-	378.140,78	166.381,94	
	-	-	6	484.741,64	213.286,32	-	-	6	340.986,60	150.034,10	
A2009226ABC01	7	-	-	779.818,98	343.120,35	7	-	-	779.818,98	343.120,35	Conclusa
	-	-	7	1.011.712,91	445.153,68	-	-	7	998.389,65	439.291,45	
A2010226Can01	10	-	-	2.040.385,31	1.492.541,85	10	-	-	2.040.385,30	1.492.541,85	Conclusa
	-	-	10	2.028.198,78	1.483.627,41	-	-	10	2.020.693,99	1.478.137,65	
A2010226C5an01	-	-	2	73.789,11	32.467,21	-	-	2	73.789,11	32.467,21	Conclusa
A2011226ABC01	6	-	-	1.570.996,89	691.238,63	6	-	-	1.570.996,89	691.238,63	Conclusa
	-	-	6	1.568.204,73	690.010,08	-	-	6	1.557.152,76	685.147,21	
A2012226ABC01	9	-	-	1.349.976,71	593.989,75	9	-	-	1.349.976,71	593.989,75	Conclusa
	-	-	9	1.346.246,98	592.348,67	-	-	9	1.345.379,41	591.966,94	
A2013226ABC01	23	-	-	1.999.405,89	879.738,59	23	-	-	1.999.405,89	879.738,59	Conclusa
	-	-	23	1.997.010,19	878.684,48	-	-	23	1.975.805,37	869.354,36	
A2014226Can01	36	-	-	3.324.087,22	2.431.569,80	36	-	-	3.324.087,22	2.431.569,80	Conclusa
			36	3.323.959,65	2.431.476,48			36	3.308.798,17	2.420.385,86	
A2014226ABC01	26	-	-	2.152.415,02	947.062,61	26			2.152.414,82	947.062,52	In corso
	-	3	-	190.635,27	83.879,52		3		190.635,27	83.879,52	

	-	-	21	1.641.174,40	722.116,74			18	1.422.096,92	625.722,64	
Totale	126	9	120	28.164.048,41	15.516.079,21	126	9	117	27.711.968,25	15.310.556,73	

In base agli importi delle domande di pagamento liquidate (per i procedimenti conclusi) e di quelli delle domande di aiuto ammesse (per il procedimento **A2014226ABC01** che è ancora in corso), gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a complessivi € 28.332.920 di spesa pubblica, pari a € 15.583.775 di quota FEASR. La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è proceduto – al fine di onorare pagamenti di progetti finanziati con risorse HC nonché di consentire un'accelerazione della spesa e di favorire la piena utilizzazione delle risorse HC assegnate al Programma - ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.500.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.828.750 di quota FEASR, a valere delle risorse "Health Check" (per completezza di informazione si ricorda altresì che con la precedente modifica e rimodulazione finanziaria del Programma, proposta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione nel 2015 con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 -Versione PO13 - si era già provveduto, sempre nell'ambito delle risorse HC, ad un aumento della dotazione della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.463.000 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 226	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Complessivo	6.383,670	15.848,087	28.056,545	16.122,450	28.770,662	40%	98%
di cui Health check	4.583,825	8.791,067	12.017,863	8.691,070	11.881,162	53%	101%

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 226, si ricorda che a seguito della modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma accettate dalla Commissione nel corso del 2015 con note Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015

(Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è aumentata, per quanto concerne le risorse “Health Check”, per complessivi € 4.500.000 di spesa pubblica totale, pari a € 3.291.750 di quota FEASR, determinando un ammontare complessivo di € 28.770.662 di Spesa pubblica totale (€ 16.122.450 di quota FEASR), di cui € 11.881.162 di spesa pubblica totale (€ 8.691.070 di quota FEASR) a valere su risorse HC.

Nel periodo 2007-2015 è stato pagato il 98% del programmato, per un ammontare di 15.848.087 euro di quota FEASR, pari a € 28.056.545 di spesa pubblica totale (una parte dei pagamenti a valere delle risorse ordinarie è relativa agli importi dei trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 specificati al precedente punto 1). Facendo riferimento al 2015 l’ammontare dei pagamenti è stato pari ad € 6.383.670 di quota FEASR (che è pari al doppio della spesa complessiva conseguita nel 2014 – cfr. RAE 2014) determinando una esecuzione finanziaria pari al 40% delle risorse assegnate. La modesta quota parte di dotazione finanziaria non impiegata - peraltro tutta ascrivibile alle risorse ordinarie per quanto rappresentato al successivo punto 3.1 - è stata spesa da altre misure dell’Asse 2 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione.

Per quanto riguarda la specificazione dell’avanzamento finanziario relativo all’Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell’ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida “cambiamenti climatici” di cui alla lett. a) dell’art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti “risorse Health Check” pari a € 8.691.070 di quota FEASR corrispondenti a € 11.881.162 di spesa pubblica.

Nel periodo 2007-2015 è stato pagato il 101% del programmato, per un ammontare di 8.791.067 euro di quota FEASR (€ 12.017.863 di spesa pubblica totale), di cui € 4.583.825 relativi all’anno 2015. L’ammontare dei pagamenti effettuati nel 2015 a valere delle risorse HC è stato circa il doppio di quello riscontrato nel 2014 (cfr. RAE 2014).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 226	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
numero di azioni sovvenzionate	0	134	209	0	64
Health check					
numero di azioni sovvenzionate	0	50	48	0	104

Nessuna realizzazione è relativa all’anno 2015. Per quanto riguarda l’Health Check l’incremento del valore dell’indicatore rispetto a quello riportato nella RAE 2014 è dovuto non a nuove realizzazioni conseguite effettivamente nel 2015, ma alla effettuazione di uno “storno” di alcune domande (le quali erano state imputate come “ordinarie” ma effettivamente sono state finanziate con risorse HC).

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l’indicatore in argomento, delle 134 azioni sovvenzionate (64% del target) relative al Cumulato, 128 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Per quanto concerne la quota di realizzazioni riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check, al 31.12.2015 si registrano n. 50 realizzazioni (104% del target).

I dati sopra riportati evidenziano che l'avanzamento relativo alle realizzazioni riferite risorse Health Check è "in linea" sia con il valore obiettivo sia al grado di esecuzione finanziaria (di cui al precedente punto 3) e pertanto il fatto che l'avanzamento relativo alle realizzazioni complessive si sia assestato al 64% è imputabile ad una sovrastima del valore obiettivo riferito alle risorse ordinarie (si ritiene opportuno ricordare che nell'ambito delle modifiche del Programma accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 -Versione 13 - e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 -Versione 15 - si è provveduto, su richiesta della Commissione ed al fine di adeguarli all'aumento della dotazione finanziaria della misura, a rettificare i target degli indicatori fisici di prodotto).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 226		Anno 2015	Target 2007-13	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	NP	NP	-
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	46.860	105.000	45%
	d) qualità del suolo	464	450	103%
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

I valori dell'Indicatore R6 per la Misura 226 al dicembre 2015, sono in un aumento rispetto al precedente anno e si diversificano in funzione dell'effetto ambientale considerato. In relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici si raggiunge un indice di efficacia del 45%, determinato dalla estensione delle superfici interessate da *"interventi infrastrutturali e attrezzature per la prevenzione degli incendi"*, inferiore alle previsioni. Viceversa, con un indice di efficacia pari al 103% per l'obiettivo *"qualità del suolo"*, si conferma un riscontro positivo delle azioni di ricostituzione dei boschi e prevenzione del dissesto idrogeologico.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 226 finanzia interventi che contribuiscono a ridurre il rischio idrogeologico e che sono finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali più esposte della regione, individuate nel "Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"; inoltre favoriscono la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi.

La misura è ritenuta dalla Regione Umbria di particolare importanza nel quadro della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Infatti nelle regioni a clima submediterraneo, come l'Umbria, si sta verificando un allarmante aumento del rischio di incendi, aggravato da un lato da un aumento consistente degli eventi anche nel periodo primaverile, dall'altro da un tendenziale prolungamento della stagione secca, con necessità di proseguire l'attività antincendi boschivi fino a novembre. Pertanto, in tale quadro, la Regione Umbria ha ritenuto necessario rafforzare gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, così come effettuare eventuali interventi di ripristino nelle aree a maggiore pregio ambientale.

La misura è stato oggetto, nel corso degli ultimi anni, di incrementi della dotazione finanziaria.

In particolare, in riferimento all'anno 2015 che è oggetto della presente RAE, si ricorda quanto già evidenziato ai precedenti punti 1, 2 e 3 a proposito delle modifiche del Programma accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) con le quali si è provveduto, rispettivamente, ad un aumento della dotazione finanziaria "Health Check" della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.463.000 di quota FEASR) e per € 2.500.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.828.750 di quota FEASR), determinando un ammontare complessivo di € 28.770.662 di Spesa pubblica totale (€ 16.122.450 di quota FEASR), di cui € 11.881.162 di spesa pubblica totale (€ 8.691.070 di quota FEASR) a valere su risorse HC. Tali incrementi della dotazione finanziaria si sono resi necessari al fine di onorare pagamenti di progetti finanziati con risorse HC nonché di consentire un'accelerazione della spesa e, quindi, di favorire la piena utilizzazione delle risorse HC assegnate al Programma.

Si ritiene opportuno ricordare che nell'ambito delle citate modifiche del Programma si è anche provveduto, su richiesta della Commissione ed al fine di adeguarli al sostanzioso aumento della dotazione finanziaria della misura, a rettificare i target degli indicatori fisici di prodotto "Numero di interventi prevenzione/ricostituzione" e "Volume totale dell'investimento ('000 EUR)" (i valori definitivi dei quali sono quelli riportati nella tabella del precedente punto 3).

Per quanto concerne le tipologie di impegno, si evidenzia, in termini di superficie, una netta prevalenza degli "Interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi" ai quali seguono, nell'ordine, gli "Interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico" e la "Ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi".

La distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito "ad attenuare i cambiamenti climatici" e "a migliorare la qualità del suolo".

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento degli impegni silvoambientali o altri obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate.

In particolare la misura è rivolta al miglioramento della biodiversità delle foreste (attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale, il recupero dei castagneti da frutto e la creazione di ambienti umidi), all'aumento della CO₂ stoccata negli ecosistemi forestali (mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati), nonché al potenziamento dell'uso sociale delle foreste (mediante interventi per la loro fruizione turistico-ricreativa).

Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono direttamente complementari agli impegni silvoambientali previsti dalla misura 225 relativi alla diversificazione dei boschi cedui.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche, a sua volta declinata in 4 tipologie: a1) - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; a2) - diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10

anni; a3) - rinaturalizzazione di fustaie di conifere; a4) - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;

b) investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, a sua volta declinata in 4 tipologie: b1) - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; b2) - ristrutturazione di bivacchi; b3) - realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; b4) - tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

Beneficiari

I beneficiari sono i detentori di foreste che realizzano investimenti non remunerativi, in particolare:

- per l'azione a) - Autorità pubbliche: Regione o altro ente pubblico da essa delegato;
- per l'azione b) - Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
10.208.959	12.993.221	23.202.180	2.577.762	25.779.942

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,34%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,95%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure i) e t)	7.981.216	3.511.735	227	7.981.216	3.511.735

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2015, con le Determinazioni Dirigenziali n. 2631 del 2 aprile 2008, DD n. 5063 del 27 maggio 2009, DD n. 6670 del 27 luglio 2010, DD n. 4160 del 10 giugno 2011, DD n. 2620 del 12 aprile 2012 e DD n. 2849 del 7/5/2013, infine, DD n. 1121/2014, sono stati approvati sette bandi per l'azione a), mentre con DD n. 7696 del 21 agosto 2009 è stato approvato il bando per l'azione b).

Al 31.12.2015 risultano n. 10 procedimenti, così come illustrato nella tabella seguente e come trattato più dettagliatamente nell'ambito delle singole azioni.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a	Tutte	DD n. 2631/08 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/09 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/10 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/11	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01
		DD n. 2620/12	1.800.000,00	792.000,00	30/9/2012	A2012227Aan01
		DD n. 2849/13	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2013	A2013227Aan01
		DD n.1121/2014*	4.500.000,00	1.980.000,00	14/11/2014	A2014227Aan01
b	Tutte	DD n. 7696/09 e s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

*, con DD n. 8156 del 9/10/2014 è stata stabilita la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto rispetto a quelle pervenute ai sensi della DD 1121/2014.

Azione a) “Investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche”

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a	Tutte	DD n. 2631/08	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/09	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/10	1.800.000,00	792.000,00	31/12/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/11	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01
		DD n. 2620/12	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2012	A2012227Aan01
		DD n. 2849 /13	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2013	A2013227Aan01
		DD n.1121/2014*	4.500.000,00	1.980.000,00	14/11/2014	A2014227Aan01

*, con DD n. 8156 del 9/10/2014 è stata stabilita la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto rispetto a quelle pervenute ai sensi della DD n. 1121/2014.

Per i primi 6 procedimenti risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate ed è conclusa la presentazione, l'istruttoria e l'ammissione al finanziamento delle domande di pagamento. Per il procedimento **A2014227Aan0** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute ed è in corso l'istruttoria delle domande di pagamento.

La tabella seguente illustra la situazione delle domande di aiuto presentate ed ammesse (con i relativi importi) per i procedimenti in argomento.

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Fear €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Fear €
A2008227Aan01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Concluso	9	1.786.112,14	785.889,34
A2009227Aan01	30/09/2009	7	1.807.346,33	795.232,39	Conclusa	7	1.792.346,32	788.632,38
A2010227Aan01	31/12/2010	7	1.820.508,00	801.023,52	Conclusa	7	1.816.710,00	799.352,40
A2011227Aan01	15/01/2012	6	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	6	1.799.132,00	791.618,08
A2012227Aan01	30/11/2012	8	1.799.859,95	791.938,38	Conclusa	8	1.797.537,42	790.916,50
A2013227Aan01	30/09/2013	11	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	11	1.799.999,94	791.999,97
A2014227Aan01*	14/11/2014	24	4.627.000,00	2.035.880,00	Conclusa	23	4.387.454,90	1.930.481,15
Totale		72	15.454.714,28	6.800.074,29		71	15.179.292,72	6.678.889,82

*, con DD n. 8156 del 9/10/2014 è stata stabilita la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto rispetto a quelle pervenute ai sensi della DD n. 1121/2014.

La tabella seguente illustra al 31.12.2015, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)			Importo pagamento richiesto €	di cui Fear €	Domande di pagamento ammesse (n.)			Importo ammesso €	di cui Fear €	Avanz. del proced. (In corso; concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale			anticipo	SAL	saldo finale			
A2008227Aan01	9	-	-	893.055,72	392.944,52	9	-	-	893.055,72	392.944,52	Concluso
	-	4	-	349.883,90	153.948,78	-	4	-	344.327,98	151.504,31	
	-	-	6	499.787,73	219.906,60	-	-	6	492.308,18	216.615,60	
A2009227Aan01	7	-	-	776.173,15	341.516,18	7	-	-	776.173,15	341.516,18	Concluso
	-	-	7	1.014.182,29	446.240,21	-	-	7	993.777,90	437.262,28	
A2010227Aan01	7	-	-	908.355,00	399.676,20	7	-	-	900.000,00	396.000,00	Concluso
	-	-	7	888.948,27	391.137,24	-	-	7	888.768,27	391.058,04	
A2011227Aan01	6	-	-	899.566,00	395.809,04	6	-	-	899.566,00	395.809,04	Concluso
	-	-	6	899.566,00	395.809,04	-	-	6	899.216,10	395.655,08	
A2012227Aan01	8	-	-	899.223,70	395.658,43	8	-	-	898.768,71	395.458,23	Concluso
	-	-	8	898.753,19	395.451,40			8	897.407,68	394.859,38	
A2013227Aan01	11	-	-	899.999,97	395.999,99	11	-	-	899.999,97	395.999,99	Concluso
			11	899.999,97	395.999,99			11	898.847,98	395.493,11	
A2014227Aan01	23			2.193.728,58	965.240,58	23			2.193.728,57	965.240,57	In corso

			21	1.997.391,26	878.852,15			15	1.428.432,34	628.510,23	
Totale	71	4	66	14.918.614,73	6.564.190,35	71	4	60	14.304.378,55	6.293.926,56	

Azione b) "Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
b (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Per i primi 2 procedimenti risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate ed è conclusa la presentazione, l'istruttoria e l'ammissione al finanziamento delle domande di pagamento. Per il procedimento **A2011227Ban01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute ed è in corso l'istruttoria delle domande di pagamento.

La tabella seguente illustra la situazione delle domande di aiuto presentate ed ammesse (con i relativi importi) per i procedimenti in argomento.

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009227Ban01	16/10/2009	15	564.597,60	248.422,94	Conclusa	15	472.836,41	208.048,02
					Rinunce	-3	-56.107,68	-24.687,39
					Riduzioni		-14.015,12	-6.166,65
A2010227Ban01	15/10/2010	10	1.041.671,71	458.335,55	Conclusa	8	583.356,53	256.676,87
					Rinunce	-3	-71.133,58	-31.298,77
A2011227Ban01	30/04/2011	27	1.313.685,10	578.021,44	Conclusa	27	985.141,26	433.462,15
					Rinunce	-11	-272.342,80	-119.831,14
					Decadenza	-1	-11.333,29	-4.986,65
TOTALE		52	2.919.954,41	1.284.779,93		32	1.616.401,73	711.216,44

La tabella seguente illustra al 31.12.2015, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)	Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)	Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced.

	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			(In corso; Concluso)
A2009227Ban01	7	-	13	-	455.833,65	200.566,81	7	-	13	-	375.353,12	165.155,37	Concluso
A2010227Ban01	4	-	5	-	456.702,27	200.949,00	4	-	5	-	384.552,54	169.203,12	Concluso
A2011227Ban01	6	-	15	-	596.428,62	262.428,59	6	-	13		602.053,70	264.903,63	In corso
Totale	17	-	33	-	1.508.964,54	663.944,40	17		31		1.361.959,36	599.262,12	

In base agli importi delle domande di pagamento ammesse a liquidazione (per i procedimenti conclusi) e di quelli delle domande di aiuto ammesse (per i procedimenti **A2014227Aan0** e **A2011227Ban01**, relativi rispettivamente all'azione a) ed all'azione b), che sono ancora in corso), gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a complessivi € 16.531.043 di spesa pubblica, pari a € 7.273.660 di quota FEASR. La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 227	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.706,720	10.320,541	23.455,775	10.208,959	23.202,180	17%	101%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2015 sono stati realizzati pagamenti per 1.706.720 euro di quota FEASR (pari al 17% delle risorse assegnate); complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 23.455.775 euro di quota pubblica corrispondenti a 10.320.541 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 101% (una parte dei pagamenti a valere delle risorse ordinarie è relativa agli importi dei trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 specificati al precedente punto 1)

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 227	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	51	75	0	68
Volume totale degli investimenti (000 €)	0,00	25.353,870	23.200,000	0	109
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 51 proprietari beneficiari relativi al Cumulato, 42 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 25.353.870 euro relativi al Cumulato, 17.372.660 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 68% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di proprietari di foreste beneficiari" (n. 51). Prendendo in considerazione l'indicatore "Volume totale degli investimenti" si è avuto un avanzamento del 109%.

Nessuna realizzazione è relativa all'anno 2015, nel corso del quale, anzi, sono state accertate minori spese, rinunce e decadenze (cfr. precedente punto 2) che hanno determinato una riduzione dei valori dei due indicatori di prodotto rispetto a quanto rappresentato in occasione della RAE 2014.

Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto a quanto stimato in fase di programmazione ed in particolare in fase di quantificazione dei valori target, i beneficiari tendono a realizzare investimenti di maggiore entità rispetto a quelli previsti.

Infine i dati riportati evidenziano che l'avanzamento in base all'indicatore "Volume totale degli investimenti" è in linea con l'esecuzione finanziaria della misura riportata al precedente punto 3 (mentre il valore obiettivo determinato per l'indicatore "Numero di proprietari di foreste beneficiari" si è rivelato sovrastimato).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 227		Anno 2015	Target PSR	% anno 2015 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	7.408	2.406	308%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	-
	d) qualità del suolo	7.408	2.406	308%
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Nella Misura 227 si verifica l'elevato superamento dei target inizialmente programmati, per quelle componenti ambientali cui l'azione stessa è direttamente collegata, quali la tutela della biodiversità e la qualità del suolo registra, soprattutto grazie alle superfici dell'Azione B *"Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità"* con 6.485 ettari. La rilevante differenza tra valori target (sottostimati) e i valori effettivamente raggiunti entro il 2015 è principalmente da attribuire alla specificità della Misura la quale ha finanziato investimenti molto diversificati, spesso di tipo puntuale o lineare, per i quali non è sempre possibile stimarne gli effetti ambientali, in termini di superficie coinvolta.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 227 sostiene interventi non produttivi volti al miglioramento delle superfici forestali pubbliche sia dal punto di vista ecologico-strutturale che dal punto di vista della pubblica utilità intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa.

Nel caso dell'azione a) si tratta di interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di boschi di conifere, all'avviamento all'alto fusto di boschi cedui e di diradamento di cedui avviati all'alto fusto di cui sono beneficiarie sono le cinque comunità montane presenti sul territorio regionale. L'azione b) ha finanziato la realizzazione di piazzole di sosta, il ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco e solo marginalmente la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico e non a pagamento).

Tale distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito alla "biodiversità e alla salvaguardia di habitat", "ad attenuare i cambiamenti climatici" e "a migliorare la qualità del suolo".

Per quanto riguarda le scelte compiute nel corso della programmazione in ordine alla gestione ed alla attuazione della misura, si ritiene opportuno evidenziare che la dotazione finanziaria della misura è stata notevolmente rafforzata nel corso degli anni (con un aumento complessivo di circa 2 Meuro di quota FEASR, pari a oltre 4 Meuro di Spesa pubblica totale, rispetto a quanto destinato inizialmente). La motivazione di tale "rafforzamento" risiede nel fatto

Infatti, dal momento che l'attività di prevenzione dagli incendi boschivi non si esaurisce con i soli interventi di prevenzione, ma trova rilevante beneficio dalla promozione di interventi finalizzati alla valorizzazione dei soprassuoli boschivi in termini di pubblica utilità, si è ritenuto quanto mai opportuno effettuare il citato "rafforzamento" finanziario della misura con l'intento sia di migliorare la biodiversità dei boschi, in particolare i popolamenti di conifere (una maggiore diversificazione specifica ha effetti positivi oltre che sulla biodiversità anche sul grado di combustibilità dei soprassuoli), che di incrementare la valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi.

2.3 Asse 3 – Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale

Si ritiene opportuno rappresentare che nel corso dell'anno 2015 - a seguito delle modifiche del Programma approvate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) - si è provveduto alla variazione della dotazione finanziaria (esclusivamente per quanto riguarda le cosiddette “risorse ordinarie”) di otto misure dell'Asse 3, così come sinotticamente illustrato nella tabella seguente:

RIFERIMENTI MODIFICA	MISURA	TIPOLOGIA RISORSE	RIMODULAZIONE FINANZIARIA		
			Spesa pubblica totale (€)	Tasso FEASR %	Quota FEASR (€)
Accettata con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14)	313	Risorse ordinarie	880.000	44,00	387.200
	322	Risorse ordinarie	-880.000	44,00	-387.200
Accettata con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15)	311	Risorse ordinarie	1.853.000	44,00	815.320
	312	Risorse ordinarie	-1.200.000	44,00	-528.000
	313	Risorse ordinarie	500.000	44,00	220.000
	321	Risorse ordinarie	-753.000	44,00	-331.320
		Risorse Health Check	0	65,61	0
		Totale misura	-753.000		-331.320
	322	Risorse ordinarie	600.000	44,00	264.000
	323	Risorse ordinarie	-1.000.000	44,00	-440.000
Rimodulazione complessiva Asse 3		Risorse ordinarie	0	44,00	0
		Risorse Health Check	0	65,61	0
		Risorse totali	0		0
Dotazione finale Asse 3		Risorse ordinarie	75.787.955	44,00	33.346.700
		Risorse Health Check	3.612.254	65,61	2.370.000
		Risorse totali	79.400.209		35.716.700

Le variazioni finanziarie, come si evince dalla tabella, non hanno comportato alcuna modifica alla dotazione complessiva dell'Asse che ammonta a € 79.400.209 di Spesa pubblica totale (€ 35.716.700 di quota FEASR) ed alla quale concorre anche una parte delle cosiddette “risorse Health Check/Recovery Package” assegnate al Programma (infatti nell'ambito delle risorse ascritte alla misura 321, € 3.612.254 di spesa pubblica totale, pari a 2.370.000 di quota FEASR, sono fondi HC/RP). Tali variazioni, quindi, sono consistite in una rimodulazione intra-asse e sono state finalizzate, pur nel rispetto della strategia e degli obiettivi del PSR, alla massima utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate all'Asse ed al Programma, al fine di scongiurare alcun rischio disimpegno automatico al 31.12.2015.

Nel corso del 2015, l'Asse ha registrato un livello di spesa (18,6 Meuro di quota FEASR) che è stato notevolmente superiore a quello del 2014 (4,3 Meuro - cfr. RAE 2014) e che corrisponde a più della metà della spesa complessivamente sostenuta nel periodo 2007/2015. La buona performance di spesa fatta registrare dall'Asse 3 nel 2015 è confermata anche dall'accelerazione della spesa che in questo anno si è

verificata rispetto agli anni precedenti: infatti nel 2015 l'esecuzione finanziaria rispetto alle risorse programmate è stata pari al 52% (€ 18.578.250,22 speso/€ 35.716.700 programmato di quota FEASR), contro un valore del 12% circa registrato negli anni 2013 e 2014 (cfr. RAE 2013 e RAE 2014).

Ciò è una conseguenza, principalmente, delle seguenti due circostanze. La prima consiste nel fatto che alcune misure prevedono come beneficiari Enti pubblici i quali, rispetto ai beneficiari privati, hanno maggiori vincoli nella realizzazione degli investimenti (basti pensare al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, di bilancio, etc) che determinano un "allungamento" dei tempi di realizzazione e di rendicontazione; la seconda risiede nel fatto che alcune misure, come nel caso della 312 e della 323, sono state attivate negli ultimi anni della programmazione (precisamente nel 2012 - si vedano le specifiche schede di misura).

Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2015, l'Asse ha fatto registrare una spesa di € 35.733.757 (FEASR) e quindi ha impiegato tutte le risorse a disposizione. Nel suo ambito, tutte le misure hanno avuto un'esecuzione finanziaria intorno al 100%, ad eccezione della misura 312 e, soprattutto 323, la sotto-spesa delle quali è stata compensata dalla sovra-spesa della misura 311 (che tra l'altro è quella che ha fatto registrare il maggior volume di pagamenti, pari a quasi 15 Meuro di FEASR).

Tutta la dotazione di "risorse Health Check/Recovery Package" assegnata all'Asse (e, per quanto detto in precedenza, alla misura 321) è stata oggetto di pagamenti.

Per tutte le misure dell'Asse, infine, si prevedono trascinamenti sulle corrispondenti misure della programmazione 2014/2020 (come si evince dalle singole schede di misura).

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura si propone, al fine di migliorare la redditività delle aziende agricole della Regione, di incentivare la più ampia integrazione tra agricoltura e gli altri settori economici e quindi di promuovere la diversificazione dell'economia rurale mediante lo sviluppo della ricettività in campagna e di altre attività non agricole che esplicano finalità turistiche, artigianali, culturali, ricreative, didattiche e di produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda agricola.

A tal fine la misura prevede il sostegno di interventi finalizzati alla diversificazione attraverso: il potenziamento della ricettività turistica, la qualificazione dell'offerta agrituristica, lo sviluppo dell'offerta didattica, ricreativa e sociale; lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali non agricole mediante il recupero di antichi saperi della tradizione rurale; lo sviluppo di attività finalizzate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Investimenti per la diversificazione in attività turistica, ricreativa e sociale, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: a1) - Investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica; a2) - Investimenti per lo sviluppo di attività didattica e culturale; a3) - Investimenti per attività sociali e ricreative;

Azione b) – Investimenti per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole;

Azione c) – Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati come definiti all'art. 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
13.789.120	17.549.789	31.338.909	20.892.606	52.231.515

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **39,47%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **3,98%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.853.000 di spesa pubblica totale (pari a € 815.320 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura p)	1.731.441	760.702	311	1.731.442	760.702

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 925 del 21 luglio 2008 (BUR n. 37, S.O. 4 del 13 agosto 2008) e s.m.i. è stata avviata l'azione a) tipologia a1.

Con DGR n. 783 del 3 luglio 2012 (BUR n. 36 del 14 agosto 2012) sono state attivate tutte le altre azioni/tipologie ad eccezione dell'azione b).

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2", secondo le disposizioni adottate con DGR n. 106 del 1° febbraio 2010; le relative risorse stanziare sono state destinate al 100% ad aziende già in esercizio e quindi i contributi sono destinati alla riqualificazione di aziende già avviate. Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse 1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	A1	DD n. 6998 del 05/08/2008	10.500.000,00	4.620.000,00	15/11/2008	A2008311AA101
	A2	DD n. 10047 del 11/12/2012	2.000.000,00	880.000,00	17/02/2013	A2013311AA201
	A3		2.000.000,00	880.000,00		A2013311AA301
C	-		6.671.559,18	2.935.486,03		A2013311Can01
A-C	A1-A2-A3	DGR n. 457 del 20/04/2014*	6.000.000,00	2.640.000,00	-	Tutti i procedimenti, compreso il bando TAC2

* al fine di favorire la completa utilizzazione delle risorse assegnate alla Misura - tenendo conto dell'esperienza maturata nell'attuazione dei programmi che hanno visto mediamente una riduzione degli importi dei progetti pari a circa un 20% delle risorse

assegnate dovute a rinunce dell'aiuto da parte delle aziende beneficiarie o minori spese sostenute dalle stesse – con DGR n. 457/2014 è stata prevista la concessione di ulteriori aiuti ai beneficiari le cui domande di aiuto erano già inserite nelle graduatorie vigenti, alla quale è stata data attuazione con successive Determinazioni dirigenziali.

Alla data del 31 dicembre 2015 per tutti i procedimenti è stata conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto presentate, come illustrato nella seguente tabella (NOTA: i dati relativi alle "Domande di aiuto ammesse", non tengono conto delle decadenze e rinunce che si sono verificate successivamente all'adozione dell'atto di ammissione all'aiuto).

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008311AA101	15/11/2008	422	55.051.002,86	24.222.441,2584	Conclusa/In corso per domande DGR 457/2014	201	20.540.939,74	9.038.013,49
A2013311AA201	17/02/2013	107	15.935.792,46	7.011.748,68	Conclusa/In corso per domande DGR 457/2014	28	3.614.281,78	1.590.283,98
A2013311AA301		26	4.337.818,05	1.908.639,94	Conclusa/In corso per domande DGR 457/2014	20	3.224.521,18	1.418.789,32
A2013311Can01		158	21.541.913,67	9.478.442,01	Conclusa/In corso per domande DGR 457/2014	67	7.325.822,73	3.223.362,00
Totale							34.705.565,43	15.270.448,79

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)			Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)			Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale			anticipo	SAL	saldo finale			
A2008311AA101	56	1	184	18.337.435,55	8.068.471,64	56	1	179	18.202.188,28	8.008.962,84	in corso
A2013311AA201	11	0	20	2.247.263,01	988.795,72	11	0	20	2.247.263,01	988.795,72	concluso
A2013311AA301	9	0	15	2.301.275,55	1.112.561,10	9	0	14	2.283.127,60	1.004.576,14	in corso
A2013311Can01	18	0	48	4.384.719,06	1.929.276,39	18	0	46	4.336.584,46	1.908.097,16	in corso
Totale	94	1	267	27.270.693,17	12.099.104,85	94	1	259	27.069.163,35	11.910.431,87	

In base agli importi delle domande di aiuto ammesse (per i procedimenti ancora in corso) e a quelli delle domande di pagamento liquidate (per il procedimento concluso **A2013311AA201**) e aggiungendo, quindi, gli importi relativi alle domande di pagamento della misura 311 liquidate nell'ambito del **procedimento TAC 2** (vedi BOX posto alla fine dell'Asse 1), gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31

dicembre 2015 ammonterebbero a complessivi € 38.806.259 di spesa pubblica, pari a € 17.074.754 di quota FEASR. Tenendo conto, per i procedimenti ancora in corso, delle minori spese a seguito di economie (che verranno contabilizzate al momento della liquidazione delle domande di saldo finale) e delle decadenze e rinunce (alle quali si è fatto cenno in precedenza), gli impegni assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a circa 34,0 Meuro di spesa pubblica, pari a circa 15,0 Meuro di quota FEASR. La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 (nell'ambito della quale, come riportato sia al Capitolo 3 che al successivo punto 3, sono stati pagati anche importi relativi ai trascinati degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1) mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall'Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto – al fine di finanziare e liquidare, entro il 31.12.2015, ulteriori iniziative finalizzate alla incentivazione di attività turistiche ritenute ammissibili, nonché di consentire un'accelerazione della spesa e di favorire la piena utilizzazione delle risorse assegnate al Programma (vedasi quanto detto in precedenza) - ad un aumento delle risorse della misura per € 1.853.000 di spesa pubblica totale (pari a € 815.320 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 311	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	8.120,700	14.782,964	33.605,169	13.789,120	31.338,909	58,9%	107,2%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 311, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto ad un aumento delle risorse della misura per € 1.853.000 di spesa pubblica totale (pari a € 815.320 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 31.338.909 di Spesa pubblica totale (€ 13.789.120 di quota FEASR).

Durante il 2015 sono stati realizzati pagamenti per circa € 8.120.700 di quota FEASR (quindi più di quattro volte quelli realizzati nel 2014 che erano stati pari a circa 1.900.000 euro – cfr. RAE 2014); complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per circa 33.605.170 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a circa 14.782.960 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria che supera il 100% (una parte dei pagamenti è relativa agli importi dei trascinati degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 specificati al precedente punto 1). Il 55% circa della dotazione della misura è stata pagata nel corso dell'ultimo anno 2015.

Si evidenzia che i pagamenti riportati in tabella si riferiscono alla misura nella sua interezza e, quindi, comprendono anche quelli relativi al cosiddetto bando "TAC2" il cui stato di avanzamento, come detto in precedenza, è trattato all'apposito Box.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 311	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di beneficiari	127	421	600	21	70
Volume totale degli investimenti (000 €)	24.952,770	87.288,820	50.810,000	49	172
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per entrambi gli indicatori tutte le realizzazioni relative all'anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013. Inoltre:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 421 beneficiari relativi al Cumulato 306 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 87.288.820 euro relativi al Cumulato, 83.835.230 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di beneficiari" è stato pari al 70% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 421 aziende agricole sostenute (delle quali 127 riferite all'anno 2015, corrispondenti al 21% del target).

Complessivamente, nel periodo 2007/2015, sono stati realizzati investimenti per un volume di 87.288.820 euro, pari al 172% del Target previsto dal programma, dei quali 24.952.770 euro riferiti all'anno 2015, corrispondenti al 49% del target (NOTA: in occasione della RAE 2014 nella tabella era stato riportato, per mero errore materiale, l'importo di € 62.669.050 in luogo di quello corretto di € 62.336.050 che, comunque, era stato imputato correttamente nella tabella G3).

Si ritiene opportuno evidenziare che i progetti presentati si sono caratterizzati per un importo (volume tot. dell'investimento) più elevato rispetto a quanto stimato nella fase iniziale della programmazione (per cui è stato possibile finanziare un numero minore di aziende beneficiarie). Ciò ha determinato, tra l'altro, che l'avanzamento in base ai due indicatori di prodotto non è perfettamente "in linea" con l'avanzamento finanziario di cui al punto 3.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 311	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000 €)	2.528	4.252	15.242	17%	28%
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	46	71	105	44%	68%

Come evidenziato nei precedenti paragrafi il completamento dei progetti ammessi a finanziamento ha evidenziato una chiara accelerazione nel 2015. Negli ultimi anni il ventaglio di iniziative sovvenzionate si è notevolmente ampliato, sia quantitativamente che qualitativamente grazie al finanziamento di altre attività di diversificazione, più innovative (attività sociali) o comunque meno presenti nelle aziende agricole umbre rispetto a quelle tradizionali agrituristiche.

Per quanto detto è in corso un'indagine diretta su un campione di 46 aziende (che hanno concluso gli interventi entro il 31.12.2015) i cui risultati saranno restituiti nel Rapporto di Valutazione ex post. L'indagine consentirà da un lato di aggiornare temporalmente un dato rilevato che si riferiva a progetti ammessi a finanziamento nel 2010, dall'altro di ampliare la gamma delle differenti attività di diversificazione che vengono indagate.

I risultati riportati in tabella quindi si riferiscono all'indagine diretta, realizzata nel corso del 2012, su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie (19 aziende) estratto a partire dall'universo dei progetti finanziati con il primo bando di Misura.

Per la stima del valore degli indicatori al 31/12/2015 il dato rilevato attraverso l'indagine diretta è stato ricondotto all'universo dei progetti saldati al 31.12.2015.

L'indicatore di risultato R7 "Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie" è stimato pari a 3,29 Meuro, il 22% dell'obiettivo.

A tale valore si somma l'effetto reddituale determinato dagli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione, già stimato pari a 961.281 euro: il valore dell'indicatore R7 ammonta dunque a 4,25 Meuro, il 28% del valore obiettivo di Misura.

L'indicatore di risultato non raggiunge dunque il target fissato in fase di programmazione. Un indice di efficacia così ridotto (28%) sembra pertanto imputabile in misura preponderante ad un valore obiettivo eccessivamente ottimistico (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%), soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi economica. Le indagini in corso di svolgimento avranno il compito di confermare o meno tale andamento. Va però comunque ricordato che buona parte dell'effetto stimato sul valore aggiunto delle aziende agricole sovvenzionate deve ancora concretamente esprimersi: i progetti conclusi nell'ultimo anno utile, il 2015, che dunque manifesteranno appieno i loro effetti solo a partire dal 2017, rappresentano il 75% del parco progetti totale.

Analogamente all'indicatore R7, la stima dell'indicatore di risultato R8 "numero lordo di posti di lavoro creati" utilizza i dati rilevati attraverso l'indagine sul campione rappresentativo di beneficiari effettuata nel 2012. Le risultanze dell'indagine in corso di realizzazione sui progetti saldati al 2015 e non indagati precedentemente verranno valorizzate invece in fase di valutazione ex-post.

L'indagine svolta nel 2012 ha evidenziato un effetto occupazionale degli interventi sovvenzionati nel complesso soddisfacente, soprattutto considerando l'elevata percentuale di agriturismi già attivi al momento della domanda: l'incremento medio rispetto alla situazione iniziale è di 0,2 ULT/azienda (+13%).

Tale incremento è intercettato quasi esclusivamente dalla componente femminile (+25% rispetto alla situazione pre-intervento) e, soprattutto, da quella giovanile (+45%) della manodopera.

Riconducendo l'incremento medio per azienda al totale dei progetti conclusi al 2015, si può stimare un effetto occupazionale di 60 ULT, il 58% del valore obiettivo di Misura. A questi devono aggiungersi i nuovi posti di lavoro determinati dagli interventi in transizione dallo scorso periodo di programmazione, già stimati a 11 ULT. Il valore dell'indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati", cumulato al 2015, raggiunge pertanto i 71 ETP, che rappresentano il 68% del valore obiettivo di Misura.

Il valore inferiore alle attese (68%) per la Misura 311 è imputabile solamente alla numerosità progettuale inferiore alle attese (302 progetti contro i 600 previsti) e non alla performance media dell'indicatore che anzi supera le attese (0,24 ULT per progetto vs 0,18 ULT attese)¹⁰; si aggiunga che il 75% degli progetti si è concluso nel 2015 e dunque manifesterà appieno i propri effetti solo a partire dal 2017.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Gli interventi della presente misura si riferiscono prioritariamente ad investimenti volti alla riqualificazione delle strutture destinate alla ricettività agrituristica, mentre in quota minore ad investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili e realizzazione di strutture per le attività di fattoria didattica nonché di fattoria sociale.

Sia per quanto riguarda l'"azione a) - tipologia a1)" (avviata con DGR n. 925 del 21 luglio 2008 e s.m.i.) che l'"azione a) – tipologia 2 e tipologia 3" e l'"azione c)" (relative a attività didattica e culturale, attività sociali e ricreative e produzione di energia da fonti rinnovabili, avviate con DGR/2012 ed oggetto bando "multiazione" di cui alla DD n. 10047/2012) si ritiene opportuno evidenziare il notevole interesse riscontrato da parte dei beneficiari, dimostrato dal fatto che l'importo richiesto con le domande di aiuto pervenute supera di gran lunga le disponibilità finanziarie del bando (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale").

In particolare, per quanto concerne l'azione l'"azione a) - tipologia a1)", si evidenzia quanto emerso anche nell'ambito delle precedenti RAE, circa il fatto che, a fronte di tale notevole livello di adesione alla azione da parte delle aziende del territorio regionale, l'applicazione dei criteri di priorità introdotti dalla Regione nel processo di selezione delle iniziative ha efficacemente guidato il sostegno verso la qualificazione delle strutture esistenti. Quindi, se da un lato la domanda espressa dal territorio proviene in gran parte da nuovi agriturismi, dall'altro quella finanziata, coerentemente con gli indirizzi strategici regionali, riguarda per lo più iniziative volte al miglioramento delle strutture esistenti. In sostanza si è preferito indirizzare la spesa per sostenere il miglioramento qualitativo delle strutture agrituristiche esistenti, al fine di conseguire una maggiore attrattività aziendale e territoriale, piuttosto che per favorire la creazione di nuove strutture.

Inoltre si ritiene interessante evidenziare l'elevata presenza, nell'ambito dei beneficiari, di soggetti rientranti nelle categorie ritenute prioritarie in fase di programmazione, cioè giovani e donne (ciò grazie all'applicazione dei criteri di priorità previsti).

Come accennato al punto "2 Stato di avanzamento procedurale" una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura 311 ha finanziato alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2" per aziende agrituristiche esistenti che realizzano investimenti (qualificazione e miglioramento della ricettività turistica) nell'ambito dei prodotti tematici "Cammini di fede – La Via di San Francesco" e "Cicloturismo".

Come accennato al precedente punto 2, si ricorda che l'fine di cercare di soddisfare quanto più possibile le richieste pervenute, con DGR n. 457/2014 (alla quale è stata data attuazione con successive Determinazioni dirigenziali) è stata prevista la concessione di ulteriori aiuti ai beneficiari le cui domande di aiuto erano già

¹⁰ Il target occupazionale è stato rivisto nel 2009 (versione 5 del PSR) riducendone le ULT attese per intervento sovvenzionato (inizialmente 1,35).

inserite nelle graduatorie vigenti. Ciò ha consentito di impiegare al meglio le minori spese che man mano si sono venute a determinare in relazione ai progetti ammessi (tra l'altro è stato possibile accertare la maggior parte delle economie solo nell'ultimo periodo di programmazione) e, quindi, di favorire la completa utilizzazione delle risorse assegnate alla misura, tant'è che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è proceduto ad un aumento delle risorse della misura per € 1.853.000 di spesa pubblica totale (pari a € 815.320 di quota FEASR). Nonostante la disponibilità di tali risorse aggiuntive si sia concretizzata in prossimità della chiusura del Programma, la misura ha impiegato tutte le risorse a disposizione, facendo registrare una esecuzione finanziaria superiore al 100% (cfr. precedente punto 3), a dimostrazione dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni messe in atto per ottimizzare al meglio l'impiego della dotazione finanziaria.

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1. Descrizione della Misura

La misura, perseguendo l'obiettivo del mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, ha come finalità quella di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo della microimprenditoria nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.

La misura prevede il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese, prevedendo sia interventi nelle attività produttive vere e proprie che nella sfera dei servizi all'economia e alla popolazione rurale.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica;

Azione b) - Creazione e sviluppo di microimprese per il trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali;

Azione c) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono le costituenti microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli (quali giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.232.000	1.568.000	2.800.000	2.076.760	4.876.760

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,53%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,36%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con DGR n. 1391 del 12 novembre 2012, sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura individuando in € 4.000.000,00 di spesa pubblica, di cui € 1.760.000,00 quota Feasr, la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili che possono essere relativi a:

- € 2.000.000 di Spesa pubblica (€ 880.000 di quota FEASR) all'azione a) "Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica";
- € 2.000.000 di Spesa pubblica (€ 880.000 di quota FEASR) all'azione c) "Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili".

In attuazione alla citata DGR 1391/2012, con DD n. 11102 del 31/12/2012 è stato approvato il bando di evidenza pubblica, peraltro oggetto di modifica nel corso del 2013.

Il Bando definitivo è stato approvato con DD n. 1263 del 6 marzo 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - serie generale - n. 15 del 20 marzo 2013;

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	DD n. 11102 del 31/12/2012 e s.m.i.	2.000.000,00	880.000,00	13/09/2013	A2013312ACn01
C		2.000.000,00	880.000,00		

Alla data del 31 dicembre 2015 il **procedimento A2013312ACn01** risulta concluso.

Le domande di aiuto presentate ed il relativo stato è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2013312ACn01	13/09/2013	22	5.651.724,70	2.468.758,87	Concluso	19	3.607.010,40	1.587.084,58

La seguente tabella illustra la situazione relativa alle domande di pagamento alla data del 31 dicembre 2015.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2013312ACn01	8	1	14	0	2.558.597,06	1.125.782,71	8	1	14	0	2.558.597,06	1.125.782,71	Concluso
Totale	8	1	14	0	2.558.597,06	1.125.782,71	8	1	14	0	2.558.597,06	1.125.782,71	

Gli impegni assunti alla data del 31 dicembre 2015 ammontano - in base agli importi delle domande di pagamento ammesse a liquidazione in quanto il procedimento è concluso - a € 2.558.597,06 di Spesa pubblica totale (€ 1.125.782,71 di quota FEASR).

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del

7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto - dal momento che si erano determinate economie di spesa dai progetti rendicontati non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma e, quindi, per non correre alcun rischio di disimpegno automatico – ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 312	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	882,903	1.081,783	2.458,597	1.232,000	2.800,000	71,7%	87,8%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 2.800.000 euro di Spesa pubblica totale (€ 1.232.000 di quota FEASR).

Nel corso del 2015 sono stati realizzati pagamenti per 882.903 euro di quota FEASR, pari al 72% circa delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 2.458.597 euro di spesa pubblica corrispondenti a 1.081.783 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell'88% circa (la quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 3 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 312	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di microimprese create	2	19	12	17%	158%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto ha raggiunto il 158% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 19 microimprese create (tutte riferite alla programmazione 2007/2013), di cui 2 relative all'annualità 2015.

Si ritiene opportuno evidenziare che le realizzazioni sono maggiori rispetto al valore obiettivo stimato in fase di programmazione: ciò può essere imputato, principalmente, al fatto che, rispetto alle attese, sono stati presentati progetti di importo inferiore e che, pertanto, è stato possibile finanziare un numero maggiore di iniziative (tale aspetto ha determinato, tra l'altro, che l'avanzamento in base all'indicatore di output, pari al 158%, non è esattamente "in linea" con l'esecuzione finanziaria che, come riportato al precedente punto 3, è stata pari all'88% circa).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 312	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €)	111	111	44*	252	252
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	8	8	32	25	25

*Il valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader

La misura può essere attivata sia all'interno dell'Asse 3 che con Approccio Leader. Tuttavia il valore target esposto nella tabella non include le iniziative attuate in ambito Leader (per l'obiettivo occupazionale determinato da Leader si rimanda alle misure dell'Asse 4).

Complessivamente con la Misura 312 sono state saldate, al 31.12.2015, 29 iniziative di cui 14 sovvenzionate con "approccio tradizionale", dato leggermente superiore al target di Misura (12 microimprese beneficiarie). Le prime iniziative sono state saldate fra il 2013 ed il 2014 (11 investimenti, per una spesa pubblica erogata complessiva di meno di 300.000 euro), ma la porzione maggiore del parco progetti (18 iniziative) ha avuto un saldo solo a fine 2015. Il quadro attuativo della Misura (parco progetti scarno numericamente e completato in gran parte solo nell'ultimo anno utile) ha inevitabilmente condizionato e guidato il percorso metodologico intrapreso per la quantificazione degli indicatori di risultato. Nei primi mesi del 2016 è stata realizzata un'indagine diretta che ha previsto la somministrazione telefonica di un questionario ad un campione di 10 microimprese beneficiarie estratto a partire dall'universo di tutti i progetti saldati al 2015.

Le indagini effettuate hanno evidenziato un incremento del valore aggiunto aziendale (indicatore R7) di 7.900 euro per microimpresa indagata, con valori ovviamente differenziati a seconda che la microimpresa beneficiaria sia di nuova costituzione (10.700 euro/azienda) o sia già operante al momento della domanda (6.000 euro/azienda, pari a un incremento medio del 13%). Si tratta di un ritorno economico abbastanza limitato, ma che può essere considerato nel complesso soddisfacente se si considera il solo recente completamento degli interventi e una situazione di contesto oggettivamente difficile.

Il risultato medio per beneficiario è inoltre ampiamente superiore rispetto a quanto previsto prudenzialmente ex-ante (3.700 euro/azienda); analogamente, l'efficienza media della spesa (valore aggiunto lordo prodotto per euro d'investimento realizzato: 5,5%) eccede gli obiettivi iniziali di Misura (meno dell'1%).

Il target di misura esclude dal computo i progetti finanziati con approccio Leader (cui è associato solo l'indicatore R8).

Pertanto la stima dell'indicatore di risultato R7 si riferisce ai soli 14 interventi finanziati con bando regionale. Applicando a questi ultimi il parametro unitario rilevato di 7.900 euro di nuovo valore aggiunto creato per intervento, si può stimare l'indicatore a 110.600 euro, oltre due volte e mezzo il target di Misura.

Considerando nel valore effettivo anche i 15 progetti approccio Leader (che fanno parte del campione) e applicando anche ad essi il parametro unitario rilevato di 7.900 euro di nuovo valore aggiunto creato per intervento, l'indicatore finale ammonta a 228.500 euro.

Anche gli effetti occupazionali della Misura 312 (indicatore R8) sono quantificati e valutati grazie alle risultanze dell'indagine diretta svolta a inizio 2016 su un campione di 10 microimprese sovvenzionate.

La manodopera impiegata in azienda fa registrare un incremento medio di 0,55 ULT/impresa a seguito degli investimenti sovvenzionati, con differenze abbastanza evidenti fra comparti e tipologie di microimprese. Il dato relativo alle microimprese di nuova costituzione è ovviamente maggiore (+0,875 ULT/azienda) rispetto a quello, più limitato (+0,33 ULT/impresa: +16%), riferito alle microimprese già operanti al momento della presentazione della domanda d'aiuto.

L'indicatore di risultato R8 viene così stimato a 8 ULT, pari a un quarto del target nella versione finale del PSR (che anche in questo caso esclude dal computo i progetti finanziati con approccio Leader, cui è destinato uno specifico indicatore). La Misura 312 non raggiunge quindi gli obiettivi occupazionali definiti in fase di programmazione, ma la creazione di oltre 0,5 ULT per intervento rappresenta comunque un risultato soddisfacente, se lo si confronta con altre realtà regionali (incrementi occupazionali compresi fra 0,3 e 0,5 ULT/intervento) e se lo si inserisce in un contesto di fase economica molto difficile, soprattutto per le imprese di dimensioni limitate. Il costo per la creazione di una nuova unità lavorativa a tempo pieno (investimento totale/R8) è pari a circa 300.000 euro, quasi il doppio rispetto al previsto.

Gli obiettivi occupazionali di Misura, anche se fortemente ridimensionati nel corso del tempo, restano infatti troppo ambiziosi, con un effetto previsto di 2,7 nuove ULT per intervento (32 ULT per 12 microimprese beneficiarie), e costituiscono di fatto il principale motivo per il mancato raggiungimento del target.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata avviata nel 2012 (cfr. precedente punto "2 Stato di avanzamento procedurale"), ma, nonostante i tempi procedurali abbiano consentito un'ampia diffusione del Bando, non ha riscosso il successo auspicato (ciò è in parte imputabile al fatto che la misura ha avuto come oggetto aiuti all'avviamento imprenditoriale che non erano stati mai attivati nei precedenti Programmi di Sviluppo Rurale e, inoltre, che interessavano imprese extra agricole non abitualmente coinvolte nel PSR).

Tant'è che il "tiraggio" limitato che è stato riscontrato ha determinato nel corso del 2015 una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR). Infatti - viste le economie rispetto alle risorse assegnate, peraltro non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma - con la modifica e la rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è provveduto, per non correre alcun rischio di disimpegno automatico, alla citata diminuzione della dotazione della misura a favore di quella di altre misure dello stesso Asse.

Una delle cause del "tiraggio" non elevato della misura è da attribuire alla difficoltà, da parte di giovani che vogliano avviare una microimpresa, di avere a disposizione idonei strumenti finanziari per il reperimento delle necessarie risorse.

Per quanto riguarda i progetti finanziati, la maggior parte degli importi liquidati è relativa a iniziative in ambito turistico.

Dal punto di vista qualitativo si rappresenta che tutti gli interventi sovvenzionati si sono caratterizzati da una certa "omogeneità": infatti, per quanto riguarda l'attività turistica hanno riguardato più che altro la creazione di nuove attività ricettive (affittacamere, soprattutto) e per quanto riguarda le energie rinnovabili la produzione di cippato. Inoltre si ritiene opportuno ribadire quanto evidenziato in occasione della RAE

2014 circa il fatto che i progetti riferiti a microimprese orientate all'attività turistica sono di un buon livello (grazie anche all'esperienza maturata nell'ambito dell'agriturismo), mentre per quelli riferiti a microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili sono state riscontrate alcune difficoltà nell'interpretazione delle finalità e degli obiettivi della Misura.

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

1. Descrizione della Misura

L'incentivazione delle attività turistiche può contribuire in maniera rilevante a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. Infatti il turismo, essendo uno dei settori a forte potenzialità di espansione in molte aree rurali, è in grado di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito.

La misura ha come finalità lo sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio e sulle sue ricchezze culturali, nonché sull'identificazione territoriale delle sue eccellenze.

La misura, prevedendo il sostegno ad azioni di supporto delle attività turistiche (finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, con particolare riferimento ai processi di informazione e comunicazione, ai servizi finalizzati a promuovere l'incontro fra domanda e offerta, all'integrazione dell'offerta turistico-enogastronomica), sostiene la realizzazione di: esposizioni temporanee e permanenti; iniziative volte a incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale ed a promuovere le peculiarità del territorio al fine di incrementarne l'attrattività; interventi e progetti che promuovano il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche.

Beneficiari

I beneficiari sono: Regione, Enti pubblici, partenariati pubblico-privati costituiti sulla base di protocolli di intesa, soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.945.780	11.385.538	20.331.318	2.085.216	22.416.534

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **25,61%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **2,58%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è aumentata per € 500.000 di spesa pubblica totale, pari a € 220.000 di quota FEASR. Per completezza di informazione si ricorda altresì che con la precedente modifica e rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta sempre nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14), si

era già provveduto ad un aumento della dotazione della misura per € 880.000 di spesa pubblica totale (pari a € 387.200 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura s)	120.789	53.147	313	116.955	51.460

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata con DGR n. 1426 del 3 settembre 2007 (BUR n. 42 del 26 settembre 2007) e s.m.i.

Una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in oggetto finanziano alcuni interventi previsti con il cosiddetto bando TAC 2.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Dal momento tra i beneficiari figura anche la Regione Umbria, si precisa che in tal caso (precisamente nel caso del procedimento **A2009313aan03**) non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tip.	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
		DGR n. 1426/2007	-	-	30/10/2007	A2007313aan01
		DD n. 10062 del 07/11/2008	2.144.622,62	943.633,95	22/12/2008	A2008313aan01
		DD n. 2861 del 27/03/2009	550.000,00	242.000,00	30/04/2009	A2009313aan01
		DD n. 6380 del 02/07/2009	1.350.000,00	594.000,00	10/09/2009	A2009313aan02
			1.800.000,00	792.000,00	29/10/2009	A2010313aan01
			1.750.000,00	770.000,00	07/10/2010	A2010313aan02
		DGR n. 889/2009	4.645.290,00	2.047.887,60	-	A2009313aan03
		DGR n. 1526/2009				
		DGR n. 360/2011				
		DGR n. 555/2011				
		DGR n. 627/2011				
		DGR n. 912/2011				
		DGR n. 1060/2011				
		DGR n. 1238/2011				
		DGR n. 1470/2011				
		DGR n. 238/2012				
		DGR n. 275/2012				
		DGR n. 409/2012				
		DGR n. 570/2012				
		DGR n. 652/2012				
		DGR n. 862/2012				
		DGR n. 914/2012				
		DGR n. 1712/2012				

DGR n. 1731/2012 DGR n. 187/2013 DGR n. 471/2013 DGR n. 873/2013 DGR n. 457/2013 DD n. 6193/13 e DGR n. 970/13 DGR n. 1022/2013 DGR n. 1024/2013 DGR n. 1092/2013 DGR n. 1190/2013 DGR n. 1489/2013 DGR n. 614/2014 DGR n. 1029//2014 DGR n. 513/2014 (DD n. 11058/2014) DGR n. 277/2014 DGR n. 1047/2014 DGR n. 1373/2014 DGR n. 440/2015				
DD n. 7243 del 10/10/2011	2.946.618,67	1.296.512,21	31/01/2012	A2011313aan01
DD n. 6241 del 02/08/2012 e s.m.i.	2.684.286,78	1.181.860,18	30/11/2012	A2012313aan01
DD n. 7945 del 25/10/2013 e DGR 906/2014	2.197.388,45	966.850,92	15/01/2014	A2014313aan01
DD n. 1975/2015 e s.m.i. DD n. 3536/2015	501.649,90	220.725,95	04/05/2015	A2015313aan01
DD n. 4813/2015 e s.m.i. e DGR n. 1081/2015 e DD n. 7143/2015	800.000,00	352.000,00	31/07/2015	A2015313aan02
DD n. 6781/2015 DGR n. 1230/2015	1.041.410,68	458.220,70	15/10/2015	A2015313aan03

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2015 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2007313aan01** risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2008313aan01** risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2009313aan01** risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2009313aan02** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto; il procedimento non può considerarsi ancora definitivamente concluso in quanto una domanda risulta bloccata a causa di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria;
- il **procedimento A2009313aan03** relativo alle iniziative a titolarità regionale (beneficiario Regione) per le annualità 2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015 è prossimo alla conclusione in quanto restano da presentare due domande di saldo (gli importi delle quali saranno pagati sulla corrispondente misura della programmazione 2014/2020 come trascinamenti);
- il **procedimento A2010313aan01** risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2010313aan02** risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2011313aan01** relativo all'annualità 2012 risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);

- il **procedimento A2012313aan01** relativo all'annualità 2013 risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta prossimo alla conclusione in quanto sono state ammesse a liquidazione quasi tutte domande di pagamento di saldo (gli importi delle quali saranno pagati sulla corrispondente misura della programmazione 2014/2020 come trascinamenti);
- il **procedimento A2014313aan01** relativo all'annualità 2014 risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta prossimo alla conclusione in quanto sono state ammesse a liquidazione quasi tutte domande di pagamento di saldo (gli importi delle quali saranno pagati sulla corrispondente misura della programmazione 2014/2020 come trascinamenti);
- il **procedimento A2015313ann01** relativo all'annualità 2015 risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2015313ann02** relativo all'annualità 2015 risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2015313ann03** relativo all'annualità 2015 risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007313aan01	30/10/2007	8	377.636,17	166.161,23	Conclusa	8	377.636,17	166.161,23
A2008313aan01	22/12/2008	34	3.127.777,45	1.376.222,08	Conclusa	29	2.144.622,62	943.633,95
A2009313aan01	30/04/2009	12	785.567,88	345.649,86	Conclusa	8	457.259,26	201.194,07
						- 1 rinuncia	- 21.000,00	- 9.240,00
A2009313aan02	10/09/2009	51	3.585.347,80	1.577.553,03	Conclusa	21	1.350.000,00	594.000,00
						- 1 rinuncia	- 20.000,00	- 8.800,00
A2010313aan01	29/10/2009	101	8.472.490,14	3.727.895,66	Conclusa	24	1.800.000,00	792.000,00
						- 4 rinunce	-164.060,10	-72.186,44
A2009313aan03	2009-2015	36	4.645.290,00	2.047.887,60	Conclusa	36	4.645.290,00	2.047.887,60
A2010313aan02	07/10/2010	51	2.635.372,08	1.159.563,72	Conclusa	42	1.632.208,64	718.203,48
						- 2 rinunce	- 44.000,00	-19.360,00
A2011313aan01	31/01/2012	93	3.585.660,79	1.577.690,74	Conclusa	87	2.922.298,32	1.285.811,26
						-3 rinunce	-75.129,84	-33.057,13
A2012313aan01	30/11/2012	84	n.d.	n.d.	Conclusa	81	2.684.286,78	1.181.086,18
						- 1 rinuncia	-29.700,00	-13.068,00
A2014313aan01	15/02/2014	85	2.250.996,89	990.438,63	Conclusa	85	2.197.388,45	966.850,92
						-2 rinunce	- 37.500,00	- 16.500,00
A2015313aan01	04/05/2015	42	653.505,68	287.542,50	Conclusa	34	501.504,88	220.662,15
						-3 rinunce	- 45.550,00	- 20.042,00
A2015313aan02	31/07/2015	79	1.841.509,42	810.264,14	Conclusa	38	742.256,20	326.592,73
						-1 rinuncia	- 15.500,00	- 6.820,00
A2015313aan03	15/10/2015	37	1.214.467,28	534.365,60	Conclusa	36	1.056.915,41	465.042,78
						-1 rinuncia	- 16.900,00	- 7.436,00
Totale							22.042.326,79	9.702.616,78

NOTA: a seguito dell'ammissione al finanziamento delle domande di aiuto si sono verificati casi di decadenze e revoche per complessivi € 423.730 di Spesa pubblica totale (€ 186.441 di quota FEASR), di cui € 78.195 di spesa pubblica (€ 34.406 di quota FEASR) nell'ambito di procedimenti "Conclusi" e € 345.535 di spesa pubblica (€ 152.036 di quota FEASR) nell'ambito di procedimenti "In corso".

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2007313aan01	0	1	8	0	0	1	8	0	282.383,60	124.248,78	Concluso
A2008313aan01	0	0	29	0	0	0	29	0	2.034.114,39	895.010,33	Concluso
A2009313aan01	0	0	7	0	0	0	7	0	412.246,16	181.388,31	Concluso
A2009313aan02	0	0	18	0	0	0	18	0	1.152.896,41	507.274,42	In corso
A2010313aan01	0	1	20	0	0	1	20	0	1.489.129,57	655.217,01	Concluso
A2009313aan03	0	6	34	0	0	6	34	0	3.842.522,97	1.690.710,11	In corso
A2010313aan02	0	0	40	0	0	0	40	0	1.487.850,92	654.654,40	Concluso
A2011313aan01 (*)	0	1	85	0	0	1	85	0	2.711.844,30	1.193.211,49	Concluso
A2012313aan01	0	1	79	0	0	1	78	0	2.461.544,73	1.083.079,68	In corso
A2014313aan01	0	0	74	0	0	0	73	0	1.838.619,15	808.992,43	In corso
A2015313aan01	0	0	29	0	0	0	29	0	362.788,12	159.626,77	Concluso
A2015313aan02	0	0	36	0	0	0	36	0	687.542,71	302.518,79	Concluso
A2015313aan03	0	0	35	0	0	0	35	0	1.019.387,59	448.530,54	Concluso
Totale	0	10	494	0	0	10	492	0	19.782.870,62	8.704.463,07	

(*) Per questo procedimento è stata autorizzata la presentazione di una domanda di integrazione di un saldo già presentato.

In base agli importi delle domande di aiuto ammesse “al netto” di decadenze e revoche (per i procedimenti ancora in corso) e a quelli delle domande di pagamento liquidate (per i procedimenti conclusi) e aggiungendo, quindi, gli importi relativi alle domande di pagamento della misura 313 liquidate nell’ambito del **procedimento TAC 2** e relative all’iniziativa “Turismo attivo – Cicloturismo” (vedi BOX posto alla fine dell’Asse 1), gli impegni assunti nell’ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a complessivi € 20.931.518 di spesa pubblica (€ 9.213.827 di quota FEASR).

La maggior parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte residuale (il cui ammontare è sostanzialmente determinato dagli importi ammessi a liquidazione entro il 31.12.2015 ma non pagati dall’Organismo Pagatore e dagli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015) sarà oggetto di “trascinamento” a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020. Giova evidenziare che a valere della dotazione della misura sono stati pagati gli importi relativi ai trascinamenti (peraltro di modesta entità) degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1.

Si ritiene opportuno ricordare (cfr. quanto detto in proposito al precedente punto 1) che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15) si è proceduto - visto che ulteriori progetti risultavano “maturi” per essere liquidati entro il 31.12.2015 e quindi al fine di accelerare la spesa e favorire la piena utilizzazione delle risorse assegnate al Programma, nonché di ridurre i trascinamenti sul PSR 2014/2020 - ad un aumento delle risorse della misura per € 500.000 di spesa pubblica totale, pari a € 220.000 di quota FEASR (nel corso del 2015, tra l’altro, con la modifica e rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015, relativa alla “Versione 14 – PO14”, si era già provveduto ad un aumento della dotazione della misura per € 880.000 di spesa pubblica totale, pari a € 387.200 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in ‘000 euro)

Mis 313	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	4.446,806	8.812,505	20.028,421	8.945,780	20.331,318	49,7%	98,5%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 313, si ricorda che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2015 ed accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), le risorse sono aumentate per complessivi € 1.380.000 di spesa pubblica totale, pari a € 607.200 di quota FEASR, che hanno determinato un ammontare di € 20.331.318 euro di Spesa pubblica totale, di cui € 8.945.780 di quota FEASR.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati pagamenti per 4.446.806 euro di quota FEASR (pari a quasi il 50% della spesa programmata). Complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 20.028.421 euro di quota pubblica corrispondenti a 8.812.505 euro di quota FEASR (dei quali più del 50% realizzati nell'anno 2015), da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria quasi del 100% (una parte, peraltro esigua, dei pagamenti è relativa agli importi dei trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 – cfr. precedente punto 1). La modesta quota parte della dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 3 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 313	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	164	504	390	42	129
Volume totale degli investimenti (000 €)	8.421,750	26.182,420	21.000,000	40	125
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 504 nuove attività turistiche sovvenzionate relative al Cumulato, 497 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 8.421.750 euro relativi all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 26.182.420 euro relativi al Cumulato, 25.792.570 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate" ha raggiunto il 129% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 504 interventi sostenuti, di cui 164 relativi alla annualità 2015. Prendendo in considerazione l'indicatore "Volume totale degli investimenti" si ha un avanzamento del 125% nel periodo totale e del 40% nell'annualità 2015. L'investimento medio per attività sovvenzionata è stato pari a circa 52.000 euro. Dai dati sopra riportati si evince, infine, che i target fissati in fase di programmazione sono stati leggermente sottostimati rispetto a quanto effettivamente realizzato.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 313	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €)	0	16,82	50*	0	34
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	0	2	408	0	0,5
R9. Numero addizionale di visitatori (Day visitors)	2.944.704	4.970.000	4.836.000*	59	103

*Il valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader

Per la misura in esame il QCMV richiede il calcolo di tre indicatori. Gli indicatori "economici" R7 ed R8 quantificano gli effetti reddituali ed occupazionali prodotti dagli investimenti finanziati sui soggetti direttamente beneficiari del sostegno mentre il terzo indicatore R9 "numero di turisti in più" quantifica l'incremento di flussi turistici determinato dagli investimenti finanziati nelle aree rurali in termini di presenze turistiche e di day visitors, visitatori giornalieri, nelle infrastrutture sovvenzionate.

La misura 313 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'Approccio Leader (Asse 4). Il valore target considera la sola misura attuata con bandi regionali.

Per quanto attiene l'indicatore R7, l'analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati ha evidenziato che la misura non sostiene direttamente le imprese turistiche ma soggetti pubblici, con l'obiettivo di promuovere il territorio, qualificare l'offerta turistica, potenziare i servizi e facilitare l'incontro tra domanda e offerta. In tale ottica si ritiene l'indicatore non pertinente. L'indicatore R7 quantificato in Tabella, pari a 16,82 (000€), concerne i soli effetti derivanti dagli interventi (trascinamenti) della misura s del PSR 2000-2006 calcolati sulla base degli indicatori esposti nella Valutazione ex post.

Per quanto attiene l'indicatore R8 e per la Misura 313 a gestione regionale, si ritiene che gli obiettivi occupazionali della misura possano essere soddisfatti dagli interventi relativi alla realizzazione e allestimento di centri espositivi. A conferma di ciò la quasi completa assenza nel parco progetti finanziato attraverso l'Asse 3 della priorità "creazione di nuovi posti di lavoro" come già evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione. La valutazione degli effetti occupazionali avverrà in fase ex post in maniera qualitativa attraverso approfondimenti puntuali, verificando se e in che misura alla realizzazione di centri espositivi è conseguita la nascita di postazioni lavorative per la gestione delle attività e servizi al turista. Pertanto il valore dell'indicatore è pari a 2 ETP che si riferiscono ai trascinamenti.

L'indicatore R9 misura la crescita (numero aggiuntivo) di visite turistiche dovuta agli investimenti turistici sovvenzionati. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) di attività ricreative, uffici di promozione turistica, quindi a livello di infrastruttura

sovvenzionata. La Misura 313 è finalizzata a sviluppare servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sul territorio. Le tipologie di intervento sovvenzionate dalla Misura 313 nella Regione Umbria quindi non riguardano le strutture ricettive ma i servizi e pertanto non è applicabile la suddivisione dell'indicatore relativo alle presenze turistiche nelle strutture ricettive sovvenzionate. Tuttavia il PSR sostiene interventi di natura per lo più pubblica finalizzati a potenziare i flussi turistici nel territorio e di conseguenza a determinare un impatto positivo anche sulle strutture ricettive regionali. È però quantificabile l'indicatore R9 in termini di day visitors; infatti nell'ambito delle iniziative sovvenzionate si ritiene che le tipologie di intervento che prevedono la partecipazione dei turisti ad eventi e iniziative di promozione possano determinare un effetto specifico "misurabile".

Al fine di poter individuare queste tipologie di intervento nel parco progetti concluso e rilevarne i dati che consentono la quantificazione dell'indicatore R9, il valutatore ha acquisito, dal responsabile di misura, la banca dati aggiornata al 31.12.2015, ha condotto ricerche sul web relative ad eventi sostenuti acquisendo i dati pubblicati dei promotori degli eventi stessi che danno conto dei propri risultati, ha effettuato interviste ad alcuni beneficiari.

Per quanto concerne i progetti attuati attraverso l'Approccio Leader il valutatore ha acquisito dal responsabile regionale la banca dati aggiornata dai GAL al 31.12.2015. Dalla banca dati risultano 120 iniziative concluse che hanno riguardato infrastrutturazioni su piccola scala, quali segnaletica anche con l'utilizzo di strumenti multimediali (totem) e la realizzazione di sentieri, promozione web che non sono stati considerati nel risultato.

La quantificazione dell'indicatore deriva quindi dal contributo degli interventi attuati attraverso l'Asse 3.

Il valore complessivo dell'indicatore R9 è di oltre 4,970 milioni di day visitors, il 103% del valore obiettivo.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 313 si caratterizza per la vivace partecipazione degli operatori pubblici e privati al sostegno, come dimostra l'elevato numero di domande di aiuto presentate e valore dei bandi emanati (cfr. precedente punto 2).

Dal punto di vista strettamente qualitativo gli interventi maggiormente attuati sono quelli finalizzati alla realizzazione di eventi. Altre tipologie sono: la realizzazione di siti internet, di supporti promozionali a carattere informativo e pubblicitario, di infopoint.

Gli eventi realizzati hanno sono stati finalizzati alla promozione, nella maggior parte dei casi, del settore agroalimentare, con particolare riferimento alle produzioni tipiche umbre quali olio, vino e tartufo (infatti a tali prodotti sono dedicati circa i due terzi degli eventi realizzati per il settore agroalimentare).

Dal punto di vista territoriale si ritiene opportuno evidenziare che quasi tutti i 92 comuni dell'Umbria sono stati sede di almeno un evento e che, prendendo come riferimento i progetti conclusi, il 25% degli interventi (peraltro di dimensione economica più elevata rispetto a quelli conclusi nelle altre zone) si attua in comuni "D", cioè i comuni della fascia appenninica (tale percentuale è pressoché uguale all'incidenza di detti comuni sul totale dei comuni umbri che è pari al 26%). Tale ultimo aspetto dimostra che sono raggiunti gli obiettivi territoriali di miglioramento della promozione turistica nelle aree maggiormente rurali (priorità prevista dai bandi emanati).

L'interesse per le misura da parte degli operatori pubblici e privati al quale si è fatto riferimento in precedenza è dimostrato anche dal fatto che, nonostante nella seconda metà dell'anno 2015 (e quindi a pochi mesi dalla chiusura del Programma) la dotazione finanziaria della misura 313 - a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma accettate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 - PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015

(Versione 15 – PO15) - sia aumentata di complessivi € 1.380.000 di spesa pubblica totale (pari a € 607.200 di quota FEASR), l'esecuzione finanziaria si è attestata intorno al 100% (cfr. precedente punto 3).

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Descrizione della Misura

Le aree rurali più svantaggiate e marginali evidenziano una limitata vitalità socio-economica che va di pari passo con un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione. D'altra parte, però, la permanenza della popolazione rurale in tali aree è indispensabile per l'azione di presidio del territorio e per la tutela delle sue ricchezze ambientali e paesaggistiche.

Tra i presupposti essenziali per contrastare l'esodo della popolazione rurale vanno annoverati in particolare: i fattori che concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, la riduzione dell'isolamento fisico e culturale e il mantenimento dell'identità delle popolazioni locali.

Da questo punto di vista possono contribuire alla qualità della vita nelle aree rurali e all'economia rurale il rafforzamento e l'accessibilità di determinati servizi, quali: servizi commerciali, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguate infrastrutture viarie e infrastrutture per l'energia da biomasse, servizi alle attività economiche delle aree rurali.

La misura contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell'art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005. Da questo punto di vista, infatti, è fondamentale l'eliminazione del digital divide esistente su parte del territorio regionale, ovvero l'inaccessibilità per le popolazioni e le attività ivi insediate delle reti e dei servizi della società dell'informazione, in quanto tale esclusione accentua le problematiche culturali, sociali ed economiche di quelle zone, spesso marginali. Obiettivo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/sec e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

Azioni

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a) - Interventi per contrastare la desertificazione commerciale;

Azione b) - Interventi per la diffusione delle TIC, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: b1) - supporto ai servizi di telecomunicazione; b2) - realizzazione di infrastrutture a banda larga;

Azione c) - Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse;

Azione d) - Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'azione a), Enti pubblici, partenariati pubblico-privati;
- per l'azione b):
 - Tipologia b1), Enti pubblici,
 - Tipologia b2), Regione o suo soggetto delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici;

- per l'azione c), Enti pubblici;
- per l'azione d), Comuni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.627.690	5.388.405	11.016.095	743.543	11.759.638

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **13,87%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,40%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura, a valere della quota relativa alle risorse "ordinarie", per € 753.000 di spesa pubblica totale (pari a € 331.320 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura n)	544.801	239.713	321	528.551	232.563

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2015 risultano attivate le azioni d) e b) tipologia b2) così come segue:

- l'azione d) con Deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 23 giugno 2008 (BUR n. 32 del 9 luglio 2008) e s.m.i.;
- l'azione b) - tipologia b2) con Deliberazione della Giunta regionale n. 428 dell'8 marzo 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
d	-	DD n. 5621 del 27/06/2008	7.306.500,00	3.214.860,00	10/10/2008	A2008321Dan01
					31/03/2009	A2009321Dan01
b	b2	DGR n. 428 dell'8/03/2010	3.612.254,00	2.369.999,85	-	A2010321BB201

Azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali"

Alla data del 31 dicembre 2015 entrambi i procedimenti (**A2008321Dan01** e **A2009321Dan01**) risultano conclusi in quanto state ammesse a liquidazione tutte le domande di saldo relative alle domande di aiuto utilmente collocate in graduatoria.

Il dettaglio, per ciascun procedimento, relativo alle domande di aiuto presentate e ammesse, con i relativi importi, è illustrato nella seguente tabella.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008321Dan01	10/10/2008	101	12.568.633,92	5.530.198,93	Conclusa	58*	6.219.473,79	2.736.568,47
A2009321Dan01	31/03/2009	9	905.904,27	398.597,88	Conclusa	8	702.354,54	309.035,99
Totale							6.921.828,33	3.045.604,46

* il dato tiene conto delle rinunce pervenute al 31/12/2015 relative alle domande inizialmente finanziate e delle domande ammesse successivamente a finanziamento per effetto degli "scorrimenti" della graduatoria che sono stati disposti.

La tabella successiva seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008321Dan01	40	1	58	0	40	1	58	0	5.969.652,73	2.626.647,20	Concluso
A2009321Dan01	5	0	8	0	5	0	8	0	678.975,97	298.749,43	Concluso
Totale	45	1	66	0	45	1	66	0	6.648.628,70	2.925.396,63	

Azione b), tipologia b2 "Realizzazione di infrastrutture a banda larga"

Alla data del 31 dicembre 2015 per il **procedimento A2008321Dan01**, che prevede come beneficiario la Regione Umbria, risultano presentate e ammesse 2 domande di aiuto, come risulta dalla sottostante tabella.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A201321BB201	-	2	5.005.010,34	3.283.787,28	Conclusa	2	5.005.010,34	3.283.787,28

Si ritiene opportuno evidenziare che, viste le economie risultanti dal progetto principale di "Realizzazione di infrastrutture a Banda Larga nel territorio est della regione" (ammontanti a € 288.265,00) e considerata la necessità di effettuare ulteriori opere ad esso complementari, con DD n. 8491 del 16.11.2015 sono state attivate le procedure per l'approvazione e l'attuazione di ulteriori lavori per l'importo complessivo di € 634.183,00 (con un sovraimpegno, quindi, di € 288.265,00 - ai pagamenti relativi a tale importo si farà fronte con le risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020). Quindi le due domande di aiuto riportate nella precedente tabella (ed il relativo importo complessivo) si riferiscono al progetto principale e a quello per i lavori ad esso complementari.

La tabella seguente illustra come, per il procedimento in questione, siano state presentate ed ammesse a liquidazione due domande di anticipo (una per ciascuna delle domande di aiuto ammesse di cui alla precedente tabella) ed una domanda di saldo (relativa alla domanda di aiuto inerente il progetto principale).

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010321BB201	2	0	1	0	3.612.254,00	2.370.000,00	2	0	1	0	3.612.254,00	2.370.000,00	Concluso (lav. princip.) In corso (lav.compl)

Per quanto riguarda l’Azione d) “Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali”, gli impegni assunti alla data del 31 dicembre 2015 ammontano - in base agli importi delle domande di pagamento liquidate (in quanto i procedimenti sono conclusi) – a € 6.648.629 di Spesa pubblica totale (€ 2.925.397 di quota FEASR), tutti liquidati entro il 31.12.2015 a valere delle risorse della programmazione 2007/2013. Giova evidenziare che a valere della dotazione della misura sono stati pagati gli importi relativi ai trascinati (peraltro di modesta entità) degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1.

Per quanto riguarda l’Azione b), tipologia b2 “Realizzazione di infrastrutture a banda larga”, gli impegni assunti alla data del 31 dicembre 2015 ammontano - in base agli importi delle domande di pagamento liquidate per quanto riguarda il progetto principale (che è concluso) ed in base all’importo della domanda di aiuto ammessa per quanto riguarda i lavori complementari (che al 31.12.2015 non risultano conclusi) – a € 3.900.519 di Spesa pubblica totale (dei quali € 3.612.254 liquidati entro il 31.12.2015 a valere delle risorse della programmazione 2007/2013 e € 288.265 da liquidare come “trascinamento”, per quanto detto in precedenza, a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020).

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto - dal momento che si erano determinate economie di spesa dai progetti rendicontati a valere della azione d) non riutilizzabili mediante nuovi bandi visti i tempi imminenti di chiusura del Programma e, quindi, per non correre alcun rischio di disimpegno automatico – ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura, a valere della quota relativa alle risorse “ordinarie”, per € 753.000 di spesa pubblica totale (pari a € 331.320 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 321	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Complessivo	1.570,451	5.527,959	10.789,433	5.627,690	11.016,095	27,9%	98,2%
di cui Health check	1.184,999	2.369,999	3.612,253	2.370,000	3.612,254	50,0%	100,0%

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 321, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura, a valere della quota relativa alle risorse “ordinarie”, per € 753.000 di spesa

pubblica totale (pari a € 331.320 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 11.016.095 di Spesa pubblica totale (pari a € 5.627.690 di quota FEASR), di cui € 3.612.254 (€ 2.370.000 di quota FEASR) per le nuove sfide - Health Check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Nel corso del 2015 sono stati realizzati pagamenti per 1.570.451 euro di quota FEASR, pari al 28% circa delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 10.789.433 euro di spesa pubblica corrispondenti a 5.527.959 euro di quota FEASR (una parte dei quali, peraltro esigua, è relativa agli importi dei trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 – cfr. precedente punto 1), da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 98,2% (la quota di dotazione finanziaria non impiegata - tutta ascrivibile, per quanto detto al successivo punto 3.1, alle risorse “ordinarie” - è stata spesa da altre misure dell’Asse 3 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione).

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell’ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida “infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali” di cui alla lett. g) dell’art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti “risorse Health Check” pari a € 2.370.000 di quota FEASR corrispondenti a € 3.612.254 di spesa pubblica.

L’impiego di dette risorse va a finanziare gli investimenti di cui all’azione b) - tipologia b2) e quindi al procedimento **A2010321BB201**. Nel corso del 2015 sono stati realizzati pagamenti per circa 1.185.000 euro di quota FEASR, pari al 50% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati pagamenti per 3.612.254 euro di spesa pubblica corrispondenti a 2.370.000 euro di quota FEASR, da cui deriva la completa utilizzazione delle risorse assegnate (l’esecuzione finanziaria è stata pari al 100%).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 321	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	0	72	413	0	17
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	15.891,720	12.100,000	0	131
Health check					
Numero di interventi sostenuti	1	2	30	3	7
Volume totale degli investimenti (000 €)	634,180	4.716,750	5.186,000	12	91

Occorre evidenziare che nessuna realizzazione è imputabile al 2015 e che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 72 azioni sovvenzionate relative al Cumulato, 68 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 15.891.720 euro relativi al Cumulato, 15.363.169 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Nella interpretazione dei valori dei due indicatori di prodotto (e nel relativo confronto con i dati riportati nella RAE 2014) occorre considerare l'incidenza che hanno avuto le rinunce e le minori spese (come nel caso delle varianti in diminuzione) che si sono verificate.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di azioni sovvenzionate" ha raggiunto il 17% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 72 interventi sostenuti (tutti relativi agli anni precedenti al 2015). Nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati investimenti per complessivi 15.891.720 euro, pari al 131% del totale previsto. L'avanzamento fisico in base agli indicatori di output evidenzia che i progetti si sono caratterizzati per volumi di investimento maggiori rispetto a quanto stimato in fase di programmazione (per cui, a parità di risorse, è stato possibile finanziare un minor numero di iniziative rispetto a quelle previste).

Per quanto concerne gli indicatori di output riferiti all'Health check, nel periodo 2007/2015 sono stati sostenuti 2 interventi (3% del target) con un volume totale dell'investimento pari a 4.716.750 euro (91% del target), di cui € 634.180 relativi al 2015 (e la parte rimanente, ovviamente, al periodo 2014/2020 – NOTA: da questo punto di vista si ricorda che a valere del volume dell'investimento imputato in occasione della RAE 2014 si sono verificate le economie delle quali si è dato conto al precedente punto 2).

Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto a quanto previsto inizialmente, i lavori relativi alle infrastrutture a banda larga sono stati realizzati nell'ambito di un progetto principale (al quale è stato aggiunto un progetto relativo ai lavori complementari – cfr. precedente punto 2) realizzato da Centralcom SpA (ente attuatore e società "in house" della Regione Umbria) mediante convenzione con la Regione Umbria (soggetto beneficiario dell'aiuto), a fronte delle 30 azioni stimate in fase di programmazione.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 321	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	228.066	265.431	211.000*	108	126
R11. Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali	181.156	181.156	93.000	195	195

* Il valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader.

L'indicatore R10 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati. Come prevede il QCMV l'indicatore misura, a progetto concluso, il numero di persone che si avvantaggia di un servizio.

La misura 321 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader (Asse 4, azione c) ma il valore target considera solamente la misura attuata con i bandi regionali.

Per quanto attiene l'Asse 3, al 31 dicembre 2015 risultano concluse 66 iniziative a valere sull'azione d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali. Per tali progetti il valutatore ha

acquisito dal responsabile di misura il dato relativo al numero di utenti che risiede stabilmente o ha attività prevalenti nella zona limitrofa la strada finanziata (criterio di selezione) documentato in sede di liquidazione del saldo dai beneficiari. Da tale documentazione risulta che i 66 progetti conclusi sulla rete viaria interessano una popolazione pari a 8.612 utenti (R10).

Per quanto attiene l'Approccio Leader al 31 dicembre 2015 i cinque GAL hanno concluso 49 progetti a valere sulla azione c, corrispettiva alla misura 321. Beneficiari degli interventi sono prioritariamente i Comuni (20) seguiti da associazioni e cooperative sociali (11) di cui tre svolgono attività extra agricole, partenariati pubblico privato costituiti da Comuni e cooperative sociali (4), i GAL anche in collaborazione con Istituti scolastici e associazioni di produttori (9), un istituto scolastico, un'associazione di comuni, un gruppo di volontari, un'unità sanitaria locale e una società privata.

I servizi sono rivolti alle fasce più deboli principalmente all'infanzia; i progetti infatti riguardano la creazione di asili nido, il potenziamento di servizi socio educativi per la prima infanzia, campagne educative nelle scuole sia di educazione alimentare che ambientale. Sono inoltre stati finanziati interventi a carattere sociale quali il trasporto a chiamata e un centro semi diurno socio riabilitativo per soggetti autistici, la realizzazione di centri ricreativi, mediante la creazione di spazi verdi attrezzati.

Gli utenti serviti dalle iniziative concluse attraverso l'attuazione dell'Asse 4 sono stati quantificati in base alle indicazioni fornite dai GAL nella banca dati predisposta dal valutatore (che include anche domande sulla qualità degli interventi e sulle loro ricadute) e annualmente da essi aggiornata. Da questa risulta che al 2015 sono complessivamente oltre 256.000 (R10).

Complessivamente il valore dell'indicatore R10 per la Misura 321, che deriva dal contributo dell'azione d) e dei progetti conclusi con l'Approccio Leader, è pari a 265.431 utenti serviti, il 126% del valore obiettivo.

L'indicatore R11 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC della Misura 321¹¹.

Nella Regione Umbria, coerentemente con il Piano telematico regionale¹², il FEASR con la misura 321 del PSR finanzia la realizzazione della Dorsale Est e cioè un'infrastruttura di trasporto di cavidotti e fibra ottica spenta lungo la viabilità ordinaria esistente, di circa 140 km; la Dorsale non include la rete di distribuzione e di accesso (gli sbracci verso le centraline e l'ultimo miglio) ed attraversa i comuni di Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Valtopina, Nocera Umbra, Foligno, Trevi, Spoleto.

Dato che la Misura non sovvenziona la rete di distribuzione (ultimo miglio) l'indicatore R11 è stimato solo in termini di numero di utenti potenzialmente serviti dalla Dorsale, vale a dire la popolazione residente nei 9 Comuni infrastrutturati. Tale popolazione servita dalla Dorsale ammonta a oltre 181.156 utenti¹³ (popolazione ISTAT 2015).

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Come detto al punto 2, la misura 321 è stata attivata per le sole azioni d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali e b) Interventi per la diffusione delle TIC.

Per quanto riguarda l'azione d), si conferma quanto evidenziato anche in occasione della RAE 2014 relativamente al fatto che:

¹¹ La riduzione del Digital Divide è un fattore chiave per lo sviluppo locale, ribadito dalla Commissione europea nel documento "Agenda digitale Europea" che stabilisce gli obiettivi di diffusione degli accessi alla rete: entro il 2013 a 7Mbps per tutti i cittadini, entro il 2020 a 30 Mbps e entro il 2020 a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni.

¹² Approvato con DGR n.469 del 5/5/2008 ed elaborato da CentralCom.

¹³ Data la particolarità tecnica degli interventi realizzati, che non raggiungono le centraline né coprono l'ultimo miglio se non in casi di collegamenti "funzionali" presso le sedi di alcune PA, non sono disponibili dati sulle linee utenti collegabili; si considera dunque come popolazione utente potenziale quella del comune servito dalla fibra ottica realizzata.

- l'azione ha avuto un buon "tiraggio" e gli interventi realizzati hanno fatto riscontrare un buon livello di gradimento da parte della popolazione locale che ne beneficia (fatto che dimostra che la mobilità e il rafforzamento dell'accessibilità rivestono un ruolo importante nella qualificazione della vita);
- tutti i progetti (che, nel complesso, sono stati di buon livello sia da un punto di vista qualitativo che di ricaduta sociale) riguardano le infrastrutture viarie;
- la maggior parte di essi ha riguardato strade comunali e in misura nettamente inferiore strade vicinali;
- che diversi comuni hanno presentato più di un progetto (a dimostrazione dell'interesse suscitato dagli interventi attuabili nell'ambito della misura).

Relativamente alle criticità riscontrate si segnala che, spesso, i vincoli legati al patto di stabilità hanno impedito alle Amministrazioni comunali il pagamento in tempi rapidi e certi delle fatture relative ai lavori; ciò ha determinato in diversi casi un allungamento dei tempi per la rendicontazione finale.

Ciò, tra l'altro, ha impedito di riutilizzare le economie di spesa, risultanti a seguito della rendicontazione dei lavori, mediante l'emanazione di ulteriori bandi e ha determinato - visti i tempi imminenti di chiusura del Programma e, quindi, per non correre alcun rischio di disimpegno automatico - la diminuzione della dotazione finanziaria della misura (intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 - Versione 15 – PO15) per € 753.000 di spesa pubblica totale (pari a € 331.320 di quota FEASR) a valere della quota relativa alle risorse "ordinarie".

Per quanto concerne l'azione b2) (che prevede come soggetto beneficiario della misura la Regione Umbria e come soggetto attuatore la società "in house" Centralcom s.p.a.) nel corso del 2015, come accennato al precedente punto 2, sono stati conclusi e rendicontati i lavori relativi al progetto principale di "Realizzazione di infrastrutture a Banda Larga nel territorio est della regione" ed è stata presentata e liquidata la relativa domanda di pagamento di saldo. Inoltre, viste le economie risultanti da tale progetto e considerata la necessità di effettuare ulteriori opere ad esso complementari, con DD n. 8491 del 16.11.2015 sono state attivate le procedure per l'approvazione e l'attuazione di ulteriori lavori per l'importo complessivo di € 634.183,00.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Descrizione della Misura

Le iniziative di restauro conservativo delle strutture caratterizzanti l'ambiente rurale della regione, abbandonate a seguito dell'esodo dalle campagne, dai borghi e dai villaggi rurali, contribuiscono efficacemente ad aumentare la fruibilità del territorio, oltre che a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

La misura, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, prevede interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza, caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico ove sono inseriti.

Azioni

La misura prevede l'azione valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

Beneficiari

I beneficiari sono persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica. In sede di attuazione possono essere definite priorità a favore di imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.221.100	5.372.310	9.593.410	6.133.491	15.726.901

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **12,08%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,22%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è aumentata per € 600.000 di spesa pubblica totale, pari a € 264.000 di quota FEASR. Per completezza di informazione si ricorda altresì che con la precedente modifica e rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta sempre nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14), si era provveduto ad una diminuzione della dotazione della misura per € 880.000 di spesa pubblica totale (pari a € 387.200 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura o)	75.453	33.199	322	75.453	33.199

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 5 ottobre 2009 (BUR n. 14 del 24 marzo 2010), così come integrata e modificata con DGR n. 923 del 28 giugno 2010 e con DGR n. 1671 del 29 dicembre 2011, sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura, quantificando la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili in € 9.797.958,01 di spesa pubblica (di cui € 4.311.101,52 quota Feasr).

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP) (*)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	DD n. 2329 del 19/03/2010 e s.m.i.	9.797.958,01	4.311.101,52	22/10/2010	A2010322aan01

(*), poi rimodulata, con DD n. 6632/2015, in € 9.593.410,00 di spesa pubblica totale (di cui € 4.221.100,40 di quota FEASR) in coerenza con la modifica finanziaria del Programma intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), di cui al precedente punto 1.

Lo stanziamento iniziale di € 9.797.958,00 ha consentito la copertura finanziaria di un primo "lotto" di domande di aiuto (77 domande d'aiuto, per la precisione) attraverso l'approvazione di una prima graduatoria e di successivi scorrimenti (DD n. 4015 del 25/05/2012, DD n. 3076 del 10 maggio 2013 e DD n.

9270 del 03/12/2013) che hanno permesso di utilizzare le economie che si sono generate a causa della crisi economica che ha visto diversi richiedenti rinunciare o ridimensionare il contributo ricevuto. Con la DD n. 6063 del 28/07/2014 sono stati approvati due ulteriori scorrimenti in base a quanto previsto dalla DGR n. 538 del 19/05/2014 (con la quale, vista la “caduta” finanziaria riscontrata a valere dei progetti ammessi - dovuta a rinunce, varianti in diminuzione, etc. - ed al fine di utilizzare tutte le risorse messe a disposizione della misura, è stata stabilita la possibilità di ammettere a finanziamento ulteriori interventi). Parte delle domande d’aiuto ammesse a seguito degli scorrimenti di cui sopra, sono state “coperte” finanziariamente già al 31/12/2014 con le economie nel frattempo accertate.

Successivamente con DD 5409/2015 è stata avviata, al fine di accelerare la spesa e favorire la piena utilizzazione delle risorse assegnate al Programma, la procedura di finanziabilità delle restanti domande ancora presenti nella graduatoria provvisoria inizialmente approvata (di cui alla DD n. 6536/2011) e quindi, con DD n. 6632 del 16/09/2015, è stato approvato l’ultimo scorrimento della graduatoria.

La tabella successiva illustra la situazione del procedimento alla data del 31/12/2015, sia in termini di domande di aiuto che di domande di pagamento (con specificazione dei relativi importi):

Al 31/12/2015 per il procedimento **A2010322aan01** è stata completata l’istruttoria delle domande di aiuto pervenute e la situazione è riassunta nella tabella sottostante.

Domande aiuto pervenute	Importo richiesto - Spesa pubblica (€)	di cui FEASR (€)	Domande aiuto ammissibili	Importo ammissibile - Spesa pubblica (€)	di cui FEASR (€)	Stato istruttoria Domande aiuto	Domande aiuto finanziate
394	52.563.437,00	23.127.912,28	146	35.708.375,47	15.711.685,21	Conclusa	84

Alla stessa data, la situazione relativa alle domande di pagamento è quella illustrata nella seguente tabella.

N. dom. pagamento ammesse a liquidazione	Importo ammesso a liquidazione - SPESA PUBBLICA (€)	di cui FEASR (€)	Avanzamento del procedimento (<i>In corso; Concluso</i>)
132	9.520.575,74	4.189.053,30	Concluso

In base agli importi ammessi a liquidazione (in quanto il procedimento risulta concluso) e considerando l’importo relativo ad un progetto per il quale pende tuttora il contenzioso davanti al giudice amministrativo (pari a € 200.000 di spesa pubblica, che, se del caso, verrebbe pagato come trascinato sulle risorse assegnate alla corrispondente misura della programmazione 2014/2020), gli impegni assunti nell’ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a € 9.720.576 di spesa pubblica, pari a € 4.277.053 di quota FEASR (volendo considerare - dal momento che, come detto, si tratta di un unico procedimento concluso al 31.12.2015 - gli importi effettivamente pagati e contabilizzati - e quindi “al netto” dei recuperi e correzioni effettuati successivamente alla ammissione alla liquidazione e riportati al successivo punto 3 - gli impegni assunti nell’ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a € 9.715.630 di spesa pubblica, pari a € 4.274.877 di quota FEASR, dei quali, come anzidetto, € 200.000 di spesa pubblica, pari a € 88.000 di FEASR, da pagare eventualmente come trascinato sulle risorse assegnate alla corrispondente misura della programmazione 2014/2020). Giova evidenziare che a valere della dotazione della misura sono stati pagati (come evidenziato al Capitolo 3 ed al successivo punto 3) gli importi relativi ai

trascinamenti (peraltro di modesta entità) degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1.

Si ritiene opportuno ricordare che con la modifica della dotazione finanziaria della misura intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (PO15) si è proceduto - visto che ulteriori progetti risultavano “maturi” per essere liquidati entro il 31.12.2015 e quindi al fine di accelerare la spesa e favorire la piena utilizzazione delle risorse assegnate al Programma, nonché di ridurre i trascinamenti sul PSR 2014/2020 - ad un aumento delle risorse della misura per € 600.000 di spesa pubblica totale, pari a € 264.000 di quota FEASR (cfr. quanto detto al precedente punto 1).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 322	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.248,920	4.220,077	9.591,083	4.221,100	9.593,410	53,3%	100,0%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 322, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), la dotazione finanziaria della misura è aumentata per € 600.000 di spesa pubblica totale, pari a € 264.000 di quota FEASR. Per completezza di informazione si evidenzia altresì che con la precedente modifica e rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta sempre nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14), si era provveduto ad una diminuzione della dotazione della misura per € 880.000 di spesa pubblica totale (pari a € 387.200 di quota FEASR). Dette modifiche hanno determinato un ammontare della dotazione finanziaria della misura 322 di € 9.593.410 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 4.221.100 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Durante il 2015 sono stati realizzati pagamenti per euro 2.248.920 di quota FEASR (pari a € 5.111.182 circa di spesa pubblica totale) che corrispondono al 53,3% della spesa programmata; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2015) sono stati realizzati pagamenti per circa 4.220.077 euro di quota FEASR (pari a 9.591.083 di spesa pubblica totale), da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 100% e quindi la pressoché completa utilizzazione delle risorse a disposizione della misura (una parte, peraltro esigua, dei pagamenti è relativa agli importi dei trascinamenti degli impegni assunti sulla programmazione 2000/2006 di cui al precedente punto 1).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 322	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di villaggi interessati	24	103	85	28	121
Volume totale degli investimenti (000 €)	4.593,020	21.256,060	20.000,000	23	106
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, quanto realizzato nell'Anno 2015 si riferisce alla programmazione 2007/2013, mentre dei 103 villaggi complessivamente sostenuti 84 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 4.593,020 euro relativi all'Anno 2015 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 21.256,060 euro relativi al Cumulato, 21.067,430 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di villaggi interessati" ha raggiunto il 121% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 103 interventi sostenuti, di cui 24 finanziati nella annualità 2015. Nel 2015 sono stati realizzati investimenti per un volume di 4.593.020 euro (23% del target). Nel periodo 2007-2015 sono stati realizzati investimenti per complessivi 21.256.060 euro, pari al 106% del totale previsto. Nella interpretazione dei valori dei due indicatori di prodotto occorre considerare la notevole influenza che hanno avuto le minori spese (come nel caso delle varianti in diminuzione), rinunce, decadenze, revoche, etc. che si sono verificate.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'avanzamento relativo al secondo indicatore (volume tot. dell'investimento) è sostanzialmente "in linea" (seppur leggermente superiore) con l'esecuzione finanziaria di cui al precedente punto 3, mentre quello relativo al "Numero di villaggi interessati" ha fatto registrare un valore più elevato. Ciò è imputabile al fatto che i progetti realizzati si sono caratterizzati per un importo (e quindi per un volume tot. dell'investimento) inferiore rispetto a quanto stimato in fase di programmazione per cui è stato possibile finanziare un numero maggiore di iniziative (e quindi di villaggi).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 322	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1.830	10.714	14.500	13	74

La misura 322, attivata a livello regionale, prevede la valorizzazione del patrimonio edilizio locale.

Come già evidenziato nelle precedenti RAE l'indicatore R10 non è ritenuto pertinente alla Misura 322 in quanto essa è dedicata a soggetti privati che non modificano la destinazione d'uso degli edifici su cui intervengono (residenziale) e dunque non prevedono l'erogazione di servizi. Tuttavia considerando l'intervento un miglioramento del contesto di cui "beneficiano" gli abitanti residenti si propone di interpretare l'indicatore come la popolazione "servita" pari agli "Abitanti residenti nella località di intervento", informazione contenuta nella domanda di aiuto e utilizzata per la selezione dei progetti.

Sulla base delle informazioni fornite dal responsabile di misura risulta che la popolazione interessata (abitanti residenti nella località di intervento¹⁴) relativa agli 84 interventi conclusi alla data del 31.12.2015 è pari a 10.664 (R10).

A tale valore stimato bisogna aggiungere la popolazione calcolata (50) a valere sui 19 interventi trascinati dalla precedente programmazione. Il valore complessivo dell'indicatore è pari a 10.714, il 74% del valore obiettivo. Il non raggiungimento del target non è dovuto all'insuccesso della Misura ma a differenze metodologiche nella quantificazione dell'indicatore ex ante e in itinere.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Innanzitutto si premette che la gestione del bando e, quindi, i tempi di istruttoria delle domande presentate hanno risentito del fatto che si è reso necessario, vista anche la ricca varietà tipologica del patrimonio edilizio rurale in Umbria, richiedere, per quasi tutte le domande d'aiuto, numerose integrazioni di documentazione aggiuntiva necessaria per definire elementi non facilmente deducibili dalla documentazione fotografica e cartografica presentata. Inoltre si ritiene opportuno sottolineare il notevole interesse manifestato per la misura da parte dei beneficiari, tant'è che non è stato possibile finanziare tutte le domande di aiuto pervenute.

Per quanto riguarda le criticità riscontrate nel corso della Programmazione, si ribadisce quanto rappresentato anche nell'ambito della RAE 2014 circa il fatto che, a causa della congiuntura economica, i beneficiari hanno rappresentato difficoltà sia di accesso al credito (mutui) sia per attivare le necessarie polizze fidejussorie. Ciò, unitamente al momento di crisi economica, ha determinato spesso il ricorso, da parte dei beneficiari, a varianti in diminuzione o, addirittura, alla rinuncia alla domanda. Questo ha reso necessario, da parte dell'ufficio regionale competente, una costante attività di monitoraggio, sia al fine di risolvere tempestivamente ogni problematica sia al fine, ove ciò non fosse possibile, di rendere immediatamente disponibili per eventuali scorrimenti delle graduatorie definitive gli importi derivanti da economie parziali e/o totali delle domande di aiuto già finanziate e, quindi, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione della misura, obiettivo che, come illustrato ai precedenti punti 2 e 3, è stato raggiunto.

Da quest'ultimo punto di vista si ritiene opportuno ricordare quanto detto in precedenza circa il fatto che con la modifica della dotazione finanziaria della misura intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (PO15) si è proceduto - visto che ulteriori progetti risultavano "maturi" per essere liquidati entro il 31.12.2015 e quindi al fine di accelerare la spesa e favorire la piena utilizzazione delle risorse assegnate al Programma, nonché di ridurre i trascinamenti sul PSR 2014/2020 - ad un aumento delle risorse della misura per € 600.000 di spesa pubblica totale, pari a € 264.000 di quota FEASR. Per completezza di informazione si ricorda altresì che con la precedente modifica e rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta sempre nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14), si era provveduto ad una diminuzione della dotazione della misura per € 880.000 di spesa pubblica totale (pari a € 387.200 di quota FEASR).

¹⁴ La quantificazione è effettuata senza doppi conteggi, eliminando cioè la popolazione riferita alla stessa località.

La complessità dei progetti presentati e della relativa istruttoria ed il manifestarsi delle criticità sopra descritte, hanno determinato come conseguenza che la maggior parte di pagamenti (circa il 53%) è stata effettuata proprio nel corso dell'ultimo anno 2015.

Dal punto di vista qualitativo, si evidenzia che la maggior parte degli interventi conclusi riguarda edifici a destinazione residenziale (ubicati in località con meno di mille abitanti e case sparse e per lo più sottoposti a vincolo) e ha previsto l'impiego di tecniche di risparmio energetico o il miglioramento sismico. Inoltre circa i due terzi degli interventi di recupero ha riguardato sia gli immobili, tradizionali o storico produttivi, che la sistemazione degli spazi aperti di pertinenza.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1. Descrizione della Misura

La conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Insieme quindi ad interventi finalizzati al raggiungimento degli impegni silvoambientali e/o ambientali e paesaggistici individuati dalla normativa comunitaria/nazionale/regionale ed a progetti di tutela/qualificazione delle risorse naturali, sono previsti interventi relativi anche al patrimonio culturale.

La misura è finalizzata a: assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale; promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali; promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale; riqualificare e sviluppare corpi d'acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale, quali elementi fondamentali e caratterizzanti del patrimonio paesaggistico regionale.

L'intensità dell'aiuto è prevista fino al 100% del costo ammissibile dell'operazione cofinanziata.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale,

Azione b) - azioni di informazione ambientale e paesaggistica,

Azione c) - manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale,

Azione d) - conservazione e sviluppo di corpi di acqua.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o gli Enti/soggetti pubblici da essa delegati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.901.010	2.419.467	4.320.477	589.156	4.909.633

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,44%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,55%** della spesa pubblica dell'intero programma. Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con DGR n. 948 del 30 luglio 2012 è stato stabilito di attivare la misura, approvando il relativo Programma di attuazione che prevede tre azioni: a), b) e c), e si è preso atto dei criteri di selezione relativi alle azioni a), b) e c). Con DGR n. 703 del 02 luglio 2013, che modifica ed integra la DGR n. 948/2012 e la DGR n. 1283/2012, si prevede che le azioni a), b) e c) della misura saranno attuate dalla Regione Umbria in qualità di beneficiario. Con DGR n. 1789 del 29 dicembre 2014, è stata modificata la ripartizione della spesa pubblica totale tra le tre azioni, pari a euro 5.320.477,00, in dotazione alla misura deliberata con DGR n. 703/2013.

La dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili disaggregata in funzione delle azioni a), b) e c) è la seguente (l'azione D non risulta essere stata attivata):

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	DGR n. 948 del 30/07/2012 e s.m.i.	660.000,00	290.400,00	-	A2012323Aan01
B		600.000,00	264.000,00	-	A2012323Ban01
C		4.060.477,00	1.786.609,88	-	A2012323Can01

Al 31/12/2015 per i **procedimenti A2012323Aan01, A2012323Ban01 e A2012323Can01** è stata completata l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute e la situazione dei tre procedimenti è riassunta nella tabella sottostante.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2012323Aan01	31/12/2015	9	690.089,60	303.639,42	Conclusa	9	690.089,60	303.639,42
A2012323Ban01	31/12/2015	19	623.443,26	274.315,03	Conclusa	19	623.149,80	274.315,03
A2012323Can01	31/12/2015	6	4.900.521,94	2.156.229,65	Conclusa	6	4.900.521,94	2.156.229,65
Totale							6.213.761,34	2.734.184,10

Alla stessa data, la situazione relativa alle domande di pagamento è quella illustrata nella seguente tabella.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2012323Aan01	0	0	9	0	630.071,63	277.231,52	0	0	9	0	630.071,63	277.231,52	Concluso
A2012323Ban01	0	0	19	0	552.869,15	243.262,43	0	0	19	0	552.869,15	243.262,43	Concluso
A2012323Can01	0	2	4	0	1.847.933,22	813.090,62	0	2	4	0	1.847.933,22	813.090,62	In corso
TOTALE	0	2	32	0	3.030.874,00	1.333.584,56	0	2	32	0	3.030.874,00	1.333.584,56	

In base agli importi ammessi a liquidazione (per i primi due procedimenti, che risultano conclusi) e in base alle domande di aiuto ammesse (per il terzo procedimento che è ancora in corso), gli impegni giuridicamente vincolanti assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a € 6.083.462,72 di spesa pubblica (pari a € 2.676.723,60 di quota FEASR). Una parte di tale importo, come riportato al Capitolo 3 (nonché al successivo punto 3), è stata oggetto di pagamenti a valere delle risorse della programmazione 2007/2013, mentre una parte (relativa agli importi delle domande di saldo che saranno liquidate successivamente al 31.12.2015 e dalle quali potrebbero determinarsi minori spese rispetto a quanto inizialmente ammesso a finanziamento) sarà oggetto di "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020. Si ritiene opportuno evidenziare che con la modifica della dotazione finanziaria della misura intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (PO15) si è proceduto, vista l'impossibilità di chiudere tutti i progetti relativi al terzo procedimento entro il 31.12.2015 e quindi al fine di non incorrere nel disimpegno delle risorse, ad una diminuzione delle risorse della misura a favore di altre misure dello stesso asse.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 323	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.308,470	1.308,470	2.973,795	1.901,010	4.320,477	68,8%	68,8%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 323, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 4.320.477 di Spesa pubblica totale, pari a € 1.901.010 di quota FEASR (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Nel periodo 2007-2015 è stato pagato quasi il 70% del programmato (la quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 3 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione), per un ammontare di circa 1,3 Meuro di quota FEASR, pari a circa 3,0 Meuro di spesa pubblica totale, tutti spesi nel 2015 in quanto alla data del 31.12.2014 non era stato effettuato alcun pagamento a valere sulla misura (cfr. RAE 2014).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 323	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di interventi sostenuti	27	34	60	45	57
Volume totale degli investimenti (000 €)	6.044,180	6.213,760	6.046,000	100	103
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto riguarda entrambi gli indicatori, le realizzazioni conseguite al 31.12.2015 si riferiscono tutte alla programmazione 2007/2013.

In particolare:

- l'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "Numero di interventi sostenuti" ha raggiunto il 57% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione (con 34 interventi, di cui l'80% circa, pari a 27 interventi, relativo alla annualità 2015);
- l'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "Volume totale degli investimenti" ha raggiunto il 103% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione (con € 6.213.760 investimenti realizzati, di cui il 97% circa, pari € 6.044.180, relativo alla annualità 2015).

Come si evince dai dati sopra esposti, la maggior parte delle realizzazioni è stata conseguita nell'anno 2015: ciò è spiegato dal fatto che, per quanto rappresentato nella RAE 2014 e riportato al precedente punto 2, la piena attuazione della misura è avvenuta nell'anno 2015 (con la conclusione di 2 procedimenti su 3 – cfr. precedente punto 2).

Dagli stessi dati si deduce, inoltre che i progetti realizzati si sono caratterizzati per un importo (e quindi per un volume tot. dell'investimento) superiore rispetto a quanto stimato in fase di programmazione per cui è stato possibile finanziare un numero minore di iniziative.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 323	Anno 2015	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	497.893	578.093	100.000*	498	578

* Il valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader.

L'indicatore R10 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati. La misura 323 è attivata sia attraverso l'Asse 3 che con Approccio Leader ma il target considera solamente la misura attuata con i bandi regionali.

La Misura 323 attuata in ambito regionale con l'Asse 3 è articolata in 4 azioni: Azione A) - Redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale, Azione B) - Azioni di informazione ambientale e paesaggistica, Azione C) – Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale e l'Azione D) – Conservazione e sviluppo di corpi di acqua.

A fine programmazione, risultano attivate le azioni A), B) e C) delle quali è beneficiaria la stessa Regione Umbria. Le iniziative concluse e saldate al 31 dicembre 2015 a valere sull'Asse 3 sono 32 e la stima effettuata per la quantificazione dell'indicatore R10, che considera la popolazione residente nei 53 Comuni oggetto di intervento, riconduce a un valore totale pari a oltre 312mila abitanti, oltre il triplo del target (100.000).

Attraverso l'Approccio Leader al 31 dicembre 2015 risultano conclusi 85 progetti a valere sui quali la popolazione utente stimata (sulla base dei dati forniti dai GAL integrati, ove non presenti, dal Censimento popolazione ISTAT 2010) è pari a 264.726 abitanti.

Il valore complessivo dell'indicatore R10 supera 578 mila utenti mostrando un indice particolarmente elevato rispetto al target. Come più volte evidenziato ciò è determinato sia perché il target non comprende l'intervento atteso dal Leader sia – principalmente – perché l'intervento sovvenzionato fornisce perlopiù "servizi" al territorio (infrastrutturazione viaria, abitazioni) e al paesaggio (interventi sul patrimonio architettonico e ambientale) a beneficio della cittadinanza (quantificata sulla base della popolazione locale coinvolta) più che servizi a supporto della popolazione quantificabili puntualmente.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata avviata nel 2012 (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale"), ma la sua piena attuazione è stata subordinata all'accettazione da parte della Commissione europea, comunicata in data 14 novembre 2013, della proposta di modifica del Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013, che recepisce quanto approvato durante la seduta del Comitato di Sorveglianza del 15 luglio 2013 in merito ai contenuti della decisione della Commissione europea, C(2013) 2765 del 15 maggio 2013, che attesta che le azioni a), b) e c) della misura 323 non costituiscono un aiuto ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.

Successivamente, come detto al precedente punto 2, con DGR n. 703 del 02 luglio 2013 è stata modificata ed integrata la DGR n. 948/2012 per quanto attiene la ripartizione della spesa pubblica tra le azioni a), b) e c) e, inoltre, modificata la DGR n. 1283/2012 prevedendo che le azioni a), b) e c) saranno attuate dalla Regione Umbria in qualità di beneficiario.

In conclusione si può affermare che la misura ha conosciuto la sua piena attivazione e, quindi, l'inizio della sua attuazione solo nel 2013. Ciò ha determinato, di conseguenza, che l'effettuazione della spesa si è concentrata nell'ultimo anno 2015 (cfr. quanto detto al punto 3). Come illustrato in precedenza, i procedimenti relativi alle azioni a) e b) risultano conclusi in quanto tutti gli interventi finanziati sono stati completati e liquidati, mentre il procedimento relativo all'azione c) è ancora in corso. Ciò è spiegabile, (oltre dal fatto che, come detto in precedenza, la misura ha conosciuto la sua piena attivazione solo nel 2013) dal fatto che gli interventi finanziati sono di gran lunga più complessi di quelli delle altre due azioni e, tra l'altro, necessitano del rilascio di autorizzazioni che talvolta, come nel caso di quelle di competenza della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, hanno avuto tempi particolarmente lunghi. Dal punto di vista qualitativo, gli interventi finanziati hanno riguardato: nell'ambito dell'azione a), studi specialistici preordinati alla redazione dei Piani di gestione dei parchi regionali; nell'ambito dell'azione b), eventi e progetti editoriali di promozione dell'immagine e di valorizzazione del paesaggio, dei beni culturali e del patrimonio rurale; nell'ambito dell'azione c), recupero e valorizzazione di parchi nonché interventi per la mobilità dolce (in bici, a cavallo).

Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2015 ed accettata dalla Commissione

con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (PO15), si è proceduto, vista l'impossibilità di chiudere tutti i progetti ammessi a finanziamento e quindi al fine di non incorrere nel disimpegno delle risorse, ad una diminuzione delle risorse della misura, a favore di altre misure dello stesso asse, per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR), determinando un ammontare della dotazione della misura pari a € 4.320.477 di Spesa pubblica totale, di cui € 1.901.010 di quota FEASR.

Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'Asse 3

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

Misura 341 – Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

2.4 Asse 4 – Leader

L'approccio Leader del PSR per l'Umbria 2007-2013 è finalizzato a favorire l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato tra i diversi attori dello sviluppo locale. Nel PSR è previsto, inoltre, che la strategia di sviluppo locale sia progettata ed attuata da Gruppi di azione locale (GAL) mediante Piani di sviluppo locale (PSL) approvati dalla Regione stessa.

Fin dal 2008, sono stati selezionati i Gruppi di Azione locale (GAL) ed approvati i relativi Programmi di Sviluppo locale (PSL) da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate all'Asse 4 per il periodo 2007-2013. A tal fine, come già evidenziato nella RAE 2010, si ricorda che i GAL selezionati sono stati:

1. **GAL "Alta Umbria S.R.L."** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale Appenninica Settentrionale"* (DD n. 5592 del 10/06/2009);
2. **GAL "Associazione Media Valle del Tevere"** per l'Area omogenea di intervento *"Media Valle del Tevere e Monti Martani"* (DD n. 5990 del 22/06/2009)
3. **GAL "Trasimeno Orvietano"** per l'Area omogenea di intervento *"Trasimeno Orvietano"* (DD n. 5591 del 10/06/2009)
4. **GAL "Valle Umbra e Sibillini"** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale appenninica meridionale"* (DD n. 5989 del 22/06/2009)
5. **GAL "Ternano"** per l'Area omogenea di intervento *"Ternano Narnese Amerino"* (DD n. 5593 del 10/06/2009).

Inoltre ogni GAL selezionato, pena la decadenza dell'ammissibilità agli aiuti previsti dall'Asse 4, ha comunicato fin dalla sua approvazione l'avvio dell'attuazione del PSL. Per quanto riguarda le procedure di selezione, le caratteristiche, gli organi decisionali e i territori di competenza dei GAL, le strategie di intervento individuate nei PSL, la ripartizione dei beneficiari ed i criteri di selezione adottati nei bandi emanati, si fa rinvio a quanto già descritto nelle precedenti RAE (in particolare RAE 2010).

a) Dotazione assegnata all'Asse 4

Si ritiene opportuno ricordare che, già a partire dal 2013, al fine di rispondere ai ritardi accumulati nell'avanzamento delle misure dell'Asse 4, sono state approvate disposizioni per l'accelerazione della spesa con l'intento di favorire una sana e corretta gestione delle risorse finanziarie assegnate alle Misure dell'Asse e di conseguire il loro completo utilizzo mediante una tempestiva assunzione degli impegni e successiva rendicontazione delle spese sostenute in tempi certi e definiti.

In particolare è stata data ai GAL l'opportunità di modificare i propri Piani di Sviluppo Locale rimodulando finanziariamente i progetti, in diminuzione o aumento, ovvero prevedendo l'inserimento di nuovi progetti ritenuti validi e coerenti con le strategie di sviluppo locale o l'eliminazione completa di progetti non più realizzabili dovute a rinunce da parte dei soggetti attuatori per motivi di ordine finanziario o temporale (cioè, tuttavia, cercando di mantenere, nel limite del possibile, la dotazione finanziaria indicativa per misura dei PSL e di rispettare gli obiettivi prioritari stabiliti dalle pertinenti misure collegate).

Da questo punto di vista l'ultima rimodulazione finanziaria che è stata effettuata è quella accettata dalla Commissione nel 2015 con nota Ref.Ares 2015 1447952 del 1.4.2015 (versione PO 13 del PSR) con la quale è stata modificata la dotazione di tutte le misure, con un aumento di risorse per la misura 413 e 421 e una diminuzione per le misure 411 e 431, come illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Misura	Spesa pubblica PROGRAMMATA (PO12)		RIMODULAZIONE FINANZIARIA		Spesa pubblica PROGRAMMATA (PO13) – in vigore dal 1/4/2015	
	Spesa pubblica TOTALE (€)	Quota FEASR (€)	Spesa pubblica TOTALE (€)	Quota FEASR (€)	Spesa pubblica TOTALE (€)	Quota FEASR (€)
411 - Strategie di sviluppo locale - Competitività	18.021.835	7.929.607	-825.402	-363.177	17.196.433	7.566.430
413 - Strategie di sviluppo locale - Qualità della vita	13.781.052	6.063.663	1.121.884	493.629	14.902.936	6.557.292
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1.927.113	847.930	108.518	47.748	2.035.631	895.678
431 - Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	6.810.682	2.996.700	-405.000	-178.200	6.405.682	2.818.500
TOTALE ASSE IV Approccio Leader	40.540.682	17.837.900			40.540.682	17.837.900

b) Procedimenti e relativo avanzamento

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 576 del 26 maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1064 del 28 luglio 2008, sono stati approvati i criteri per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e per la valutazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale ed individuate le risorse finanziarie per attuare tutte le misure attivate, le quote annuali, le risorse per ciascuna Area omogenea di intervento e il fondo di premialità.

Alla prevista scadenza del bando approvato con DD n. 4471 del 27 maggio 2008 risultano pervenute n. 5 domande di partecipazione alla selezione dei Gruppi di Azione Locale, una per ogni area omogenea, come sotto indicato:

Area Omogenea	Gruppo di Azione Locale
Dorsale appenninica settentrionale	Alta Umbria (AU)
Media valle del Tevere e Monti Martani	Media valle del Tevere (MV)
Ternano, Narnese, Amerino	Ternano (TE)
Trasimeno - Orvietano	Trasimeno – Orvietano (TO)
Dorsale appenninica meridionale	Valle Umbra e Sibillini (VU)

Inoltre i procedimenti esistenti a valere sulle misure dell'Asse 4, al 31.12.2015, sono i seguenti:

Misura	Azione/Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Scadenze bando	Procedimento
411	A-B	DGR n. 21 del 21/01/2013 e s.m.i.	17.196.433	15/04/2013	A2012411ABn01
413	tutte	DD n. 4471 del 27/05/2008	14.902.936	25/08/2008	A2009413aan01
421	tutte		2.035.631		A2009421aan01
431	-		6.405.682		A2009431aan01

A seguito della suddetta ripartizione, alle 5 aree di intervento omogeneo individuate (e quindi ai rispettivi GAL riportati di seguito nell'apposita tabella) sono destinate le seguenti risorse sulla base della popolazione e del territorio di competenza:

GAL	Dotazione finanziaria (€)	
	Spesa pubblica	Feasr
AU	13.239.486,35	5.825.373,99
MV	10.021.307,02	4.409.375,09
TE	4.759.068,13	2.093.989,98
TO	4.674.622,07	2.056.833,71
VU	7.846.198,53	3.452.327,35
Tot.	40.540.682,10	17.837.900,12

In base agli importi ammessi a liquidazione per ogni procedimento (in quanto tutti i procedimenti risultano conclusi) gli impegni assunti nell'ambito dell'Asse 4 alla data del 31 dicembre 2015 sul PSR 2007/2013 ammontano a € 40.650.343 di spesa pubblica, pari a € 17.886.148 di quota FEASR, così distinti per misura:

Misura	SP (€)	FEASR (€)
411	16.666.733	7.333.362
413	13.671.814	6.015.598
421	3.800.378	1.672.166
431	6.511.418	2.865.021

Per le misure 413, 421 e 431 tutti gli importi ammessi a liquidazione sono stati oggetto di pagamento, pertanto per esse come impegni assunti al 31.12.2015 sul PSR 2007/2013 si potrebbero considerare gli importi effettivamente pagati e contabilizzati da parte dell'Organismo pagatore (e quindi gli importi "al netto" dei recuperi e correzioni effettuati successivamente alla ammissione alla liquidazione) riportati sia al Capitolo 3 che al punto 3 delle rispettive schede di misura.

Per la misura 411, invece, una quota minima e del tutto residuale dell'importo complessivo ammesso a liquidazione al 31.12.2015 a valere del PSR 2007/2013 (pari a circa € 100.000 di spesa pubblica) non è stato oggetto di erogazione da parte dall'Organismo pagatore e sarà pagato come "trascinamento" a valere delle risorse della corrispondente misura della programmazione 2014/2020 (per tale misura l'importo degli impegni assunti al 31.12.2015 sul PSR 2007/2013 è necessariamente quello riportato nella precedente tabella).

Sottosezione 4.1 - Strategie di sviluppo locale

La "sottosezione 4.1 - Strategie di sviluppo locale" dell' "Asse 4 – Approccio Leader" prevede che, attraverso l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato, i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio. In particolare tali strategie concorrono al perseguimento dell'obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, sviluppando sinergie e complementarietà con le misure dell'asse 3.

Lo sviluppo dell'approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato (Gruppi di azione locale);
- l'approccio bottom-up, con Gruppi di azione locale aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia, basata sull'interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell'economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariati locali.

Oltre a quelli sopra descritti l'approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l'implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

La strategia di sviluppo locale sarà progettata ed attuata da Gruppi di azione locale – GAL (opportunamente selezionati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri) mediante Piani di sviluppo locale - PSL (approvati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri). I suddetti partenariati locali che intendono intraprendere attività di cooperazione presentano le relative idee progettuali all'interno della proposta di PSL, quale parte integrante della strategia di sviluppo locale.

I GAL possono essere partenariati già abilitati per le Iniziative comunitarie Leader II o Leader+ ovvero nuovi gruppi rappresentativi delle componenti dei vari settori socioeconomici del territorio di riferimento.

Misura 411 – Strategie di sviluppo locale. Competitività

Misura 413 – Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale

1. Descrizione delle Misure relative alle Strategie di sviluppo locale

Misura 411

La misura, attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale, intende concorrere al perseguimento dell'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese di produzione e trasformazione delle produzioni agricole, alla promozione dell'innovazione e all'integrazione di filiera.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale. In particolare, le misure interessate dell'asse 1 e attuate mediante approccio Leader sono la 121 e la 123 az. a). L'attuazione delle operazioni finanziate nell'ambito di tali misure dell'asse 1, mediante l'approccio Leader, ha lo scopo di innescare quei processi virtuosi volti al miglioramento della competitività del sistema agricolo ed agroalimentare anche in un contesto di filiera. Tale modalità attuativa potrà principalmente consentire: un miglioramento della composizione dei PSL mirati a strategie maggiormente rispondenti ai fabbisogni emergenti nelle aree tabacchicole; lo sviluppo della capacità di gestione dei PSL da parte di strutture in grado di meglio leggere e recepire i fabbisogni in dette aree; un miglioramento della qualità progettuale per assicurare un effettivo valore aggiunto alle aree interessate ed adeguata massa critica in termini di partenariato e finanziari.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - Sostegno agli interventi di ammodernamento delle aziende agricole (Asse 1, misura 121);

Azione b) - Sostegno agli interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Asse 1, misura 123, azione a)).

Beneficiari

I beneficiari di ciascuna azione sono gli stessi individuati per le corrispondenti misure dell'Asse 1, misure 121 e 123 azione a)).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.566.430	9.630.003	17.196.433	4.327.607	21.524.040

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **42,42%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e al **2,18%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Per quanto riguarda le modifiche della dotazione finanziaria della misura effettuate nel 2015 nell'ambito si rimanda al precedente punto "a) Dotazione assegnata all'Asse 4".

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

Misura 413

Attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale gli attori dello sviluppo rurale possono concorrere allo sviluppo sostenibile del loro territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (Asse 3, misura 312), a sua volta declinata in 2 tipologie: a1) - Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese; a2) – Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica;
- Azione b) - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (Asse 3, misura 313), a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - realizzazione di infrastrutture su scala limitata e di segnaletica; b2) – realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative, nonché di connessi servizi di piccola recettività;
- Azione c) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321), a sua volta declinata in 3 tipologie: c1) - Sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali; c2) - Realizzazione di opere e strutture per la produzione

e distribuzione ad uso privato di energia prodotta da materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio; c3) - Realizzazione di attività di informazione ed educazione sul comportamento alimentare, con particolare riferimento alla qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari;

- Azione d1) - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (Asse 3, misura 323);
- Azione d2) – Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (Asse 3, misura 323);
- Azione e) - Formazione e informazione (Asse 3, misura 331);
- Azione f) - Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332).

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l’Azione a): costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili);
- per l’Azione b):
 - *per le tipologie 1 e 2*: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, soggetti privati;
 - *per la tipologia 3*: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, imprese associate;
- per l’Azione c):
 - *per la tipologia 1*: Istituzioni pubbliche, partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva;
 - *per la tipologia 2*: Partenariati pubblico-privati, microimprese (come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC) singole e associate operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell’artigianato;
 - *per la tipologia 3*: GAL, Istituzioni pubbliche e associazioni pubblico-private, soggetti privati;
- per l’Azione d1): GAL, partenariati pubblico-privati, persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- per l’Azione d2): Partenariati pubblico-privati;
- per l’Azione e): Enti di formazione accreditati dalla Regione, per l’attività formativa; GAL per l’attività di informazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.557.292	8.345.644	14.902.936	3.698.113	18.601.049

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **36,76%** della spesa pubblica dell’Asse 4 e all’**1,89%** della spesa pubblica dell’intero programma.

Per quanto riguarda le modifiche della dotazione finanziaria della misura effettuate nel 2015 nell’ambito si rimanda al precedente punto “a) Dotazione assegnata all’Asse 4”.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Misura 411

Per quanto concerne il procedimento **A2012411ABn01** relativo a questa misura, si evidenzia che con DGR n. 21 del 21 gennaio 2013, così come modificata con DD n. 1017 del 25 febbraio 2013 (BUR n. 15 del 20 marzo 2013) e con DGR n. 208 del 14 marzo 2013 (BUR n. 17 del 3 aprile 2013), sono state adottate le linee guida per l'emanazione dei bandi di evidenza pubblica da parte dei Gruppi di Azione Locale, linee guida che individuano modalità, termini e condizioni a cui i GAL devono attenersi obbligatoriamente per l'emanazione dei bandi. Entro il termine previsto del 15 febbraio 2013 i GAL hanno approvato i bandi e provveduto alla loro pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web. In ogni caso il termine per la rendicontazione finale dei lavori con presentazione della domanda di saldo è stabilito al 30/06/2014.

Sotto il profilo procedurale si segnala che con DGR n. 1053 del 23 settembre 2013 fu estesa l'operatività del Fondo di Garanzia anche la misura 411.

Con DGR n. 461 del 24 aprile 2014 è stata prevista la possibilità di ammettere ulteriori istanze per un importo complessivo di € 3.604.367 di spesa pubblica totale, pari al 20% della dotazione finanziaria assegnata alla Misura stessa. Ciò al fine di tenere conto, in base all'esperienza maturata nell'attuazione di analoghe misure (per es 121), di una possibile "caduta" degli importi relativi ai progetti ammessi (economie) e, quindi, di consentire la piena utilizzazione delle risorse finanziarie della Misura 411 entro la fine della programmazione (31.12.2015).

La situazione dell'avanzamento procedurale è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamiento SP (€)	n. domande di aiuto presentate	n. domande di aiuto ammesse	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
		NON GAL	NON GAL		
AU	6.585.799,33	103	91	6.091.644,88	2.680.323,75
MV	5.213.687,30	122	91	5.805.375,08	2.554.365,04
TE	1.268.602,50	37	31	1.001.411,01	440.620,84
TO	1.025.571,87	32	23	1.143.442,55	503.114,72
VU	3.102.771,82	79	55	3.294.097,18	1.449.402,76
Tot.	17.196.432,82	373	291	17.335.970,70	7.627.827,11

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2015, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Fears €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Fears €	Avanzamento del procedimento (in corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2013411aan01- NON GAL	37	4	291	0	16.750.477,78	7.370.210,22	37	4	288	0	16.666.732,51	7.333.362,30	Concluso
	37	4	291	0	16.750.477,78	7.370.210,22	37	4	288	0	16.666.732,51	7.333.362,30	

Misura 413

La seguente tabella rappresenta la situazione del procedimento **A2009413aan01** alla data del 31 dicembre 2015:

GAL	Stanziamento SP (€)	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Fears (€)	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Fears (€)
		GAL			NON GAL		
AU	4.123.919,85	14	328.117,06	144.371,51	82	3.893.022,46	1.712.929,88
MV	2.723.943,10	10	266.753,76	117.371,65	31	2.415.606,42	1.062.866,82
TE	2.742.554,50	-	-	0,00	88	2.994.121,84	1.317.413,61
TO	2.432.084,07	12	576.985,62	253.873,67	31	1.622.538,14	713.916,78
VU	2.880.433,58	6	374.365,84	164.720,97	73	2.349.394,26	1.033.733,47
Tot.	14.902.935,10	42	1.546.222,28	680.337,80	305	13.274.683,12	5.840.860,57

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

BENEFICIARIO GAL

Al 31 dicembre 2015 sono state approvate dagli uffici regionali competenti complessivamente n. 42 domande di aiuto con beneficiario GAL, a valere sulla misura 413, ammesse a finanziamento per un importo pari a € 1.546.222,28 di spesa pubblica (di cui € 680.337,80 quota Fears).

BENEFICIARIO NON GAL

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2015 i GAL hanno approvato, da parte dei beneficiari, a valere sui bandi (n. 55) emanati dagli stessi GAL e sui progetti con beneficiario già individuato nei Piani di Sviluppo locale, complessivamente n. 305 domande di aiuto per un importo concesso pari a € 13.274.683,12 di spesa pubblica (di cui € 5.840.860,57 quota Fears).

La tabella seguente illustra, sia per i beneficiari GAL, sia per gli altri beneficiari la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2015, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009413aan01-GAL	0	4	42	0	1.509.712,03	664.273,29	0	4	42	0	1.504.959,94	662.182,37	Concluso
A2009413aan01-NON GAL	36	4	303	0	12.273.389,48	5.400.291,37	35	4	301	0	12.166.854,52	5.353.415,99	Concluso
	36	8	345	0	13.783.101,51	6.064.564,66	35	8	343	0	13.671.814,46	6.015.598,36	

3. Stato di attuazione finanziario

Misura 411

(dati in '000 euro)

Mis 411	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	4.873,693	7.291,660	16.571,954	7.566,430	17.196,433	64%	96%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della modifica del Programma accettata dalla Commissione nel 2015 con nota Ref.Ares 2015 1447952 del 1.4.2015 (versione PO 13 del PSR), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 825.402 di spesa pubblica totale (pari a € 363.177 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 17.196.433 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 7.566.430 di quota FEASR (vedasi quanto detto in precedenza nelle premesse relative all'Asse 4).

Al 31.12.2015 la misura ha fatto rilevare un avanzamento finanziario complessivo pari al 96% della dotazione finanziaria assegnata alla misura, con € 16.571.954 di spesa pubblica pagati, pari a € 7.291.660 di quota FEASR (la modesta quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 4 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione).

La spesa relativa al 2015 (€ 4.873.693 di quota FEASR, corrispondente al 64% della spesa programmata) è risultata il doppio di quella dell'anno 2014 (che era stata pari a € 2.417.967 di quota FEASR – cfr. RAE 2014).

Infine, si ritiene opportuno evidenziare che la spesa complessiva di 16,6 Meuro si è concentrata nell'ultimo biennio della programmazione (si ricorda che la misura ha conosciuto la sua piena attuazione nel corso del 2014, in quanto le prime domande di aiuto sono pervenute nell'anno 2013).

Misura 413

(dati in '000 euro)

Mis 413	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	4.205,989	6.009,050	13.656,932	6.557,292	14.902,936	64%	92%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della modifica del Programma accettata dalla Commissione nel 2015 con nota Ref.Ares 2015 1447952 del 1.4.2015 (versione PO 13 del PSR), si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.121.884 di spesa pubblica totale (pari a € 493.629 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 14.902.936 di Spesa pubblica totale, pari a € 6.557.292 di quota FEASR (vedasi quanto detto in precedenza nelle premesse relative all'Asse 4).

Al 31.12.2015 la misura ha fatto rilevare un avanzamento finanziario complessivo pari al 92 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura, con € 13.656.932 di spesa pubblica pagati, pari a € 6.009.050 di quota FEASR (la modesta quota di dotazione finanziaria non impiegata è stata spesa da altre misure dell'Asse 4 che nel complesso ha utilizzato tutte le risorse a disposizione).

La spesa relativa al 2015 (€ 4.205.989 di quota FEASR, corrispondente al 64% della spesa programmata) è risultata notevolmente maggiore (circa tre volte e mezzo) a quella dell'anno 2014 (che era stata pari a € 1.239.836 di quota FEASR – cfr. RAE 2014).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 411 e 413	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero GAL	0	5	5	0	100
Superficie totale coperta dal GAL kmq	0	8.299	8.299	0	100
Popolazione totale coperta dai GAL	0	644.679	644.679	0	100
Numero progetti finanziati dai GAL	214	638	513	42	124

Numero di beneficiari	195	515	443	44	116
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Si ritiene opportuno premettere che, conformemente a quanto previsto dal set di tabelle di monitoraggio predisposto dalla Commissione (in particolare tabella “G3”), lo stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output) viene trattato congiuntamente per la misura 411 e 413. Tuttavia si ricorda che al raggiungimento dei target dei primi tre indicatori concorre solo la misura 413, mentre a quello degli ultimi due indicatori concorrono entrambe le misure. Inoltre si evidenzia che nell’ambito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione PO13) si è provveduto, su richiesta della Commissione, a rettificare, sia per la misura 411 che per la misura 413, i target degli ultimi due indicatori fisici di prodotto al fine di adeguarli alle modifiche della dotazione finanziaria delle misure.

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all’Anno 2015 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Per quanto riguarda gli indicatori “Numero GAL”, “Superficie totale coperta dai GAL” e “Popolazione totale coperta dal GAL”, nel 2015 non si è registrato alcun avanzamento (già negli anni precedenti si era verificato, per tali indicatori, il pieno raggiungimento dei relativi target).

Inoltre per quanto concerne il “Numero progetti finanziati dai GAL” (n. 638) e “Numero di beneficiari” (515) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 124% ed al 116%; facendo riferimento all’anno 2015, tali indicatori hanno fatto registrare valori pari a 214 progetti e 195 beneficiari (rispettivamente 42% e 44% dei target).

L’avanzamento relativo agli ultimi due indicatori di output evidenzia una sottostima dei target rispetto a quanto effettivamente realizzato (ciò è dovuto dal fatto che le iniziative ammesse si sono caratterizzate per un livello di spesa e quindi di contributo inferiore alle attese per cui, a parità di risorse, è stato possibile finanziare un maggior numero di progetti e quindi di beneficiari).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misure 411 – 413 - 421	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati - totale	57,85	62	101*	57	61
R12. Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	323	501	285	113	176

*L’indicatore target considera l’apporto della Misura 411 pari a 33 ETP e della Misura 413 pari a 68 ETP.

L’indicatore di Risultato R8 quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno. Concorrono alla quantificazione gli interventi conclusi nell’ambito della misura 411 Strategie di sviluppo locale competitività, delle azioni a) e b) attivate con la misura 413 Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita e la diversificazione e della Misura 421 Cooperazione.

Al 31.12.2015 il valore dell’indicatore è pari a 62 ETP, il 61% del valore obiettivo.

Per quanto concerne la misura 411, per la stima dell'indicatore di risultato R8 "numero lordo di posti di lavoro creati", sono stati utilizzati i dati rilevati attraverso l'indagine diretta presso un campione rappresentativo di beneficiari della Misura 121 di ammodernamento delle aziende agricole che ha evidenziato un effetto occupazionale degli interventi pari a 0,15 ETP/azienda (+7%). Tale parametro di incremento medio per azienda è stato applicato al totale dei 276 interventi conclusi attraverso l'approccio LEADER (misura 411) in considerazione della sostanziale continuità di obiettivi e tipologia di investimenti effettuati nelle aziende beneficiarie nell'ambito dell'Asse 4.

Il risultato R8 nell'ambito della Misura 413 comprende le postazioni lavorative create dalla azione a) (corrispondente alla Misura 312) e alla azione b) (corrispondente alla Misura 313). Per quanto riguarda l'Azione a) gli investimenti sovvenzionati con approccio Leader riguardano 15 microimprese. Gli effetti occupazionali sono stati quantificati con una indagine diretta svolta a inizio 2016 su un campione di 10 microimprese sovvenzionate. Il valore dell'indicatore di risultato R8 per l'azione a) è pari a 8 ETP.

A valere sull'Azione b), la banca dati fornita dai GAL aggiornata al 31.12.2015, riporta 120 interventi conclusi di varia tipologia (centri di informazione turistica, musei, creazione e gestione di siti web, itinerari e percorsi enogastronomici, sportivi e culturali, eccetera) dai quali, sulla base di quanto indicato dai GAL nella suddetta banca dati, si genera occupazione quantificata in 13 ULT.

L'indicatore di Risultato R 12 misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno. La misura 331 (Misura 413 azione e) è prevista da tre dei 5 GAL Umbri (Alta Umbria, Media Valle e Valle Umbria e Sibillini, fonte piani finanziari rimodulati dai GAL al 31.12.2015): destinano complessivamente poco più di 533 mila euro pari al 4% delle risorse programmate sulla Misura 413.

Al 31.12.2015 risultano realizzati 25 corsi di formazione e 3 di informazione, a cui corrispondono oltre 531 mila euro di risorse pubbliche saldate, quasi il 100% di quelle programmate (532,9 mila euro). Il GAL Alta Umbria ha realizzato 5 corsi di cui 4 di formazione e uno di informazione. Dei 4 corsi di formazione, due corsi denominati "Fattoria didattica e accoglienza in azienda" hanno formato 56 allievi, con il "Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili" i formati sono stati 7, mentre al corso Turismo rurale, rivolto alle imprese turistiche hanno partecipato 24 allievi tutti formati. Il corso di informazione rivolto agli operatori dell'agricoltura, dell'artigianato e del settore turistico ha riguardato l'argomento "innovazione dell'impresa" ed ha avuto la durata di 110 ore.

Il GAL Media Valle del Tevere ha attuato 5 corsi. I corsi hanno riguardato le tematiche quali la diversificazione agricola (due corsi), le tecniche di promozione dell'impresa (due corsi) e le pratiche di riciclo dei rifiuti (un corso). Con i corsi diversificazione agricola sono stati formati 25 allievi, con il corso "Riciclo rifiuti" i formati sono stati 26 e con i corsi dedicati alle imprese turistiche 40.

Il GAL Valle Umbria e Sibillini ha realizzato 18 corsi di cui due di informazione. I corsi di formazione hanno riguardato diversi argomenti tra cui la sicurezza sul lavoro (cinque), l'apicoltura, la qualità dell'olio, le tecniche colturali e corsi per assaggiatori, la conoscenza della lingua inglese ecc. Ai sedici corsi hanno partecipato 333 allievi e di questi sono stati formati 323 soggetti. I corsi di informazione hanno riguardato tematiche rivolte alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio a cui hanno partecipato bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

Complessivamente i formati nei 25 corsi attuati sono 501, valore che supera abbondantemente quanto previsto dai GAL nei PSL (285). Le suddivisioni del QCMV declinano il numero dei formati per genere ed età: le donne formate sono 181, il 36% del totale. I giovani, di età inferiore a 25 anni, sono il 16% (81) del totale dei partecipanti che hanno superato con successo una formazione.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione delle misure

Misura 411

La misura 411 “Competitività” rappresenta l’attuazione tramite approccio Leader delle Misure 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” e 123 – azione A - “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” dell’Asse I e nasce per far fronte al disagio economico e sociale delle imprese umbre, determinato dalla fine dell’aiuto accoppiato alle produzioni del tabacco nelle aree dove questa coltura era maggiormente presente.

La maggior parte delle domande presentante ha riguardato l’azione A della Misura, “Sostegno agli interventi di ammodernamento delle aziende agricole”.

Come si evince dai precedenti punti, la misura è entrata nel pieno della sua attuazione solo nel 2014 (si ricorda che le prime domande di aiuto sono state presentate nel 2013). Nonostante ciò la misura - grazie all’adozione di disposizioni finalizzate ad una sana e corretta gestione delle risorse finanziarie a disposizione e, quindi, all’accelerazione della spesa - è riuscita ad utilizzare, in un solo biennio, pressoché tutta la dotazione assegnata.

Analogamente alle Misure 121 e 123, le domande di aiuto e pagamento a valere sulla Misura 411 vengono gestite tramite il sistema informativo regionale SIAR, che colloquia mediante “web services” con il sistema informativo nazionale SIAN: tale modalità gestionale ciò ha comportato, soprattutto nelle fasi iniziali, specifici interventi sui due sistemi informativi per rendere pienamente operative le relative procedure e funzionalità.

Misura 413

La misura 413 presenta una forte complementarietà con le corrispondenti misure dell’Asse 3. Le domande presentante hanno riguardato tutte le azioni della misura.

La mis. 413 ha fatto registrare un buon “tiraggio”, tant’è che con la citata modifica accettata dalla Commissione nel 2015 con nota Ref.Ares 2015 1447952 del 1.4.2015 (versione PO 13 del PSR) si è provveduto ad un aumento della relativa dotazione finanziaria per € 1.121.884 di spesa pubblica totale (pari a € 493.629 di quota FEASR). Nonostante tali risorse aggiuntive siano state messe a disposizione della misura solo ad anno 2015 inoltrato, essa, al 31.12.2015, ha fatto registrare un avanzamento finanziario prossimo al 100% e, quindi, una pressoché completa utilizzazione della dotazione assegnata.

Per quanto riguarda le criticità riscontrate nel corso della gestione ed attuazione della misura, si evidenzia il fatto che la crisi economica ha rallentato l’esecuzione degli interventi soprattutto da parte degli enti pubblici che sono legati a vincoli di bilancio (per esempio il “Patto di stabilità”) e sono interessati da carenza di risorse finanziarie. Ciò ha determinato che il completamento degli interventi e la presentazione delle relative rendicontazioni hanno subito spesso degli “slittamenti temporali” rispetto a quanto inizialmente previsto. In ogni caso, dal punto di vista della gestione della misura, si è deciso, nell’ottica dell’accelerazione della spesa e del completo impiego delle risorse assegnate (obiettivo peraltro raggiunto, come illustrato in precedenza), di non concedere proroghe oltre il 30.6.2015 (eccezion fatta per alcuni casi del tutto particolari e specifici). Quanto appena rappresentato da un lato ha consentito il completamento dei progetti, funzionali ed efficaci (seppur in molti casi si siano verificate varianti in diminuzione e conseguenti economie) dall’altro ha comportato una “concentrazione” della spesa nell’ultimo anno di programmazione tant’è che il 70% circa dei pagamenti, come è possibile desumere anche dai dati relativi all’avanzamento finanziario riportati al precedente punto 3, è stato effettuato proprio nel 2015.

Infine, sempre in relazione alle criticità gestionali, si ritiene opportuno segnalare che talvolta si sono verificate difficoltà legate alla poca flessibilità del sistema informativo SIAN per quanto riguarda la gestione di alcuni aspetti specifici come, ad esempio, la gestione delle modifiche dei progetti dei Piani di Sviluppo locale.

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale**1. Descrizione della Misura**

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume notevole importanza la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali diversi che condividono impegni comuni su sfide analoghe.

La misura, quindi, promuove la realizzazione di progetti di cooperazione che contribuiscano all'attuazione della strategia di sviluppo locale. Le proposte progettuali vanno individuate nel contesto della strategia di sviluppo locale, quale parte integrante della stessa, e vanno presentate all'interno del Piano di sviluppo locale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro);
- Azione b) - cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi).

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale; nei progetti di cooperazione possono essere individuati ulteriori destinatari delle operazioni tra quelli previsti per la misura 413.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
895.678	1.139.953	2.035.631	508.908	2.544.539

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,02%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,26%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Per quanto riguarda le modifiche della dotazione finanziaria della misura effettuate nel 2015 nell'ambito si rimanda al precedente punto "a) Dotazione assegnata all'Asse 4".

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2015, il procedimento **A2009421aan01** (sia per la parte relativa alle domande di aiuto presentate dai "GAL" che per quella relativa alle domande di aiuto presentate dai soggetti "NON GAL") risulta concluso in quanto sono state ammesse a liquidazione tutte le domande di pagamento di saldo.

La tabella seguente illustra, per ciascun GAL, le domande di aiuto ammesse con i relativi importi (distinte tra la tipologia "GAL" e "NON GAL").

GAL	Stanziamento SP (€)	n. domande di aiuto GAL	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	n. domande di aiuto NON GAL	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	646.289,88	43	1.541.919,40	678.444,54	5	44.718,91	19.676,32
MV	581.239,49	31	684.086,82	300.998,20	5	58.416,02	25.703,32
TE	20.000,00	7	232.380,42	102.247,38	-	-	-
TO	367.371,21	20	595.126,89	261.855,83	-	-	-
VU	420.731,78	16	633.552,04	278.762,90	2	138.413,54	60.901,96
Totale	2.035.632,36	117	3.687.065,57	1.622.308,85	12	241.548,47	106.281,33

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

La seguente tabella illustra la situazione delle domande di pagamento presentate ed ammesse a liquidazione alla data del 31.12.2015.

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €*	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009421aan01-GAL	0	0	117	0	3.588.934,77	1.579.131,30	0	0	117	0	3.579.444,48	1.574.955,57	concluso
A2009421aan01-NON GAL	1	0	12		221.065,75	97.268,93	1	0	12		220.933,02	97.210,53	concluso
	1	0	129	0	3.810.000,52	1.676.400,23	1	0	129	0	3.800.377,50	1.672.166,10	

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 421	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.349,834	1.672,166	3.800,378	895,678	2.035,631	151%	187%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della modifica del Programma accettata dalla Commissione nel 2015 con nota Ref.Ares 2015 1447952 del 1.4.2015 (versione PO 13 del PSR), si è provveduto ad un

aumento della dotazione finanziaria della misura per € 108.518 di spesa pubblica totale (pari a € 47.748 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 2.035.631 di Spesa pubblica totale, pari a € 895.678 di quota FEASR (vedasi quanto detto in precedenza nelle premesse relative all'Asse 4).

Al 31.12.2015 la misura ha fatto rilevare un avanzamento finanziario pari al 187% della dotazione finanziaria assegnata alla misura, con € 3.800.378 di spesa pubblica pagati (pari a € 1.672.166 di quota FEASR), dei quali 1.349.834 euro (151% del budget di misura) nel 2015. I pagamenti realizzati nell'anno 2015 corrispondono all'81% circa dei pagamenti totali. La spesa complessiva è stata superiore di € 1.764.747 alla dotazione della misura (tale importo ha compensato, in concorrenza con la misura 431, la "sotto-spesa" delle misure 411 e 413 assicurando la piena utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate all'Asse 4 e, quindi, consentendo a tale asse di raggiungere un'esecuzione finanziaria del 100%).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 421	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero progetti cooperazione sostenuti	2	8	13	15	62
Numero GAL	2	13	5	40	260
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2015 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Inoltre si rappresenta che nell'ambito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione PO13) si è provveduto, su richiesta della Commissione, ad una modesta rettifica del target del primo indicatore fisico di prodotto (da 12 a 13 "Numero progetti cooperazione sostenuti") al fine di adeguarlo alle modifiche della dotazione finanziaria delle misure.

Per quanto concerne i due indicatori "Numero progetti cooperazione sostenuti" (complessivamente n. 8 progetti sostenuti, di cui 2 nel 2015) e "Numero GAL" (complessivamente n. 13 GAL, di cui 2 nel 2015) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 62% ed 260%.

Per quanto concerne il primo indicatore, il relativo avanzamento evidenzia una sovrastima del target rispetto a quanto effettivamente realizzato (ciò è dovuto dal fatto che le iniziative sostenute si sono caratterizzate per un livello di spesa e quindi di contributo superiore alle attese per cui, a parità di risorse, è stato possibile finanziare un minor numero di progetti).

Per quanto concerne il secondo indicatore, si evidenzia che il target determinato in fase di programmazione è sottostimato in quanto un GAL può partecipare a più progetti di cooperazione e, in tal caso, deve essere conteggiato altrettante volte.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Per la valorizzazione dell'indicatore R8, si rimanda al punto 5 della scheda delle misure 411-413.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL umbri con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale) al fine di fornire un valore aggiunto alle strategie locali potenziando il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi.

L'attuazione della cooperazione nell'approccio Leader del PSR Umbria ha sicuramente risentito delle difficoltà che hanno caratterizzato la fase iniziale (fatto che, peraltro, si è verificato anche a livello nazionale). Dal punto di vista strettamente gestionale ed attuativo la definizione delle procedure della Misura 421 è stata rallentata dal fatto che, essendo una misura innovativa, ha richiesto una continua messa a punto per garantire la rendicontazione delle spese previste. Inoltre la cooperazione interterritoriale ha scontato la diversa operatività dei GAL nel territorio nazionale: infatti mentre i GAL umbri si sono da sempre caratterizzati da una reale operatività non sempre lo stesso è avvenuto in altre Regioni (a tale proposito occorre ricordare che le procedure di selezione differiscono a seconda della Regione). Ciò ha determinato, visto che la cooperazione transnazionale spesso era già avviata, che talvolta, in assenza dell'operatività dei GAL italiani, si è verificata la decadenza dei preaccordi di cooperazione.

Nonostante tali difficoltà la misura, come illustrato dettagliatamente al precedente punto 3, ha fatto registrare una spesa superiore di circa 1,7 Meuro alla dotazione finanziaria assegnata (che, peraltro, nel mese di aprile 2015 è stata incrementata nell'ambito della modifica con la quale è stata approvata la versione 13 del Programma), contribuendo a garantire la piena utilizzazione del budget programmato per l'Asse 4. Da tale punto di vista si ritiene opportuno evidenziare come l'alta percentuale di cofinanziamento (pari al 100%) che si è applicata ai GAL nella Regione Umbria, si è dimostrata un notevole punto di forza nella realizzazione della cooperazione da parte di tali soggetti.

Infine si ritiene interessante evidenziare che tutti i GAL hanno investito risorse aggiuntive, in particolare nei progetti di cooperazione interterritoriale.

I progetti di cooperazione sostenuti sono stati i seguenti:

N.	Titolo progetto	Tipologia di cooperazione
1	Eccellenze nascoste	Interterritoriale
2	Le Osterie del gusto	Interterritoriale
3	Sapori di una volta	Interterritoriale
4	Costituzione di una rete ecomuseale per la gestione dei propri paesaggi	Interterritoriale
5	CulTrips	Transnazionale
6	Traditions on the market square (Tradizioni in piazza)	Transnazionale
7	La route Gourmet	Transnazionale
8	Itinerari e festival barocchi	Transnazionale

I progetti di cooperazione transnazionale denominati “Tradizioni in piazza” e “Cultrips: viaggi culturali europei” (beneficiario: GAL Valle Umbra e Sibillini) sono stati giudicati finalisti nel concorso "The Nordic-Baltic Leader Cooperation Award".

Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione

1. Descrizione della Misura

L'esecuzione delle strategie di sviluppo locale e delle altre azioni dei gruppi di azione locali rafforza la coerenza e le sinergie territoriali fra le misure progettate per il più ampio sviluppo dell'economia e della società rurale. I partenariati locali necessitano in tal senso di acquisire le opportune conoscenze, di disporre delle professionalità e dei livelli organizzativi adeguati e di altri supporti utili per svolgere al meglio le loro funzioni.

La misura sostiene:

- attività connesse al funzionamento dei GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia, nonché ad ogni attività connessa in materia di gestione;
- adeguata formazione del personale in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale.

Azioni

La misura non è articolata in azioni.

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.818.500	3.587.182	6.405.682	0	6.405.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **15,80%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,81%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Per quanto riguarda le modifiche della dotazione finanziaria della misura effettuate nel 2015 nell'ambito si rimanda al precedente punto “a) Dotazione assegnata all'Asse 4”.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2015, il procedimento **A2009431aan01** risulta concluso in quanto sono state ammesse a liquidazione tutte le domande di pagamento di saldo.

La tabella seguente illustra, per ciascun GAL, le domande di aiuto ammesse con i relativi importi.

GAL	Stanziamento SP (€)	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	1.883.477,29	2	1.888.477,29	830.930,01
MV	1.502.437,13	2	1.902.437,13	837.072,34
TE	727.911,13	1	688.159,74	302.790,29
TO	849.594,92	6	1.091.415,11	480.222,65
VU	1.442.261,35	2	1.442.261,35	634.594,99
Totale	6.405.681,82	13	7.012.750,62	3.085.610,27

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

La seguente tabella illustra la situazione delle domande di pagamento presentate ed ammesse a liquidazione alla data del 31.12.2015.

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €*	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009431aan01	5	31	13	0	6.516.845,84	2.867.412,17	5	31	13	0	6.511.418,44	2.865.024,11	concluso

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 431	Pagamenti FEASR anno 2015 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2015		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2015 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	790,518	2.865,024	6.511,418	2.818,500	6.405,682	28%	102%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della modifica del Programma accettata dalla Commissione nel 2015 con nota Ref.Ares 2015 1447952 del 1.4.2015 (versione PO 13 del PSR), si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 405.000 di spesa pubblica totale (pari a € 178.200 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 6.405.682 di Spesa pubblica totale, pari a € 2.818.500 di quota FEASR (vedasi quanto detto in precedenza nelle premesse relative all'Asse 4).

Al 31.12.2015 la misura ha fatto rilevare un avanzamento finanziario pari al 102% della dotazione finanziaria assegnata alla misura, con € 6.511.418 di spesa pubblica pagati (pari a € 2.865.024 di quota

FEASR), dei quali 790.518 euro (28% del budget di misura) nel 2015. I pagamenti realizzati nell'anno 2015 sono circa il doppio di quelli realizzati nel 2014 (che erano stati pari a € 410.636 – cfr. RAE 2014). La spesa complessiva è stata superiore di € 105.736 alla dotazione della misura (tale importo ha compensato, congiuntamente alla misura 421, la “sotto-spesa” delle misure 411 e 413 assicurando la piena utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate all'Asse 4 e, quindi, consentendo a tale asse di raggiungere un'esecuzione finanziaria del 100%).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 431	Anno 2015	Cumulato	Target PSR	% anno 2015 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	5	13	10	50	130
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che tutte le 5 azioni sovvenzionate si riferiscono alla programmazione 2007/2013. Inoltre si rappresenta che nell'ambito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione PO13) si è provveduto, su richiesta della Commissione, ad una rettifica del target dell'indicatore fisico di prodotto “Numero di azioni sovvenzionate” che è passato da 76 a 10 (tale diminuzione è stata dettata, oltre che dalla riduzione delle risorse finanziarie assegnate alla misura, dalla necessità di migliorare i criteri di calcolo del target).

La misura ha fatto registrare un totale di 13 azioni sovvenzionate (di cui 5 relative al 2015) con un avanzamento del 130% (che, per quanto detto al punto, 3 è sostanzialmente “in linea” con l'esecuzione finanziaria, in quanto anche essa si è attestata su un valore superiore al 100%).

5. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento dei GAL consentendo ai medesimi di remunerare la struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e finanziare le attività di formazione del personale impiegato nella struttura tecnica.

Come evidenziato in occasione delle precedenti Relazioni annuali di esecuzione, per tutti i GAL è emersa (sia dall'esame dei PSL, ove tale informazione è presente, che da quanto acquisito a seguito di specifica richiesta) una composizione delle strutture tecniche (organigramma) piuttosto omogenea: infatti tutti i GAL hanno due figure ricorrenti (segretario e animatore) oltre naturalmente al direttore tecnico. Tutti i GAL, inoltre, hanno dichiarato di disporre di una short list di tecnici ed esperti da utilizzare in fase di valutazione di interventi in cui è richiesta una specifica qualifica. Si può concludere, quindi, che i GAL abbiano adottato un'organizzazione in grado di svolgere le funzioni previste per la selezione ed il pagamento delle domande rispettando così il principio di separazione delle funzioni per la loro istruttoria.

Si ritiene opportuno sottolineare che, rispetto a quanto inizialmente programmato, le risorse destinate e spese per i fabbisogni di gestione e animazione dei GAL siano diminuite (a favore delle altre misure dell'asse 4 con carattere "attuativo" - e cioè 411, 413, 421 - che, peraltro, come specificato nelle relative schede, si sono caratterizzate per la piena utilizzazione delle dotazioni assegnate e per la completa realizzazione delle iniziative sostenute).

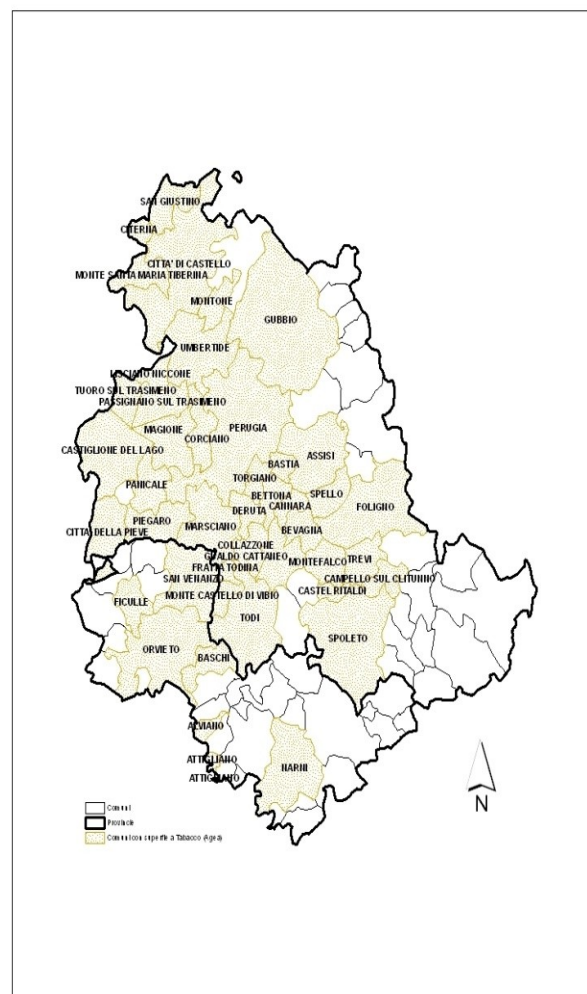
2.5 Strategia Tabacco PSR Umbria ed individuazione “aree tabacchicole”

2.5 a) Individuazione delle misure che attuano Strategia Tabacco del PSR Umbria 2007/2013

Il Reg. CE 1782/2003, come integrato dall'art. 1 comma 22) del Reg. CE 864/2004, attribuisce le risorse provenienti dalla riforma dell'OCM tabacco alle regioni produttrici di tabacco per sostenere azioni nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale. In tale ambito le risorse trasferite al PSR per l'Umbria ammontano complessivamente a € 130.950.000 (quota FEASR) e vengono impegnate sul bilancio comunitario a partire dall'annualità finanziaria 2011. Tuttavia tali risorse, secondo le indicazioni della Commissione europea, sono ammesse a partire dalla data di approvazione del programma (17 novembre 2007); ciò al fine di consentire una efficace utilizzazione delle risorse stesse.

L'Umbria, regione produttrice di tabacco, ha individuato nel proprio PSR, così come approvato dai Servizi Commissione, specifiche “aree tabacchicole” secondo una zonizzazione a livello comunale. Tale suddivisione è stata individuata in base al livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco, espressa in termini di SAU coltivata a tabacco (dati AGEA 2006) su SAU comunale. La tabella e la carta seguenti riportano ed evidenziandone la distribuzione sul territorio regionale:

Comune	SAU (Ha)	SAT (Ha)	Sup. Amm.va (Ha)
Assisi	7.805	11.409	18.684
Bastia	1.399	1.684	2.762
Bettona	1.942	2.840	4.520
Bevagna	3.435	4.339	5.616
Campello sul Clitunno	1.863	4.165	4.982
Cannara	1.281	1.953	3.265
Castel Ritaldi	1.360	1.660	2.253
Castiglione del Lago	11.097	13.176	20.554
Citerna	1.321	1.454	2.420
Città della Pieve	3.429	5.962	11.137
Città di Castello	11.422	23.292	38.753
Collazzone	4.021	5.497	5.581
Corciano	2.598	3.751	6.369
Deruta	3.942	5.060	4.439
Foligno	10.908	16.096	26.377
Fratta Todina	1.227	1.690	1.752
Gualdo Cattaneo	6.296	9.764	9.679
Gubbio	21.829	36.804	52.508
Lisciano Niccone	1.146	2.052	3.552
Magione	3.941	5.742	12.981
Marsciano	10.015	12.878	16.155
Monte Castello di Vibio	1.478	2.224	3.191
Montefalco	6.156	7.152	6.934
Monte Santa Maria Tiberina	1.387	3.115	7.198
Montone	1.597	2.653	5.089
Panicale	3.000	5.064	7.884
Passignano sul Trasimeno	1.968	4.003	8.106
Perugia	19.127	27.393	44.992
Piegara	2.264	4.930	9.892
San Giustino	2.354	5.447	8.069
Spello	3.166	3.806	6.131
Spoletto	13.304	23.435	34.963
Todi	11.586	16.875	22.301
Torgiano	2.023	2.691	3.788
Trevi	3.418	5.170	7.116
Tuoro sul Trasimeno	1.086	1.742	5.558
Umbertide	8.049	15.912	20.016
Totale Prov. Perugia	194.238	302.882	455.567
Alviano	1.000	1.308	2.381
Attigliano	544	603	1.045
Baschi	2.382	6.298	6.831
Ficulle	1.863	3.629	6.480
Narni	7.421	11.204	19.786
Orvieto	9.670	16.094	28.116
San Venanzo	2.875	6.956	16.886
Totale Prov. Terni	25.756	46.091	81.525
Tot. Comuni Tabacch. Umbria	219.993	348.972	537.092
Totale Regione Umbria	326.876	536.676	845.604
% Com. Tabacch./Tot. Umbria	67	65	64



Individuazione delle misure che attuano Strategia Tabacco del PSR Umbria 2007/2013

Il set delle misure che concorrono, secondo la logica dell'“**approccio territoriale**”, al raggiungimento della cosiddetta “strategia tabacco” e quindi alla “ristrutturazione e riconversione” del settore tabacchicolo (misure per le quali, nell’attuale versione del PSR è previsto, per i rispettivi indicatori, l’apposito target “di cui tabacco”) sono le seguenti:

- Asse 1: 111-112-114-121-122-123-124-125-126-131-132-133-144
- Asse 3: 311-312-313-321-322

- Asse 4: 411-413

2.5 b) “Quantificazione” del contributo di ciascuna misura al conseguimento della strategia tabacco

Al fine di dare conto delle azioni di “ristrutturazione e riconversione” intraprese da ciascuna misura del PSR per il conseguimento della “strategia tabacco” si fa riferimento alle domande di aiuto ammesse a finanziamento per misura nelle cosiddette aree tabacchicole, acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. In base a tali dati, l’importo del contributo pubblico ammesso per misura è riportato nella tabella seguente:

Focus nei comuni dell'area "Strategia tabacco" - Realizzazione finanziaria

Misura	Importo contributo pubblico concesso Strategia Tabacco (€)				Incidenza contributo pubblico concesso Strategia Tabacco su totale - 2007/2015 (%)
	FEASR		Spesa Pubblica		
	2015	2007/2015	2015	2007/2015	
111	396.195	3.360.215	900.443	7.636.852	76,0%
112	1.189.767	6.464.916	2.704.016	14.692.990	78,6%
114	27.016	27.016	61.400	61.400	84,7%
121	7.360.873	49.027.121	16.729.257	111.425.274	75,9%
122	0	3.059.033	0	6.952.348	80,3%
123	3.791.659	22.159.333	8.617.407	50.362.120	67,6%
124	2.639.191	9.562.415	5.998.162	21.732.760	100,0%
125	1.152.800	10.048.303	2.620.000	22.837.052	100,0%
126	0	1.306.800	0	2.970.000	13,8%
131	32.758	1.849.782	74.450	4.204.050	93,8%
132	0	340.288	0	773.382	75,4%
133	750.902	4.567.435	1.706.595	10.380.535	100,0%
144	0	1.552.200	0	3.527.727	100,0%
311	5.918.210	14.695.123	13.450.476	33.398.007,24	94,2%
312	149.473	1.372.610	339.711	3.119.568	88,6%
313	9.061.057	9.721.099	20.593.312	22.093.407	100,0%
321	0	2.045.889	0	4.649.747	39,0%
322	434.208	2.580.328	986.837	5.864.382	56,5%
411	4.821.398	7.627.827	10.957.722	17.335.971	100,0%
413	378.959	4.091.416	861.270	9.298.673	62,8%
TOTALE	38.104.465	155.459.148	86.601.058	353.316.245	76,8%

Come accennato in precedenza, l' "Importo contributo pubblico concesso Strategia Tabacco (€)" è stato calcolato prendendo a riferimento le domande di aiuto ammesse a finanziamento per misura nelle cosiddette aree tabacchicole acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. Parimenti gli importi del "contributo pubblico concesso complessivo", in rapporto ai quali è stata calcolata l' "Incidenza contributo pubblico concesso Strategia Tabacco su totale - 2007/2015 (%)", sono stati ottenuti prendendo a riferimento le domande di aiuto complessivamente ammesse a finanziamento per ciascuna misura acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. A tale proposito si ritiene opportuno precisare che tali importi possono non trovare perfetta corrispondenza con i valori riportati nell'ambito delle schede di misura (in particolare con il punto "2. Stato di avanzamento procedurale") di cui al capitolo 2, in quanto questi ultimi sono basati sui dati di monitoraggio procedurale che è effettuato prendendo a riferimento, principalmente, gli atti amministrativi adottati (bandi, graduatorie, etc.). Inoltre si ritiene opportuno evidenziare che i valori riportati tengono conto delle minori spese (varianti in diminuzione/economie/rinunce/revoche etc) che si sono verificate al 31/12/2015.

In termini di realizzazione fisica della "strategia tabacco" in base agli indicatori di prodotto (output), si riporta di seguito, in forma tabellare, la quantificazione degli indicatori delle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia.

Focus nei comuni dell'area "Strategia tabacco" - Realizzazione fisica in base agli indicatori di Prodotto (output)

Misura	Indicatore	Realizzazioni Strategia Tabacco		Incidenza Realizzazioni Strategia Tabacco su realizzazioni complessive - 2007/2015 (%)
		2015	2007/2015	
111	Numero dei partecipanti alla formazione	71	4.284	76,0%
	Numero di giorni di formazione ricevuti	1.143	43.704	76,0%
112	Numero di giovani agricoltori insediati	35	346	79,9%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	1.930,44	78.336,98	73,3%
114	Numero di agricoltori beneficiari	60	60	-
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	2	2	-
121	Numero di aziende agricole sostenute	303	1.029	74,2%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	49.037	261.682	76,4%
122	Numero di aziende forest.che ric.sost. Inv.	0	107	75,9%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	0,00	12.745,87	80,0%
123	Numero di imprese sostenute	13	94	72,3%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	20.043	128.849	67,5%
124	Numero di iniziative di coop. Finanziarie	43	123	100,0%
125	Numero di operazioni realizzate	6	37	100,0%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	2.620,00	22.837,05	100,0%
126	Superficie agricola danneggiata	0	0	-
	Volume totale degli invest.ricostituiti('000EUR)	0	2.970	8,3%
131	Numero di beneficiari	59	2.619	93,4%
132	Numero di aziende agricole partecip. Benefic.	21	336	75,5%
133	Numero di azioni sovvenzionate	19	131	100,0%
144	Numero di aziende agricole sostenute	0	407	100,0%
311	Numero di aziende agricole sostenute	117	238	77,8%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	21.477,58	65.592,07	78,2%
312	Numero di microimprese create	2	17	89,5%
313	Numero di interventi sostenuti	164	497	100,0%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	8.450,95	25.792,57	100,0%
321	Numero di interventi sostenuti	0	43	63,2%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	0,00	7.272,85	47,3%
322	Numero di villaggi interessati	0	43	51,2%
	Volume totale degli interventi ('000EUR)	0,00	12.014,30	57,0%
411 - 413	Numero di gruppi di az. Loc. sostenuti (413)	0	5	100,0%
	Superficie tot. Dell'area GAL (Kmq) (413)	0	5.371	64,7%
	Pop. Totale cop. Dai GAL (413)	0	610.000	94,6%
	Numero di prog. Finanziati dai Gal (411 e 413)	196	479	75,1%
	Numero dei beneficiari (411 e 413)	187	413	80,2%

Per quanto concerne l'andamento dei risultati relativi agli interventi conclusi nelle aree tabacco, si rimanda a quanto riportato ed illustrato in proposito al paragrafo denominato ***“Approfondimento tematico - Gli effetti del PSR e della strategia tabacco in Umbria”*** presente nell'ambito del capitolo ***“Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità all'art.86, par.3 del Reg. CE 1698/2005 (a cura del Valutatore del Programma – Agriconsulting spa)”*** della presente Relazione Annuale.

Per quanto riguarda le misure che hanno fatto registrare un'incidenza delle realizzazioni relative alla “strategia tabacco” sulle realizzazioni complessive pari al 100%, si ritiene opportuno evidenziare che:

- la misura 144 sostiene le aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'OCM del settore tabacchicolo e la misura 411 nasce proprio per far fronte al disagio economico e sociale delle imprese umbre determinato dalla fine dell'aiuto accoppiato alle produzioni del tabacco nelle aree dove tale coltura era particolarmente praticata;
- i progetti ammessi a valere sulla misura 125 (tenuto conto delle rinunce/minori spese/economie delle quali si è tenuto conto per la “Realizzazione finanziaria” e per la “Realizzazione fisica in base agli indicatori di output”), ricadono tutti in aree tabacchicole;
- per quanto concerne le misure 124, 133 e 313, si è ritenuto, considerato anche l'approccio territoriale in base al quale viene attuata la strategia tabacco del PSR Umbria 2007/2013, che le innovazioni conseguite e la promozione sostenuta generino un beneficio per il settore tabacchicolo della regione, indipendentemente dal fatto che i beneficiari dei singoli interventi ricadano o meno in comuni tabacchicoli. In altre parole i benefici che si generano dal sostegno delle iniziative finanziate dalle misure 124, 133 e 313 “vanno oltre” i confini amministrativi dei comuni nei quali tali iniziative sono realizzate.

Pertanto, sulla base dell'importo complessivo del contributo pubblico ammesso, come indicato nella apposita tabella, si può ritenere correttamente perseguita la strategia tabacco, come approvata nel PSR, e di conseguenza pienamente utilizzate le risorse ad essa assegnate.

3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura

Il presente paragrafo descrive l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma, tenendo conto sia delle risorse ordinarie, sia di quelle aggiuntive relative all'Health Check e al Recovery Plan. Ciò consente di evidenziare il quadro finanziario complessivo del programma rispetto all'andamento della spesa sia a livello di Asse che di singola misura. Inoltre si riporta la situazione relativa al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2).

3.1 Il piano finanziario

Nelle seguenti tre tabelle viene riportato il Piano Finanziario del PSR per l'Umbria 2007/2013 (sia per quanto riguarda le risorse cosiddette "ordinarie" che quelle "aggiuntive" derivanti dal Pacchetto HC/RP e dalla modulazione obbligatoria) che illustrano, rispettivamente, la Partecipazione del FEASR ripartita per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, il Piano finanziario per asse per l'insieme del periodo, nonché il Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga).

Si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2015, nell'ambito delle modifiche del Programma approvate dalla Commissione con note Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 (Versione 13 – PO13), Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 (Versione 14 – PO14) e Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 (Versione 15 – PO15), si è provveduto ad un aumento/diminuzione della dotazione finanziaria di alcune misure degli Assi 1, 2, 3 e 4 nonché dell'Assistenza tecnica, procedendo principalmente ad una rimodulazione delle risorse tra misure dello stesso Asse, ma, nell'ambito del PO14, anche al trasferimento di una quota di risorse dell'Assistenza tecnica e dell'Asse 1 a beneficio dell'Asse 2 e, nell'ambito del PO15, al trasferimento di una quota di risorse dell'Assistenza tecnica a beneficio dell'Asse 1.

Gli Assi 3 e 4 sono gli unici sui quali sono state eseguite esclusivamente rimodulazioni interne. In entrambi gli Assi sostanzialmente tutte le misure sono state interessate da una modifica della dotazione di risorse, di cui hanno beneficiato, in particolare, le misure 311, 313 e 322 per quanto riguarda l'Asse 3 e le misure 413 e 421 per quanto riguarda l'Asse 4.

Nelle seguenti tabelle (relative alle versioni del Programma 13, 14 e 15) sono riportate sinotticamente le rimodulazioni finanziarie effettuate nell'ambito delle citate modifiche del Programma.

Ovviamente, al fine della redazione della presente "Relazione Annuale di Esecuzione" e della trattazione dei relativi argomenti, è stata presa come riferimento, proprio perché vigente al 31.12.2015, la versione PO15 del Programma. Tale versione, altresì, è quella presa a riferimento dalla stessa Commissione nella redazione del documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation Report 2015".

Modifica accettata con nota Ref.Ares(2015)1447952 del 1/4/2015 - P.O.13

Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
	FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 1							
112	9.656.600	21.946.818	-3.520.000	44%	-8.000.000	6.136.600	13.946.818
121 ord.	47.706.810	108.424.568	3.520.000	44%	8.000.000	51.226.810	116.424.568
121 HC	2.000.000	3.048.316	0	65,61%	0	2.000.000	3.048.316
121 Tot.	49.706.810	111.472.884	3.520.000		8.000.000	53.226.810	119.472.884
TOT. (eventuale "sbilancio")			0		0		

Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
	FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 2							
214 ord.	87.951.130	199.888.932	0	44%	0	87.951.130	199.888.932
214 HC	5.710.000	7.805.878	-1.463.000	73,15%	-2.000.000	4.247.000	5.805.878
214 Tot.	93.661.130	207.694.810	-1.463.000		-2.000.000	92.198.130	205.694.810
226 ord.	7.431.380	16.889.500	0	44%	0	7.431.380	16.889.500
226 HC	5.399.320	7.381.162	1.463.000	73,15%	2.000.000	6.862.320	9.381.162
226 Tot.	12.830.700	24.270.662	1.463.000		2.000.000	14.293.700	26.270.662
TOT. (eventuale "sbilancio")			0		0		

Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
	FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 4							
411	7.929.607	18.021.835	-363.177	44%	-825.402	7.566.430	17.196.433
413	6.063.663	13.781.052	493.629	44%	1.121.884	6.557.292	14.902.936
421	847.930	1.927.113	47.748	44%	108.518	895.678	2.035.631
431	2.996.700	6.810.682	-178.200	44%	-405.000	2.818.500	6.405.682
TOT. (eventuale "sbilancio")			0		0		

Modifica accettata con nota Ref.Ares(2015)3342959 del 11/8/2015 - P.O.14

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 1	121 ord.	51.226.810	116.424.568	880.000	44%	2.000.000	52.106.810	118.424.568
	121 HC	2.000.000	3.048.316	0	65,61%	0	2.000.000	3.048.316
	121 Tot.	53.226.810	119.472.884	880.000		2.000.000	54.106.810	121.472.884
	122	5.810.690	13.206.114	-1.100.000	44%	-2.500.000	4.710.690	10.706.114
	124	8.854.570	20.124.023	-4.840.000	44%	-11.000.000	4.014.570	9.124.023
	125	7.907.720	17.972.091	-440.000	44%	-1.000.000	7.467.720	16.972.091
	126	7.957.420	18.085.045	-1.760.000	44%	-4.000.000	6.197.420	14.085.045
	132	1.496.420	3.400.955	-880.000	44%	-2.000.000	616.420	1.400.955
	133	3.832.970	8.711.295	-440.000	44%	-1.000.000	3.392.970	7.711.295
TOT. (eventuale "sbilancio")				-8.580.000		-19.500.000		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 2	214 ord.	87.951.130	199.888.932	9.020.000	44%	20.500.000	96.971.130	220.388.932
	214 HC	4.247.000	5.805.878	0	73,15%	0	4.247.000	5.805.878
	214 Tot.	92.198.130	205.694.810	9.020.000		20.500.000	101.218.130	226.194.810
	TOT. (eventuale "sbilancio")			9.020.000		20.500.000		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 3	313	8.338.580	18.951.318	387.200	44%	880.000	8.725.780	19.831.318
	322	4.344.300	9.873.410	-387.200	44%	-880.000	3.957.100	8.993.410
	TOT. (eventuale "sbilancio")			0		0		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
Assistenza tecnica	511	3.936.620	7.873.240	-440.000	50%	-880.000	3.496.620	6.993.240
	TOT. (eventuale "sbilancio")			-440.000		-880.000		

Modifica accettata con nota Ref.Ares(2015)5640127 del 7/12/2015 - P.O.15

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 1	114	184.110	418.432	-88.000	44%	-200.000	96.110	218.432
	121 ord.	52.106.810	118.424.568	1.834.000	44%	4.168.182	53.940.810	122.592.750
	121 HC	2.000.000	3.048.316	0	65,61%	0	2.000.000	3.048.316
	121 Tot.	54.106.810	121.472.884	1.834.000		4.168.182	55.940.810	125.641.066
	122	4.710.690	10.706.114	-220.000	44%	-500.000	4.490.690	10.206.114
	123	34.432.910	78.256.614	440.000	44%	1.000.000	34.872.910	79.256.614
	124	4.014.570	9.124.023	-264.000	44%	-600.000	3.750.570	8.524.023
	131	2.068.270	4.700.614	-187.000	44%	-425.000	1.881.270	4.275.614
	132	616.420	1.400.955	-165.000	44%	-375.000	451.420	1.025.955
TOT. (eventuale "sbilancio")				1.350.000		3.068.182		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 2	211	16.559.528	37.635.290	506.000	44%	1.150.000	17.065.528	38.785.290
	212	6.772.150	15.391.250	220.000	44%	500.000	6.992.150	15.891.250
	214 ord.	96.971.130	220.388.932	0	44%	0	96.971.130	220.388.932
	214 HC	4.247.000	5.805.878	-292.600	73,15%	-400.000	3.954.400	5.405.878
	214 Tot.	101.218.130	226.194.810	-292.600		-400.000	100.925.530	225.794.810
	215	2.481.870	5.640.614	-154.000	44%	-350.000	2.327.870	5.290.614
	216	1.337.720	3.040.273	-506.000	44%	-1.150.000	831.720	1.890.273
	221 ord.	10.462.523	23.778.461	0	44%	0	10.462.523	23.778.461
	221 HC	2.600.680	3.555.270	-1.536.150	73,15%	-2.100.000	1.064.530	1.455.270
	221 Tot.	13.063.203	27.333.731	-1.536.150		-2.100.000	11.527.053	25.233.731
	223	138.630	315.068	-66.000	44%	-150.000	72.630	165.068
	226 ord.	7.431.380	16.889.500	0	44%	0	7.431.380	16.889.500
	226 HC	6.862.320	9.381.162	1.828.750	73,15%	2.500.000	8.691.070	11.881.162
	226 Tot.	14.293.700	26.270.662	1.828.750		2.500.000	16.122.450	28.770.662
TOT. (eventuale "sbilancio")				0		0		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 3	311	12.973.800	29.485.909	815.320	44%	1.853.000	13.789.120	31.338.909
	312	1.760.000	4.000.000	-528.000	44%	-1.200.000	1.232.000	2.800.000
	313	8.725.780	19.831.318	220.000	44%	500.000	8.945.780	20.331.318
	321 ord.	3.589.010	8.156.841	-331.320	44%	-753.000	3.257.690	7.403.841
	321 HC	2.370.000	3.612.254	0	65,61%	0	2.370.000	3.612.254
	321 Tot.	5.959.010	11.769.095	-331.320		-753.000	5.627.690	11.016.095
	322	3.957.100	8.993.410	264.000	44%	600.000	4.221.100	9.593.410
	323	2.341.010	5.320.477	-440.000	44%	-1.000.000	1.901.010	4.320.477
TOT. (eventuale "sbilancio")				0		0		

Assistenza tecnica	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
	511	3.496.620	6.993.240	-1.350.000	50%	-2.700.000	2.146.620	4.293.240
TOT. (eventuale "sbilancio")				-1.350.000		-2.700.000		

Il Piano finanziario vigente al 31.12.2015 è riportato nelle tabelle dei seguenti punti a), b) e c).

a) Partecipazione annua del FEASR (in euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
Stanziamenti ordinari	29.832.000	29.657.000	29.250.000	29.892.000	73.499.000	73.378.000	70.025.000	335.533.000
Stanziamenti supplementari	0	0	1.394.000	3.583.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	18.080.000
di cui Health Check	0	0		2.607.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	15.710.000
di cui Recovery Plan (Banda larga)	0	0	1.394.000	976.000	0	0	0	2.370.000
Totale	29.832.000	29.657.000	30.644.000	33.475.000	76.825.000	77.716.000	75.464.000	353.613.000

b) Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

	Stanziamenti ordinari		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	129.376.880	44,00	294.038.364
Asse 2	152.824.900	44,00	347.329.318
Asse 3	33.346.700	44,00	75.787.955
Asse 4	17.837.900	44,00	40.540.682
Assistenza tecnica	2.146.620	50,00	4.293.240
Totale	335.533.000		761.989.559

	Stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga)		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	2.000.000	65,61	3.048.316
Asse 2	13.710.000	73,15	18.742.310
Asse 3	2.370.000	65,61	3.612.254
Asse 4	0	0,00	0
Assistenza tecnica	0	0,00	0
Totale	18.080.000		25.402.880

c) Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga) – FEASR

Asse/misura	Contributo FEASR dal 2009 al 2015		Incidenza su totale programma (%)
	Health Check	Recovery Plan (Banda Larga)	
Misura 121	2.000.000	0	11,06%
Totale Asse 1	2.000.000	0	11,06%
Misura 214	3.954.400	0	21,87%
Misura 221	1.064.530	0	5,89%
Misura 226	8.691.070	0	48,07%
Totale Asse 2	13.710.000	0	75,83%
Misura 321	0	2.370.000	13,11%
Totale Asse 3	0	2.370.000	13,11%
TOTALE	15.710.000	2.370.000	100,00%
TOTALE PROGRAMMA	18.080.000		

3.2 Esecuzione finanziaria del programma

Si riporta di seguito la tabella relativa all'esecuzione finanziaria del programma delle risorse ordinarie, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura nell'anno di riferimento (2015) e come dato cumulato al 31.12.2015 tenendo in evidenza i trascinamenti. I dati sono tratti dal documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation Report 2015" messo a disposizione da parte della Commissione nel sistema SFC 2007.

a) Tabella di cui al punto 3 della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Assi/Misure	Quota FEASR in euro	
	Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015
Asse 1		
Misura 111	876.158,33	5.106.594,07
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	550.197,86
Misura 112	2.115.338,70	6.582.833,26
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	625.446,13
Misura 113	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00

Misura 114	26.683,36	26.683,36
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 115	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 121	9.145.485,10	55.282.351,75
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	3.308.328,06
Misura 122	413.027,07	4.358.869,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	44.464,12	1.263.007,72
Misura 123	2.792.450,76	35.162.363,49
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	5.401.905,18
Misura 124	1.716.300,04	3.797.131,82
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 125	2.301.455,86	7.034.545,20
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	264.274,59
Misura 126	2.802.060,68	7.165.035,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 131	35.163,03	1.850.669,03
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 132	26.150,80	390.427,93
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 133	1.085.535,35	3.302.754,34
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 141	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 142	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 144	47.710,03	1.497.815,49
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 1	23.383.519,12	131.558.074,34

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	44.464,12	11.413.159,54
Asse 2		
Misura 211	2.743.310,78	17.676.794,95
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.157.413,53
Misura 212	1.295.203,79	7.221.893,71
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	429.936,70
Misura 213		
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		
Misura 214	13.619.795,21	100.730.404,20
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	880.101,87	32.772.274,63
Misura 215	303.768,23	2.332.604,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 216	504.017,21	768.610,34
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 221	827.395,67	11.190.972,68
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	334.954,21	10.188.424,93
Misura 222	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 223	16.888,53	53.810,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 224	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 225	77.076,53	452.078,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 226	6.383.670,21	15.848.087,09
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	274.033,63
Misura 227	1.706.720,00	10.320.541,12
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	3.511.735,03
Totale asse 2	27.477.846,17	166.595.796,77

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.215.056,08	48.333.818,46
Asse 3		
Misura 311	8.120.699,98	14.782.963,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	760.701,58
Misura 312	882.902,71	1.081.782,71
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 313	4.446.806,29	8.812.505,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	51.460,21
Misura 321	1.570.450,85	5.527.958,65
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	232.562,62
Misura 322	2.248.920,39	4.220.076,50
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	33.199,32
Misura 323	1.308.469,99	1.308.469,99
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 331	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 341	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 3	18.578.250,22	35.733.756,93
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.077.923,73
Asse 4		
Misura 411	4.873.692,85	7.291.659,96
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 412	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 413	4.205.988,61	6.009.049,95
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 421	1.349.833,60	1.672.166,09
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00

Misura 431	790.518,34	2.865.023,87
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 4	11.220.033,40	17.837.899,87
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Assistenza Tecnica	1.068.200,40	2.146.619,80
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	83.160,00
Totale programma	81.727.849,30	353.872.147,71
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.259.520,20	60.908.061,73

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria del programma relativa alle risorse aggiuntive rivenienti dall'HC e RP, di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei versamenti ai beneficiari per ciascuna misura per l'anno 2015 e per il periodo 2009 – 2015, per i tipi di operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. (CE) 1698/05. I dati sono tratti dal documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation report 2015" messo a disposizione da parte della Commissione nel sistema SFC 2007. Dalla tabella si evince come anche per quanto concerne le risorse aggiuntive la capacità di spesa è stata pari all'ammontare della Spesa programmata.

b) Tabella di cui al punto 3 bis della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Quota FEASR in euro		
Assi/Misure	Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015
Misura 121	526.058,91	1.997.443,11
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	526.058,91	1.997.443,11
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	-	-
Totale asse 1	526.058,91	1.997.443,11
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	526.058,91	1.997.443,11
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	-	-
Misura 214	1.682.152,22	3.923.909,85
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.682.152,22	3.923.909,85
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	-	-

Misura 221	492.441,47	1.002.547,75
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	492.441,47	1.002.547,75
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	-	-
Misura 226	4.583.824,91	8.791.066,83
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	4.583.824,91	8.791.066,83
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	-	-
Totale asse 2	6.758.418,61	13.717.524,43
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	6.758.418,61	13.717.524,43
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	-	-
Misura 321	1.184.999,49	2.369.999,41
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	-	-
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.184.999,49	2.369.999,41
Totale asse 3	1.184.999,49	2.369.999,41
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	-	-
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.184.999,49	2.369.999,41
Totale programma	8.469.477,01	18.084.966,95
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	7.284.477,52	15.714.967,54
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.184.999,49	2.369.999,41

3.3 Distinta degli importi versati ai beneficiari per Misura e per Asse

Rispetto a quanto rappresentato nella RAE2014 che illustra la situazione alla data del 31.12.2014, l'avanzamento finanziario del PSR espresso in percentuale è aumentato di circa 23 punti, passando dal

76,96% al 100%. La spesa sostenuta nel 2015 è stata pari a circa 82 Meuro, contro i 37 Meuro circa del 2014, e quindi, rispetto al 2014, nel 2015 la percentuale di aumento è stata uguale al 121% circa. Pertanto, prendendo a riferimento l'intero periodo 2007/2015, grazie alla buona performance registrata nel 2015 la spesa sostenuta al 31.12.2015 è stata pari a circa 353 Meuro ossia pari al 100% della Spesa programmata.

a) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR). Spesa complessiva (ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata PO(15) (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2015
		2015	2007 - 2015	2015	2007 - 2015	
111	5.126.390	876.158,33	5.106.594,07	17,09	99,61	99,61
112	6.136.600	2.115.338,70	6.582.833,26	34,47	107,27	107,27
114	96.110	26.683,36	26.683,36	27,76	27,76	27,76
115	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
121	55.940.810	9.145.485,10	55.282.351,75	16,35	98,82	98,82
122	4.490.690	413.027,07	4.358.869,18	9,20	97,06	97,06
123	34.872.910	2.792.450,76	35.162.363,49	8,01	100,83	100,83
124	3.750.570	1.716.300,04	3.797.131,82	45,76	101,24	101,24
125	7.467.720	2.301.455,86	7.034.545,20	30,82	94,20	94,20
126	6.197.420	2.802.060,68	7.165.035,42	45,21	115,61	115,61
131	1.881.270	35.163,03	1.850.669,03	1,87	98,37	98,37
132	451.420	26.150,80	390.427,93	5,79	86,49	86,49
133	3.392.970	1.085.535,35	3.302.754,34	31,99	97,34	97,34
144	1.572.000	47.710,03	1.497.815,49	3,03	95,28	95,28
211	17.065.528	2.743.310,78	17.676.794,95	16,08	103,58	103,58
212	6.992.150	1.295.203,79	7.221.893,71	18,52	103,29	103,29
214	100.925.530	13.619.795,21	100.730.404,20	13,49	99,81	99,81
215	2.327.870	303.768,23	2.332.604,13	13,05	100,20	100,20
216	831.720	504.017,21	768.610,34	60,60	92,41	92,41
221	11.527.053	827.395,67	11.190.972,68	7,18	97,08	97,08
222	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
223	72.630	16.888,53	53.810,13	23,25	74,09	74,09
225	461.010	77.076,53	452.078,42	16,72	98,06	98,06
226	16.122.450	6.383.670,21	15.848.087,09	39,59	98,30	98,30
227	10.208.959	1.706.720,00	10.320.541,12	16,72	101,09	101,09
311	13.789.120	8.120.699,98	14.782.963,76	58,89	107,21	107,21
312	1.232.000	882.902,71	1.081.782,71	71,66	87,81	87,81
313	8.945.780	4.446.806,29	8.812.505,32	49,71	98,51	98,51
321	5.627.690	1.570.450,85	5.527.958,65	27,91	98,23	98,23
322	4.221.100	2.248.920,39	4.220.076,50	53,28	99,98	99,98
323	1.901.010	1.308.469,99	1.308.469,99	68,83	68,83	68,83
331	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
341	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
411	7.566.430	4.873.692,85	7.291.659,96	64,41	96,37	96,37
413	6.557.292	4.205.988,61	6.009.049,95	64,14	91,64	91,64
421	895.678	1.349.833,60	1.672.166,09	150,71	186,69	186,69
431	2.818.500	790.518,34	2.865.023,87	28,05	101,65	101,65
Assist. tecnica	2.146.620	1.068.200,40	2.146.619,80	49,76	100,00	100,00
Totale	353.613.000	81.727.849,30	353.872.147,71	23,11	100,07	100,07

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00 100,00

Soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) delle singole misure rispetto alle risorse assegnate, si osserva che:

- a) alcune misure hanno fatto registrare un avanzamento finanziario superiore al 100% (112-123-124-126-211-212-215-227-311-421-431);
- b) altre misure hanno fatto registrare un avanzamento finanziario superiore al 90% (111-121-122-125-131-133-144-214-216-221-225-226-313-321-322-411-413);
- c) due misure (132-312) hanno fatto registrare un avanzamento finanziario l'80% e il 90%;
- d) le misure 223-323-114 hanno fatto registrare un avanzamento finanziario rispettivamente del 74%, del 69% e del 28%.

In generale, la tabella precedente e la relativa descrizione rendono evidente come sotto-spesa di alcune misure sia stata compensata dalla sovra-spesa di altre misure. Ciò ha consentito di conseguire la massima esecuzione finanziaria nell'ambito di ciascuno degli Assi e, quindi, dell'intero Programma, come emerge dalla successiva tabella c).

Si ritiene opportuno ricordare che per le misure 115 e 222 negli anni precedenti si era proceduto all'azzeramento della dotazione finanziaria.

Dal momento che, come illustrato dettagliatamente al precedente paragrafo 3.1, nel corso del 2015 per molte misure (per la precisione 29 misure su 34 attivate) si è proceduto alla modifica della dotazione finanziaria, non è possibile confrontare i dati di avanzamento finanziario (%) al 31.12.2015 con quelli al 31.12.2014, rappresentati nella RAE2014 (così facendo, infatti, si avrebbe una valutazione della evoluzione temporale della capacità di spesa del tutto falsata).

In termini di importi finanziari assoluti, in riferimento al 2015 la misura che ha fatto registrare di gran lunga la migliore performance di spesa (oltre 13 Meuro pagati ai beneficiari) è stata la 214.

Ad essa seguono altre misure che hanno fatto registrare comunque una buona capacità di spesa: la 121 e 311, con pagamenti superiori, rispettivamente, a 9 Meuro e a 8 Meuro, la misura 226, con pagamenti superiori a 6 Meuro, le misure 313-411-413 con pagamenti superiori a 4 Meuro.

Per sei misure (112-123-125-126-211-322) l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2015 è stato compreso tra 2 e 3 Meuro.

Altre misure (111-124-133-212-216-221-227-312-321-323-421-431) hanno fatto registrare, nel 2015, pagamenti compresi tra € 500.000 e 2 Meuro.

Prendendo in considerazione il periodo 2007/2015 si osserva, sostanzialmente, la stessa tendenza. In sintesi: la misura che ha fatto registrare le migliori performances è stata sempre la misura 214 (con oltre 100 Meuro pagati ai beneficiari); ad essa seguono le misure 121 e 123 (con importi, pari rispettivamente, a 55 Meuro circa e 35 Meuro circa). Cinque misure (211-221-226-227-311) hanno registrato pagamenti per importi compresi tra 10 e 18 Meuro e undici misure (111-112-122-125-126-212-313-321-322-411-413) per importi tra 4 Meuro e 9 Meuro. Dieci misure (124-131-133-144-215-312-323-421-431-511) hanno registrato pagamenti per importi compresi tra 1 e 4 Meuro.

b) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR) della sola spesa supplementare (Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2015
		2015	2007 - 2015	2015	2007 - 2015	
121	2.000.000,00	526.059	1.997.443	26,30	99,87	99,87
214	3.954.400,00	1.682.152	3.923.910	42,54	99,23	99,23
221	1.064.530,00	492.441	1.002.548	46,26	94,18	94,18
226	8.691.070,00	4.583.825	8.791.067	52,74	101,15	101,15
321	2.370.000,00	1.184.999	2.369.999	50,00	100,00	100,00
Totale	18.080.000,00	8.469.477	18.084.967	46,84	100,03	100,03

50,00 60,00 70,00 80,00 90,00 100,00

Per quanto riguarda le risorse aggiuntive HC e RP, nel corso del 2015 si è avuto, rispetto al 2014, un incremento dell'avanzamento finanziario pari a circa 47 punti percentuali.

La tabella mette dimostra come il Programma abbia utilizzato tutte le risorse HC/RP messe a disposizione, anche grazie a compensazioni tra la sotto-spesa, peraltro minima, di alcune misure e la sovraspesa di altre.

Facendo riferimento al periodo complessivo 2007/2015, la maggiore capacità di spesa è stata rilevata per la misura 226 (con 8,7 Meuro circa di pagamenti), seguita, nell'ordine, dalla 214, dalla 321 e dalla 121. In termini di avanzamento finanziario (%) la migliore performance è stata registrata sempre dalla misura 226 (per la quale il 101% circa del budget di misura è stato speso), seguita dalla misura 321, dalla 121 e dalla 214.

c) Stato di avanzamento finanziario per Asse in FEASR (Spesa complessiva: ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Asse	Spesa programmata PO15 (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2015
		2015	2007 - 2015	2015	2007 - 2015	
Asse 1	131.376.880	23.383.519,12	131.558.074,34	17,80	100,14	100,14
Asse 2	166.534.900	27.477.846,17	166.595.796,77	16,50	100,04	100,04
Asse 3	35.716.700	18.578.250,22	35.733.756,93	52,02	100,05	100,05
Asse 4	17.837.900	11.220.033,40	17.837.899,87	62,90	100,00	100,00
Assist. tecnica	2.146.620	1.068.200,40	2.146.619,80	49,76	100,00	100,00
Totale	353.613.000	81.727.849,30	353.872.147,71	23,11	100,07	100,07

50,00 60,00 70,00 80,00 90,00 100,00

In termini di avanzamento della spesa per asse, si osserva che per tutti gli Assi, compresa l'Assistenza tecnica, è stato speso circa il 100% delle risorse stanziare. Rispetto alla situazione al 31.12.2014 rappresentata nella RAE2014, l'Asse che ha fatto registrare il maggior incremento dell'avanzamento

finanziario è stato l'asse 4 (incremento pari a circa 63 punti percentuali), seguito Asse 3 (circa 52 punti percentuali) e quindi dagli Assi 1 e 2 con incrementi rispettivamente pari a 17,8 e 16,5 punti percentuali.

3.4 Fondo di garanzia regionale

Il "Fondo di garanzia regionale", gestito da Gepafin Spa (società finanziaria partecipata dalla regione Umbria), è stato attivato per un ammontare complessivo pari ad euro 4.000.000,00 di parte pubblica ed euro 800.000,00 di parte privata, per le seguenti misure:

- misura "112" "Insediamento di giovani agricoltori" per euro 500.000,00;
- misura "121" "Ammodernamento delle aziende agricole" per euro 2.000.000,00;
- misura "123" "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" per euro 1.500.000,00.

La quota FEASR relativa al fondo ammonta ad euro 1.760.000,00 ovvero il 44% di euro 4.000.000,00 di spesa pubblica.

Dalla tabella sottostante possiamo vedere l'ammontare delle garanzie prestate, quelle ancora in essere e quelle estinte alla data del 31/12/2015:

Misure	Spesa Pubblica euro	quota FEASR euro	totale garanzie concesse al 31/12/2015 euro	totale garanzie estinte al 31/12/2015 euro	totale garanzie in essere al 31/12/2015 euro
Misura 112	500.000,00	220.000,00	268.000,00	14.511,00	253.489,00
Misura 121	2.000.000,00	880.000,00	5.027.116,00	501.165,00	4.525.951,00
Misura 123	1.500.000,00	660.000,00	6.210.300,00	1.689.601,00	4.520.699,00
Totale	4.000.000,00	1.760.000,00	11.505.416,00	2.205.277,00	9.300.139,00

Le garanzie sono state concesse a **39** ditte e come si evince dalla tabella sopra riportata ammontano complessivamente a **euro 11.505.416,00**. Al riguardo si fa presente che le aziende a cui al 31/12/2014 erano state concesse garanzie erano n. 41, delle quali n. 2 aziende, nel corso del 2015 hanno estinto anticipatamente la fidejussione. Le misure per le quali le due aziende avevano richiesto la garanzia erano la misura 1.1.2 per un importo di euro 24.000,00 e la misura 1.2.1 per un importo di euro 105.000,00.

Il valore complessivo degli investimenti garantiti al 31/12/2015 ammonta ad **euro 21.101.000,00**.

A tutt'oggi il fondo non è mai stato chiamato a coprire perdite per insolvenze e, pertanto, tutte le operazioni garantite sono in normale ammortamento. Al 31/12/2015 il residuo delle garanzie deliberate e non ancora estinte ovvero non ancora rimborsate dal beneficiario, ammonta ad euro 9.300.139,00 mentre il valore delle garanzie estinte ammontano ad euro 2.205.277,00.

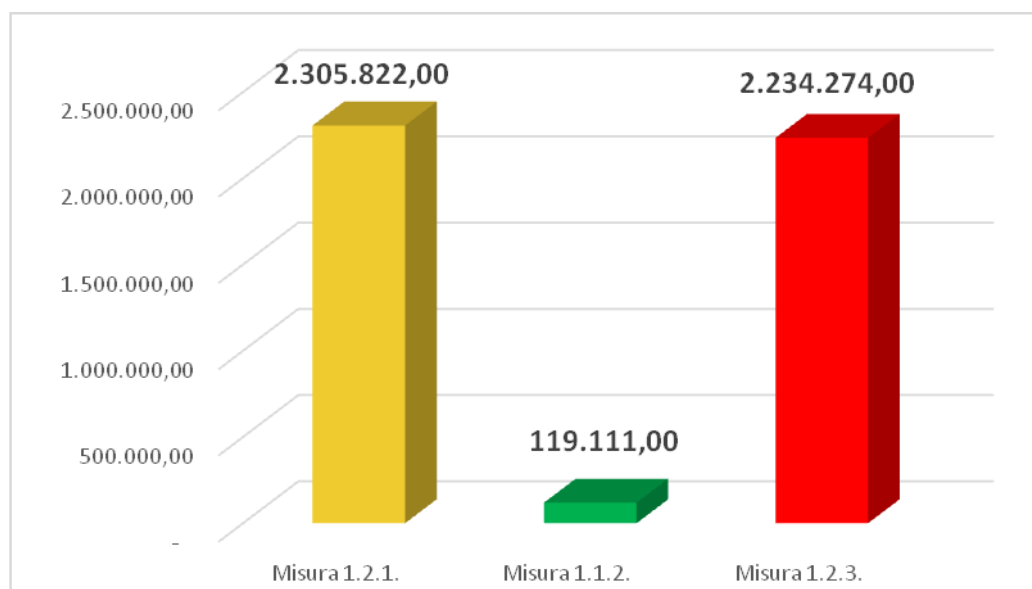
Oltre alle risorse utilizzate per il rilascio di garanzie (garanzie attive e garanzie svincolate) rientrano tra le spese ammissibili anche i costi di gestione del fondo di garanzia che ammontano ad euro 318.400,00 (euro 140.096,00 in quota FEASR) pari all'1,99% annuo nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 51 par. 5 del Reg. CE n. 1974/2006. Gli interessi netti attivi generati dal fondo, sono pari ad euro 280.593,05 sull'importo di spesa pubblica impegnata.

Anche se attivato in ritardo, alla data del 31.12.2015 l'intera dotazione del Fondo è stata integralmente utilizzata (la % di utilizzo del fondo è del 139,82%) come si evince dalla tabella sottostante.

totale garanzie estinte al 31/12/2015	totale garanzie in essere al 31/12/2015	Valutazione ex ante tasso perdite previsto	importo ammissibile	costi di gestione ammissibili	Totale spese ammissibili in spesa pubblica	Ammontare complessivo fondo	% utilizzo fondo (tot. Spesa pubblica ammissibile/a mmontare complessivo fondo)
2.205.277,00	9.300.139,00	0,33	3.069.045,87	318.400,00	5.592.722,87	4.000.000,00	139,82

Nel dettaglio, alla data del 31.12.2015, le risorse impegnate sul Fondo per la parte pubblica ammontano complessivamente ad **euro 4.659.207,00** e sono state imputate come segue:

- € 2.305.822,00 alla misura 1.2.1, per n. 25 imprese;
- € 119.111,00 alla misura 1.1.2, per n. 4 imprese;
- € 2.234.274,00 alla misura 1.2.3, per n. 10 imprese.



Come richiesto dai Servizi della Commissione, l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013, ha fornito tutte le informazioni necessarie anche tramite compilazione di appositi modelli informatici forniti da AGEA OP.

3.5 Rendicontazione uso degli anticipi

Complessivamente, nel periodo 2007-2015, sono stati erogati a titolo di anticipazione € 60.787.983 di quota FEASR, di cui una minima parte, pari a meno di 3 Meuro, nel corso del 2015 (nel corso del 2014 erano stati pagati circa 7 Meuro di anticipi). Le misure interessate dal pagamento degli anticipi sono quelle riportate nella tabella seguente.

Inoltre mentre nel 2014 l'incidenza degli anticipi sulla spesa sostenuta per le misure interessate era stata pari al 28,24% (cfr. RAE2014), nel 2015 tale incidenza è scesa al 5,57%.

Il range dell'incidenza percentuale degli anticipi sulla spesa sostenuta varia, facendo riferimento al periodo 2007/2015, tra lo 0,16% della misura 421 ed il 54,26% della misura 126. Complessivamente, nel periodo 2007/2015, l'incidenza degli anticipi sulla spesa totale delle misure interessate è stata pari al 31,26%.

Spesa sostenuta per Anticipi rispetto alla spesa sostenuta totale per misura (FEASR)

Misura	Spesa sostenuta (€)		"di cui" ANTICIPI (€)		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)		ANTICIPI 2007-2015 su spesa sostenuta
	2015	2007 - 2015	2015	2007 - 2015	2015	2007 - 2015	
121	9.145.485,10	55.282.351,75	0,00	20.880.713,73	0,00	37,77	37,77
122	413.027,07	4.358.869,18	0,00	940.772,64	0,00	21,58	21,58
123	2.792.450,76	35.162.363,49	0,00	11.076.786,59	0,00	31,50	31,50
124	1.716.300,04	3.797.131,82	30.492,00	30.492,00	1,78	0,80	0,80
125	2.301.455,86	7.034.545,20	0,00	2.178.000,00	0,00	30,96	30,96
126	2.802.060,68	7.165.035,42	384.495,13	3.887.528,73	13,72	54,26	54,26
216	504.017,21	768.610,34	63.644,46	314.451,63	12,63	40,91	40,91
221	827.395,67	11.190.972,68	3.140,33	169.569,67	0,38	1,52	1,52
223	16.888,53	53.810,13	0,00	13.894,76	0,00	25,82	25,82
226	6.383.670,21	15.848.087,09	1.204.477,71	7.767.787,91	18,87	49,01	49,01
227	1.706.720,00	10.320.541,12	327.240,57	3.554.176,69	19,17	34,44	34,44
311	8.120.699,98	14.782.963,76	394.416,07	3.810.303,88	4,86	25,77	25,77
312	882.902,71	1.081.782,71	131.861,31	330.741,31	14,93	30,57	30,57
321	1.570.450,85	5.527.958,65	189.130,67	2.434.100,20	12,04	44,03	44,03
322	2.248.920,39	4.220.076,50	103.364,95	1.647.042,55	4,60	39,03	39,03
411	4.873.692,85	7.291.659,96	0,00	941.771,08	0,00	12,92	12,92
413	4.205.988,61	6.009.049,95	98.046,84	440.835,29	2,33	7,34	7,34
421	1.349.833,60	1.672.166,09	0,00	2.750,00	0,00	0,16	0,16
431	790.518,34	2.865.023,87	0,00	366.263,99	0,00	12,78	12,78
Totale	52.652.478,46	194.432.999,71	2.930.310,04	60.787.982,65	5,57	31,26	31,26

La tabella seguente consente di confrontare le incidenze percentuali degli anticipi, rispetto alla spesa totale sostenuta, relative al 2014 ed al 2015.

Facendo riferimento ai dati inerenti il singolo anno solare, nel 2015 sono 11 le misure che hanno dato luogo al pagamento di anticipazioni, rispetto alle 15 del 2014.

Come accennato in precedenza, per queste 11 misure l'anticipazione è mediamente pari al 5,57% della spesa sostenuta, mentre nel 2014 tale percentuale era stata pari al 28,24%.

Facendo riferimento ai dati relativi al "cumulato", nel periodo 2007-2015 l'anticipazione è mediamente pari al 31,26% della spesa sostenuta, mentre nel periodo 2007-2014 tale percentuale era stata pari al 41,41%.

In termini complessivi, rapportando la spesa sostenuta per gli anticipi a quella relativa all'intero programma, tali rapporti scendono, in riferimento all'anno 2015, al 3,6%, e, in riferimento al periodo 2007/2015, al 17,2% (rispetto al 19,1% ed al 21,26% del 2014).

Spesa per Anticipi su spesa totale sostenuta (FEASR). Confronto periodi "2007-2014" e "2007-2015"

Misura	ANTICIPI su spesa sostenuta (%)		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)	
	2014	2007 - 2014	2015	2007 - 2015
121	3,77	45,33	0,00	37,77
122	0,00	23,84	0,00	21,58
123	0,09	34,22	0,00	31,50
124	0,00	0,00	1,78	0,80
125	0,00	46,02	0,00	30,96
126	30,38	80,29	13,72	54,26
216	94,79	94,79	12,63	40,91
221	10,30	1,61	0,38	1,52
223	41,64	37,63	0,00	25,82
226	59,95	69,35	18,87	49,01
227	39,31	37,46	19,17	34,44
311	86,26	50,62	4,86	25,77
312	100,00	100,00	14,93	30,57
321	15,76	56,73	12,04	44,03
322	48,96	78,31	4,60	39,03
411	38,95	38,95	0,00	12,92
413	20,88	19,01	2,33	7,34
421	1,21	0,85	0,00	0,16
431	0,00	17,66	0,00	12,78
Totale	28,24	41,41	5,57	31,26

La tabella seguente illustra se ed in quale misura, a fronte dell'anticipazione erogata, si sia proceduto alla successiva "riconciliazione" attraverso il pagamento dei relativi Saldi.

Delle 1197 domande di anticipazione concesse per un importo pari a 60.787.983 di euro, 1073 hanno ricevuto un saldo (e quindi sono state riconciliate). In termini di importi, euro 54.501.126,73 di anticipazioni hanno "ricevuto" un pagamento di saldo.

A livello di misura, quelle che hanno fatto registrare la completa riconciliazione dei saldi (per il 100% delle domande di anticipo è stato pagato il relativo saldo) sono state la 312, 322, 413, 421 e 431. Tutte le rimanenti misure hanno fatto registrare, comunque, elevate percentuali (superiori all'80%, con le uniche eccezioni delle misure 125 e 221) di riconciliazione degli anticipi.

Complessivamente per circa il 90% delle domande di anticipo è stato effettuato il pagamento del saldo e, quindi, è avvenuta la relativa riconciliazione.

Stato di avanzamento Anticipi per misura (FEASR)

Misura	TOTALE ANTICIPI concessi		"di cui" Anticipi RICONCILIATI con SALDO			"di cui" Anticipi NON RICONCILIATI		% Anticipi RICONCILIATI con SALDO	ANTICIPI RICONCILIATI 2007 - 2015
	n.	Importo (€)	n.	Anticipo (€)	SALDO (€)	n.	Importo (€)	%	
	a	b	c	d	e	f=a-c	g=b-d	o=d/b*100	
121	439	20.880.713,73	410	18.206.020,34	13.072.486,84	29	2.674.693,39	87,19	87,19
122	46	940.772,64	37	774.854,64	472.721,95	9	165.918,00	82,36	82,36
123	70	11.076.786,59	65	10.832.248,09	9.074.270,28	5	244.538,50	97,79	97,79
124	3	30.492,00	0	0,00	0,00	3	30.492,00	0,00	0,00
125	20	2.178.000,00	14	1.395.020,00	839.044,34	6	782.980,00	64,05	64,05
126	73	3.887.528,73	60	3.458.786,85	2.447.968,79	13	428.741,88	88,97	88,97
216	21	314.451,63	15	263.493,23	192.117,19	6	50.958,40	83,79	83,79
221	14	169.569,67	9	124.352,48	101.793,16	5	45.217,19	73,33	73,33
223	3	13.894,76	0	0,00	0,00	3	13.894,76	0,00	0,00
226	126	7.767.787,91	112	7.209.116,10	7.228.913,03	14	558.671,81	92,81	92,81
227	88	3.554.176,69	74	2.994.547,18	2.986.374,34	14	559.629,51	84,25	84,25
311	111	3.810.303,88	98	3.327.470,58	2.897.116,26	13	482.833,30	87,33	87,33
312	8	330.741,31	8	330.741,31	241.625,32	0	0,00	100,00	100,00
321	47	2.434.100,20	46	2.244.969,53	2.083.796,11	1	189.130,67	92,23	92,23
322	51	1.647.042,55	51	1.647.042,55	1.392.951,99	0	0,00	100,00	100,00
411	37	941.771,08	34	882.614,57	500.103,41	3	59.156,51	93,72	93,72
413	34	440.835,29	34	440.835,29	323.143,34	0	0,00	100,00	100,00
421	1	2.750,00	1	2.750,00	2.750,00	0	0,00	100,00	100,00
431	5	366.263,99	5	366.263,99	1.460.366,04	0	0,00	100,00	100,00
Totale	1197	60.787.982,65	1073	54.501.126,73	45.317.542,39	124	6.286.855,92	89,66	89,66

La tabella seguente consente di effettuare il confronto, tra il 2014 ed il 2015, circa lo "stato di riconciliazione" degli anticipi attraverso il pagamento del relativo saldo.

Si ritiene opportuno evidenziare che la percentuale degli anticipi "riconciliati" con saldo nel 2015 ha raggiunto circa il 90%, contro il 57% circa del 2014 (quindi con un incremento di 33 punti percentuali). Come detto in precedenza, al 31.12.2015 ben 5 misure hanno fatto registrare una riconciliazione degli anticipi pari al 100% e per quasi tutte, comunque, tale percentuale è stata superiore all'80% (mentre, al 31.12.2014, solo nel caso di 2 misure la riconciliazione degli anticipi aveva superato l'80%).

Stato di avanzamento Anticipi con Saldo (FEASR). Confronto periodi "2007-2011" e "2007-2015"

Misura	ANTICIPI con successivo pagamento del SALDO (%) 2007-2015	
	2014	2015
121	68,61	87,19
122	35,20	82,36
123	90,65	97,79
124	0,00	0,00
125	0,00	64,05
126	20,72	88,97
216	0,00	83,79
221	0,00	73,33
223	0,00	0,00
226	37,89	92,81
227	47,92	84,25
311	47,43	87,33
312	0,00	100,00
321	42,38	92,23
322	27,98	100,00
411	9,36	93,72
413	26,81	100,00
421	0,00	100,00
431	83,47	100,00
Totale	56,96	89,66

3.6 Pagamenti complessivi al 31.12.2015 a valere sul bilancio comunitario e relativo avanzamento in relazione al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2)

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione Europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo al PSR che non sia stata utilizzata (per il pagamento in acconto/prefinanziamento o per pagamenti) intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola N + 2).

Conseguentemente, per il PSR la cui data di approvazione iniziale, tramite Decisione della CE, fa riferimento al 2007, la data per la prima verifica del disimpegno automatico, relativa all'assegnazione FEASR 2007, è stata il 31 dicembre 2009, alla quale sono seguite le verifiche, tutte con esito pienamente positivo (fino a quella relativa all'assegnazione 2012 che è stata oggetto della RAE2014).

L'ultima assegnazione, quindi, che rimane da verificare ai fini dell'N+2 è quella dell'anno 2013, la cui spesa deve essere effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2015 e che, perciò, corrisponde alla chiusura dei pagamenti del Programma. Come si evince da quanto detto in precedenza, tutte le risorse assegnate al Programma sono state interamente utilizzate e, quindi, l'obiettivo di spesa è stato pienamente raggiunto. La verifica finale e complessiva della regola N+2 ha avuto, perciò, esito positivo, come illustrato sinteticamente nella seguente tabella:

Importo annualità 2013	Importo complessivo assegnato al periodo	Spesa sostenuta al 31.12.2015	Rimanente da liquidare	Capacità di spesa
75.464.000	353.613.000	353.872.148	-	100%
<i>di cui risorse HC/RP</i>	<i>18.080.000</i>	<i>18.084.967</i>	-	<i>100%</i>

3.7 Avanzamento finanziario Banda larga

a) Banda Larga

Dopo un avvio incerto e ritardato da eventi non previsti, il cosiddetto progetto "banda larga" è stato ultimato e la spesa rendicontata nei termini previsti (31.12.2015). Ciò ha consentito l'utilizzazione di tutte le risorse messe a disposizione per la banda larga dalla Misura 321 che altrimenti sarebbero state disimpegnate sul bilancio comunitario in quanto il budget assegnato a tale misura non poteva essere stornato in altre misure del PSR.

Come descritto nella RAE 2014, la Soc Centralcom (società "in house" della Regione delegata quale soggetto attuatore della misura 321 – banda larga), approvato il progetto esecutivo, ha seguito la realizzazione dei lavori nelle tratte in cui si erano acquisite le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti Gestori delle strade attraversate dall'infrastruttura, come previsto nel PSR (anello nord- est).

Di conseguenza i lavori sono stati realizzati, completati e collaudati man mano che le necessarie autorizzazioni venivano acquisite. Tuttavia, il termine del 2 novembre 2014, previsto per ultimare i lavori, è stato disatteso in quanto si sono presentati alcuni problemi nel rilascio delle autorizzazioni da parte dell'ANAS nella zona di Gubbio, provocando di conseguenza il mancato completamento dei lavori.

Pertanto Centralcom ha ritenuto opportuno redigere una perizia suppletiva e di variante con la quale è stato individuato un percorso alternativo che, tra l'altro, ha permesso di estendere la posa della fibra anche nei Comuni di Montone e Pietralunga.

Tale variante, autorizzata dalla Regione con nota prot. n. 12002 del 30/01/2015 ed approvata da Centralcom con Delibera dell'Amministratore Unico n.155 del 30/01/2015, ha comportato uno slittamento del termine previsto per la fine dei lavori al 15/09/2015. Infatti, l'intervento di realizzazione della dorsale est in fibra ottica (lotto nord, finanziato con fondi del PSR), sono stati completati in data 20/06/2015 e collaudati in data 01/08/2015 ed ha riguardato un percorso totale di 140 km maggiore rispetto ai 118km inizialmente previsti.

Relativamente a tali interventi, acquisita e verificata la necessaria documentazione, in data 03/12/2015 è stata rilasciata su SIAN la domanda di pagamento (Saldo) - beneficiario Regione Umbria - per l'importo di euro 1.517.861,34, poi trasmessa ad AGEA per la liquidazione.

Nel frattempo, in applicazione della L.R. 29/4/14 n. 9, che all'art. 11 prevedeva, la costituzione di una società consortile e responsabilità limitata denominata "Umbria Digitale", conforme al modello comunitario dell' "in house providing", tramite razionalizzazione di Centralcom spa e di Webred spa, in data 24/03/2015 al n. 5778, è stato registrato l'atto di fusione tra le due società con la conseguente trasformazione della società "in house" Centralcom spa in Umbria Digitale scarl, anch'essa in house della Regione Umbria e degli altri soggetti pubblici soci, con decorrenza dal 21/05/2015. Di conseguenza, da tale data, il soggetto attuatore della misura 321 azione b), tipol. B2) del PSR 2007-13 è divenuto a tutti gli effetti la società Umbria Digitale scarl.

Inoltre, dalla documentazione acquisita al termine dei lavori, è emersa una economia di euro 288.265,00 sulla somma inizialmente destinata alla misura in oggetto. Pertanto, con DD n. 8491 del 16/11/2015 sono state attivate le procedure per la realizzazione di lavori complementari a quelli denominati "dorsale est - lotto nord" per un importo complessivo di euro 576.530,00 oltre IVA, dei quali euro 288.265,00 (derivanti dalle suddette economie) sono stati liquidati a valere sul PSR 2007-2013 ed euro 288.265,00 sulla corrispondente misura del nuovo programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Nel rispetto dell'Aiuto di Stato 646/2009 – Italia, la stessa DD n. 8491/2015 stabilisce, inoltre, che anche per i lavori di completamento, come avvenuto per quelli principali, la Regione Umbria è il soggetto beneficiario della misura e la società "in house" Umbria Digitale scarl, il soggetto attuatore, si è mantenuta a tal fine in vigore, con gli opportuni adattamenti, la convenzione già esistente tra le due Amministrazioni.

Con Delibera n. 29 del 23/11/2015 dell'Amministratore Unico, la società "in house" Umbria Digitale scarl ha approvato il progetto definitivo per le "opere di completamento della dorsale est in f.o." approvato anche dalla Regione Umbria con DD n. 8943 del 30/11/2015.

Tale progetto, che sarà meglio dettagliato con il progetto esecutivo, prevede il rilegamento in f.o. di Amministrazioni Pubbliche (Scuole, Musei, sedi Protezione Civile, Polizia Municipale ed Uffici Comunali) ubicate in diversi Comuni per un totale di oltre 4.300 utenti, attraverso "interconnessioni" partenti dalla dorsale realizzata con i lavori principali.

Oltre alla domanda iniziale di euro 3.612.254,00, in data 25/11/2015 è stata rilasciata su SIAN una nuova domanda di aiuto a valere sulla misura 321 azione b), tipologia b2), relativa ai lavori di completamento sopra menzionati, per l'importo di euro 634.183,00 (euro 576.530,00 di imponibile ed euro 57.653,00 per IVA). Inoltre in data 01/12/2015 è stata anche rilasciata su SIAN la relativa domanda di pagamento (anticipo) per l'importo di euro 288.265,00 liquidato da AGEA in data 15/12/2015. La tabella sottostante mette in evidenza la situazione della misura 321 az. b2) al 31/12/2015.

Misura	Avanzamento finanziario	Avanzamento procedurale

	Somma impegnata	Somma spesa	Domande di aiuto	Domande di pagamento
321 Az. b2)	euro 3.900.519,00	euro 3.612.254,00	2	2(anticipi) 1 (saldo)

Attualmente è in fase di predisposizione la documentazione necessaria all'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori di completamento e di redazione del progetto esecutivo che, come avvenuto per quelli principali, avverrà secondo le procedure previste dall'attuale normativa sui lavori pubblici, al fine di mettere a disposizione di tutti gli operatori interessati le infrastrutture realizzate, prevedendo il raggiungimento dell'obiettivo di fornire il servizio della banda larga a circa 93.000 utenze con una velocità stimata superiore a 30 Mbps.

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità all'art. 86, par. 3 del Reg. CE 1698/2005 (a cura del Valutatore del Programma – Agriconsulting spa)

Il Rapporto Annuale di Valutazione in itinere, consegnato nell'aprile 2016, illustra le attività svolte nel 2015 relative all'aggiornamento di risultati e impatti, illustrando i metodi applicati e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione.

La struttura del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere prende a riferimento il modello indicativo proposto nella Nota di orientamento B (Allegato 6) del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV).

La struttura del presente Capitolo 4 ripercorre il modello proposto nella suddetta Nota di orientamento B del Manuale del QCMV e tiene conto delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" e successive integrazioni.

Il paragrafo 4.1 riepiloga i documenti prodotti dal Valutatore dalla stipula del contratto a oggi.

Il paragrafo 4.2 descrive l'organizzazione delle attività di valutazione.

Il paragrafo 4.3 illustra le attività di valutazione intraprese alla luce del piano di valutazione. I paragrafi successivi entrano nel merito della valutazione effettuata sulla base degli indicatori d'impatto, comunitari e aggiuntivi, dei profili di analisi specifici degli approfondimenti tematici. La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è contenuta nel Capitolo 2 della presente RAE. Al paragrafo 4.3.1 si riportano delle tabelle di sintesi, sviluppate per Asse, che illustrano il valore raggiunto da ciascun indicatore di risultato al 31.12.2015.

Il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari riguardo agli indicatori di risultato e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio sono dettagliate nei paragrafi 4.4.1 e 4.4.2.

Il paragrafo 4.5 descrive le attività finalizzate al miglioramento e alla messa in rete delle attività di valutazione attraverso la partecipazione agli incontri realizzati dall'Autorità di Gestione.

Infine, nel paragrafo 4.6, sono riportate le principali conclusioni della Valutazione (4.6.1) e le difficoltà incontrate (4.6.2).

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Il Contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Umbria (Rep. 5925, 22 gennaio 2010) articola i compiti del valutatore definendo per ogni fase della valutazione in itinere (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) le operazioni previste fino al termine del contratto. Dalla stipula del Contratto sono stati completati i seguenti prodotti.

- marzo 2010 Impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione
- maggio 2010 Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2007, 2008, 2009)
- maggio 2010 Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"
- dicembre 2010 Rapporto di Valutazione intermedia (2010)
- dicembre 2010 Approfondimento tematico sulla strategia tabacco
- aprile 2012 Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2011)
- aprile 2012 Approfondimento tematico sull'adesione delle donne all'offerta del PSR
- maggio 2012 Capitolo 4 RAE 2011 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"
- aprile 2013 Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2012)
- aprile 2013 Approfondimento tematico sulla Progettazione di filiera
- maggio 2013 Capitolo 4 RAE 2012 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"
- maggio 2014 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2013)
- maggio 2014 Approfondimento tematico sulle ricadute della Progettazione di Filiera
- maggio 2014 Capitolo 4 RAE 2013 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"
- aprile 2015 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2014)
- aprile 2015 Approfondimento tematico – Aggiornamento della strategia tabacco
- maggio 2015 Capitolo 4 RAE 2014 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"
- aprile 2016 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2015)
- aprile 2016 Approfondimento tematico sugli effetti della Strategia Tabacco
- aprile 2016 Approfondimento tematico sulla adesione di donne e giovani al PSR 2007-2013

4.2 Chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 dell'Umbria è descritto nel "Impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione". Il rapporto definisce le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione ed analisi dei dati, l'organizzazione operativa delle attività di valutazione e le attività di coordinamento con l'Autorità di Gestione.

Le scelte metodologiche si basano sul modello teorico di riferimento assunto dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV); tale modello è rappresentato dal "quadro logico degli interventi" secondo il quale il processo di valutazione, ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione, analizza, con l'ausilio di opportuni indicatori, gli "effetti" (risultati e impatti) degli interventi.

Alla redazione Rapporto Annuale di Valutazione 2015 hanno collaborato 22 esperti tra i membri del Nucleo di Coordinamento Tecnico (5), che hanno impostato l'impianto metodologico generale e assicurato il coordinamento con la Regione, del Coordinamento scientifico, e i tecnici senior e junior del Gruppo Operativo che hanno coordinato e realizzato le attività di raccolta, elaborazione e analisi dei dati.

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

Nel Rapporto di valutazione 2015 si è proseguito con l'aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto e sono stati affrontati gli approfondimenti tematici sulla Strategia Tabacco e sull'adesione delle donne e dei giovani al PSR 2007-2013.

La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è contenuta nel Capitolo 2 della presente RAE mentre al paragrafo 4.3.1 sono esposte le tabelle di sintesi che illustrano il valore raggiunto da ciascun indicatore al 31.12.2015 a confronto con i corrispondenti valori "obiettivo" quantificati nella versione iniziale del PSR (2007), nella versione Post Health Check e Recovery Plan (2010) e nell'ultima versione del PSR (2015). Il triplice confronto, consente di ampliare l'interpretazione e l'utilizzazione a fini valutativi degli Indicatori calcolati a conclusione del Programma.

Nei successivi paragrafi sono riportate le valutazioni aggiornate sulla base degli indicatori d'impatto socio-economici (paragrafo 4.3.2) e ambientali (paragrafo 4.3.3) e dei profili di analisi specifici per il PSR (paragrafo 4.3.4 e 4.3.5 e 4.3.6).

Nelle seguenti tabelle sono dettagliati le fonti informative e i metodi utilizzati nella valutazione in itinere per indicatore di risultato e d'impatto e per l'aggiornamento degli specifici profili di analisi. Nella tabella degli indicatori di risultato è stata inserita una colonna dove sono riportate eventuali necessità di lavori supplementari in riferimento alla stima del valore dell'indicatore, mentre, per quanto riguarda gli indicatori d'impatto si tiene a sottolineare che tutti i valori saranno oggetto di aggiornamento e verifica in fase di Valutazione ex post.

Indicatori di risultato

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi	Necessità di lavori supplementari
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale	Efficacia delle attività di formazione	Sistema regionale di monitoraggio	La misurazione è stata effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali).	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.
		Ricadute delle conoscenze acquisite	Indagini campionarie sui formati	Attraverso l'indagine diretta è stata approfondita la rispondenza delle attività di formazione ai fabbisogni dei formati	

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi	Necessità di lavori supplementari
R2	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del valore della produzione e dei consumi intermedi nelle aziende beneficiarie	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari (Misura 123)
R3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	Diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi delle innovazioni di processo, di prodotto e della struttura organizzativa. Approfondimento sugli aspetti concernenti le dinamiche partenariali della ricerca precompetitiva, la sua attuazione e i risultati raggiunti	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari (Misura 123, 124)
R4	Valore produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Determinazione della percentuale di produzione soggetta a marchi e norme di qualità (partecipazione alle Misure 132 e 133)	Dati secondari SIAN RICA ISMEA-FEDERDOC	Stima dei valori della produzione attraverso redditi lordi standard RICA 2012 e dati ISMEA/FEDERDOC	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.
R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	Contributo delle ricadute della gestione del territorio: - alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; - a migliorare la qualità dell'acqua; - ad attenuare i cambiamenti climatici; - a migliorare la qualità del suolo; - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	Sistema regionale di monitoraggio GIS	Analisi quantitativa dell'estensione delle superfici agricole e forestali interessate dalle Misure dell'Asse 2 che contribuiscono all'indicatore. Analisi qualitativa degli effetti generati dall'attuazione di interventi coerenti con l'indicatore.	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.
R7	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti e dei Costi Correnti (input produttivi e servizi di terzi) pre e post investimento	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari (Misura 311)

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi	Necessità di lavori supplementari
R8	Posti di lavoro lordi creati	Determinazione dei posti di lavoro creati	Indagini campionarie sui beneficiari	Misura della variazione dell'occupazione nei soggetti beneficiari del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari (Misura 311)
R9	Numero di turisti in più	Afflusso in termini di visitatori giornalieri (day visitors negli interventi sovvenzionati) trasformati in presenze	Indagini sui beneficiari	Le informazioni relative ai visitatori trasformati in presenze sono confrontati con i dati annuali sui flussi turistici (presenze)	Il valore dell'indicatore è consolidato. Nella Valutazione ex post potranno esserci integrazioni sulla base delle interviste condotte nel completamento del profilo di analisi relativo alla Qualità della vita.
			Documentazione Tecnica Amministrativa		
			Casi studio nelle aree Qualità della vita		
R10	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati	Sistema regionale di monitoraggio	Analisi della documentazione progettuale e dei dati forniti dai responsabili di misura. Approfondimenti sulla soddisfazione della popolazione interessata e la sulla capacità delle iniziative di migliorare i servizi e l'attrattività nelle aree più emarginate e afflitte da (eventuali) processi di impoverimento demografico/ insediativo.	Il valore dell'indicatore è consolidato. Nella Valutazione ex post potranno esserci integrazioni sulla base delle interviste condotte nel completamento del profilo di analisi relativo alla Qualità della vita.
			Documentazione Tecnica Amministrativa		
			Casi studio nelle aree Qualità della vita		
R11	Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative attivate	Interviste al responsabile di Misura	Analisi della variazione della popolazione utente ante e post intervento. Analisi integrata con il giudizio di testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità locali	Il valore dell'indicatore è consolidato. Nella Valutazione ex post potranno esserci integrazioni sulla base delle interviste condotte con testimoni privilegiati di settore o nel completamento del profilo di analisi relativo alla Qualità della vita.
			Documentazione Tecnica Amministrativa		

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi	Necessità di lavori supplementari
R12	Numero di partecipanti con successo una formazione	Partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno disaggregati per genere ed età	Banca dati dei GAL	Analisi della banca dati di monitoraggio dei GAL che contiene informazioni sui corsi attivati e sui destinatari dei corsi	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.

Indicatori di impatto (i valori degli indicatori d'impatto saranno oggetto di aggiornamento e verifica in fase di Valutazione ex post)

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
I1	Crescita economica	Aumento netto del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Gruppo fattuale: campioni rappresentativi delle aziende agricole beneficiarie, indagini dirette con questionario	Confronto fattuale contro fattuale con tecniche di <i>Matching</i> (abbinamento) sulla base del <i>propensity score</i> (probabilità statistica che l'azienda/impresa non beneficiaria sia inserita nel confronto con l'azienda/impresa beneficiaria, date le sue caratteristiche osservabili ante analisi).
I2	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro addizionali netti creati nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Gruppo contro fattuale: campione regionale, Banca dati RICA/INEA.	
I3	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Banca dati AIDA per la costruzione del controfattuale nel settore agroalimentare	
I4	Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità nelle superfici oggetto d'impegno e nell'area di riferimento	Rilievi per punti di ascolto/osservazione in aree campione beneficiarie (fattuali) e non beneficiarie (contro fattuali)	Confronto degli indici di ricchezza ed abbondanza di specie di avifauna tra situazioni "fattuali" e "contro fattuali"
I5	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree ad alto valore naturalistico (HNV farmland)	SIAN, Banca dati responsabili di Misura	Classificazione delle unità territoriali regionali di riferimento per valore naturalistico (aggregazione di indici sintetici) e determinazione delle superfici interessate dagli interventi del PSR (Asse 2) ricadenti nelle aree classificate
I6	Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali.	Confronto fattuale/controfattuale applicato a livello territoriale (bilancio dell'azoto e del fosforo)
		Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio Fonti statistiche regionali Disciplinari di produzione	

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
17	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	Sistema regionale di monitoraggio Indagini dirette presso i beneficiari Rapporto statistico FER	Calcolo della produzione di energia da fonti rinnovabili (ktep/anno)
		Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio Indagini dirette presso i beneficiari Parametri e dati ricavati dalla letteratura specialistica e dalle agenzie nazionali ed internazionali (ISPRA, IPCC)	Calcolo delle riduzioni delle emissioni di gas ad effetto serra dall'agricoltura, dall'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa legnosa e dall'uso di fonti energetiche rinnovabili (MgCO ₂ eq/anno)

Profili di analisi aggiuntivi

Profili di analisi	Fonti	Metodi
<u>Qualità della vita</u> Delineare un giudizio sul "come si vive" nelle realtà rurali circoscritte, diversamente caratterizzate e interessate dal PSR	- Giudizi espressi da gruppi di esperti (Nominal group technique NGT) - Fonti statistiche comunali (aree testimone) - Risultati delle indagini ed elaborazioni svolte per diverse Misure del programma	Approccio misto (misurazione degli indicatori del QCMV e raccolta di percezioni qualitative e soggettive fornite da testimoni privilegiati): - Calcolo ante post intervento indice multidimensionale sulla qualità della vita in aree testimone - Efficacia del Programma percepita sulle dimensioni qualità della vita (NGT)
<u>Valore aggiunto Leader</u> Analisi del processo d'integrazione, settoriale e multisettoriale, dei progetti finanziati Analisi degli scenari futuri: quali ambiti, quali compiti e quale organizzazione per l'impostazione del Leader?	- Giudizi espressi da gruppi di esperti - Dispositivi di attuazione/bandi - Questionari autovalutazione GAL - Sistema regionale di monitoraggio - Indagine su campioni rappresentativi di beneficiari	- Classificazione delle forme d'integrazione che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative - Analisi dell'efficacia dei criteri sui progetti ammissibili - Elaborazione questionari autovalutazione GAL - Confronto con altre modalità di attuazione - Elaborazione dei dati campionari raccolti con le indagini dirette ai beneficiari

Profili di analisi specifici

Profili di analisi	Fonti	Metodi
<u>Progettazione integrata di filiera</u> Analisi degli aspetti correlati alle finalità generali e specifiche relative ai Progetti di Filiera	- Indagini dirette presso i capofila dei Progetti di Filiera - Focus group con aziende beneficiarie degli interventi nell'ambito dei due progetti di filiera - Sistema regionale di monitoraggio - Fonti statistiche ufficiali	Progetti Filiera: elaborazione delle informazioni quali quantitative relative ai progetti finanziati

Profili di analisi	Fonti	Metodi
<u>Effetti della strategia Tabacco</u> Analisi degli effetti della strategia tabacco sui territori e nelle imprese tabacchicole	- Indagini dirette presso aziende beneficiarie degli interventi - Sistema regionale di monitoraggio - Fonti statistiche ufficiali	- Effetti del trasferimento operato sui Comuni tabacchicoli - Analisi degli effetti della riforma dell'OCM Tabacco sul numero di aziende e le superfici coltivate a tabacco - Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto alla variabile "Tabacco" (Misure 112, 121, 123/A) - Elaborazione delle informazioni relative alle aziende tabacchicole beneficiarie, raccolte attraverso le indagini e il monitoraggio
<u>Donne e giovani nel PSR</u> Analisi della partecipazione femminile e giovanile all'offerta di incentivo	- Sistema regionale di monitoraggio - Fonti statistiche ufficiali, studi e ricerche regionali	Analisi degli interventi realizzati

4.3.1 La valutazione dei risultati

La disamina dei risultati è stata affrontata nel precedente capitolo 2.

Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Indicatore di risultato		Misure	Valore realizzato al 31/12/2015	PSR PO1 - C(2007) 6011	PSR PO5 - C(2009) 10316 (post HC)	PSR PO15 - (2015)5640127	Indici di efficacia (%)		
			(A)	(B)	(C)	(D)	(A)/(B)	(A)/(C)	(A)/(D)
R1	Numero di partecipanti che ha terminato con successo una formazione	1.1.1	7.349	1.910	5.400	7.450	385%	136%	99%
		Totale	7.349	1.910	5.400	7.450	385%	136%	99%
R2	Aumento nel valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute ('000)	1.1.2	2.221*	15-20%	1.974	2.191		113%	101%
		1.1.4	9	5%	588	35		2%	26%
		1.1.5		3%	336				
		1.2.1	60.475*		47.117	73.485		128%	82%
		1.2.2	2.405		25.000	2.500		10%	96%
		1.2.3	40.904		56.217	58.466		73%	70%
		1.2.4			958	1.006			

		1.2.5	3.751		1.742	1.352		215%	277%
		1.2.6		50%					
		1.3.1	1.025	10%	465	414		220%	248%
		Totale	110.790		134.397	139.449		82%	79%
R3	Aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (n.)	1.2.1	191	700	740	1.154	27%	26%	17%
		1.2.2	97	150	98	98	65%	100%	100%
		1.2.3	75			182			41%
		1.2.4	201	700	200	210	29%	101%	96%
		1.4.4	12		450	338		3%	4%
		Totale	576	1.550	1.488	1.982	37%	39%	29%
R4	Valore della produzione agricola di qualità ('000)	1.3.2	54.200		150.870	71.589		36%	76%
		1.3.3	111.200	280.000	220.000	156.200	40%	51%	71%
		Totale	165.400	280.000	370.870	227.789	59%	45%	73%

*il valore comprende i trascinamenti.

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Indicatori	Misure	Valore realizzato al dicembre 2015	Valori obiettivo			Indici di efficacia		
			PSR iniziale *	Post HC **	PSR finale ***			
(6) Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a			(ettari)			(%)		
		(A) ¹⁵	(B) ¹⁶	(C)	(D)	(A)/(B)	(A)/(C)	(A)/(D)
a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	211	56.332		100.000	105.000		56%	54%
	212	49.558		50.000	45.000		99%	110%
	214	117.176		73.000	114.530		161%	102%
	216	4.023		300	300		1.341	1.341
	221	7.048		4.500	7.240		157%	97%
	222			1.200			0%	
	223	26		100	16		26%	163%
	225	80		7.150	1.350		1%	6%
	227	7.408		2.250	2.406		329%	308%
	Asse 2	179.529		238.500	275.842		71%	65%
b) a migliorare la qualità dell'acqua	214	122.262			115.764			106%
	221	7.048		11.450	1.000		62%	705%
	Asse 2	129.310		11.450	116.764		1129%	111%
c) ad attenuare i cambiamenti climatici	214	131.503		73.000	131.109		180%	100%
	221	7.052		11.450	7.240		62%	97%
	222			1.500			0%	
	223	26		300	50		9%	52%
	225	2.039		8.080	1.600		25%	127%
	226	46.860		68.500	105.000		68%	45%
	Asse 2	187.480		162.830	244.999		115%	77%
d) a migliorare la qualità del suolo	211	56.332		100.000	105.000		56%	54%
	212	49.558		50.000	45.000		99%	110%
	214	131.503		73.000	131.109		180%	100%

¹⁵ I valori raggiunti per Asse (colonna A) sono la sommatoria al netto dei "doppi conteggi" derivanti dalla contemporanea attuazione in una stessa superficie di più misure dell'Asse 2.

¹⁶ La colonna B non è stata completata perché nella versione iniziale del PSR non erano stati quantificati i valori obiettivo.

	216	337		800	800		42%	42%
	221	7.048		8.000	4.000		88%	176%
	222			1.000			0%	
	223	26		300	50		9%	52%
	225	1.936		190	2.150		1019%	90%
	226	464		250	450		186%	103%
	227	74.08		2.250	2.406		329%	308%
	Asse 2	192.489		235.790	290.965		79%	66%
e) a evitare la marginalizzazione /abbandono terr.agricoli	211	56.332		100.000	105.000		56%	54%
	212	49.558		20.000	18.000		248%	275%
	214	3.854		73.000	5.881		5%	66%
	225	1.994		3.930	1.500		51%	133%
	Asse 2	111.739		196.930	130.381		57%	86%

*C (2007) 6011 del 29/11/2007 - **C (2009) 10316 del 15/12/2009 (post HC) - *** (Ref. Ares(2015)5640127 - 07/12/2015

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita e della economia rurale e Asse 4 - Approccio Leader

Indicatore di risultato	Misure	Valore realizzato al 31/12/2015	PSR PO1 - C(2007) 6011	PSR PO5 - C(2009) 10316 (post HC)	PSR PO15 - (2015)5640127	Indici di efficacia (%)		
		(A)	(B)	(C)	(D)	(A)/(B)	(A)/(C)	(A)/(D)
R7 - Incremento del Valore aggiunto lordo di origine extra agricola nelle aziende beneficiarie (000 euro)	3.1.1	4.252	0	14.452	15.242		29%	28%
	3.1.2 ⁽¹⁾	111	110	110	44	101%	101%	252%
	3.1.3	16,82	-	37	50		45%	34%
	Totale	4.380	110	14.599	15.336	3978%	30%	29%
R8 - Numero lordo di posti di lavoro creati (N)	3.1.1	71	700	100	105	10%	71%	68%
	3.1.2 ⁽²⁾	8	220	80	32	4%	10%	25%
	3.1.3	2	-	300	408		1%	0,5%
	4.1.1	41	-	-	33			125%
	4.1.3 ⁽³⁾	21	-	250	68		12%	43%
	Totale	143	920	730	646	16%	20%	22%
R9 - Numero addizionale di visitatori (N)	3.1.3	4.970.000	5.000	7.500	4.836.000	np	np	103%
	Totale	4.970.000	5.000	7.500	4.836.000			103%
R10 - Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N)	3.2.1 ⁽⁴⁾	265.431	135.000	211.000	211.000	197%	126%	126%
	3.2.2 ⁽⁴⁾	10.714	40.000	14.500	14.500	27%	74%	74%
	3.2.3 ⁽⁴⁾	578.093	200.000	100.000	100.000	289%	578%	578%
	Totale	854.238	375.000	325.500	325.500	228%	262%	262%
R11 - Incremento della	3.2.1	181.156	1.000	93.000	93.000	18.156%	195%	195%

diffusione di internet nelle aree rurali (N utenti)	Totale	181.156	1.000	93.000	93.000	18.156%	195%	195%
R12 - Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione (N)	4.1.3	501	30	30	285	1670%	1670%	175,8%
	Totale	501	30	30	285	1670%	1670%	176%

- (1) La stima dell'indicatore si riferisce ai soli 14 interventi finanziati con bando regionale. Considerando anche i 15 progetti approccio Leader l'indicatore finale ammonta a 228.500 euro.
- (2) La stima dell'indicatore si riferisce ai soli 14 interventi finanziati con bando regionale. L'apporto dei progetti Approccio Leader è quantificato nella Misura 413.
- (3) La stima dell'indicatore si riferisce agli interventi finanziati dalla Misura 413 azione a e azione b.
- (4) La stima dell'indicatore comprende gli interventi realizzati in ambito Leader per le misure corrispondenti.

4.3.2 La valutazione degli impatti socio-economici

I1 - Crescita economica, I2 - Posti di lavoro creati, I3 - Produttività del lavoro

Nella seguente tabella è riportato il valore obiettivo totale delle misure del PSR che determinano effetti a cui fanno riferimento gli indicatori iniziali considerati nel capitolo 4.2.4 del PSR (riepilogo degli impatti).

La stima degli effetti attesi dal programma sui principali indicatori socio-economici (I1, I2, I3) nei settori primario e dell'industria alimentare e delle bevande considera la variazione tra il valore iniziale dell'indicatore correlato e il target stimato al termine del periodo di programmazione, target finale che comprende le evoluzioni delle variabili in esame dipendenti e indipendenti dal PSR.

Le dinamiche indotte dalle misure dal PSR, che rappresentano l'effetto netto (impatto) del programma sulla crescita economica, occupazione e produttività del lavoro, sono quantificate sulla base degli incrementi attesi dall'attuazione delle singole misure del PSR (valore obiettivo presente nelle schede delle misure collegate).

I valori quantificati al 2015, riportati nella tabella, fanno riferimento alle misure 112, 121 e 311; tali valori sono stati stimati attraverso il confronto (analisi contro fattuale) tra dati rilevati con le indagini dirette svolte dal valutatore e dati riferiti a gruppi di aziende agricole non beneficiarie del programma¹⁷.

L'individuazione delle aziende agricole non beneficiarie (gruppo di confronto) è stata effettuata utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Il confronto è stato realizzato tra i beneficiari che hanno concluso gli interventi negli anni 2010 e 2011.

Indicatori d'impatto	Descrizione	UM	Valore iniziale	Target al 2015	Misure del PSR collegate	Valore obiettivo (*) (PO ver. 15)	Valore quantificato al 2015
I.1 Crescita economica	Crescita netta di valore aggiunto totale	Milioni di euro	866,0	1088,5			
	- settore primario		465,7	622,2	112, 121, 122, 124, 132, 133, 144, 311	133,0(*)	50,3
	- industria alimentare e delle bevande		400,3	466,3	123	50,6	EX POST ¹⁸
I.2 Posti di lavoro creati	Equivalenti a tempo pieno creati totali (ETP)	n.	29.000	31.300			
	- settore agricolo		19.800	20.600	311	640	96
	- industria alimentare e delle bevande		9.200	10.700	-		

¹⁷ Per l'analisi controfattuale l'individuazione di gruppi di non beneficiari (gruppi di confronto), da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR, è avvenuta attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*. La prima applicazione metodologica proposta per il *matching* (comparison group design – statistical matching) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale – contro fattuale di 1 a 1, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti 1 a n, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale).

¹⁸ Anche la valutazione degli impatti socio-economici dei finanziamenti della Misura 123 (agroalimentare) prevede il confronto (matching statistico) delle variazioni di valore aggiunto e dei livelli occupazionali, rilevate negli scenari ante-post investimento, fra i beneficiari dei finanziamenti e i non beneficiari (gruppo di controllo). L'ipotesi sottostante la metodologia è che il valore atteso della crescita pre-post intervento del valore aggiunto e degli occupati per i non beneficiari sia uguale alla crescita che si sarebbe registrata in assenza della politica per i beneficiari. I dati di bilancio necessari per poter fare l'analisi sono fonte CCIAA e verranno acquistati da AIDA- Bureau van Dijk.

I.3 Produttività del lavoro	Variazione Valore aggiunto lordo per Equivalente tempo pieno	€/UL					
	- settore agricolo		23.557	24.028	112, 121, 124, 132, 133, 144, 311	Valori compresi tra 0,29% e 0,06%	17%
	- industria alimentare e delle bevande		43.193	43.193	123	0,01%	EX POST

(*) totale delle misure collegate

Complessivamente gli interventi sovvenzionati sulle Misure 121 e 311 hanno generato 50,3 milioni di euro di nuovo valore aggiunto, circa il 70% del target riferito a tali Misure (70,9 milioni di crescita netta di valore aggiunto) e 96 UL create, il 15% di un valore target - riferito esclusivamente alla Misura 311 - particolarmente elevato (più di 1 UL per progetto). Infine l'incremento della produttività del lavoro (17%) è relativo alla sola Misura 121 e decisamente superiore ai valori obiettivo stimati in maniera molto prudentiale (0,29%)

Il ritardo degli indici di efficacia economici e occupazionali (valore effettivo/valore obiettivo) è imputabile ai target ambiziosi, specialmente alla luce della crisi economica che investe anche il settore agricolo, il cui contributo alla economia regionale si attesta nel PSR 2014-2020 (Indicatore di contesto 10 Struttura dell'economia) su un valore molto inferiore (450 milioni di euro) al valore atteso come target finale (622 milioni di euro) del PSR 2007-2013.

La stima finale dei valori degli indicatori d'impatto sarà completata con la valutazione ex post, considerando le misure degli Assi 1, 3 e 4 che hanno effetti diretti e quantificabili nei settori interessati.

Nella seguente tabella è riportata l'analisi contro fattuale riferita alla Misura 121 e agli interventi del pacchetto giovani (Misura 112), che si basa sul confronto tra i risultati economici e occupazionali registrati negli anni 2009 - 2010 (ante investimento) e 2011 - 2012 (post investimento) nelle aziende beneficiarie della Misura 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale). Il valore rilevato è stato quindi esteso al totale delle 1.726 aziende agricole che hanno terminato gli interventi al 31/12/2015.

L'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 20.600 euro/azienda (+25%) rispetto a un incremento registrato per le aziende del gruppo di controllo pari a 4.502 euro/azienda (+7%). L'incremento dei livelli occupazionali è simile tra le aziende beneficiarie e quelle del gruppo di controllo, questo comporta un incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie (+6.288 euro/ETP, +17%) e una contrazione nelle aziende controfattuali (-1.578 euro/ETP, -3%) dovuta al mantenimento/incremento dei livelli occupazionali non seguita da un corrispondente aumento del valore aggiunto lordo aziendale.

Analisi contro fattuale – Variabili	anno ante intervento 2009- anno post intervento 2011		anno ante intervento 2010- anno post intervento 2012		anno ante intervento 2009/2010- anno post intervento 2011/2012	
	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie
Media di PLV (€) ante	87.821	81.244	175.962	135.573	145.664	97.399
Media di PLV (€) post	106.483	89.830	226.267	145.802	185.091	106.474
<i>Variazione media PLV</i>	<i>18.662</i>	<i>8.587</i>	<i>50.305</i>	<i>10.229</i>	<i>39.428</i>	<i>9.075</i>

<i>Variazione media % PLV</i>	21%	11%	29%	8%	27%	9%
Media di VA (€) ante	52.497	56.433	98.528	95.781	82.705	68.133
Media di VA (€) post	61.365	59.686	125.273	103.236	103.304	72.636
<i>Variazione media VA</i>	8.868	3.253	26.745	7.455	20.600	4.502
<i>Variazione media VA%</i>	17%	6%	27%	8%	25%	7%
Media di ETP (UL) ante	1,34	1,32	2,68	1,83	2,22	1,47
Media di ETP (UL) post	1,49	1,49	2,84	1,94	2,37	1,62
<i>Variazione media ETP</i>	0,15	0,17	0,16	0,11	0,15	0,15
<i>Variazione media ETP%</i>	11%	13%	6%	6%	7%	10%
media PL (€/ETP) ante	39.177	42.736	36.762	52.397	37.251	46.305
media PL (€/ETP) post	41.185	40.032	44.161	53.259	43.539	44.726
<i>Variazione media PL</i>	2.008	-2.704	7.399	861	6.288	-1.578
<i>Variazione media PL%</i>	5%	-6%	20%	2%	17%	-3%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

Nella tabella seguente viene confrontata l'efficacia degli indicatori di output (numero di aziende beneficiarie e volume di investimento) con l'efficacia dell'indicatore di impatto "crescita economica". Complessivamente l'avanzamento dell'indicatore di impatto (87%) è coerente con il numero di aziende beneficiarie (93%) e il volume di investimenti (91%) individuati in fase di programmazione.

Misura 121	Aziende agricole n.	Volume d'investimento €	Crescita economica €
Valore realizzato	1.726	369.719.881	44.562.016
Valore medio aziendale		214.206	25.818
Valore target	1.855	405.670.000	51.467.000
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	93%	91%	87%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

La produttività del lavoro registra un incremento di 6.288 euro/ETP pari al +17%, valore decisamente superiore al valore obiettivo che prudenzialmente era stato fissato in +0,29%.

Il valore di crescita economica determinato dalle aziende beneficiarie della Misura 121 ricadenti nelle aree tabacchicole, che hanno concluso gli interventi al 31/12/2015, è di 36.879.950 euro pari al 143% del valore target dell'indicatore supplementare. Il valore target è stato superato per la concentrazione degli interventi nelle aree interessate dalla strategia tabacco superiore a quanto previsto dal PSR e la dimensione finanziaria degli interventi maggiore di quelli realizzati nei comuni non compresi nella strategia tabacco.

Misura 121	Aziende agricole n.	Volume d'investimento €	Crescita economica €
Valore realizzato nelle aziende delle aree tabacchicole	1.342	305.983.700	36.879.950
Valore medio aziendale		228.006	27.481
Valore target	941	212.000.000	25.852.000
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	143%	144%	143%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

Per la Misura 311 gli impatti sono stati stimati a partire dai risultati economici e occupazionali registrati fra il 2008 (ante investimento) e il 2012 (post investimento) dalle aziende beneficiarie¹⁹ (fattuale) a confronto con quelli delle aziende non beneficiarie (contro fattuale) nel medesimo intervallo di tempo. Occorre ricordare che le aziende beneficiarie sono mediamente più grandi in termini di produzione lorda vendibile rispetto a quelle appartenenti al gruppo di controllo e queste ultime non includono il fatturato da attività di diversificazione che invece incide per oltre il 50% sulla PLV dei beneficiari.

Il valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie aumenta di poco più di 10.000 euro/azienda (+17%), grazie soprattutto ad un notevole incremento del fatturato (+37%) trainato dalle attività di diversificazione sovvenzionate. Le aziende contro fattuali, invece, fanno registrare una contrazione del valore aggiunto (-6%) spiegata quasi esclusivamente da un aumento dei costi operativi (la PLV è infatti stabile).

Andamenti simili si possono rilevare sull'occupazione aziendale, misurata in unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP). La manodopera utilizzata nelle aziende beneficiarie cresce del 13%, impiegata per la quasi totalità nelle attività di diversificazione sovvenzionate (agriturismo). L'occupazione del campione contro fattuale mostra invece una flessione (-6%), analogamente a quanto rilevato per il valore aggiunto aziendale.

Le aziende indagate (fattuale) fanno registrare infine un lieve incremento della produttività del lavoro a fronte di un dato che resta stabile nel campione controfattuale.

¹⁹ È in corso di realizzazione un'ulteriore indagine diretta che consentirà, in fase di valutazione ex-post, di stimare l'indicatore di risultato su tutti i progetti saldati al 31.12.2015.

Variabili	Tempistica	Produzione vendibile/azienda (€)	Valore aggiunto lordo/azienda (€)	Unità di lavoro/azienda (ETP)	Produttività del lavoro (€/ETP)
Aziende beneficiarie (fattuale)	Ante intervento	93.546	63.074	1,56	40.432
	Post intervento	127.784	73.970	1,76	42.028
Aziende non beneficiarie (contro fattuale)	Ante intervento	78.418	59.152	1,41	41.952
	Post intervento	78.808	55.689	1,33	41.871
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	Valore assoluto	34.238	10.896	0,20	1.596
	Variazione percentuale	37%	17%	13%	4%
Variazioni nelle aziende non beneficiarie (contro fattuale)	Valore assoluto	390	-3.463	-0,08	-80
	Variazione percentuale	0%	-6%	-6%	0%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

Nella tabella seguente sono riportati i valori degli indicatori di impatto riferiti alle 302 aziende beneficiarie della Misura 311 che hanno terminato gli interventi entro il 2015 e ai 1,733 Meuro di impegni in transizione dallo scorso periodo di programmazione (ulteriori 22 progetti stimati per 961.281 euro di crescita economica e 11 ULT di effetto occupazionale), a confronto con l'andamento degli indicatori di output (numero di aziende beneficiarie e volume di investimento).

Misura 311	Aziende agricole beneficiarie (n.)	Volume totale d'investimento (€)	Crescita economica (€)	Posti di lavoro creati (ULT)
Valore realizzato	302	80.834.813	5.297.699	96
Valore medio aziendale		267.665	17.542	0,32
Valore target	600	50.810.000	19.500.000	640
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	50,3%	159,1%	27,2%	14,9%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

I progetti sovvenzionati sono poco più della metà del previsto, ma si tratta di iniziative di dimensioni finanziarie decisamente superiori al previsto (267.000 euro di investimento medio contro 85.000 euro). Rispetto alle previsioni è stato dunque finanziato un parco progetti meno numeroso ma che è stato in grado di attivare investimenti complessivamente superiori.

Tali investimenti hanno generato quasi 5,3 Meuro di crescita economica, dato decisamente inferiore al valore target (19,5 Meuro). Analogamente, ed in misura più accentuata, l'effetto di creazione/mantenimento occupazionale, stimato in 96 ULT, risulta inferiore alle previsioni (640 ULT).

In entrambi i casi quindi il mancato raggiungimento del target sembrerebbe indicare una scarsa efficacia del parco progetti in relazione agli obiettivi economici ed occupazionali.

La causa principale di tali scostamenti sembrerebbe però essere stata la definizione di obiettivi economici molto ambiziosi (investimento con quasi il 40% di rendimento; più di una ULT creata/mantenuta per intervento, con un costo pubblico di creazione/mantenimento inferiore ai 50.000 euro per ULT), troppo ambiziosi se consideriamo una situazione di contesto oggettivamente difficile ed un mercato ormai complessivamente saturo.

La Misura 311 consegue dunque risultati inferiori agli obiettivi. Tali risultati possono però essere considerati comunque soddisfacenti, se si tiene conto del fatto che gli investimenti sovvenzionati rendono mediamente il 7% annuo in termini di valore aggiunto e che l'effetto di creazione/mantenimento occupazionale è pari a 0,32 ULT per intervento.

4.3.3 La valutazione degli impatti ambientali

Anche per gli impatti ambientali i target di riferimento sono esplicitati nel capitolo 4.2.4 del PSR e elencati nella tabella 4.2.4.1. La valutazione ex ante descrive i metodi applicati per il calcolo.

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR vers 15) Tab 4.2.4.1	Valore 2016	Note
4 - Ripristino della biodiversità	Variazioni del <i>Farmland Bird Index</i> (FBI)	%	+3,91	0	Nella valutazione ex-ante del PSR 2007-13, si ipotizzava che le misure potessero portare ad un aumento dell'indice FBI pari allo 0,35%, passando quindi da una crescita annua pari al 3,56%, valore registrato tra il 2000 e il 2005, al 3,91%. I dati disponibili non confermano l'incremento ipotizzato in quanto l'indice FBI ha mostrato tra il 2000 e il 2012 una variazione globale pari a quella registrata tra il 2000 e il 2005 (16%), dimostrando che l'incremento annuo è rimasto stabile al 3,56%. Nondimeno, i risultati ottenuti in Umbria e basati sul confronto sperimentale (fattuale/controfattuale) confermano l'efficacia delle azioni agro ambientali nel mantenimento o miglioramento di alcuni parametri alla base del calcolo dell'indice FBI (abbondanza delle specie di uccelli legate agli ambienti agricoli e in particolare di alcune specie a priorità di conservazione).
5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Conservazione di habitat agricoli HNV	Ha	47.313 ha	18.000 ha	Sebbene il valore obiettivo stimato in ex-ante non è stato calcolato utilizzando la stessa metodologia riportata nella RAV (cfr. I5) è stato possibile ricavare un dato confrontabile con il target. Pertanto i 18.000ha rappresentano lo stato di avanzamento del programma rispetto al target (indice di efficacia 38%)
6 - Miglioramento della qualità dell'acqua	Riduzioni del bilancio lordo dei nutrienti				I valori sulle riduzione di azoto e fosforo nelle superfici oggetto di impegno calcolati in ex-ante nel PSR Umbria si riferiscono ai rilasci mentre in itinere sono stati quantificati, come il QCMV richiede, i surplus dei macronutrienti, pertanto i valori non sono confrontabili
	Variazione del carico di azoto nelle aree di intervento	(Kg/ha); (%)	- 42%	-21 Kg/ha -22,4%	
	Variazione del carico di azoto: impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	nd	-7,4; Kg/ha -8,4%	
	Variazione surplus di azoto nelle aree di intervento	(Kg/ha); (%)	nd	-8 Kg/ha -25%	

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR vers 15) Tab 4.2.4.1	Valore 2016	Note
	Variazione surplus di azoto: impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	nd	-2,8 Kg/ha -10%	
	Variazione del carico di fosforo: aree di intervento	(Kg/ha); (%)	-50%	-14 Kg/ha -29%	
	Variazione del carico di fosforo: impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	nd	-5Kg/ha -11%	
	Variazione del surplus di fosforo: aree di intervento	(Kg/ha); (%)	n.d	-7 Kg/ha -35%	
	Variazione del surplus di fosforo: impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	nd	-2Kg/ha -15%	
7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energie da fonti rinnovabili	ktoe	348,5 (kton)*	11,76	Il valore obiettivo stimato nel PSR si riferisce alle tonnellate di biomassa potenzialmente producibili dalle colture dedicate, mentre l'indicatore del QCMV si riferisce all'energia producibile espressa in termini di tonnellate eq. di petrolio. Pertanto i due valori non sono confrontabili
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	T CO _{2eq} anno	46.000	57.638	Il valore obiettivo stimato nel PSR si riferisce alla sola componente di stoccaggio di carbonio nella biomassa forestale, mentre l'indicatore complessivo stimato dal valutatore tiene conto di ulteriori due contributi: la riduzione di emissioni dovuta alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali e la riduzione delle emissioni conseguente allo sviluppo delle rinnovabili.

* Differenza fra "Target al 2015" (682,351 kton) e "Valore iniziale" (333,851 kton) (PSR Vers.15, Tabella 4.2.4.1)

(I.4) Ripristino della biodiversità

Nell'ambito del QCMV, con l'indicatore di impatto n.4 si intende valutare in che misura gli interventi realizzati con il PSR contribuiscono ad invertire la tendenza al declino della biodiversità negli ambienti agricoli, tendenza osservata in molti paesi europei negli ultimi decenni²⁰. A tal fine viene proposta come bioindicatore la variazione nell'andamento delle popolazioni di uccelli nidificanti che si verifica negli habitat agricoli e che può essere attribuita agli interventi del PSR. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al *Farmland bird index* (FBI), indicato dal QCMV anche come indicatore comune iniziale di obiettivo (n.17 - Biodiversità: avifauna in habitat agricolo).

L'indice FBI è un indice composito che esprime la tendenza complessiva delle popolazioni di uccelli che dipendono dalle aree agricole per nidificare o alimentarsi in periodo riproduttivo. L'indice viene elaborato utilizzando i dati raccolti nell'ambito del programma di monitoraggio degli uccelli comuni *Pan European Common Bird Monitoring Scheme* (PECBMS o Euromonitoring)²¹. Anche l'Italia ha aderito al PECBMS, attraverso il programma di monitoraggio dell'avifauna nidificante denominato MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico²²), avviato nel 2000 e utilizzato dal 2009 per il calcolo degli indici FBI e WBI (*Woodland bird index*) a scala nazionale e regionale, con il contributo della Rete Rurale Nazionale (RRN).

In Umbria il progetto MITO è affiancato da quello condotto dal 2000 dall'Osservatorio Faunistico Regionale (Velatta et al. 2010a²³).

L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del Programma (e non solo quale indicatore "baseline" riferito alla situazione regionale nel suo insieme) implica la necessità di misurare in termini quantitativi e qualitativi le relazioni tra gli effetti del Programma e l'andamento dell'indice. Ciò presenta non pochi elementi di complessità metodologica, che sono stati e sono tuttora oggetto di analisi, confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000. È stato infatti evidenziato che l'indice FBI, può essere poco adatto per misurare gli effetti dei singoli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Nel *Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010)* si afferma ad esempio che: "Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali". Il basso grado di efficacia sarebbe dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali che si verifica normalmente sui territori regionali, viene citata anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di campionamento delle popolazioni di uccelli, che vengono scelti con un programma randomizzato, e le aree interessate dalle azioni dei PSR (Genghini et al. 2008; Rete Rurale e LIPU 2010).

Per una valutazione su base quantitativa dell'impatto causato dalle azioni agroambientali finanziate dal PSR sulla comunità ornitica, è infatti necessario poter disporre di un cospicuo set di dati specificatamente rilevati e analizzati al fine di misurare le variazioni significative nella presenza e nell'abbondanza delle

²⁰ Cfr. ad es. AEA, 2015, L'ambiente in Europa: Stato e prospettive nel 2015 – Relazione di sintesi, Agenzia europea dell'ambiente, Copenhagen.

²¹ Sono coinvolti 28 Paesi europei con il coordinamento di *European Bird Census Council, Royal Society for the Protection of Birds, BirdLife International* e *Statistics Netherlands*

²² Fornasari L., de Carli E., Brambilla S., Buvoli L., Maritan E. & Mingozzi T. 2002. Distribuzione dell'avifauna nidificante in Italia: primo bollettino del progetto di monitoraggio MITO2000. *Avocetta* 26: 59-115. Fornasari L., de Carli E., Buvoli L., Mingozzi T., Pedrini P., La Gioia G., Ceccarelli P., Tellini Florenzano G., Velatta F., Caliendo M.F., Santolini R. & Brichetti P., 2004. Secondo bollettino del progetto MITO2000: valutazioni metodologiche per il calcolo delle variazioni interannuali. *Avocetta*, 28: 59-76

²³ Velatta F, Lombardi G, Sergiacomi U, Viali P 2010a. Monitoraggio dell'avifauna umbra (2000-2005). I Quaderni dell'Osservatorio, Vol. speciale 2009, Osservatorio Faunistico regionale, Regione Umbra, Provincia di Perugia, Provincia di Terni.

popolazioni di uccelli nelle superfici interessate dagli interventi rispetto ad aree di controllo in cui questi non vengono attuati. Molto spesso, la quantità, il grado di standardizzazione e il livello di stratificazione dei dati disponibili in una regione non sono sufficienti ad effettuare tali analisi. Inoltre, il quadro che emerge da queste analisi non è sempre chiaro e definito, essendo le popolazioni ornitiche influenzate da una molteplice serie di fattori interagenti che possono avere effetti anche contrastanti, a seconda delle specie, dell'area geografica, nonché della scala di analisi considerate.

Tuttavia, nel caso dell'Umbria, dato il grande campione e l'ampia distribuzione di punti di monitoraggio effettuati dall'Osservatorio Faunistico Regionale negli ultimi anni, si è ritenuto utile sviluppare specifiche analisi dei dati raccolti²⁴ al fine di verificare l'esistenza di differenze significative nei parametri della comunità ornitica in aree ad alta intensità di intervento, rispetto ad aree di controllo a bassa intensità di intervento delle misure agroambientali.

Dalle analisi condotte, sulla base dei dati relativi al 2010, per la valutazione dell'impatto delle misure agroambientali sulla biodiversità, effettuate in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale, è emerso, confrontando le aree ad alta o bassa intensità d'intervento di misure agro ambientali, che la ricchezza e l'abbondanza di individui sia di tutte le specie considerate nel loro insieme, sia del solo sottogruppo "specie agricole", sono maggiori nel gruppo di stazioni ad alta intensità di intervento. Tuttavia le differenze non sono statisticamente significative.

La sommatoria dei dati raccolti nel 2010 e nel 2009 ha permesso di rilevare valori significativamente più elevati per l'abbondanza di tutti gli individui, di alcune specie agricole e di alcune a priorità di conservazione. In altri termini, l'utilizzazione di un maggior numero di dati, cioè di stazioni di rilevamento, ha consentito di meglio evidenziare gli effetti ipotizzati delle azioni agroambientali.

Nel 2014 per ampliare ulteriormente la numerosità dei dati elementari, sono stati considerati i dati raccolti nel 2010, 2011 e 2012.

I risultati ottenuti indicano che in tutti e tre gli anni investigati la ricchezza e l'abbondanza di individui (sia di tutte le specie messe insieme, sia quelle del solo sottogruppo "specie agricole") sono maggiori nel gruppo di stazioni incluse nei fogli in cui è praticata maggiormente l'agricoltura biologica, ma le differenze non sono statisticamente significative. Per quanto riguarda le singole specie, le differenze sono risultate statisticamente significative nel caso di Rondine, Strillozzo, Cuculo (più abbondanti nei fogli ad alta intensità di intervento) e Tortora selvatica (più abbondante nei fogli a bassa intensità di intervento) nel 2010, di Beccamoschino e Strillozzo (più abbondanti nei fogli ad alta intensità di intervento) nel 2011 e di Strillozzo (più abbondante nel foglio ad alta intensità di intervento) nel 2012.

In sintesi nel loro insieme, i risultati delle analisi riguardanti i dati rilevati nel 2010-2012 non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessate e aree non interessate dalle azioni agroambientali considerate. Ciò può essere determinato, oltre che, ovviamente, da una effettiva scarsa (e non rilevabile) incisività delle azioni indagate rispetto a tali variabili, da fattori legati alle specificità del contesto regionale e di natura metodologica. In particolare, già nel precedente RAV, erano stati segnalati i seguenti elementi:

- la situazione complessivamente positiva dell'Umbria dal punto di vista della ricchezza ed abbondanza delle specie ornitiche è tale da rendere meno evidenti gli effetti (i possibili "margini di miglioramento")

²⁴ Le analisi condotte per la valutazione dell'impatto delle misure agroambientali sulla biodiversità sono state effettuate in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale (nelle persone di U. Sergiacomi, G. Lombardi e, in particolare, F. Velatta che si è occupato di gran parte delle analisi statistiche).

indotti dalle azioni agroambientali; a questo proposito, si è visto con i dati del progetto MITO 2000 che, a livello nazionale, il trend delle popolazioni ornitiche degli ambienti collinari è quello migliore;

- per quanto si sia cercato di selezionare aree (fogli catastali) con una elevata incidenza delle superfici agroambientali (75% nel primo confronto, 50% nel secondo) non necessariamente e non sempre l'intensità di azione a livello di foglio rispecchia l'intensità di azione a livello di stazione di monitoraggio: la scala è troppo diversa e una stazione può cadere in un punto del foglio che non rispecchia la "condizione media" di intensità di azione del foglio;
- relativamente al primo dei due confronti (in cui si considerano l'insieme delle azioni agroambientali) il parametro scelto per definire l'intensità di intervento (la % di SOI totale) potrebbe essere inadeguato in quanto tale intensità dipende non soltanto dalla estensione della superficie totale oggetto di impegno ma anche dal tipo stesso di impegno agro ambientale adottato; ciò nella consapevolezza dei diversi effetti che le varie azioni agroambientali (e gli impegni che esse prevedono) determinano sulla ricchezza ed abbondanza delle specie ornitiche.

Nella valutazione ex-ante del PSR 2007-13, si ipotizzava che le misure del nuovo PSR potessero portare alla stabilizzazione della popolazione delle specie in decremento, mantenendo nel contempo l'andamento positivo o stabile delle restanti specie. Nello specifico è stato stimato un aumento dello 0,35% nella crescita annua dell'indice FBI registrata tra il 2000 e il 2005, pari al 3,56%; in conseguenza di ciò, l'incremento annuo sarebbe dovuto salire al 3,91%. I dati ottenuti a scala regionale non confermano l'incremento ipotizzato, in quanto l'indice FBI è aumentato tra il 2000 e il 2012 di un valore pari a quello registrato tra il 2000 e il 2005 (16%).

Nondimeno, i risultati ottenuti in Umbria, così come in altre Regioni, e basati sul confronto sperimentale (fattuale/controfattuale) confermano l'efficacia delle azioni agro ambientali nel mantenimento o miglioramento di alcuni parametri alla base del calcolo dell'indice FBI, cioè l'abbondanza delle specie di uccelli legate agli ambienti agricoli e in particolare di alcune specie a priorità di conservazione.

Considerando che al 2015 la superficie oggetto di impegni finalizzati alla tutela della biodiversità è pari a circa 161.000 ettari (il 36% della Superficie Agricola totale regionale) (cfr. Indicatore R6), si evidenzia come tale capacità d'intervento possa essere ritenuta efficace al fine di mantenere i livelli favorevoli di qualità e biodiversità degli ambienti agricoli rappresentati dall'andamento delle popolazioni di uccelli a scala regionale. A riguardo è utile segnalare che il valore assoluto dell'analogo Indicatore Target T9 (terreni agricoli oggetto di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi) stimato nel PSR 2014-2020 per la FA.4B corrisponde a una superficie di 42.600 ettari, quindi molto inferiore all'Indicatore R6.a. Tale differenza è tuttavia dovuta non ad una effettiva riduzione delle superfici agricole potenzialmente interessate alle diverse Misure favorevoli biodiversità (es. M10, 11, 12, 13) piuttosto ad un diverso criterio seguito nella procedura di stima dei target relativi alle tre Focus area della Priorità 4²⁵.

Si evidenzia infine la necessità di mantenere e rafforzare il piano di monitoraggio condotto dall'Osservatorio Faunistico Regionale, nonché di integrare i parametri monitorati con ulteriori parametri (ad es. frequenza relativa delle specie, andamento di specie-chiave, ecc.), rappresentativi della diversità e della struttura delle comunità ornitiche umbre (Rossi et al. 2012; LIPU & RRN 2010).

²⁵Infatti, il valore di 42.000 ettari per l'indicatore T9 nel PSR 2014-2014 è dato dalla sommatoria delle superfici che si prevede possano essere coinvolte esclusivamente dalle Misure 11 (agricoltura biologica) e 12 (Natura 2000), senza considerare gli interventi agroambientali (Misura 10) e la Misura 11, come invece avvenuto nella procedura di stima dell'analogo Indicatore R6.a del PSR 2007-13.

(I.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

L'Indicatore di impatto Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (I.5) misura i cambiamenti di tipo quantitativo e qualitativi di tali habitat (aree) nella Regione, che possono essere attribuite agli interventi del Programma.

Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità. Il valutatore ha definito un approccio metodologico per l'analisi degli effetti degli interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della conservazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico (HNV) finalizzato alla stima quantitativa (estensione) e qualitativa (caratteristiche) delle aree agricole potenzialmente HNV regionali, sulla base del tipo di copertura del suolo e della destinazione produttiva agricola dei terreni agricoli.

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità le aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono, principalmente, nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto "Alto Valore Naturalistico" piuttosto che nel loro incremento derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione.

La Valutazione ex ante considera aree agricole ad alto valore naturalistico solo quelle presenti all'interno delle aree protette e Natura 2000 e stima in 47.313 ettari il valore obiettivo da raggiungere in funzione dell'applicazione delle Misure azioni del PSR, cioè tutta la superficie agricola presente in queste aree.

Per verificare il grado di raggiungimento di tale valore obiettivo si è fatto riferimento alle superfici oggetto d'impegno potenzialmente favorevoli al miglioramento e mantenimento della biodiversità²⁶ che si localizzano all'interno delle Aree protette e Aree Natura 2000 regionali. Con l'ausilio del GIS si è calcolato che all'interno di tali aree si trovano circa 18.000 ettari di SOI.

Si stima quindi che il PSR al 2015 presenta in riferimento al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad Alto valore naturale un indice d'efficacia di circa il 38%.

Da una prima elaborazione risulta che la SOI delle Misure/azioni considerate si localizza, per il 12,6% in aree AVN-Basso, per il 52,3% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono circa 59.000 ettari di SOI, cioè il 35% del totale.

²⁶ Si tratta delle superfici già presenti nell'indicatore di risultato R6 e riferite alle azioni A, B, C2, C3 D, F e G della Misura 214, alle Misure 211 e 212, alla Misura 216/b e alle Misure d'imboschimento 221 e relativi trascinamenti e 223.

Distribuzione della SOI delle Misure/azioni in aree a diversa classe di valore naturale

Classi di Valore naturale	SOI (ettari)	SOI classe/SOI tot (%)
Aree non AVN	0	0%
AVN - Basso	21.114	12.6%
AVN- Medio	87.760	52.3%
AVN – Alto	54.953	32.7%
AVN - Molto alto	4.037	2.4%
Totale	167.864	100%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di origine SIAN (2015) del PSR Umbria e “Aree agricole ad alto valore naturale” – MIPAAF-RRN – febbraio 2014.

Una seconda elaborazione dei dati, pone a confronto, per ciascuna classe di AVN, le corrispondenti superfici di intervento (SOI) e le SAU potenzialmente AVN in esse presenti in base allo studio della RRN.

SOI e SAU (in ettari) e indice SOI/SAU (%) in aree a diversa classe di valore naturale

Indicatori	AVN-basso	AVN-medio	AVN-alto	AVN-molto alto
SAU*	26.079	96.463	46.680	4.484
SOI	21.114	87.760	54.953	4.037
SOI/SAU	80,96%	90,98%	117,72%	90,02%

*SAU potenzialmente AVN per tipo di classe AVN calcolata dallo studio della RRN sulla base della SAU totale regionale definita all'indagine Agrit (Mipaaf). Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di origine SIAN (2015) del PSR Umbria e “Aree agricole ad alto valore naturale” – MIPAAF-RRN – febbraio 2014.

I risultati mostrano indici di concentrazione SOI/SAU molto alti in particolare nelle aree con superficie agricola con il valore naturalistico “alto”, all'interno di questa classe infatti si evidenzia un valore percentuale superiore al 100%. Tale incongruenza è probabilmente determinata dall'utilizzo di strumenti diversi nel computo delle superfici di riferimento, lo studio della Rete Rurale infatti deduce il valore di superficie agricola sulla base dei dati AGRIT2010 del Mipaaf, integrati con dati derivati dal Corine Land Cover, mentre i dati della SOI derivano dalla banca dati SIAN ed hanno un'origine dichiarativa.

Pur in presenza di tali problematiche il confronto evidenzia comunque un'elevata capacità di intervento del PSR in riferimento alla tematica in oggetto.

Relativamente al valore obiettivo I.5 stimato in ex ante si calcola che il PSR al 2015 presenta un indice d'efficacia di circa il 38%. L'incidenza del PSR rispetto all'indicatore risulta probabilmente condizionata da una elevata stima del target (pari al 100% della SAU delle aree protette) e dalla concentrazione delle stesse aree AVN solo all'interno delle aree protette. Tale concentrazione di fatto limita l'individuazione di superficie aventi caratteristiche di elevato valore nell'ambito dell'intera area agricola umbra, ancora fortemente orientata verso indirizzi produttivi prevalentemente estensivi, all'interno dei quali il PSR esplica importanti effetti di mantenimento e incremento delle aree AVN.

In base ai risultati dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro della RRN, si stima che le aree agricole della Regione Umbria nelle quali la connessione tra sistemi agricoli e diversità degli habitat e delle specie è presente e raggiunge più espliciti manifestazioni in termini di uso e caratteristiche del territorio, ha

un'estensione di circa 174.000 ettari, di cui 147.627 nelle classi con valore naturalistico "Medio", "Alto" e "Molto alto", superficie pressoché completamente interessata da SOI con effetti positivi sulla biodiversità. In tale scenario, il contributo fornito dal PSR con le Misure/azioni dell'Asse 2 è individuabile, principalmente, nell'aver contrastato le tendenze all'abbandono o alla intensificazione delle superfici agricole regionali aventi i caratteri (uso del suolo e sua gestione) coerenti con i requisiti dell'"alto valore naturale". Minore dal punto di vista quantitativo (di superficie interessata) appare invece il contributo del PSR in termini di ulteriore incremento di tali aree (es. attraverso la riconversione da seminativi a prati o pascoli permanenti).

(I.6) Miglioramento della qualità delle acque

L'indicatore di Impatto n.6 "Miglioramento qualità delle acque" previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore "Surplus" esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento.

Per la stima della riduzione dei carichi e surplus di azoto e di fosforo sono state analizzate le variazioni nelle tecniche di gestione e coltivazione delle superfici agricole, indotte dall'adesione alle specifiche misure del PSR e se ne sono stimati i benefici in termini di efficacia ambientale, rispetto alla più probabile situazione contro fattuale (approccio convenzionale).

La quantificazione dell'Indicatore comune di impatto n.6 (Miglioramento qualità dell'acqua - surplus di azoto e fosforo), non è stata aggiornata rispetto a quanto calcolato nella RAV del 2014²⁷ in quanto non vi sono state variazioni delle superfici che hanno un effetto sulla qualità dell'acqua (cfr. indicatore R6) tra il 2015 ed il 2014.

Come nei precedenti rapporti di valutazione, nel calcolo sono state considerate le misure agro ambientali in grado di influire²⁸ sulla generazione dei carichi e dei surplus di nutrienti. In particolare sono state considerate le superfici delle azioni di agricoltura integrata, biologica, riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli (azioni a, b, g della Misura 214) dove vi sono limitazioni nell'uso di fertilizzanti; le superfici delle misure di set aside ecocompatibile (Misura 214 c/3 e Misura f del Reg. 2078/92) e le misure forestali, dove le concimazioni non vengono effettuate. Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2013. Per la quantificazione della SAU regionale si è utilizzato il Censimento dell'agricoltura del 2010.

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P₂O₅) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P₂O₅ calcolato attraverso modelli.

²⁷ Per i dettagli sulla metodologia utilizzata si rimanda alla RAV del 2012

²⁸ L'azione h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque non è stata inserita nella valutazione poiché non comporta sostanziali variazioni nei carichi e soprattutto nei surplus di azoto e fosforo; infatti l'azione prevede la possibilità di apporti di azoto e fosforo di natura organica e non viene consentita la raccolta della coltura e la conseguente asportazione degli elementi nutritivi assorbiti durante il ciclo colturale.

La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Inoltre è stato stimato beneficio complessivo della misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

La tabella mostra una riduzione nel carico per l'azoto nella SOI complessivo grazie al PSR di 21 kg/ha pari al 22%; analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie e nelle Zone Vulnerabili ai nitrati. Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo pesato e mantenendo la distribuzione territoriale e mostrano una riduzione abbastanza contenuta.

Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/azione	Tipo zona	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
		(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
214/a-produzione integrata	Totale ZO	73.497	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	11.714	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	85.211	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
214/b-agricoltura biologica	Totale ZO	20.019	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	2.077	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	22.096	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3
214/c3-set-aside ecocompatibile	Totale ZO	280	13	129	-116	-89,9	13	38	-25	-65,8
	Totale ZV	20	18	112	-94	-83,9	18	29	-11	-37,9
	Totale regione	300	13	128	-115	-89,8	13	37	-24	-64,9
214/g-conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	Totale ZO	1.469	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
	Totale ZV	10	38	82	-44	-53,7	9	22	-13	-59,1
	Totale regione	1.479	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
Misura f) 2078/92	Totale ZO	1.779	12	89	-77	-86,5	12	30	-18	-60
	Totale ZV	54	12	123	-111	-90,2	12	45	-33	-73,3
	Totale regione	1.833	12	90	-78	-86,7	12	30	-18	-60

Totale Misura 214		110.919	77	94	-17	-18,1	25	32	-7	-21,9
Misure Forestali	Totale ZO	6.580	12	90	-78	-86,7	12	30	-18	-60
	Totale ZV	400	12	102	-90	-88,2	12	38	-26	-68,4
	Totale regione	7.152	12	91	-79	-86,8	12	30	-18	-60
Totale PSR	Totale ZO	103.624	71	91	-21	-22,5	24	31	-7	-22,7
	Totale ZV	14.274	94	114	-21	-18,3	26	40	-13	-33,4
	Totale regione	118.071	73	94	-21	-22,3	24	32	-8	-25

ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

L'efficacia delle singole misure/azioni evidenzia valori molto differenziati tra loro.

L'efficacia complessiva a livello regionale è più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti dall'adesioni su poco meno del 35% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a circa 118.000 ha su un totale coltivato in Umbria 335.000 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 7,4 kg/ha e 2,8 kg/ha; tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente all'8% e al 10%.

Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Tipo zona	SAU	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
ZO	301.335	78,78	86	-7,2	-8,4	24,6	27,0	-2,4	-8,9
ZV	33.892	101,16	110	-8,8	-8,0	33,5	39,0	-5,5	-14,0
Totale regione	335.227	80,61	88	-7,4	-8,4	25,2	28,0	-2,8	-10,0

I risultati ottenuti per il fosforo mostrano sostanzialmente andamenti simili all'azoto. Complessivamente nelle superfici di intervento gli apporti si riducono di 14 kg/ha (il 29%), mentre per il surplus si stima una riduzione media dei surplus di 7 kg/ha pari al 35% dei surplus stimati in assenza degli interventi.

Apporti e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di fosforo		Variazione apporti		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
214/a- produzione integrata	85.211	38	51	- 13	- 25	15	22	- 7	- 32
214/b- agricoltura biologica	22.096	34	40	- 6	- 15	11	14	- 3	- 21
214/g- conversione dei seminativi in pascoli o prati- pascoli	300	13	44	- 31	- 70	2	12	- 10	- 83
214/c3 - set-aside ecocompatibile	1.479	0	67	- 67	- 100	0	26	- 26	- 100
Misura f Reg. 2078/92	1.833	0	46	- 46	- 100	0	15	- 15	- 100
Totale Misura 214	110.919	36	48	- 12	- 25	13	20	- 7	35
Misure Forestali	7.152	0	46	- 46	- 100	0	15	- 15	- 100
Totale PSR	118.071	34	48	- 14	- 29	13	20	- 7	- 35

Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato in Umbra evidenziano una stima di riduzione del carico dell'11% pari a -5 kg/ha di fosforo distribuito in meno ed un surplus a livello regionale pari a circa -2 kg/ha, ossia il -15% dei surplus stimati sulla corrispondente superfici coltivata con tecniche convenzionali.

Apporti e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

SAU	Apporti di fosforo		Variazione apporti		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
	Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
335.227	39	44	-5	-11	14	16	-2	-15

I valori non possono essere confrontati con i target stimati in ex-ante, in quanto quest'ultimi rappresentano il rilascio dei macronutrienti (lisciviati per l'azoto e legati a all'erosione per il fosforo) e non il loro surplus. Per una valutazione più compiuta degli effetti del PSR in relazione agli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque, nel 2015 è stata esaminata l'evoluzione dello stato di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee in Umbria (Indicatore iniziale comune di obiettivo n. 21 - Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi). Infatti, sebbene la concentrazione di nitrati e pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee dipenda anche da altre fonti (ad es. scarichi civili e industriali), le attività e le

pratiche agricole sulle quali interviene il PSR, in particolare gli allevamenti zootecnici e l'impiego di fertilizzanti e pesticidi, possono influenzare in modo significativo tali variabili.

Le risorse idriche superficiali e sotterranee del territorio regionale sono monitorate da ARPA Umbria seguendo le disposizioni normative vigenti e utilizzando un'ampia rete di stazioni di campionamento individuate lungo i corsi d'acqua, i laghi e sui principali acquiferi.

Per delineare l'andamento nel tempo dello stato di qualità ambientale delle risorse idriche dell'Umbria, sono quindi stati esaminati i risultati ottenuti nel territorio regionale e sintetizzati dagli indici che esprimono lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici significativi regionali, ampiamente illustrati e discussi nel Piano di Tutela delle Acque (PTA 2009), in corso di aggiornamento, e nelle monografie redatte da ARPA Umbria²⁹.

Le analisi e le valutazioni indicano che le pressioni esercitate dall'agricoltura sulla matrice "acqua" sono consistenti (IC n. 20) e che il carico di origine agricola sversato nei corsi d'acqua e nelle falde rappresenta una delle criticità più diffuse nei corpi idrici della Regione (IC n. 21). Considerando che al 2015 la superficie oggetto di impegni finalizzati a migliorare la qualità dell'acqua è pari a 129.310 ettari (cfr. Indicatore R6), si evidenzia come tale capacità d'intervento debba essere implementata al fine di raggiungere i livelli di qualità delle acque richiesti dalla Direttiva Quadro Acque. A riguardo è utile segnalare che il valore assoluto dell'analogo Indicatore Target T10 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica) stimato nel PSR 2014-2020 per la FA.4B corrisponde a una superficie di 135.700 ettari (41,51% della SAU totale censuaria), quindi superiore all'Indicatore R6.b.

Come già detto, la valutazione degli impatti attraverso il popolamento dell'Indicatore I6 potrà essere perfezionata nel rapporto di valutazione ex-post alla luce dei risultati delle analisi condotte per la redazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria che dovrebbe essere adottato nei prossimi mesi.

(I.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

L'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo-tonnellate di petrolio equivalente).

La valutazione complessiva dell'impatto del PSR in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013", espresso in termini di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO_{2eq}) derivante dall'attuazione di corrette pratiche agricole e forestali che agiscono sulla riduzione delle emissioni o sull'incremento della sostanza organica nei "sink di carbonio" oltre che dal ricorso alle energie rinnovabili.

²⁹www.arpa.umbria.it

Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

<i>Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra</i>		
57.638 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹		
<i>Settore Agro-forestale</i>		<i>Settore energetico</i>
24.924 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹		32.714 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹
<i>Riduzione diretta emissioni agricoltura</i> <i>(N₂O da fertilizzanti minerali)</i>	<i>Sequestro di carbonio</i> <i>(C-sink nella biomassa legnosa)</i>	<i>Riduzione emissioni combustibili fossili</i> <i>(Produzione di energia da FER)</i>
6.074 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹	18.850 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹	32.714 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹

➤ *Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: il settore agro-forestale*

✓ La riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura

Le stime sulle riduzioni dei carichi di fertilizzanti azotati minerali derivano dai risultati delle analisi inerenti gli effetti della Misura 214 sul miglioramento della qualità delle acque. Le azioni promosse dal PSR Umbria comportano una riduzione dell'apporto di azoto minerale annuo al sistema agricolo rispetto all'agricoltura convenzionale di 1.306 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 6.074 tCO_{2eq}·a⁻¹. Tale dato rappresenta il 4,9% delle emissioni regionali di protossido di azoto dalle fertilizzazioni minerali. L'agroambiente contribuisce a questa riduzione per 2/3 mentre la restante parte si ottiene grazie agli impianti forestali della Misura 221 e relativi "trascinamenti". L'intervento agroambientale che determina i maggiori benefici è la produzione integrata, che incide per il 53% del totale della riduzione.

✓ Il sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali

La stima dell'indicatore di impatto supplementare "assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso, riconducibili alle principali tipologie di imboschimento. Gli incrementi derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del Reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale. I nuovi impianti realizzati e collaudati, si stima potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 1.040 tCO_{2eq}·a⁻¹. L'analisi applicata alla totalità degli imboschimenti che costituiscono l'indicatore di risultato (inclusi quindi i trascinamenti) ha permesso di stimare il C-sink annuo complessivo garantito dal sostegno della Misura 221 pari a 18.850 tCO_{2eq}·a⁻¹.³⁰

➤ *Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: il settore energetico e lo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili*

La stima dell'energia "rinnovabile" complessivamente prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate nelle misure 112, 121, 123, 311. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, a partire dai dati di monitoraggio disponibili e attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzazione è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta in un anno (MWh/anno).

³⁰ La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – Agriculture Forestry and Other Land Use) realizzate nel 2006 dall'IPCC. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (Land converted to forest land) al quale si possono ricondurre gli interventi di imboschimento dei terreni agricoli realizzabili con la Misura 221 e relativi trascinamenti

Complessivamente, gli impianti FER a oggi realizzati garantiscono una produzione di 11,76 ktep^{a-1}, corrispondente al 3,3% del valore obiettivo di 348,5 ktep, definito nel PSR.

Risulta importante ricordare che il suddetto valore (348,5 ktep) costituisce un indicatore di impatto relativo al “Contributo all’attenuazione dei cambiamenti climatici” e rappresenta un valore “cumulato” di biomassa (agricola/forestale) che si prevedeva di produrre nell’intero periodo di attuazione del PSR.

Come menzionato nella RAV 2015, l’assenza di uno sviluppo di una filiera produttiva di biomassa nella Regione pregiudica l’utilizzo di tale indicatore.

Per quanto concerne la “Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra” è importante specificare che il valore obiettivo stimato nel PSR si riferisce alla sola componente di stoccaggio di carbonio nella biomassa forestale (46.000 TCO₂eq/anno) e può quindi essere confrontato con la componente Sequestro di carbonio (C-sink nella biomassa legnosa), pari a 18.850 TCO₂eq/anno, raggiungendo quindi il 41% del valore target.

Nella tabella relativa agli impatti ambientali si è ritenuto di riportare il valore complessivo del contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici, che tiene conto di ulteriori due componenti: la riduzione di emissioni dovuta alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali e la riduzione delle emissioni conseguente allo sviluppo delle rinnovabili (vedi Tab. *Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici*). Tale valore, pari a 57.368 TCO₂eq/anno, ovviamente non è confrontabile con il valore obiettivo indicato sopra.

4.3.4 Profilo di analisi specifico - La valutazione del Valore Aggiunto del Leader

Per quanto riguarda l'Approccio Leader nelle trascorse annualità la valutazione ha affrontato la valutazione del Valore aggiunto determinato dalle misure 411 e 413 dell'Asse 4 attraverso un questionario condiviso con la Regione e somministrato ai GAL.

Le conclusioni sono state riportate nella RAV 2014 cui si rimanda. Tuttavia di seguito si sintetizzano le principali conclusioni della valutazione.

La Regione ha sostenuto la continuità della azione del Leader individuando 5 aree omogenee e prevedendo la presentazione di una sola proposta di PSL per area. In tal modo è stata garantita la continuità di azione dei GAL. Tuttavia la scelta effettuata dalla Regione nella demarcazione tra misure PSR e misure attivabili con il LEADER, in un'ottica di complementarità, ha probabilmente limitato l'azione del GAL.

L'analisi condotta sui bandi dei GAL ha evidenziato che essi, pur nell'ambito delle possibilità previste dalle procedure attuative del PSR regionale, solo in pochi casi hanno introdotto nei bandi criteri volti a favorire progetti integrati all'interno di una più ampia strategia di sviluppo territoriale. Tale limitata capacità di integrazione è confermata dai GAL nella indagine che li riguarda. Essi hanno evidenziato in generale una bassa integrazione tra le misure all'interno del PSL, integrazione semmai rinvenibile in misura maggiore sugli interventi rivolti a soggetti pubblici o portatori di interesse collettivo sui quali poteva essere promossa un'azione coordinata. L'indagine sul campione dei beneficiari (2013) indicava anche una bassa percezione dei beneficiari stessi di sentirsi parte di un progetto di sviluppo territoriale più ampio.

- Le attività di indagine nell'ambito della Misura 4.2.1 - Cooperazione

Il compito della valutazione per la fase Ex Post è quello di verificare i principali risultati conseguiti attraverso i progetti di cooperazione e quale valore aggiunto la cooperazione ha apportato alle strategie locali. La valutazione sui progetti di cooperazione sarà effettuata attraverso due questionari, il primo rivolto ai Gal, il secondo rivolto a soggetti beneficiari PSR o Leader direttamente o indirettamente coinvolti nei progetti di cooperazione (indicati dai Gal) e un focus group.

La Regione Umbria ha finanziato 8 progetti di cooperazione (vedi tabella), 5 in meno rispetto al target fissato in fase ex ante, che era di 13 progetti.

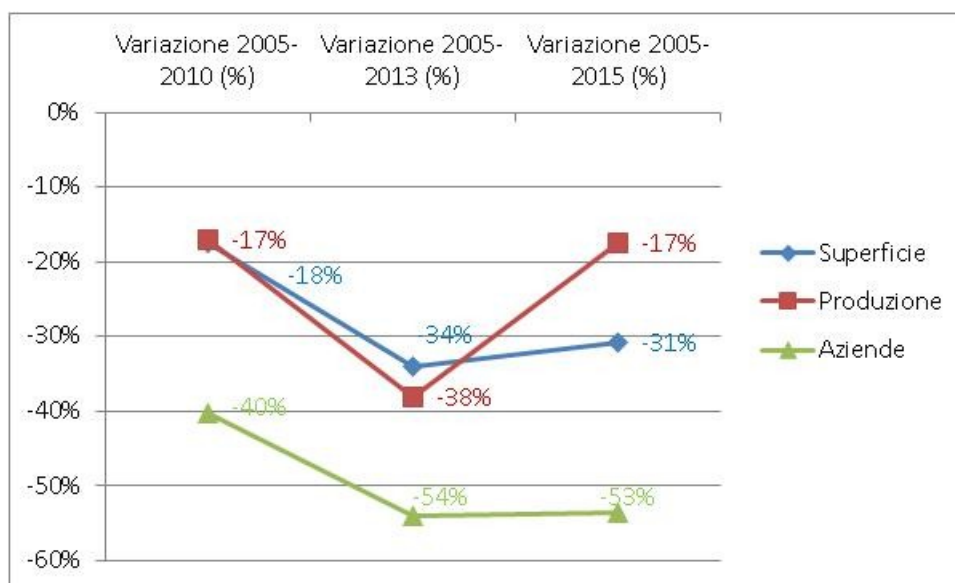
N.	Titolo progetto	Tipologia di cooperazione	GAL umbri coinvolti
1	Eccellenze nascoste	Interterritoriale	Media Valle, Alta Umbria, Trasimeno Orvietano, Ternano, Valle Umbra e Sibillini
2	Le Osterie del gusto	Interterritoriale	Alta Umbria, Media Valle
3	Sapori di una volta	Interterritoriale	Valle Umbra e Sibillini
4	Costituzione di una rete ecomuseale per la gestione dei propri paesaggi	Interterritoriale	Trasimeno Orvietano
5	CulTrips	Transnazionale	Valle Umbra e Sibillini
6	Traditions on the market square	Transnazionale	Valle Umbra e Sibillini
7	La route Gourmet	Transnazionale	Media Valle del Tevere
8	Itinerari e Festival Barocchi	Transnazionale	Valle Umbra e Sibillini

4.3.5 Gli effetti della strategia tabacco del PSR Umbria 2007-2013

L'approfondimento tematico rappresenta un focus specifico sugli interventi relativi alla strategia tabacco che, rispondendo alle richieste della Commissione, tiene conto dei presupposti della strategia delineata dalla Regione Umbria all'interno del PSR 2007-2013 ne analizza l'attuazione e dà evidenza ai principali risultati raggiunti rispetto agli obiettivi e agli indicatori prefissati nel PSR.

Il comparto tabacco, anche se negli ultimi anni ha subito importanti trasformazioni, con una rilevante diminuzione delle aziende dedicate, svolge un ruolo di rilievo nell'economia umbra.

Il confronto tra i dati 2005 e i dati 2015 AGEA mostra una diffusa dismissione di aziende (-53%), che in 13 Comuni comporta la totale scomparsa della coltivazione del tabacco. La flessione del numero di aziende non è stata accompagnata da una proporzionale diminuzione delle superfici (-31%). L'andamento divergente tra numero di aziende e superfici coltivate evidenzia un aumento della superficie media aziendale investita a tabacco, che è passata dai 12 ettari del 2005 ai 18 ettari nel 2015. L'incremento della SAU aziendale (+ 49%) conferma la fuoriuscita dal settore delle aziende più piccole e meno competitive e la volontà delle aziende nelle zone maggiormente vocate, di proseguire l'attività tabacchicola.



Fonte Elaborazione Agriconsulting su dati AGEA

Attualmente la coltivazione si concentra nelle zone ad alta vocazione - come i Comuni dell'Alta e Media Valle del Tevere con Città di Castello in testa - mentre l'abbandono totale della coltivazione interessa i territori tradizionalmente meno intensivi e caratterizzati da condizioni pedoclimatiche meno favorevoli.

Per verificare l'attuazione della Strategia tabacco in Umbria e l'efficacia del PSR nei confronti delle aree tabacchicole, di seguito si propone una analisi quali quantitativa della distribuzione degli interventi relativi

Misure Strategia Tabacco (e relative risorse) nei Comuni tabacco³¹, individuati dalla Regione nel PSR 2007-2013 e nel resto del territorio.

Prima di entrare nel merito dei risultati si anticipano alcune questioni di ordine metodologico che vanno considerate nella lettura dei dati esposti.

Gli indicatori finanziari quantificati sono relativi alle risorse pubbliche erogate a saldo al 31 dicembre 2015, mentre quelli fisici si riferiscono alle domande di aiuto saldate nelle Misure strategia tabacco nelle aree tabacchicole.

Per la realizzazione dell'analisi finanziaria delle risorse erogate ai beneficiari entro la fine del 2015, sono stati utilizzati i dati di monitoraggio (SIAN scarico differito al 31-12-2015) integrati dalle informazioni fornite dalla Regione (importi erogati per decreto di pagamento). Nella quantificazione complessiva degli importi non sono comprese le risorse erogate a titolo di stato di avanzamento alle cosiddette operazioni a "saldo zero".

Per la analisi territoriale - ripartizione delle domande di aiuto e degli incentivi per Comune - sono state utilizzate le informazioni contenute nella tabella 1 dati domanda della banca dati SIAN che collega ciascuna domanda al Comune di domicilio dell'intestatario o rappresentante. Le informazioni della Tabella 1 del SIAN sono state confrontate e integrate con quelle contenute nel SIAR o fornite dai responsabili di misura relative alla localizzazione dell'azienda oggetto di intervento (Comune azienda/intervento).

Va precisato che nel 5% delle domande di aiuto saldate l'informazione relativa alla localizzazione degli interventi non è presente o non è utilizzabile, riferendosi al domicilio dell'intestatario.

Queste due condizioni determinano una ineludibile sottostima delle risorse effettivamente erogate e delle operazioni effettivamente concluse nei Comuni tabacco.

A fine 2015, dal monitoraggio risulta che gli interventi localizzati³² nei Comuni tabacco assorbono oltre 510 milioni di contributi pubblici, il 75% del totale. Di questi oltre 215 milioni di euro di contributi derivano (43%) dalle misure agroambientali (Asse 2).

La partecipazione al PSR (tutte le Misure) delle Aree tabacco

	Tutto il territorio		Aree tabacchicole			
	Domande (N)	Importi erogati (Euro)	Domande (N)	Importi erogati (Euro)	Domande (%)	Importi erogati (%)
Totale PSR	22.108	678.765.614	15.564	510.566.603	70%	75%
Asse 1	5.844	261.824.390	4.882	206.027.506	84%	79%
Asse 2	14.504	300.859.901	9.439	215.350.434	65%	72%
Asse 3	985	75.650.795	685	57.281.118	70%	76%
Asse 4	775	40.430.529	558	31.907.545	72%	79%

Fonte: banca dati SIAN elaborata dal Valutatore

³¹ Come detto la strategia Tabacco ha previsto l'individuazione di Comuni tabacchicoli sulla base del livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco (SAU tabacco/SAU comunale) ha individuato 44 Comuni sui 96 della Regione

³² Per la localizzazione degli interventi sono state utilizzate le informazioni, quando presenti, sulla sede del beneficiario o dell'intervento presenti nella banca dati SIAN o fornite dai responsabili di Misura.

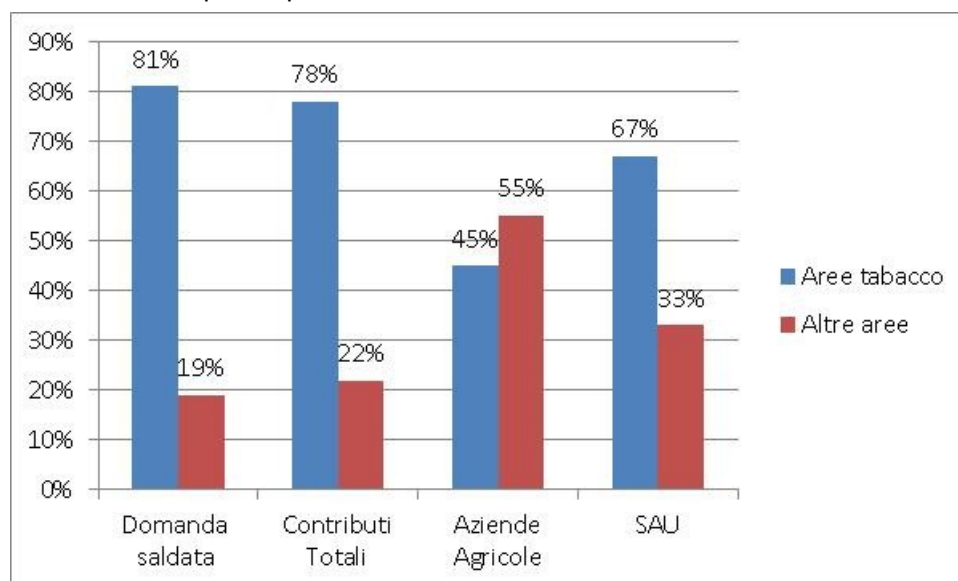
La partecipazione alle Misure Strategia tabacco delle Aree tabacco

	Tutto il territorio		Aree tabacchicole			
	Domande (N)	Importi erogati (Euro)	Domande (N)	Importi erogati (Euro)	Domande (%)	Importi erogati (%)
Totale PSR	7.571	374.931.918	6.092	292.242.374	80%	78%
Asse 1	5.844	261.824.390	4.882	206.027.506	84%	79%
Asse 3	952	72.676.999	652	54.307.323	68%	75%
Asse 4	775	40.430.529	558	31.907.545	72%	79%

Concentrando l'attenzione sulle sole Misure che compongono la Strategia, i dati di monitoraggio resi disponibili evidenziano oltre 292 milioni di euro di contributi pubblici erogati a fronte di oltre 6.000 domande saldate su questi territori.

Pur se le informazioni disponibili non consentono la più precisa attribuzione delle risorse e delle iniziative ai Comuni tabacco e determinano una sottostima degli indicatori complessivi, è evidente che le modalità attuative e i criteri di priorità presenti nelle Misure della Strategia Tabacco polarizzano su tali Comuni e sulle aziende in essi localizzate (il 45% del totale) il sostegno. Dalle aree tabacchicole proviene l'81% della domanda di aiuto finanziata e il 78% dei contributi erogati, con una particolare rilevanza delle Misure Asse 1.

Confronto della partecipazione al PSR tra Comuni tabacco e altri Comuni



Fonte: ISTAT 2010 e banca dati SIAN elaborata dal Valutatore

La tabella seguente sintetizza la distribuzione del sostegno per ciascuna Misura e per territorio tabacchicolo.

Risorse erogate per Misura e per Aggregato territoriale (Comuni tabacco, altri Comuni), composizione dell'intervento

MISURE	Comuni Tabacco		Altri Comuni		Incidenza contributi in Area tabacco
	Euro	%	euro	%	%
1.1.1	10.355.446	5%	0	0%	100%
1.1.2	9.451.741	5%	3.064.394	5%	76%
1.1.4	48.028	0%	12.616	0%	79%
1.2.1	88.747.132	43%	24.235.365	43%	79%
1.2.2	5.091.944	2%	1.491.363	3%	77%
1.2.3	41.091.338	20%	24.710.265	44%	62%
1.2.4	7.688.379	4%	872.166	2%	90%
1.2.5	13.607.479	7%		0%	100%
1.2.6	14.739.840	7%	546.312	1%	96%
1.3.1	3.915.200	2%	315.250	1%	93%
1.3.2	512.717	0%	352.535	1%	59%
1.3.3	7.327.642	4%	178.618	0%	98%
1.4.4	3.450.620	2%	18.000	0%	99%
ASSE 1	206.027.506	100%	55.796.883	100%	79%
2.1.1	14.926.118	7%	19.320.379	23%	44%
2.1.2	10.223.818	5%	4.677.600	5%	69%
2.1.4	142.095.871	66%	41.756.256	49%	77%
2.1.5	2.438.313	1%	2.375.425	3%	51%
2.1.6	964.452	0%	666.575	1%	59%
2.2.1	13.821.144	6%	5.178.841	6%	73%
2.2.3	81.336	0%	40.960	0%	67%
2.2.5	6.258	0%	1.021.271	1%	1%
2.2.6	21.050.319	10%	5.692.173	7%	79%
2.2.7	9.742.805	5%	4.779.986	6%	67%
ASSE 2	215.350.434	100%	85.509.467	100%	72%
3.1.1	24.351.702	43%	6.575.797	36%	79%

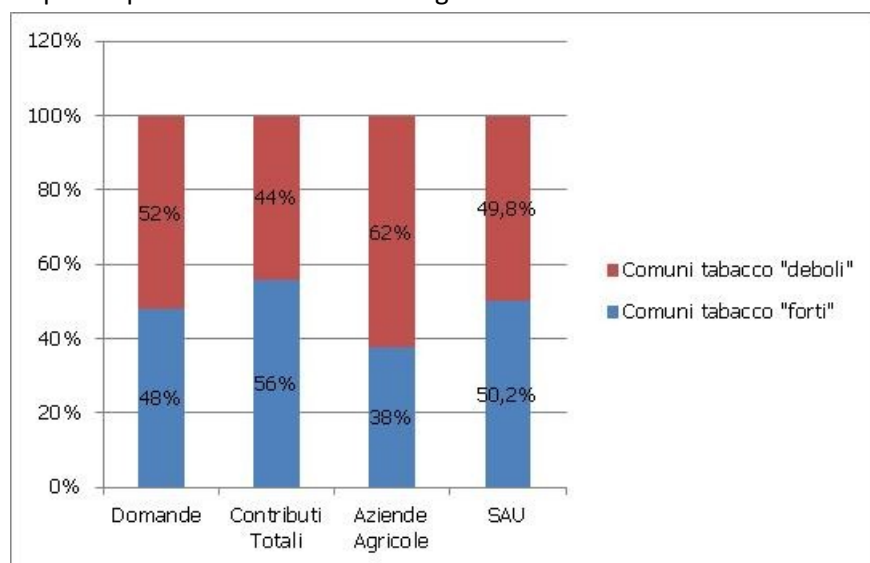
3.1.2	1.862.997	3%	595.600	3%	76%
3.1.3	13.084.421	23%	6.856.040	37%	66%
3.2.1	7.801.337	14%	2.171.280	12%	78%
3.2.2	7.206.867	13%	2.170.959	12%	77%
3.2.3	2.973.795	5%		0%	100%
ASSE 3	57.281.118	100%	18.369.677	100%	76%
4.1.1	14.046.336	44%	2.400.583	27%	86%
4.1.3	8.510.146	27%	5.161.669	62%	62%
4.2.1	3.517.147	11%	283.231	3%	93%
4.3.1	5.833.916	18%	677.502	8%	90%
ASSE 4	31.907.545	100%	8.522.984	100%	79%
Totale	510.566.603	75%	168.199.011	25%	75%

Fonte: banca dati SIAN elaborata dal Valutatore

Tale capacità è ancora più evidente nei Comuni tabacchicoli "forti" (15) cioè quelli ove, nonostante la riduzione del numero di aziende, la contrazione di superficie e produzione è assente o più ridotta che in altri Comuni tabacchicoli. Tra di essi è assolutamente prevalente l'area di Città di Castello.

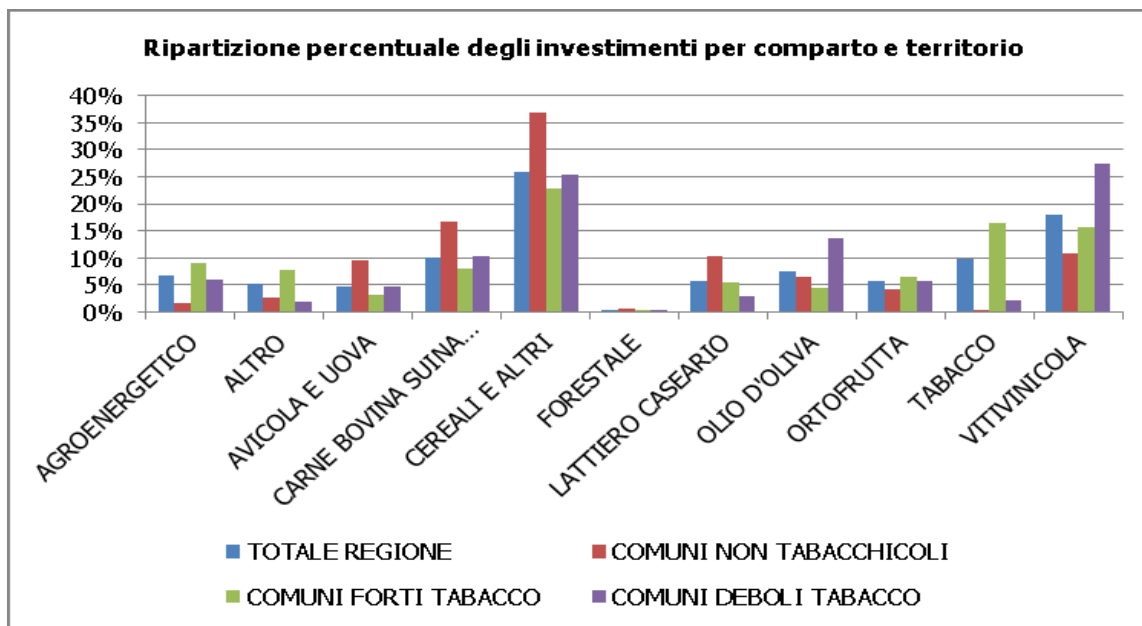
La ripartizione di domande di aiuto saldate e risorse pubbliche erogate tra i Comuni tabacchicoli più forti e quelli più deboli (per gli interventi localizzabili) vede una maggiore capacità di utilizzare le risorse finanziarie nelle aree tabacchicole "forti" che pur esprimendo meno aziende (38%) rispetto ai Comuni "in uscita dal comparto" e una minor progettualità (48%) assorbono più incentivi (56%) grazie a progetti di dimensione media lievemente più grande.

La partecipazione alle Misure strategia tabacco dei comuni tabacchicoli forti e dei Comuni deboli



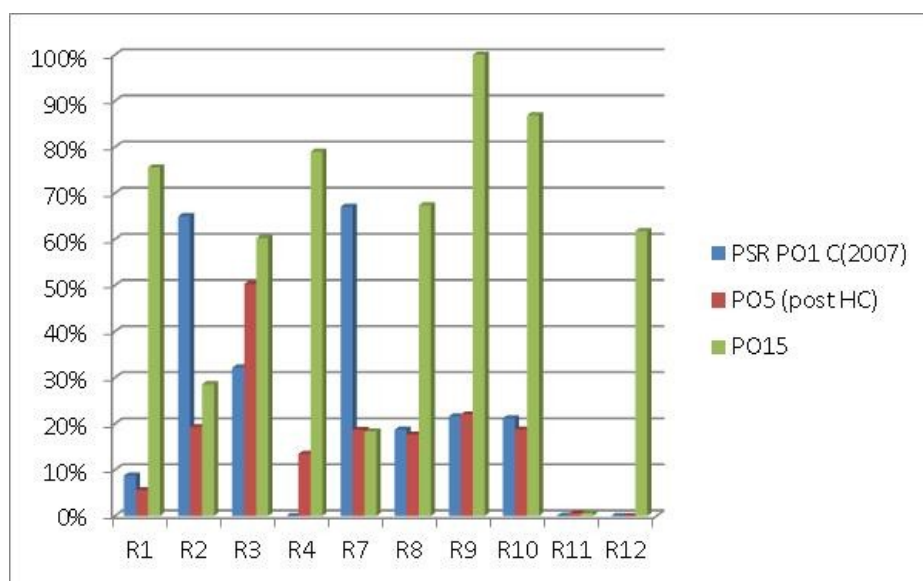
Fonte Elaborazione Agriconsulting su dati SIAN, SIAR; Istat

L'analisi delle domande di aiuto saldate relativamente agli interventi di ammodernamento aziendale (Misura 121) mostra che solo il 7% degli investimenti aziendali è localizzato in Comuni non tabacchicoli con interventi per lo più destinati alla zootecnia (comparto cerealicolo, delle carni e uova e lattiero). Nei Comuni tabacchicoli forti gli investimenti aziendali privilegiano il comparto tabacco e le agro energie mentre nei Comuni deboli il tabacco è residuale ed emergono investimenti in ambito cerealicolo, vitivinicolo e olivicolo.



L'imponente adesione al sostegno e la capacità di investimento rilevata durante l'attuazione ha sostenuto la revisione dei target operata nel 2012 che attribuisce alla strategia tabacco un crescente rilievo rispetto alla programmazione iniziale, con particolare riferimento ad alcuni indicatori.

Evoluzione dell'incidenza del risultato atteso dalle aree tabacchicole sui risultati totali

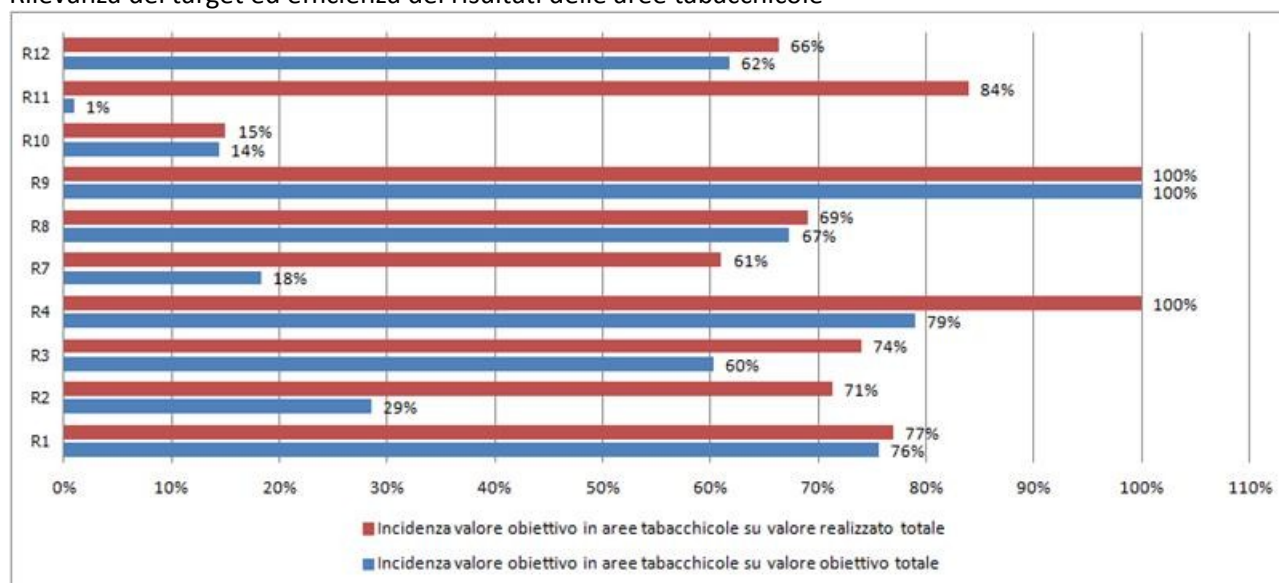


Fonte: PSR regionali

✓ GLI INDICATORI DI RISULTATO NEI COMUNI TABACCO E LORO EFFICACIA

La quantificazione dei risultati al 31 dicembre 2015 nei Comuni tabacchicoli vede un andamento particolarmente positivo per le Misure della “strategia tabacco” che nella maggior parte dei casi superano il valore target “attribuito dalla programmazione al “di cui tabacco” (versione PSR PO 15), come si osserva dal grafico osserva sia il peso degli indicatori strategia tabacco sugli indicatori PSR, (Incidenza valori obiettivo in aree tabacco sui valori obiettivo), sia i risultati effettivi (incidenza valore realizzato in area tabacchicole sul valore realizzato totale). Evidenziando la polarizzazione di interventi e le positive performance nei comuni tabacchicoli.

Rilevanza dei target ed efficienza dei risultati delle aree tabacchicole



Tale andamento - pur con degli elementi di discontinuità dovuti ai diversi metodi di quantificazione e/o revisione dei target - che rendono il confronto con i valori realizzati non sempre adeguato a esprimere l'efficacia dell'attuazione - conferma l'efficacia della strategia territoriale per le zone tabacchicole, che attraverso i suoi strumenti attuativi ha concentrato di fatto l'incentivo su tali territori, con progettualità di valore superiore alla media regionale sulla gran parte delle Misure cui sono conseguiti performance migliori che negli altri territori.

In linea generale gli indicatori quantificati con indagini mostrano nelle aree tabacco una maggiore efficienza degli investimenti (volume degli investimenti/valore aggiunto) sia nella Misura 121 che nella Misura 311.

Nell'ambito di una modesta performance dell'indicatore R3, va evidenziata la maggiore propensione ad introdurre innovazione nelle imprese agroindustriali ricadenti in aree tabacchicole. Il 57% delle imprese ricadenti in questi comuni introduce innovazione contro il 23% delle imprese localizzate in comuni non tabacchicoli.

Anche l'occupazione creata dalla diversificazione (R8 - 99 unità) è di fatto creata (70% dell'occupazione) in Comuni tabacchicoli.

Le indagini dirette a campione effettuate nell'ambito delle Misure 121, 123 e 311 hanno mostrato che nelle aziende ricadenti nella aree tabacchicole si genera una quota limitatamente maggiore di valore aggiunto, di occupazione, di innovazione e hanno verificato in questi territori una maggiore efficienza degli investimenti rispetto al resto della Regione. La Strategia tabacco quindi ha intercettato in misura rilevante i territori tabacchicoli sostenendovi la realizzazione di interventi di natura diversa che hanno manifestato i propri effetti efficacemente.

Confronto valori obiettivo e valore realizzato in aree tabacchicole e complessivo per indicatori di risultato

Indicatori risultato	Misure	Valore indicatori aree tabacchicole			Valore indicatori PSR			Peso % target tabacco su target totale	Peso % realizzato tabacco su realizzato totale
		Valore realizzato 2015	Valore obiettivo (PSR PO15)	Indici di efficacia	Valore realizzato 2015	Valore obiettivo (PSR PO15)	Indici di efficacia		
		A	B	C	D	E	F	G	H
				(A)/(B)			(C)/(D)		
R1	111	5.659	5.630	101%	7.349	7.450	99%	76%	77%
(N)	TOTALE	5.659	5.630	101%	7.349	7.450	99%	76%	77%
R2 ('000)	112	1.660	1.419	117%	2.221	2.191	101%	65%	75%
	114	7	5	140%	9	35	26%	14%	78%
	115	-	-	-	-	-	-		-
	121	49.029	31.088	158%	60.475	73.485	82%	42%	81%
	122	1.875	1.056	178%	2.405	2.500	96%	42%	78%
	123	21.380	4.680	457%	40.904	58.466	70%	8%	52%

	124	-	1.006	-	-	1.006	-	100%	-
	125	3.680	525	701%	3.751	1.352	277%	39%	98%
	126	-	-	-	-	-	-	-	-
	131	1.012	58	1746%	1.025	414	248%	14%	99%
	TOTALE	78.643	39.837	197%	110.790	139.449	79%	29%	71%
R3 (N)	121	112	590	19%	191	1.154	17%	51%	59%
	122	89	41	217%	97	98	99%	42%	92%
	123	34	15	227%	75	182	41%	8%	45%
	124	201	210	96%	201	210	96%	100%	100%
	144	12	338	4%	12	338	4%	100%	-
	TOTALE	448	1.194	38%	576	1982	29	60%	78%
R4 (000€)	132	54.200	23.726	228%	54.200	71.589	76%	33%	100%
	133	111.200	156.200	71%	111.200	156.200	71%	100%	100%
	TOTALE	165.400	179.926	92%	165.400	227.789	73%	79%	100%
R7 (000€)	311	2.571	2.742	94%	4.252	15.242	28%	18%	60%
	312	83,9	11	763%	111	44	252%	25%	76%
	313		50	-	16,82	50	34%	100%	
	TOTALE	2.655	2.803	95%	4.380	15.336	29%	18%	61%
R8 (N)	311	47	19	247%	71	105	68%	18%	66%
	312	6	8	75%	8	32	25%	25%	75%
	313	2	408	0%	2	408	0,50%	100%	100%
	411	34	-	-	41	33	125%		83%
	413-421	10	-	-	21	68	43%		48%
	TOTALE	99	435	26%	143	646	22%	67%	69%
R9 (N)	313	4.970.000	4.836.000	103%	4.970.000	4.836.000	103%	100%	100%
	TOTALE	4.970.000	4.836.000	103%	4.970.000	4.836.000	103%	100%	100%
R10 (N)	321	124.000	34.200	363%	265.431	211.000	126%	16%	47%
	322	7.640	12.600	61%	10.714	14.500	74%	87%	71%
	323	-	-	-	578.093	100.000	578%		
	TOTALE	131.640	46.800	281%	854.238	325.500	262%	14%	15%
R11	321	152.171	500	30.434%	181.156	93.000	195%	1%	84%

(N)	TOTALE	152.171	500	30.434%	181.156	93.000	195%	1%	84%
R12	413 - 331	332	176	189%	501	285	175,80%	62%	66%
(N)	TOTALE	332	176	189%	501	285	175,80%	62%	66%

✓ **L'ADESIONE AL PSR DEI TABACCHICOLTORI STORICI**

L'analisi effettuata per analizzare l'adesione al PSR dei tabacchicoltori storici, ha verificato l'ampio coinvolgimento di tale universo che ha effettuato investimenti su tutte le linee di incentivo assorbendo oltre 65,5 milioni di euro di contributo pubblico.

La metà di tali contributi ha sostenuto interventi di ristrutturazione e riconversione aziendale.

Domande effettuate e contributi percepiti dai tabacchicoltori storici sulle più significative misure strategia tabacco

Misura PSR	Tabacchicoltori storici			
	N. aziende	N. domande	Contributo pubblico erogato	
			€	%
112	6	6	154.537	0,6%
121	102	114	11.588.492	48,5%
122	7	9	499.541	2,1%
123	1	2	705.756	3,0%
144	396	396	3.401.199	14,2%
311	15	16	1.311.221	5,5%
411	101	103	6.193.073	25,9%
413	1	1	26.229	0,1%
Totale	437	647	23.880.048	100%

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati SIAN e AGEA

Ripartizione territoriale dei contributi percepiti dai tabacchicoltori storici sulle misure strategia tabacco

Misura PSR	Comuni tabacco "forti"	Comuni tabacco "deboli"	Comuni tabacco "forti"	Comuni tabacco "deboli"
112	154.537	-	0,8%	0,0%
121	7.772.251	3.098.641	41,5%	75,5%
122	430.007	69.534	2,3%	1,7%
123	705.756	-	3,8%	0,0%
144	3.210.126	172.994	17,2%	4,2%
311	1.051.866	259.355	5,6%	6,3%
411	5.358.657	504.135	28,6%	12,3%
413	26.229	-	0,1%	0,0%
Totale	18.709.429	4.104.660	100%	100%

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati SIAN e AGEA

Per entrare nel merito delle scelte e degli investimenti effettuati dai tabacchicoltori storici nell'ambito del PSR è stato condotto un approfondimento sulle Misure 121 e 411 (investimenti approccio Leader) di ammodernamento aziendale, utilizzando i dati di monitoraggio SIAR e i dati AGEA.

Le informazioni fornite dal monitoraggio regionale per ciascuna domanda di aiuto infatti consentono di risalire anche ai comparti settoriali interessati³³ e alla tipologia di investimento effettuato.

Da questa elaborazione risulta che 143 titolari di titoli tabacco hanno partecipato all'offerta di incentivo effettuando 186 domande di aiuto (saldate) realizzando 43,8 milioni di euro di investimenti - cui corrispondono 15,6 milioni di contributo - ripartiti per comparto prevalente³⁴ così come rappresentato in tabella.

Investimenti per comparto effettuati dalle aziende assegnatarie di titoli tabacco

Comparti	Investimento	
agro-energetico	10.155.635	23%
avicola e uova	1.180.000	3%
carne bovina suina e ovina	1.609.918	4%
cereali e altri	8.389.682	19%
forestale	4.896	0%
lattiero caseario	2.618.188	6%
olio d'oliva	281.058	1%

³³ Gli investimenti monitorati dal SIAR sono attribuiti a 12 comparti; Tabacco/ cereali e altri/ vitivinicolo/ olio d'oliva/ ortofrutta/lattiero caseario/ carne bovina suina e ovina/ avicola e uova/ miele/ forestale/ agro-energetico /altro.

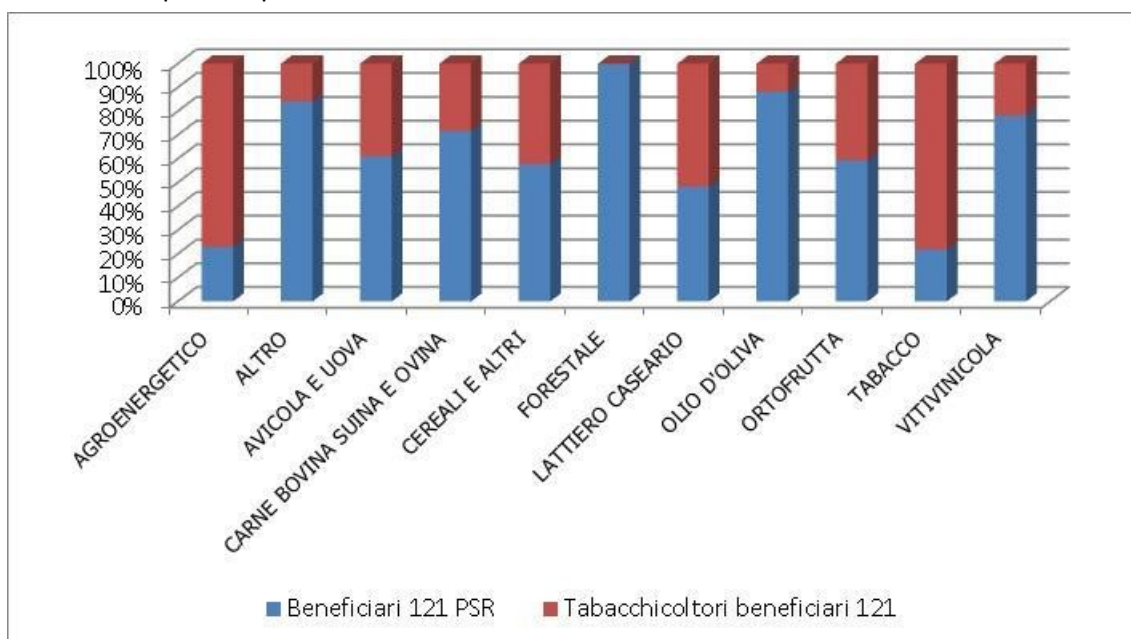
³⁴ Per gli interventi che riguardano più comparti si è proceduto all'attribuzione dell'intero importo sul comparto finanziariamente prevalente

ortofrutta	1.635.211	4%
tabacco	15.215.845	35%
vitivinicola	2.104.697	5%
altro	653.511	1%
Totale complessivo	43.848.640	100%

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati SIAR

Il confronto tra gli investimenti dei tabacchicoltori storici per comparto e quelli del totale dei beneficiari delle Misure 121 e 411, mostra tra i tabacchicoltori una ovvia maggiore incidenza degli investimenti nel comparto tabacco seguito dall'agro-energia e dai cereali, mentre nel totale dei beneficiari prevalgono gli investimenti nel comparto cerealicolo, seguiti dal viticolo e dal tabacco che comunque rappresenta il 10% dell'investimento totale dei beneficiari del PSR. Le risorse stanziare dai tabacchicoltori per gli investimenti agro-energetici sono il 40% delle risorse totali.

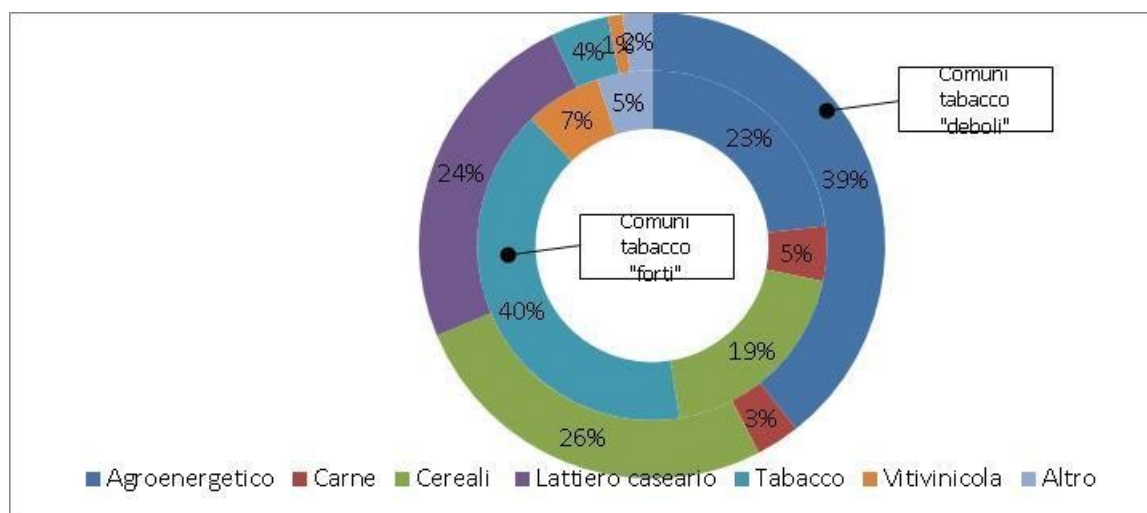
Investimenti per comparto della Misura 121: tutti i beneficiari e i tabacchicoltori



L'analisi effettuata sugli investimenti sovvenzionati dalle Misure 121 e 411 ai tabacchicoltori storici ha evidenziato nei Comuni tabacco forti una maggiore propensione della aziende a restare nel comparto tabacco realizzando investimenti in dotazioni destinate alla riduzione dei costi e al miglioramento qualitativo e a investire sulle agro-energie.

La produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse) è obiettivo prevalente anche delle aziende che abbandonano la produzione di tabacco. Nei Comuni fuoriusciti dal settore i tabacchicoltori investono nelle agro-energie, che rappresentano la scelta ampiamente prioritaria (39%) seguita dai cereali e dal lattiero caseario.

Investimenti per comparto effettuati dalle aziende aderenti all'OCM tabacco nei Comuni tabacchicoli forti e deboli



Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati SIAN e SIAR

Anche l'indagine diretta effettuata su un campione di aziende tabacchicole beneficiarie della Misura 121 che avevano concluso gli interventi nel 2011 (anno rilevazione 2012) conferma l'evoluzione in atto nel contesto.

I dati quali quantitativi raccolti nell'indagine a campione sui beneficiarie della Misura 121³⁵, nel 2013, unitamente alle informazioni derivabili dal sistema di monitoraggio regionale (SIAR) per quanto attiene gli investimenti complessivamente effettuati da tali aziende (aggiornamento al 31.12.2015), mostra che le sette aziende, di considerevoli dimensioni fisiche ed economiche, realizzano interventi di ragguardevole dimensione finanziaria a valere su diversi settori produttivi.

Nei Comuni tabacco "forti" prevalgono gli interventi di ristrutturazione, mentre nei comuni "deboli" di Terni e Todi si registrano soltanto interventi di riconversione. Le aziende in riconversione inoltre sono quelle che realizzano il maggior volume di investimenti (84%).

Localizzazione aziende	Riconversione	Ristrutturazione	Totale (al 31.12.2015)
CITTA' DI CASTELLO		90.825	90.825
MARSCIANO	328.727		328.727
PERUGIA		663.109	663.109

³⁵ Le 7 aziende analizzate sono rappresentative delle 52 aziende intestatarie di titoli tabacco che al 31/12/2011 avevano completato gli interventi previsti dal Piano di sviluppo aziendale e per le quali è stato considerato quale situazione post intervento quella relativa all'anno 2012.

TERNI	3.175.839		3.175.839
TODI	298.033		298.033
UMBERTIDE		41.475	41.475
Totale	3.802.599	795.409	4.598.008

Fonte: SIAR al 31.12.2015 e dati interviste

Le aziende in riconversione effettuano ingenti investimenti nel settore agro-energetico (82% del volume complessivo degli investimenti) e, continuano ad investire (anche se in maniera marginale) nel settore tabacco (oltre 150mila euro).

Settore di intervento	Riconversione	Ristrutturazione	Totale
AGROENERGETICO	3.128.174		3.128.174
ALTRO	100.338		100.338
CARNE BOVINA SUINA E OVINA	92.127		92.127
CEREALI E ALTRI	135.665		135.665
OLIO D'OLIVA	1.099		1.099
TABACCO	343.996	795.409	1.139.406
VITIVINICOLA	1.200		1.200
Totale complessivo	3.802.599	795.409	4.598.008

Fonte: SIAR al 31.12.2015 e dati interviste

L'indagine diretta effettuata nel 2013 nel campione delle aziende tabacco mostrava a fronte degli investimenti conclusi nell'anno 2011 il miglioramento dei risultati economici (variazione di PLV e incremento di valore aggiunto) nelle aziende beneficiarie, con particolare rilevanza in quelle in riconversione, grazie agli interventi agro energetici.

Sempre nel Rapporto di Valutazione annuale 2013, l'indagine controfattuale - realizzata utilizzando le rilevazioni RICA relative agli anni 2009 e 2011 - mostrava nelle aziende detentrici di titoli tabacco negli anni 2006-2010 non beneficiarie delle misure strutturali del PSR una evidente contrazione degli indici di bilancio con un decremento di PLV pari al 13% ed una ancor più consistente perdita di Valore aggiunto (-26%). Questo risultato definisce la migliore performance economiche delle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito a riprova del ruolo svolto dal PSR nel sostenerle nei processi di ristrutturazione/riconversione.

4.3.6 L'adesione delle donne e dei giovani al PSR Umbria 2007-2013

✓ PREMESSA

Nel PSR 2007-13 Regione Umbria facendo propri gli obiettivi del PSN, è intervenuta per facilitare/migliorare le condizioni lavorative e produttive delle imprese, con particolare attenzione a quelle condotte da giovani e donne.

In tale ottica il PSR introduce in un discreto numero di Misure del Programma il criterio di priorità relativo al proponente con specifica segnalazione delle donne e dei giovani.

Tale priorità viene mantenuta anche nella programmazione 2014-2020.

L'analisi di contesto effettuata a supporto del nuovo PSR mostra infatti una crescente criticità nel mercato del lavoro (- 3% nel periodo 2008-2012 secondo ISTAT - 2008: 373.000 occupati; 2012: 362.500 occupati) che però presenta una buona inclusione lavorativa rispetto al panorama nazionale.

“In agricoltura prevale però modello di gestione maschile anche se cresce la presenza femminile specialmente tra i conduttori di età inferiore ai 40 anni (è giunta al 40%, un valore di 6,9 punti percentuali superiore al dato nazionale).

Sempre grave resta il problema dell'invecchiamento degli imprenditori agricoli. Solo il 4,4% ha meno di 35 anni (Italia: 5,1%; UE: 7,5%): vi sono solo 6,5 giovani imprenditori ogni 100 imprenditori anziani (Italia: 8,2; UE: 14,2). Il 68,2% degli imprenditori ha almeno 55 anni (Italia: 61,5%; UE: 53,1%)”

Al fine di verificare l'efficacia della politica di sviluppo regionale verso i giovani e le donne, è stato effettuato un approfondimento specifico per verificare in che misura il PSR abbia, alla fine del periodo di attuazione, intercettato questi due universi.

✓ STRUMENTI DI ANALISI

Al fine di verificare la capacità di donne e giovani di utilizzare il sostegno, attraverso i dati di monitoraggio è stata quantificata numerosità di donne e giovani nell'universo dei beneficiari del Programma e la loro adesione alle misure di sostegno.

Per poter effettuare l'analisi, è stata costruita una banca dati unitaria, trasversale al PSR, a partire dallo scarico in differita SIAN, dal SIAR e dalle informazioni fornite dalla Regione relativamente ai decreti di pagamento, relativa alle domande afferenti alla programmazione 2007-2013 saldate al 31 dicembre 2015. Sesso ed età sono stati desunti dai Codici Fiscali dei beneficiari - ditte individuali.

Ne consegue che l'analisi di genere ed età esclude quindi altri soggetti giuridici come le società, i consorzi e le cooperative.

I dati relativi ai destinatari dei corsi di formazione sono invece stati desunti dagli elenchi dei formati forniti dal responsabile della Misura, calcolando il numero unico dei beneficiari e dei destinatari.

Per i dati di contesto sono stati utilizzati gli indicatori relativi ai conduttori (fonte: Capo azienda: Dati per sesso - livello comunale - ISTAT Censimento agricoltura 2010).

✓ RISULTATI DELL'ANALISI

La partecipazione delle aziende agricole

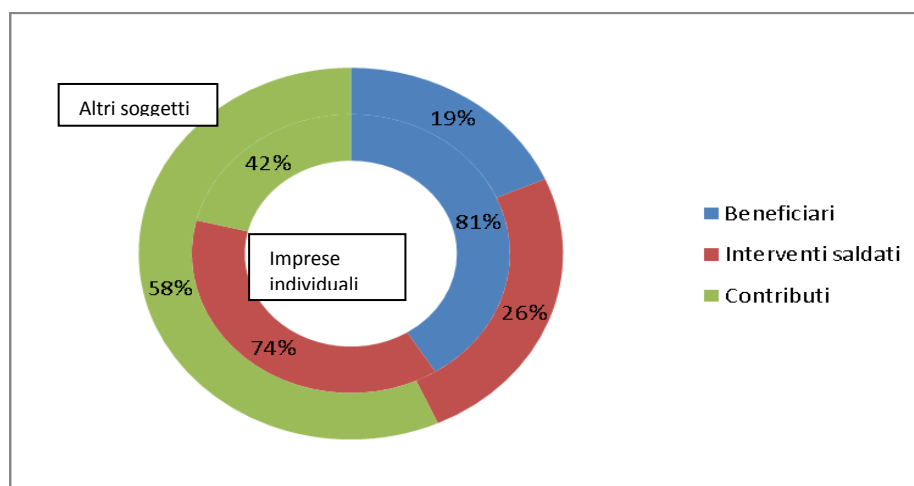
Dall'analisi effettuata sui dati di attuazione, con riferimento ai progetti conclusi e saldati al 31/12/2015, risulta che nel PSR 2007-2013 hanno avuto accesso a finanziamento 12.569 beneficiari che hanno presentato 21.992 domande per progetti saldati per 671,6 milioni di contributo pubblico.

Beneficiari (N)		Interventi saldati (N)		Contributo erogato (euro)		Contributo per beneficiario (euro)	
Totali	12.569	Totali	21.992	Totale	671.589.920	Totale	53.432
Imprese individuali	10.190	Imprese individuali	16.382	Imprese individuali	280.357.333	Imprese individuali	27.513
Altri soggetti	2.379	Altri soggetti	5.610	Altri soggetti	391.232.587	Altri soggetti	164.453

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati monitoraggio regionale

L'80% dei beneficiari è rappresentato da imprese individuali che avanzano il 74% delle domande ma assorbono solo il 42% dei contributi per progetti che hanno con una dimensione media notevolmente inferiore alla media del PSR.

Confronto dell'incidenza dei beneficiari, degli interventi e dei contributi tra le ditte individuali e gli altri soggetti beneficiari



Con il PSR 2007-2013 la Regione ha raggiunto il 30% delle 33.989 aziende agricole individuali censite da ISTAT 2010.

La percentuale sale fino al 61% se si considerano le sole aziende agricole attive 16.588 (A 01 Coltivazioni agricole e A02 Silvicultura, fonte Movimprese, 2015).

La presenza delle donne tra i beneficiari del PSR 2007-2013

La ripartizione per genere delle aziende individuali beneficiarie mostra che sono 3.853 le aziende con conduttrice donna che hanno avuto accesso al PSR.

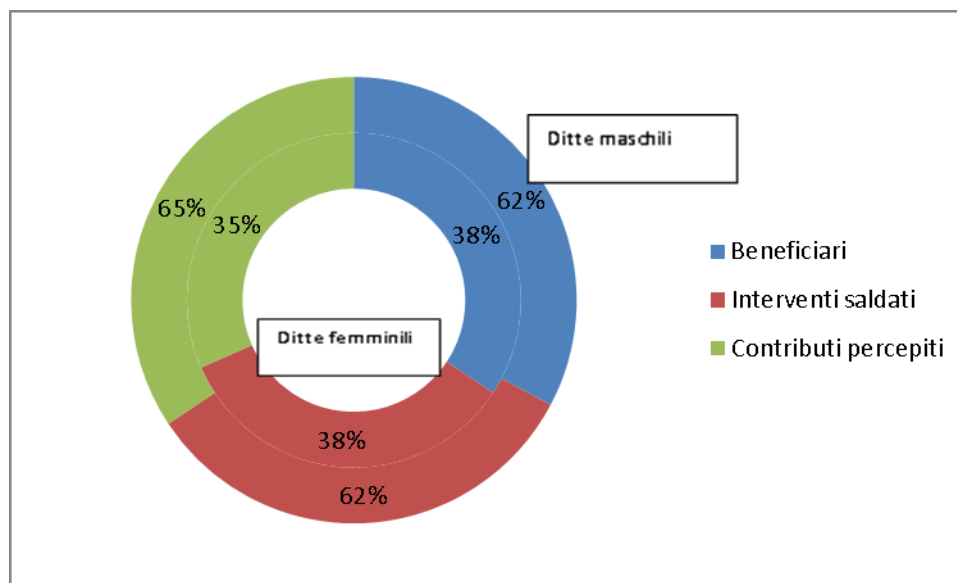
Le ditte femminili rappresentano il 38% delle ditte individuali beneficiarie. Si conferma e si migliora quanto già rilevato dal valutatore nel 2011 quando le donne beneficiarie del PSR rappresentavano il 36% dei beneficiari totali.

Beneficiari (N)	Interventi saldati (N)	Contributo erogato (euro)	Contributo medio (euro)

imprese individuali	10.190	imprese individuali	16.382	imprese individuali	280.357.333	27.513
di cui femminili	3.853	di cui femminili	6.152	di cui femminili	97.618.968	25.336
di cui maschili	6.337	di cui maschili	10.230	di cui maschili	182.738.365	28.837

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati monitoraggio regionale

Ripartizione di beneficiari, interventi e contributi tra le ditte maschili e quelle femminili

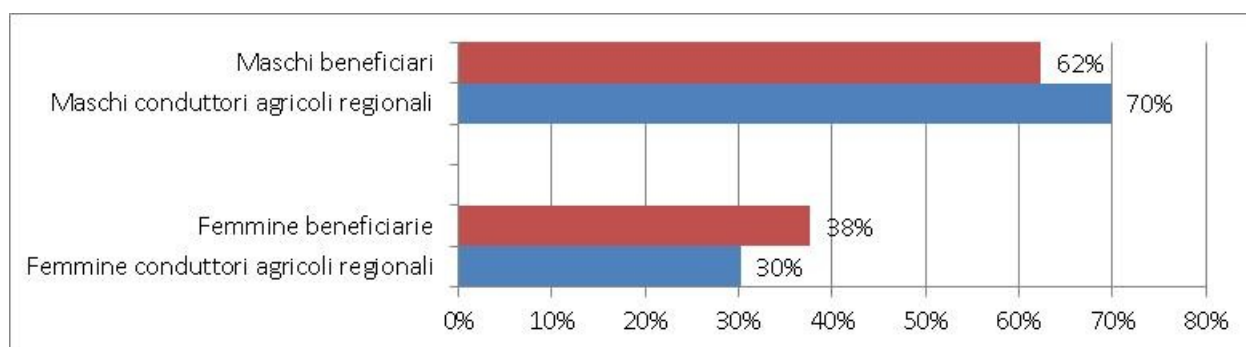


Il 99% delle 3.853 beneficiarie donne aderisce alle misure più specificamente agricole³⁶; le 3.815 beneficiarie di tale sostegno rappresentano il 35% delle conduttrici di aziende agricole umbre (pari a 10.932) mentre gli uomini beneficiari, seppur più numerosi, rappresentano il 25% dell'universo dei conduttori.

Si rileva quindi una maggior presenza delle donne tra i beneficiari rispetto all'incidenza femminile tra i conduttori di azienda agricola. Questo elemento conferma l'efficacia dell'impianto programmatico e attuativo per favorire l'accesso all'incentivo da parte delle donne.

Confronto dell'incidenza dei beneficiari sui conduttori agricoli per genere

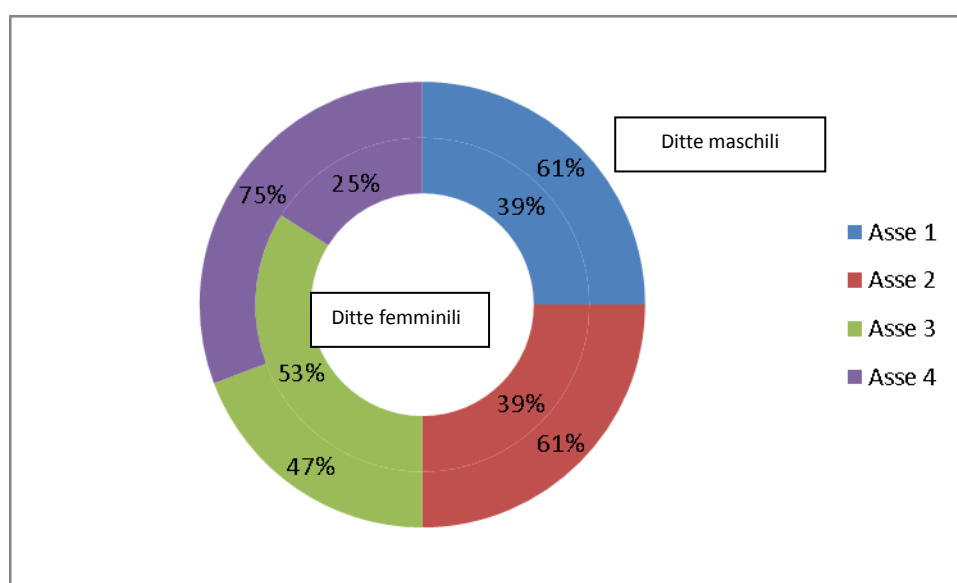
³⁶ Escludendo quindi le Misure 312,313 e 322 nell'Asse 3 e le Misure Asse 4, ad eccezione della Misura 411.



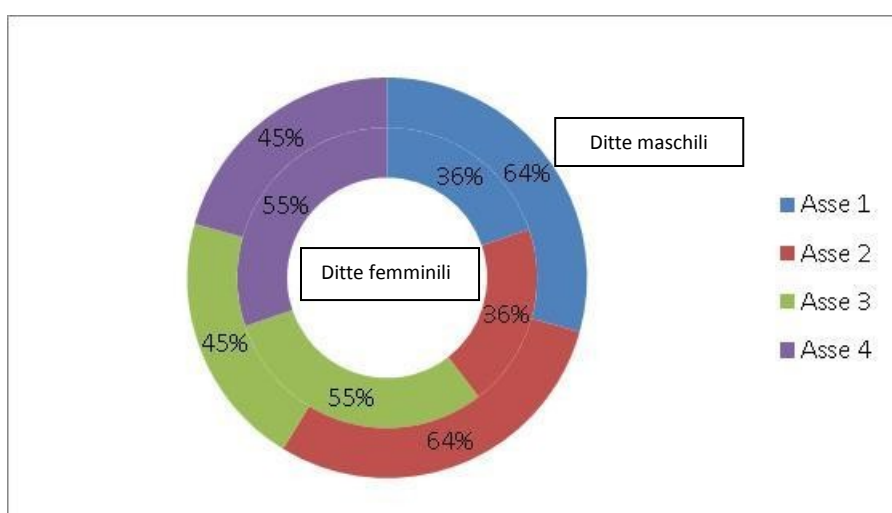
Dalle donne beneficiarie proviene il 38% delle domande saldate che assorbono il 35% dei contributi. Le donne dunque partecipano al Programma ma la loro capacità di investimento (dimensione media dei progetti saldati) è lievemente inferiore a quella maschile.

La presenza femminile è polarizzata sulle misure dell'Asse 3 sia in termini di numerosità delle beneficiarie che di incidenza dell'investimento rispetto all'universo maschile.

Incidenza percentuale delle domande effettuate da beneficiarie donne per Asse



Incidenza percentuale degli investimenti effettuati da beneficiarie donne per Asse



La partecipazione delle donne si concentra su alcune misure come quelle dell'Asse 3 e la Misura 112, nelle quali esse rappresentano la quota percentuale prevalente dell'investimento (Misura 312 il 79%, Misura 313 il 75%, Misura 311 il 56% e 112 il 47%).

Analizzando all'interno dell'Asse l'incidenza degli investimenti femminili sul totale, si rileva che gli investimenti effettuati dalle donne sono in linea con gli investimenti effettuati dai beneficiari totali, evidenziando quindi una non particolare polarizzazione delle scelte operate dalle donne rispetto all'andamento del Programma.

La partecipazione femminile alle Misure 121 e 311

Analizzando più in dettaglio le Misure 121 e 311 risulta una incidenza femminile molto ampia e decisa (pur se all'interno di numeri assoluti più contenuti rispetto all'universo maschile).

Nella misura 121 (706 beneficiari) le oltre 261 beneficiarie rappresentano il 38% dei beneficiari totali, ben 8 punti percentuale in più se confrontati con il rapporto tra le conduttrici e il totale dei conduttori umbri (30%).

Le donne beneficiarie della misura 121 investono prevalentemente nel comparto cerealicolo (43%) seguito da quello dell'olio di oliva (13%) e della carne (13%).

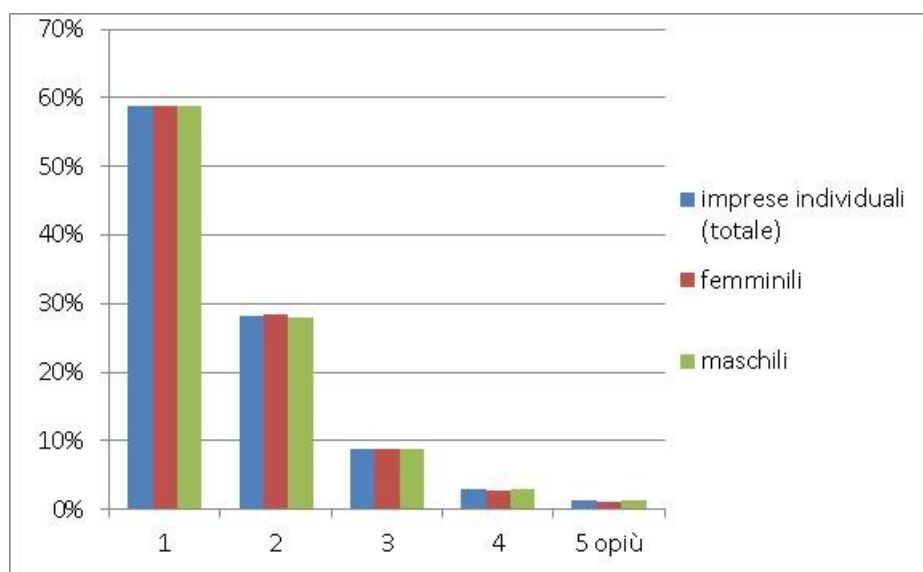
Tale incidenza sale nella misura 311 (177 beneficiari) nella quale le donne, ritenute prioritarie in fase programmatoria, rappresentano il 53% del totale.

Gli investimenti delle donne nella misura 311 sono prioritariamente finalizzati ad attività agrituristica (78%) rispetto ad attività di diversificazione diverse quali fattorie didattiche, sociali ecc.

Analizzando l'adesione dei beneficiari ad entrambe le misure c'è invece da segnalare le migliori performance della componente maschile. Infatti su 45 soggetti che hanno aderito sia alla misura 121 che alla 311, 32 sono uomini e 13 sono donne.

Rispetto alla localizzazione dell'intervento femminile nelle aree della ruralità, l'analisi dei dati delle misure 121 e 311 (escludendo dalla analisi i beneficiari ai quali non è stato possibile attribuire la localizzazione dell'intervento, 14) mostra che la progettualità femminile in entrambe le misure si sposta, seppur di poco, nelle aree più marginali (27% di interventi in area D delle donne contro il 16% degli uomini per la misura 121 e 29% di interventi in area D delle donne contro il 24% degli uomini per la misura 311) rispetto agli interventi dei colleghi uomini.

Adesione dei beneficiari ad una o più misure (per genere)



In linea di massima non esistono grandi differenze tra donne e uomini nell'accedere a più misure del PSR. Dal grafico, emerge chiaramente che i beneficiari, sia maschi che femmine, accedono prevalentemente ad una sola misura e in forma decisamente minore, a più misure del PSR in contemporanea.

Un'ulteriore analisi riguarda la misura 111 di cui, come è noto, sono beneficiari gli Enti di formazione che attivano iniziative formative e informative destinate agli imprenditori agricoli. Analizzando l'elenco dei formati al 31/12/2015 emerge che le donne "che hanno partecipato con successo alla misura" rappresentano il 40% del totale (pari a 1.515), una percentuale superiore alla percentuale delle conduttrici di aziende agricole umbre (30%).

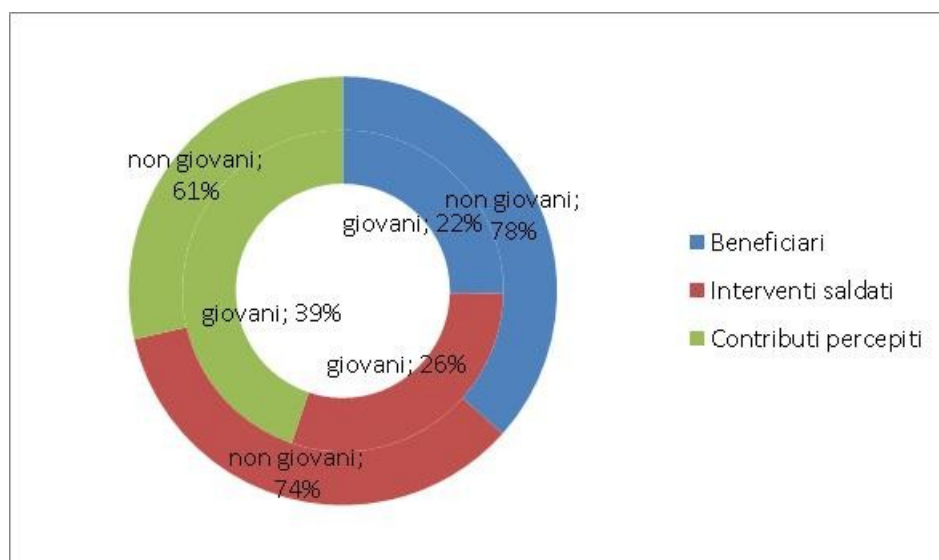
La presenza dei giovani tra i beneficiari del PSR 2007-2013

I giovani beneficiari del PSR con meno di 40 anni sono 2.281, il 22% delle imprese individuali.

Beneficiari (N)		Interventi saldati (N)		Contributo erogato (euro)		Contributo medio (euro)
imprese individuali	10.190	imprese individuali	16.382	imprese individuali	280.357.333	27.513
di cui giovani	2.281	di cui giovani	4.335	di cui giovani	109.473.368	47.994
di cui non giovani	7.909	di cui non giovani	12.047	di cui non giovani	170.883.965	21.606

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati monitoraggio regionale

Ripartizione di beneficiari, interventi e contributi tra le ditte giovanili e non giovanili



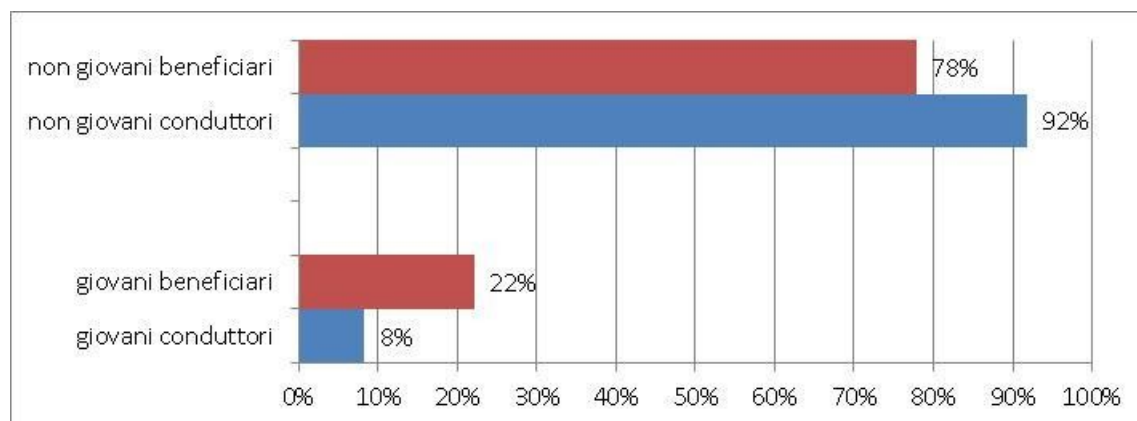
Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che i giovani beneficiari mostrano sia la maggiore propensione a presentare più domande di aiuto - mediamente i giovani hanno presentato quasi 2 domande ciascuno (1,9) rispetto ai "non giovani" che si attestano su valori leggermente inferiori (1,5) – sia il maggiore investimento medio per progetto. L'investimento medio dei giovani supera di oltre due volte quello sostenuto dai non giovani e di 1,7 volte quello medio realizzato dalle 10.190 imprese individuali.

Il 98% dei 2.281 beneficiari giovani aderisce alle misure più specificamente agricole (escludendo quindi le misure Asse 3, ad eccezione della 311 e le Misure Asse 4, ad eccezione della 411).

Tali 2.246 beneficiari rappresentano ben due terzi dei giovani conduttori umbri (3003, fonte ISTAT 2010), valore nettamente superiore a quello registrato per i "non giovani" che aderiscono al PSR (24%). Tale performance è confermata anche dal grafico che segue.

Come si può notare la presenza di giovani agricoltori tra i beneficiari è pari a quasi tre volte (22%) la loro presenza tra i conduttori agricoli umbri (8%). L'adesione al PSR dei non giovani è inferiore alla loro quota parte sul totale delle aziende umbre.

Confronto dell'incidenza dei beneficiari sui conduttori agricoli per età



Se si analizza la quota percentuale degli investimenti per misura effettuati dai giovani rispetto al totale dei beneficiari, oltre alla ovvia adesione alla Misura 112 ed elevata partecipazione alla 121 grazie al pacchetto giovani (e quindi anche per la 411), si evidenzia che i giovani non mostrano spiccate propensioni agli investimenti verso specifiche misure; in particolare si rileva la non particolarmente apprezzabile adesione alle misure dell'Asse 2.

Per quanto concerne i giovani, l'analisi della misura specificatamente dedicata (pacchetto giovani) mostra i valori degli indicatori, relativi alla variazione della Produzione lorda vendibile, del valore aggiunto e dell'occupazione, in termini percentuali superiori rispetto ai beneficiari della misura 121 "ordinaria".

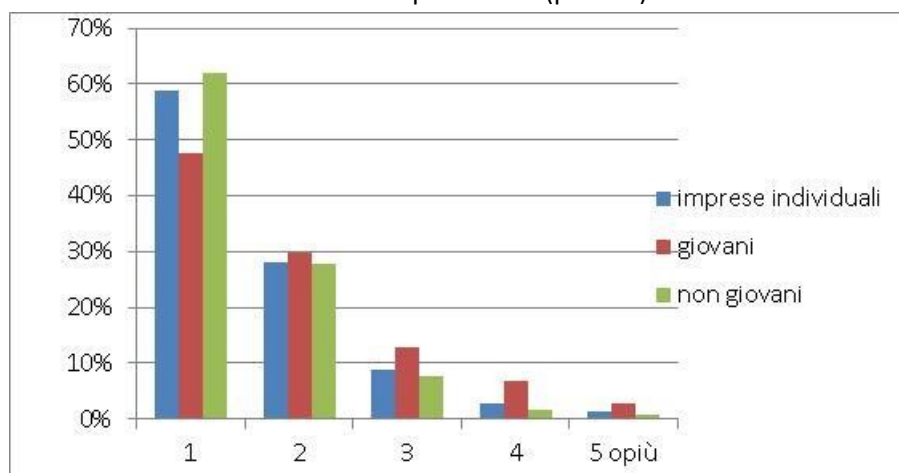
Anche le azioni formative (Misura 111) sembrano aver coinvolto l'universo giovanile. Analizzando l'elenco dei formati al 31/12/2015, emerge che i giovani formati sono 1.350, il 35% del totale dei formati e il ben il 45% dei 3003 giovani agricoltori umbri (fonte ISTAT 2010).

I giovani agricoltori tendono a effettuare, in misura percentuale leggermente superiore rispetto a quelli non giovani, investimenti sulle misure 121 e 311 in aziende ricadenti nelle aree più rurali (misura 121, 21% vs 19%). In particolare i giovani, per entrambe le misure e zone della ruralità, effettuano investimenti con una maggiore dimensione economica rispetto ai non giovani.

Come evidenziato nella precedente analisi di genere se si analizza l'incidenza degli investimenti dei giovani per Misura sul totale (all'interno di ciascun Asse) si rileva, al pari delle donne, una non particolare polarizzazione delle scelte operate rispetto all'andamento del Programma.

Al contrario i giovani agricoltori mostrano una maggiore propensione ad aderire a due o più misure rispetto al totale delle imprese e dei non giovani. Relativamente alle combinazioni di misure maggiormente gettonate si registrano elevati valori percentuali di adesione alla misura 214 (rispettivamente il 73% e il 91% dei beneficiari), anche in combinazione con altre misure.

Adesione dei beneficiari ad una o più misure (per età)



4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari

I dati primari utilizzati per la quantificazione dei risultati sono stati raccolti attraverso interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilevati a carattere ambientale.

Nel 2015 i dati primari sono stati raccolti come illustrato nella tabella che segue.

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2015

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale.	123A, 311, 312
	L'indagine sarà condotta sulla popolazione dei beneficiari qualora la ridotta numerosità della stessa non consenta il campionamento	LEADER

4.4.2 Modalità di acquisizione dei dati secondari

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente:

- nel Sistema Informativo regionale (SIAR) che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e realizzative - afferenti le singole domande di finanziamento per alcune Misure del PSR (112-121-123-132-211-214-215-144). I dati di monitoraggio sono messi a disposizione del Valutatore grazie ad uno "scarico" ad hoc periodico dei dati assicurato dalla creazione di un software che mette in linea dati che attengono diversi aspetti del progetto;
- nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dal quale secondo la modalità del cd. "scarico differito" sono rese disponibili informazioni relative alla anagrafica dei beneficiari, l'iter procedurale delle istanze presentate, al posizionamento nelle graduatorie regionali, agli aspetti economici e amministrativi, alla localizzazione delle aziende beneficiarie e all'estensione di varie tipologie di superfici. Le BD ricavabili dal SIAN rappresentano, attualmente, la principale fonte dalla quale acquisire le informazioni minime per le Misure "a superficie" dell'Asse 2 e per le misure strutturali degli Assi 1, 3, 4 non comprese nel SIAR;
- nell'elenco dei decreti di pagamento fornito dalla Regione Umbria che per ogni domanda riporta informazioni di natura finanziaria (importo totale, quota Feasr, nazionale, regionale) la tipologia di pagamento (Anticipo, integrazione, Saldo, saldo finale) e la data del decreto (mese, anno);
- nella banca dati Approccio Leader messa a punto dal Valutatore e implementata periodicamente dai GAL con informazioni di natura finanziaria e attuativa, di natura anagrafica, elementi sintetici quali quantitativi relativi agli indicatori di output e risultato;
- nei Data Base forniti dai responsabili di misura relativi all'avanzamento fisico finanziario dei progetti.

A partire da tali fonti differenziate è stata costruita una banca dati unitaria relativa agli interventi sovvenzionati nella programmazione 2007-2013 trasversale a tutte le misure del PSR. La banca dati unitaria

trasversale per ciascuna domanda di aiuto (ID Domanda) generata dallo scarico differito SIAN riporta informazioni di natura anagrafica, territoriale, attuative e finanziarie.

Altre fonti utilizzate sono state:

- statistiche ufficiali, studi, banche-dati, disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA Osservatorio del Turismo, disciplinari di produzione ecc.);
- i Piani di sviluppo Aziendale presentati dai beneficiari;
- la documentazione tecnico amministrativa in possesso dei responsabili di misura.

Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2015

Fonte informativa	Finalità	Misure
SIAN (procedura dello "scarico differito" di BD dal portale)	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle Misure "a superficie" e alle Misure strutturali non implementate nel SIAR.	111, 133, 125, 126, 211, 214, 221, 222, 223, 225, 311, 313, 321, 322, 323, 331
SIAR	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle Misure dell'Asse 1.	112-121-123-132- 144
Banca dati delle operazioni finanziate dai GAL	Raccolta di dati fisici (caratteristiche dei progetti, indicatori di prodotto e di risultato), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (finanziate).	Asse 4
Documentazione tecnico-amministrativa Banche dati dei responsabili di misura	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	112-121, 123, 124, 125, 126, 132, 133
		215, 226, 227
		311, 313, 321, 322, 323
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari). Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.	112, 121, 311
Banca dati AIDA	Analisi contro fattuale. I dati AIDA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	123
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO, Sistemi Informativi operanti su scala regionale, CCIAA, Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

4.5 Descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

Come previsto dai documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN)³⁷ questo capitolo fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione e da altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steering group, nuclei di valutazione, Rete Rurale Nazionale, Rete europea di valutazione) per rilevare i fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa.

³⁷ "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010/Marzo 2011) Documenti realizzati nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

Il Valutatore ha partecipato:

- ✓ al Comitato di Sorveglianza che si è svolto a Perugia nel giugno 2015 informando il Comitato sulle attività di valutazione e descritto i contenuti della Relazione annuale 2014 soffermandosi sulle attività completate, sulle modalità di acquisizione dei dati, sul raggiungimento degli obiettivi di risultato ed impatto, sulle indagini condotte e sugli approfondimenti realizzati;
- ✓ all'incontro annuale dell'Autorità di Gestione con i rappresentanti della Commissione Europea tenutosi a Bruxelles il 13 gennaio 2016. Nel corso dell'incontro il Valutatore ha presentato i risultati del PSR al 31.12.2014 e ha restituito, per ciascun indicatore, le proiezioni al 31.12.2015 del potenziale grado di raggiungimento dei rispettivi valori obiettivo sulla base dei progetti finanziati al 31.12.2014;
- ✓ all'incontro nel marzo 2016, durante il quale ha condiviso con l'AdG i temi della valutazione ex Post e della Relazione annuale 2015, gli argomenti di particolare interesse e la base dati (monitoraggio regionale) utilizzabile per le elaborazioni. In tale incontro i responsabili regionali del monitoraggio hanno fornito al Valutatore un file relativo ai decreti di pagamento effettuati al 31 dicembre 2015 da utilizzare nell'implementazione della base dati e illustrato le principali problematiche esistenti nello scarico differito SIAN, problematiche da affrontare da parte della Regione Umbria in vista della redazione della Relazione finale di esecuzione al 2015.

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere

L'impostazione della Valutazione ha come principale riferimento metodologico il manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) definito dalla Commissione europea; i metodi di valutazione sono sviluppati e contestualizzati alle specificità del PSR dell'Umbria e proporzionati alle richieste emerse a livello regionale.

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2015 sono state finalizzate all'aggiornamento dei risultati e degli impatti e all'approfondimento di taluni aspetti specifici, in preparazione della valutazione ex post e per offrire elementi di conoscenza sugli interventi finanziati dal PSR 2007-2013 utili per l'attuale periodo di programmazione 2014-2020.

La valutazione degli impatti socio-economici mostra performance migliori in termini economici e occupazionali nelle aziende beneficiarie rispetto alle non beneficiarie che talora mostrano indicatori in decrescita.

L'effetto netto stimato attraverso il confronto tra dati rilevati con le indagini dirette svolte dal valutatore sui beneficiari e dati riferiti a gruppi di aziende agricole non beneficiarie del programma (analisi contro fattuale), ha riguardato le Misure 112, 121 e 311.

Complessivamente gli interventi sovvenzionati sulle Misure 121 e 311 hanno generato valore aggiunto (50.m milioni di euro, 70% del target) e occupazione (96 ULT, 15% del target) in ritardo rispetto ai target delle misure. Tale ritardo è dovuto più alla definizione di obiettivi ambiziosi (specialmente per quanto riguarda l'occupazione) alla luce della crisi che investe anche il settore agricolo - che alla scarsa efficacia delle iniziative. Il confronto con il campione controfattuale mostra infatti performance migliori nei beneficiari rispetto ai non beneficiari, come nel caso della Misura 121 nella quale l'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 20.600 euro/azienda (+25%) rispetto a un incremento registrato per le aziende del gruppo di controllo pari a 4.502 euro/azienda (+7%) mentre per la Misura 311 il valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie aumenta di poco più di 10.000 euro/azienda (+17%), grazie soprattutto ad un notevole incremento del fatturato (+37%) trainato dalle attività di diversificazione sovvenzionate. Le aziende contro fattuali, invece, fanno registrare una contrazione del valore aggiunto (-6%).

Gli impatti ambientali sono positivi grazie all'elevata adesione degli operatori alle misure agro ambientali: una quota di superficie agricola regionale variabile tra il 30% e il 40% è interessata da forme di gestione che migliorano la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi agricoli di coltivazione e allevamento.

La stima degli indicatori di impatto conferma gli effetti positivi di tale gestione sulla qualità delle risorse idriche (I6) e sul mantenimento del valore naturalistico (I5).

Più incerta la stima degli ettari sulla biodiversità se misurati utilizzando l'Indicatore I4, basato sul monitoraggio dell'avifauna. Tale indicatore non è risultato idoneo ad esprimere gli impatti del programma ma può essere utilizzato esclusivamente come indicatore baseline applicato all'intero contesto regionale.

Tali impatti si generano da risultati complessivamente positivi pur se non tutti con la medesima efficacia e non per tutte le Misure.

Gli obiettivi formativi appaiono raggiunti (indice di efficacia dell'indicatore **R1** pari al 99%), mentre l'incremento del valore aggiunto quantificato nelle aziende beneficiarie (**R2**) è pari al 79% di quanto atteso. Nel complesso le misure mostrano indici di efficacia favorevoli ad eccezione della Misura 144, i cui tempi di attivazione hanno compromesso il raggiungimento del valore obiettivo prefissato (26%). La Misura 121, la

più importante per peso finanziario all'interno dell'Asse, registra incrementi di valore aggiunto pari all'82% del target. Gli interventi sovvenzionati sono meno efficienti delle previsioni effettuate in ex ante (€ 6,2 vs € 5,5 euro di investimento per euro di valore aggiunto creato).

Meno di un quarto delle imprese complessivamente beneficiarie introduce innovazioni di processo e di prodotto (**R3**). Solo l'11% delle aziende finanziate dalla Misura 121 introduce innovazioni (la programmazione avrebbe voluto raggiungere il 62%), mentre nella Misura 123 le imprese che innovano rappresentano il 50% delle aziende finanziate (anziché il 70% programmato). Il tasso di efficacia complessivo (41%) è in linea con i dati dell'ultima indagine Istat³⁸ sull'innovazione delle imprese (40%). La Misura 124, che sostiene la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie mostra un buon avanzamento dell'indicatore R3 (96%) benché questo sia stato ridotto (da 700 a 210) in modo più che proporzionale alla diminuzione finanziaria della misura.

L'indicatore **R4** calcolato al 31.12.2015 mostra complessivamente valori pari al 73% del valore obiettivo.

I risultati raggiunti dall'Asse 2 al 2015, espressi in termini di Indicatore comune **R6** e relativi indici di efficacia risultano in lieve crescita rispetto allo scorso anno confermando il superamento del valore target per il sub-indicatore inerente il miglioramento della qualità dell'acqua con un'efficacia pari al 111%. Gli altri indici di efficacia, la cui differenziazione è determinata dalla tipologia di obiettivi ambientali a cui l'Indicatore stesso fa riferimento si diversificano tra il 61% e l'86% sulla base del diverso andamento attuativo delle misure/azioni e della loro attribuzione agli obiettivi in ragione degli effetti prodotti. Tuttavia si conferma quanto già evidenziato nei precedenti rapporti relativamente all'analisi territoriale dell'Indicatore R6: l'analisi mostra una modesta positiva concentrazione della SOI nelle aree più critiche per l'obiettivo biodiversità (Aree Natura 2000) e qualità delle acque (ZVN) ma non nelle aree dove è più necessario proteggere il suolo dall'erosione.

I risultati reddituali raggiunti dall'Asse 3 (**R7**) definiscono un indice finale di efficacia pari al 29%. Tale valore comprende al suo interno situazioni molto diverse. Il modesto risultato della Misura 311 è ascrivibile sia a un valore obiettivo per la misura eccessivamente ottimistico (tasso di rendimento dell'investimento di circa il 30%) sia all'utilizzo nel calcolo del risultato di un parametro di stima del valore aggiunto rilevato sul campione di progetti del primo bando, costituito essenzialmente da agriturismi esistenti. In fase ex post si potrà effettivamente verificare tale risultato alla luce delle indagini in corso di esecuzione. Al contrario il valore molto positivo della Misura 312 dipende sia dal fatto che il valore target, peraltro notevolmente ridotto nel periodo in virtù delle modifiche finanziarie effettuate, non tiene conto dell'apporto della Misura attuata con Approccio Leader sia dai rendimenti più elevati riscontrati dalle indagini condotte dalla valutazione in itinere solo a fine programmazione (ritardo attuativo delle iniziative). Per quanto concerne la Misura 313 l'indicatore target, alla luce delle tipologie di intervento finanziate, appare come più volte evidenziato, non pertinente.

Anche i risultati occupazionali (**R8**) raggiunti, pari al 23% del valore obiettivo, mostrano situazioni diverse a seconda delle Misure di riferimento. Il valore inferiore alle attese (68%) per la Misura 311 è imputabile solamente alla numerosità progettuale inferiore alle attese (302 progetti contro i 600 previsti) e non alla performance media dell'indicatore che anzi supera le attese (0,24 ULT per progetto vs 0,18 ULT attese)³⁹; si aggiunga che il 75% degli progetti si è concluso nel 2015 e dunque manifesterà appieno i propri effetti solo a partire dal 2017. Per la Misura 312 gli obiettivi occupazionali, anche se fortemente ridimensionati nel

³⁸ Istat - Rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, Edizione 2014.

³⁹ Il target occupazionale è stato rivisto nel 2009 (versione 5 del PSR) riducendo le ULT attese per intervento sovvenzionato (inizialmente 1,35).

corso del tempo restano troppo ambiziosi (2,7 nuove ULT per intervento) alla luce delle dimensioni finanziarie e tipologiche degli interventi sovvenzionati e costituiscono di fatto il principale motivo per il mancato raggiungimento del target. Inoltre anche per la Misura 312 la quasi totalità dell'effetto stimato sull'occupazione delle microimprese sovvenzionate deve ancora concretamente esprimersi (a partire dal 2017 per il 62% dei progetti conclusi nel 2015). Per la Misura 313 l'indicatore R8, come l'indicatore R7, alla luce delle tipologie di intervento finanziate (servizi) appare – come ripetutamente indicato - non pertinente e quindi ampiamente sovrastimato rispetto al risultato quantificabile (e quantificato) relativo solo ad alcune tipologie finanziate. Inoltre la previsione occupazionale determinata dall'approccio Leader (101 ULT) è stata stimata sulla base delle previsioni fornite dai GAL sui progetti finanziati al 31/12/2013, progetti che non risultano tutti saldati alla data del 31/12/2015. Il dato rappresenta un valore confrontabile nell'ambito della Misura 411, dove l'incidenza dei progetti saldati è quasi al 100% ma non per la Misura 413 dove la differenza è maggiore.

L'indicatore **R9** mostra il pieno raggiungimento (103%) degli obiettivi prefissati in termini di visitatori giornalieri generati dagli interventi sostenuti.

La stima dell'indicatore **R10** mostra un indice di efficacia ampiamente superiore rispetto a quanto atteso (262%), principalmente perché l'intervento fornisce “servizi” al territorio (infrastrutturazione viaria, abitazioni) e al paesaggio (interventi sul patrimonio architettonico e ambientale) a beneficio della cittadinanza (quantificata sulla base della popolazione locale coinvolta) più che servizi a supporto della popolazione quantificabili puntualmente. Stessa condizione per l'indicatore **R11** (195%) che è stimato in termini di utenti potenzialmente serviti dalla Dorsale, vale a dire la popolazione residente nei 9 Comuni infrastrutturati⁴⁰.

Gli obiettivi formativi rivolti agli operatori che rientrano nell'Asse 3 (**R12**) sono stati raggiunti attraverso i corsi realizzati dai Gal Umbri. I formati sono 501, valore che supera abbondantemente il target (285) previsto dai Gal⁴¹.

L'approfondimento tematico sul tabacco evidenzia il raggiungimento degli obiettivi della Strategia sviluppata nel PSR Umbria a favore dei Comuni tabacchicoli, diversamente investiti dalle ricadute della riforma del settore, e con progressiva fuoriuscita dal settore di imponenti parti del territorio.

Le risorse trasferite (oltre 130 milioni di quota FEASR) per incentivare in questi territori processi di ristrutturazione o riconversione produttiva o diversificazione economica attraverso l'ammodernamento, la qualificazione l'innovazione tecnologica e organizzativa del comparto tabacco o di altri settori, sono state complessivamente utilizzate. Significativa è stata la concentrazione dell'aiuto in queste aree favorita dalle modalità attuative e dai criteri di priorità presenti nelle Misure della Strategia Tabacco (78% del contributo pubblico complessivo) che agiscono sugli obiettivi di competitività, diversificazione economica e attrattività territoriale.

I territori tabacchicoli hanno espresso grande capacità di accedere al PSR e di effettuare investimenti finanziariamente più capienti che nel resto della Regione, specie nelle Misure dell'Asse 1. Tale capacità è ancora più evidente nei Comuni tabacchicoli “forti” che accedono al 56% dell'incentivo a fronte di una percentuale di domande di aiuto (48%) e di aziende agricole (38%) inferiore rispetto ai Comuni “in uscita dal comparto”, ha delle ricadute ovvie sulla capacità di raggiungere risultati più positivi.

⁴⁰ La Dorsale Est attraversa i comuni di Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Valtopina, Nocera Umbra, Foligno, Trevi, Spoleto.

⁴¹ L'indicatore è stato oggetto di modifica nel corso della programmazione e quantificato utilizzando i dati riportati nella banca dati fornita dai Gal per i progetti di formazione attivati (alla data della modifica) e il valore obiettivo inserito nella scheda di misura dei PSL.

L'analisi delle domande di aiuto saldate relativamente agli interventi di ammodernamento aziendale mostra che solo il 7% degli investimenti aziendali è localizzato in Comuni non tabacchicoli con interventi per lo più destinati alla zootecnia (comparto cerealicolo, delle carni e uova e lattiero). Nei Comuni tabacchicoli forti gli investimenti aziendali privilegiano il comparto tabacco e le agro energie mentre nei Comuni deboli il tabacco è residuale ed emergono investimenti in ambito cerealicolo, vitivinicolo e olivicolo.

L'imponente adesione al sostegno e la capacità di investimento consente alle aziende delle aree tabacco di raggiungere i propri obiettivi (target quantificati dalla Regione per le aree tabacco) più efficacemente del complesso del PSR. Le indagini dirette a campione effettuate nell'ambito delle Misure 121, 123 e 311 hanno mostrato che nelle aziende ricadenti nelle aree tabacchicole si genera una quota limitatamente maggiore di valore aggiunto, di occupazione, di innovazione e hanno verificato in questi territori una maggiore efficienza degli investimenti rispetto al resto della Regione. La Strategia tabacco quindi ha intercettato in misura rilevante i territori tabacchicoli sostenendovi la realizzazione di interventi di natura diversa che hanno manifestato i propri effetti efficacemente. Anche l'analisi degli impatti mostra che gli investimenti sono mediamente più efficienti nelle aree tabacco.

L'analisi effettuata per analizzare l'adesione al PSR dei tabacchicoltori storici, ha verificato l'ampio coinvolgimento di tale universo che ha effettuato investimenti su tutte le linee di incentivo assorbendo oltre 65,5 milioni di euro di contributo pubblico. La metà di tali contributi ha sostenuto interventi di ristrutturazione e riconversione aziendale.

L'analisi effettuata sugli investimenti sovvenzionati dalle Misure 121 e 411 ha evidenziato nei Comuni tabacco forti una maggiore propensione delle aziende a restare nel comparto tabacco realizzando investimenti in dotazioni destinate alla riduzione dei costi ed al miglioramento qualitativo e a investire sulle agro-energie. La produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse) è obiettivo prevalente anche delle aziende che abbandonano la produzione di tabacco. Nei Comuni fuoriusciti dal settore i tabacchicoltori investono nelle agro-energie, che rappresentano la scelta ampiamente prioritaria (39%) seguita dai cereali e dal lattiero caseario.

L'indagine diretta effettuata su un campione di aziende tabacchicole beneficiarie della Misura 121 che avevano concluso gli interventi nel 2011 (anno rilevazione 2012) conferma l'evoluzione in atto nel contesto, con una maggiore propensione alla riconversione verso altri settori nei Comuni tabacchicoli più deboli (dove si è rilevata una variazione negativa di superfici e produzioni dal 2005 al 2015) pur se una quota di aziende in riconversione continua ad investire, anche se marginalmente, nel tabacco e mostra performance economiche positive (crescita di PLV e valore aggiunto) nelle aziende tabacchicole sostenute.

L'analisi controfattuale - effettuata nella valutazione annuale 2013 utilizzando i risultati dell'indagine campionaria e i dati della rete contabile RICA - avvalorava il ruolo del PSR nel sostenere processi di ristrutturazione/riconversione aziendale mostrando nelle aziende che hanno aderito al PSR performance economiche positive - con un incremento di PLV e valore aggiunto - rispetto alla evidente contrazione degli indici di bilancio (decremento di PLV pari al 13% e perdita di Valore aggiunto del 26%) per le aziende detentrici di titoli tabacco non beneficiarie.

Al fine di verificare l'efficacia della politica di sviluppo regionale verso **le donne e i giovani**, è stata quantificata numerosità di donne e giovani nell'universo dei beneficiari del Programma e la loro adesione alle misure di sostegno.

Sono 3.853 le aziende con conduttrice donna che hanno avuto accesso al PSR e rappresentano il 38% delle ditte individuali beneficiarie. Il 99% delle imprese condotte da donne aderisce a misure prettamente agricole. Si rileva una maggior presenza delle donne tra i beneficiari rispetto all'incidenza femminile tra i

conduttori di azienda agricola. Questo elemento conferma l'efficacia dell'impianto programmatico e attuativo per favorire l'accesso all'incentivo da parte delle donne, sebbene la capacità di investimento (dimensione media dei progetti saldati) sia lievemente inferiore a quella maschile. Le donne sono molto rappresentate nella misura 121, le beneficiarie (271) rappresentano il 38% dei beneficiari totali (706 beneficiari), ben 8 punti percentuale in più se confrontati con il rapporto tra le conduttrici e il totale dei conduttori umbri (30%). Tale incidenza sale nella misura 311 (177 beneficiari) nella quale le donne, ritenute prioritarie in fase programmatoria, rappresentano il 53% del totale. Il 40% delle donne ha partecipato con successo alla Misura 111 una percentuale superiore alla percentuale delle conduttrici di aziende agricole umbre (30%).

I giovani beneficiari del PSR sono il 22% delle imprese individuali. Essi rappresentano i due terzi dei conduttori umbri. Mostrano nel complesso, rispetto ai beneficiari di età superiore a 40 anni, una maggiore propensione ad accedere a più misure del PSR (mediamente 1,9 domande ciascuno rispetto alle 1,5 dei non giovani) e a effettuare investimenti medi nettamente superiori (più del doppio).

Focalizzando l'attenzione sui risultati della misura pacchetto giovani, si registrano valori relativi a Produzione Lorda vendibile, al valore aggiunto e all'occupazione superiori a quelli registrati per i beneficiari della Misura 121 "ordinaria".

4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere

Le attività svolte nell'anno 2015, sono state finalizzate alla quantificazione degli indicatori di risultato e impatto con riferimento all'attuazione del PSR al 31 dicembre 2015.

Come risulta dai capitoli precedenti, il PSR mostra un buon grado di raggiungimento degli obiettivi di risultato e impatto assunti, pur se alcune criticità (valori bassi o al contrario sovradimensionati) sono rilevabili negli indici di efficacia che esprimono il confronto tra i risultati quantificati al 31 dicembre 2015 e i target calcolati ex ante per alcuni indicatori - o su alcune Misure.

Tali criticità derivano da questioni di natura attuativa (l'adesione dei beneficiari all'offerta di incentivo è diversa dalle attese in termini fisici o finanziari; difficoltà attuative hanno ritardato il completamento della spesa; altre hanno subito una importante rimodulazione finanziaria) o da problemi di natura metodologica che rendono il confronto con il target poco coerente e significativo (applicazione di diversi metodi di calcolo degli indicatori tra la fase ex ante e la fase intermedia, bassa pertinenza degli indicatori previsti dal QCM alle iniziative effettivamente finanziate, difficoltà intrinseca degli indicatori proposti dal QCMV di rappresentare gli effetti del PSR).

La Valutazione ex post avrà il compito di rileggere gli effetti e la loro efficacia alla luce delle modalità attuative nella risposta puntuale data alla domanda: *"in che misura la misura ha contribuito a..."*

Nella Valutazione ex post con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari saranno fornite le stime consolidate degli indicatori di risultato R2, R7, R8, per i quali il valore fornito nel presente rapporto è tendenziale. Nella Valutazione ex post tutti gli indicatori d'impatto saranno oggetto di verifica e saranno aggiornati i temi già affrontati nei Rapporti di valutazione annuale, in particolare i profili di analisi specifici relativi alla qualità della vita e al valore aggiunto Leader.

Le risposte alle domande di valutazione saranno contenute nella Relazione di Valutazione ex post conformemente alle linee guida contenute nel documento "Capturing the success of your RDP: Guidelines for the ex post Evaluation of 2007-2013 RDPs" predisposto dalla Rete Europea per la Valutazione dello Sviluppo Rurale (CE, giugno 2014).

Importante sottolineare che per la redazione del Rapporto di Valutazione ex post (2016), sarà necessario condividere con l'Autorità di Gestione i dati di monitoraggio e la base dati utilizzata per le elaborazioni per apportarvi le eventuali correzioni.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

Il presente paragrafo tratta gli aspetti di carattere operativo messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma. In particolare, si evidenziano le attività di sorveglianza e monitoraggio, le principali criticità affrontate, il ricorso all'assistenza tecnica e le attività di comunicazione.

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di sorveglianza e informazioni relative alle principali decisioni deliberate

Nel corso del 2015, il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2007-2013 è stato consultato due volte con procedura scritta ed una volta in seduta ordinaria.

La prima consultazione (procedura scritta) si è avuta il 9 aprile 2015 ed ha riguardato la modifica del piano finanziario del programma (PO14).

Nella seduta del 25 giugno 2015 il Comitato si è riunito in procedura ordinaria e l'ordine del giorno, sottoposto alla valutazione dei membri deliberanti, è stato:

1. Stato di Attuazione del PSR 2007-2013 e chiusura Programma;
2. Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 - Approvazione;
3. Rapporto Annuale di Valutazione 2014 (Sintesi);
4. Piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore. Informazione;
5. Piano di comunicazione del PSR 2007-2013 – Annualità 2015. Informazione;
6. PSR 2014-2020: comunicazione;
7. Varie ed eventuali.

La seduta è stata preceduta, nella stessa mattinata, da una riunione tecnica preparatoria, durante la quale sono stati illustrati i documenti in esame e raccolte tutte le osservazioni e proposte di modifica/integrazione, avanzate dai membri del Comitato.

In merito al primo punto dell'OdG, Stato di Attuazione del PSR 2007-2013 e chiusura del programma è stata illustrata la situazione per ogni singolo asse. In particolare è stato evidenziato che all'interno dell'asse I l'unica misura che fatica a raggiungere il target di spesa è la 124, mentre per le altre misure è stata evidenziata la presenza di un overbooking che potrà consentire la piena utilizzazione delle risorse assegnate a questo asse. Inoltre si è sottolineato che l'asse II non presenta problemi di spesa mentre nell'asse III sono stati evidenziati alcuni problemi di rendicontazione che dovevano chiudersi in tempi prestabiliti. Invece, per quanto riguarda l'asse IV, non sono state evidenziate particolari problematiche, ad esclusione della misura 413 che si sarebbe chiusa in una data successiva alla riunione del Comitato di Sorveglianza.

Per quanto riguarda le risorse Health Check, nel corso della riunione tecnica è emerso anche che lo stato di attuazione della banda larga, tra anticipi e copertura, avrebbe consentito la piena utilizzazione delle risorse entro il mese di luglio 2015. In relazione sempre alle risorse HC è emerso qualche problema di spesa con la misura 214 e, per tale motivazione, le risorse sono state spostate alla 226 al fine di garantire la piena utilizzazione delle stesse. Al contrario, le risorse HC per l'asse I risultavano tutte completamente utilizzate.

Nel corso della riunione tecnica è emerso che il fondo di Garanzia, anche se partito in ritardo, si è avviato rapidamente ed è stato ampiamente utilizzato per supportare una fascia di imprese di media rischiosità, al fine di rendere loro più agevole la concessione del finanziamento.

Successivamente è stato presentato il 2° punto dell'OdG con la presentazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 e dei suoi contenuti.

La riunione tecnica è proseguita con la presentazione del Rapporto Annuale di Valutazione (sintesi), sottolineando come tale strumento permette di analizzare i risultati di impatto e di analizzare come procede l'avanzamento del PSR. In particolare, il PSR dell'Umbria ha dimostrato di essere funzionale e di aver portato dei risultati interessanti.

Una volta chiusa la riunione tecnica, l'Assessore Regionale Agricoltura e Foreste ha avviato la seduta ordinaria, evidenziando che il 2014 è stato un anno particolarmente impegnativo poiché si è realizzato il maggiore sforzo e la maggiore spesa.

Nel corso della seduta sono state illustrate le modifiche apportate al PO13 e quelle che si attueranno con il PO14, sottolineando che entro ottobre 2015 verranno pagati gli elenchi di liquidazione.

Nel corso della seduta è stata anche presentata la RAE 2014 e la nota contenente i commenti relativi ai documenti del C. di S. da parte dei membri della Commissione da trattare nel corso della seduta.

La seduta è proseguita con l'esposizione dell'avanzamento finanziario e fisico del programma in base agli indicatori di prodotto, esplicitando la spesa sostenuta e l'avanzamento finanziario per asse e per misure. Nel dettaglio, per l'asse I si è raggiunto l'80% del livello della spesa e nell'asse II tale dato sale al 90% (ad esclusione della misura 216). Invece nell'asse III si è evidenziato un ritardo dovuto anche al fatto che gran parte dei beneficiari sono Enti pubblici, i quali incontrano maggiori difficoltà dovute ai vincoli esistenti a cui i privati non devono sottostare, oltre al fatto che tali misure sono partite nella seconda parte della programmazione. Anche l'asse IV vede dei ritardi dovuti al tipo di programmazione. L'analisi complessiva degli assi I e II ha evidenziato che i risultati si accostano molto ai dati finanziari, mentre per gli assi III e IV, in ragione della metodologia di analisi adottata, i dati si presentavano al momento discordanti. Nel corso dell'incontro è stato anche sottolineato che sono stati potenziati i vari collegamenti tra i diversi sistemi, velocizzando le procedure che hanno portato ad un avanzamento della spesa più repentino rispetto al passato. Successivamente, in merito al Fondo di Garanzia, già presentato nel corso della seduta tecnica, viene dato conto della ratio garanzia emessa/investimento garantito, come richiesto dalla Commissione, che per il fondo regionale è pari a 3, in linea con il tasso di sofferenza delle imprese del settore.

È stato anche analizzato lo stato di avanzamento della misura relativa alla "Realizzazione di infrastrutture a banda larga" evidenziando che l'intervento è stato finanziato con il PSR- FEASR (Stanziamiento euro 3.612.254) nel LOTTO 1 (Nord): Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valtopina, Foligno, Trevi, Spoleto. L'obiettivo della prossima programmazione è raggiungere il 100% (quindi il restante 90%) della popolazione con una velocità stimata di almeno 30 Mbps.

Per quanto riguarda le Nuove sfide per le quali si prevede di erogare (entro la chiusura del periodo di programmazione 2007-2013) l'intero importo delle risorse impegnate, è stato presentato lo stato di avanzamento delle misure per le quali sono state assegnate risorse aggiuntive con l'Health Check e con il Recovery Plan.

Al termine della presentazione degli argomenti da trattare in merito alla RAE 2014, si è passati alla votazione del documento che all'unanimità dei presenti è stato approvato.

Successivamente sono state presentate le attività di comunicazione del PSR, che consistono in: pagine web dello Sviluppo rurale; informazione attraverso i media; attività seminariale; punti informativi; divulgazione del materiale.

Riguardo al 5° punto dell'OdG, relativo alla comunicazione del PSR 2014/2020, è stato sottolineato che la Commissione Europea ha formalmente approvato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale dell'Umbria 2014-2020, con una dotazione per i prossimi 7 anni di 877 milioni di Euro di finanziamenti pubblici europei, nazionali e regionali. Nel corso della riunione è stato evidenziato che il nuovo PSR si caratterizza per 3 fattori: elevate dimensioni finanziaria, innovazione e connotazione ambientale.

Infine è stato presentato il Piano d'azione per la riduzione del tasso di errore, il quale ha permesso di individuare le principali cause di errori nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale. Ad ottobre 2014 l'AdG ha contribuito alla realizzazione del III aggiornamento del Piano, fornendo al MIPAAF tutti gli elementi necessari per l'individuazione delle cause di errore. Il piano, nella sua IV veste, è stato utilizzato dalla Regione per la raccolta delle informazioni richieste dal MIPAAF, necessarie alla elaborazione del Piano nazionale da inviare alla Commissione europea in vista dell'annuale seminario sul tasso di errore previsto per giugno 2015. Tra le principali fonti per la redazione del IV aggiornamento è

stato utilizzato l'esito del controllo DAS 2014 - PF 6802 - Italy (Umbria), oltre agli specifici controlli effettuati dalle Agenzie di Pagamento, dalle Autorità Regionali e dagli enti da queste delegati.

Principale novità nel IV aggiornamento è stata quella di distinguere le azioni preventive (Follow up) da quelle correttive e derivanti da precedenti audit (Reservation).

Chiude la seduta l'A. di G. informando che si prevede di organizzare per il 22/23 luglio il nuovo Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 e contestualmente promuovere un evento di lancio del nuovo programma che sarà poi seguito da incontri in varie sedi territoriali.

L'ulteriore seduta (procedura scritta) del Comitato di sorveglianza, si è avuta l'11 settembre 2015 con una nuova modifica del piano finanziario del programma (PO15).

5.2 Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art. 83 del Reg. CE 1698/2005

In data 13 gennaio 2016 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, l'incontro annuale (relativo all'anno 2015) tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione Europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Sono presenti:

Regione Umbria:

Ciro Becchetti

Franco Garofalo

Emanuele Smacchi

Valutatore:

Maria Lucia Minerva (Agriconsulting)

Commissione europea:

Gianfranco Colleluori – Coordinatore Italia

Maria Merlo - Responsabile Umbria

Il dott. Colleluori, in rappresentanza della Commissione Europea, apre la riunione dando il benvenuto a tutti i presenti e ricorda che la riunione è stata convocata per rispondere a precise esigenze regolamentari, al fine di fare il punto della situazione sull'avanzamento finanziario e procedurale, nonché sui risultati dell'attuazione del PSR Umbria. Passa quindi all'esame del primo punto all'ordine del giorno che riguarda l'andamento del programma.

1. Stato di attuazione del programma

1.1 Stato di attuazione al 31.12.2015 e grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato

L'Autorità di gestione (AdG) viene invitata ad illustrare lo stato di avanzamento finanziario e procedurale nonché di presentare i risultati ottenuti a fine 2015 rispetto agli obiettivi quantificati in termini di indicatori di output e di risultato. L'AdG riferisce che il PSR Umbria 2007-2013 si chiude secondo le previsioni.

Tutte le risorse sono state utilizzate con una corrispondenza di massima con il piano finanziario per misura in vigore. Per i pochi casi per i quali non è stato usato il 100% delle risorse per misura, queste sono state utilizzate in altre misure ma sempre nell'ambito dello stesso asse del programma.

Dal punto di vista qualitativo, la Regione ritiene che gli investimenti realizzati abbiano indotto un processo importante di modernizzazione del settore agricolo.

Alla richiesta di informazioni su eventuali anticipi non riconciliati, l'AdG informa che al 31.12.2015, ci sono n. 152 domande di anticipo, per un importo pari a euro 7.058.694,46, non "riconciliate" con il pagamento di successivo saldo (mentre 139 domande, per un importo di euro 6.615.707,48, non hanno ricevuto alcun pagamento successivo, né di SAL né di saldo).

Complessivamente più dell'88% delle domande di anticipo sono state riconciliate. Da questo punto di vista si ritiene opportuno evidenziare che per molte domande di anticipo sono state inviate ad AGEA-OP, per il pagamento, le rispettive domande di saldo che non sono state pagate o per superamento del massimale di asse o per anomalie bloccanti. In sostanza, sebbene tali anticipi non sono "propriamente riconciliati", possono però essere considerati come "potenzialmente riconciliati" in quanto il pagamento del relativo saldo avverrà in tempi rapidi non appena AGEA-OP provvederà alla erogazione dei relativi importi a saldo.

L'AdG espone in dettaglio lo stato di attuazione misura per misura.

ASSE 1

Tutta l'allocazione finanziaria dell'asse 1 è stata spesa: per alcune misure (come nel caso delle misure 126, 123 e 112) la spesa ha superato il budget per misura e per altre la spesa è stata minore (come nel caso della misura 121).

Misura 111 - C'è stata piena utilizzazione delle spese. Gli obiettivi in termini di indicatori di output (numero di partecipanti alla formazione e numero di giorni di formazione impartita) sono stati raggiunti e l'indicatore di risultato registra un avanzamento del 98% in termini di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (si prevede di registrare un avanzamento del 100% a chiusura della programmazione).

Misura 112 - si prevede un importo in trascinamento di 250.000 euro di spesa pubblica. La misura viene attuata con il "pacchetto giovani" insieme alla 121. L'indicatore di output relativo al volume degli investimenti registra un avanzamento del 77% e quello relativo al numero di giovani agricoltori insediati si attesta al 91%.

Misura 114 - I dati disponibili risalgono al 2014 e non è stato possibile ancora quantificare gli indicatori. Non si prevede che gli obiettivi siano raggiunti al 100%. La misura è stata attivata solo nel 2013 per problemi legati alla procedura per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale. Sussistono delle difficoltà di realizzazione per questa misura dovute agli aiuti contenuti e ai procedimenti amministrativi troppo complessi considerati dai beneficiari sproporzionati rispetto al sostegno concesso.

Misura 121 - Si prevede un trascinamento di spesa pubblica pari a 27 Meuro di spesa pubblica. Si dovrebbe raggiungere il 100% dei target fissati per gli indicatori di output (sia in termini di numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che in termini di volume totale di investimenti).

Misura 122 - Si prevede un trascinamento di 500.000 euro di spesa pubblica. Si è raggiunto il 100% dei target fissati per gli indicatori di output (sia in termini di numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che in termini di volume totale di investimenti).

Misura 123 - Si prevede un trascinamento di 7,6 Meuro di spesa pubblica. Il target fissato per l'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie non verrà raggiunto al 100%: si prevede che a chiusura programmazione l'indicatore si attesti al 70% del valore obiettivo. L'indicatore, invece, di output in termine di volume degli investimenti ha raggiunto e superato il valore target.

Misura 124 - Si prevede un trascinamento di 10,7 Meuro di spesa pubblica. Una parte dei progetti avviati non sono stati conclusi, a causa anche dei controlli contabili che richiedono tempo. L'indicatore di output relativo al numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate registrano un avanzamento del 100%. L'avvio di questa misura è stato lungo (3 anni) sia per i tempi necessari all'organizzazione dei gruppi che per le complesse procedure amministrative. L'importo dei pagamenti è superiore all'allocazione finanziaria della misura, che, nel corso dell'ultima modifica del PSR, era stata ridotta.

Misura 125 - Si prevede un trascinamento di 3 Meuro di spesa pubblica. Il target dell'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie non verrà raggiunto al 100%, in quanto la dimensione degli investimenti proposti è stata maggiore di quanto previsto. Si prevede, invece, di raggiungere il 100% del target dell'indicatore di output relativo al volume totale degli investimenti.

Misura 126 - Si prevede un trascinarsi di 3,6 Meuro di spesa pubblica e di raggiungere al 100% gli obiettivi prefissati per gli indicatori di output (sia per la superficie agricola danneggiata sovvenzionata che per il volume totale degli investimenti).

Misura 131 - Si prevede un trascinarsi di 90.000 euro di spesa pubblica (il trascinarsi per questa misura non è previsto nel PSR 2014-2020 e dovrà, quindi, essere oggetto di modifica del programma). Il target dell'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie è stato raggiunto.

Misura 132 - Si prevede un trascinarsi di 90.000 euro di spesa pubblica (il trascinarsi per questa misura non è previsto nel PSR 2014-2020 e dovrà, quindi, essere oggetto di modifica del programma). Il target per l'indicatore di output relativo al numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie è stato raggiunto.

Misura 133 - Si prevede un trascinarsi di 600.000 euro di spesa pubblica. Per quanto riguarda l'indicatore di output relativo al numero di azioni sovvenzionate, si prevede di raggiungere il 90% del valore target.

Misura 144 - La misura ha raggiunto il 100% dell'obiettivo dell'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie, ma nessuna azienda ha introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche.

Il valutatore segnala inoltre che, per quanto concerne gli investimenti in innovazione, il numero ridotto di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche rispetto al target è dovuto anche alla definizione stringente di innovazione data nell'ambito del PSR.

Il rappresentante della Commissione concorda che è importante trovare una buona definizione di innovazione. Va individuata una modalità semplice sulla base delle priorità date (per esempio, ci si potrebbe rivolgere agli esperti del settore per capire cosa si considera innovativo nei diversi settori dell'agricoltura, e adeguare di conseguenza i criteri di selezione).

ASSE 2

Anche per l'asse 2 si è registrata una spesa pari al 100% dell'allocazione finanziaria. Con alcune misure (per esempio le misure 211 e 212) il cui livello di spesa è stato superiore al budget per altre (a causa del blocco dei pagamenti dovuto all'indagine denominata Operazione Bonifica) per cui il livello di spesa è stato inferiore al budget.

Misure 211 e 212 – Si prevede un trascinarsi di 3,5 Meuro di spesa pubblica. Gli indicatori di output (sia in termini di numero di aziende beneficiarie in zone montane/ caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane che in termini di superficie agricola sovvenzionata in zone montane/caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane) registrano il raggiungimento del 100% dei valori obiettivo.

Misura 214 - Si prevede un trascinarsi di 50 Meuro di spesa pubblica. L'annualità 2014 è stata pagata al 100% ed è stato pagato l'85% degli anticipi per l'annualità 2015 su parte delle domande di pagamento presentate. Gli indicatori di output registrano un avanzamento del 100% (sia in termini di numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari, che di superficie interessata dal sostegno agroambientale, di numero totale di contratti e di numero di azioni in materia di risorse genetiche).

Misura 215 - Si prevede un trascinarsi di 2 Meuro di spesa pubblica. Il valore target dell'indicatore di output relativo al numero di contratti si attesta poco al di sotto del 100%, mentre quello dell'indicatore di output relativo aziende beneficiarie raggiunge in 100% del target.

Misura 216 - Non si prevedono trascinarsi. L'indicatore di output relativo alle aziende beneficiarie si attesta poco al di sopra del 40% del valore obiettivo.

Misura 221 – L'avanzamento della misura è dovuto prevalentemente ai trascinarsi. Si prevede un trascinarsi di 12.000.000. In termini di spesa la misura ha raggiunto il 78% sul programmato. Gli indicatori di output registrano il raggiungimento del 100% del target sia in termini di numero di beneficiari che di ettari rimboschiti.

Misura 223 - Si prevede un trascinamento di 200.000 euro di spesa pubblica. Gli indicatori di output hanno raggiunto il 100% del valore obiettivo (sia in termini di numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento che di numero di ettari imboschiti).

Misura 225 - Si prevede un trascinamento di 350.000 euro. La spesa si è attestata sopra il 98% rispetto al programmato. Per questa misura si è constatata una sovrastima dei target degli indicatori di output relativi alle aziende beneficiarie, all'area forestale interessata dal sostegno e al numero di contratti, che non verranno raggiunti.

Misura 226 - Si prevede un trascinamento di 1.700.000. La spesa si è attestata al 98% rispetto al programmato. Si prevede che l'indicatore di output relativo agli interventi sovvenzionati rimanga al di sotto del valore obiettivo e si attesti al 70% di tale valore.

Misura 227 - Si prevede un trascinamento di 1.200.000. LA spesa ha raggiunto il 100% delle risorse allocate alla misura. L'indicatori di output relativo ai beneficiari sovvenzionati ha raggiunto circa il 90% mentre il volume totale di investimenti ha superato il 100%

ASSE 3

Anche per l'asse 3 si è registrata una spesa pari al 100% dell'allocazione finanziaria. Per la misura 323 il cui livello di spesa è stato inferiore al budget ma comunque è stato compensato dalle altre misure (per esempio con la misura 311) il cui il livello di spesa è stato superiore al budget.

Misura 311 - Si prevede un trascinamento di 1,5 Meuro di spesa pubblica. Il numero di azioni sovvenzionate è stato inferiore a quanto previsto, anche in ragione della maggiore dimensione degli investimenti proposti rispetto alle previsioni. Di conseguenza l'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie si attesta al 50% del valore obiettivo, mentre l'indicatore di output relativo al volume totale degli investimenti registra un valore maggiore del valore obiettivo (oltre 120%).

Misura 312 - Si prevede un trascinamento di 200.000 euro di spesa pubblica. L'indicatore di output relativo alle micro-imprese beneficiarie di attesta al 140% del valore obiettivo.

Misura 313 - L'avanzamento finanziario della spesa è del 100%. Si prevede un trascinamento di 500.000 euro di spesa pubblica. I valori obiettivo degli indicatori di output (sia in termini di numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate che di volume totale di investimenti) si avvicinano al 100%.

Misura 321 - L'avanzamento finanziario della spesa è del 100%. Si prevede un trascinamento di 500.000 euro di spesa pubblica. Il numero di azioni sovvenzionate è stato inferiore a quanto previsto, anche in ragione della maggiore entità degli investimenti proposti rispetto alle previsioni. Di conseguenza l'indicatore di output relativo al numero di azioni sovvenzionate si attesta al 18% del valore obiettivo, mentre l'indicatore di output relativo al volume totale degli investimenti registra un valore maggiore del valore obiettivo (oltre 130%).

Misura 322 - Si prevede un trascinamento di 200.000 euro di spesa pubblica. Gli indicatori di output hanno raggiunto il 100% del valore obiettivo (sia in termini di numero di villaggi interessati che di volume totale di investimenti).

Misura 323 - Si prevede un trascinamento di 2,6 Meuro di spesa pubblica. Gli indicatori di output sono di gran lunga al di sotto dei valori obiettivo fissati nel PSR (sia in termini di numero di interventi sovvenzionati che di volume totale di investimenti).

ASSE 4

Misure 411,412 e 413: L'avanzamento finanziario della spesa è del 100%. Si prevede di raggiungere i valori obiettivo di tutti gli indicatori di output. Buoni risultati si sono avuti, in particolare, con la misura 413.

Misura 421: L'avanzamento finanziario della spesa è del 100%. Si prevede che il valore finale dell'indicatore di output relativo al numero di progetti di cooperazioni sovvenzionati si discosti di poco dal valore obiettivo.

Misura 431: La spesa si attesta al 70% dell'allocazione finanziaria, ma l'indicatore di output relativo al numero di azioni sovvenzionate registra l'11% del raggiungimento del valore obiettivo.

Assistenza Tecnica

Misura 511 - Si prevede un trascinarsi di 1 milione di euro di spesa pubblica (il trascinarsi per questa misura non è previsto nel PSR 2014-2020 e dovrà, quindi, essere oggetto di modifica del programma).

Indicatori di risultato

Il valutatore procede, quindi ad illustrare le previsioni del raggiungimento, alla chiusura del programma, degli obiettivi fissati per gli indicatori di risultato.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi al *miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale (asse 1)*:

- Si prevede che gli obiettivi fissati per l'indicatore R1 (numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale) vengano raggiunti al 100%.
- Lo stesso dicasi per l'indicatore R2 (aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie), per il quale in alcuni casi si prevede il superamento dei valori target.
- Per quanto concerne l'indicatore R3 (numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche) per alcune misure non si prevede di raggiungere il 100% degli obiettivi prefissati (p.e. per la misura 121 ci si aspetta di arrivare al 25% del valore obiettivo), dovuto in parte all'applicazione di una definizione limitativa di innovazione (vedi commento per asse 1).
- Si prevede, invece, che gli obiettivi fissati per l'indicatore R4 (valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti) vengano raggiunti al 100%.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi al *miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio (asse 2)*:

- Per quanto concerne l'indicatore R6 (superficie soggetta a una gestione efficace del territorio), si prevede si confermino i dati indicati nel RAE 2014, con il raggiungimento del 100% del valore obiettivo per quanto riguarda il miglioramento della qualità dell'acqua, del 61% del valore obiettivo per quanto riguarda la biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, del 69% del valore obiettivo relativo all'attenuazione dei cambiamenti climatici, del 64% del valore obiettivo fissato per il miglioramento della qualità del suolo e, infine, dell'86% del valore obiettivo fissato come contributo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi al *miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche (asse 3)*:

- Per quanto concerne l'indicatore R7 (Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie), certamente non si raggiungeranno i valori obiettivo fissati. La percentuale che indica l'avanzamento di questo indicatore nel RAE 2014 è bassa (11,4%), ma va sottolineato che i dati per quantificare l'indicatore vanno rilevati 2 anni dalla fine dell'investimento e che c'è un numero consistente di interventi non conclusi (soprattutto nell'ambito della misura 312). Il rappresentante della Commissione rileva che la Regione avrebbe dovuto adottare adeguate azioni correttive, in particolare apportare le necessarie modifiche alle misure in modo da assicurare il raggiungimento dei risultati prefissati.
- Situazione analoga si presenta per l'indicatore R8 (numero lordo di posti di lavoro creati), che nel RAE 2014 viene quantificato al 5% del valore obiettivo con 31 posti di lavoro creati (rispetto al valore obiettivo di 631), che si prevede possano arrivare a 44 a chiusura programmazione. Il rappresentante della Commissione invita

a considerare se gli interventi sono stati adeguatamente impostati per la creazione di posti di lavoro e quanto è costato l'impiego che l'asse 3 del PSR Umbria è riuscito a creare.

- Si prevede, invece, che gli obiettivi fissati per l'indicatore R9 (Numero di turisti in più) vengano raggiunti al 100%.
- Per quanto concerne l'indicatore R10 (Popolazione rurale utente di servizi migliorati), si prevede di raggiungere gli obiettivi prefissati per le misure 323 e 322, ma non per la misura 321, in quanto è stata avviata la sola azione d) della misura (miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali). Va considerata, tuttavia, una probabile sottostima di questo indicatore per la misura 321 (si sono considerati come utenti solo i frontisti e non il più ampio bacino di utenza rappresentato da tutte le persone che usufruiscono della rete viaria di servizio alle aree rurali migliorata).
- L'indicatore R11 (maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali) non è stato ancora quantificato. L'infrastruttura realizzata permetterà ad una popolazione potenziale di servirsi della fibra ottica solo quando saranno realizzate dai gestori telefonici che lo riterranno conveniente le reti di distribuzione e di accesso (ultimo miglio, cioè l'allacciamento dalle centraline servite dalla rete di backhaul all'utente). Per questi motivi l'indicatore R11 può essere stimato solo in termini di numero di utenti potenzialmente serviti dalla Dorsale, i cui lavori sono stati terminati a luglio 2015 e la relativa rendicontazione completata a fine 2015, prescindendo dall'effettivo utilizzo di internet da parte della popolazione interessata. Il rappresentante della Commissione ricorda che l'Italia figura negli ultimi posti per diffusione e per velocità della banda larga.
- Infine, per quanto concerne l'indicatore R12 (partecipanti che hanno terminato con successo una formazione), la percentuale che indica l'avanzamento nel RAE 2014 è del 62%, ma si prevede di raggiungere il valore obiettivo attraverso gli interventi di LEADER.

1.2 Stato di attuazione degli interventi di ristrutturazione del settore tabacco alla luce del trasferimento di risorse dell'OCM relative al tabacco

Il rappresentante della Commissione introduce la parte del primo punto all'ordine del giorno che riguarda la strategia tabacco attuata nell'ambito del PSR Umbria. Sottolinea, inoltre, che un attento monitoraggio della realizzazione di tale strategia è particolarmente importante per il PSR Umbria dato il peso delle risorse tabacco allocate a questo programma anche rispetto ad altre regioni tabacchicole.

L'AdG ricorda che la strategia tabacco viene realizzata nell'ambito del PSR Umbria attraverso investimenti di ristrutturazione e riconversione delle aziende nei distretti tabacchicoli e informa che tutto il budget allocato alla strategia tabacco (al netto delle risorse dedicate nell'ambito della misura 214) è stato utilizzato. Il piano di aiuto al settore del tabacco ha permesso di stabilizzare la produzione e salvare qualche azienda dal fallimento. C'è stata una riduzione degli agricoltori che operano nel settore e delle superfici coltivate a tabacco nonché una ristrutturazione della filiera. Va sottolineato che la riduzione del numero di aziende è stata in percentuale più importante della riduzione della dimensione delle superfici con conseguente aumento della superficie media aziendale. Le azioni di ristrutturazione e ammodernamento del settore del tabacco in Umbria previste nel PSR 2007-2013 hanno dato dei risultati incoraggianti, portando, attraverso la modernizzazione degli impianti, a un maggior rendimento, all'efficientamento energetico e ad una migliore qualità del prodotto. Questi risultati, uniti a una maggiore professionalità e una maggiore capacità di stare nel sistema, hanno permesso agli operatori del settore di migliorare la propria posizione nelle relazioni con le multinazionali del tabacco.

Il rappresentante della Commissione chiede se gli interventi del PSR hanno consentito agli agricoltori di recuperare la perdita di reddito causata dalla riduzione di sostegno comunitario e se le aziende tabacchicole riescono a restare nel mercato in assenza di aiuti pubblici.

L'AdG risponde che dei contratti pluriannuali sono stati firmati tra alcune aziende agricole e le multinazionali del tabacco, il che dimostra un processo di stabilizzazione del settore nella regione. Tuttavia il settore rimane sottoposto ad uno stress dovuto sia all'entrata in vigore della normativa comunitaria sui prodotti tabacchicoli che alla concorrenza interna al settore dell'industria del tabacco, dove si assiste a dei rapidi processi di innovazione dell'organizzazione di filiera.

Il rappresentante della Commissione chiede che nel rapporto annuale e nel rapporto di chiusura del programma sia previsto un focus specifico sugli interventi relativi alla strategia tabacco, che tenga conto dei presupposti e dia evidenza dei risultati, rispetto agli obiettivi e agli indicatori prefissati nel PSR, e dell'impatto globale della strategia tabacco.

1.3 Fondo di Garanzia

Il rappresentante della Commissione chiede informazioni riguardo l'utilizzo del fondo di garanzia attivato dalla Regione Umbria. L'AdG spiega che l'importo allocato al fondo di garanzia del PSR Umbria ammonta a 4 milioni di EUR di spesa pubblica a cui vanno aggiunti 800.000 euro di parte privata.

L'intera allocazione finanziaria al fondo di garanzia è stata utilizzata.

Come comunicato alla stessa Commissione la situazione di utilizzo del fondo di garanzia al 15 ottobre 2015 (Q3) in quota FEASR è la seguente:

- a. Capitale totale cumulato del fondo = 1.760.000,00
- b. Totale delle garanzie chiuse (sostegno impegnato per i destinatari finali o a beneficio di questi ultimi nelle garanzie) = 360.586,60
- c. Totale delle garanzie a debito (sostegno impegnato per i destinatari finali o a beneficio di questi ultimi nelle garanzie) = 4.308.789,76
- d. valutazione ex ante del tasso di perdita previsto = 0,33
- e. Importo ammissibile FEASR ($c * d$) = 1.421.900,62
- f. Costi e spese di gestione ammissibili = 140.096,00
- g. Totale FEASR cumulato spesa ammissibile ($b+e+f$) = 1.922.583,22
- h. Totale FEASR utilizzato ($a - g$) = - 162.583,22

Quindi già al 15 ottobre 2015 il fondo è stato utilizzato per il 110%

Conclusioni e raccomandazioni:

La Commissione sottolinea l'importanza di un attento monitoraggio e aggiornamento degli indicatori in termini di raggiungimento dei target di output, di risultato e di impatto, in particolare in occasione del prossimo RAE 2015 e del rapporto finale, che dovranno dar conto anche di eventuali incongruenze. Per quanto riguarda la relazione finale sull'attuazione del programma, sottolinea l'importanza di confrontare gli indicatori di output e di risultato non solo con i target del PSR in vigore (ultima versione), ma anche con i target fissati all'inizio della programmazione e i target rivisti a metà percorso al fine di garantire una valutazione complessiva ed esaustiva dell'attuazione del programma.

La Commissione sottolinea l'importanza dell'attuazione degli interventi per la banda larga e ricorda che l'obiettivo finale è la fruizione per l'utente finale della banda larga e quindi l'importanza di coprire anche l'ultimo miglio.

La Commissione chiede che, sia in sede di rapporto annuale/finale che di valutazione, vengano illustrati i risultati che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR Umbria. Sarà importante monitorare i risultati acquisiti dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito a questa ristrutturazione rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito, in particolare nella capacità di affrontare le difficoltà del settore a seguito dei cambiamenti intervenuti nell'ambito dell'OCM tabacco.

Per quanto concerne l'operatività del Fondo di Garanzia, la Commissione chiede una descrizione dettagliata dell'utilizzo del Fondo nel prossimo RAE 2015/rapporto finale con indicazione dell'investimento garantito e la quota di utilizzo.

2. Tasso d'errore e controlli

Il rappresentante della Commissione introduce il punto all'ordine del giorno, relativo al tasso di errore e ai relativi controlli. Questo tema è stato inserito nell'ordine del giorno degli incontri annuali al fine di monitorare i piani di azione messi in essere per cercare di ridurre il tasso di errore significativamente superiore alla soglia di materialità del 2% riscontrato dalla Corte dei conti europea per lo sviluppo rurale.

Il rappresentante della Commissione segnala che l'esercizio relativo al piano d'azione implica un lavoro continuo di aggiornamento che continuerà nei prossimi anni. Per quanto concerne il PSR Umbria, si ravvisa l'elemento di rischio costituito dal tasso di errore superiore al 6% riscontrato per l'Organismo Pagatore AGEA e si invita la Regione a completare il proprio piano d'azione tenendo conto anche di quanto previsto nel piano d'azione di AGEA.

Si è proceduto, quindi, ad analizzare le principali cause di errore individuate per il PSR Umbria.

Il rappresentante della Commissione invita la Regione a descrivere con più chiarezza e concretezza le azioni correttive relative alle diverse cause di errore (es. nel caso di "Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti" si dovrebbe dare evidenza chiara di un'azione che preveda un controllo maggiore; nel caso di "non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari" si potrebbe inserire un elemento sanzionatorio, in modo da rafforzare l'azione correttiva di formazione prevista e rendere gli agricoltori pienamente consapevoli di quali sono gli obblighi che si assumono a fronte della concessione di finanziamenti europei).

A tal riguardo, si invita l'AdG a non limitare la propria analisi agli errori riscontrati a livello regionale ma a considerare anche gli errori rilevati in altre regioni per i quali un'azione preventiva potrebbe essere opportuna al fine di consolidare e rendere più efficaci le azioni di riduzione del tasso di errore. Si sottolinea, altresì, la necessità di un lungo lavoro di monitoraggio e di azioni correttive e preventive, anche con l'aiuto di specialisti.

Il rappresentante della Commissione ribadisce il ruolo fondamentale del flusso di informazioni, anche per quanto riguarda i controlli, tra l'organismo pagatore e l'Autorità di gestione, senza il quale il sistema dei controlli difficilmente può migliorare. La controllabilità delle misure è un elemento centrale della nuova programmazione.

Conclusioni e raccomandazioni:

I servizi della Commissione invitano la Regione a seguire in maniera sistematica e periodica il piano d'errore che va aggiornato secondo eventuali nuove problematiche che si possono presentare sia in sede di attuazione del PSR sia in sede di audit e a migliorare la qualità delle informazioni relative alle singole cause di errore.

Si chiede, inoltre, di inserire all'ordine del giorno del prossimo comitato di sorveglianza organizzato dalla Regione un punto riguardante il piano di azione ed eventuali audit (obiettivi/conclusioni/raccomandazioni ricevute).

3. Varie ed eventuali

Future proposte di modifica del PSR 2014-2020.

Il rappresentante della Commissione ricorda la scadenza regolamentare del 31/12/2016 per il completamento delle azioni previste nel PSR per il rispetto della condizionalità ex-ante. A questo proposito, la Regione verrà invitata a preparare una nota di aggiornamento sullo stato di avanzamento delle azioni per il rispetto delle condizionalità ex-ante non soddisfatte al momento dell'adozione del PSR 2014-2020.

L'AdG illustra le modifiche che intende proporre nel 2016 per il PSR 2014-2020.

- Misura 4.3.1: per mero errore materiale la sezione sui costi ammissibili indica che le spese generali sono ammissibili fino ad un massimo del 15%; per coerenza con quanto indicato nella parte generale del capitolo 8 sulle spese generali, tale percentuale deve essere riportata al 12%.
- Misura 6.1: si intende eliminare l'esclusione del passaggio di titolarità dell'azienda, in tutto o in parte, tra coniugi. Il rappresentante della Commissione considera che questa modifica non trovi giustificazione.
- Misura 7: si intende aumentare la dimensione dell'investimento indicata nella definizione di "infrastruttura di piccola scala" da euro 200.000 a euro 500.000. Il rappresentante della Commissione ricorda che tale modifica

dovrà essere opportunamente giustificata. Inoltre, per l'operazione 7.4.1, si intende eliminare il termine "cura" e la parola "socio sanitaria" (sostituite con l'espressione "attività socio-assistenziali"). Gli interventi infrastrutturali in campo sanitario, infatti, riguardano il Piano sanitario regionale, che segue tempi, strategie, programmi e finanziamenti differenti.

- Misure a superficie: si propone di allungare da 12 a 24 mesi il tempo entro il quale il beneficiario deve frequentare un corso di formazione, in modo da consentire un tempo congruo per l'espletamento di tutte le fasi di preparazione dei corsi, quali programmazione, progettazione e realizzazione, e il raggiungimento di un numero minimo di partecipanti ai corsi.
- Al capitolo "8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno" della tipologia intervento 10.1.1, per mero errore materiale, il premio previsto per la coltura del tabacco è stato omissso per le "Aree con problemi complessivi di sviluppo" e va, invece, indicato.
- Misura 14: si propone di introdurre una consistenza minima di carico di 3 UBA come criterio di ammissibilità. A questo riguardo, il rappresentante della Commissione richiama l'obbligo di garantire la controllabilità dei criteri di ammissibilità.
- Misura 15.1: si propone di introdurre una superficie minima di ammissibilità (1 ha) al fine di contribuire significativamente agli obiettivi di aumento del sequestro di carbonio e di diminuzione delle emissioni di CO₂.
- Nella descrizione generale della misura 16 si intende correggere tutti i riferimenti errati degli interventi prevista dalla misura.
- Si propone di omettere il riferimento alla legge regionale 25/2001 nella misura 10 e alla legge regionale 01/2011 nella misura 16.4.1.
- Si intende aggiornare la composizione prevista del Comitato di Sorveglianza (capitolo 15) in base a quanto approvato dal Comitato stesso
- Inserimento delle misure 131, 132 e 511 nella tabella dei trascinamenti (capitolo 19)

Conclusioni e raccomandazioni:

I servizi della Commissione prendono atto delle modifiche che l'AdG intende presentare, ricorda i diversi tipi di modifica (11a), 11b) e 11c) previste dall'articolo 11 del Reg. (UE) n.1305/2013) possibili nell'ambito della programmazione 2014-2020 e presentare una sola modifica 11 b) per anno.

5.3 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza

Si riportano di seguito le misure messe in atto dall'AdG nel corso del 2015 per migliorare la corretta gestione ed attuazione del programma.

5.3.1 Tasso di errore

È proseguito per l'anno 2015 in Umbria, il processo avviato già da alcuni anni e concretizzatosi con la redazione del Piano nazionale di riduzione del tasso di errore e dei periodici aggiornamenti, per individuare le principali cause di errore in ambito di sviluppo rurale e determinare le diverse correttive.

Nell'ordine del giorno degli incontri annuali della Commissione con l'Adg dei programmi di sviluppo rurale è stato inserito quello relativo al monitoraggio dei piani di azione messi in essere per cercare di ridurre il tasso di errore significativamente superiore alla soglia di materialità del 2% riscontrato dalla Corte dei conti europea per lo sviluppo rurale.

Per quanto concerne il PSR Umbria, si rileva in particolare quale elemento di rischio, quello costituito dal tasso di errore superiore al 6% riscontrato per l'Organismo Pagatore AGEA, quindi risulta fondamentale che il Piano d'azione

regionale debba tener conto anche di quanto previsto nel piano d'azione di AGEA. Inoltre fondamentale per sua riduzione è la controllabilità delle misure, elemento centrale della nuova programmazione.

Nel corso del 2015, l'AdG in stretta collaborazione con AGEA, ha contribuito alla redazione del IV° aggiornamento del PANTE (Piano di Azione Nazionale per il decremento del Tasso di Errore), fornendo al MiPAAF tutti gli elementi necessari per l'individuazione delle cause di errore delle azioni correttive e preventive in un'apposita tabella xls predisposta dalla Commissione e aggiornata di tutte le osservazioni emerse dagli Audit della Commissione e della Corte dei Conti.

Nel corso del 2015 è stato inviato il IV° aggiornamento nel quale sono state distinte le azioni preventive (Follow up) da quelle correttive e derivanti da precedenti audit (Reservation). Sulla base di questo criterio sono stati individuati:

PIANO D'AZIONE, applicabile in tutti i casi in cui le cause di errore (Riserve) sono state riportate nella Relazione annuale di attività 2014. Le azioni previste dovrebbero essere limitate, ben mirate, monitorate per tutta la attuazione e valutate in rapporto alla loro efficacia.

AZIONI DI FOLLOW-UP, applicabili per tutti gli Organismi pagatori. Le azioni previste negli strumenti di follow-up sono di natura preventiva. Esse si basano sull'autovalutazione dei rischi e affrontare le carenze relative ai risultati di audit recenti. L'implementazione delle azioni di follow-up sono monitorate periodicamente.

I Servizi della Commissione hanno informato all'AdG circa i tassi di errore che si sono rilevati nei precedenti audit di altri PSR.

Il 22 dicembre 2015 con nota Ares(2015)6002025 e alle lettere "Error Rate Letter - Regione" (contenenti le informazioni necessarie e le istruzioni per la compilazione del file ActionPlan), la Commissione ha chiesto di inviare il quinto aggiornamento del piano d'azione nazionale entro il 15 febbraio 2016, in modo da poter elaborare i dati italiani in tempo utile per il seminario sul tasso di errore nell'ambito dello sviluppo rurale di giugno 2016.

La Regione Umbria ha provveduto nei tempi richiesti ad inviare il quinto aggiornamento al MiPAAF al fine di consentire il conseguente invio ai competenti Servizi della Commissione. Ad oggi è stato presentato un ulteriore aggiornamento che fotografa la situazione aggiornata al 31 marzo 2016.

Si riporta l'aggiornamento del V Piano di azione richiesto dalla Commissione in data 22 dicembre 2015:

Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Autorità dell'Audit
Reservation	Implement ed	CPA-RD07 -Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Realizzazione di un database per la correzione del tasso di errore. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti	Mancato ricevimento dei dati relativi alla tipologia del tasso di errore da parte del MIPAAF		31/12/2014	3 - October 2014	n. di report ricevuti da MIPAAF sul data base	3	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell' autorità di gestione. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti	Non proporzionalità tra inadempimenti e applicazioni delle riduzioni	31/12/2015		3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell' autorità di gestione. [IT]	RC-RD01 - Il sistema di riduzione del sostegno in caso di mancato rispetto degli impegni agroambientali non proporzionato	Individuazione non corretta di una soglia di tolleranza per l'applicazione delle riduzioni.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell' autorità di gestione. [IT]	RC-RD06 - Difficile applicabilità e verificabilità degli impegni	Impegni di difficile applicazione e/o verifica.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-

Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Autorità dell'Audit
Reservation	Ongoing	CPA-RD07 -Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Approfonditi controlli durante l'istruttoria delle domande di pagamento e gli incontri con CAA e professionisti per la valutazione delle singole problematiche. [IT]	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Errata interpretazione delle procedure che regolano le varianti di progetto dopo l'ammissibilità: presenza di spese non ammissibili nell'ambito delle richieste di pagamento. [IT]	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD07 -Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Coordinamento e assistenza tecnica fornita ai GAL. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti	Domande dei GAL non sempre adeguate in termini di documentazione	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con GAL	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 -Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Piano formativo rivolto al personale amministrativo - Seminari e workshop rivolti ai beneficiari, ai professionisti e ai CAA	RC-RD12 - Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti	Errori legati alla realizzazione delle misure strutturali, tra i quali si annoverano errate imputazioni di spese tecniche, errate compilazioni del computo metrico e violazioni dell'obbligo di aggiornamento del fascicolo aziendale	31/12/2015		3 - October 2014	n. di seminari, workshop o altre iniziative formative rivolte ai professionisti e CAA	20	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 -Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Introduzione e modifiche/aggiornamenti delle procedure attuative delle misure attivate del PSR per la presentazione delle domande di aiuto e domande di pagamento. [IT]	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Inserimento nella domanda di pagamento di spese non documentate da fatture o altre documenti contabili equivalenti.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di modifiche normativa regionale sulle procedure attuative	8	Nessun Audit	-

Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Autortà dell'Audit
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 -Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Formazione periodica per i consulenti e per i CAA	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Utilizzo da parte del beneficiario di modalità di pagamento delle fatture non conformi alle norme regionali sull'ammissibilità delle spese.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 -Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Formazione periodica per i consulenti e per i CAA	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Scostamenti tra importi richiesti dai beneficiari e importi accertati in esito ai controlli	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell'autorità di gestione. [IT]	RC-RD01 - The system of reduction of support in cases of non-compliance with agri-environmental commitments was not proportionate	Il sistema di riduzioni in caso di inadempimento degli impegni agroambientali non era proporzionato;	31/12/2015		3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell'autorità di gestione. [IT]	RC-RD01 - Il sistema di riduzione del sostegno in caso di mancato rispetto degli impegni agroambientali non proporzionato	Incongruenze nel decreto ministeriale relativo a riduzioni ed esclusioni	31/12/2015		3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-

Reservation	Ongoing	CPA-RD02 -Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Azioni di formazione ed informazione sugli impegni	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Superfici dichiarate maggiori a quelle verificate	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Autotirata dell'Audit
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 -Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Elevato tasso di errore, principalmente per il mancato rispetto degli impegni, tra cui il carico bestiame.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD03 - Campagna d'informazione e documenti guida	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Assenza di analisi del suolo	31/12/2015		3 - October 2014	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD03 - Campagna d'informazione e documenti guida	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Infrazioni agli impegni, attraverso l'esame dei documenti contabili e registri di magazzino.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD03 - Campagna d'informazione e documenti guida	Attività di informazione per beneficiari e formazione per i CAA e professionisti	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Errori legati alla inosservanza degli impegni di condizionalità (Misure 211 e 215)	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD01 - Formazione per il personale amministrativo della Regione	Attività di informazione per beneficiari e formazione per i CAA e professionisti	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Conoscenze tecniche degli agricoltori non adeguate (Misure 214, 215)	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-

Follow up	Implement ed	CPA - RD 000 - Implementazione di un sistema di verifica della ragionevolezza dei costi per le spese generali nelle procedure attuative del PSR	Introduzione nel procedimento istruttorio delle domande di aiuto e pagamento di un sistema oggettivo e quantificabile per la verifica della ragionevolezza dei costi delle spese generali basato su prezziari regionali e tariffari nazionali dei tecnici	RC - 000 - Debolezza nel controllo della ragionevolezza dei costi /elegibilità	Quadro giuridico carente per la verifica della ragionevolezza dei costi delle spese generali		16/04/2008	4 - May 2015	n. di modifiche normativa regionale sulle procedure attuative	8	DAS 2014 PF 6802	ECA Corte dei Conti Europea
Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Autotità dell'Audit
Follow up	Ongoing	CPA RD03 - Campagne d'informazione e predisposizione documenti guida	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC - 08 - Beneficiari non rispettano gli impegni delle misure a superficie	Mancato rispetto degli impegni specifici per la misura 241 H	31/12/2015		4 - May 2015	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	DAS 2014 PF 6802	ECA Corte dei Conti Europea
Follow up	Ongoing	CPA RD03 - Campagne d'informazione e predisposizione documenti guida	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC - 000 - Scarsa conoscenza o cattiva applicazione della normativa	Superamento del massimale per i contributi in natura	01/01/2016		4 - May 2015	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	DAS 2014 PF 6803	ECA Corte dei Conti Europea

5.3.2 Anomalie Bloccanti

Dal settembre 2011 ha preso avvio l'attività di monitoraggio relativa alle "anomalie bloccanti". Tale attività è nata per perseguire il duplice obiettivo di:

- Produrre documenti per dar conto ai singoli beneficiari dei sostegni circa le motivazioni che ostano il pagamento;
- Sollecitare la risoluzione dei problemi per i singoli soggetti responsabili del procedimento.

Al 31.12.2015, l'attività di monitoraggio ha rappresentato per i beneficiari degli aiuti e per responsabili dei relativi procedimenti dei pagamenti un'importante strumento di chiarezza e di ausilio per la risoluzione delle cosiddette "anomalie bloccanti". Nel corso del 2015 la realizzazione del Report di confronto ha continuato a:

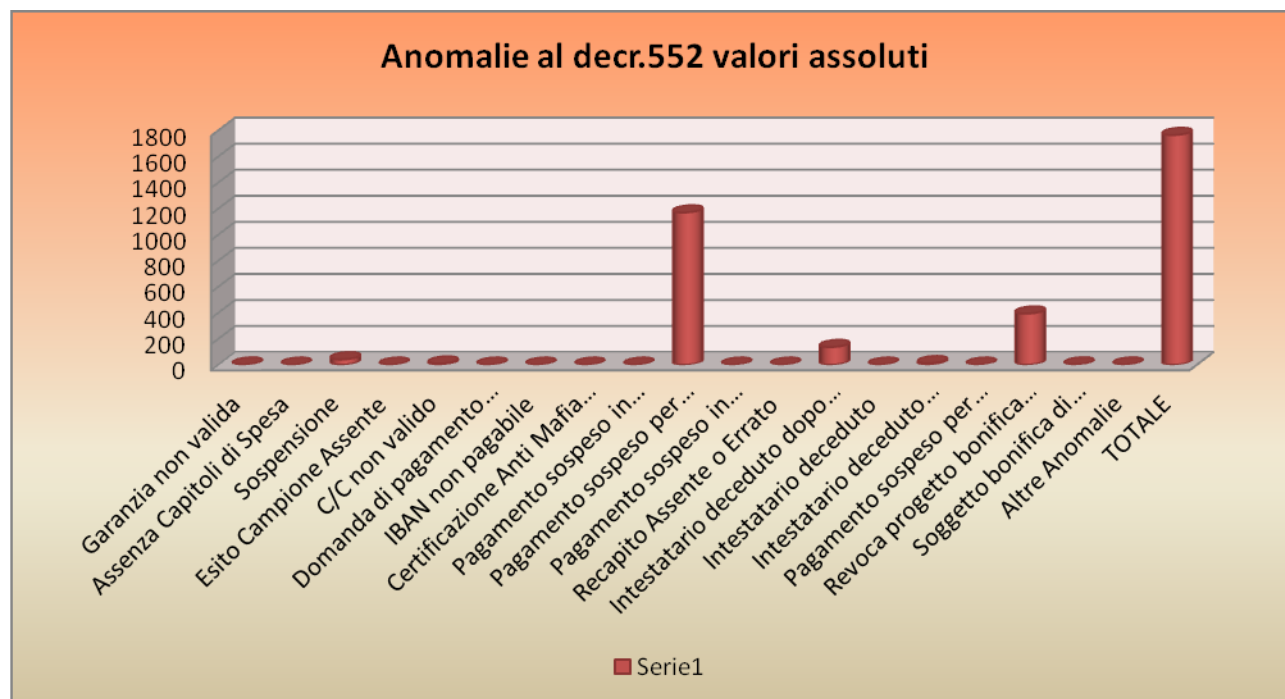
- Fornire dati utili a "pesare" l'incidenza di ogni Anomalia sulla singola domanda;
- Evidenziare i ritardi sulla liquidazione degli importi per stimolare la risoluzione del "blocco" in tempi rapidi.

La produzione di report sempre più aggiornati anche con l'inserimento di nuovi tipi di anomalie, ha favorito una maggiore chiarezza e puntualità nella comprensione delle cause di eventuali ritardi nei pagamenti. Di seguito vengono riportati i dati di sintesi delle Anomalie aggiornate al decreto 552 ⁴²

Anomalie al 552	Numero
<i>Garanzia non valida</i>	1
<i>Assenza Capitoli di Spesa</i>	0
<i>Sospensione</i>	41
<i>Esito Campione Assente</i>	0
<i>C/C non valido</i>	9
<i>Domanda di pagamento incompatibile con altri regimi di aiuto (Gen-24)</i>	0
<i>IBAN non pagabile</i>	0
<i>Certificazione Anti Mafia assente o non valida</i>	0
<i>Pagamento sospeso in attesa del versamento quota regionale</i>	0
<i>Pagamento sospeso per superamento massimale di spesa</i>	1169
<i>Pagamento sospeso in attesa di iscrizione a debito</i>	0
<i>Recapito Assente o Errato</i>	0
<i>Intestatario deceduto dopo il rilascio dell'atto</i>	136
<i>Intestatario deceduto</i>	0
<i>Intestatario deceduto prima del rilascio dell'atto</i>	12
<i>Pagamento sospeso per applicazione riduzione da refresh</i>	0
<i>Revoca progetto bonifica (AGEA prot. UMU.2014.1312) (IN CONTROLLO)</i>	393
<i>Soggetto bonifica di competenza altro OP di controllo</i>	2
<i>Altre Anomalie</i>	1
TOTALE	1764

⁴² Decreto n. 552 Reg Ce 1698/2005 – Pagamenti bloccanti: Regione Umbria inviato da Agea in data 04/01/2016.

Dal grafico sottostante si evince chiaramente che le anomalie più frequenti riguardano i “pagamenti sospesi per superamento massimali di spesa” e la “revoca progetto bonifica”.



5.4 Ricorso all'assistenza tecnica

Nel corso dell'anno 2015 è proseguita l'attività di supporto al sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PSR svolta dal CREA, prima Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA) che è stato incorporato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA).

Tale attività si è svolta sulla base dell'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2008 tra l'Ente e la Regione Umbria. In generale le attività svolte hanno riguardato il supporto per l'attività di monitoraggio e valutazione del PSR, di seguito elencate:

- assistenza al sistema di monitoraggio per la corretta gestione ed attuazione del PSR, con riferimento al monitoraggio del flusso informativo esistente e l'organizzazione sull'avanzamento procedurale anche ai fini delle previsioni di spesa e dell'audit interno;
- collaborazione per la verifica dello stato di avanzamento del PSR con riferimento agli approfondimenti relativi alle principali variazioni della PAC, della politica di coesione e del FEP che hanno un impatto diretto sul programma ed eventuale ridefinizione della demarcazione degli interventi nonché ad una analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi del programma e al loro grado di realizzazione;
- assistenza alla predisposizione delle modifiche da apportare al PSR relativamente alle schede di misura, e/o criteri di selezione e/o indicatori;
- collaborazione all'attività di segreteria tecnico-amministrativa del Comitato di Sorveglianza;

Tale accordo, nell'anno 2011, è stato oggetto di integrazione per lo svolgimento di ulteriori attività (Attività speciali) che si riferiscono:

- Supporto alla nuova programmazione di sviluppo rurale;
- Studi e analisi sul sistema agroalimentare regionale con particolare riferimento alle filiere (vitivinicola e zootecnica) in relazione agli strumenti vigenti delle OCM e al più recente dibattito sull'adeguamento delle misure di mercato della PAC.

Nel 2012 inoltre è stata apportata un'ulteriore modifica ed integrazione all'accordo soprarichiamato riguardante:

- la possibilità di rivedere le risorse finanziarie programmate nell'ambito del protocollo d'intesa e finanziabili dalla misura 511 "Assistenza tecnica" del PSR 2007-2013 a seguito dell'individuazione di ulteriori attività propedeutiche all'avvio della nuova programmazione allo sviluppo rurale 2014-2020;
- una diversa distribuzione delle risorse nell'ambito del piano finanziario allegato al Protocollo d'intesa fermo restando l'importo complessivo disposto con la precedente modifica del 2011.

Il ricorso alla misura assistenza tecnica del PSR (Misura 511) ha avuto anche la finalità di rafforzare il sistema di monitoraggio e per il supporto alla predisposizione dei bandi e a tale scopo, sono state acquisite mediante procedure di selezione pubblica, le necessarie professionalità e le relative dotazioni strumentali, utili per la gestione delle procedure di attuazione delle misure del PSR. Si è altresì ricorso a tale misura per le attività di informazione, pubblicità ed organizzazione di iniziative pubbliche per la diffusione delle informazioni circa lo stato di attuazione del PSR e delle opportunità offerte dal programma.

Nel corso del 2015 è stata liquidata con Determinazione Dirigenziale n. 5821 del 10/08/2015 l'annualità riferita al periodo 2013/2014 relativa alle azioni di supporto all'assistenza tecnica svolte dal CREA (EX INEA).

Il 31 dicembre 2015 si è concluso il rapporto di collaborazione con il CREA.

Nel corso dell'anno si è proceduto alla rendicontazione ad AGEA delle attività svolte durante il periodo di programmazione al fine di richiedere il rimborso all'Organismo pagatore, delle somme liquidate dalla Regione a titolo di anticipazione sul bilancio regionale.

Nel corso del 2015 le postazioni regionali della Rete Rurale Nazionale, in attesa dell'approvazione del Programma RRN per il periodo 2014-2020, hanno comunque svolto; il collegamento tra il livello nazionale (RRN) e l'AdG del PSR, prevalentemente attraverso lo svolgimento di attività di supporto ai PSR finalizzate alla chiusura della programmazione 2007-2013 e allo start up nella nuova.

La postazione regionale della Rete Rurale Nazionale (PRR) per l'Umbria ha svolto una residuale attività di supporto al PSR dell'Umbria, che ha riguardato la compilazione del questionario dello *European Evaluation Helpdesk for Rural Development* sullo stato dell'arte della Valutazione ex post del PSR dell'Umbria 2007-2013. La PRR ha inoltre contribuito alla comunicazione delle attività del PSR dell'Umbria tramite la pubblicazione di un articolo sul giornale on line della RRN *Pianeta PSR* dal titolo "Umbria, risorse e target per un modello sostenibile" sul PSR 2014-2020 e la redazione di un capitolo⁴³ di Bioreport 2014-2015 (pubblicazione della RRN sull'agricoltura biologica in Italia) sul caso regionale Umbria, redatto sulla base di analisi ed elaborazione dati e interviste sul territorio a testimoni privilegiati. Il capitolo contiene paragrafi sul sistema produttivo regionale e sulla sua evoluzione, sul mercato del bio e sulla politica regionale per il settore.

La PRR ha anche in parte continuato a svolgere attività di comunicazione e di raccordo RRN- Regione, anche tramite la divulgazione della newsletter *Pianeta PSR* e della rivista "RRN Magazine" in ambito regionale, tramite segnalazione periodica e invio ad Autorità di Gestione del PSR e Responsabili di Misura.

Nel corso del 2015 l'attività prevalente della PRR si è svolta all'interno di un gruppo di lavoro nazionale della RRN ed ha riguardato un aspetto specifico della nuova programmazione dello sviluppo rurale, l'analisi sui modelli di agricoltura sociale e sulle scelte di programmazione adottate nei PSR con riferimento a tale tema e il supporto alle Regioni nella fase di avvio dei PSR. In particolare, è stata effettuata un'analisi dei PSR italiani 2014-2020 approvati e in corso di approvazione, con riferimento agli interventi nell'ambito dell'agricoltura sociale, a partire da analisi swot, priorità/focus area, strategia, misure interessate, con un focus specifico sulle misure diversificazione e cooperazione.

Sono stati inoltre analizzati i principi per i criteri di selezione nei nuovi PSR ed elaborate proposte per i criteri di selezione per la misura cooperazione e per la misura diversificazione. Sono state infine elaborate proposte di schede

⁴³ Arzeni A., Ascani M. (2015), "Il caso regionale, l'Umbria", in BIOREPORT 2014-2015- L'agricoltura biologica in Italia", RRN, Roma.

progetto per la presentazione dei progetti di agricoltura sociale nell'ambito della misura cooperazione e della misura diversificazione.

Questi prodotti sono stati sottoposti all'attenzione delle Regioni in occasione dei seguenti incontri organizzati presso la sede CREA, Roma: workshop "L'agricoltura sociale nella programmazione 2014-2020", con la partecipazione delle regioni (16/7); incontro per il confronto su vari temi, tra cui criteri di selezione e schede di progetto per le misure di agricoltura sociale (9/10). La PRR ha inoltre partecipato ad un seminario interno sull'agricoltura sociale presso la sede Crea, Roma (8/10).

5.5 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Di seguito si descrivono sinteticamente le disposizioni adottate in materia di informazione e pubblicità sullo stato di avanzamento e le opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale, conformemente all'articolo 58 e all'allegato VI del Reg. (CE) N. 1974/2006. Le disposizioni in materia di pubblicità e le relative azioni realizzate trovano riferimento nel Piano di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sottoposto all'esame del Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 febbraio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 17 marzo 2008, n. 273. Le azioni di comunicazione si articolano sostanzialmente in quattro gruppi in funzione dei destinatari:

- a. informazione rivolta ai potenziali beneficiari;
- b. informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario;
- c. informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale;
- d. informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso.

L'attività di comunicazione viene sviluppata mediante il ricorso a strumenti e metodologie differenziati in funzione del tipo di intervento e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto.

Il Piano prevede un'articolazione in attività stralcio annuali, da sottoporre di volta in volta all'esame del Comitato di sorveglianza. Nell'ambito del programma di attività per il 2015 sono state realizzate le iniziative di seguito elencate.

Informazione e pubblicità

- Pagine web: nel corso del 2015 il sito istituzionale della Regione Umbria è stato oggetto di completa revisione che ha interessato anche il cambio della piattaforma ospitante il sito. Pertanto la struttura è stata impegnata nell'ideazione e la progettazione delle nuove pagine dello Sviluppo rurale. Così come è stato necessario provvedere ad una totale revisione dei testi e più in generale dei contenuti del nuovo sito web www.svilupporurale.regione.umbria.it, all'interno del quale è stato necessario caricare, dopo loro restyling, gran parte dei vecchi contenuti e contestualmente è continuato il lavoro di aggiornamento puntuale delle pagine.
- Informazione attraverso i media e comunicati/conferenze stampa: Le attività del PSR concernenti le diverse misure/azioni sviluppate nel corso del 2015 sono state oggetto di divulgazione, in collaborazione con la redazione della struttura regionale Umbria notizie, attraverso la radio, la televisione e la carta stampata:
 - Sono state pubblicate n. 2 monografie di approfondimento dedicate al Programma di sviluppo rurale, con riguardo sia allo stato di avanzamento generale del programma e ai relativi sviluppi nel corso dell'anno, sia alla trattazione di tematiche specifiche. Nel 2015 si è provveduto anche alla revisione ed aggiornamento dell'indirizzario della Monografia che ha comportato la stampa e diffusione di n. 15.000

copie/numero, indirizzate ad altrettanti operatori dello sviluppo rurale e la diffusione di n. 2.500 copie in occasione della partecipazione dell'Assessorato ad Agriumbria 2015;

- Sono state realizzate due campagne informative congiunte per FEASR, FES, FESR, indirizzate al grande pubblico, volte ad informare sullo stato di attuazione della programmazione comunitaria 2007-2013 e sulla nuova programmazione 2014-2020. Nello specifico: Una capillare campagna di affissioni, nel territorio regionale ed un format di una serie di 7 trasmissioni televisive sulle emittenti locali;
 - Sono state realizzati distribuite alle organizzazioni di categoria e agli ordini professionali 1.100 weekly planning, con i quali sono stati veicolati, a livello regionale, messaggi informativi sul PSR;
 - In occasione della manifestazione Agriumbria 2015 sono stati realizzati inserti informativi sul PSR all'interno dello speciale Agriumbria del periodico Terra e vita e della rivista di settore l'Allevatore magazine;
 - Con il redazionale de Il Sole 24ore "Aziende eccellenti di Perugia e provincia" l'opinione pubblica è stata informata su alcuni esempi di buone pratiche promosse dal PSR per l'Umbria;
- Attività seminariale e divulgativa: Sono stati realizzati 8 incontri seminariali, in ambito regionale, con i quali è stato possibile da un lato informare sulle prospettive offerte dalla futura programmazione 2014-2020, dall'altro aggiornare sullo stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013. Gli incontri sono stati rivolti a imprenditori ed operatori di settori produttivi specifici, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti di ordini professionali e delle organizzazioni di categoria, funzionari di pubbliche amministrazioni locali e grande pubblico.

Sono stati anche allestiti tre punti informativi in occasioni di altrettanti eventi di particolare rilevanza per il mondo agricolo e rurale regionale. Sia in occasione degli incontri seminariali che in corrispondenza dei punti informativi si è registrata una notevole partecipazione, con numerose richieste di informazione. In particolare agli incontri seminariali territoriali hanno partecipato una media di circa 50 operatori che hanno riconosciuto stessi come importanti occasioni di informazione e confronto. L'allestimento dei punti informativi, anche quest'anno in collaborazione con ANCI Umbria, ha consentito di raggiungere un target ampio, considerato che gli eventi in occasione dei quali si è organizzata la comunicazione del PSR hanno fatto registrare una partecipazione di pubblico ampia ed eterogenea, che va ben oltre i soli addetti ai lavori. Il supporto di ANCI Umbria si è rilevato sostanziale permettendo di calibrare l'attività di comunicazione, in maniera specifica, al territorio e al tipo di destinatario.

Monitoraggi: Nella tabella che segue sono riportati i dati del monitoraggio fisico, sulla base degli indicatori di realizzazione e risultato individuati nel Piano di comunicazione.

Tipo di attività	Indicatori di realizzazione (n.)	Indicatori di risultato (n.)
Informazione/pubblicità		
Iniziative seminariali	8	Partecipanti circa 400
Punti informativi	3	Visitatori punti informativi circa 5.500
Monografia PSR su Umbria Agricoltura	2	32.500 destinatari
Altre iniziative media (radio-TV-stampa)	11	-

Risorse finanziarie: Nella tabella sottostante sono riepilogate le spese realizzate, suddivise per le diverse attività. Le risorse, come previsto al cap. 13 del PSR, sono utilizzate nell'ambito delle disponibilità finanziarie per l'Assistenza tecnica al Programma. I pagamenti sono riferiti alle operazioni contabili effettuate dalla Regione a valere sullo specifico capitolo del bilancio regionale di previsione.

Tipo di attività	Pagamenti (euro)
Informazione/pubblicità	220.852,29
Attività di supporto	-
Totale	220.852,29

5.6 Disposizioni prese dall'AdG per la chiusura del PSR 2007-2013 e la transizione con il PSR 2014-2020

Nel corso del 2015 si è provveduto principalmente a mettere in atto ogni utile azione per consentire il pieno utilizzo delle risorse assegnate al PSR 2007-2013.

Innanzitutto si è provveduto ad apportare due modifiche finanziarie al programma di cui, in particolare, l'ultima approvata a fine 2015, volta a rimodulare le risorse tra gli assi nel limite del 3%, come consentito dal regolamento comunitario di chiusura dei PSR, per potere finanziare i progetti che potevano essere portati a completamento e rendicontarli entro il 31.12.2015 rispetto ad altri che non si sarebbero concludersi entro tale data.

Inoltre, grazie ai sovraimpegni assunti nel corso del 2014 (vedi RAE 2014), si è potuto portare a rendicontazione spese superiori alla dotazione di molte misure e, di conseguenza, autorizzare domande di pagamento oltre la dotazione delle misure stesse per oltre 20 Meuro di spesa pubblica. Tale procedura, consentita dalle disposizioni comunitarie per la transizione tra la vecchia e nuova programmazione, ha permesso l'invio ad AGEA – OP di elenchi di liquidazione oltre la dotazione finanziaria di molte misure. AGEA – OP ha quindi provveduto al pagamento di tali elenchi fino all'approssimarsi del limite della dotazione finanziaria di ciascun asse e, a fine 2015, con l'ultimo decreto di pagamento, cosiddetto decreto "tappo", ha chiuso i pagamenti al 31.12.2015 utilizzando tutte le risorse disponibili del PSR per l'Umbria 2007-2013. In tal modo i pagamenti eseguiti da AGEA nel solo anno 2015 hanno raggiunto circa 180 milioni di spesa pubblica, importo mai raggiunto nelle annualità precedenti, e se si considerano anche gli importi autorizzati ma non pagati per superamento del massimale di spesa, la capacità di spesa del PSR nel 2015 ha superato oltre 200 Meuro di spesa pubblica superando, appunto, di circa 20 milioni di euro, la spesa pubblica programmata.

Ciò ha consentito altresì di dare un immediato avvio del PSR 2014-2020 in quanto le domande di pagamento non soddisfatte entro il 31.12.2015 hanno rappresentato un importante "serbatoio" di domande di pagamento da fare transitare nel nuovo programma secondo la tabella di concordanza prevista dal Reg UE n. 807/2014 (allegato 1) a cui si dovranno aggiungere le domande di pagamento non pagate da AGEA per altri motivi (vedi paragrafo "anomalie bloccanti") nonché quelle che a vario titolo hanno ricevuto una concessione e almeno un pagamento entro il 2015.

Tutte queste tre componenti e precisamente:

2.1.1 Domande di pagamento non pagate per superamento massimale di spesa

2.1.2 Domande di pagamento non pagate per "anomalie bloccanti"

2.1.3 Domande che hanno ricevuto una concessione e/o almeno un pagamento (anticipo e/o SAL),

a cui si devono aggiungere:

2.1.4 gli importi necessari per il pagamento delle conferme impegni delle domande agroambientali, del benessere animale e degli impegni silvo ambientali,

costituiscono il fabbisogno necessario per il pagamento dei cosiddetti “trascinamenti” (impegni assunti nella precedente programmazione e pagabili con le risorse nuove) previsti nel PSR 2014-2020 come da tabella seguente:

Misure PSR 2007/2013	Spesa pubblica TOTALE €	Importi FEARS €	Codici misure periodo di programmazione 2014-2020
111	-	-	1
112	250.000,00	107.800,00	6
114	720,00	310,46	2
121	27.000.000,00	11.642.400,00	4
122	500.000,00	215.600,00	8
123	7.622.000,00	3.286.606,40	4
124	11.000.000,00	4.743.200,00	16
125	3.500.000,00	1.509.200,00	4
126	3.600.000,00	1.552.320,00	5
131	90.000,00	38.808,00	NC (misura discontinua)
132	90.000,00	38.808,00	3
133	600.000,00	258.720,00	3
211	3.500.000,00	1.509.200,00	13
212	500.000,00	215.600,00	13
214	38.905.500,00	16.776.051,60	10
	13.000.000,00	5.605.600,00	11
215	2.000.000,00	862.400,00	14
216	150.000,00	64.680,00	4
221	12.000.000,00	5.174.400,00	8
222	-	-	8
223	200.000,00	86.240,00	8
225	350.000,00	150.920,00	15
226	1.700.000,00	733.040,00	8
227	1.200.000,00	517.440,00	8
311	1.300.000,00	560.560,00	6
312	200.000,00	86.240,00	6
313	500.000,00	215.600,00	7
321	500.000,00	215.600,00	7
322	200.000,00	86.240,00	7
323	2.600.000,00	1.121.120,00	7
411	100.000,00	43.120,00	19
413	-	-	19
421	-	-	19
431	-	-	19
511	1.000.000,00	431.200,00	20
Totale	134.158.220,00	57.849.024,46	

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del Reg. (CE) n. 1698/2005]

6.1 Norme sulla concorrenza

La Regione Umbria, in ottemperanza a quanto avvenuto nelle precedenti annualità, anche per l'anno 2015, ha garantito la conformità dei regimi di aiuto utilizzati per l'attuazione del Programma con le norme in materia di Aiuti di Stato, di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE.

Nel dettaglio si riportano i dati relativi alle somme concesse ed erogate in Umbria nel 2015. Ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82. "Interventi di soccorso nelle zone agricole danneggiate da calamità naturali" sono stati concessi aiuti per un totale Euro 1.180.311,25 e sono stati erogati aiuti per Euro 818.595,41 a 271 beneficiari con un aiuto medio di Euro 4.355,00.

Per quanto riguarda l'Aiuto n. XA 337/2007 – Progetti Integrati di Filiera a favore delle PMI attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato ai sensi del Reg. CE 1857/06, nel 2015, sono stati concessi aiuti per un importo pari ad Euro 136.748,80 a favore di n. 2 beneficiari.

6.2 Norme sugli appalti pubblici

Nell'acquisizione di servizi e forniture, l'AdG ha garantito la conformità con le norme in materia di appalti pubblici di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" di attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Nel corso del 2015 per gli importi fino a 40.000 euro si è fatto ordinariamente ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi nel rispetto anche delle previsioni delle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi, a cura della Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale - Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità del MIPAAF, all'acquisizione di preventivi di spesa da ditte in concorrenza tra loro. Qualora si sia resa necessaria l'acquisizione di servizi o forniture di particolare natura tecnica o artistica o tutelati da diritti esclusivi, si è fatto ricorso all'affidamento diretto con le modalità previste dall'art. 57, punto 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006. Le forniture di servizi, lavori e forniture con importi superiori ai 40.000 e fino a 200.000 euro sono state acquisite attraverso procedure di cottimo fiduciario (art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006).

Le misure per le quali sono state espletate le procedure attinenti agli appalti pubblici sono state:

- Misura 511 "Assistenza tecnica" ivi comprese le attività di informazione e pubblicità del programma;
- Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche promozione";
- Misura 321 azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali". In questo caso i comuni, beneficiari degli interventi e stazioni appaltanti, per gli importi sopra i 40.000 euro hanno fatto ricorso a procedure aperte o negoziate (art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006); per importi inferiori hanno fatto ricorso all'affidamento diretto;
- Misura 413 – "Approccio Leader". Gestita direttamente dai GAL in qualità di beneficiari diretti o intermediari. In quest'ultimo caso beneficiari degli interventi sono i comuni. In entrambi i casi, le stazioni appaltanti, per gli importi sopra i 40.000 euro hanno fatto ricorso a procedure aperte o negoziate (art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006), per importi inferiori hanno fatto ricorso all'affidamento diretto.

Infine si segnala che ogni qual volta è stato possibile, per l'acquisizione di servizi e forniture, è stato fatto ricorso agli strumenti di *e-procurement* (ME.P.A. o Consip).

6.3 Norme sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente.

In particolare:

La conformità con la Direttiva "Natura 2000" è stata assicurata nel corso del 2015 con la trasformazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Già con la RAE 2014 si era dato conto che con il Decreto 7 agosto 2014, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con la Regione Umbria, ha designato 31 ZSC della regione biogeografica continentale e 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea, proposti alla Commissione europea quali SIC (Siti di Importanza Comunitaria), insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Date le problematiche di particolare complessità legate alla gestione delle zone speciali di conservazione, ai sensi dell'art. 3 del Decreto 7 agosto 2014, con DGR n. 356 del 23/03/2015 la Regione Umbria ha individuato quale ente gestore dell'area SIC/ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro)" l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini e contestualmente ha affidato allo stesso Ente la procedura relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale di piani, progetti e attività, ricadenti all'interno del perimetro del SIC/ZPS medesimo.

Sempre in tale ambito la Regione Umbria ha lanciato un progetto denominato SUN LIFE "Strategia Umbra per Natura 2000", che verrà attuato in tre anni (2014 – 2017). L'obiettivo è definire una Strategia di gestione dell'intera rete regionale che sia efficace e duratura. Il progetto attraverso l'elaborazione di misure di conservazione mirate alla conservazione della biodiversità ed il ripristino della connettività e funzionalità ecologiche dovrà raggiungere e mantenere dello stato di conservazione favorevole di habitat e specie, con l'individuazione delle relative fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali.

La conformità rispetto alla Direttiva "Nitrati" è stata assicurata nel corso del 2015 con Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato con DGR n. 2052/05 (art.19) e s.m.i., assegna ad ARPA Umbria il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo.

La D.G.R. n. 524 del 12 maggio 2008, specifica le modalità e i tempi di attuazione di tale monitoraggio, in rapporto alle concimazioni organiche e chimiche riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) aziendale, trasmesso per via informatica alla Regione che gestisce l'archivio digitale.

In data 25 maggio 2015 la Regione Umbria ha trasmesso ad Arpa il campione per l'anno 2015 dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) da sottoporre a controllo, pari al 5% delle ditte iscritte nell'archivio regionale dei PUA presenti nel SIAR. Pertanto, il Servizio Agricoltura e Zootecnia di Arpa ha effettuato n. 87 campionamenti di suolo nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, per la determinazione dell'azoto nitrico. Il valore medio di nitrato nel suolo in tutte le aree vulnerabili, relativo al campione esaminato nell'anno 2015, risulta pari a 11,08 mg/kg s.s., corrispondente a 28,81 kg/ha. La consultazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) nell'archivio regionale (SIAR) relativi alle aziende estratte a campione, mostra l'indice del bilancio azotato totale ed utile negativo nel 65% dei casi, ovvero i quantitativi di azoto asportato risultano maggiori degli apporti.

La conformità con la Direttiva "Quadro sulle Acque" è stata garantita attraverso la proposta di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria (PTA), che deve essere aggiornato ogni sei anni. Tale proposta è stata approvata con DGR n. 1640 del 29/12/2015 "Piano Regionale di Tutela delle Acque – proposta di aggiornamento del Piano ai sensi dell'articolo 121 del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 3 della L.r. 25/2009 - Approvazione norme di salvaguardia per le misure contenute nel Piano di Tutela del 2009.". Nel PTA sono state previste tutta una serie di misure ritenute necessarie per prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati, conseguendo un generale miglioramento dello stato delle acque ed una adeguata protezione delle acque destinate a usi particolari.

Con Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 (in GU n.81 del 8-4-2015) il Ministero dell'Ambiente detta i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, anche in proporzione

al grado di inquinamento ambientale derivante dai diversi tipi e settori d'impiego e ai costi conseguenti a carico della collettività in attuazione del principio del recupero integrale del costo del servizio e del principio "chi inquina paga". Tale definizione dei costi viene svolta in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE e nel relativo allegato tecnico n. 1 "Proposta metodologica per la rendicontazione (reporting) degli aspetti economici" con le annesse tabelle 1, 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante del DM 39/2015.

Il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali approva, con DECRETO 31 luglio 2015, le linee guida per la regolamentazione, da parte delle Regioni, delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. Nell'ambito degli impegni per il rispetto della condizionalità ex ante applicabili al PSR 2014-2020, l'Accordo di Partenariato 2014-2020 prevede, per il settore 6.1 - Risorse idriche, l'"Emanazione di Linee guida statali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo". L'applicazione delle linee guida potrà rappresentare un utile supporto in relazione alle esigenze di pianificazione e rendicontazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici previsti dalla direttiva quadro 2000/60 CE e configurarsi come misure regolatorie dei piani stessi.

In conformità con il Decreto Condizionalità del 22 dicembre 2009, le disposizioni comunitarie in materia di Condizionalità per l'anno 2015 sono contenute nel DM n.180 del 23 gennaio 2015, che reca la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 (Reg. orizzontale)". Il decreto è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 18 dicembre 2014 dopo un'approfondita negoziazione con le Regioni. Si tratta del Decreto di base del nuovo periodo di programmazione, sia per il percepimento del pagamento unico che come baseline per le misure agro-climatico ambientali, ed implementa i cambiamenti stabiliti nel Reg. orizzontale. In particolare, il numero dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) è stato ridotto. Inoltre, la base legale è stata armonizzata poiché la condizionalità è stata effettivamente collocata come ponte tra 1° e 2° pilastro, anche in relazione ai controlli. Si evidenzia la complementarità dei criteri e delle norme, poiché, coerentemente con il dettato regolamentare, sono stati posti insieme quei CGO e quelle BCAA afferenti ad uno stesso settore, vale a dire: 1) Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno; 2) Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; 3) Benessere degli animali. Ciascun settore è organizzato in temi principali, che affrontano gli aspetti più delicati (risorse idriche, suolo e stock di carbonio, biodiversità, livello minimo di mantenimento dei paesaggi, sicurezza alimentare, identificazione e registrazione degli animali, malattie degli animali, prodotti fitosanitari, benessere degli animali). La struttura delle BCAA è così più semplice e più sinergica con altri strumenti della PAC.

Infine, il Dm n. 52/2015 mira al definitivo superamento della procedura di infrazione dell'Unione europea n. 2009/2086 (archiviata in data 19 novembre 2015), determinata dall'inesatto recepimento della direttiva 2011/92/UE in materia di Valutazione di impatto ambientale (Via) che impone a tutti gli Stati membri, prima del rilascio delle autorizzazioni, di assoggettare alla procedura di Via tutti i progetti, descritti nell'Allegato II, che si rivelino idonei a generare un importante impatto sull'ambiente all'esito della verifica di assoggettabilità, condotta, a sua volta, nel rispetto dei criteri contenuti nell'Allegato III in relazione alle dimensioni del progetto, al cumulo con altri progetti, all'utilizzo di risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e alle perturbazioni ambientali, alla localizzazione nel territorio, tenuto conto del grado di utilizzazione attuale dello stesso e delle capacità di carico dell'ambiente naturale, alle caratteristiche dell'impatto potenziale. Il Decreto, previsto dalla lett. c) del comma 7 dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, cosiddetto Codice dell'ambiente, modificata dalla lett. c) del comma 1 dell'articolo 15 del DL n. 91/2014, è composto da 4 articoli e da un allegato tecnico recante le specifiche "Linee guida", ovvero ulteriori criteri e indirizzi circa le soglie dimensionali e localizzative per l'espletamento della verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, il cosiddetto screening ovvero la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se i progetti possono avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente e devono

essere sottoposti alla fase di valutazione vera e propria, riguardante i progetti, relativi a opere o interventi di nuova realizzazione, di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, rispetto a quelli previsti dall'Allegato IV alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006.

Pertanto alla luce della conclusione del contenzioso con la Commissione Europea, tale Decreto è direttamente applicabile per il soddisfacimento a livello nazionale dell'obbligo di condizionalità G6 VIA-VAS per tutti i PSR regionali.

6.4 Sintesi dei meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione tra il FEASR e il FESR e FSE, ricorrendo ad una esemplificazione mediante una tabella di concordanza.

6.4.1 Ambiti di complementarità e demarcazione FEASR – FESR/FSE definiti dal PSR

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. a) Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Il PSR può finanziare Interventi finalizzati a creare o migliorare i collegamenti a vantaggio delle aziende agricole e forestali mediante interventi su strade vicinali ad uso pubblico, su strade interpoderali esistenti di servizio a più imprese agricole e forestali e rete stradale interna al demanio regionale per favorire le attività agro-silvo-pastorali delle aziende agrarie affittuarie del demanio	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
125- az. b) Investimenti per la realizzazione di reti di distribuzione di energia	destinatario di intervento	Il PSR finanzia esclusivamente reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate (reti di adduzione e distribuzione di energia prodotta da biomasse secche, umide e biocombustibili derivanti prioritariamente da materia prima prodotta sul territorio regionale)	Il POR FESR non finanzia reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. c) investimenti per la gestione della risorsa idrica	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia esclusivamente: • completamento di impianti irrigui di distribuzione secondaria nei comprensori sottesi agli invasi di Montedoglio sul fiume Tevere e Casanova sul fiume Chiascio • Realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale • Realizzazione di impianti irrigui per l'utilizzo di acque reflue depurate • Realizzazione di piccole opere collettive di captazione, accumulo e distribuzione primaria per uso potabile, zootecnico e irriguo; • reti telematiche per l'irrigazione	Il POR FESR non finanzia gli investimenti previsti dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)). Il PSR può finanziare interventi finalizzati all'introduzione dell'innovazione nei processi e nei prodotti, sperimentazione e trasferimento tecnologico realizzati dalle imprese che operano sui prodotti di cui all'all. I Trattato	Il POR FESR finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01))	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'innovazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.) Il PSR può finanziare interventi a favore degli imprenditori agricoli e forestali, in particolare attività formative riguardanti tematiche o ambiti formativi relativi alla politica agricola comunitaria esclusivamente per: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti o partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani ammessi ai benefici della misura 112	Il POR FSE finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.) Il POS FSE non finanzia le attività formative rivolte a imprenditori agricoli e forestali riguardati le tematiche finanziate dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Il POR FESR non finanzia gli interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
216- az. a) – Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000	Tipologia di intervento	In PSR non finanzia investimenti nei siti Natura 2000 Il PSR può finanziare azioni per mantenimento e conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 e i Piani di gestione	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi (investimenti, infrastrutture) di valorizzazione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
216- az. b) – investimenti non produttivi a finalità ambientale	Localizzazione degli interventi e Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) Il PSR può finanziare interventi minori di prevenzione dal rischio idrogeologico nelle aree non classificate 3 e 4	Il POR FESR finanzia esclusivamente le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) inseriti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
311 az. c) – investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
312 az. c) – realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
312 az. a) – interventi per la diffusione delle TIC	Localizzazione degli interventi, tipologia di intervento	Il PSR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FESR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il POR FESR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FEASR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il controllo viene eseguito: • a livello di programmazione, per definire la complementarità tra gli interventi da finanziare con i due fondi • a livello di consultazione pubblica rivolta agli operatori del mercato per verificare il potenziale interesse a realizzare l'infrastruttura • ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate • in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento • in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile • ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
321- az. d)- Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali	tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario. Il PSR può finanziare interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Il POR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario che garantiscono il collegamento con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Non finanzia interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
411 – Competitività azione a) ed azione b)	tipologia di intervento	Le tipologie di operazioni previste dalla misura concorrono, in particolare, al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 del Programma. Vengono quindi attivate sinergie e sviluppate coerenze soprattutto con questo asse prioritario, anche se le diverse azioni previste comportano interventi coerenti con l'intero Programma.	Il POR FESR non finanzia gli investimenti previsti dal PSR nell'ambito delle misure e 121 e 123 az. a)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

6.4.2 Ambiti di complementarità e demarcazione Bando TAC2

Per quanto riguarda complementarità, coerenza e demarcazione con il FEP, esse vengono garantite dal fatto che gli interventi a favore della pesca sono finanziati esclusivamente dal FEP. Il FEP ha una programmazione e gestione nazionale, con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione nazionali e referenti regionali che funzionano come organismi intermedi, incaricati tramite convenzione; i fondi per le misure di competenza regionale vengono gestiti a livello regionale (demarcazione a livello di programma).

Per quanto riguarda la demarcazione tra il FEASR ed il I pilastro (FEAGA), in generale, eventuali rischi di sovrapposizione degli interventi o doppi finanziamenti vengono scongiurati attraverso la fissazione di precisi ambiti di demarcazione codificati nei singoli programmi. In particolare, per quanto riguarda le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni finanziate dal PSR con le misure del I Pilastro PAC, esse prevedono un meccanismo di controllo su due livelli, finalizzato ad evitare che un'operazione sostenuta dal Programma possa essere sovvenzionata anche dagli altri strumenti della PAC. Tale controllo viene effettuato sia verificando coerenza e complementarità degli aiuti previsti a livello di singola misura, evidenziando i criteri di demarcazione e le eventuali eccezioni richieste, sia, in fase applicativa, ribadendo la demarcazione a livello di bando di selezione, attraverso indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici. La garanzia che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario proviene inoltre dai controlli effettuati sulle operazioni finanziate dall'Organismo pagatore.

Nello specifico, i meccanismi messi volti a garantire la non sovrapponibilità degli aiuti concessi dal PSR e quelli previsti dal 1° pilastro sono di seguito evidenziati.

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Tipologia di intervento	Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO: • “Investimenti innovativi” A/2.2 (Agricoltura) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nel prodotto tematico “TURISMO ENOGASTRONOMICO” • “Investimenti innovativi” A/2.3 (per l'allevamento degli equini) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici “TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA”	Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia: • Investimenti innovativi” A/2.2 (Agricoltura) previsti nel prodotto tematico “TURISMO ENOGASTRONOMICO ” • “Investimenti innovativi” A/2.3 (per l'allevamento degli equini) e previsti nei prodotti tematici “TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA	Valutazione preliminare progetti TAC2 Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC. Controlli procedimento PSR: Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento - Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
311 – Diversificazioni verso attività non agricole	Tipologia di intervento	Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO: • “Investimenti innovativi” A/2.1 (Agriturismo) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici “CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO” e, “CICLOTURISMO”	Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia • “Investimenti innovativi” A/2.1 (Agriturismo previsti nei prodotti tematici “CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO”, e “CICLOTURISMO”	Valutazione preliminare progetti TAC2 Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC. Controlli procedimento PSR: Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento -Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
313 – Incentivazione attività turistiche	Tipologia di beneficiario	Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO BENEFICARI PUBBLICI che attuano interventi di promozione PUBBLICA	Nell'ambito del Bando TAC2, il fondo FAS finanzia SOLO BENEFICARI PRIVATI che attuano interventi di promozione PRIVATA	Valutazione preliminare progetti TAC2 Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC. Controlli procedimento PSR: Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento -Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

6.4.3 Misure atte a garantire la demarcazione tra misure del PSR ed aiuti previsti dal 1° Pilastro della PAC

I criteri di demarcazione si basano o sulla tipologia di operazione/investimento o sulla dimensione finanziaria o, ancora, sulla tipologia di beneficiario. I criteri di demarcazione sono, in generale, oggetto di verifica, sia in sede di controllo amministrativo che di controllo in loco. A tal fine si evidenzia che:

- tali controlli sono relativi ai soli beneficiari di una misura del PSR che fossero contemporaneamente soci di una OP/AOP;
- la qualità di socio o di beneficiario di un aiuto nell'ambito di una OCM non comporta l'esclusione degli aiuti nell'ambito del PSR. Tuttavia all'atto del controllo amministrativo, viene verificato se il richiedente l'aiuto su una misura del PSR è socio di una OP o se riceve altri aiuti al fine di verificare il rispetto del criterio di demarcazione;
- infine, nell'ambito della liquidazione del saldo finale della domanda di pagamento (ed in particolare in sede di controllo in loco) sarà verificata che la spesa portata a rendicontazione nell'ambito del PSR non sia oggetto di rendicontazione anche nell'ambito di altri regimi di aiuto.

La verifica viene svolta sulla base delle informazioni fornite dall'Organismo pagatore AGEA il quale mette a disposizione dell'AdG sul portale SIAN alcune funzionalità per la Gestione dei Programmi Operativi relativi alle OCM che nella sua funzione di consultazione vengono utilizzate dall'istruttore della domanda di aiuto e di pagamento del PSR. Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione ricorrendo ad una esemplificazione mediante tabella di concordanza.

• **OCM ORTOFRUTTA**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 – Formazione	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia attività di formazione a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>-Tipologia di benefic. e di interv.</i> <i>-Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia servizi di consulenza inerenti le produzioni e le azioni ambientali del comparto ortofrutticolo. I soci delle OP possono accedere alla misura 114 solo per i servizi di consulenza in materia di condizionalità, sicurezza nei luoghi di lavoro ed su temi ed argomenti relativi a produzioni diverse da quelle ortofrutticole. Inoltre sono ammessi a finanziamento interventi realizzati direttamente dalle OP/AOP per investimenti superiori a 2 Meuro	Esclusivamente a favore di agricoltori soci OP e su tematiche inerenti le produzioni e le azioni ambientali nel comparto ortofrutticolo	<i>- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i> <i>- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	-Tipologia di beneficiario -Dimensione finanziaria d'intervento	Il PSR non finanzia : ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000</u> euro ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	Esclusivamente : ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000</u> euro ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> - <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento</i>
Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	-Tipologia di beneficiario -Dimensione finanziaria d'intervento	Il PSR non finanzia investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 2 Meuro</u>	Esclusivamente investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo inferiore a 2 Meuro	- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> - <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento</i>
Misura 132 – Partecipazione sistemi di qualità alimentare	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia iniziative realizzate da OP per la adesione a sistemi di qualità. Il PSR può finanziare l'adesione a detti sistemi da parte di singoli soci di OP	Esclusivamente per l'adesione a sistemi di qualità da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP). I PO non finanziano iniziative di singoli soci per l'adesione a sistemi di qualità	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 133 - Promozione	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia attività di promozione condotte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente attività di promozione svolte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	<i>Tipologia di beneficiario e di intervento</i>	Il PSR non finanzia misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) che hanno presentato domanda di aiuto per le medesime azioni agro ambientali previste dal PO. Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) solo se non hanno aderito a Programmi operativi delle OP che prevedano aiuti per misure agroambientali	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP), che non hanno presentato domanda di aiuto nell'ambito delle misure agroambientali previste dal PSR (produzione integrata e produzione biologica)	- <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i> - <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 216 - Investimenti non produttivi	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>

- OCM VITIVINICOLA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	Tipologia di intervento	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 121 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)	A decorrere dal 1 aprile 2011 le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione nel settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse dell'OCM Vino. Pertanto a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR periodo 2007-2013. (D.M. n. 1831 del 04/03/2011)	Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Tipologia di intervento	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 123 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)		Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento
Mis. 133 – Sostegno alle associazioni per attività di informazione e promozione	Tipologia di beneficiario e di intervento	Il PSR non finanzia la promozione sui mercati dei paesi terzi, mentre agisce solo sul mercato interno comunitario. Inoltre la misura è rivolta alle associazioni di produttori. L'attività di informazione promozione non può riguardare marchi commerciali.	Esclusivamente Promozione sui mercati dei paesi terzi ovvero extraeuropei. Inoltre la misura è rivolta ad imprese agricole singole o associate, le associazioni di imprese, le società di persone e di capitali. L'attività di informazione e promozione può riguardare marchi commerciali (DM 4123/2010 e DM 6442/2011)	Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei beneficiari solo se non hanno richiesto domanda di pagamento a sostegno della misura "Vendemmia Verde" prevista dal programma nazionale del settore vino	Esclusivamente interventi previsti dall'art. 2 lett. e) del DM 9258/09 che attuano la misura della Vendemmia Verde	- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP. - Controllo incrociato sulla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle realizzate nell'ambito dei programmi operativi dell'OCM

A seguito della modifica del Programma nazionale di sostegno relativa alle integrazioni apportate alla scheda delle misure ad investimento, con DM 2141 del 03/04/2012 sono stati individuati i criteri di demarcazione e complementarità con gli interventi di sostegno previsti nell'ambito dell'art. 28 del Reg. 1698/2005. A tal proposito è stata modificato l'allegato 1, suddiviso per Regioni. Per l'Umbria si riporta il contenuto dell'allegato:

REGIONE	OPERAZIONE	PRESENZA NEL PSR	NOTE
Umbria	1. Investimenti per show rooms, punti vendita extra aziendali;	NO	A decorrere dal 1 aprile 2011, le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione del settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse OCM Vino. Pertanto, a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR del periodo di programmazione 2007-2013. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento
	2. Investimenti strumentali per la logistica e per la commercializzazione;		
	3. Acquisizione di immobili ed investimenti immateriali finalizzati all'aggregazione di imprese	NO	
		NO	

Inoltre a seguito di richieste pervenute da parte di alcune Regioni e al fine di agevolare l'attuazione della misura ed il pieno utilizzo delle risorse, con DM 294 del 10/10/2012, il MIPAAF ha apportato integrazioni alla scheda di misura, inserendo nuove operazioni finanziabili. Di seguito si riporta l'estratto dell'allegato 1 relativo alla regione Umbria.

REGIONE	OPERAZIONI
Umbria	1. Costruzione, ristrutturazione acquisizione di beni immobili e impianti aziendali per la produzione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, anche finalizzati all'aggregazione tra imprese, compresi gli interventi volti alla riduzione dei costi energetici; 2. Investimenti per l'acquisizione, la realizzazione e l'allestimento di punti vendita, show rooms, sale di degustazione di prodotti vitini colti ivi compresi eventuali annessi magazzini, sia aziendali che extra-aziendali, nell'ambito territoriale dei paesi aderenti all'U.E. Tali strutture dovranno essere utilizzate esclusivamente per i vini DOP e IGP della Regione Umbria 3. Acquisto (o leasing con patto di acquisto) di beni mobili ed immobili, macchine ed attrezzature nuove, per la produzione, trasformazione commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitini colti; 4. Acquisto di recipienti e contenitori, ivi comprese barriques per l'affinamento e la movimentazione dei prodotti vitini colti 5. Acquisto di Hardware, stampanti, fax, arredi e mobili per ufficio; 6. Acquisizione di software per la gestione aziendale; 7. Realizzazione di siti internet per la commercializzazione di prodotti vinicoli; 8. Spese per l'acquisto di brevetti e licenze; 9. Spese tecniche e generali per le consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche collaudi laddove previsti, fino ad un massimo del 12% del volume degli investimenti ritenuti ammissibili per investimenti immobiliari e 5% per investimenti mobiliari.

- OCM OLIO D'OLIVA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	- Verifica sul 100% delle domande di aiuto sull'ammissibilità delle spese relative agli interventi/operazioni proposti a finanziamento
Misura 114 - Consulenza aziendale	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 124 - Cooperazione e per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 132 - Partecipazione sistemi di qualità alimentare	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 133 - Promozione	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	

- **OCM Tabacco**

Le risorse trasferite al PSR saranno utilizzate per finanziare interventi di ristrutturazione e riconversione nel quadro della politica dello sviluppo rurale, in quanto l'Umbria è regione produttrice di tabacco.

- **OCM Zucchero**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR finanzia gli investimenti a seguito della deroga approvata ai sensi dell'art.5 comma 6 del Reg. CE 1698/05 a partire dall'anno 2009 a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nel Piano d'Azione regionale.	I Piani di Azione a partire dal 2009 non finanziano gli investimenti a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie	- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> - <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla</i>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia interventi realizzati da soggetti beneficiari di aiuti riconosciuti dalle misure previste dai Piani di Azione Regionali delle OCM	Esclusivamente a favore dei soggetti che hanno accesso alle misure previste dai Piani di Azione Regionali, che attuano il Programma Nazionale dell'OCM	<i>documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.</i>

- **Comparti delle carni bovine, ovine e caprine**

Con il Decreto Ministeriale n.° 1787 del 5 agosto 2004, recante all'oggetto "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", si è stabilito che il regime di pagamento unico di cui al Reg. (CE) 1782/03 venga applicato, a livello nazionale, a far data dal primo gennaio 2005, anche per il comparto delle carni bovine, ovine e caprine, escludendo, pertanto, il ricorso al "periodo transitorio facoltativo", condizione essenziale per poter applicare l'articolo 132 del Reg. (CE) 1782/03. Per quanto sopra, non è risultato necessario individuare elementi di compatibilità delle misure dello sviluppo rurale con l'articolo 132 del Reg. (CE) 1782/03.

- **Apicoltura**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad euro 30.000,00	Esclusivamente attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad euro 30.000,00	Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad euro 30.000,00	Esclusivamente attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad euro 30.000,00	finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia investimenti aziendali (acquisto di arnie, di attrezzature per il trasporto delle api, di materiale per la riproduzione) nonché interventi di ripopolamento degli sciami di popolazione locale che prevedono una spesa inferiore ad euro 30.000,00	Esclusivamente investimenti aziendali che prevedono una spesa inferiore ad euro 30.000,00	

- **Latte e prodotti lattiero caseario**

La concessione di aiuti agli investimenti nel settore della produzione lattiero casearia è ammissibile qualora non determina il superamento del quantitativo di riferimento stabilito in virtù della normativa sul prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto. Quanto sopra riportato trova conferma nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale dove, al punto 5.3, lett. a), con riferimento alla riforma della OCM Latte, si afferma che *"il premio specifico per il latte è confluito nel regime di pagamento unico, per cui i vincoli precedentemente previsti devono essere naturalmente riconfermati per tutti i beneficiari del premio unico. Al riguardo, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli non potranno accedere alle misure previste dai PSR"*.

6.4.4 Misure atte a garantire la Complementarità tra obiettivi dell'Asse 1 e 2 e i Pagamenti diretti

A decorrere dal 2010 è stato applicato l'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg. CE 73/2009 le cui modalità attuative sono state definite con DM 29 luglio 2009 e s.m.i. La demarcazione tra le azioni previste nelle misure del PSR e le azioni di cui all'art.68 del Reg. (CE) n.73/2009 è attuata in base all'art. 38.2 del Reg. CE 1120/2009. Tale demarcazione tiene conto del fatto che una stessa misura di sostegno (operazione) non può essere finanziata con due strumenti diversi (doppio sportello). Quindi l'operazione se finanziata dall'art.68 è esclusa dal PSR. Pertanto, alla luce di quanto precede i criteri di demarcazione tra PSR per l'Umbria 2007-2013 e art. 68 del Reg. CE 73/2009 sono specificatamente indicate nelle tabelle che seguono:

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009			Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Bovino (Art. 3)	Art. 3, c. 1 - Pagamenti ai detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici (All. 1 del DM):	per vitello nato da vacche nutrici pluripare (art. 3, c. 2)	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno a vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici. In particolare, nell'azione e della misura 214 non è inserita alcuna razza bovina	
		per vitello nato da vacche nutrici primipare (art. 3, c. 2)	NO		
		per vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine (art. 3, c. 2)	NO		
	Art. 3, c. 3 - Pagamenti a bovini di età superiore a 12 mesi e inferiore a 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende per un periodo non inferiore a 7 mesi prima della macellazione	lett. a) allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf ai sensi del Reg. (CE) n. 1760/2000	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
		lett. b) certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 o in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Mipaaf	SI	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art. 68	Le operazioni connesse al prodotto "vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009		Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Ovicaprino (Art.4)	Art. 4, lett. a) Acquisto, direttamente da allevamenti iscritti al LG o al registro anagrafico, di montoni, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno. In particolare, l'art. 68 prevede un premio per l'acquisto o la detenzione di montoni di genotipi specifici e iscritti a LG o registri anagrafici mentre la misura 132 copre i costi fissi di partecipazione a sistemi di qualità alimentari (biologico)	
	Art. 4, lett. b) Detenzione montoni, iscritti al LG o al registro anagrafico, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico, di età inferiore o uguale a 5 anni	NO		
	Art. 4, lett. c) Macellazione capi certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 o ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti	SI	Il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR
	Art. 4, lett. d) Allevamento capi nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA/ha di superficie foraggera	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
Olio di oliva (Art. 5)	Pagamenti ai produttori che conducono aziende olivicole nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007	SI	Il premio previsto dall'art. 68 del Reg.CE 73/2009 (art. 5 del DM 29 luglio 2009) si riferisce in senso lato alla iscrizione al sistema dei controlli e, quindi, potrebbe sovrapporsi con gli aiuti previsti dalla misura 132 del PSR	Le operazioni connesse al prodotto "olio extravergine di oliva DOP Umbria" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR

Latte (Art. 6)	Pagamenti ai produttori di latte crudo di vacca nel rispetto dei requisiti indicati dal DM	NO		
Tabacco (Art.7)	Pagamenti ai produttori di tabacco destinato alla produzione di sigari di qualità che, sulla base di un contratto di coltivazione, consegnano tabacco della Varietà Kentucky destinato alla produzione di fascia e Nostrano del Brenta ad una impresa di trasformazione. I pagamenti sono concessi per i quantitativi che rispettano i requisiti di cui l'art. 3 del DM. Per Kentucky i pagamenti sono concessi per i quantitativi per i quali l'impresa di prima trasformazione ha corrisposto al produttore un prezzo inferiore ad euro/kg 4,5	NO		
	Pagamenti ai produttori che sulla base di un contratto di coltivazione consegnano all'impresa di prima trasformazione tabacco dei gruppi varietali 01,02,03,04 (esclusa la varietà Nostrano del Brenta). I pagamenti sono subordinati al rispetto dei requisiti (All. 2 del DM) che devono sussistere al momento della consegna del prodotto	NO		
Zucchero (Art. 8)	Pagamenti ai produttori che utilizzano sementi certificate	NO		
Floricoltura (Art. 9)	Pagamenti ai produttori di fronte recise di dafne racemosa che adottino un disciplinare di produzione volontario e riconosciuto dal Mipaaf o dalla Regione e finalizzato al miglioramento della qualità (art. 4 del DM)	NO		

7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del Reg. CE n. 1290/2005 (art. 82, par. 2, lettera G), del Reg. CE n. 1698/2005)

Nel corso del 2015 sono stati recuperati importi a norma dell'art. 33 del Reg. CE n. 1290/2005 per complessivi € 1.523.114,70 di spesa pubblica di cui € 223.127,14 di quota FEASR. Suddetti importi derivano dai recuperi effettuati nell'ambito delle misure riportate nella seguente tabella:

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS
111	azioni di formazione professionale	-	-
112	avvio di giovani agricoltori	- 171.412,50	- 75.140,47
121	modernizzazione delle imprese agricole	- 457.836,83	- 28.180,35
122	miglioramento valore economico delle foreste	- 6.235,46	- 2.743,60
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	- 1.597,56	-
131	conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	- 22.276,00	- 9.760,97
132	partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	- 1.413,48	- 621,93
133	Attività di informazione e promozione	- 26.320,43	- 11.580,99
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	- 32.947,64	- 14.496,50
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	- 59.593,21	- 25.174,71
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	- 32.744,47	- 13.003,08
214	pagamenti agroambientali	- 522.716,75	- 80.716,41
215	pagamenti per il benessere degli animali	- 8.253,90	- 3.631,32
221	primo imboschimento di terreno agricolo	- 46.862,43	- 18.669,38
225	Pagamenti silvoambientali	-	-
226	ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione ...	-	- 403.891,81
227	investimenti non produttivi	-	-
311	Diversificazione verso attività non agricole	- 74.669,29	- 32.854,49
313	Promozione delle attività connesse al turismo	- 28.994,77	- 12.757,70
322	Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	- 4.945,77	- 2.176,14
411	Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	- 9.411,43	- 4.141,03
413	Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	- 14.882,78	- 6.548,42
	TOTALE	- 1.523.114,70	- 223.127,14

Considerati i recuperi effettuati negli anni passati, il totale cumulato degli importi recuperati dal 2007 al 31/12/2015 ammonta complessivamente ad € 8.533.675,40 di spesa pubblica di cui € 2.431.472,81 di quota FEASR. Suddetti importi derivano dai recuperi effettuati nell'ambito delle misure riportate nella seguente tabella:

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS
111	azioni di formazione professionale	- 3.478,12	- 1.530,37
112	avvio di giovani agricoltori	- 263.020,23	- 117.244,29
121	modernizzazione delle imprese agricole	- 4.429.908,07	- 1.294.447,15
122	miglioramento valore economico delle foreste	- 1.985.613,17	- 873.669,82
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	- 221.754,10	- 97.644,08
131	conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	- 36.201,61	- 15.854,97
132	partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	- 4.074,21	- 1.792,55
133	Attività di informazione e promozione	- 26.320,43	- 11.580,99
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	- 68.994,91	- 30.357,30
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	- 192.279,01	- 84.172,57
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	- 99.179,81	- 42.810,50
214	pagamenti agroambientali	- 3.099.784,94	- 1.096.790,40
215	pagamenti per il benessere degli animali	- 487.634,70	- 214.559,37
221	primo imboschimento di terreno agricolo	- 220.862,38	- 95.989,19
225	Pagamenti silvoambientali	- 77,36	- 34,04
226	ripristinare il patrimonio delle foreste e introdurre la prevenzione ...	- 187.591,20	- 486.431,94
227	investimenti non produttivi	- 1.654.023,59	- 727.770,38
311	Diversificazione verso attività non agricole	- 153.141,79	- 70.692,99
313	Promozione delle attività connesse al turismo	- 28.994,77	- 12.757,70
322	Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	- 4.945,77	- 2.176,14
411	Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	- 9.411,43	- 4.141,03
413	Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	- 14.882,78	- 6.548,42
	TOTALE	- 8.533.675,40	- 2.431.472,81

Giugno 2016